Splendid *ti fa vincere* DECINE DI MILIONI vedi pagina programmi TV

LA STAMPA

Splendid *ti fa vincere* DECINE DI MILIONI vedi pagina programmi TV

ANNO 125. N. 267 • *LUNEDI' 4 NOVEMBRE 1991* SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 *L. 1200*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 800 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 26; *BELGIO FR. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 420; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 330; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 11.000; UNGHERIA FRN. 160; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 700.000 [illegible]; COMMERCIALI [illegible]; PUBBLICITA' ELETTORALE 815.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE [illegible]; LEGALI 730.000 (879.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA [illegible]; CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE [illegible]

Superprocura e misure anticrimine

Fare la guerra con il salvagente

FINO a che si tratta di parlare e di scrivere possiamo raccontarcela come vogliamo, ma tutte le chiacchiere di questo mondo non servono a cancellare la semplice verità: e cioè che in nome della lotta alla mafia in Italia stiamo, passo dopo passo, smantellando alcuni capisaldi dello Stato di diritto e della Costituzione. L'ultimo e più rilevante caso è quello della superprocura che il governo vuole istituire per le indagini sui delitti commessi dalla criminalità organizzata. Mi pare davvero difficile non vedere, però, come un tale organo vanifichi in modo radicale il principio del giudice naturale, istituisca un anticipo di Tribunale speciale (ciò che del resto era già il pool antimafia), e ponga di fatto il pubblico ministero, se non proprio alle dirette dipendenze del potere politico, per lo meno in un rapporto assai ambiguo di «coordinamento» con esso (sia chiaro: personalmente trovo del tutto ammissibile che il pm dipenda dal ministro di Grazia e Giustizia, ma per deciderlo non può bastare un semplice decreto legge come sembra si voglia fare per la superprocura: è necessario mutare la carta costituzionale).

A questa progressiva incrinatura della legalità costituzionale stiamo arrivando per effetto di due fattori. Il primo è la richiesta di provvedimenti eccezionali che sale sempre più forte dall'opinione pubblica, anche in seguito alla svolta che i partiti di sinistra (a cominciare dal pds) hanno compiuto in proposito. Fino a tre, quattro anni fa, infatti, a sinistra, al solo sentir parlare di «eccezionalità», di «straordinarietà» di provvedimenti repressivi, ci si incominciava a stracciare le vesti strillando che no, per carità, il problema vero era un altro, era quello della «volontà politica». A forza di morti ammazzati, il clima, però, è cambiato: sorprendentemente ed anche eccessivamente cambiato direi. Adesso nulla o quasi più nulla sembra opporsi all'universale richiesta di andare per le spicce. I settimanali pubblicano senza alcuno scrupolo liste di migliaia di nomi di sospetti (insisto: solo sospetti) mafiosi, tratte dai rapporti dei carabinieri, Samarcanda organizza i processi in diretta che sappiamo, giornali dall'insospettabile pedigree democratico invitano i giudici a non guardare troppo per il sottile ai «vizi formali», ed a badare invece alla «legalità sostanziale» (dimenticando che semmai è la giustizia che può essere sostanziale, ma non la legalità, che per sua natura o è «formale» o non è).

Da un lato dunque questa ben comprensibile emozione dell'opinione pubblica per lo strapotere delinquenziale; ma dall'altro una scelta - difficile dire quanto consapevole - della classe politica (di governo e non): è per l'appunto l'incontro di questi due elementi che sta determinando la progressiva incrinatura della legalità costituzionale di cui dicevo.

La scelta dell'intera classe politica consiste nell'idea che la lotta alla criminalità organizzata in Italia possa, per la sua massima parte, essere ancora fatta rientrare, possa essere ancora pensata e praticata, entro la dimensione cosiddetta del «giustiziabile»; l'idea, in altre parole, che indagini poliziesche adeguate, istruttorie di ferro, processi inattaccabili, e per finire sentenze esemplari (possibilmente di condanna) siano strumenti tuttora validi e decisivi, costituiscano anzi la via maestra, per aver ragione di mafia, 'ndrangheta e camorra.

Dirò tra un istante perché una simile idea mi sembri ormai insostenibile. Per il momento voglio solo sottolineare come sia proprio l'equiparazione del «giustiziabile» ad asse, a momento centrale (di fatto l'unico pensabile e pensato), della lotta alla delinquenza organizzata, a produrre gli esiti di strisciante, larvata illegalità che sono sotto gli occhi di tutti. Se infatti si adotta unicamente questa prospettiva, come in Italia per l'appunto si è fatto, quando poi capita che ad essa non arrida alcun successo, e che anzi la situazione volga sempre più al peggio, allora diventa invincibile la tentazione di operare una progressiva forzatura degli strumenti giuridico-procedurali, fino al punto, nell'illusione di renderli una buona volta efficaci, di snaturarli del tutto. Sicché, paradossalmente

Ernesto Galli della Loggia

CONTINUA A PAGINA 2 TERZA COLONNA

In agenda per i prossimi incontri c'è l'autonomia dei territori occupati

A Madrid si stringono la mano

Israele e palestinesi finalmente trattano

MADRID. Una stretta di mano fra israeliani e palestinesi ha concluso il primo, storico incontro diretto tra israeliani e palestinesi dopo mezzo secolo di guerre e di odi. E' stato annunciato ufficialmente che i negoziati riprenderanno «presto» sulla base delle due risoluzioni Onu 242 e 338, che Israele non aveva mai del tutto accettato; l'obiettivo, condiviso, è una soluzione intermedia, l'autodeterminazione nei territori occupati, che finora i palestinesi avevano sempre rifiutato.

Alle 10 in punto di ieri mattina, come annunciato, le due delegazioni sono arrivate a Palazzo Parcent, per riunirsi attorno a un lungo tavolo disadorno, guarnito solo da bottiglie di acqua minerale e bicchieri. «Non c'era tensione, sembrava una normale riunione di lavoro», ha raccontato il portavoce giordano Marwan Muasher. «E' stato un buon inizio - ha commentato alle 12,40, finito il primo incontro, Rubinstein -, un'atmosfera positiva. Viviamo e vediamo».

Filippo Donati, Paolo Passarini Giuseppe Zaccaria **ALLE PAGINE 4 E 5**

La storica stretta di mano tra il palestinese Abdul-Shafi e l'israeliano Rubinstein

ASSAD NELL'ANGOLO

MADRID

UN coraggioso gesto di maturità politica ha salvato la Conferenza di Madrid. Sottraendosi alla presunta egemonia politica di Damasco, i palestinesi sono andati, ieri, all'appuntamento con gli israeliani da soli, senza i siriani. Si è così, in fatto, aperta una trattativa se non separata senz'altro indipendente. I rappresentanti dei due schieramenti (culturali, ideologici) che cominciarono a combattersi 110 anni fa: il movimento nazionalista ebraico, il movimento nazionalista palestinese, si sono stretti la mano prima di sedersi allo stesso tavolo. In una stanza accanto erano, pronti a intervenire, due «baby-sitters» particolari: un diplomatico americano, un diplomatico sovietico. Ma non ce n'è stato bisogno, i «bambini» si sono comportati con giudizio. I colloqui sono stati «seri, approfonditi» ancorché non privi di una comprensibile tensione emotiva. Che via via è andata sciogliendosi, al punto che, al termine della seconda tornata dell'incontro, giordani e israeliani si sono scambiati altre strette di mano e persino battute. E Rubinstein e Shafi hanno posato per il fotografo, sia pur col giordano Al Majali a far da intercapedine. Di più: le due delegazioni hanno diffuso un comunicato congiunto. Che, considerato quanto è accaduto appena pochi giorni fa, quando arabi e israeliani hanno

Igor Man

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

Due grosse cariche di dinamite nel «ritiro» di Acireale, per gli investigatori è un chiaro avvertimento

Salta in aria la villa di Baudo, è la mafia

Il presentatore: non ho mai avuto minacce, ma bisogna fermarli

Il presentatore Pippo Baudo

CATANIA. Un boato nella notte tra sabato e domenica, e la bella casa di Pippo Baudo («Valeva tre miliardi» ha dichiarato il presentatore) sulla costa siciliana tra Catania e Taormina è stata ridotta ad un cumulo di macerie. Un incendio durato fino all'alba ha completato la distruzione. Non vi sono dubbi: è un attentato. Dieci chilogrammi di esplosivo sono stati collocati in due punti diversi della casa mentre i pavimenti sono stati cosparsi di benzina. «E' un messaggio molto preciso rivolto a Baudo» affermano gli inquirenti, i quali sostengono che la tecnica usata dagli attentatori è particolarmente sofisticata e inconsueta. Il presentatore nega di aver mai ricevuto minacce o richieste di denaro: «Ma bisogna fermare questa gente» dice. Ieri Baudo ha regolarmente presentato «Domenica In» poi è immediatamente partito per Catania dove oggi incontrerà gli inquirenti.

N. Amante e S. Nobiloy **A PAGINA 3**

Cossiga sconfina in Slovenia

Ha incontrato il presidente Kucan «Un atto di pace e di amicizia»

di Giuliano Marchesini **A PAGINA 6**

Il pentito faceva il rapinatore

Alba, ucciso dai due «compari» per la spartizione del bottino

di Angelo Conti **A PAGINA 9**

Botte ai bambini nell'asilo

Per farli tacere cerotti sulla bocca Sotto accusa 2 maestre di Bergamo

di Amanzio Possenti **A PAGINA 10**

QUIRINALE PARLA GAVA

Nessun veto su Craxi

ROMA. «Ma perché la dc, che ha votato Pertini, non dovrebbe votare Craxi? Lo dice Antonio Gava parlando della corsa al Quirinale.

M. Sorgi **A PAGINA 7**

INTANTO IN AMERICA

Il diritto alle armi nasce dalla paura

NEW YORK

VERSO la metà di ottobre il Congresso americano è tornato a confrontarsi con un dibattito rituale, che si ripete periodicamente e finisce sempre allo stesso modo. E' il conto dei voti fra coloro che vorrebbero proibire la circolazione di armi per uso personale in America e coloro che invocano il principio costituzionale secondo cui «i cittadini hanno il diritto di portare armi». Agli occhi di un osservatore estraneo al dibattito la Costituzione c'entra poco, o almeno c'entra poco il suo spirito. L'emendamento che consente ai cittadini di portare armi risale a un'altra America.

Gli Stati Uniti sono ormai la più antica democrazia al mondo: naturale quindi che vi siano norme incoerenti con la vita contemporanea. A una a una queste norme sono state cancellate. Le leggi e i diritti civili degli Anni Sessanta sono una dimostrazione grandiosa di questa serie di cambiamenti storici, come lo è stato il cambiamento di un cardine del diritto americano (chi accusa deve portare le prove) per proteggere le donne nel reato di stupro. E' principio accettato, nella pratica dei tribunali americani contemporanei, che buona parte della prova «a discolpa» sia a carico dell'uomo accusato.

Non è accaduto così per «il diritto di portare le armi», perché qui non è in discussione il principio libertario che è ancora iscritto nella Costituzione, ma - si dice - il lavoro dell'unica vera lobby americana che merita di essere descritta come «potente»: quella dei costruttori e importatori di armi.

La capacità della lobby di influenzare la volontà dei legislatori è tale che, ancora una volta, la Camera ha respinto la richiesta che invece la maggior parte del Paese sembra condividere: proibire le armi semiautomatiche e tutte quelle che rendono facile il crimine.

Qui si insinua una contraddizione che i lettori avranno già notato. Come può una lobby persuadere un parlamentare a fare, alla luce del sole, qualcosa che l'opinione pubblica rifiuta?

Il fatto è che, una volta divisa per territorio e per distretto elettorale, la stessa opinione pubblica che, di fronte alla domanda astratta sulle armi, chiede di toglierle dalla circolazione, in concreto crede di vedere il pericolo di essere lasciata sola e disarmata.

Oppure, paradossalmente, teme che un simile provvedimento abbia un effetto di limitazione e di handicap solo contro il proprio gruppo.

E' il caso dei neri, che nei quartieri a rischio di Harlem, di East Los Angeles, del Bronx, nelle zone sbagliate di Denver e Dallas, corrono un rischio altissimo di morire per arma da fuoco (questa, fra i neri giovani d'America, è la causa più diffusa di morte). Ma temono (o almeno lo temono alcuni loro rappresentanti politici) che un blocco delle armi colpirebbe più i neri che i bianchi.

Resta evidente, misterioso, nell'anima americana, il rischio oscuro di sentirsi disarmati. Ovvero la sensazione di uno spazio vuoto che divide la vita privata di ciascuno (persone, famiglie, gruppi) da quello che fa, deve fare o può fare un governo.

Ecco un problema difficile per una democrazia. Non può risolverlo il dibattito di un Parlamento ma solo il formarsi di una opinione pubblica oppure di un leader.

Quel leader non è venuto, e lo sforzo dei media, che sono, tutti, contro le armi, sembra ancora cadere nel vuoto. Ho paura che il mito della «lobby» sia un alibi. Una parte dell'anima popolare americana, che ha risposto con nobiltà a tante altre prove, su questo è ancora bloccata nel passato. O vede il futuro come un incubo.

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

«Dei richiami a veder chiaro vi sono già pervenuti, da parte del vostro Signore. Chiunque sappia vedere, è per se stesso che vede. Chiunque è cieco, lo è contro se stesso. Non sono io il guardiano delle vostre azioni».

Corano, *sûra del Greggi (al-An'âm)* VI, 104

A Senna anche l'ultima gara di F. 1, sospesa in Australia per la pioggia

Il Milan è solo, Juve a un punto

Pari fra Torino e Inter, perde ancora la Samp

Il Milan è rimasto solo in testa alla classifica, la Juventus è staccata di un punto. I rossoneri hanno battuto nettamente la Roma (4-1), i bianconeri hanno pareggiato in casa della Lazio dopo essere stati in vantaggio (1-1). Nelle altre due partite di alta classifica nessun gol fra Torino e Inter (0-0 con espulsione di Scifo) e vittoria del Napoli (2-1) sulla Sampdoria campione d'Italia che scivola sempre più in basso. Sorprendente la sconfitta casalinga del Genoa con l'Atalanta (2-0). Il campionato si ferma ora per una domenica e lascia spazio prima alle coppe europee, poi all'esordio della Nazionale di Sacchi.

Si è concluso intanto il Mondiale di Formula 1. Ad Adelaide la corsa è stata fermata dopo 16 giri per la pioggia e il successo è stato assegnato al solito Senna che si trovava in testa. Morbidelli, con la Ferrari, al sesto posto.

SERVIZI NELLO SPORT

Cristofori sul decreto-stragi bocciato: necessari ulteriori approfondimenti

Andreotti-Quirinale, torna il gelo

Cossiga: i miei atti non sono frutto di stizza

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori «Il governo esaminerà le valutazioni di Cossiga sul decreto che proroga le inchieste sulle stragi»

ROMA. «I miei atti non sono impuntature da leguleio, né atti di stizza personale» assicura Francesco Cossiga, rivolgendosi indirettamente al governo che ha accolto con sorpresa il suo «no» al decreto di proroga per le inchieste sulle stragi. «Le decisioni che ha assunto il Consiglio dei ministri rispondevano ad una intesa preventiva con il Capo dello Stato» ribadisce Giulio Andreotti per bocca del suo sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori. C'è una improvvisa incomunicabilità tra Quirinale e Palazzo Chigi e lo scambio di opinioni o reprimende ora avviene tramite le agenzie di stampa.

Ieri, nella giornata delle Forze armate, Cossiga era andato a Redipuglia al sacrario dove sono sepolti centomila soldati uccisi nella prima guerra mondiale, e poi al pozzo della vecchia miniera di Basovizza, vicino a Trieste, dove vennero gettate le vittime dell'occupazione dei partigiani jugoslavi all'inizio del 1945. E, in entrambe le visite, il Presidente della Repubblica è stato lasciato solo da Andreotti, che se ne è rimasto a Roma a meditare su come fare uscire il suo governo dallo scontro con il Quirinale. Gli unici elementi che ha a disposizione, per ora, per cercare una soluzione sono l'intervista di Cossiga a «La Stampa» di ieri e le dichiarazioni rilasciate a Redipuglia.

«Non mi è facile spiegare il senso delle cose che dico e faccio. A volte, i miei gesti non vengono capiti» ha esordito, accennando anche alla sua veloce visita in Slovenia, la prima di un Capo di Stato dopo la proclamazione dell'indipendenza dalla Jugoslavia. Visito che ha provocato ulteriore imbarazzo ad Andreotti. Il governo era stato informato? è stato chiesto a Cossiga dai giornalisti. «E lei pensa che io mi metta a girare per l'Europa senza avvertire il governo?» ha risposto. Facendo capire che ha avvertito ma non ha sollecitato un assenso.

Nel complesso, comunque Cossiga non è parso voler far crescere ancora di più la clamorosa polemica col governo e ieri ha voluto spiegare che i suoi atti, lungi dall'essere ripicche, «sono la denuncia del degrado del nostro sistema». Insomma, un modo per spingere i partiti ad attuare la riforma delle istituzioni.

Ma ora come farà il governo a salvare il decreto che proroga per due anni la vita delle principali inchieste sulle stragi? «Probabilmente saranno necessari ulteriori approfondimenti - spiega l'on. Cristofori -. Il governo valuterà con la massima responsabilità le valutazioni del Capo dello Stato». E così, Andreotti fa sapere a Cossiga che ritiene il suo categorico rifiuto a controfirmare il decreto alla stregua di una «valutazione». Una opinione che potrebbe, forse, anche cambiare.

Certo è che il rifiuto di Cossiga ha gelato a sorpresa i rapporti con Andreotti, che sembravano invece consolidati sul sereno. Quel «no» del Presidente della Repubblica ha introdotto un'altra variabile imprevista tra partiti che sembravano avviarsi alle elezioni col tacito patto di agitarsi solo per le tanto chiacchierate riforme. Ora Andreotti e i socialisti, che erano schierati con Cossiga, dovranno tentare di uscire dalla trappola del decreto senza danni, mentre la dc dovrà ancora una volta fare i conti col fantasma delle minacciate dimissioni del Presidente della Repubblica.

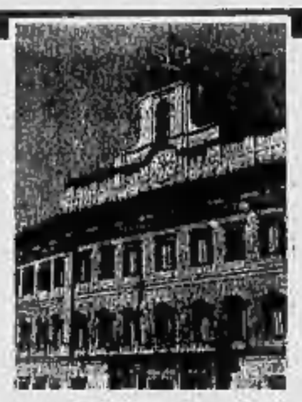
«Se Cossiga torna sulla possibilità di dimissioni, vuol dire che sta tornando il venticello del complotto» sosteneva ieri il segretario missino, Fini. E' partita troppo presto la corsa di quanti desiderano arrivare al Quirinale, avvisava il socialista Colucci, ricordando che l'elezione del prossimo Presidente sarà affidata ad un Parlamento rinnovato. Quindi, è inutile fare calcoli e piani con tanto anticipo. «Candidature aperte e sotterranee, giochi partitici e parlamentari produrrebero soltanto un confuso, ultimo, semestre preelettorale».

Alberto Rapisarda

Il Presidente della Repubblica alla Risiera di San Sabba, l'unico campo di internamento nazista in Italia

IL PALAZZO

Le sette vite di Hurricane Cresci



DOCTOR Cresci, I supposed». Ipotetico riconoscimento, mercoledì prossimo, da parte del presidente Bush in visita a Roma per il vertice Nato. Al teatro dell'Opera - dove Andreotti ha suggerito un «Rigoletto» per gli illustri ospiti internazionali - farà gli onori di casa una vecchia conoscenza, una leggendaria figura di cerimoniere dc. Oggi in via di generale, sorprendente riabilitazione. E più.

Guarda un po': il Nicolini degli Anni Novanta rischia di essere proprio lui, Gian Paolo Cresci, il sovrintendente che ha resuscitato il teatro dell'Opera, incassato a sopresa miliardi a presenze, prodotto idee e sfilate per le strade, inaugurato la cultura del pasticcino e del mazzo di rose agli abbonati. Il tutto in sei mesi, con energia - dice lui - «fanfaniana». Lodato da tutta la stampa con articoli quasi imbarazzanti. Mai contestato.

Hurricane Cresci, occhi azzurri e faccia da lucertolone furbo. Sbattuto lì all'Opera come ennesimo episodio di lottizzazione. (Ma certo! Magari gli serviva il mio posto alla Sacis) si è trasformato in un efficacissimo piazzista di cultura. Batte il Transatlantico per acchiappare finanziamenti, apre l'ammuffito sacrario della lirica a Paolo Conte, Battiato, Tornatore, Verdone. Ripristina i valletti in polpe e lo smoking alle prime ma prevede anche le pomeridiane in maglione. Se ci fosse qualche dubbio, il Cresci ripristinato è la dimostrazione che la dc ha davvero sette vite.

E quale dc. Giornalista, cresciuto alla dura scuola di Bernabei, capo ufficio stampa di quella Rai poi a lungo uomo-immagine di Fanfani prima di scoprirsi una vocazione di manager, Gian Paolo è stato per tanto, forse per troppo tempo un simbolo in negativo. Un raro *cocktail* umano di cortigianeria e attivismo: così almeno per la cultura detta radical-chic. Che alimentava una sorta di crudele leggenda «cresciana», un po' buffa e un po' nera. C'entravano, alla rinfusa, i canarini donati ai nipotini di De Gasperi e i quadri di Mauro Leone appesi in casa, le bugie per depistare i cronisti e gli inutili tè offerti da Fanfani agli intellettuali, e feste mondanucce, genuflessioni. Pure l'incidente della P2, nonostante pronte assoluzioni.

Lui, per la verità, se ne fregava. Anzi, sulla sua rivista *Prospettive nel mondo* continuava a coltivare con preveggente caparbietà un suo personalissimo *underground* culturale: lotta alla pornografia, culto della pizza, ragazzi che si ammazzano col motorino senza casco, ritorno degli angeli, università per vecchietti. Orrore. E gli rinfacciavano un'antica prefazione per un libro di Al Bano.

Già: Al Bano. Intanto gli anni passavano e forse senza neanche accorgersene alla fine Cresci aveva davvero remato controcorrente. Nell'Italia di oggi tutti commentano il festival di Sanremo, la Rizzoli pubblica il *best-seller* di Al Bano e Romina. Il casco è obbligatorio, la gastronomia di moda. E le università per la terza età sono 108. Se si aggiunge che l'Opera funziona e che i pasticcini sono meglio di un calcio in bocca serve quasi spiegato l'enigma Cresci.

Incredibile vederlo così dentro lo spirito del decennio. Efficienza e solidarietà, anche nella serata del vip della Nato. Per esempio c'è quel barbone che da anni dorme sotto la pensilina del teatro. Bush o non Bush - si è raccomandato il sovrintendente - il barbone va lasciato dov'è. Questa vale molti punti per il Paradiso. Se è vera. Cresci alza le spalle e strizza gli occhi a fessura.

Filippo Ceccarelli

LETTERA **AL DIRETTORE**

Ma perché i socialisti fanno sempre autogol?

CARO direttore «La Stampa», il primo novembre, ha scritto: «Riforma elettorale, dc e psi più vicini. Forlani: sbarramento? Si può vedere. Amato: possibile un compromesso con la proposta della dc».

E' presto per dire se democrazia cristiana e partito socialista vanno davvero verso un'intesa, oppure se si tratta delle solite tattiche perditempo.

Certo: arriveremmo così ad una riforma elettorale dagli effetti brezneviani, capace cioè di imbalsamare questa politica ormai esausta, con il mantenimento del sistema proporzionale, lo sbarramento del cinque per cento e il premio di maggioranza voluto dalla democrazia cristiana (e fino a pochi giorni fa denunciato come super-truffaldino dallo stesso partito socialista).

Ma la questione più interessante mi pare un'altra: perché diavolo mai il psi, in momenti cruciali della vita politica e istituzionale, imbocca strade come questa che fruttano tante avversioni e promettono così pochi risultati? Rendendo furibonde tutte le forze che a Craxi si vorrebbero più vicine (laici e partito socialdemocratico, ma anche la Lega, che in realtà è il principale bersaglio della proposta con cui si pretenderebbe di sbattere fuori dal Parlamento chi prende più del venti per cento in mezza Italia ma molti meno voti nell'altra metà del Paese!). Con i Verdi che, secondo il vicesegretario socialista Di Donato, potrebbero in questo modo essere indotti a spaccarsi in due: un pezzo con i socialisti e un altro con chi pare a loro (magari il pds); e anche questo non mi sembra un sistema efficace per farsi del buon vicinato.

E l'opinione pubblica, che impressione ne ricava? Che forze politiche e coalizioni in crisi - almeno quanto lo sono, naturalmente, le forze di opposizione - ricercano dei machiavelli che consentano loro di mantenere il potere eliminando forze scomode di opposizione e ramazzando col premio di maggioranza molti più seggi di quanti non ne ricevano dagli elettori.

Eppure io vorrei gettare la maschera: non appartengo alla lista di quanti considerano il psi un partito-nemico, un «partito con gli stivali». Riconosco a Craxi un'importante, e storica, funzione negli anni Ottanta; aspiro a trovare accanto ad ecologisti, democratici, riformatori, un psi che guida, con coraggio, un'opera di moralizzazione e cambiamento politico. Quest'appuntamento, però, sembra allontanarsi. E io rinnovo la domanda: com'è possibile che il psi caratterizzi il proprio «movimento» politico soprattutto nel suscitare o incoraggiare scissioni - tra i radicali, o col psdi, o nella Lega Lombarda, magari offrendo seggi, peraltro improbabili, a qualche verde - anziché nel promuovere iniziativa politica (ancora oggi, un esempio migliore viene, di tanto in tanto, da Claudio Martelli)?

Perché, di fronte all'asfissia del sistema politico, i referendum che sono in campo vengono guardati con totale avversione? Perché il psi rincorre dapprima l'elezione diretta del Capo dello Stato e, oggi, la presunta «semplificazione» della rappresentanza attraverso un bizzarro sbarramento su base regionale, anziché percorrere la strada maestra dell'elezione diretta del presidente del Consiglio e del governo, ovvero della presentazione al Paese di programmi, candidati e aggregazioni di cui l'ispirazione riformatrice, democratica, non massimalista potrebbe finalmente affermarsi? Perché il Tg2 e gli organi di informazione controllati dal psi sono molto più chiusi e settari persino del Tg1? Sono domande che mi interessano prima di tutto come cittadino. Come verde, seguo con preoccupazione un cammino socialista che semina inimicizia. E mi chiedo se finirà mai questa sindrome di un psi che stringe accordi sempre più stretti con la dc mentre dichiara di essere accerchiato. E, in realtà, si accerchia da solo.

Francesco Rutelli

Congresso a porte chiuse a Pisa: 250 delegati da tutta Italia

Anarchici, isolati e contenti

Nessuna pubblicità e fuori i giornalisti «interessati soltanto al colore» «Vogliamo una società senza gerarchie, ogni Stato produce sfruttamento»

PISA
DAL NOSTRO INVIATO

Non vogliono parlare con i giornalisti «interessati soltanto a descrivere elementi di colore ormai sorpassati» e le porte restano inesorabilmente sbarrate. Gli anarchici aderenti alla Fai (Federazione anarchici italiani) si sono ritrovati a Pisa, nell'auditorium del complesso scolastico «Concetto Marchesi» di Cisanello per il loro XX congresso nazionale. Un congresso a porte chiuse, dunque, appena reclamizzato da qualche manifesto affisso ai cancelli della scuola

Dopo aver parlamentato a lungo, dal salone dei congressi arriva uno disposto a parlare. «A titolo personale - precisa - ciò che dico sono le mie opinioni, non riflettono le decisioni del congresso né il pensiero degli altri compagni». Beppe, da Napoli, «il cognome non ha importanza», 39 anni, operaio. Per prima cosa spiega che questo congresso, che segue quello tenuto a Trieste nel settembre dell'anno scorso, è stato indetto perché i compagni sentivano la necessità di riunirsi. I nostri congressi non hanno scadenza annuale ma dopo quello di Trieste, fatto in un momento politico molto particolare, la caduta del muro di Berlino e il crollo del comunismo, abbiamo sentito il bisogno di confrontarci sui problemi connessi con l'insorgere del nazionalismo, come la dissoluzione dell'impero russo, la guerra in Jugoslavia».

Naturalmente si è parlato anche dell'Europa unita, si è fatta un'analisi della trasformazione del pci e della sua disgregazione ideologica, ma i risultati di questi dibattiti non si possono conoscere perché «il congresso rappresenta se stesso ed i compagni che vi hanno partecipato, non dà una linea da seguire, anche perché la Fai è una delle componenti del movimento anarchico, non rappresenta tutti gli anarchici», precisa Beppe. Sono intervenuti in circa 250, provenienti da tutte le regioni italiane.

Che significato ha essere anarchico oggi? Perché l'anarchismo esercita un richiamo così forte sui giovani? «L'anarchismo si fonda su un fatto storico che si riattualizza ogni volte che sembra siano crollate tutte le ideologie - afferma Beppe - per questo, con la caduta di tutti i valori, l'ideale anarchico libertario attira i giovani». Sul fatto di essere anarchici oggi, Beppe è perentorio: «Per me oggi l'alternativa è anarchismo o barbarie. Mi spiego: gli stati hanno dimostrato che l'unica cosa che possono produrre è la guerra e lo sfruttamento. L'unica difesa perciò è l'anarchismo che combatte da sempre contro lo Stato». Qualunque Stato, ovvero qualunque forma di governo perché anche in democrazia «esiste la dittatura della maggioranza sulla minoranza: l'anarchismo è alla ricerca di una società senza gerarchie».

Beppe si interrompe, dall'interno dell'auditorium arriva l'eco di una discussione. «Scusami, devo andare. Ricordati che ho parlato a titolo personale».

Francesco Fornari

DALLA PRIMA PAGINA

FARE LA GUERRA CON IL SALVAGENTE

Si capisce anche troppo bene perché l'intera classe politica sia stata sempre, e sia tuttora, a favore di questa scelta. Perché così essa evita ogni impegno in prima persona e, nella sostanza, scarica ogni responsabilità sulla magistratura, la quale d'altra parte, per cieca vanità di casta, ha regolarmente acconsentito all'operazione, vedendovi, bambinescamente, solo un mezzo per accrescere il proprio ruolo.

Ma se la criminalità organizzata è ormai arrivata ad esercitare forme di vera e propria sovranità di fatto nonché di controllo territoriale addirittura su tre o quattro regioni del Paese; se le sue risorse si contano da tempo nell'ordine delle migliaia di miliardi; se ormai ha pervaso e quasi fatto un tutt'uno la società stessa di quelle vaste regioni, se tutto ciò è vero, è mai pensabile che una tale criminalità possa essere affrontata - e magari sconfitta - con l'arma delle inchieste, dei tribunali e delle sentenze, sia pure in base a leggi penali sempre più vessatorie? Davvero qualcuno crede che condannare all'ergastolo dieci, venti o cento esecutori di delitti di mafia o di camorra scoraggi sia pure di un poco il reclutamento immediato, quel giorno stesso, a Napoli o a Palermo, di altri dieci, venti, cento candidati esecutori pronti a commettere l'indomani i medesimi delitti?

Certo, è senz'altro meglio che quei dieci o cento stiano in galera anziché in libertà. Ma proprio il fatto che per sperare di mandarceli (e di tenercelli) - cioè in fondo per assicurare il normale funzionamento della giustizia - sia necessario varare superprocure e disposizioni speciali di legge, è un sintomo eloquente della situazione di disfatta in cui si trova lo Stato italiano. Altroché armi vincenti nella lotta contro il crimine organizzato: diciamo, bene che vada, un salvagente per restare a galla nel naufragio.

Ernesto Galli della Loggia

Nasce con difficoltà il partito transnazionale

Elezioni, forse i radicali candidati in altre liste

ZAGABRIA. Il Consiglio Federale dei radicali si è concluso ieri sera senza la prevista visita al fronte, resa impossibile dall'infuriare dei bombardamenti. Più che un partito, il sogno transnazionale di Pannella rimane un parto travagliato. Con l'iscrizione a sorpresa del premier croato Griguric, i radicali di tutto il mondo sono saliti a 57, fra i quali i 12 italiani (vi hanno aderito anche i parlamentari del psi Ripa di Meana e Tognoli) diventano una minoranza.

Pannella è contrario ad una lista radicale per le prossime elezioni e sta valutando la possibilità di candidarsi con il Pds nel collegio senatoriale di Teramo, la sua città. Sottile nell'analisi della situazione internazionale, Pannella osserva ormai con una certa degnazione la politica italiana.

I lavori del consiglio federale radicale si sono conclusi con l'approvazione di due documenti: il primo di solidarietà con la causa del popolo croato «aggredito» dalla Serbia; il secondo sulla realizzazione del partito «transnazionale» e sui risultati delle lotte politiche condotte dal pr. Negli atti ufficiali del consiglio federale non c'è però accenno al prossimo congresso di «rifondazione transnazionale» e neppure alla scadenza elettorale di fine legislatura. I poteri decisionali «straordinari» conferiti dal congresso di Budapest ai massimi vertici del partito verranno esercitati anche su questi temi.

L' orientamento, confermato in questi giorni da Pannella, sarebbe rivolto ad uno slittamento della data congressuale. Sulle elezioni politiche il pr non dovrebbe presentarsi con il suo simbolo tradizionale. Si valuterà la possibilità di fare entrare i candidati del pr in altre liste. [r. i.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Mieli
CONDIRETTORE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Cassoni di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Autieri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Niculello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; STT srl, via C. Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa, v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961; c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.281 (altre filiali inizio annunci economici)
© 1991 Editrice La Stampa SpA Reg. Trib. di Torino n. 613/1925
Certificato n. 1832 del 14/12/1990
La tiratura di domenica 3 novembre 1991 è stata di 477.960 copie

Dieci chili di esplosivo collocati in due punti diversi del salone inondato di benzina

Due immagini della villa di Baudo devastata dalla esplosione avvenuta nella notte tra domenica e lunedì. Per il presentatore (sotto) valeva tre miliardi

Gli inquirenti: hanno utilizzato una tecnica inconsueta è opera di superprofessionisti. Forse venivano da lontano

Un commando di tre uomini è entrato nell'abitazione segando le sbarre che proteggono le finestre
Ora la casa sul mare sarà demolita

Avvertimento alla dinamite per Baudo

Attentato mafioso distrugge la sua villa ad Acireale

CATANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un boato sordo e prolungato. La potenza di dieci chili di dinamite per distruggere la dimora catanese di Pippo Baudo, un'antica villa padronale affacciata sul mare di Santa Tecla, in uno dei tratti di costa più suggestivi della Sicilia. Della costruzione, ristrutturata nel 1985, è rimasta poca cosa: alcuni muri e parte del tetto sventrati dalla violenza dell'esplosione, porte e finestre annerite, la grande piscina circondata da montagne di macerie. Il resto è stato distrutto. Prima dalla bomba, poi da un incendio. I danni ammonterebbero a tre miliardi, a sentire il presentatore che stamane sarà a Catania.

Sull'origine dolosa dell'esplosione non ci sono dubbi. I periti della «scientifica» e dei vigili del fuoco hanno rinvenuto tracce di esplosivo. Gli attentatori (almeno tre, secondo gli investigatori) sono entrati nella villa dopo avere segato le sbarre della grata metallica di una finestra. Si cerca di stabilire la matrice dell'attentato: racket delle estorsioni? Vendetta? Tutte le ipotesi sono possibili anche se Baudo afferma di non avere mai ricevuto minacce o richieste di denaro. Secondo gli investigatori, tuttavia, si tratta di «un messaggio molto preciso» rivolto al presentatore.

Santa Tecla è a una ventina di chilometri da Catania, sul litorale che da Acireale porta a Taormina. Alle spalle del paesino la costa è scoscesa e forma paurosi strapiombi; la casa di Baudo era perfettamente inserita nel paesaggio, circondata da un parco. Il popolare showman l'aveva acquistata all'inizio degli Anni Ottanta e l'aveva rimessa in sesto conservandone la struttura e le caratteristiche di antica casa rurale siciliana. Baudo vi aveva trascorso la luna di miele con Katia Ricciarelli. «Ci andavo spesso ed era piena di ricordi» ha dichiarato il presentatore, legato alla Sicilia da rapporti di affetto (a Catania vivono i suoi familiari), ma anche professionali visto che è direttore artistico del Teatro Stabile. Due sere fa vi aveva dormito da solo prima di prendere l'aereo per Roma. La villa (4 vani, un salone, più una piccola dependance) era il suo rifugio, ci andava nelle pause tra uno spettacolo e l'altro, vi abbozzava i programmi di lavoro.

La costruzione era incustodita la notte fra sabato e domenica. Era da poco passata mezzanotte quando gli abitanti della zona sono stati svegliati dalla violentissima esplosione. La tecnica dell'attentato viene definita «inconsueta» dagli investigatori. I dinamitardi («professionisti di gran livello» sempre a sentire la polizia), hanno piazzato cariche esplosive in due punti diversi del grande salone poi hanno versato benzina sul pavimento. Ciascuna carica era dotata di una lunga miccia che ha preso fuoco assieme alla benzina. Un sistema, questo, piuttosto sofisticato e mai utilizzato prima d'ora in altri attentati.

L'esplosione ha investito i muri portanti, facendo inclinare una parte del tetto. Pareti di pietra lavica, spesse 80 centimetri, si sono afflosciate; l'esplosione è stata talmente forte da proiettare a 40-50 metri le grandi grate metalliche che proteggevano le finestre. Divelti anche i balconi, le ringhiere di ferro della terrazze. Quel poco che è rimasto dovrà essere abbattuto perché pericolante.

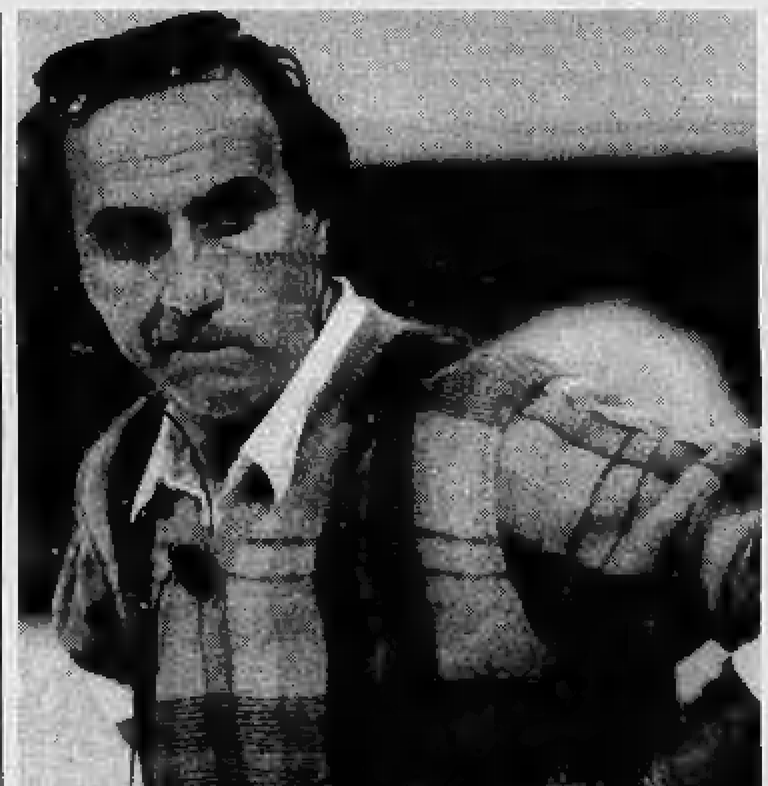
Carabinieri e vigili del fuoco hanno dovuto farsi strada tra le macerie. Le fiamme avevano invaso la costruzione. Per spegnerle si è dovuto lavorare l'intera notte. Alle prime luci dell'alba lo spettacolo desolante: muri crollati, infissi divelti, piccoli oggetti sparsi tra le macerie. Gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica, Puleo, hanno scandagliato le macerie palmo a palmo. Non trascurando le campagne attorno alla villa e la spiaggetta di Santa Tecla. E nell'ambito di queste ricerche avrebbero rinvenuto (ma la notizia non è stata confermata) una tanica bruciacchiata utilizzata per il trasporto della benzina.

Molta attenzione viene prestata alla tecnica usata per l'attentato. «Opera di gente venuta da fuori» secondo voci sempre più insistenti. Nessuno se la sente di escludere che l'attentato possa essere messo in relazione al caso di Domenico Facchineri, il bambino coinvolto nella faida di Cittanova, in provincia di Reggio Calabria. Nella prima puntata di «Domenica in» Baudo indicò questa vicenda come ispiratrice dello sceneggiato televisivo «Un bambino in fuga». E, dopo le proteste della famiglia, ha dovuto fare alcune precisazioni.

Pino Arlacchi, sociologo, studioso del fenomeno criminale in Italia, afferma che non c'è solo la mafia. «Nel meridione, e soprattutto nelle aree dove la mafia non esisteva, ci sono nuovi gruppi che si potrebbero definire gangsterismo urbano. Sono giovanissimi, educati sulla strada e poveri, con una forte carica di ribellione contro l'ordine costituito che può essere lo Stato, o la ricca borghesia o anche i locali clan mafiosi. Non mi stupirei - conclude lo studioso - se una di queste gang avesse incendiato il Petruzzelli a Bari».

E' da registrare infine la rivendicazione a Palermo della sedicente «Falange Armata». «Il presentatore di spettacoli di varietà televisivi Pippo Baudo - ha detto l'anonimo al telefono - può tuttora considerarsi un uomo fortunato. Agli industriali bresciani Vecchio e Rovetta, esattamente un anno fa a Bicocca, necessità ci impose di riservare un destino ben peggiore. Gli consigliamo perciò di non distrarsi. Lo spettacolo continua». Il 31 ottobre del 1990 Sandro Rovetta e Francesco Vecchio, dirigenti delle acciaierie Megara di Catania, furono uccisi a bordo dell'auto.

Nino Amante



«Mai ricevuto minacce»

Il presentatore: poche sere fa ho dormito in quell'abitazione

ROMA. Pippo Baudo è sconcertato, addolorato, sbigottito. La notizia che la sua bella villa fuori Catania era andata distrutta per l'esplosione di due cariche di dinamite gliel'ha data l'altra notte intorno alle due un amico per telefono. La prima reazione sarebbe stata quella di telefonare a sua moglie Katia Ricciarelli, in Germania per un concerto. Ma ha resistito e l'ha lasciata dormire in pace. Così come ha resistito alla tentazione di salire sul primo aereo e andare subito a constatare i danni. La puntata di «Domenica-in» non gli permetteva di assentarsi da Roma proprio ieri pomeriggio. L'attentato, dice, è arrivato senza nessun preavviso: «Nessuno mi aveva mai minacciato, chiesto tangenti, lanciato avvertimenti. La mia carriera professionale e il mio ruolo pubblico non mi avevano mai creato problemi di questo genere. Unica eccezione un tentativo di rapimento sventato dalla polizia alcuni anni fa, quando lavoravo da Berlusconi, un rischio di cui non mi ero neanche accorto e di cui sono stato informato quando ormai non c'era più pericolo».

E allora perché questa violenza? Baudo sostiene di non sapersela spiegare. «Tra l'altro - aggiunge - proprio qualche sera fa avevo dormito solo a Santa Tecla: se avessero voluto colpire me avrebbero potuto far scoppiare l'incendio quella notte».

La villa, una vecchia costruzione padronale che sei anni fa Pippo Baudo e sua moglie avevano restaurato, era stata comprata da Baudo con i suoi primi guadagni soprattutto per far piacere al padre, un avvocato di Catania, assai legato alla sua terra, scomparso recentemente e che molto avrebbe sofferto nel vedere come è stata ridotta oggi la costruzione dall'esplosione che l'ha sventrata. Ed è proprio sul tema della delinquenza organizzata che sempre più spesso si manifesta in Sicilia e in gran parte del Mezzogiorno che Pippo Baudo ieri ha voluto insistere, ribadendo la sua posizione a favore delle leggi speciali che già in altre occasioni aveva manifestato, ma soprattutto ripetendo il suo attaccamento alla Sicilia. «Mi hanno telefonato in tanti da Catania per invitarmi a non andar via, a non abbandonare la Sicilia. E io non lo farò. Anzi già da adesso mi impegno a ricostruire la mia villa così com'era. Ma non posso non dichiararmi amareggiato per quest'immagine che il Sud offre di se stesso: morti ammazzati, attentati alla proprietà privata, criminalità diffusa. Se non si riuscirà a fermare lo strapotere della delinquenza ho il timore che l'Italia possa essere esclusa dal consesso delle nazioni civili. Il pericolo è che non saremmo più neanche un Paese del terzo mondo, ma un Paese di una categoria a sé stante, isolato da tutti».

In trasmissione però, ligio alla regola per cui non si deve mai usare il video per commentare episodi della propria vita privata, Baudo non ha detto niente di tutto questo. Il solo accenno alla distruzione della villa di Santa Tecla l'ha fatto sorridendo mentre ritirava una medaglia della Lega navale di Brindisi: «Una villa al mare in questo momento sarebbe andata meglio», ha detto.

Certo quello dell'altra notte è un preciso avvertimento mafioso. Legato al ruolo che Baudo ricopre di direttore artistico del Teatro stabile di Catania? Alla decisione di dedicare una parte del suo programma al teatro Petruzzelli di Bari, andato in fiamme una settimana fa proprio per un attentato? O, più semplicemente, connesso al lungo intervento sulla criminalità in Calabria fatto domenica scorsa prendendo spunto dal film-tv «Un bambino in fuga»? Baudo non fa ipotesi. «Non tocca a me investigare ma non posso escludere niente. Domani sarò a Catania per essere interrogato e dare un contributo alle indagini. Sentirò cosa hanno scoperto».

Ben deciso a non modificare di un punto la sua linea personale: «Non ho mai pensato né lo penso adesso di trasformarmi in un pubblico accusatore della mafia o di utilizzare una trasmissione leggera come la mia per fare del giornalismo di denuncia», Baudo è altrettanto deciso però a continuare ad esprimere il suo punto di vista sui fatti italiani tutte le volte che qualcuno vorrà interpellarlo: «Ho una mia testa, miei pensieri, se mi chiedono un parere continuerò a darlo anche in televisione». Senza paura? «Direi di no. Non mi pare di essere in pericolo di vita e se lo fossi, stranamente, in questo momento mi scopro più coraggioso di quanto io stesso sospettassi».

Simonetta Robiony

A Domenica In rettifica sul «Bambino in fuga»

Forse le rivelazioni della scorsa puntata hanno acceso la miccia

ROMA. Lo aveva dichiarato due giorni fa e ha mantenuto la promessa. Ha dovuto. Alle 19 di ieri durante «Domenica in» con una dichiarazione sintetica e molto precisa, Pippo Baudo è tornato sul caso Facchineri, riproponendo al pubblico la drammatica storia raccontata da «Un bambino in fuga», lo sceneggiato che si conclude stasera su Raiuno.

Attorno al presentatore si è fatto il vuoto, in un silenzio totale Baudo ha dichiarato: «Voglio fare un discorso, ho il dovere di farlo. La scorsa settimana proprio a quest'ora, presentando il cast di "Un bambino in fuga", si fece un certo discorso. In settimana ho ricevuto due telefonate da parte di un signore appartenente alla famiglia Facchineri. Questi mi ha detto, e per dovere di cronaca ho l'obbligo di riferirlo al pubblico, che la storia dello sceneggiato non ha alcun punto di riferimento con le vicende della famiglia Facchineri.

Il piccolo protagonista dello sceneggiato «Bambino in fuga» ispirato a una faida calabrese. Facendo il nome della famiglia a cui si ispirerebbe Baudo è stato oggetto di polemiche

Questo sarà ripetuto stasera su Raiuno prima della messa in onda di "Un bambino in fuga". Questo dovevo dirvi, questo vi comunico».

Punto e basta, la telecamera si è allontanata dal primo piano, serissimo, forse contrariato, del presentatore. Il silenzio è stato immediatamente rotto dall'orchestra, e lo spettacolo è ripreso.

Dovrebbe così rientrare il caso scoppiato durante la prima puntata di «Domenica in», quando Pippo Baudo davanti agli attori dello sceneggiato «Un bambino in fuga», e al presidente del tribunale dei minorenni di Palmi, Ilario Pachi, aveva rivelato che nella realtà quel bambino minacciato dalla furia della faida si chiama Domenico Facchineri.

Il ragazzo, che oggi ha 16 anni, fu allontanato dalla Calabria proprio dallo stesso giudice Pachi per essere salvato, insieme ad altri giovani da morte certa per lupara.

La sanguinosa faida di Cittanova, un centro vicino a Reggio Calabria, cominciò il 23 settembre del 1964 e ancora vede opposte le famiglie Albanese, Raso, Mamone e Gullace contro quelle dei Facchineri e dei Marvaso.

In seguito alla rivelazione del presentatore, i familiari di Domenico avevano chiesto l'immediata sospensione dello sceneggiato. Il legale della famiglia Facchineri, l'avvocato Angelo Bruzzese, in un telegramma di protesta inviato alla Rai, si era invece accontentato di una rettifica, un chiarimento. Questo è arrivato puntualmente ieri sera.

E' stato fondamentale - ha detto ieri Bruzzese -. E' giusto perché bisogna ridare serenità a una famiglia che si è vista coinvolgere nella trama di un film. Nello sceneggiato si parla anche di commercio di droga, una cosa che i miei assistiti hanno sempre aborrito».

Alla fine della puntata di «Domenica in» di ieri pomeriggio Pippo Baudo aveva la faccia tirata. Da vero professionista, aveva condotto il programma all'insegna della spensieratezza, senza fare mai nessun accenno alle sue vicende personali. Anzi proprio pochi minuti prima di andare in onda aveva deciso di cambiarsi d'abito. Via la giacca e la cravatta scura, scelti in precedenza, e al loro posto una «camicia» sportiva su cui spiccava una sfolgorante cravatta rossa.

Il felice esito dell'incontro tra israeliani e palestinesi ha costretto i siriani ad allinearsi

L'incredibile giorno della stretta di mano

Nella foto grande un'immagine storica: la delegazione d'Israele e quella giordano-palestinese faccia a faccia nel loro primo confronto negoziale diretto. Qui a sinistra il capo delegazione israeliano Eliakim Rubinstein (FOTO EPA-AFP-AP)

Raggiante la rappresentante palestinese alla conferenza stampa conclusiva: «Ora il mondo capisce il nostro dramma. Baker non lascerà il lavoro a metà»

MADRID
DAL NOSTRO INVIATO

La storia del giorno che cambiò il Medio Oriente sta tutta in due strette di mano. Il primo gesto d'amicizia che in 45 anni abbia legato un rappresentante d'Israele e quelli di Giordania e Palestina. Due immagini che resteranno. Eliakim Rubinstein, 44 anni, giurista, ebreo osservante, e Kalel Abu Jader, 59, cristiano, ministro degli Esteri del regno hascemita, si sono scambiati quel segno di pace alle sette di sera, dopo cinque ore di colloqui.

Poi è stata la volta di Abdul Shafi, capo della delegazione palestinese: un evento ancora più significativo. Avvenuto proprio nel momento in cui la confusione, l'imbarazzo e gli arroganti tentativi della Siria di trovare una via d'uscita parevano sul punto di far saltare tutto. In un'intervista alla «Nbc», poco prima James Baker aveva ripetuto i fermi inviti a un accordo, ma la battuta più rivelatrice era saltata fuori a microfono chiuso, o meglio aperto solo per distrazione. Esaurito il colloquio, Baker aveva bevuto il bicchier d'acqua per poi sbottare in un: «Mio Dio, ma guarda su che cosa sono capaci di litigare...».

Adesso litigheranno ancora, ma quelle due strette di mano hanno cambiato le cose. Dicono che Rubinstein e Abu Jader se la fossero scambiata anche al momento del primo incontro, verso le dieci del mattino, ma lontani dall'occhio delle telecamere, dietro le ringhiere barocche e le mura pastello di un palazzetto «fin de siècle», quello di Parcent.

Le altre due strette mano, quelle pubbliche, sono il suggello di un mutamento che comunque proseguano le cose risulta ormai sancito. Sottolineano come fra Israele e rappresentanti della Palestina, fra Israele e Giordania i contatti siano destinati a proseguire, e direttamente. Rimarcano fino a che punto, in un cammino che pure sarà lunghissimo, abbia pesato - e oggi conti - la difficoltà di un primo passo. Rivelano che anche nel mondo arabo per i «duri» non c'è più spazio. Spiegano quanto scarsi, per il fronte siro-libanese, si siano fatti i margini per nuove e arroganti azioni di disturbo.

Ieri nell'arco di una giornata intera quel fronte era stato protagonista di momenti in cui pareva che tutto dovesse naufragare. Spiazzato dal «sì» palestinese all'incontro, sommerso dalle pressioni americane ed egiziane, messo con le spalle al muro dal finanziatore saudita, Faruk Al Sharaa, ministro degli Esteri, aveva rinviato l'annunciata partenza per asserragliarsi nei saloni dell'hotel «Ritz».

«Vedrete, prima o poi anche i siriani si recheranno agli incontri», sostenevano tutti. I giornali di Madrid annunciavano addirittura un «sì» già espresso nella notte precedente. Da un altro albergo, il «Princesa», le tre delegazioni israeliane si erano mosse per tempo in direzione dei palazzi destinati alle trattative. Ma due erano rientrate quasi immediatamente.

«Li abbiamo aspettati mezz'ora, e non si sono presentati: giudicate voi», annunciava alle 10,35 Salai Meridor, deluso dal mancato appuntamento al Palacio de Ini con la delegazione del Libano. Yosef Ben Aharon, destinato a trattare coi siriani, era tornato dieci minuti dopo dal «Fernan Nunez»: «Noi abbiamo rispettato gli accordi della Conferenza: il modo con cui i siriani si sono comportati spiega da solo le loro vere intenzioni». Al palazzo Parcent, invece, i colloqui cominciavano a ingranare.

Rubinstein si era presentato fra gli altri con Danny Rotshild, comandante militare di Gerusalemme. Sei israeliani che ad un lungo tavolo in noce si sono trovati di fronte una delegazione composta da dieci persone, cinque giordani e altrettanti palestinesi. Clima disteso, vassoi di pasticcini e spremute e, intorno alle dodici, i primi commenti positivi di Rubinstein.

Ecco il colpo decisivo alla rigidità dei siriani e dell'alleato libanese. Ma perché, dunque, la Siria continuava a rifiutare l'incontro? La spiegazione stava tutta in un ennesimo problema di immagine. «Rifiutiamo di incontrare gli israeliani in una sede diversa da quella delle altre delegazioni arabe». Un tentativo, forse, di ribadire una compattezza già venuta meno nei fatti. Più probabilmente un atteggiamento a uso interno, un modo per tentar di dimostrare che Damasco non si piega ai diktat. Almeno fino alle dieci di sera.

Questo, infatti, è stato ciò che alla fine è accaduto. Già all'una Zohair Narrian, portavoce della delegazione, era uscito dal «Ritz» per una dichiarazione «on the road»: «Non è vero che ci rifiutiamo di partecipare agli incontri, ma siamo venuti a Madrid per garantire trattative su questioni sostanziali. Ci concentreremo solo su queste». Perché, dunque, avete disertato l'appuntamento delle 10? «Perché nessuno ce ne aveva parlato», è la stupefacente spiegazione. Quasi negli stessi momenti la portavoce libanese, Isabelle Eddah, faceva sapere che il meeting con Israele si sarebbe svolto comunque: «E' solo questione di luogo e di tempo».

Sul luogo, al termine della giornata Libano e Siria avrebbero finito con l'averla vinta: anche loro al palazzo Parcent, i primi alle 19, i secondi alle 22.

Ma sulla sostanza, i fatti li hanno superati. Nella conferenza stampa che ha tenuto in tarda serata, la rappresentante palestinese Hanna Hashrawi si è presentata raggiante per i risultati conseguiti: «Abbiamo presentato il nostro dramma al mondo, e il mondo lo ha compreso», ha detto. E sul timore che il segretario di Stato Baker possa smettere di interessarsi personalmente dei negoziati in corso, che finora sono stati dovuti, in buona parte, proprio al suo impegno, ha commentato che «se credete che Baker lasci un lavoro a metà, non lo conoscete».

Giuseppe Zaccaria

L'OLP DA TUNISI

«E' un evento storico»

TUNISI. Dal suo quartier generale in Tunisia, l'Olp ha salutato con soddisfazione la prospettiva di trattative dirette tra palestinesi e israeliani per ottenere l'autonomia amministrativa dei territori occupati. Bassam Abu Sharif, consigliere politico di Yasser Arafat, ha detto che l'accordo raggiunto a Madrid sulla prosecuzione degli incontri bilaterali «segna una tappa storica». «Queste sono buone notizie», ha detto. «Vogliamo sperare che le parti presenti alla Conferenza si mettano presto al lavoro per stabilire data e luogo delle prossime trattative».

In precedenza, intervenendo a una conferenza internazionale sui diritti umani dei palestinesi, Arafat non aveva rinunciato al linguaggio minaccioso, affermando che se il negoziato non porta frutto, Israele avrebbe dovuto fare i conti con l'Intifada finché la bandiera palestinese non sventola su Gerusalemme. [Agi]

Sarà Baker a indicare dove «presto» riprenderà il negoziato, forse a Washington o in Virginia

Israele-palestinesi, un Muro è caduto

Si discuterà sulla base delle risoluzioni dell'Onu
«La strada sarà lunga e difficile, ma andremo avanti»

MADRID
DAL NOSTRO INVIATO

Il primo incontro diretto tra israeliani e palestinesi, dopo quasi mezzo secolo di guerre e di odii, si è concluso con la decisione di continuare i negoziati, con un comunicato congiunto e con una stretta di mano. James Baker, compiacendosi per «la qualità dei colloqui», ha fatto capire che sono andati meglio di quanto si aspettasse. Non è ancora la pace. Non è neppure un accordo transitorio. Manca ancora un'intesa su dove rivedersi. Ma è stato annunciato ufficialmente che i negoziati riprenderanno «presto» sulla base delle due risoluzioni Onu, la 242 e la 338, che Israele non aveva mai del tutto accettato, e su una soluzione intermedia, l'autodeterminazione nei territori occupati, che i palestinesi avevano sempre rifiutato.

Quindi il primo accordo non è solo procedurale. In un mondo come quello di oggi, scandito da «fatti storici» a ritmi quasi mensili, il fatto storico verificatosi ieri è che la questione palestinese, vale a dire l'80 per cento del problema mediorientale, è entrata nella fase del compromesso possibile. L'accordo finale può tardare o anche sfuggire, ma le due parti si sono collocate in un'area intermedia nella quale sono più probabili passi avanti che arretramenti.

La «notevole decisione» (espressione di Baker) con cui palestinesi e israeliani, in due successivi incontri, hanno proceduto verso il loro primo accordo, ha fatto scivolare in secondo piano l'arzigogolata girandola di appuntamenti mancati e infine acciuffati «in extremis» con siriani e libanesi. Anche questi comunque sono infine iniziati. «Crede che manterranno gli impegni che prendono?», hanno chiesto a Baker. «Questo è il Medio Oriente», è stata la sua prudente e ironica risposta.

Eliakim Rubinstein, capo della delegazione israeliana, ha assicurato che i colloqui con i palestinesi riprenderanno «presto», anche se si è rifiutato di dire dove. Questo significa che era rimasta aperta la questione della città dei prossimi negoziati, ma anche che ormai non può più essere un dissenso logistico a fermarli. Sembra che le due parti si siano accordate per lasciare all'«onesto mediatore» il compito di tagliare il nodo. E infatti Baker, nella conferenza stampa di ieri sera, ha detto di sperare ancora in un accordo diretto tra gli interessati. Ma, in caso contrario, gli Stati Uniti faranno un invito. Chi si rifiutasse di accoglierlo, se ne assumerebbe la responsabilità di fronte a tutto il mondo. Quasi una conferma che la prossima sede potrebbe essere in territorio americano, Washington oppure, come correva voce, la storica cittadina di Williamsburg in Virginia.

Alle 10 in punto di ieri mattina, come annunciato, le due delegazioni sono arrivate a Palazzo Parcent, per riunirsi attorno a un lungo tavolo disadorno, guarnito solo da bottiglie di acqua minerale e bicchieri. «Non c'era tensione, sembrava una normale riunione di lavoro», ha raccontato il portavoce giordano Marwan Muasher. «E' stato un buon inizio - ha commentato Rubinstein alle 12,40, finito il primo incontro -. Un'atmosfera positiva. Viviamo e vediamo». «Né accordo, né disaccordo», gli ha fatto eco il giordano Abdelsalam Mayal. Non era poco. Le due delegazioni si sono riconvocate per il pomeriggio alle 16.

Mentre siriani e libanesi continuavano a giocare a nascondino, annunciando e facendo saltare appuntamenti a ripetizione, israeliani e palestinesi si sono presentati entrambi in eloquente anticipo al loro secondo incontro, i primi di dieci minuti, i secondi di cinque. Il palestinese Abdel Shafi, entrando, ha addirittura alzato le dita a «v». Sembrava di vivere in un altro mondo.

Baker vigilava attentamente, sapendo benissimo, da negoziatore esperto, che i rischi più grossi si corrono proprio nel momento di stringere. Alle 19 il secondo incontro è terminato ed è stato dato l'annuncio del comunicato congiunto.

Baker ha raccontato: «Nei resoconti che ho ricevuto da entrambe le parti, le parole che ricorrevano più frequentemente erano "costruttivo" e "aperto"». Rubinstein ha risposto a numerose domande. Ha confermato che i futuri colloqui avranno come cornice le risoluzioni 242 e 338 (che impongono la restituzione dei territori occupati con la guerra), anche se, ha detto, esistono diverse interpretazioni sulle quali non si è ancora discusso. Le composizioni delle delegazioni per gli incontri futuri rispecchieranno gli argomenti in discussione previsti.

I resoconti concordano nel dire che sono state numerose le manifestazioni di «buona volontà». Baker ha confermato che la discussione sulle «misure per la costruzione di una fiducia reciproca» ha proceduto secondo l'agenda prevista. Si tratta di questioni serie, riguardanti per esempio i prigionieri politici, il permesso agli abitanti dei territori, da parte degli israeliani, di costruire proprie abitazioni o la rinuncia all'Intifada da parte dei palestinesi, e altre. Anche sulla questione degli insediamenti israeliani nei territori «è iniziata la discussione». I particolari sono stati tenuti riservati.

«E' stato un giorno di grande significato, colloqui di importanza storica», ha dichiarato Rubinstein. Davvero un buon inizio, ha detto Baker, pur invitando ad aspettarsi «futuri ostacoli».

Un verbale della riunione ha registrato: «I colloqui sono stati condotti in inglese, con alcuni scambi in arabo. Si è deciso di continuare. I delegati, finiti gli interventi, si sono stretti la mano».

Paolo Passarini

IL COMUNICATO

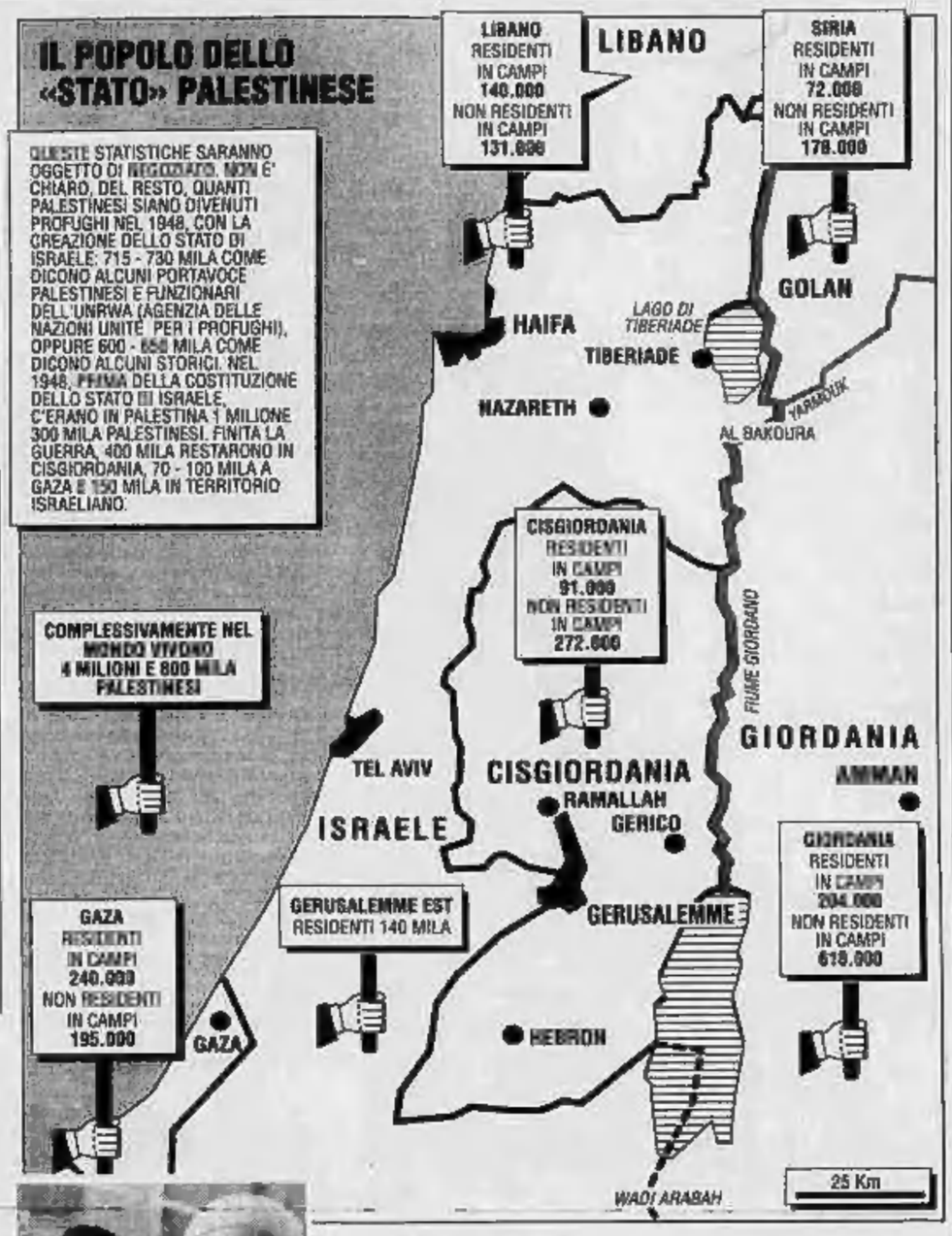
Una svolta in dieci righe

MADRID. Questo il comunicato congiunto diffuso dall'ufficio stampa della delegazione israeliana al termine dei colloqui tra la delegazione israeliana e quella giordano-palestinese.

«La riunione tra le delegazioni giordano-palestinese e israeliana ha avuto oggi luogo per iniziare il negoziato diretto sulla base delle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza dell'Onu. I negoziati saranno condotti su due direttrici: una palestinese-israeliana, l'altra giordano-israeliana.

«La riunione è avvenuta in una buona atmosfera. I temi discussi hanno toccato anche la procedura sui colloqui futuri che si spera saranno tenuti nel più breve tempo possibile.

«Le parti hanno espresso i rispettivi punti di vista sul possibile luogo dei negoziati. Le consultazioni continueranno per decidere sia questo punto sia gli altri pertinenti al negoziato».



La sindrome di Madrid mette in crisi l'Intifada

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Le immagini dell'anziano leader nazionalista palestinese Haidar Abdel Shafi, seduto a Madrid di fronte al premier israeliano Yitzhak Shamir e le notizie dell'avvio, ieri, del primo negoziato diretto israelo-palestinese sono state accolte con soddisfazione nei Territori Occupati, dove negli ultimi giorni si registra un parziale ritorno alla normalità. Si è concluso per ora lo sciopero di protesta contro i negoziati di pace, imposto dai fondamentalisti islamici dell'«Hamas», e d'altra parte l'esercito ha smontato i posti di blocco all'ingresso di Gerusalemme e consente adesso un libero accesso in città ai palestinesi dei Territori.

In questa storica settimana si sono incrinati alcuni blocchi psicologici: attivisti dell'Intifada hanno lanciato rami di ulivo verso le jeep dei soldati, mentre questi hanno scortato cortei organizzati da Al Fatah per proteggerli dalle sassate dei fondamentalisti. Ma sarebbe affrettato concludere che si è già creata una nuova situazione: si tratta piuttosto di tentativi reciproci di tastare il terreno, di vedere se si aprono spiragli. I soldati israeliani si sono trovati impreparati di fronte alle marce pacifiste dell'Intifada, e la prima reazione è stata di impugnare più saldamente il fucile nel timore che nella ressa ci potesse scappare anche una coltellata. «Bastano pochi istanti - ha detto un ufficiale di stanza a Ramallah, in Cisgiordania - perché un assembramento pacifico si trasformi in una manifestazione violenta, difficile da controllare senza provocare spargimenti di sangue». Così è stato appunto a Ramallah, dove una volta conclusosi un comizio a favore della Conferenza di Madrid sono state lanciate due bottiglie incendiarie contro la stazione di polizia. E così è successo ieri anche a Hebron, dove una marcia di 300 sostenitori dei negoziati, sottoposta ad una sassaiola degli islamici, è degenerata in gravi scontri: l'esercito ha disperso tutti con la forza, poi ha imposto il coprifuoco. Nel villaggio di Yabed, invece, una grande manifestazione organizzata da Al Fatah si è conclusa senza incidenti sotto lo sguardo benevolo dei soldati che hanno finto di non notare le bandiere palestinesi che sventolavano sui pali della luce.

Nei Territori l'euforia è palpabile. Eccitano l'immaginazione le immagini dei leader locali a tu per tu con i grandi del mondo, mentre fino a ieri erano in balia dei soldati israeliani ai posti di blocco e umiliati dagli ufficiali del governo militare per ottenere il più banale dei permessi. Alcuni già temono il ritorno dei membri della delegazione alla realtà quotidiana dei Territori Occupati, in particolare se i negoziati si areneranno. In questo caso, è dato per scontato un ritorno di fiamma dell'Intifada. D'altra parte il governo militare e di occupazione si accinge al graduale passaggio delle sue funzioni alle istituzioni del regime di autonomia palestinese. I primi contatti tra gli ufficiali israeliani e un gruppo di dottori di Ramallah sono iniziati discretamente nei giorni scorsi. Gli abitanti dei Territori potranno gestire in modo autonomo il sistema sanitario, quello educativo, l'assistenza sociale e un servizio di ordine pubblico. In questa prima fase, però, i Territori saranno ancora presidiati dall'esercito israeliano.

Qualcosa, intanto, si sta già smuovendo nell'opinione pubblica israeliana, il principale campo di battaglia dell'Intifada (almeno secondo Faisal Husseini). L'esposizione degli arabi alla retorica sionista di Shamir e degli israeliani a quella opposta di Abdel Shafi è stata, per il pacifista Uri Avnery, una colossale terapia di gruppo». «Un primo risultato è stato già ottenuto - ha aggiunto -, quello che una volta appariva nelle vesti di un diavolo si è rivelato adesso, a entrambe le parti, semplicemente un nemico in carne ed ossa». E già ieri i quotidiani popolari Yedict Ahronot e Hadashot lodavano «l'atteggiamento moderato e costruttivo della delegazione palestinese».

Filippo Donati

SUL GOLAN

Oggi nuovo insediamento

TEL AVIV. Un nuovo insediamento israeliano sulle alture del Golan, la colonia di Kela, verrà inaugurato oggi alla presenza di tre ministri. Lo si è appreso da fonti autorizzate a Gerusalemme.

Una decina di famiglie di immigranti ebrei sovietici abiteranno a Kela in attesa di trasferirsi in un altro insediamento nelle vicinanze, ancora in costruzione.

Presenzieranno all'inaugurazione il ministro all'Edilizia Ariel Sharon, quello dell'Agricoltura Raphael Eytan e quello della Scienza Yuval Neeman. I tre vengono considerati «falchi» all'interno dell'esecutivo israeliano.

Israele ha creato 33 insediamenti sul Golan, occupato durante la guerra del 1967 contro la Siria ed annesso allo Stato ebraico nel 1981, nonostante le proteste internazionali e della comunità drusa della zona. [Ansa-Afp]

Un palestinese arrestato nei Territori

DALLA PRIMA PAGINA

ASSAD NELL'ANGOLO

vuotato il sacco riempitosi, durante anni lunghi e terribili, di frustrazione e di odio, rinfacciandosi l'un l'altro colpe e delitti, sembra lecito definire «clamoroso». E' infatti detto nel comunicato che si è convenuto di proseguire la trattativa «sulla base delle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu». Non è stato raggiunto l'accordo su quello che prevedeva l'o.d.g. e cioè la scelta del luogo dove continuare i colloqui bilaterali; ma questo ha poca importanza. Lontano dalla diretta-tv-Mondovisione la realtà delle cose ha finalmente preso il sopravvento sulla astiosa esternazione d'obbligo. Dopo il preambolo hollywoodiano epperò storico davvero, comincia un dialogo che forse muterà la Storia. I siriani e i libanesi hanno disertato la seduta mattutina e quando, nel pomeriggio, si sono presentati all'appuntamento non hanno trovato gli israeliani. Uno squallido pareggio nel segno della permalosità.

Baker ha espresso «disappunto» ma non è sembrato preoccuparsi troppo. Non è certamente facile per Assad parlare con gli israeliani quando questi bombardano il Sud del Libano, che non sarà un protettorato di Damasco ma non è più il Paese libero d'una volta. Assad è costretto a fare il viso dell'armi per non perdere la faccia tuttavia non può consegnarsi agli annali come l'uomo che ha fatto fallire l'ultima opportunità di lavorare concretamente per la pace.

Sia come sia, ed è questa la «novità politica» da annotare a caratteri cubitali, ieri tutti, gli americani per primi, hanno infine capito che la partita-scudetto, quella che potrebbe portare alla pace, si giuoca fra Israele e i palestinesi vale a dire con l'Olp anche se quest'ultima viene «negata». Accanto a Faisal Husseini, nel salone dell'albergo Victoria, sorride soddisfatto il rappresentante dell'Olp spedito da Arafat a Madrid e c'è Shamè Kanaan, reduce da 12 anni di galera perché «membro di Al Fatah». Come componente della delegazione ufficiale ha accompagnato Shafi nell'incontro con Bush.

«Dalla galera alla Casa Bianca» scherza e, poi: «La dinamica della pace è inarrestabile», soggiunge, «il ruolo dei palestinesi imprescindibile». Un antico proverbio arabo recita: «Il cammello ha messo la testa nella tenda; perché vi entri tutto bisognerà soltanto aver pazienza».

Igor Man

Usa-Tel Aviv

L'anti-missile fa cilecca

TEL AVIV. Un prototipo del missile anti-missile «Arrow», una coproduzione Israelo-statunitense, ha mancato mercoledì scorso, per la terza volta consecutiva, l'obiettivo di intercettare e distruggere in volo un finto missile balistico. Come nei precedenti lanci, si è subito interrotto il contatto tra il computer di bordo e la stazione di controllo a terra. Di conseguenza, i responsabili del test hanno ordinato la distruzione in volo del missile.

Secondo il quotidiano «Haaretz», il missile e il suo bersaglio sono stati lanciati da una nave che si trovava a qualche chilometro dalla costa israeliana. Il giornale prevede che adesso lo sviluppo dell'Arrow subirà un'ulteriore dilazione e che aumenteranno le pressioni degli Stati Uniti affinché Israele desista dall'ambizioso progetto, che è finanziato in gran parte da Washington. [Ansa]

Gioia di udire, gioia di vivere con
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI
PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE
NEI GIORNI DAL 4 AL 9 NOVEMBRE
A TORINO
● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
● C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)
PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente
Audioprotesista MAICO
Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta
PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE
MAICO
Sentire chiaro
Sentire tutto

OSSERVATORIO

L'Europa si prepara alla grande invasione

NEI giorni scorsi, mentre tutti guardavamo a Madrid, un enorme problema ha fatto qualche piccolo passo avanti. Almeno nella teoria. E' il problema dei flussi migratori, come si dice, verso i Paesi della Cee; cioè dell'«invasione» a cui potrebbe venire sottoposta l'Europa «ricca» da parte dei vicini poveri. C'è stato un importante convegno a Berlino, con la partecipazione di ben 27 Paesi, su iniziativa tedesca (la Germania, cuore dell'Europa prospera, è il principale obiettivo dei diseredati). E a Strasburgo una speciale commissione del Parlamento europeo ha ultimato un suo complesso rapporto, che oggi è all'esame dei dodici ministri dell'Immigrazione.

Il convegno di Berlino ha avuto per tema, essenzialmente, i «flussi» da Est, cioè dai Paesi ex comunisti: quelli già in atto, che sono relativamente modesti, ma soprattutto quelli in potenza, che sono di dimensioni incalcolabili. Si parla comunque di diversi milioni: chi dice cinque e chi il doppio, o più. Le novità sono due. La prima è che al convegno hanno partecipato non solo i Paesi che temono l'invasione, ma anche quelli da cui essa dovrebbe o potrebbe partire (anche singole Repubbliche dell'ex Urss, come l'Ucraina e la Bielorussia). L'altra novità è che i secondi hanno accettato di riprendersi, oggi e domani, tutti gli emigrati clandestini. Naturalmente a due condizioni: che siano concordate quote legali di emigrazione, e che ci sia un impegno preciso dei Paesi ricchi a concorrere allo sviluppo economico di quelli poveri.

Questa, in effetti, è la soluzione del problema, che però è tutt'altro che facile, nella realtà. Essa si applica, con i suoi costi economici, non solo ai Paesi ex comunisti, alle prese con gli spaventosi scompensi della trasformazione sociale, ma anche ai Paesi strutturalmente poveri del Sud, dai quali provengono ora le più massicce ondate migratorie; e altre, ancora più imponenti, sono minacciate nei prossimi anni e decenni. E infatti quello del Parlamento europeo è stato un autentico grido di allarme: è assolutamente necessario che la Cee in quanto tale, al di là dei suoi singoli membri, adotti al più presto una linea comune, una legislazione comune, per tenere sotto controllo un fenomeno che potrebbe rivelarsi sconvolgente, con pochi e drammatici precedenti nella storia.

«XXI Secolo», la rivista di studi e ricerche della Fondazione Giovanni Agnelli, ha dedicato il suo ultimo numero a quelle che sono le precondizioni dell'invasione da Sud, e specificamente dalla riva meridionale del Mediterraneo: l'incremento demografico della fascia arabo-islamica e l'assenza di prospettive concrete di sviluppo economico. Solo per dire alcune cifre, i Paesi rivieraschi islamici, compresa la Turchia, che avevano nel 1950 una popolazione di 65,9 milioni, contro i 140,3 della fascia europea, ne avranno nel Duemila una di 228,3, contro 190,5; e nel 2025 una di 331 milioni, mentre quella europea sarà scesa a 184,1. Sempre nel 2025, l'intero mondo arabo, Turchia a parte, avrà 445,2 milioni di abitanti, contro i 337 di tutta la Cee, mediterranea e non. E non c'è solo il mondo arabo. Lunedì scorso, all'Onu, per la «Giornata dell'Africa», si sono sentiti dati raccapriccianti, nel rapporto di Bettino Craxi, sullo stato delle popolazioni subsahariane (altra base dei flussi migratori).

In che senso dicevo che questo enorme problema ha compiuto qualche piccolo passo avanti? Nel senso che se ne comincia a discutere concretamente, tutti insieme. Ma la strada è maledettamente lunga, e l'Europa dovrà fare parecchi sacrifici, per scongiurare il peggio.

Aldo Rizzo

Breve visita a Nova Gorica e un incontro riservato con il presidente Kucan

Blitz di Cossiga in Slovenia

«Atto di pace, non un riconoscimento ma il governo è stato informato»

NOVA GORICA
DAL NOSTRO INVIATO

«Signor Presidente, questa sua visita a Nova Gorica ha il significato di un riconoscimento della Repubblica di Slovenia?» domanda un cronista italiano. Cossiga si sofferma nel corridoio del «Park Hotel», a qualche centinaio di metri dal confine con l'Italia, e risponde asciutto: «Questi sono atti che spettano al governo». Il Presidente della Repubblica è appena uscito da una sala dell'albergo, dove ha avuto un colloquio di circa un'ora con il presidente sloveno Milan Kucan e con il capo del governo Loize Peterle. Un altro giornalista insiste: «Ma il governo italiano era stato informato di questo suo incontro con i massimi rappresentanti della Repubblica di Slovenia?». Altra risposta lapidaria di Cossiga: «Lei pensa che io mi metta a girare per l'Europa senza informare il governo?».

Poco prima, nel municipio di Gorizia, il Capo dello Stato ha spiegato i motivi della sua breve visita in territorio sloveno, decisa modificando a sorpresa il programma del suo viaggio nella Venezia Giulia. Dopo essere stato in raccoglimento, a Trieste, davanti alla foiba di Basovizza, che ricorda le vittime dei partigiani di Tito, e alla Risiera di San Sabba, dove i nazisti compirono lo sterminio di migliaia di persone, Cossiga è giunto a ridosso della frontiera con la Slovenia.

«Tra poco - ha detto - passerò il confine e andrò a visitare quella che viene chiamata Nova Gorica. Il mio vuol essere un atto di pace. Varco la frontiera con questi sentimenti, fiero della mia nazionalità, vado a compiere un gesto di amicizia verso un popolo che cerca e ha cercato con grande fatica di darsi dignità di Repubblica indipendente». Poi ha voluto sgomberare il campo da certe reazioni a questa sua iniziativa, in un momento in cui la Repubblica slovena non è ancora riconosciuta da parte italiana e dalla Comunità europea: «Guardate che questo mio gesto non vuol essere polemico nei confronti di nessuno». «Vado anche a chiedere - ha aggiunto - che in quella terra possano convivere cittadini di lingua slovena e di lingua italiana».

Poi Cossiga s'è incamminato verso il valico di San Gabriele. Sulla linea di confine lo aspettava il presidente Kucan: una stretta di mano, uno scambio di sorrisi. Una breve sosta nel municipio di Nova Gorica, quindi il colloquio al Park Hotel il cui contenuto è rimasto riservato.

Quando Cossiga se ne va, Loize Peterle commenta: «Il signor Cossiga ci ha detto che non è venuto qui come turista. Il venendo a farci visita è stato senz'altro coraggioso».

Giuliano Marchesini

Una guardia nazionale croata esamina un proiettile di mortaio inesploso accanto ad un albergo di Dubrovnik FOTO AFP

I tank entrano a Vukovar

Dopo oltre due mesi di assedio la roccaforte croata è allo stremo

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Da mezzogiorno di ieri sono interrotte tutte le comunicazioni con Vukovar, la leggendaria roccaforte della difesa croata assediata da due mesi e mezzo dalle truppe federali e dalle milizie serbe. Coperta dal fuoco dell'artiglieria pesante e dai lanciarazzi che hanno ininterrottamente bombardato la città, la fanteria è ripartita all'attacco di Vukovar. Otto carri armati sono riusciti a penetrare ieri mattina nel quartiere di Lusac, mentre dalla caserma locale è stato aperto il fuoco sulla zona di Sajmiste. Dal quartier generale delle forze croate hanno fatto sapere che la situazione è drammatica e che vi è il rischio che sotto l'assalto dei carri armati vengano perse alcune parti della città. L'obiettivo dei militari è infatti quello di tagliare la strada che collega Vukovar con le altre cittadine vicine. Per i croati Vukovar è il simbolo dell'eroica lotta contro l'aggressore, della guerra di Davide contro Golia. Per tutto il giorno la gente ha ascoltato col fiato sospeso le notizie dal fronte. Il timore che Vukovar fosse caduta era quasi diventato certezza. Poi, all'improvviso, nel telegiornale della sera, fanno sapere che i combattimenti continuano violenti, ma che il quartiere di Lusac continua ad essere in mano alle forze croate. Ma nessuno sa quanto Vukovar potrà ancora resistere.

Gli scontri continuano aspri su tutti fronti di battaglia. L'aviazione militare ha nuovamente bombardato le postazioni croate in Slavonia. Primo bersaglio dei Mig federali: il piccolo aeroporto di Varazdin. Ieri i croati sono riusciti a riprendere il controllo sulla strada Grubisno-Polje-Virovitica, importante arteria della Slavonia bloccata dai serbi e dall'esercito federale per più di due mesi. Intanto però l'armata jugoslava sta rilanciando l'offensiva nella Bania, e nell'entroterra della Dalmazia, ma soprattutto continua ad attaccare Dubrovnik.

Nella capitale croata, sotto la direzione del presidente Tudjman, si è riunito il Consiglio supremo dello Stato che ha riconfermato l'adesione della Croazia alla conferenza di pace dell'Aja e l'accettazione delle proposte Cee. «Non acconsentiremo però a nessuna richiesta specifica per la Croazia che non valga per le altre Repubbliche» ha detto Tudjman.

Ingrid Badurina

URSS

Si inizia l'esodo dei russi dalla Moldavia

La città di Eltsin «Moriamo di fame»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ekaterinburg è minacciata dalla fame. Non c'è più burro né olio, i rifornimenti di latte e di formaggi sono ridotti, il pane sta per essere razionato. Siamo sull'orlo del disastro. Dovete fare qualcosa». Questo appello è arrivato sul tavolo del presidente russo Boris Eltsin. Ekaterinburg è il più grande centro industriale degli Urali che, fino a un mese fa, si chiamava Sverdlovsk. E' la città di Eltsin: quella dove il leader radicale, dal 1976 al 1985, fu a capo del partito comunista. E' una città operaia abitata, con la sua regione, da quattro milioni e mezzo di persone per lo più impiegate negli stabilimenti metallurgici e nelle fabbriche di armi. Adesso è assediata dalle penurie, come denuncia il messaggio inviato a Mosca.

L'appello è firmato dagli amministratori locali, dai dirigenti industriali e da quelli sindacali. Propone anche delle misure per «evitare il disastro», compreso il diritto di esportare all'estero e in cambio di valuta pregiata una parte della produzione militare per acquistare beni di consumo. E' l'ultimo segnale d'allarme della crisi economica della Russia. Ma non è il solo. Da oggi il rublo perderà altro terreno rispetto al dollaro sullo speciale mercato riservato alle aziende sovietiche che hanno bisogno di valuta convertibile e che l'acquistano in speciali «aste» di Stato. Da 32 rubli per dollaro, la quotazione passerà a 47 rubli per dollaro. Questo stesso cambio sarà applicato ai turisti stranieri in visita in Urss. Ma la perdita di valore rispetto al dollaro si rifletterà immediatamente in un aumento dei prezzi al consumo con nuovi problemi per i rifornimenti, soprattutto alimentari, della gente.

La mancanza di valuta sta per lasciare senza soldi anche una categoria particolare di cittadini sovietici: i diplomatici, i giornalisti e i rappresentanti commerciali che vivono all'estero e che ricevono i loro stipendi nella moneta del Paese di residenza. Il vice direttore della Banca del Commercio estero, Anatolij Noskov, ha dichiarato che le riserve in valuta sono ormai destinate all'acquisto di generi alimentari e di medicinali e al pagamento delle spese di trasporto. Noskov ha spiegato l'emergenza-valuta con il calo delle esportazioni (che sono state inferiori di due volte e mezzo rispetto alle previsioni) e alla «impossibilità di vendere oro per l'opposizione delle Repubbliche».

A complicare la crisi c'è il costante aumento di un fenomeno cominciato negli ultimi mesi: l'esodo dei russi dalle Repubbliche che stanno assumendo posizioni sempre più autonome. Ieri tremila russi che vivono in Moldavia hanno fatto sapere che vogliono tornare nella loro terra d'origine. E ogni persona che rientra in Russia scatena inevitabili problemi di alloggio e di alimentazione.

E' un problema di dimensioni molto gravi. In Russia sono già rientrati migliaia di militari ritirati dall'Europa dell'Est e dalle tre Repubbliche baltiche ormai indipendenti. Altri «sfollati» sono arrivati dalla tormentata regione del Caucaso. Ma più un milione sono alle porte. Si tratta di tutta quella «classe dirigente» russa che occupava posti di comando nell'amministrazione delle varie Repubbliche dell'Unione.

Enrico Singer

Esplosione, forse vittime

Un giallo al confine fra le Coree

SEUL. Una violenta esplosione, di natura ancora misteriosa, è avvenuta in Corea del Nord presso la linea di demarcazione con il Sud, uccidendo probabilmente un'ottantina di persone. Lo hanno rivelato ieri fonti del ministero della Difesa sudcoreano, precisando che in fatto è avvenuto cinque giorni fa vicino alla stazione ferroviaria di Pyonggang, sette chilometri a Nord del 38° parallelo.

La radio nordcoreana aveva dato tre giorni fa notizia dell'esplosione aggiungendo che l'esercito era impegnato nelle operazioni di soccorso.

Secondo le fonti sudcoreane l'esplosione potrebbe aver distrutto un arsenale di armi oppure serbatoi di carburante. Secondo visitatori della Corea del Nord, tuttavia, non sembrano esistere impianti militari vicino alle linee ferroviarie nei pressi del confine.

[Ansa-Reuter]

A Manila dopo 5 anni

Imelda rientra «Io una ladra? Cory è peggio»

MANILA. Dopo cinque anni e mezzo di esilio negli Usa, Imelda Marcos è partita ieri sera da Honolulu a bordo di un aereo appositamente noleggiato per rientrare oggi in patria, dove le autorità filippine intendono processarla per peculato perpetrato insieme al marito, l'allora presidente Ferdinando Marcos, per un ammontare di miliardi di dollari. «Parto con il cuore pesante», ha dichiarato in lacrime Imelda prima di decollare, insieme a un seguito di 200 fra sostenitori e giornalisti.

«Io una ladra?» ha esclamato l'ex first lady. «Nei venti anni di Ferdinando abbiamo speso in tutto cinquecento miliardi di pesos - 17 miliardi di dollari - mentre Cory Aquino in cinque anni e mezzo di pesos ne ha speso 300 miliardi. Noi abbiamo costruito strade e infrastrutture. Ma dove sono finiti i soldi dell'amministrazione Aquino?».

[Ansa]

Due manifestazioni

Piazza Rossa divisa fra Lenin e Zar

MOSCA. Una manifestazione di nostalgici del comunismo e una di nostalgici dell'impero zarista. Ieri nel centro di Mosca si sono quasi sfiorati due manipoli di cinquecento persone in tutto: trecento per Lenin e duecento per lo zar. Senza incidenti e tra la curiosità dei passanti, si è mosso per primo il corteo organizzato per commemorare il 270° anniversario della proclamazione dell'Impero da parte di Pietro il Grande. Una processione, più che una manifestazione politica, con tanto di pope e molte icone.

La processione è partita dalla piscina fatta costruire da Stalin al posto della cattedrale distrutta del Cristo Salvatore e si è conclusa a San Basilio. Dall'altra parte della Piazza Rossa c'erano i trecento dimostranti di «Iniziativa comunista» che manifestavano in difesa del Museo Lenin che il sindaco di Mosca vuole trasferire. [e. s.]

Stato civile di Torino

31 OTTOBRE 1991

NATI — **De Stefano** Flavio Mario; **Tommaso** Simona; **Michelin** Marco; **Butera** Dario; **Salemone** Nicolò; **Zanghi** Antonella; **Carmagnola** Mario; **Bragastini** Elena; **Bellaville** Vanessa; **Bonini** Bianca; **Demasi** Michele; **Mascia** Marco; **Demaria** Francesco; **Molier** Giulia; **Lafisca** Antonio; **Giove** Chiara; **Mottino** Maria; **Hajma** Iplisom; **Prete** Sabrina; **Mattiotti** Simona; **Mattiotti** Paola; **Dessena** Roberta Giovanna; **Contento** Pietro; **Tribaudino** Luca; **Pessero** Elena; **Gagliardi** Emanuele; **Vassallo** Federico; **Perri** Vincenzo; **Mos** Alessandro; **Garrone** Gilberto; **Imbasi** Fabio; **Re** Silvia; **Viola** Antonio; **Stranges** Martina; **Enrico** Alessandro; **Zullo** Sebastiano; **Russo** Filippo; **Calvo** Francesca; **Bettan** Valeria; **Guastamacchia** Pasquale; **Mazzarella** Francesca; **Cerolo** Miriam; **Gurrado** Ornella; **Kobauri** Pierminchele; **Grisi** Valentina; **Dimmito** Desirée; **Lionetti** Carmine; **Carlone** Monica; **Guala** Luca; **Defina** Gabriele; **Cavallari** Ilaria; **Gianta** Elisa; **Barone** Margherita; **Onorato** Mario; **Triscrio** Alessia; **Casale** Giulia; **Biscotti** Federica; **Mastroaimone** Sharon; **Balandin** Aurora.

MORTI — **Sbaccia** Angelina in Marra, a. 79, Carmagnola Villa S. Giovanni, pens., str. del Drosso 176/3; **Damaffei** Mira v. Nekrotti, a. 86, Cellio, pens., v. Moncalvo 39; **Sobba** Emma v. Papini, a. 92, Torino, pens., c.so San Maurizio 14; **Stuardi** Teresa v. Serra, a. 84, Poirino, pens., v. Camandona 22; **Odasso** Domenica v. Odasso, a. 91, Garessio, pens., c.so Moncalieri 440; **Baudueco** Carlo a. 79, Torino, pens., c.so G. Ferraris 149; **Mastropasqua** Lorenzo, a. 86, Santeramo in Colle, pens., V. Banfo 62; **Rizzi** Saveria, v. Lanacchia, a. 68, Foggia, pens., V. Valdieri 4; **De Michelis** Domenica, in Zanino; a. 83, Pranolo, pens., v. Duprè 7; **Bussancano** Margherita v. Olivero, a. 88, Cuneo, pens. v. Duchessa Jolanda 34; **Zanino** Antonio, a. 75, Tronzano V.se, esercente, c.so Raffaello 12; **Giordano** Gioanna v. Viano, a. 94, Saluzzo, pens., v. Camandona 22; **Quaranta** Teresa v. Frassino, a. 76, Torino, pens., c.so Peschiera 180; **Di Nardo** Ugo, a. 85, Capracotta, pens., c.so G. Ferraris 99; **Pasquale** Giovanna v. Loruso, a. 90, Trani, pens., v. Santhià 49.

Deceduti in ospedale: **Alberti** Massimiliano, a. 21, Torino, impiegato, C.T.O. **Finessi** Edmea v. Togliatti, a. 65, Massa Fiscaglia, pens., Martini; **Sciola** Maria Clotilde v. Vitali, a. 84, Torino, pens., Molinette; **Lo Monaco** Vincenzo, a. 35, Campofelice di Fitalia, commerciante, G. Bosco; **Bertaglia** Antonio, a. 70, pens., Martini; **Perassotti** Elena v. Gennari, a. 71, Tavagnacco, pens., Molinette; **Carelli** Rosa v. Vacca, a. 81, Castellazzo Bormida, pens., Mauriziano; **Bianco** Margherita, v. Cornetti, a. 87, Dronero, pens, Mauriziano; **Iantilis** Rocco, a. 58, Caulonia, pens., Dermatologico; **Cani** Sergio, a. 50, Villa Massargia, esercente, Molinette; **Costa** Giuseppe, a. 62, Tigliole d'Asti, pens., Martini; **Marzio** Domenica v. Chiavalon, a. 78, Dignano d'Istria, pens., Maria Vittoria; **Zanari** Maria Gemma v. Sciandra, a. 87, Vazzola, pens., Maria Vittoria; **Fazio** Francesco, a. 57, Ferolato Antico, custode, Molinette; **Rossetti** Maurizio, a. 62, Cassis Monil.to, Maria Vittoria; **Bisogni** Giuseppe, a. 55, S. Gregorio d'Ippona, pens., Molinette.

Nati 56 — Morti 31

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Iolanda Rebba ved. Garabello
anni 86
Ne danno il triste annuncio il fratello **Leone**, la sorella **Annamaria**, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 4/11/91 ore 14 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— **Torino**, 4 novembre 1991.

Mario, Marta, Silvana, Mafalda e **Fulvia** ricordano con affetto la cara zia **JOLANDA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elodia Galetto vedova Tartaglia
Nell'attesa di una vita che non finirà, ne danno il triste annuncio il figlio **Angelo**, la nuora **Maria Rosa** e i nipoti **Daniele** e **Stefano**.
— **Torino**, 2 novembre 1991.

Il papà, la sorella **Pia** e il cognato **Alberto** con profondo dolore ed infinita tristezza ricorderanno sempre
Licetta Biorci in Tartara
prematuramente mancata all'affetto dei suoi cari.
— **Alessandria**, 4 novembre 1991.

E' mancato
Manfredo Liprandi
E' stato un uomo onesto e coraggioso. Chi l'ha conosciuto gli ha voluto bene. Lo ricordano il figlio **Ugo**, con **Renata** e **Vera**, parenti ed amici. Benedizione martedì 5-11 ore 10 presso la Cappella della Casa di Cura Villa Grazia. Funerale ore 11,15 al Cimitero Generale di Torino.
— **San Carlo Canavese (TO)**, 3/11/91.

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti** tutti della **Editrice «La Stampa» SpA** si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente
Manfredo Liprandi
— **Torino**, 3 novembre 1991.

Il **Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa»** partecipa al lutto della famiglia per la morte del socio
Manfredo Liprandi
— **Torino**, 3 novembre 1991.

Partecipano al dolore di Ugo per la perdita del carissimo **MANFREDO**, gli amici:
Antonio De Vito
Roberto Reale
Guido Paglia
Renato Rizzo
Carlo Novera
Giuseppe Sangiorgio
Renato Romanelli
Simonetta Conti
Gian Paolo Boetti
Edoardo Ballone
Aldo Lamanna
Rocco Molliterni
Bruno Quaranta
Francesco Trapeo
Alberto Sinigaglia
Armando Caruso
Florenzo Cravetto
Ernesto Gagliano
Angelo Dragone
Adriano Provera
Maria Valabrega
Ezio Mascarino
Giovanni Trovati
Vincenzo Tessandori
Maria Teresa Martinengo
Paolo Negro
Lorenzo Del Boca
Bruno Gianotti
Emanuele Monti
Giorgio Calcagno
Cosimo Mancini
Franco Gilberto
Aldo Popaiz
Luciano Curino.
Mauro Anselmo
Vittorio Ravizza

Angelo Conti è vicino ad Ugo nel ricordo dell'indelebile figura di **MANFREDO**.

Bruno e **Francesca Marchiaro**, addolorati salutano **FREDO**, l'amico di una vita.
— **Cuneo**, 3 novembre 1991.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Chiambretto
anni 68
Tristemente l'annunciano: la moglie **Consolata Tosatto**, i figli **Rosanna** con **Duilio**, **Roberta** con **Terry** e la piccola **Alessia** e parenti tutti. Per orario del funerale telefonare al 4525322 dopo le 8.
— **Venaria**, 4 novembre 1991.

E' mancato un uomo meraviglioso il
prof. Alberto Giacone
Lo piangono con infinita disperazione la moglie e la figlia. Un ringraziamento all'équipe del prof. Piccoli, in particolare al dott. Bonello, e medici e chirurghi del Giovanni Bosco per le affettuose cure. Funerali martedì 5 ore 11,45 nella cappella dell'ospedale Giovanni Bosco.
— **Torino**, 2 novembre 1991.

Francesco Cottino e **Carla Revelli** con le loro famiglie sono affettuosamente vicini a Jolanda e Lucia.

Michele e mamma piangono **ALBERTO**.

Lidia e **Ottavio** piangono la perdita dell'**AMICO**.

Fulvio Bompard e famiglia si associano al dolore per la scomparsa dell'amico **ALBERTO**.

E' mancata
Stefania Celoria
La sorella **Giulia** e i cognati **Gianni** e **Nuto** e tutti i nipoti testimoniano unità perenne di affetti.
— **Torino**, 3 novembre 1991.

Un male incurabile ha spento per sempre il sorriso e la gioia di vivere di
Fabrizio Serminato
anni 26
Angosciati lo piangono la mamma **Marisa** e il papà **Sergio**, zio **Anna** e **Mario**, zi **Gianpiero** e **Lina** e cugini **Mauro** e **Carla**. Un grazie particolare al medico di famiglia dott. Franchetto Gavello. Funerali il 5 novembre ore 11,45 presso parrocchia Gesù Operaio (via Leoncavallo 18).
— **Torino**, 3 novembre 1991.

Ciao **FABRIZIO**, sarai sempre nei nostri cuori. Cugini **Carla** e **Mauro**.

I tuoi amici ti ricordano con affetto **Nicoletta, Alessandra, Tiziana, Daniela, Alberto, Leonardo, Vitaliano, Jean Michel**.

Ciao **FABRIZIO**. Ti ricorderemo sempre: **Anna, Cristina, Enrica, Enrico, Gianluca, Giorgio, Lella, Laura, Luigi, Massimo, Olimpia, Paolo, Roberta, Roberto, Virginia**.

Partecipano al dolore: **Valter Angela Pierluigi Monica Enzo Danila Andrea**.

E' tornata alla casa del padre
Piera Paglia in Arrigotti
Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il caro **Pietro**, la sorella, il genero e i nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Beppe Vaudagna per le cure prestate con fraterna sollecitudine. Funerali martedì 5 ore 8,15 parrocchia Ss. Sacramento.
— **Torino**, 2 novembre 1991.

Mirka e **Pompeo** partecipano al dolore dello zio e di Mariateresa.

Clara, Aldo Croce, Gabriella, Beppe Vaudagna partecipano commossi al dolore della famiglia Arrigotti.

Dopo breve malattia si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi il
dott. Egidio Perone
di anni 79
Ne danno il triste annuncio la moglie **Edmea** e la figlia **Giuseppina**. I funerali verranno celebrati lunedì 4 novembre alle ore 14 presso la chiesa parrocchiale di Trecate.
— **Trecate**, 2 novembre 1991.

E' cristianamente mancata
Anna Schmid ved. Magnago
Lo annunciano i figli **Marco** e **Mariacarla**, la nuora **Maria Teresa Ronchi** ed il genero **Renato Bertolotti**, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. Per informazioni riguardanti i funerali telefonare al numero (039) 36.61.67.
— **Monza**, 4 novembre 1991.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Vincenzo Cargnino
anni 79
L'annunciano i figli **Livio** che tanto amava, **Stella** con il marito **Florenzo Tendon** e figlio **Fabrizio**, fratelli, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caselle martedì 5 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Audello 25/C. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 3 novembre 1991.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata
Ida Caruzzo in Negro
anni 85
La piangono il marito **Luigi**, i figli **Alberto** e **Germano**, la nuora **Carla** la nipote **Elena** e parenti tutti. Funerali lunedì 4 corr. ore 14 parrocchia di Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 novembre 1991.

Ilda e **Massimiliano** sono vicini a Germano e partecipi al suo grande dolore.

La famiglia **Vitale** prende viva parte al lutto che ha colpito Germano e la sua famiglia.

ANNIVERSARI

1986 1991
Vincenzo Guida
Ogni attimo un ricordo tuo moglie **Ninetta** e la figlia **Anna** e **Cristina**.

1986 1991
Domenico Almanno
Immensa dolcissima nostalgia. **Cinzia**.

INTERVISTA

PARLA IL CAPO DELLA PIU' FORTE CORRENTE DC

Il leader del Grande Centro delinea la strategia per il Quirinale

Gava: nessun veto su Craxi

«Ma per la Presidenza sosterremo un dc
Litigare con Cossiga? Lui litiga da solo»

«Con De Mita ci sono state incomprensioni. Le abbiamo chiarite»

«La segreteria? Chi sbaglia il momento paga le conseguenze»

Antonio Gava: «Con Occhetto io non faccio solo polemica ma voglio sapere che cosa è e che cosa propone il pds» In alto, Ciriaco de Mita

ROMA

Un caffè da Mancino al Senato, un tè con Andreotti nel suo studio privato, e all'improvviso due giorni di vertici democristiani: cosa sta succedendo, onorevole Gava? Davvero la dc vuol varare una riforma elettorale prima di maggio?

Non c'è niente di misterioso. Noi la nostra proposta di riforma l'avevamo presentata da tempo. Giovedì i socialisti hanno varato la loro. Ci è sembrato utile riunirci, valutarla, e analizzare le novità della situazione.

Ma dopo la magra prova del Parlamento a luglio, nel dibattito sulle riforme istituzionali sollecitato dal messaggio di Cossiga, lei ritiene che ci sia spazio per riaprire una discussione?

Di solito non è buona norma avviare riforme così delicate quando è già partita la campagna elettorale. I sistemi elettorali vanno cambiati a tempo debito e al di fuori da strumentalizzazioni specifiche. Per questo, io ritengo che nella situazione attuale si possa cambiare solo se c'è una larghissima convergenza parlamentare. Altrimenti, meglio riparlarne dopo le elezioni, dedicando alle riforme istituzionali, com'è già stato deciso, i primi due anni della nuova legislatura.

Sta dicendo che in quella attuale, ormai alla fine, il discorso sulla Grande Riforma è da considerarsi chiuso?

Non sarei così drastico, anche se non credo che si arriverà a decisioni. Ma considerata la divaricazione iniziale delle posizioni, e davanti a una nuova disponibilità a confrontarsi emersa dal psi, sarebbe già un passo avanti notevole se i partiti di governo si presentassero agli elettori assumendo un impegno comune su alcuni punti da riformare.

La sua corrente, il Grande Centro, s'è dato appuntamento per questo fine settimana, a Sorrento. Ma è bastato l'annuncio del convegno per creare un certo nervosismo nella dc.

Nervosismo? Mi creda, non me ne sono minimamente accorto.

Non sarà che Sorrento, da sempre, nell'immaginario dc, evoca appuntamenti importanti?

E' vero. E' dagli Anni Cinquanta, dalla prima conferenza organizzativa della dc, che a Sorrento spesso nascono grandi novità. Ma stavolta, mi creda, non c'è niente di decisivo: ci riuniamo per una riflessione...

Come tre anni fa, quando da una «riflessione» a Sorrento nacque la «corrente del Golfo», e si disse che da lì partiva la sua corsa alla segreteria?

Non è vero niente, neppure il nome della corrente, affibbiato dai giornalisti. Sorrento, tre anni fa, fu l'inizio di un'aggregazione che portò poi alla nascita del Centro di «Azione popolare» e in un secondo tempo, al congresso, alla segreteria Forlani. Forlani, va ricordato, fu scelto perché era il più autorevole e il più in grado di coagulare larghi consensi.

Ma lei aveva voglia o no di fare il segretario? De Mita ha raccontato che lei ne aveva, eccome: la volta scorsa più di adesso.

Mi creda: non si può aver la smania di fare il segretario. Chi l'avevo o ce l'ha, dimostra una notevole dose di incoscienza, perché si può aspirare a tutto, ma per alcune cariche, come la presidenza della Repubblica, la presidenza del Consiglio e, nel nostro partito, la segreteria, è necessario un consenso molto vasto. Non bastano desideri o ambizioni personali. Le assicuro che non ebbi smania allora, e De Mita ha indovinato meglio la mia posizione odierna piuttosto che quella della vigilia del congresso di due anni fa.

A proposito, quando fate il congresso?

In vista di elezioni, non è pensabile. Lo faremo dopo. Intanto, entro questo mese, faremo la conferenza organizzativa.

Se non le sue, le risulta che ci siano altre aspirazioni per la successione a Forlani?

Grazie a Dio, no. Almeno, non ne vedo di realistiche. Mi pare che abbiamo il segretario del partito in carica e nessuno voglia porlo in discussione.

Ma quando Martinazzoli parla di dc del Nord, non le pare che si candidi a guidarla?

Martinazzoli stesso ha chiarito che non è così. E poi, mentre andiamo verso l'appuntamento europeo e dobbiamo cimentarci con problemi di portata mondiale, cosa stiamo a discutere di dc del Nord e del Sud? La dc è sempre stata un grande partito nazionale. Celebrando Scelba il giorno dei suoi funerali, ho voluto ricordare la sua collaborazione con De Gasperi negli anni della ricostruzione. Lo statista di Trento e quello di Caltagirone, insieme: ecco cos'è la dc.

Sia sincero, presidente: possibile che la dc tutt'a un tratto sia diventata un'altra cosa: unita, assopita, liberata dalle sue lotte interne?

Creda pure: la dc ha capito di star vivendo un altro eccezionale momento della sua storia. Qui c'è un pezzo di mondo che è caduto senza neppure un'altra guerra come quella di cinquant'anni fa. E, guarda caso, anche il mondo, gli equilibri e le ideologie da sempre contrapposti a noi democristiani. L'occasione è enorme per un partito e per valori come i nostri. Ed è chiaro che si apre una fase di ricerca, nella quale la dc non può che essere unita. Dopo aver trovato le risposte agli interrogativi che ci si pongono, solo allora, forse, potremo avere posizioni differenziate.

Onorevole, ammetterà che nel frattempo la dc dovrà pur dare risposta a problemi che la riguardano più da vicino: in pochi mesi, c'è da eleggere un Presidente della Repubblica e, dopo le elezioni, da formare un governo.

Le dite che non ci divideremo neppure sulla scelta del candidato alla presidenza.

Ma sarà solo un candidato, o ci sarà un altro Presidente della Repubblica dc?

Noi puntiamo a eleggere un altro Presidente democristiano. Ma siccome per eleggere il Capo dello Stato va ricercato un consenso molto ampio, non saremo soli a decidere. Né è detto che nel nuovo Parlamento le voci di oggi avranno, domani, lo stesso peso di oggi. Per esempio, che ne sa lei di quanto peserà nella prossima legislatura il pds?

E lei che, dopo grandi aperture, non perde occasione per polemizzare col partito di Occhetto, non sa darsi una risposta?

Staremo a vedere. Quanto a Occhetto, non è vero che polemizzo soltanto. Io ho avuto grande attenzione per la novità del pds, sono stato fra i primi a dire che se noi parlavamo con loro quando erano comunisti, non si capiva perché non avremmo più dovuto farlo, adesso che il comunismo è caduto. Ma ora il pds deve spiegarci cosa vuole, cosa insegue, cosa propone. Se si definisce solo come alternativa alla democrazia cristiana, in giusto per fare una provocazione, chiedo a Occhetto: supponiamo per assurdo che la dc sparisca. A quel punto, cos'è il pds?

E se Craxi fosse candidato al Quirinale? E' vero che fra voi dc c'è chi è convinto che la dc farebbe un affare a mandarcelo, e chi invece teme un Presidente eleggibile da uno schieramento tutto anti-dc?

Ma perché la dc, che ha votato Pertini, non dovrebbe votare Craxi? Un Presidente socialista c'è già stato e nel caso di una candidatura del segretario del psi ci sarebbe certamente una convergenza ampia. A me pare che Craxi in questa fase stia dando dimostrazione di saggezza politica più del consueto. E comunque, resta fermo: noi continuiamo a preferire un Presidente dc.

Anche dopo l'interminabile lite con Cossiga?

Veramente noi non abbiamo litigato con nessuno. Quando si litiga, si litiga in due. Se poi uno litiga da solo, io che ci posso fare...

Onorevole Gava, restano tre domande. E' vero o no che ha rifatto pace con De Mita?

Sono stato lieto di constatare che certe ombre e incomprensioni fra me e lui si siano chiarite. Prima dell'ultimo congresso non ci eravamo capiti, o forse non ci eravamo spiegati abbastanza. Io lo avevo avvertito che ero contrario al doppio incarico di segretario e presidente, e che cercare di mantenerlo lo avrebbe esposto al rischio opposto.

E dopo aver salvato Andreotti a luglio, s'è iscritto anche lei alla schiera di pentiti, da Craxi al nuovo asse Forlani-De Mita-Gava, che vorrebbe anticipare l'uscita di scena dal governo?

Ascolti: io non sono affatto pentito, anzi sono contento, di veder finire al termine naturale la legislatura per la prima volta da quando sono stato eletto. Poi, se nei presunti «assi», o fra gli autorevoli nomi che vi compaiono, c'è chi si aspetta che io predichi l'unità del partito e mi prepari a schierarmi per spaccarlo, si sbaglia. Piuttosto, non esiterei un attimo ad abbandonare la mia responsabilità.

Per concludere, presidente: in futuro che ruolo si assegna? Nella dc c'è chi dice che lei aspetti un Midas dc, e chi sostiene che preferisca le designazioni dall'alto.

Le sembrerà strano, ma ritengo che il problema del ricambio generazionale, di un nuovo Midas, riguardi i socialisti non meno di noi. I loro ministri hanno un'anzianità di servizio maggiore di molti dei nostri, Andreotti a parte. Il loro segretario è in carica da quindici anni, mentre noi, al massimo, con De Mita, abbiamo fatto un settennato. E per tornare alla storia della dc, chi la conosce sa bene che non esiste una regola vera: ci sono state anche successioni decise dall'alto ma sostenute da largo consenso e ovviamente non prive di tensioni - penso a Forlani e De Mita - e momenti di rottura e di appassionata lotta politica, come l'avvento di Fanfani dopo De Gasperi o di Moro dopo Fanfani. I giovani hanno saputo spingere quand'era necessario. Gli anziani hanno capito quand'era il momento di passare la mano. Chi ha scelto il momento sbagliato per muoversi ne ha sempre pagato le conseguenze.

Marcello Sorgi

PANDA 4X4.
BATTI LA NEVE SUL TEMPO.

Un inverno carico di neve è alle porte.

Molto romantico per chi guarda, molto meno per chi guida.

Non fatevi sorprendere. Sorprendetelo voi con una Panda 4X4.

Avrete via libera ovunque: su fondi sconnessi e innevati come su quelli fangosi e gelati.

Potenza della trazione integrale Steyr-Puch. Potenza dei 50 CV del suo motore Fire 1000. Potenza, infine, del rapporto peso/potenza, in grado di farvi superare agilmente pendenze fino al 43%.

Nata per l'azione, pensata per il confort, esente dal superbollo, la Panda 4X4 è l'auto ideale per un inverno coi fiocchi.

PANDA. SE NON CI FOSSE BISOGNEREBBE INVENTARLA. FIAT

In vigore il decreto: un fondo di solidarietà, pene più gravi ai ricattatori

Rimborsato chi dice no al racket

Lo Stato pagherà i danni per le ritorsioni

ROMA. Da oggi per la prima volta lo Stato rimborserà i cittadini per i danni conseguenti al rifiuto a richieste di estorsione. E' previsto un indennizzo fino ad un importo massimo di 3 miliardi di lire a testa nell'arco di tre anni. Per salvaguardare la vita di chi intende denunciare alla polizia di essere rimasto vittima del «pizzo» sarà possibile garantirne l'anonimato, tranne che il giudice ritenga decisiva come prova la loro testimonianza. Per gli estorsori le pene sono aggravate (il minimo passa a 5 anni).

Sono alcune delle novità contenute nel decreto-legge n. 346 da ieri in vigore, varato d'urgenza dal Governo il 29 ottobre per aiutare concretamente le vittime del racket delle estorsioni soprattutto nel Sud.

Il provvedimento prevede un'elargizione da parte dello Stato di una somma di denaro a titolo di contributo a favore di chi, esercitando un'attività imprenditoriale, economica, commerciale, artigianale o una libera arte o professione ed avendo opposto un rifiuto a richieste di estorsione subisce in Italia un danno ai propri beni in conseguenza di questi fatti.

Ecco in sintesi i principali punti del decreto, pubblicato sabato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Beneficiari. La speciale elargizione è corrisposta a condizione che: 1) si tratti di danno provocato allo scopo di costringere la vittima a non opporre un rifiuto a richieste di estorsione; 2) il rifiuto o, comunque, la mancata adesione alle richieste di estorsione, permangano anche dopo la presentazione della richiesta di contributo dello Stato; 3) la vittima non sia corresponsabile dell'estorsione; 4) la vittima, al momento della richiesta di «pizzo» o in epoca successiva, non sia sottoposta a misure di prevenzione, tranne che la vittima fornisca a polizia o carabinieri o al giudice una collaborazione decisiva per individuare o far arrestare i responsabili dell'estorsione; 5) il danno patrimoniale superi l'importo eventualmente coperto anche indirettamente da polizza di assicurazione; 6) il fatto sia stato denunciato alla magistratura.

L'elargizione. L'elargizione, che è esente dalle imposte Irpef ed Irpeg, è corrisposta, allorché l'ammontare del danno patrimoniale ecceda i cento milioni di lire, in misura non superiore al 70 per cento dell'ammontare medesimo e comunque non superiore a 500 milioni (e fino a tre miliardi in tre anni).

La domanda. Per ottenere l'elargizione le vittime delle tentate estorsioni devono presentare domanda direttamente entro 120 giorni da quando hanno ricevuto la richiesta di denaro. Ma, per non esporre gli interessati a pericolo di vita, la domanda può essere presentata anche di sua iniziativa dal Consiglio nazionale del relativo Ordine professionale o da una delle associazioni nazionali di categoria.

Fondo di solidarietà. Il Fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive è amministrato, sotto la vigilanza del ministero dell'Industria, dall'Ina - Istituto nazionale delle assicurazioni.

Dotazione del Fondo. Il Fondo è alimentato: 1) da un contributo determinato aumentando dell'1% (la percentuale potrà essere, tuttavia, ritoccata dal ministro dell'Industria Bodrato) l'imposta sui premi assicurativi riguardanti i rami incendio, responsabilità civile diversi, autorischi diversi e furto, relativi a polizze stipulate dalla data in cui il Parlamento approverà definitivamente il decreto-legge (autorevoli giuristi ritengono, però, tale norma incostituzionale); 2) da un contributo dello Stato pari a 9 miliardi 650 milioni per il '91 e di 90 miliardi ciascuno per il '92 e il '93; 3) da una quota pari alla metà delle somme di denaro confiscate in base alla normativa anti-mafia, nonché da una quota pari ad un terzo dell'importo del ricavato per ciascun anno dalle vendite di beni mobili ed immobili sequestrati a presunti mafiosi.

Pierluigi Franz

CALTANISSETTA

Pronti per un attentato, cinque catturati

CALTANISSETTA. Cinque persone sono state arrestate dai carabinieri a Riesi (un paese di 15 mila abitanti a 60 chilometri da Caltanissetta) nel corso di un'operazione antimafia che ha consentito di scoprire un «covo» in un garage alla periferia dell'abitato in cui sono stati trovati due fucili (uno automatico di fabbricazione francese e uno da caccia con le canne mozzate) e sei pistole con un centinaio di cartucce. Due degli arrestati erano andati a nascondersi nel garage-covo per sfuggire alla cattura. Nel locale i carabinieri hanno trovato altre due persone, due taniche piene di benzina ed uno stoppaccio legato a un bastone che, secondo gli investigatori, avrebbero dovuto essere impiegati in un attentato incendiario. C'era anche un autofurgone risultato rubato a Caltanissetta due fa. Gli arrestati sono Filippo Butera, di 22 anni, fabbro; Franco Bellia, di 20, manovale; Gaetano Marazzotta, di 29, manovale; Carmelo Vasta, di 28, meccanico e Giuseppe Mignemi, di 62, contadino. I primi quattro, incensurati, accusati di associazione mafiosa, detenzione e porto abusivo di armi e ricettazione, apparterrebbero al clan Riggio, una delle due cosche operanti a Riesi; Mignemi, pregiudicato, è accusato di favoreggiamento: avrebbe messo a disposizione il garage, intestato ad un pregiudicato del luogo, Angelo Stuppia, ucciso un anno fa a Genova dove opererebbero elementi legati al clan di Riesi. [Ansa]

Dalla Regione alle due maggiori aziende di trasporti 100 miliardi in eccesso

La truffa viaggio sull'autobus

Napoli, «gonfiato» il numero di chilometri percorsi

NAPOLI. Per mesi ha esaminato pile di documenti e libri contabili. Ha verificato somme e sottrazioni, e alla fine non è riuscito a dissipare nessun sospetto: Atan e Actp, le due maggiori aziende dei trasporti pubblici, avrebbero beneficiato di contributi annui per oltre cento miliardi «gonfiando» il numero dei chilometri percorsi dai loro automezzi. Ne è convinto l'ex assessore al bilancio Roberto Minicucci, che malgrado tutta la sua buona volontà non è riuscito a risolvere il giallo sulla sorte di un fiume di denaro pubblico incamerato dalle imprese che da sempre hanno i conti in rosso.

Minicucci, che oggi è componente della commissione trasporti, ha confrontato i dati sul consumo effettivo del carburante con il numero dei chilometri percorsi dai mezzi pubblici secondo le dichiarazioni delle aziende. Il risultato è sconcertante. Un esempio: nel bilancio dell'87, l'Atan ha dichiarato che i suoi autobus hanno viaggiato per 46 milioni 437 mila 641 chilometri, oltre 10 milioni in più rispetto alla cifra accertata da Minicucci. Nell'88 e nell'89 l'aumento ingiustificato sarebbe salito a oltre 11 milioni. L'Actp non è stata da meno: la differenza tra percorrenza effettiva e dichiarata nell'89 sarebbe di 10 milioni e mezzo di chilometri.

Tradotto in cifre, il giochetto dei viaggi «fantasma» sarebbe costato alla Regione non meno di cento miliardi l'anno, sotto forma di contributi alle aziende pubbliche: miliardi di cui sarebbe scomparsa ogni traccia, visto che i bilanci dell'Atan e dell'Actp sono in rosso da più di un decennio (1500 miliardi il deficit attuale).

Toccherà con ogni probabilità alla magistratura stabilire se i calcoli dell'ex assessore al bilancio sono giusti o sbagliati. Sta di fatto che, mentre i funzionari della Regione sono alla spasmodica ricerca del tesoro scomparso, per ora le imprese non hanno in cassa neanche i soldi per pagare gli stipendi di novembre e dicembre, nonché le tredicesime. I dipendenti minacciano una raffica di scioperi, il primo dei quali potrebbe scattare domani.

Come se non bastasse, sotto accusa c'è una terza azienda di trasporti, l'Etp, che nel 1991 ha ottenuto un contributo statale di 35 miliardi. Miliardi buttati al vento, considerato che la Regione, per l'inefficienza dell'Etp, si è vista costretta a nominare una «Commissione per l'accertamento tecnico-amministrativo sulla regolarità dell'esercizio» della società. [f. mil.]

Lo rivela il giudice Carlo Mastelloni

«Indicato ai carabinieri chi abbandonava il pci»

Il magistrato: per le Brigate Rosse non ci furono finanziamenti da Est

Il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni

VENEZIA. «Le Brigate Rosse non hanno mai ricevuto finanziamenti da governi o servizi di sicurezza dei Paesi dell'Est. Quanto al partito comunista, va riconosciuto che, nella fase più cruenta del terrorismo rosso, collaborò attivamente con le forze dell'ordine fornendo ai carabinieri i nominativi degli iscritti "defenestrati" o che avevano strappato la tessera sbattendo la porta delle sezioni».

Questo è quanto sostiene in una dichiarazione il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, che per anni ha indagato sul terrorismo di sinistra, sui servizi segreti e sui traffici internazionali di armi.

«Per una questione di matrice culturale e di formazione dottrinale di tipo leninista - ha osservato il giudice Mastelloni nello spiegare i motivi di questa sua asserzione - i brigatisti erano timorosi di perdere la propria autonomia politica.

Di qui il rifiuto di accettare sovvenzionamenti che non provenissero da azioni criminose fatte nel loro ambito attraverso rapine di piccolo e di grosso calibro».

«L'Unione Sovietica - ha aggiunto ancora il magistrato veneziano - in Italia aveva come referente politico solo il partito comunista, proprio per l'enorme valenza politica che esso rappresentava, in quanto era il più grosso partito comunista d'Europa.

Non così avvenne negli altri Paesi europei, dove l'Urss e il suo servizio di sicurezza, in assenza di una grande forza di sinistra, cercavano e trovavano collegamenti proprio con i movimenti di guerriglia. E' questo, ad esempio - spiega il giudice - il caso della Raf, che anche a detta di Moretti era diventata uno squadrone in mano ai servizi dell'Est e quindi al Kgb».

In relazione invece all'ipotesi della presenza di un «quarto uomo» nella prigione in cui le Brigate Rosse tennero prigioniero Aldo Moro, ipotesi formulata dallo stesso giudice veneziano e quindi pubblicata in un articolo uscito nei mesi scorsi su un quotidiano, Carlo Mastelloni ha precisato di aver «pensato più a una struttura, con una funzione consultiva, di controllo, per così dire, nel senso che se c'era un quarto soggetto formalmente estraneo all'organizzazione non era certo lì per fare atto di presenza». [Ansa]

Compivano rapine in tutta Italia, una lite per il bottino dietro l'omicidio di Randelli

All'ombra del clan catanese era nata la banda dei pentiti

Antonino Saia (a sinistra) assieme a Antonio Massimo (a fianco) avrebbe ucciso Pietro Randelli (a destra) per una lite dopo una rapina

A compiere l'agguato di Alba sarebbero stati Saia, killer in libertà vigilata e Massimo, che evase da Torino

TORINO. I pentiti del clan dei catanesi avevano costituito una banda: compivano rapine nelle banche e nelle gioiellerie di mezza Italia. E la sparatoria di mercoledì notte a Serralunga d'Alba sarebbe stata soltanto l'epilogo di una lite per la spartizione di un bottino. Ormai è più di un sospetto: in queste ore i magistrati, la polizia ed i carabinieri stanno raccogliendo prove ed altri arresti sarebbero imminenti. Sembra che sia già stato recuperato un notevole quantitativo di armi e munizioni. Per la Procura torinese, da, sempre sostenitrice del ruolo dei pentiti, è un momento delicato e difficile. Mentre già si profilano roventi polemiche sui mancati controlli.

Intanto si conoscono i nomi degli assassini di Pietro Randelli e Nunzia Strano. Sono Antonino Saia, 37 anni, undici volte killer, poi convinto pentito e Antonio Massimo, 28 anni, originario di Frignano (Caserta), balordo di periferia con precedenti per rapina, evasione e stupefacenti. Sono in carcere, alle Vallette, inizialmente accusati di porto e detenzione abusiva d'armi, ora anche del duplice omicidio.

Saia (detto «baddega», cioè la palla), ex garzone di macellaio, sposato con due bambini, è stato un personaggio-chiave nell'inchiesta contro il clan dei catanesi, nell'ambito del quale godeva di notevole credito in virtù di un robusto curriculum criminale. Con un passato di rapinatore internazionale (fra il '78 e l'82 mise a segno alcuni colpi in Belgio), Saia fece un salto di qualità quando cominciò ad occuparsi di droga.

Furono proprio gli stupefacenti a portarlo in carcere nell'83, dove fu raggiunto anche da un ordine di cattura per il sequestro dell'industriale Paolo Alessio. Decise di pentirsi il 14 dicembre '84. «Mi resi conto - spiegò al presidente del tribunale durante il maxi processo - che non valeva la pena di portare una bandiera che non serviva più. Non aveva più senso l'omertà, quando fuori dal carcere altra gente che si faceva passare per dura non rispettava più la legge del silenzio».

Nell'87, proprio Antonino Saia, fu al centro di una tumultuosa udienza. Lorenzo Catania, un personaggio che si è pentito e poi si è pentito di essersi pentito, lo accusò addirittura di tentato omicidio: «Ha cercato di strangolarmi». Secondo altri pentiti, Catania stava cercando, in quei giorni, di far ritrattare le «lingue scucite», cioè chi aveva deciso di collaborare, offrendo loro denaro messo a disposizione dagli irriducibili Franco e Nunzio Finocchiaro.

Nel novembre '87 fu colpito dalla vendetta degli irriducibili. Suo padre, Angelo Saia, allora cinquantaseienne, fu raggiunto da numerosi colpi di pistola a Catania, mentre si trovava al volante della sua auto. Se la cavò, nonostante le gravi ferite. In tempi più recenti Saia ha rappresentato una delle carte dell'accusa al processo contro Domenico Belfiore e Placido Barresi, accusati di essere i mandanti dell'omicidio di Bruno Caccia. In tribunale, a Milano, riferì di avere raccolto per due volte le confidenze di Belfiore: «Mi disse che avrebbe fatto uccidere il procuratore capo di Torino».

La posizione processuale di Antonino Saia è attualmente ancora delicata. Riconosciuto responsabile o corresponsabile di 11 omicidi, è stato condannato il 27 novembre dell'anno passato a 21 anni e 10 mesi. Era attualmente in libertà vigilata, in attesa dell'esito del ricorso in Cassazione. Una posizione molto simile a quella della sua vittima, Pietro Randelli, che la stessa corte d'assise d'appello, presieduta dal dottor Barbaro, aveva condannato a 18 anni e 10 mesi. Condanne pesantissime, rese comunque più leggere dal loro status di collaboratori della giustizia. Saia in più di una intervista aveva condannato la violenza gratuita, che pure aveva spesso praticato: «Una volta non si toccavano vecchi, donne e bambini. Adesso non c'è più rispetto». Una frase che stride con la mattanza di Serralunga.

Poco è invece emerso sul conto del presunto complice di Saia. Antonio Massimo, arrestato nell'86 per rapina, era stato protagonista di un'evasione dalle camere di sicurezza della compagnia Mirafiori. Nonostante l'aiuto di un complice poliziotto, era stato riacciuffato due giorni dopo. Avrebbe sparato anche lui a Serralunga d'Alba: le perizie sembrano infatti confermare le prime indicazioni che parlavano di colpi esplosi da due pistole, un'automatica ed un revolver.

Angelo Conti

Milano, due turchi ammazzati per uno sgarro ai narcotrafficanti

Incaprettati nel bagagliaio

Picchiati e incappucciati con la stagnola, sono stati chiusi in auto ancora vivi
Le vittime sarebbero zio e nipote. Si cerca l'uomo che ha noleggiato la vettura

MILANO. «Incaprettati» e gettati ancora vivi nel bagagliaio di un'auto: così sono stati «giustiziati» due turchi. Una vendetta maturata nell'ambiente del piccolo spaccio di droga.

Le vittime sono Ali Altintas, di 21 anni, residente a Milano, e Aydin Aydemir, di 29, residente a Cipressa, in provincia di Imperia. Il primo sarebbe nipote del secondo: avevano si recava nel paese dove Aydemir aveva di recente affittato una villa. Altintas è stato due volte allontanato dall'Italia nell'89 perché aveva permesso di soggiorno. Aydemir, alcuni anni fa, in Austria era stato arrestato per avere introdotto clandestinamente alcuni suoi concittadini. Sono gli unici precedenti penali che per ora si conoscono.

La polizia sembra nutrire qualche dubbio persino sulle rispettive identità delle vittime. Nel bagagliaio, insieme con una valigetta e alcuni effetti personali, gli agenti hanno rinvenuto documenti nelle tasche dei vestiti; ma per essere sicuri della loro autenticità occorrerà attendere i risultati delle perizie.

Il duplice delitto è stato scoperto casualmente, ieri mattina, quando l'attenzione dei poliziotti è stata attirata da una «Peugeot» sporca, all'apparenza abbandonata dopo essere stata rubata e parcheggiata in via Veglia. La strada corre a fianco di un prato dove da qualche tempo è impiantato un luna park. I proprietari delle giostre hanno raccontato che l'auto era posteggiata in quel punto da martedì 29 ottobre. Nel cassetto del cruscotto, c'erano due multe, inflitte nei giorni immediatamente precedenti il 29. Entrambe le contravvenzioni sono state elevate a Milano.

Sarà l'autopsia a chiarire la causa della morte dei 2, ma appare sicuro che Altintas e Aydemir erano ancora vivi quando sono stati gettati nel bagagliaio. Sono stati prima picchiati selvaggiamente, poi «incaprettati», cioè immobilizzati con una corda che blocca braccia e gambe dietro alla schiena. E' il tipico modo di legare le capre. La corda, però, viene fatta passare anche intorno al collo, in modo che il minimo movimento causi il soffocamento. Aydin Aydemir, il cui volto è praticamente irriconoscibile, è stato anche incappucciato con un sacchetto di carta stagnola. Gli inquirenti non escludono che il duplice omicidio, oltre ad essere una vendetta, sia una specie di avvertimento per altri corrieri della droga.

Molti interrogativi rimangono sulla «Peugeot» dove le due vittime sono stati ritrovate. L'auto risulta regolarmente affittata, il 22 ottobre, da una compagnia di noleggio, da una persona della quale la polizia non ha per il momento fornito l'identità: gli investigatori, tuttavia, lo considerano estraneo alla vicenda.

Finora, questa persona, che risiede a Milano, non è stata rintracciata per essere interrogata. Non ha denunciato il furto della macchina il che induce a pensare o che l'aveva prestata a qualche amico o che si trovi fuori città da qualche giorno e non sappia nulla di quanto accaduto.

[o. r.]

Una confessione manda in carcere 12 esponenti dei clan rivali

Alt alla faida di Alcamo

Ventiquattro morti nel '91 per la feroce lotta tra i Greco e i Milazzo
Prove schiaccianti dalle perizie balistiche sulle armi degli arrestati

TRAPANI. Un pentito ha raccontato tutto e ha permesso alla polizia di arrestare 12 presunti mafiosi per la sanguinosa faida che dal 16 gennaio ad Alcamo finora ha fatto contare 24 omicidi, una trentina di tentativi di omicidio e un gran numero di attentato. L'identità del pentito viene per il momento tenuta segreta. Ma prove sarebbero state raccolte anche con le perizie balistiche su tre fucili e dieci pistole sequestrati a Lorenzo e Domenico Greco, padre e figlio di 59 e 33 anni, accusati di capeggiare una cosca contrapposta a quella dei Milazzo. Uno di questi ultimi, Vincenzo Milazzo di 32 anni, è accusato di aver gestito sette anni fa nella periferia di Alcamo, la più grande raffineria di eroina d'Europa.

I due colpiti da ordine di custodia cautelare erano già in carcere dove i provvedimenti restrittivi sono stati notificati anche a Vito Baglio di 23 anni, accusato di sei omicidi e tre tentativi di omicidio, Francesco Filippi, di 21 anni, al quale finora delitti ne sono stati attribuiti otto oltre a tre mancati omicidi, Filippo Pirrone di 22 anni, sospettato di essere autore di almeno tre esecuzioni.

Sono invece stati arrestati nelle loro abitazioni Benedetto Filippi di 24 anni, ritenuto colpevole di quattro omicidi, Gaspare Lombardo di 21, indiziato di sei omicidi e tre tentativi di omicidio, Leonardo Vitale, accusato di associazione mafiosa.

Per lo stesso reato sono finiti in prigione anche Matteo Pirrone, di 48 e Giovanbattista Badalamenti di 36, nipote del capomafia di Cinisi Gaetano Badalamenti, condannato negli Stati Uniti a 35 anni di carcere e che agli inizi degli Anni Ottanta Cosa Nostra detronizzò da presidente del tribunale della mafia.

La «guerra di mafia» in corso ad Alcamo cominciò subito dopo l'omicidio di Antonino Greco, 28 anni, pastore, compiuto il 16 gennaio. Presunto mafioso, Greco, ritenuto appartenente all'omonimo clan, venne assassinato davanti la casa dalla sua fidanzata ad Alcamo. Il giorno dopo, un altro presunto mafioso, Vito Provenzano, 26 anni, venne ucciso nella sua abitazione da un commando di sicari. Un mese dopo, il 25 febbraio, nelle campagne tra Alcamo e Camporeale furono assassinati in un agguato mafioso, Salvatore Colletta, 40 anni, il fratello Girolamo, 45 e Giuseppe Mulè, 31. Le tre vittime erano ritenute affiliate al clan mafioso dei Greco. Il giorno dopo furono uccisi i fratelli Gaspare e Mariano Aguanno, di 32 e 36 anni, assassinati mentre lavoravano nel loro podere. Lo «sterminio dei perdenti» continuò con l'eliminazione di Sebastiano Culmone, 28 anni ed il ferimento di Pasquale Coppola, 31 anni. I sicari spararono all'interno di un bar di Alcamo. Il 17 aprile cadeva un'altra vittima, Salvatore Fiordilino, 45 anni, ucciso mezz'ora dopo il ferimento, nel centro di Alcamo, di Pietro Interdonato. Cinque giorni dopo, il 22 aprile, furono assassinati Domenico e Leonardo Ferrantelli, padre e figlio, di 45 e 23 anni. E la lista resta aperta.

Antonio Ravida

IN BREVE

Due ragazze travolte al passaggio a livello

BOLOGNA. Due ragazze bolognesi di 18 e 15 anni sono state travolte e uccise da un treno mentre attraversavano con la loro auto un passaggio a livello sulla linea ferroviaria Bologna-Verona, a Sala Bolognese. Le vittime sono Fabiana Lanzarini, che guidava una «Y10», di Calderara di Reno, e Nadia Govoni, di Sala Bolognese. Le due ragazze hanno attraversato a zig zag il passaggio a livello che, secondo la Polfer, era chiuso con le semibarriere. [Ansa]

Due lettere a Firenze «Pacciani è il mostro»

FIRENZE. Il nome di Pietro Pacciani, il detenuto di 66 anni che ha ricevuto un avviso di garanzia per i duplici omicidi attribuiti al «mostro di Firenze» era stato segnalato agli investigatori anche da due lettere anonime. Sono due missive, giunte a distanza di due anni l' una dall'altra, dopo l'ultimo omicidio di Scopeti quando il maniaco uccise 2 francesi. [Ansa]

Medico e famiglia intossicati dal gas

LUCCA. Quattro persone sono state ricoverate per intossicazione insieme al medico che, giunto per soccorrerle, ha accusato i loro stessi sintomi. E' accaduto a Pietrasanta, dove un'intera famiglia si è sentita male. Colpa dell'ossido prodotto da una stufa a gas. [Ansa]

Sfrattato, dà fuoco al palazzo: arrestato

MILANO. Sfrattato per morosità, un uomo ha dato fuoco al palazzo in cui abitava, danneggiandolo seriamente e mettendo in pericolo l'incolumità di sette famiglie. Il fatto è avvenuto ieri sera a Senago. I carabinieri hanno arrestato per incendio doloso il camionista Tiziano Bedin, 43 anni. [Ansa]

Truffa sui biglietti della lotteria Italia

VENEZIA. Una presunta truffa nella vendita dei biglietti della lotteria Italia ai danni di numerosi pubblici esercizi di 11 province del Triveneto è stata scoperta dalla Polfer di Venezia, che ha denunciato Vincenzo La Gumina, 45 anni, residente a Trento. Nel distribuire i blocchetti, aveva strappato per sè alcuni biglietti centrali. [Ansa]

Rapinato e bastonato Notaio in fin di vita

GENOVA. Una notaio di 71 anni, Antonio Ribezzi, è stato picchiato a sangue e rapinato, l'altro ieri sera vicino a casa, nell'elegante quartiere di Albaro. L'anziano professionista, colpito da una bastonata alla fronte, è in fin di vita.

Auto nel canale Morti tre giovani

BERGAMO. Tre giovani cremonesi - due di 18 anni, l'altro di 16 - sono morti ieri sera in un incidente: la loro auto è precipitata nel Naviglio a Fontanella, nel Bergamasco. Quando sono stati estratti dalla vettura, nella quale erano rimasti imprigionati, erano morti.[a. p.]

FIORINO. IL CONTANTE NON CONTA.

Com'è il vostro socio d'affari ideale? Risposta facile: un socio efficiente, instancabile, che lavora tanto e pretende poco. Fiorino è così. Ma non solo lui. Anche Uno CS Van segue il suo esempio. Entrambi sul lavoro danno il massimo, nei consumi chiedono il minimo, e collaborano con voi già al momento dell'acquisto.

Zero interessi sull'acquisto rateale in 12 mesi.

Per tutto il mese, per avere un nuovo Fiorino o una nuova Uno CS Van, basta versare in contanti l'IVA e la messa in strada. Il resto con comodo, in 11 rate mensili a zero interessi.

Pagamento rateale fino a 24 mesi al tasso del 6,50%.

Se preferite, potete dilazionare il pagamento fino a 24 mesi. Dopo avere versato solo IVA e messa in strada, pagherete il resto in 23 rate mensili al tasso del 6,50%. Un interesse così piccolo da consentirvi un risparmio davvero grande. Volete una soluzione ancora più comoda, senza rinunciare al risparmio? Eccola: pagamento in 48 mesi con una riduzione del 50% sugli interessi rateali. Per tutto il mese Fiorino vi aspetta. Carico di vantaggi.

FIAT FIORINO. L'ITALIA CHE LAVORA.

È una iniziativa di Concessionarie e Succursali Fiat

FIAT

FIATSAVA L'offerta è valida su tutte le versioni del Fiorino e della Uno CS Van disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. E' valida sino al 30 novembre in base ai prezzi e ai tassi (a interessi nominali posticipati) in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

In un asilo del Bergamasco: i genitori vanno dal pretore

«Botte e cerotti sulla bocca» Due maestre sotto accusa

BERGAMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A pochi giorni di distanza dal caso di Ramona, la bambina di otto anni di Cergnago, nel Pavese, costretta dalla maestra per quattro mesi con la faccia al muro per punizione dopo un litigio con un compagno, dalla Lombardia arriva un'altra storia piena di ombre, scritta anche questa tra i banchi di una scuola. Teatro, l'asilo «Arioli-Dolci» di Treviolo, una borgata nell'immediata periferia di Bergamo. Protagoniste due insegnanti. Le accuse nei loro confronti, se vere, sono pesanti: avrebbero chiuso la bocca ai bambini più irrequieti con i cerotti. Poi, visti gli scarsi risultati della punizione, li avrebbero chiusi in una stanza buia con una sedia sulla testa. Per passare, alla fine, alle botte, così tante da farli vomitare.

Tre famiglie si sono rivolte al pretore. Con un esposto hanno chiesto al magistrato di aprire un'inchiesta, di andare a fondo di questa storia di intimidazioni. Altre, a conclusione di un'animata assemblea, che ha visto i genitori di 72 bimbi dai tre ai sei anni divisi, hanno deciso di protestare tenendo a casa i figli. Da oggi e fino a quando sulla vicenda non sarà fatta piena luce, i loro bimbi non andranno più all'asilo.

Ma c'è anche chi prende le difese delle due insegnanti, che si schiera dalla loro parte: «Macché botte e punizioni dure, il loro comportamento è assolutamente corretto. I bambini non si sono mai lagnati di come vengono trattati». Poche frasi per giustificare la scelta di mandare comunque i figli alla scuola materna.

Ma intanto è intervenuto anche il consiglio di amministrazione dell'«Arioli-Dolci», con un provvedimento che ha subito suscitato sensazione: la sospensione cautelativa delle due insegnanti.

Prima - hanno deciso gli amministratori - si chiarisca la vicenda, poi torneranno in classe. Un'eco della polemica si avrà anche in Consiglio comunale. Tra i promotori dell'iniziativa contro le maestre c'è un consigliere del pds, Mario Tironi, che sicuramente solleverà la questione durante la riunione dell'assemblea municipale, convocata per domani sera. In realtà, la seduta non prevede all'ordine del giorno, un punto specifico sull'Arioli-Dolci, ma è quasi certo che i consiglieri finiranno per occuparsene per buona parte della serata. Anche perché nella vicenda si è inserito un altro giallo. Quello di una lettera riservata che il consigliere pidiessino Tironi avrebbe inviato al sindaco per informarlo di quanto avveniva tra le mura dell'asilo.

Ma il documento, che doveva rimanere segreto, è stato ritrovato fotocopiato decine di volte per il paese. Così tutto Treviolo parla della scuola materna e delle due insegnanti.

Una «fuga di notizie» che ha contribuito a rendere il clima ancora più pesante. E ci sono stati anche i primi episodi di intolleranza e di intimidazione: uno dei genitori che ha presentato l'esposto al pretore ha trovato le gomme dell'auto tagliate. Un altro ha ricevuto più di una telefonata minatoria.

Amanzio Possenti

ROMA

Alla madre 5 coltellate

ROMA. Un giovane di 29 anni, Riccardo Fulli, sofferente di turbe psichiche, ha ucciso ieri mattina con 5 coltellate la madre Ermenegilda Savastano, di 63 anni. Il fatto è avvenuto verso le 8 nella loro casa, nel comune di Monterotondo, in provincia di Roma. A fare la scoperta è stato il padre del ragazzo quando, verso le 8,45, è ritornato da casa dell'altra figlia. L'uomo, appena entrato nella camera da letto, ha visto la moglie a terra, ormai morta, con numerose ferite in tutto il corpo. Su una sedia, in un angolo della stanza, c'era il figlio con ancora il coltello sporco di sangue in mano. Appena ha visto il padre, Riccardo ha tentato di colpirlo ma non c'è riuscito. Subito arrestato Riccardo con «agghiacciante lucidità» ha detto ai carabinieri che un «istinto interno» lo ha fatto svegliare poco prima delle 6, di essere andato in cucina a prendere un coltello e quindi di essere entrato nella camera dove la madre dormiva.

Ramona Canevari, 8 anni

LE «BIONDE» PROIBITE

DAL 31 DICEMBRE 1992
CAMEL
NAZIONALI
CHESTERFIELD KING SIZE
GITANES CAPORAL
GAULOISES CAPORAL
STOP KING SIZE
ESPORTAZIONE
ALFA
SUPER SENZA FILTRO
PALL MALL KING SIZE
PRINCE KING SIZE FILTER
LUCKY STRIKE
MARVEL FILTER
REVAL

DAL 31 DICEMBRE 1997
MARLBORO
CAMEL FILTER
PHILIP MORRIS FILTER KING
WINDSOR DE LUXE
WINSTON
LINDA
DIANA KING SIZE FILTER
DUNHILL INTERNATIONAL
ROTHMANS INTERN. FILTER
BENSON AND HEDGES I. FILTER
HB 100'S
KENT DE LUXE
LUCKY STRIKE 100'S
MURATTI ARISTON FILTER
PEER

Lo ha deciso la Cee: tra le prime «vittime» Camel e Nazionali

Spente le sigarette forti

Vietate dal '93 quelle con più catrame

ROMA. Dall'America la Philips Morris annuncia di aver inventato la sigaretta senza fumo (tre resistenze elettriche alimentate da una pila e un pulsante per accenderle). Solo gusto e aroma, niente catrame. Proprio quello che ci vuole adesso che la Cee ha dichiarato guerra alle sigarette forti, «bocciando» tutte quelle con un'alta percentuale di catrame. Così il 40 per cento delle sigarette vendute in Italia rischia di essere dichiarato «fuorilegge» tra qualche anno perché supera i livelli previsti dalla normativa comunitaria. La legge Cee per il 1991, già approvata dalla Camera e all'esame del Senato, prevede che dal 31 dicembre 1992 non potranno essere più vendute in Italia sigarette che abbiano un contenuto di catrame superiore a 15 milligrammi mentre questo limite scenderà a 12 dal 31 dicembre 1997. In base al contenuto di nicotina e di catrame di tutte le marche di sigarette vendute in Italia, sono attualmente 14 le sigarette che saranno dichiarate «fuorilegge» dal 31 dicembre 1992 e ben 77 quelle che lo diventeranno dal 31 dicembre 1998 a meno che non modifichino il loro contenuto in catrame. Chi violerà il divieto rischierà una multa fino a cento milioni e l'arresto fino a due anni. Tra i marchi che rischiano l'espulsione dal mercato italiano figurano molti nomi celebri per i fumatori.

In particolare, le 14 confezioni di sigarette che potrebbero essere dichiarate «fuorilegge» dal 31 dicembre 1992 perché, nella loro attuale composizione, hanno un contenuto in catrame (e cioè condensato di fumo greggio anidro esente da nicotina) superiore a 15 milligrammi sono: Stop, King Size (18 mg.), Esportazione (18), Alfa (18), Super senza filtro (18), Nazionali (18), Camel (16), Pall Mall king size (20), Prince king size filter (18), Chesterfield king size (19), Lucky Strike (19), Marval filter 100 (16), Reval (20), Gitanes Caporal (15,9) e Gauloises Caporal (15,9).

Tra le 77 marche di sigarette che rischiano di essere dichiarate «fuorilegge» dal 31 dicembre 1997 perché hanno un contenuto di catrame superiore a 12 milligrammi per sigaretta ci sono le Linda (13), le Marlboro (14), le Winston (15), le Diana king size filter (14), le Dunhill International (15), le Rothmans international filter (15), le Benson and Hedges international 100 (15), le Camel filter (13), le HB 100 (14), le Kent de luxe 100 (14), le Lucky Strike 100 (14), le Muratti, Ariston filter (14), le Peer (15), le Philip Morris filter king (14) e le Windsor.

DOPO L'URAGANO NEL MAINE

Bush desolato tra le rovine della sua casa

KENNEBUNKPORT. George Bush e sua moglie Barbara hanno ragione di avere l'aria sconsolata: sono tra le rovine del patio della loro casa di vacanze di Walker Point, a Kennebunkport, seriamente danneggiata dalla tempesta che sabato ha investito le coste del Maine. Il presidente americano è molto affezionato a questa casa in riva al mare, dove ogni volta che gli impegni di governo glielo consentono ama rifugiarsi per correre nella campagna o compiere lunghe battute di pesca. Bush non si ha rinunciato neppure durante i giorni della guerra del Golfo.

L'on. Costa non commemora il 4 novembre

«Riformate la leva oppure mi dimetto»

ROMA. Il presidente della commissione Difesa della Camera, onorevole Raffaele Costa (pli), ha deciso di non prender parte alle cerimonie commemorative della festa delle Forze Armate annunciando il suo intendimento di dimettersi dall'incarico se entro il 15 novembre non saranno posti all'esame del Parlamento i documenti governativi ed i progetti relativi alla riforma delle Forze Armate, in particolare della leva, e al nuovo modello di difesa».

Lo ha reso noto un comunicato dello stesso Costa che rileva che «la presentazione è stata più volte preannunciata dal governo ma rinviata dapprima a settembre e poi ad ottobre: ma nulla è avvenuto». In una lettera indirizzata al ministro della Difesa, Rognoni, Costa afferma «esiste il rischio fortissimo che la fine della legislatura renda inutile il notevole lavoro svolto dalla commissione Difesa rendendo ancor più complicata la situazione sia delle Forze Armate che sentono il peso di un quadro difficile ancorato a schemi superati, sia dei parlamentari costretti a discutere a vuoto ed a votare pareri non sempre convincenti per l'acquisto di sistemi d'arma, del costo anche di centinaia di miliardi, più utili alle aziende che li fabbricano che alla difesa».

L'onorevole Costa presiede la commissione Difesa alla Camera

«Si rende onore ai caduti - conclude Costa - con le cerimonie ma soprattutto imparando a spendere bene i soldi dello Stato attraverso un esercito efficiente, civile, utile alla società ed ai singoli».

Milano: il sindaco caccia un delegato

Pillitteri-Verdi tensione in giunta

MILANO. Tensione a Palazzo Marino tra i partiti della giunta (psi, pds, verdi, pensionati, repubblicani e psdi). Si è svolta a porte chiuse, e senza la presenza del capogruppo comunale dei verdi, la seduta delle forze di maggioranza che era stata programmata subito dopo il ritorno del sindaco Pillitteri da Chicago. Alle 17, Cinzia Barone si è presentata a Palazzo Marino insieme con Adriano Ciccioni, che il gruppo di coordinamento dei Verdi aveva delegato.

Il sindaco avrebbe mandato un funzionario a dirle che Ciccioni doveva andarsene; lei avrebbe rifiutato facendo presente che alla riunione partecipava anche Roberto Cappellini, segretario cittadino del pds. Dopo aver riferito al sindaco, il funzionario sarebbe tornato spiegando che Ciccioni non avrebbe potuto essere presente alla riunione, in quanto essa era riservata alle sole persone invitate; avrebbe anche precisato che Pillitteri «in casa propria invita chi vuole». A questo punto Barone avrebbe ribattuto che questo vale per una casa privata e non per il Comune, che è la casa dei cittadini. Alla richiesta del funzionario, a nome del sindaco, di scegliere fra lo stesso sindaco e il delegato del suo partito, Barone ha deciso di uscire.

Al centro della discussione di ieri, ch'è durata fino a notte, la rivisitazione del «preliminare sulla Fiera», cioè di un documento che prevede firma e messa in opera di una serie di convenzioni con Fiera e Sistemi urbani. Sollecitato dalla dc e dai socialisti, il testo vede l'opposizione dei Verdi e di una parte consistente del pds, sfumate le posizioni degli altri partiti. Nell'aprile scorso si era raggiunto l'accordo su una serie di modifiche da apportarvi, in particolare per l'alleggerimento dello spazio destinato agli uffici. Ed è su queste modifiche che l'atmosfera, ieri, si è riscaldata.

I giochi sono rinviati a domani per esigenze di spazio

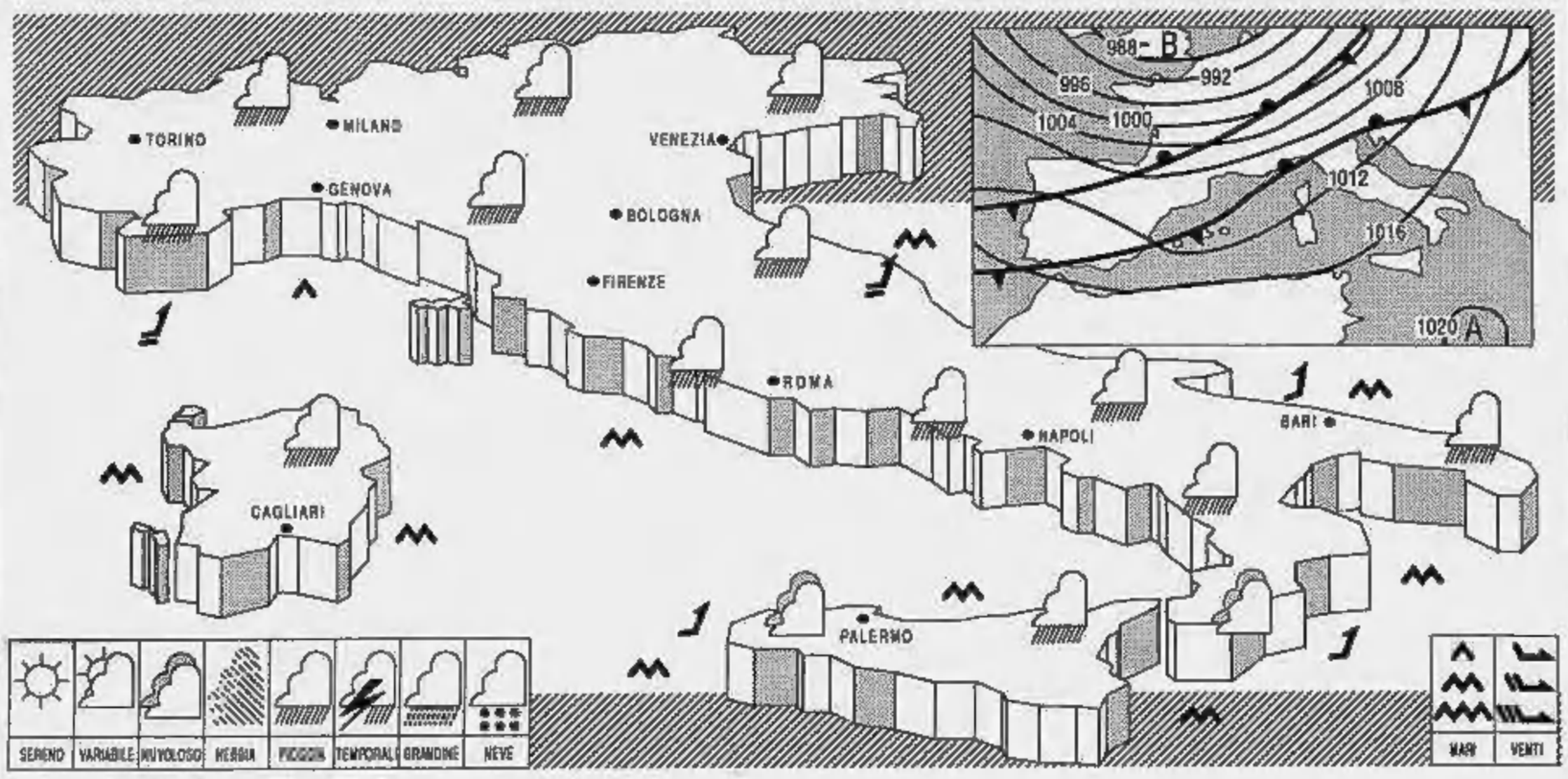
IL TEMPO

Ritornano le piogge

Novembre è sinonimo di pioggia. Una vasta ed energica depressione atlantica sta investendo gran parte dell'Europa, ricacciando verso i luoghi di origine l'alta pressione continentale russa. Per i prossimi giorni sarà quindi questa depressione a governare le condizioni del tempo su gran parte dell'Europa ed anche se la parte più attiva della stessa si terrà molto a Nord dell'Arco alpino anche la nostra Penisola sarà coinvolta da più di una ondata di maltempo. Le prime avvisaglie del cambiamento delle condizioni del tempo si sono verificate già da ieri ma il vero maltempo si abbatterà su tutta la Penisola tra oggi e domani, quando dalle regioni centro-settentrionali e dalla Sardegna comincerà a piovere sempre più intensamente sulle zone pianeggianti mentre sulle vette alpine e su quelle appenniniche centro-settentrionali si avranno delle copiose nevicate. Non sono da escludere dei locali nubifragi, quanto meno sulle Venezie e sulle regioni centrali tirreniche. Mercoledì e giovedì si potrà contare quanto meno su un allentamento del maltempo sulle regioni settentrionali, grazie all'intervento dell'alta pressione delle Azzorre, mentre proseguirà sulle regioni centro-meridionali.

Si tratterà comunque di una breve pausa in attesa di una nuova ondata che questa volta prenderà le mosse dall'Africa nord-occidentale. Sarà appunto una depressione africana che, alimentata da aria fredda, si porterà verso la nostra Penisola approfondendosi sempre di più. Venerdì quindi ci sarà una ripresa del maltempo preceduto da intensi venti sciroccali che faranno salire la temperatura di parecchi gradi specialmente sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche. In ogni caso la massima intensità dei fenomeni si avranno tra sabato e domenica, quando delle piogge abbondanti si riverseranno su tutta la Penisola accompagnate da venti forti e mareggiate. Per le zone alpine altre occasioni per nevicate piuttosto abbondanti.

Marcello Loffredi



I MIEI SOLDI

Una Borsa da serie C E il Bot batte i fondi

DOPO aver tirato su da sola due ragazzi ed riuscita, l'aiuto di mio padre, ad acquistare il famoso "tetto sulla testa" per la vecchiaia, nel gennaio mi convinsi a investire i miei risparmi mensili - circa mila lire - in un fondo d'investimento azionario.

«Ora - continua lettrice - arrivata a versare 32.700.000 lire, mi 11 quote per completamento del programma previsto. sono molto indecisa. Visto l'andamento del fondo nell'ultimo anno, è meglio che continui sino al compimento del programma, oppure mi faccia rimborsare il tutto e acquisti Bot o altro?.

«Non ho immediato bisogno di soldi - osserva -, ma se i continuano a scendere, finirò per perdere anche il guadagno dei primi anni. E i miei due ragazzi, ai quali non ho fatto mai nulla, università compresa, sembrano propensi a sposarsi tra due-tre anni».

E conclude: «Come farò a far fronte, con il mio solo stipendio (circa milioni al mese, con gli straordinari), a tutte le spese? (Certo, non si sposeranno prima avere un lavoro sicuro, ma...)».

La signora M. B. (lettera firmata), di Torino, madre coraggiosa, ma anche prudente, di fronte a un investimento «a medio-lungo termine, che avrebbe dovuto fruttare parecchio», invece perde addirittura di valore (l'1,6 per cento meno negli ultimi tre mesi, guadagnato il 9 per cento nei primi del '91), non può essere indecisa.

Lei e «tanti piccolissimi risparmiatori» lei.

Certo, con la Borsa che abbiamo, praticamente retrocessa, negli ultimi anni, in «serie C», anche gl'investimenti «a lungo termine» si trasformano in stillicidio di perdite, soprattutto se confrontati con i titoli di Stato.

Non ci si stupisca, pertanto, se consiglio alla signora M. . di trasferire il capitale sui Bot: dopotutto, automatici rinnovi, le danno un rendimento discreto, «reale», e al riparo dall'inflazione, si ha la cura, ad ogni rinnovo, quanto meno ogni anno, di rinforzare la somma investita quel tanto che l'inflazione ne ha diminuito il potere d'acquisto.

Non le darei questo consiglio, invece, se l'investimento del suo risparmio fosse «diversificato» opportunamente.

Ma, concentrato com'è sui fondi, richiama all'immaginazione la figura di uno scoglio, immobile in corrente che scorre, invece, rapida e sicura.

I soldi del

Nel 1938 un nostro zio, tornando dalla Spagna, diede a nostro padre lire; altre mila le diede 1941, quando tornò dalla Grecia e, infine, altre 50 mila di ritorno dalla Russia nel '43; erano soldi non spesi durante vari anni servizio come ufficiale in guerra. Ora i nostri cugini, giustamente, ne reclamano restituzione, in base ai valori attuali, compresi la dilatazione per inflazione e gli interessi. Però, ci sembra una richiesta alquanto «eccessiva».

Al signor L. N. (lettera firmata, ma con la richiesta di anonimato, «per vari ovvi motivi», che prendo per buoni), di Ventimiglia (Imperia), rispondo che la richiesta dei suoi cugini, è giusta, come riconosce (e ci sarà certo motivo per affermarlo), per restituzione, mi appare chiara nella formulazione.

I «valori attuali», infatti, comprendono già la «dilatazione per inflazione». gl'interessi, mi sembra che il loro calcolo sia dubbio, perché, le tre somme date al fratello (ma, in che modo: prestito, regalo, divisione di «affari»?), fossero a frutto, non avrebbero raggiunto, certo, i «valori attuali», super-dilatati dalle inflazioni per ben due volte: la prima dalla guerra immediate conseguenze nel periodo 1940-'47 (si calcola, di volte circa), la seconda grande inflazione, quella superiore ogni anno «due cifre» (oltre il 10 per cento), dal 1973 al 1984.

In conclusione, portando quelle somme d'un tempo ai valori attuali, si ottiene un totale di circa 160 milioni, di cui 100 per le 100 mila lire del 1938, oltre 36 milioni per le 50 mila del '41, oltre 19 per le mila del '43.

A sembra una «restituzione» onesta, per di più fatta a chi, senza rischi né spese di alcun genere, si troverà ad avere volte complessivamente data dal padre loro, soldato, fratello borghese (come c'è da ritenere che fosse).

Mario Salvatorelli

La diagnosi di Prodi: per la prima volta il cuore del sistema è in vera difficoltà

Italia, piccola impresa a rischio

Perdono colpi la meccanica e il settore tessile
E le magliette di Carpi verranno tutte da Est

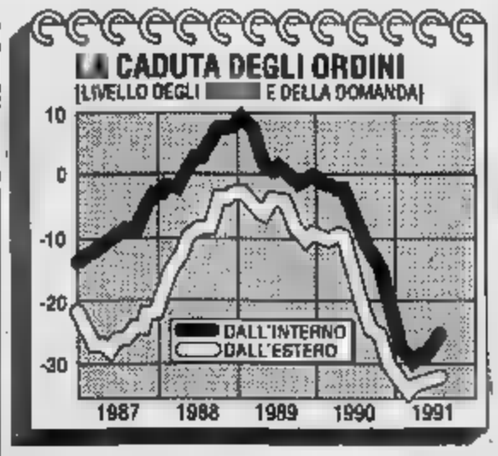
L'economista Romano Prodi ex presidente dell'Iri

CARPI
DAL NOSTRO INVIATO

«Uno, quattro, quaranta. Il problema italiano sta tutto qui». No, l'ex presidente dell'Iri Romano Prodi dà i numeri. Ma questa formula, secondo lui, c'è il vero nodo dell'industria italiana, un sistema che vede le imprese in una ritirata anche disordinata. «Fatto uno il costo del lavoro in Cina - spiega - arriviamo a quattro nei Paesi dell'Est europeo. In Italia tocchiamo addirittura quota quaranta».

La crisi dell'industria è questione di costi, insomma... «Con costi genere tutto diventa più difficile, ma nulla è impossibile. Però, per vendere, bisogna i primi del mondo. Bisogna produrre roba che valga di altissima qualità. Altrimenti, per noi è finita».

E la teoria dei quaranta Prodi l'ha illustrata l'altra sera a Carpi, una delle capitali dell'Emilia opulenta, ricchezza costruita all'ombra delle magliette vendute in tutto il mondo e stabilità politica legata al vecchio pci. Si guardava ad Est, insomma, e si facevano affari po' tutti. Oggi, cambiano i tempi, «Carpest». Di che si tratta? «Decentrare quel che si può - spiega Prodi - Mandare all'esterno tutte quelle produzioni i cui costi insostenibili. In tal modo l'impresa riafferma la propria capacità di controllo del sistema».



Il rischio è di ridurre l'occupazione in Italia, di dedicarsi a politiche nicchia. Ma una politica nicchia se proiettata scala mondiale, può essere la soluzione giusta, purché il sistema sappia sostenere l'immagine del Paese sui marcati.

Il guaio è che le grandi aziende si ritirano, di acquisizioni all'estero di una certa consistenza si parla sempre meno. L'imprenditoria italiana si ritira dietro la frontiera, salvo poche eccezioni. «Un messaggio positivo - continua Prodi -, uno pochi, l'ha lanciato Marzotto con l'acquisizione in Germania della Hugo Boss. E' un segnale importante, la dimostrazione che l'industria italiana non intende cedere filiera dell'abbigliamento». Si va all'estero a produrre, a conquistare marchi e a consolidare i rapporti con la grande distribuzione. non si rinuncia a un primato, uno dei pochi che restano al «made in Italy».

E ce n'è bisogno di segnali del genere, perché il allarme non nasce dalla crisi dei grandi gruppi pubblici privati dalla caduta sistema delle piccole medie imprese. «Non ce la fanno più - Prodi - ed è la prima volta. Cade filiera della meccanica, meccanotessile, delle macchine agricole». si riprenderanno? «No, stavolta solo non ce la fanno. Paese deve muoversi, inventare una soluzione di sistema, altrimenti sarà davvero dura».

La diagnosi è già fatta: le piccole imprese si sono rivelate molto nell'innovare i processi produttivi, nel rispondere all'aumento dei costi con tecnologia. Ma ora bisogna innovare i prodotti, coniugare ricerca e fantasia. Occorrono capitali e energie nuove, anche perché in tante imprese c'è il problema del ricambio delle generazioni. Ma una Borsa così non può certo d'aiuto.

«Il lavoro in Cina costa uno
da noi si arriva quaranta
Si può resistere, ma solo
con qualità altissima»

E i numeri, del resto, dimostrano che la crisi è grave. Basta dare uno sguardo alla bilancia commerciale. Stavolta il deficit non è legato ai semilavorati o alle materie prime ma prodotti finiti. Si ac un passivo di 3 mila miliardi in un in si supera l'intero deficit commerciale del '90 un'economia così pigra. Cala la produzione industriale e aumentano le importazioni, nonostante la interna sia debole. E' il segnale vero della perdita di competitività, del tramonto del sistema delle famiglie dell'Italia minore, dell'imprenditoria diffusa.

Ma di chi la colpa? «Errori hanno fatti - Prodi - ma almeno per metà la colpa è del sistema Paese». Ne è sicuro? «Certi episodi non si possono dimenticare. Ed è anche troppo comodo prendersela solo con i politici. un paio di anni fa nato movimento la Pantera, contro il primo tentativo di introdurre anche in Italia quel che accade in la Università del mondo avanzato: stabilire un rapporto concreto mondo della ricerca e mondo dell'industria. Sono in troppi, noi, a portare avanti con successo idee che uccidono un sistema industriale».

Ugo Bertone

A Milano la presidente della Treuhandanstalt: «Per voi è un'occasione irripetibile»

L'ex Germania Est bussa in Italia

All'asta (senza troppi vincoli) 41 piccole aziende

MILANO. Mezza pagina di pubblicità su un quotidiano italiano un semplice titolo: «Asta pubblica di imprese industriali e di servizi». Firmato: Treuhandanstalt. Le privatizzazioni alla tedesca si fanno così. L'annuncio è stato pubblicato la settimana scorsa dalla filiale del Frankfurt/Oder della Treuhandanstalt, l'ente incaricato ristrutturare la disastrata economia della ex Germania orientale, e offre la possibilità di acquisire il di quarantuno medie e piccole imprese operanti tutti i campi, dal commercio elettrodomestici all'allevamento di volatili.

L'appuntamento con gli imprenditori italiani desiderosi di scavalcare quel che ormai non c'è più è per l'11 novembre Milano. A Palazzo Clerici, arriverà Birgit Breuel, presidentessa della Treuhandanstalt, da un anno circa vendendo decine decine imprese ogni giorno. Il 12 novembre gli imprenditori potranno incontrare direttamente i rappresentanti dell'ente tedesco. Le condizioni per l'asta sono poche chiare. «Ogni azienda - recitano le regole - sua iniziativa provvedere ad assumere informazioni sulla società alla quale interessato procedere fini una sua valutazione».

E bando alle valutazioni fatte solo sulla carta; «I dirigenti delle imprese hanno l'obbligo di fornire tutte le informazioni necessarie agli interessati e di far visitare loro l'azienda».

Al governo tedesco interessano solo i soldi. «All'offerta - recitano ancora le regole - dovrà essere allegato un programma dal risulti che l'offerente intende fare dell'azienda. L'offerente, inoltre, dovrà dare indicazioni sugli investimenti che prevede di fare nei prossimi anni e sul conseguente sviluppo del numero dei dipendenti».

L'incontro milanese promosso dall'Ispi, Istituto per gli studi di politica internazionale, e dalla Camera di Commercio italo-germanica. «L'iniziativa di invitare in Italia il presidente della Treuhandanstalt - spiegano i promotori - nasce dalla necessità stabilire un contatto diretto fra la realtà economica nuovi Länder ed il mondo imprenditoriale italiano che, fino ad oggi, si affacciato nei territori dell'Est con iniziative molto interessanti anche il profilo qualitativo, ma per il momento limitate sotto l'aspetto quantitativo». «Per l'imprenditoria italiana - sostiene il Treuhandanstalt - l'apertura del tedesco-orientale e la sua assimilazione nel contesto occidentale offrono un'occasione unica per inserirsi a condizioni favorevoli, forse irripetibili».

Le Sim rilanceranno il listino

«Sono certo che il 5 gennaio prossimo segni una data molto importante anche per una ripresa della Borsa, sia per quanto riguarda contrattazioni che per quanto riguarda la serietà della formazione dei prezzi». Lo ha detto in una intervista rilasciata al Bruno Pazzi, presidente della Consob.

Egli ha aggiunto di augurarsi che la partenza delle Sim (le note «società di intermediazione», il cui avvio ha sollevato forti resistenze tra i procuratori di Borsa e provocato le dure agitazioni delle settimane scorse), che avverrà appunto il gennaio prossimo, ci una ripresa anche mercato borsistico». «La Consob - ha concluso Pazzi - ha già proceduto alla stesura dei regolamenti per l'entrata in vigore delle società di intermediazione finanziaria, e sta procedendo alla stesura dell'albo», a anche degli stessi risparmiatori.

La sede a Trieste

Banche, arriva una matricola dalla

TRIESTE. Arriva, anche in Italia, russa. La Mosstroiecomobank Mosca la che a metà dicembre aprirà una sede di rispondenza a Trieste. L'azienda di credito è reduce un processo di riorganizzazione crescita, culminato nell'assorbimento della Banca Commerciale la Banca di Mosca per la costruzione industriale e vanta un capitale milioni di dollari.

Il giro d'affari, a livello consolidato, supera i tre miliardi rubli e nella sua orbita gravitano (tramite rapporti societari, creditizi di assistenza commerciale) 2500 aziende finanziarie e industriali che operano in più comparti manifatturieri, nei trasporti e commercio. Solo 170 tra queste imprese sono già attive nel campo dell'import-export.

Tra gli obiettivi della banca russa c'è il possibile classamento titoli azionari di imprese dell'Est sui mercati italiani, magari con esordio alla Borsa Valori Trieste.

I E GLI AFFARI

Ognissanti, Marzotto fa i blitz e i politici rinviano il Cicr

MILANO. L'industria tessile è all'attacco. A **Pietro Marzotto** la leadership europea non basta più. Ha comperato la tedesca Hugo per diventare «il più grande produttore mondiale di abbigliamento maschile». E, bizzarro com'è, ha scelto il giorno di Ognissanti per annunciare l'ultimo capolavoro. Dietro società Usa proprietaria del gruppo, infatti, c'è magnate giapponese nel mirino dello scandalo della Borsa di Tokyo. E il conte, vecchie volpe, ha subito fiutato l'affare. **Marco Rivetti**, viceversa, ha ceduto la divisione tessuti donna dalla Scm per concentrarsi nell'abbigliamento, e superare un anno in rosso. Non nel segno della abdicazione, ma della riscossa.

Il conte Pietro Marzotto

Marco Rivetti in tensione

Quello che Rivetti ha venduto l'ha comperato **Luigi Ratti**, un re della seta che, da quando ha doppiato il capo dei 70 oggi ne ha 76), ha iniziato una corsa senza soste portare l'azienda di Como a essere leader in tutte le latitudini. Senza lasciare nulla di intentato: e difatti possiede laboratorio di ricerca che studia il modo far crescere baco alimentato gelsi, ed ha appena donato al Metropolitan di New York la collezione di antiche sete.

Da Biella a Prato, da Como a Valdagno, il mondo tessile è in movimento. Il crollo dell'Est evoca spettri di manodopera a costi stracciati, apre mercati milioni di donne e uomini vestiti di grigio che sognano uscire dal grigio. E la Germania diventa la porta d'Oriente. In Germania rafforza la sua presenza antica **Franco Miroglio**, e fa una società **Giordano Zucchi**.

Il fatto di fare uno dei mestieri più antichi mondo, non ha scoraggiato i tessili italiani, che già all'inizio degli Anni Settanta furono gli unici in Europa a non considerarsi sconfitti davanti alla concorrenza delle cotonine prodotte Terzo Mondo. Gli italiani alzarono la bandiera Federtessile, che ebbe primi presidenti **Guido Artom** e **Giancarlo Lombardi**, e la guerra. Vent'anni dopo, sembrano decisi a ripetere l'exploit.

Giancarlo Lombardi

Chi sta investe soprattutto nuove batoste sono le banche pubbliche. Un corsivo di **Giuliano Amato** sull'Avanti ha riportato in alto mare la trattativa Imi-Cariplo. Ma se si discussioni il matrimonio tra l'istituto guidato da **Luigi Arcuti** e la banca presieduta da **Roberto Mazzotta**, salta tutta la rete di intese che di questa operazione corollario ed è inevitabile l'ennesimo rinvio del Cior. Chissà riuscirà mai arrivare alla presidenza della Cassa Risparmio Torino socialista **Giuseppe Bava**. Quanto a Reviglio, destinato al Crediop, sembra preferire un seggio senatore.

Amato attacca la Cariplo

Giuliano Amato è partito anche all'attacco della proposta dell'indipendente di sinistra **Massimo Riva**, che vorrebbe la cacciata dei manager pubblici responsabili di due anni di bilanci rosso. Uno spauracchio che coinvolge non meno 300 alti dirigenti. che - è già cosa corta - passerà l'esame della Camera. è chiaro seguirà la stessa sorte, ossia la cancellazione, l'emendamento sulla «sauto blu» voluto dal dc **Nino Andreatta** «per motivi di decenza».

Passando dal nazionale al locale (che locale non è), Milano sta spaccando sulla Fiera campionaria. Poiché il 1995 è alla porta, e per quell'anno chi non avrà le in regola non potrà più entrare nel circuito delle grandi esposizioni europee, il problema Campionaria va risolto, anche perché porta un indotto di miliardi all'anno. Dati i tempi stretti, il trasferimento fuori dai confini del si deve escludere, e vince quindi la soluzione Portello, area ex Alfa Romeo.

I silenzi di Luigi Arcuti

I disegni di Ugresti

Caltagirone leader Vianini

Il progetto Portello, studiato dalla Sistemi Urbani, società del gruppi Iri-Italstat, la stessa che ha in mano il centro direzionale di Napoli, è dunque pronto. Allora perché tante battaglie? Per un motivo semplice: il progetto rispetta gli standard imposti dalla legge urbanistica, e rischia grosso.

Queste discrepanze emergono nero bianco, da una perizia eseguita **Guido**, docente del Politecnico di Milano, commissione del istituto procuratore **Sergio D'Angelo**. non si il piano la scure della magistratura cadrà sui lavori. repubblicano **Antonio Del Pennino** e il vicesindaco pds **Giuseppe Camagni** sono al lavoro le forbici. Hanno fatto saltare la nuova sede Rai, ma non basta, tanto di sostituire agli uffici case di abitazione, è difficile. La Sistemi Urbani, infatti, ha già promesso metà del progetto a **Salvatore Ligresti** e l'altra metà a **Francesco Caltagirone**. I quali chiedono rispetto degli accordi (segreti), poiché forse, a loro volta, hanno assunto impegni con terzi.

Andreatta va all'attacco

Valerio Sacchi

NOTIZIE PER LE IMPRESE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Nelle Sale del nuovo Centro Congressi degli industriali torinesi, alla presenza [illegible] maggiori autorità

Cossiga all'Unione Industriale

Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha incontrato il 30 ottobre [illegible] delegazione di industriali torinesi. Nel saluto al Capo dello Stato, il Presidente dell'Unione, Bruno Rambaudi, ha illustrato i problemi dell'industria [illegible] la volontà di impegno degli imprenditori.

Dopo aver porto [illegible] Capo dello Stato il saluto degli industriali torinesi, il Presidente Rambaudi ha detto:

«Lo smarrimento politico condiziona sempre più l'economia, l'industria.

Dimensione politica e dimensione [illegible] non [illegible] realtà separate, o addirittura in conflitto. Le logiche di coloro ai quali spetta legiferare, governare, e decidere devono trovare terreni di convergenza con le necessità di chi produce. Nell'interesse di tutto il Paese.

Per molti anni, questa convergenza ha fatto [illegible] che l'Italia, dal processo [illegible] ricostruzione [illegible] poi, progredisse nel suo benessere.

La nostra industria, grande [illegible] piccola, generazioni di operai, di quadri, di imprenditori, hanno dato al crescere dell'Italia un contributo non irrilevante.

Abbiamo la volontà di continuare a darlo. Ma è indispensabile recuperare la capacità [illegible] intesa e di collaborazione tra sfera politica e sfera [illegible]

Gli industriali non chiedono trattamenti di favore: chiedono un Paese che consenta all'imprenditore di svolgere meglio il proprio mestiere, al cittadino di vivere meglio e [illegible] tutti di guardare [illegible] maggiore serenità al futuro.

L'industria non è più in condizione, come nel recente passato, di compensare le penalizzazioni che la circondano. [illegible] carico di oneri, storture, inefficienze diventa troppo pesante.

Ormai, in Italia, [illegible] pone una questione industriale. [illegible] Paese deve domandarsi quali siano le condizioni per poter contare in pieno sull'apporto del suo sistema di industria.

Questo — ha proseguito Rambaudi — [illegible] diciamo proprio a Torino: [illegible] punto di eccellenza dell'industria, che ha dimostrato in tempi non lontani di saper superare crisi difficili e momenti drammatici.

Non è nostra intenzione sollevare [illegible] "caso Torino". Però, per [illegible] sue caratteristiche, l'industria locale registra in anticipo, e con particolare intensità, la gravità della situazione.

Gli industriali torinesi [illegible] preoccupati; non potrebbe essere [illegible] altrimenti. Però, [illegible] si scoraggia.

Si parla, talvolta in modo esasperato, [illegible] deindustrializzazione a Torino. Certo, molte imprese [illegible] hanno realizzato impianti [illegible] che in altri luoghi. Questo è normale: per un processo generale di globalizzazione dell'economia [illegible] e perché, di fronte al problema nazionale dell'industrializzazione del Sud, non possono [illegible] alzati steccati, anzi [illegible] necessaria la collaborazione [illegible] tutti.

Non intendiamo fuggire: vogliamo restare a Torino. Faremo tutto quello che ci compete per evitare la sconfitta, sul mercato, delle [illegible] aziende.

Siamo anche impegnati nel far sì che a Torino [illegible] si interrompa il flusso di nuovi investimenti.

Abbiamo, però, la convinzione che i problemi dell'industria e dell'economia torinesi non si possono risolvere soltanto dentro la cinta municipale.

Si risolvono all'interno di una modifica dei modi di essere distorti del nostro Paese.

Innanzitutto — ha detto il Presidente dell'Unione Industriale — [illegible] il problema, di estrema attualità, degli oneri che appesantiscono il nostro costo [illegible] lavoro.

In parallelo, [illegible] necessaria una modifica nel settore del pubblico impiego: mettendolo in linea con il resto del Paese e le sue necessità.

Vi sono anche altre questioni, che attendono di essere affrontate: [illegible] problema energetico, il sistema dei trasporti e delle comunicazioni, ganghi su cui si impernia un Paese.

Lo stesso problema delle privatizzazioni deve trovare precise regole [illegible] realizzazione.

Molta parte della classe politica e di governo [illegible] certo conscia della necessità [illegible] cambiamenti. Abbiamo però l'impressione che, per effettuarli, si guardi a tempi troppo lunghi, incompatibili con i ritmi di deterioramento della situazione».

Rambaudi ha così concluso: «Queste considerazioni sono preoccupate, ma non rassegnate.

Noi imprenditori abbiamo fiducia in noi [illegible] e nella capacità dei nostri collaboratori.

Da Torino, intendiamo [illegible] solo riconfermare la nostra volontà, ma trasmettere un messaggio [illegible] speranza.

Una speranza basata non sul sentimento, ma sulla coscienza di vivere in [illegible] il quale, dal dopoguerra sino ad appena ieri, ha [illegible] determinare alti tassi di sviluppo.

Si tratta di incanalare di [illegible] queste energie [illegible] queste [illegible]acità, per migliorare ancora il Paese».

Due momenti della visita del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga all'Unione Industriale.

RICORRENZE AZIENDALI

I DUECENTO ANNI DELLA UTET

C'era anche il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, a festeggiare, mercoledì 30 ottobre, i duecento anni della Casa Editrice UTET. E [illegible] lui erano il Presidente del Senato, Giovanni Spadolini, che ha tenuto la prolusione iniziale, e quattro autori particolarmente vicini [illegible] UTET, a rappresentare e illustrare i quattro grandi ambiti [illegible] discipline in [illegible] si articola il Catalogo dell'Editore di Corso Raffaello: Giuseppe Galasso per la Cultura Generale; Giovanni Conso per le Scienze Giuridiche; Luciano Gallino per le Scienze Sociali [illegible] Carlo Zanussi per le Scienze Mediche.

Nell'occasione è stato presentato il Catalogo Storico delle edizioni Pomba e UTET (1791-1990): [illegible] volumone di oltre 700 pagine, curato da Enzo Bottasso [illegible] con una prefazione di Giovanni Spadolini.

Certo, di strada ne ha fatta quella piccola bottega torinese, in principio di Contrada di Po nella quale, sul cadere del XVIII secolo, il Libraio Giovanni Pomba si improvvisava talvolta piccolo editore: a duecento [illegible] anni [illegible] distanza, la UTET (che [illegible] questo [illegible]e nel 1854 sempre sotto la guida dei Pomba, e in particolare di [illegible]useppe che ne fu la vera anima imprenditoriale) può vantarsi [illegible] solo di essere una delle più antiche ma anche una delle maggiori e più solide Case Editrici italiane.

[illegible] [illegible] catalogo attuale conta più di 2000 titoli, con circa 80 novità all'anno, e [illegible] ancora, attualizzandole, le linee direttrici che Giuseppe Pomba [illegible] ciò nel secolo scorso: grandi opere di consultazione, rivolte a un pubblico medio-alto e [illegible] assoluto rigore scientifico; [illegible]re specialistiche per il professionista, dall'avvocato al medico, dall'ingegnere al dirigente d'azienda. Un pubblico vasto, seguito attraverso una rete di proprie agenzie, oltre 200, che determina il 90% [illegible] fatturato della UTET. Anche se in questi ultimi anni, con la creazione della UTET Libreria e della TEA (joint venture al 50% [illegible] [illegible] Longanesi), la Casa Editrice [illegible] ha rivolto sempre maggiore attenzione al canale delle librerie.

Insomma, una lunga strada alle proprie spalle [illegible] anche un lungo e, ci si augura, felice tragitto ancora da percorrere per [illegible] UTET, Editori dal 1791.

TERZIARIO INNOVATIVO

Investire sulla qualità totale

Convegno organizzato da Confindustria Fanti, Unione Industriale, Gruppo Terziario (Se.T.A.) e Gruppo Informatica (A.I.T.) per il 15 e 16 novembre presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale. Il convegno sarà suddiviso in due sessioni: [illegible] **migliorare il Sistema [illegible]prese»** e **«Per migliorare il Sistema Italia»**. Esperti internazionali (l'americano **Brunetti** già Vicepresidente dell'unica società non giapponese vincitrice del Premio Deming [illegible] il professor **Shimaguchi**), e testimonianze di **G. Roggero Fossati, Bruno Ricca, Fausto Marchionni** [illegible] V[illegible] **Paolo Mattioli**. Verranno esposte le risultanze di 7 gruppi di lavoro e le conclusioni dei tutors.

Un confronto con personalità di spicco del mondo [illegible]nomico, politico [illegible] sindacale sarà coordinato da Paolo Mieli. Concluderanno i lavori Guido **Bodrato** e Sergio **Pininfarina**. Novità assoluta il lancio, di [illegible] «**Premio Qualità**» da attribuire annualmente alle aziende dei servizi innovativi, mutuando analoghe iniziative in Giappone e negli Stati Uniti. (Tel. 43.74.558).

Convegni [illegible] corsi

[illegible] «**Riforma [illegible] mercato del lavoro e della cassa integrazione guadagni. Legge 23 luglio 1991, n. 223**». Vista l'importanza [illegible] la complessità degli argomenti trattati dalla legge **l'Unione Industriale** e **l'AMMA organizzano un incontro decentrato, [illegible] titolo gratuito, aperto anche alle aziende non associate che avrà luogo oggi [illegible] ore 15 al Centro Congressi PRISMA, c.[illegible] Susa 242, Rivoli.**

[illegible] «**La situazione economica Piemontese: problemi e prospettive**». La sezione Piemontese dell'ADACI organizza per oggi alle 18 un incontro sul tema in oggetto con l'on. Guido **Bodrato**, Ministro dell'Industria. Sala 200 dell'Unione Industriale. (Prenotazioni al 53.58.40).

[illegible] «**Master in informatica e automazione**». Giornata di studio organizzata dal Club Dirigenti d'Informatica in collaborazione con il Corep. La [illegible]nifestazione conclude la seconda edizione del Master che è rivolto a laureati in materie tecnico scientifiche ed a tecnici aziendali. Lunedì 11 novembre, ore 8,30, presso il Politecnico. Per informazioni tel. 57.18.323.

[illegible] «**Come padroneggiare fatica, ansia, stress nei ruoli di responsabilità e come avvantaggiarsene**». Seminario PF3 che avrà [illegible] docenti Maria Ludovica Lombardi Varvelli e Giovanni Donna d'Oldenico. Lunedì 11/11 (tel. 57.18.426.

[illegible] «**Malta centro finanziario [illegible] commerciale internazionale**». Il C.D.A.F. in collaborazione con l'ATLEC ospiterà la Mal[illegible] International Business Authority (MIBA) per un incontro che si terrà presso il Centro Congressi martedì 12 novembre alle ore 17,30. Interverranno: Joseph **Fenech**, Sottosegretario per le attività offshore di Malta; James **Bonello**, Chief Executives Malta International Business; Piero **Barucci**, Am[illegible] Delegato Credito Italiano; Alfonso **Jozzo**, Capo Dipartim[illegible]to Affari Estero Istituto San Paolo. (Tel. 57.18.202).

[illegible] «**Informazioni economico-finanziarie per una corretta gestione delle funzioni operative**». Corso PF3 destinato a imprenditori di piccole [illegible] medie imprese e dirigenti delle funzioni operative. Martedì 19 novembre (tel. 57.18.426).

[illegible] «**Opportunità [illegible] scambi economici [illegible] investimenti nei Paesi dell'Est europeo con particolare attenzione alla realtà polacca, cecoslovacca e sovietica**». Seminario PF3 destinato ad imprenditori [illegible] aziende di piccole-medie dimensioni che desiderino [illegible]re o sviluppare rapporti economici con Paesi dell'Est europeo. 20-21/11 (tel. 57.18.426).

PICCOLINDUSTRIA

Il futuro industriale di Torino

La sensazione che l'industria torinese stia vivendo una nuo[illegible] stagione [illegible] crisi va estendendosi ed intensificandosi.

Le determinanti di questa situazione non sono tuttavia [illegible] ricercarsi nella dimensione locale.

I problemi di Torino sono i problemi dell'industria: [illegible] più sostanziale riguarda la maggiore dinamica dei nostri costi rispetto [illegible] quelli della [illegible]renza.

Gli effetti di questa perdita di competitività risultano inoltre amplificati dal minore tasso di sviluppo e da un calo di domanda che si concentra proprio nei settori ove più intensa è la specializzazione produttiva della nostra industria.

Perciò Torino percepisce la crisi [illegible] [illegible] intensità; [illegible] ragione delle caratteristiche del p[illegible]prio apparato industriale e della propria vocazione all'export.

Inoltre un altro elemento, affatto secondario, contribuisce a rendere questa situazione maggiormente critica. Si tratta della «concorrenza degli incentivi», pratica attuata da varie regioni, [illegible] quali offrono condizioni insediative vantaggiose, in grado di attrarre i nuovi investimenti [illegible] [illegible] sottrarli dunque alla nostra area.

Da tali circostanze consegue un oggettivo indebolimento [illegible] sistema produttivo locale: un pa[illegible] preoccupante che deve indurre [illegible] [illegible] riflessione circa i modi con i quali affrontare per tempo questo problema.

Posto che un certo tasso di deindustrializzazione è fisiologico alle accresciuta permeabilità dei mercati, si tratta di assumere il problema e di interrogarsi sui modi con i quali gestire l'evoluzione [illegible] [illegible] locale, tradizionalmente manifatturiero, [illegible] [illegible] modello, sempre industriale, ove il decentramento delle fasi produttive standardizzate [illegible] sposi ad [illegible] gestione accentrata dell'intelligence [illegible] prodotto e ad un controllo dei mercati strategici.

Su questi temi di scottante attualità la PICCOLINDUSTRIA ha organizzato una tavola rotonda per **lunedì 11 novembre dalle ore 14,30 alle 17,30** pres[illegible] le Sale del Centro Congressi dell'Unione Industriale in via Fanti 17.

All'incontro prenderanno parte: **C. Annibaldi, C. Bava, G. Bodrato, G.M. Gros-Pietro, M. Pacini, E. Rambaudi, M. Rivetti, E. Salza, E. Vetrino, V. Zanone.**

(Per prendere parte all'incontro confermare telefonicamente la propria partecipazione [illegible] n. 011/5718.248).

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Sono aperte le iscrizioni [illegible] [illegible] e 21ª edizione del

CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE PER IMPRENDITORI

[illegible] giorni, [illegible] giorni al mese: con orario 9-17

Anche quest'anno è prevista la speciale sessione per giovani familiari di imprenditori, con possibilità di stages operativi.

Il corso verrà presentato l'**11 novembre** alle ore 17,30 presso l'Aula PF3 - corso Stati Uniti 38 - Torino.

Per informazioni
Segreteria Corso di Formazione [illegible]
[illegible] 011/5718.408 / 5718.426 e [illegible]

Italrifiuti

[illegible] E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI [illegible] AGLI URBANI.

SCIENZA, [illegible] E SICUREZZA [illegible] SMALTIMENTO [illegible] RIFIUTI.

Waste Management Group

Italrifiuti S.p.A. - Via Giulio Natta, 12 - 10148 Torino
Tel. 011/2202551 - Fax 011/215112

MIBA

INCONTRO DIBATTITO SU

MALTA

CENTRO FINANZIARIO E COMMERCIALE [illegible]

Martedì, [illegible] 1991
ore 17,30
ospiti del Club Dirigenti Amministrativi
e [illegible] Torino
Centro Congressi Unione Industriale
[illegible] 17 - Torino

Intervengono:

JOSEPH FENECH
Sottosegretario per le attività offshore di Malta

ALFONSO JOZZO
Capo Dipartimento Affari Estero Istituto Bancario San Paolo di Torino

JAMES BONELLO
Chief executive Malta International Business Authority

PIERO BARUCCI
Amministratore Delegato Credito Italiano [illegible] Milano

Coordinatore:

RENATO MARTINOTTI
Presidente Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari

[illegible] Informazioni e [illegible]
011 [illegible] - 543.695

L'INTERVENTO PUBBLICO NELLA RICERCA INDUSTRIALE

La Camera di Commercio [illegible] Torino, il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi e la rivi[illegible] «Ricerca [illegible] Innovazione», [illegible] ganizzano per il 9 novembre, [illegible] ore 9,30 presso la Sala «Giulio Cesare» [illegible] Torino Esposizioni, [illegible] Tavola Rotonda su «L'intervento pubblico nella ricerca industriale».

Il Convegno che ha il patrocinio [illegible] Ministero dell'Università e [illegible] Ricerca Scientifica e del CNR si prefigge [illegible] fare il punto sul finanziamento pubblico alla ricerca industriale.

Tra i relatori Giovanni Zanetti ordinario di Economia dell'Impresa dell'Università [illegible] Torino, Mario Beltrami del Ministero [illegible] Ricerca Scientifica, F. Saverio Leone [illegible] Ministero dell'Industria, Paolo [illegible] dell'IMI, Agostino La Bella del CNR, Carlo Poggio della Finpiemonte, Enrico Gen[illegible] [illegible] Centro Estero Camere Commercio Piemontesi, Pier Luigi Modotti dall'Olivetti e Carlo Viano del Comitato Piccola Industria di Torino.

ORBASSANO
Zona Autoporto proponia[illegible]o capannoni [illegible] costruzione da mq 4300 [illegible] 5000 con uffici in palazzina da mq 1700 [illegible] 2200. Consegna [illegible] [illegible] mesi.
VENDITA/LEASING

UFFICIO CON PARCHEGGIO
Pressi [illegible] Palastro propo[illegible]niamo ufficio in casa [illegible] 1970 di mq 300 con acces[illegible] diretto dalla via oltre autorimessa per 13 auto e box. VENDITA/LEASING

ZONA NORD
Pressi c.so Regio Parco in via Selgari proponiamo terreno edificabile con cuba[illegible] di [illegible] 1710 con basso [illegible] di mq [illegible]
VENDITA/LEASING

GRANDE NEGOZIO
In posizione centralissima a 100 mt [illegible] [illegible] Roma proponiamo negozio [illegible] mq 230 [illegible] soppalco [illegible] mq 80 e seminterrato carrabile di mq 160. AFFITTO

Quanto spazio ti serve per avere successo?
gabetti leasing
CONSIGLIATO DAI MIGLIORI IMMOBILI
Torino • Via Arsenale, 27 • Tel. 011/5611405

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

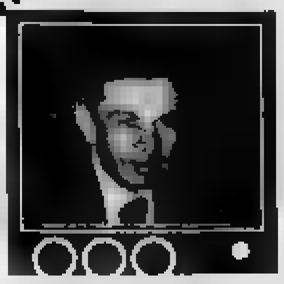
ANNO 125 NUMERO 267 • 13 — LUNEDI' 4 NOVEMBRE 1991

GIULINI [redacted]

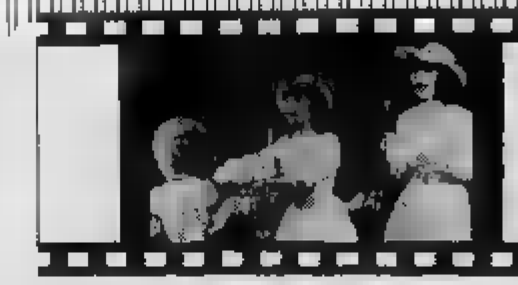
Carlo Maria Giulini dirigerà la 6ª e la 7ª [redacted] Beethoven [redacted] Filarmonici di Torino, il 24 al Regio, a favore della Fondazione piemontese per [redacted] ricerca sul cancro. [redacted] oggi in vendita i biglietti.

[redacted]

La casa editrice americana «d. C.» ha lanciato una collana di fumetti dedicata esclusivamente al cantante Prince. [redacted] prima avventura il divo è impegnato a sconfiggere un artista rivale.



Enrico Berlinguer. Nella prima metà degli [redacted] Settanta il segretario del partito comunista era l'uomo politico che [redacted] il maggior numero di apparizioni sul secondo canale



Le Sorelle Bandiera. Il trio dei travestiti conquistò a Rai2 un nuovo pubblico

Enzo Tortora. Chi pensava che sarebbe diventato il simbolo di una battaglia dei radicali?

Maurizio Costanzo. Inventò e condusse «Bontà loro» introducendo nella televisione italiana e nelle [redacted] nuova forma [redacted] spettacolo e [redacted] discussione: il talk-show

Oggi la rete compie 30 anni. Ecco com'era ai tempi dell'«Altra domenica»

Venne Rai2 e fu la tv «rossa»

ROMA

OGGI, proprio oggi quattro novembre, cade il trentennale della seconda rete televisiva. Trent'anni in cui la televisione ha cambiato faccia e pelle (elettronica), così come l'abbiamo cambiata noi. Dopo il primo decennio sperimentale, timido, imponente, trionfante, forse a tratti [redacted] po' goffo, il secondo decennio, quello degli Anni Settanta, vide la mutazione genetica [redacted] soltanto del «secondo canale» (come ancora lo chiamano molte persone d'età), ma dalla Rai [redacted] intera.

Fu [redacted] decennio della riforma, [redacted] grande riforme televisiva, politica, linguistica, sulla quale an[redacted] disputiamo. La riforma [redacted] vide la scomparsa del «latifondo» democristiano (tutto [redacted] Rai era [redacted] dc con il visto supremo [redacted] Ettore [redacted]) e la comparsa dei diversi lotti, su cui i partiti posero le loro bandiere.

Fu questo cambiamento di scenario che [redacted] in [redacted] Golem tricipite, mentre entrava in campo la televisione privata: Berlusconi era quasi uno sconosciuto, ma [redacted] in macchina di notte per comprare piccoli ripetitori e piccole televisioni pae[redacted]. I socialisti (che avevano le [redacted] in pasta televisiva già dall'inizio del centro-sinistra) prendevano possesso della seconda rete, e [redacted] compromesso politico tipicamente italiano permetteva di affidare ad uomini [redacted] fiducia del pci l'embrionale terza rete, che [redacted] piccolo network pubblico dedito alle notizie locali e a quelle vagamente culturali.

Da quella spartizione molte cose derivarono, e molte guerre, [redacted] dimostra l'ultima incredibile scaramuccia: Raidue, socialista, «mette [redacted] il Tg3 il suo americanissimo e invincibile prodotto, *Beautiful*, acquistato [redacted] penultimo direttore della rete, Luigi Locatelli, e diventato il salvagente e salva-audience (insieme alle partite [redacted] Coppa) dell'attuale direttore Giampaolo Sodano.

D'altra parte, il ribaltone dell'Hotel Midas del 1976 doveva ancora avvenire. Bettino Craxi impiegò qualche [redacted] prima di prendere possesso definitivamente del suo partito, e gli [redacted]di della [redacted] socialista furono molto demartiniani, consociativi, «aperti a sinistra».

E poi, pian piano, la seconda [redacted] andò prendendo forma, assumendo identità: era, allora, [redacted] seconda e [redacted] terza rete (che inizierà a [redacted]ttere nel dicembre 1979), quella con una spiccata personalità, rivolta ad un pubblico borghese e laico, un pubblico di lettori intelligenti ma anche disposti [redacted] spendere, disposti [redacted] divertirsi, inclini [redacted] dissacrazione [redacted] eccessi.

A formare questa identità concorsero alcune facce che diventarono rapidamente la faccia [redacted] Raidue. La più marcata, anche [redacted] la prima, fu quella [redacted] Arbore [redacted] conseguente arborismo derivato dalle fortune di *Alto Gradimento*, geniale trasmissione radiofonica con Boncompagni, Marenco e Bracardi, che portò allo spettacolo liberatorio, sgangherato, mai volgare e mai innocente dell'*Altra domenica* con il suo bestiario [redacted] androgini equivoci e ammiccanti, il trionfo del kitsch, del «liberal» quotidiano.

L'altra faccia che prestò i suoi lineamenti al volto [redacted] rete fu quella di Giovanni Minoli, con un [redacted] giornalismo spettacolare (era [redacted] primo e rimase per lungo tempo l'unico), ricco di mezzi e di invenzioni, fra cui quelle di un linguaggio [redacted] fino alla brutalità e delle interviste-scontro, [redacted] comunque non amichevoli. Anche con *Mixer* la seconda [redacted] p[redacted]e quota nella sottile guerra di liberazione dalla classica identità Rai, fatta di rivistine [redacted] lustrini, comici a partecipazione incrociata, ospiti d'onore, telefilm americani, rubriche edifi[redacted]

I politici più presenti sul secondo canale? In testa Berlinguer poi Lama, terzo Nenni

La sera del 15 marzo 1976 debuttò il Tg2. Altra grande novità. I giornalisti della seconda rete cercano di rompere qualche paludato tabù conformista [redacted] si abbandonano ad alcuni [redacted] «il capo dello Stato libanese è alle corde», «Tanassi, tutti lo vogliono [redacted] cacciare», «La rubrica degli scandali oggi preveda», «Cinesi e russi stanno di [redacted]ovo venendo alle mani» (citazioni che ricaviamo dal prezioso *Album di famiglia* [redacted] *Tv*, [redacted] del Buono e Lietta Tornabuoni). [redacted] primissimo conduttore del [redacted] Tg è Piero Angela, che [redacted] non [redacted] diventato il grande divulgatore scientifico, ma legge [redacted] notizie [redacted] cronaca. L'aria [redacted] comincia a circolare davvero.

Curioso effetto: la spinta dissacrante (il '68 [redacted] ancora vivo nella memoria e c'è molto spirito «sinistrese» in giro) parte dalla [redacted]onda rete e si propaga anche all'altra rete.

E' un tourbillon di dibattiti, di Inti Illimani (il primo colpo di Stato che introduce la parola spagnola ispanica «golpe» è quello di Pinochet [redacted] '74, da cui Berlinguer teorizza il «compromesso storico»), irrompe Benigni con «Televacca» e porta con sé la forza *naive* del matto toscano [redacted] bertoldeggia [redacted]amando le cose [redacted] loro nome; nascono inchieste [redacted] «La forza della democrazia» di Corrado [redacted]jano e l'indagine sul terrorismo di Munafò [redacted] Palermo.

Il [redacted] del 1978 [redacted] rapito Aldo Moro. Passa [redacted] voglia di ridere. Il Paese entra in un tunnel buio di paura, la gente resta a casa la sera, sembra che il mondo marci verso la catastrofe, i prezzi sono impazziti dalla [redacted] del Kippur, le utopie sessantottine finiscono in soffitta, gli italiani si chiudono nel privato, abbandonano le follie eversive [redacted] della «coppia aperta», le P38 sparano, [redacted] voci [redacted] colpo [redacted] si accavallano, i misteri d'Italia si impaludano.

Compare, con *Bontà loro*, l'anomalo giornalista Maurizio Costanzo: è grasso, ragiona finemente e parla piano, agita la sferza [redacted] clamore, intervista come in confessionale. Si chiede, come tutti ma è l'unico che lo fa apertamente, che cosa c'è «dietro l'angolo». L'angolo è la nuova versione orwelliana del futuro misterioso, ma programmato, James Bond al cinema combatte contro la «Spectre», cupola delle cupole d'ogni crimine. L'Italia è immersa nella [redacted] della loggia massonica P2, [redacted] non lo sa, o lo sanno in pochi. Comunque, dal 1976, sono cominciate [redacted] trasmissioni a colori. Il colore [redacted] miracolo, un'emozione, uno shock. La gente sogna e desidera il tv-color con la stessa intensità con cui un giorno desiderò il monoscopio [redacted] poi [redacted] registratore a nastro. Il videoregistratore non era ancora immaginato. Il computer non esisteva: si parlava [redacted] «giganteschi calcolatori», attrezzi mitici e ingombranti. Si giocava ancora a flipper nei bar e i primi giochini elettronici [redacted] magie di lusso. I ragazzi vedevano *Happy days* nel pomeriggio, e i cartoni giapponesi [redacted] a raccontare favole europee con un tocco marziano.

Tortora [redacted] «Portobello» fanno 25 milioni di telespettatori: [redacted] record insuperato

Un altro volto entra [redacted] prepotenza nella galleria della [redacted]da rete: quello [redacted] Enzo Tortora. Un presentatore garbato che non immagina minimamente [redacted] poter un giorno diventare un caso politico-giudiziario, [redacted] una bandiera, un mostro. Il [redacted] *Portobello* sfonda ogni tetto [redacted] raggiunge vette che non [redacted] mai più accessibili [redacted] partire dal momento in cui Berl[redacted] spezzerà per sempre il monopolio della Rai.

Sulla seconda rete il programma di Tortora sfiora i venticinque milioni di ascolto, mentre il romanzone americano *Radici*, altro pezzo forte della rete, arri[redacted] a venti milioni, seguito [redacted] *Giochi* [redacted] *frontiere*, *Bravados*, [redacted] *Pepe*. La grande paura globale, il catenaccio con cui gli italiani si chiudono in casa, fa risalire tutti gli ascolti del sei e mezzo per cento.

Il telegiornale della [redacted] nazionale, il Tg1, seguita a [redacted] comunque, e a [redacted], il telegiornale per eccellenza, o per le eccellenze: comunque quello dell'abitudine. C'è gente, [redacted] Giuseppe Bocconetti in una inchiesta sul *Radiocorriere* di quel tempo, «che non [redacted] sintonizza *mai* sul Tg2, per principio, per abitudine o perché si trova in zone in cui i ripetitori sono insufficienti».

La seconda rete acquista rapidamente un volto profondamente alternativo: si potrebbe dire, oggi, che rappresentava tutto ciò che poi è diventato tipicamente «da terza rete», ma con caratteri più istituzionali. Un'inchiesta del sociologo Paolo Carmignani [redacted] fine degli Anni Settanta dichiara che gli italiani «vedono» in questo canale la presenza di questi uomini politici: al primo posto Berlinguer, seguito da Lama, Nenni, [redacted] Martino, Saragat, Pannella e Riccardo Lombardi.

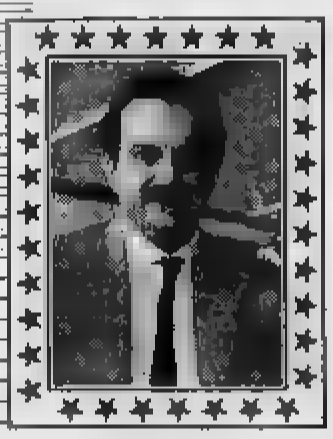
L'immagine [redacted] dunque quella di un canale laico, di sinistra, forte portatore [redacted] cultura, [redacted] brillante e intelligente intrattenimento, un po' mattacchione ma molto attendibile, con giornalisti [redacted] forte professionalità.

Restava inoltre [redacted] rete molto popolare, che aveva avuto il suo [redacted]ke Bongiorno con *Rischiatutto*, i cui [redacted] furono poi bissati [redacted] *Scommettiamo?* con il quale Mike [redacted] quasi 25 milioni d'ascolto senza fare una piega. E andava fortissimo *Odeon* [redacted] 15 milioni d'ascolto che arrivavano quasi [redacted] venti per una puntata sul *Crazy Horse*, o con il fortunato ciclo [redacted]ei film [redacted] Billy Wilder (dodici milioni l'uno). E forte anche il varietà [redacted] e proprio, con un Montesano [redacted] undici milioni con *Quantunque* [redacted] La rete a quel tempo rifiutava, e anzi quasi schifava, le soap opera d'Oltreatlantico, forse [redacted] che con un eccesso di schizzinosità, e inclinava per coproduzioni con il primo canale [redacted].

Però cominciava a profilarsi già nettamente [redacted] nuova era: quella della produzione e degli acquisti internazionali. L'esigenza [redacted] costruire [redacted] «magazzino» forte e stabile. Un'esigenza che diventò un alibi per razzie [redacted] pellicole mediocri e telefilm comprati con criteri sgangherati. Intanto le televisioni private erano diventate una realtà definitiva, e la guerra dell'audience diventava anche la guerra della grande torta pubblicitaria, una bomba [redacted] orologeria anche per il mondo politico.

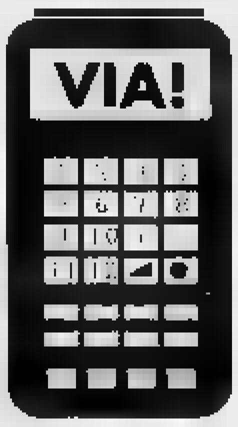
[redacted]

(2. Continua)



Corrado Stajano. Fu autore, con Marco Fini, del programma «La forza della democrazia» di grande impegno politico e civile

Piero Angela. Non [redacted] famoso, fu nel '76 il primo conduttore [redacted] Tg2



Mike Bongiorno. Con «Rischiatutto» e «Scommettiamo?» rinverdì a Rai2 i fasti e l'audience del programma [redacted] cui [redacted] veramente [redacted] nostra tivvù: «Lascia o raddoppia?»

Un'inquadratura dello sceneggiato «Radici» che contribuì a creare il pubblico di Raidue

1961

1991

Tre americani [redacted] quattro sono contrari alla proliferazione di famiglie omosessuali

I figli dei gay dividono l'America

Soltanto a San Francisco già cinquemila coppie così

San Francisco: abbraccio [redacted] due gay. Il fenomeno degli omosessuali che formano nuclei familiari con uno o più figli ha dato vita [redacted] gioco [redacted] parole «Gayby boom» (invece di «Baby boom»)

[redacted] ANGELES

NEI ristoranti [redacted] Los Angeles e San Francisco, nei parchi di New York, nelle scuole di Washington e Chicago li si incontra sempre più spesso. Lei e lei più il bambino. O lui e lui, a discutere di notti [redacted] e pannolini di ricambio. Sono i gay e le lesbiche che hanno deciso di tirare su figli, i protagonisti di un fenomeno [redacted] già stato soprannominato [redacted] «Gayby boom». E che potrebbe ridefinire [redacted] modo in cui gli omosessuali guardano [redacted] stessi e a loro volta vengono percepiti [redacted] resto della società.

Per ovvi motivi biologici, le unioni omosessuali non possono produrre figli naturali. Ma mentre la voglia [redacted] paternità e di maternità colpisce anche loro, l'ostacolo può sempre venire aggirato. Per iniziare ci sono i figli dei divorzi. Una volta, quando [redacted] dei due sposi era dichiaratamente gay, si poteva stare sicuri che la custodia sarebbe stata affidata [redacted] genitore etero. Ma dopo che, nel 1973, la società americana di psichiatria ha finalmente riconosciuto che l'omosessualità non è una malattia, i giudici non hanno più strumenti con i quali sostenere che [redacted] genitore gay non può [redacted] all'altezza di uno «normale». Un principio che vale an[illegible] nel [redacted] delle adozioni. [redacted] a far scatenare il «Gayby boom» è stata la diffusione dell'inseminazione artificiale. Le lesbiche possono concepire senza dovere avere rapporti sessuali, ma iniettando lo sperma di un amico o [redacted] uno sconosciuto. E i gay colpiti [redacted] un irresistibile desiderio di paternità possono sempre fare ricorso a una «surrogate mother», a [redacted] donne che affitti la sua pancia per la durata del parto.

Parlare di numeri è difficile, per paura di perd[redacted] i loro figli molti gay preferiscono non rivelare la propria identità sessuale. Ma Cynthia Underhill, della Gay and Lesbian Parents Association di San Francisco, pensa che solo nella [redacted] città ci siano almeno 5000 nuclei familiari gay [redacted] bambini. E alla Sperm [redacted]k of California assicurano che almeno la metà delle donne che hanno concepito attraverso la loro organizzazione [redacted] lesbiche. «I tempi sono cambiati. E sia politicamente che emotiva[redacted] la comunità gay si sente pronta ad allevare bambini, come fanno tutti», sostiene Roberta Bennett, un'avvocatessa lesbica di Los Angeles specializzata [redacted] adozioni.

Per i gay, si tratta di un passo molto importante, che potrebbe modificare radicalmente l'atteggiamento nei loro confronti della società. C'è chi racconta di genitori allontanatisi per anni e che ora si sciolgono di fronte agli inattesi nipotini. Chi sostiene che dopo i primi sospetti iniziali, mamme e papà etero dimenticano i preconcetti e si scoprono uniti ai genitori gay dal linguaggio comune di febbri e feste di compleanno. Ma mentre c'è già chi [redacted] l'ipotesi che tutto qu[redacted] porterà all'accettazione della famiglia gay, c'è anche chi ammonisce che quando si parla [redacted] si mette la mano su una istituzione sacra. Secondo [redacted] sondaggio condotto dalla Cnn, per esempio, tre americani [redacted] quattro si dichiarano contrari all'idea che i gay possano adottare bambini. Anche [redacted] nessuno studio scientifico ha mai provato [redacted] legame, temono che i figli dei «peccatori» [redacted]no a loro volta omosessuali come i genitori.

Il «gayby boom» trova la sua opposizione anche all'interno della comunità gay. Quando Ralph, membro di un'associazione di genitori gay di Los Angeles, ha deciso di dare [redacted] mila dollari a una donna per avere un bambino nato dal suo seme, alcuni suoi amici hanno pensato che lo [redacted] perché [redacted] di mascherare la sua omosessualità. «Non capiscono che vuoi essere un genitore perché vuoi [redacted]pere com'è, perché vuoi [redacted]biare i pannolini e passare at[redacted] questa esperienza. Per i gay, questa è l'ultima forma di liberazione». Se poi c'è chi [redacted] pone il problema [redacted] come affrontare l'argomento [redacted] i bambini, ci sono [redacted]pre libri come *Daddy's roommate* (compagno di papà). [redacted] legge [redacted] due uomini che [redacted] assieme, lavorano assieme, mangiano assieme, dormono assieme, si fanno [redacted] barba assieme. E conclude: «Essere gay [redacted] solo un'altra forma di amore. E l'amore è [redacted] più grande forma [redacted] felicità».

Lorenzo Soria

Si può leggere la storia dell'universo in base alle Scritture? Fa discutere il saggio di un fisico-teologo israeliano

Fra la Bibbia e il Big Bang concordanze impossibili

POSSIAMO ancora leggere la Bibbia come un libro di storia, [redacted] in particolare la Genesi come una rivelazione anche scientifica? In passato è stato fatto, e la vecchia tentazione ogni tanto ritorna: come [redacted] *Genesi* [redacted] *Big Bang* (ed. Interno Giallo), un saggio provocatorio, irto di suggestione [redacted] di dati, che pare (e forse [redacted] pensato apposta per far discutere. Lo [redacted] scritto, sull'onda di un'emozione che immediatamente si comunica al lettore, Gerald L. Schroeder, un laureato del prestigioso Massachusetts Institute of Technology, accreditato dal risvolto di copertina come fisico [redacted] teologo, residente in Israele.

Di lui non sappiamo altro, se non quello che ci racconta lui stesso. Per esempio, che ha un figlio di nome Joshua, il quale «all'età [redacted] otto anni aveva già completato cinque anni di studi biblici». Gli era stato insegnato (ma da chi?) «a fare riferimento alla [redacted] nel [redacted] più lettera[redacted] e quindi per lui, come per molti [redacted]ei suoi insegnanti, l'età dell'universo è esattamente l'età ricavata dalle generazioni elencate nella Bibbia. Questa ammonta approssimativamente [redacted] 57 secoli. Secondo loro, la stima cosmologica dell'età dell'universo, circa 15 miliardi di anni, è un'invenzione assurda».

Naturalmente, il primo problema che si pone per chi abbracci un simile letteralismo biblico è quello di spiegare i risultati di scienze [redacted] la paleontologia. Lo studio dei reperti fossili e delle ere geologiche che ne sono caratterizzate (tanto che si parla di «fossili guida») ci parla di un'evoluzione lenta e lunghissima - miliardi di anni, appunto - dal periodo più antico (archeozoico) al cosiddetto quaternario, durante il quale si verifica lo sviluppo dell'uomo e del mondo (flora e fauna) come lo conosciamo [redacted].

«La più fragile delle canne»

In mezzo ci stanno i diversi gradini, il consolidamento della crosta terrestre, lo sviluppo [redacted] ossigeno libero nell'atmosfera, le prime e più elementari forme di vita, poi via [redacted] quelle più complesse, secondo un «piano» armonico che per alcuni rispon[redacted] a un «programma» iniziale prefissato (ologenismo), per altri [redacted] una serie di brusche modificazioni casuali (mutazionismo), alla «selezione naturale» (darwinismo), [redacted] all'eredità [redacted] caratteri acquisiti (lamarckismo).

Schroeder ci ricorda che «l'esegeta letterale può spiegare i ritrovamenti paleontologici affermando che sono stati collocati nelle [redacted] momento della [redacted] dal Creatore», [redacted] ri[redacted] che questa argomentazione, pur impossibile da confutare, è «la più fragile delle canne», secondo l'espressione del profeta Isaia (36:6). Egli si addentra quindi nell'analisi critica dei dettagli: se il paleontologo, scrive, dimostra che le [redacted] di brontosauro sono antiche di 80 milioni di anni, interpretando questi e altri fossili come [redacted] conferma della teoria evoluzionistica cui aderisce, [redacted] esiste però «nessuna pro[redacted] *dinamica* pro-Darwin nelle testimonianze fossili», in quanto «né i fossili né la vita che ci circonda forniscono alcuna prova che una specie si trasformi in un'altra, o che esista uno sviluppo di forme di vita complesse da altre forme precedenti più semplici».

Tuttavia, [redacted] paleontologo (e così l'astronomo, quando utilizza lo spettro luminoso delle stelle per dimostrare che l'universo ha un'età compresa fra i dieci e i venti miliardi di anni e si trova [redacted] stato di rapida espansione) *interpreta* - grazie a una determinata teoria - i dati «letterali» delle sue osservazioni, proprio [redacted] lo studioso della [redacted] ne «interpreta» i testi consegnatici dalla tradizione grazie allo scrupoloso lavoro dei «copisti del Libro» appositamente addestrati.

Ci troviamo dunque di fronte - tanto in campo scientifico quanto in campo religioso - a un necessario lavoro di *interpreta*[redacted] compiuto [redacted] esperti: «Purtroppo non abbiamo più la capacità di decifrare [redacted] le allusioni contenute nella Bibbia. Abbiamo però gli insegnamenti dei dotti che hanno attinto [redacted] queste informazioni. Gli argomenti [redacted] questi insegnamenti variano dal modo di pulire un [redacted] di argilla alla creazione dell'universo. Come vedremo - conclude S[redacted]der -, combinati fra loro offrono un resoconto delle nostre radici cosmiche che è incredibilmente simile a quello presentato dall'attuale cosmologia e dalla paleontologia».

Da quando, aggiunge Schroeder, numerose conferme archeologiche hanno suffragato i tempi narrativi biblici a proposito di eventi storici e preistorici (dall'avvento dell'età del bronzo alla conquista della terra di Canaan da parte di Giosuè), ci troviamo costretti [redacted] nuova forma di rispetto comparato [redacted] per le sc[redacted] naturali quanto per quelle divine.

E per venire al Big Bang - finalmente - dobbiamo riconoscere che «la scienza [redacted] fornisce spiegazioni per i due punti [redacted] partenza iniziali della nostra esistenza: l'inizio dell'universo e l'inizio della vita stessa». Ma «quando tentiamo di d[redacted] le condizioni di quell'interfaccia cruciale fra [redacted] nulla totale e l'inizio dell'universo, ci troviamo di fronte a un punto dello spazio che ha densità infinitamente alta [redacted] dimensioni infinitamente piccole».

In questo avverbio - *infinitamente* - sta forse il segreto [redacted]to di quest'argomentazione. Perché, alla fine, si tratta di paragonare il «tempo di Dio» col tempo dell'universo: anzi, di «pareggiare» i due diversi tempi (sei g[redacted]i, quindici miliardi di anni) praticando [redacted] esercizio di logica che possiamo definire *stirare il tempo*»... Se nel salmo 90, [redacted] 4, argomenta Schroeder, leggiamo [redacted] mille anni [redacted] agli occhi di Dio come un solo giorno, «questo presenta la possibilità che la percezione che Dio ha del tempo sia ben diversa da quella dell'umanità». In effetti, aggiunge, «la base che cerchiamo per far combaciare il calendario biblico e quello cosmologico si trova in parte nella relatività».

«Una fonte sacerdotale»

Abbiamo voluto sentire, [redacted] que[redacted] punto, il parere di qualche esperto sull'attendibilità in generale di questa prospettiva. Il professor Tullio Regge, che inse[redacted] Teoria della relatività all'Università di Torino, è molto deciso: «No - dice - [redacted] sto a questa moda ritornante del concordismo, mi pare una stiracchiatura. Anni fa, anch'io ne scrissi, proprio sulla *Stampa*, [redacted] esercizio e ipotesi senza confer[redacted] Un ebraista mi obiettò facil[redacted] che quello biblico è un linguaggio religioso e liturgico, non un trattato di cosmologia».

Può stupire, ma non troppo, che [redacted] prospettiva analoga sorregga il criterio generale suggerito da monsignor Gianfranco Ravasi, esperto biblista e direttore della Biblioteca Ambrosiana di Milano: «Seguendo l'insegnamento di Sant'Agostino, [redacted] credo che lo Spirito Santo sia stato mandato per insegnarci la meccanica celeste». Lo spiegava già Galileo a Cristina di Lorena e all'abate Castelli: questo, indipendentemente dal valore eventuale - in termini di ricerca - del libro di Schroeder o di altri libri come *In principio* di Asimov.

Anche per Paolo Debenedetti, che insegna Giudaismo [redacted] Antico Testamento a Milano e a Urbino, la Genesi non è un trattato di cosmologia, [redacted] una «fonte sacerdotale» che ha lo scopo di inculcare l'osservanza del sabato. Del resto, agli ebrei la creazione interessava ben poco. E tanto per cominciare, che [redacted] vuol dire «in principio»? Nessuna facoltà teologica oserebbe ormai insegnare il concordismo, che interessa soltanto ai fondamentalisti americani. Ma oggi, finalmente, si scopre che «non è poi così obbligatorio rispondere a tutte le domande».

Probabilmente qualche convinto assertore della perfetta concordanza tra Bibbia [redacted] scienze fisiche l'avremmo potuto trovare tra gli esponenti di [redacted]ppi come i mormoni o i testimoni di Geova: salvo errore, sono loro infatti che ancora leggono volentieri le Scritture come un libro di storia o un giornale, per avere risposta «a tutte le domande». Ma forse [redacted] abbiamo cercato abbastanza.

[redacted] L. Straniero

Mons. Ravasi: «Aveva ragione Sant'Agostino, lo Spirito Santo non è [redacted]uto per insegnarci la meccanica celeste»

La «Creazione» di Michelangelo. Secondo Gerald Schroeder, autore di «Genesi e Big Bang», l'età dell'universo è quella che si ricava dalla Bibbia: 57 secoli. In alto, il fisico Tullio Regge

[redacted]

L'idea dell'imprenditore e scrittore Dioguardi: dalla [redacted] azienda aiuti alla scuola contro [redacted] trappole della malavita

La mia «rete» per proteggere i giovani

«Combattere l'emarginazione, tagliare le unghie agli spacciatori»

BARI

L'INDUSTRIA investe nella scuola, anzi la adotta e la prende per mano. L'obiettivo: toglierla dalla ragnatela della malavita e della criminalità. E' il primo esempio in Italia e accade a Bari. L'industria è la «Fratelli Dioguardi [redacted]», impresa di costruzioni, [redacted] miliardi l'anno di fatturato; [redacted] scuola è la media statale «Lombardi» che [redacted] nel quartiere Cep-San Paolo, una zona considerata «a rischio» per quanto riguarda droga, criminalità, microdelinquenza. L'idea è di Gianfranco Dioguardi, professore all'Università di Bari, scrittore, studioso e imprenditore. Un'idea che sotto [redacted] coordinamento e il controllo del Provveditorato agli studi del capoluogo pugliese è oggi realtà.

Gianfranco Dioguardi, professore universitario, scrittore e imprenditore: «Occorre una mobilitazione generale per recuperare i giovanissimi»

Quattro i punti: l'impresa fornisce alla scuola una struttura multimediale per l'utilizzo - a scopo didattico - di registrazioni video di programmi educativi realizzati da università, [redacted] di ricerche e «Tecnopolis» (il primo parco tecnologico del Meridione); realizza l'allestimento di un sistema editoriale per la pubblicazione di un giornale scolastico che sarà distribuito dagli studenti nel quartiere; fornisce attrezzature per gli impianti sportivi; finanzia una serie di borse di studio per studenti meritevoli o sprovvisti di mezzi.

Un [redacted]amma mai tentato prima d'ora, che non vuole essere assistenzialismo spicciolo, [redacted] rientra [redacted] un discorso generale [redacted] collaborazione [redacted] scuola e impresa. «L'ideale - spiega Dioguardi - è riuscire a costituire una "rete" protettiva nel quartiere, intorno alla media, in gra[redacted] di contrastare quella della malavita. Non vogliamo [redacted] nel merito dell'educazione pubblica, ma intervenire nelle scuole delle aree emarginate per sottrarre i giovani alla criminalità». Una sorta di «rete parallela», quella progettata da Dioguardi, in diretta concorrenza con le organizzazioni malavitose che, [redacted]prattutto in alcune zone del [redacted], attraggono i ragazzi con i [redacted]ti miraggi della vita «facile», del tutto-e-subito. E della droga.

Ecco l'alt[redacted] grande preoccupazione dell'impresa: spuntare le unghie agli spacciatori, alzare un [redacted] contro chi ha l'interesse a attirare i ragazzi in una ragnatela senza via d'uscita. E l'impresa si g[redacted] in campo per costruire un'alternativa «sana», per far sì che i ragazzi trovino i mezzi per potersi esprimere e diventare padroni [redacted] proprio futuro. «Si tratta di un esperimento - aggiunge Dioguardi -: se avrà successo, potrà essere ripetuto».

La fase sperimentale, [redacted]iniziata da poco, dimostra che il terreno di semina è fertile. I ragazzi hanno reagito con un entusiasmo che ha sorpreso tutti. E il discorso potrà essere allargato. «Occorre [redacted] mobilitazione generale - afferma Dioguardi - per recuperare i giovanissimi: è da loro che può [redacted] una certezza contro l'imbarbarimento della nostra civiltà, ed è soprattutto su di loro che si può fondare la speranza di costruire un futuro migliore».

[redacted] l'industria, al di là dell'immagine, che [redacted] ci guadagna? «La mia ambizione è questa - risponde lo scrittore -: creare una [redacted] sensibilità, dare contenuti [redacted]i alle opere di sponsorizzazione». In che modo? «Abbinando il concetto di pubblicità a quello di funzione sociale». E spiega: sponsorizzare la squadra l[redacted]le di basket o di pallavolo di C1, C2, C3, C4 è facile, [redacted] scuola e assisterla nel campionato della vita, è una faccenda estremamente più seria. Se poi c'è anche l'obiettivo di creare [redacted] alternativa alla criminalità, bruciando il terreno alla «micromafia» e diffondendo l'iniziativa in altri centri del Meridione, ecco che l'operazione diventa difficile [redacted] non temeraria. [redacted] noi, quando facciamo questa opera[redacted] - precisa Dioguardi - la facciamo nel pieno rispetto dell'autonomia dell'insegnamento [redacted] delle specifiche competenze educative della scuola».

L'imprenditore è uscito dall'azienda ed è tornato a scuola. Per costruire una trincea di difesa.

Enzo Bacarani

LETTERE AL GIORNALE: **I[redacted]' DI O.d.B.**

Città invivibili per noi, figurarsi per gli animali

Ci scrive un can[redacted]

Egr. Sig. Del Buono, la pregherei [redacted] riportare integralmente nella sua rubrica questa mia lettera in risposta [redacted] signora Domenica Ferrero (*La Stampa*, 17 ottobre).

Federico Cagnasso, Torino

Pregiatissima sig.ra Domenica Ferrero, sono uno [redacted] quei cagnolini che forse con qualche guaito disturbano la sua quiete [redacted] piazzetta San Benedetto. Le faccio presente che [redacted] i miei amici che lei cita abbiamo la fortuna [redacted] essere nati uomini ma cani e di [redacted] trovato dei padroni che ci hanno raccolto per strada e ci [redacted]no con amore. [redacted] bestie come farebbe lei, in quanto meridiamo e diamo di più di certe persone del giorno d'oggi. In quanto al fatto che alcuni miei amici (che arrivano in macchina) siano di un'altra zona, non capisco se, nel momento in cui stiamo eliminando [redacted] frontiere, dobbiamo munire i cani di lasciapassare rionale.

Certamente [redacted] preferirebbe che i bambini anziché [redacted] quelli che lei chiama i nostri rifiuti (che la terra ha sempre eliminato da quando esiste il mondo) giocassero fra siringhe e fialette s[redacted]zzate, poiché chi le usa non turberebbe la sua tranquillità. In chiusura le chiedo scusa da parte dei nostri padroni che, forse nell'amore che hanno verso di noi, non si rendono conto che alle 22 della sera qualche nostro guaito può disturbare chi con tanti problemi che ci sono da risolvere, non trova [redacted] meglio che prendersela con noi cani. Non le serbiamo rancore (non ne siamo capaci) e la salutiamo affettuosamente...

Puffo e i suoi amici, Torino

Gentile signor Cagnasso (Puffo), la sua lettera canina [redacted] spiritosa anche [redacted] abbastanza faziosa. Ma, purtroppo, il problema della sopravvivenza degli animali in città è più serio di quanto pare [redacted] lei. Pubblico qui due lettere, una [redacted] suo parere e un'altra di parere diverso, ma tutt'e due più intransigenti della [redacted]. E' possibile tentare una conciliazione? **[o. d. b.]**

[redacted]ini che mascalzoni

Cara signora Domenica, gli animali in città non hanno più spazio, è vero, ma chi glielo ha portato via? Noi uomini con tutto il nostro cemento! Ec[redacted] perché, [redacted] quei piccoli spazi verdi che ci [redacted] ancora, si concentrano animali e bambini!

[redacted] quanto ai rifiuti di cani ha mai notato che nei giardini [redacted] anche quelli dei bambini? Non ha mai avuto occasione (come è già capitato a me) di vedere le mamme che calano le braghette [redacted] loro pargoletti per l'urgente bisognino? E pensare che noi esseri umani «grandi e piccoli» abbiamo tutti uno o due bagni dove indisturbati possiamo lasciare i nostri rifiuti. Oppure ci sono i bar, tutti provvisti [redacted] una toilette. Ma si [redacted] quella dei bimbi è «pipì santa»!

Ci sarebbe poi da parlare degli uomini. Loro non si calano i pantaloni, ma la fanno ugualmente a ogni angolo. Se ci pensa bene, forse noi [redacted] peggio degli animali. Ci vantiamo [redacted] della nostra intelligenza, ma a che cosa ci serve se non riusciamo neanche più a capire che, a questo mondo, deve esserci posto per tutti e che, per vivere bene, ci vuole educazione, rispetto, tolleranza e amore per gli uomini, ma anche per [redacted] animali che, poverini, non possono difendersi [redacted] sono in balia del nostro amore o del nostro odio. Io non posseggo animali, il mio è un giudizio disinteressato.

Maria Saccotella, Torino

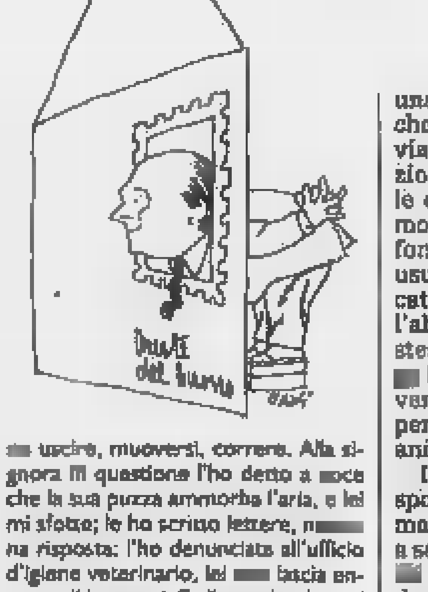
Mi i[redacted]

[redacted]

Egr. Sig. Del Buono, lei mi invita a nozze! Mi riferisco [redacted] risposta data alla signora Domenica Ferrero, cui va tutta la mia simpatia e comprensione, riguardo alla vita da cani in città. Ora stia a sentire la vita da... cristiani che sono costretta a condurre io [redacted] mia, [redacted] a [redacted] «persona» amante degli animali. Quando sento qualcuno dire che non ha mai avuto tante soddisfazioni dai cristiani come dagli animali drizzo istintivamente le orecchie perché so che quelle persone sono le prime a fregarsene dei loro simili e ne ho conosciute alcune che hanno fatto veramente del male al prossimo. Tornando al mio caso, questa signora ospita nell'appartamento so[redacted] il mio quattro cani (sino a un mese fa erano cinque - ripeto cinque - poi per fortuna uno [redacted] morto) e gatti a gogò, ossia tutti quelli che raccatta per strada. Di [redacted] questi cani uno solo [redacted] compagnato fuori a fare i suoi bisogni. Tutti gli altri, più i gatti, fanno [redacted] su mucchi di giornali che vengono portati via una volta la settimana.

Le garantisco, signor [redacted] Buono, che [redacted] ho sempre rispettato qualsiasi animale (meno le mosche), tempo fa ho avuto un gatto amatissimo che è morto in circostanze dolorose (avvelenato) e [redacted] allora non ho più voluto animali in [redacted] Non possiedo pellicce perché mi sembra atroce ammazzare una bestia per prenderle la pelle. Tuttavia, le giuro che il FETORE che devo [redacted] tutta l'estate scatena [redacted] i più violenti istinti omicidi [redacted] questa persona che si comporta incivilmente sia verso gli esseri umani sia verso gli animali. Non è amore tenere segregati in casa dei cani (tra cui un dobermann). Credo che i cani debba[redacted] uscire, muoversi, correre. Alla signora [redacted] questione l'ho detto a [redacted] che la sua puzza ammorba l'aria, e lei mi sfotte; le ho scritto lettere, n[redacted] risposta: l'ho denunciata all'ufficio d'igiene veterinario, lei [redacted] lascia entrare gli ispettori. E allora, vita da cani o da cristiani?...

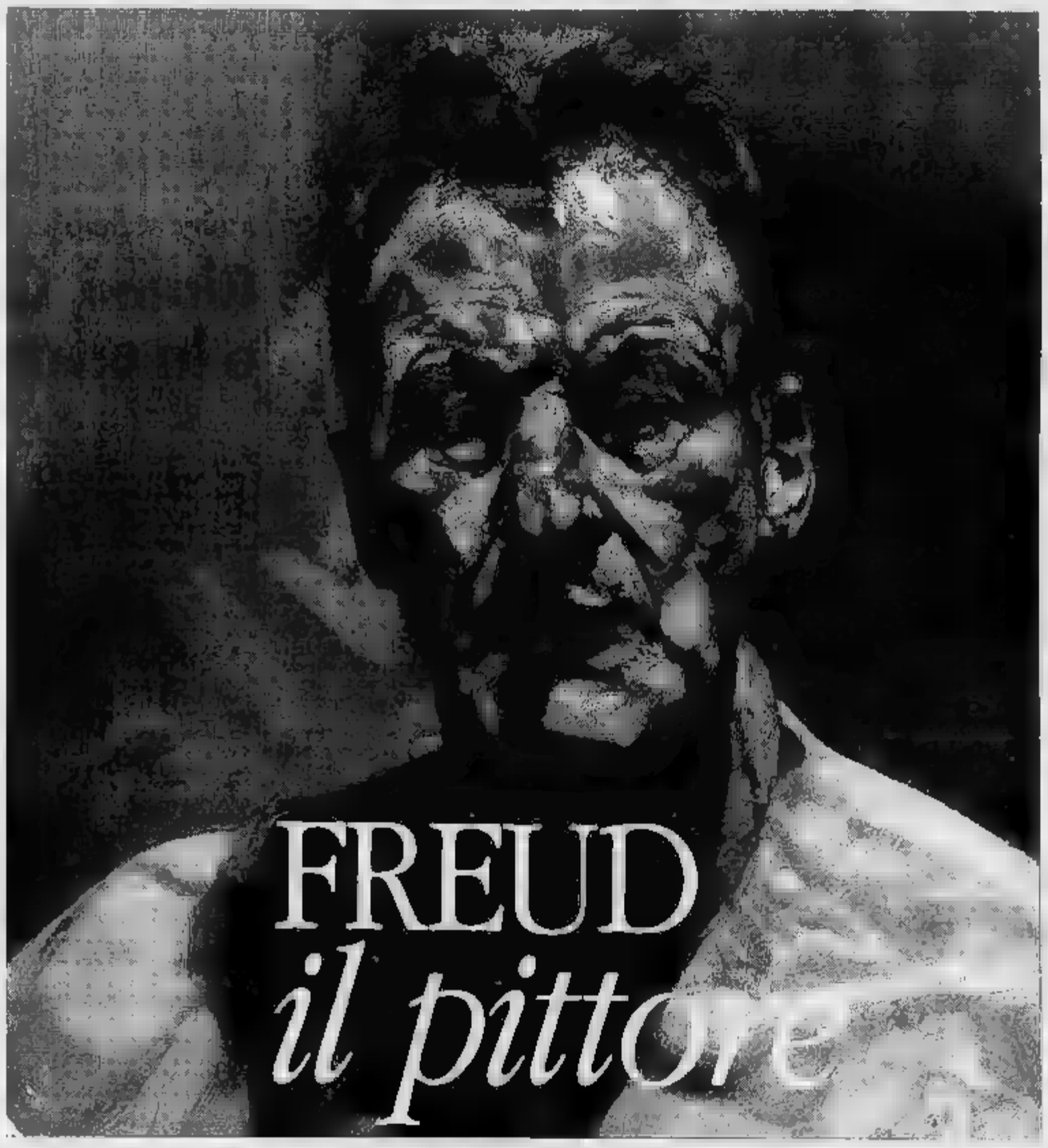
Marisa Porta, Torino



No, il problema [redacted] è davvero di semplice soluzione. Fa presto la signorina Maria Saccotella, che non possiede animali, a formulare un giudizio «disinteressato» che tuttavia parte [redacted] una premessa sbagliata, ovvero che noi uomini [redacted] sia portato via [redacted] il nostro cemento spazio agli animali. Non credo che le cose siano andate in questo modo. Le città non [redacted] fondate dagli animali [redacted] poi usurpate dagli uomini prevaricatori. [redacted] uomini, lo spazio l'abbiamo portato via [redacted] noi stessi. Nel loro crescere al ran[redacted] metropoli le città sono diventate sempre meno vivibili per gli uomini, figurarsi per gli animali.

In realtà, chi si assume la responsabilità di ospitare un animale in città, a volte pensa più a sé, all'affetto che può ricevere [redacted] un essere indifeso e dipendente, che al vero benessare, alla vera felicità dell'ospite. Il caso che racconta la signora Marisa Porta non è liquidabile con una spiritosaggine né [redacted] generico appello all'educazione, [redacted] rispetto, alla tolleranza e all'amore. Le parole non basta[redacted]. La convivenza in città è una questione di fatti. **[o. d. b.]**

Incontro con Lucian, nipote del fondatore della psicoanalisi, che espone a Roma



Lucian Freud, cittadino britannico [illegible] 1939, vive a Londra. Ecco [illegible] autoritratto dipinto nel 1985

A Roma la fondazione Memmo dedica a Lucian Freud (fino al 17 [illegible] bre) una mostra a Palazzo Ruspoli. Sono 47 dipinti, 20 disegni [illegible] incisioni [illegible] documentano [illegible] percorso dell'artista. Lucian Freud - nato a Berlino nel 1922 [illegible] Ernst, ultimogenito [illegible] Sigmund - vive a Londra. Il nostro collaboratore Max Rabino lo [illegible] nel suo studio.

LONDRA

SONO tantissime, ricoperte d'una stuccatura lucida, bianca, [illegible] o quattro piani, le case che si sviluppano [illegible] serpentine ininterrotte lungo le leggere colline ed i lenti dislivelli tra Hyde Park, Holland Park e Notting Hill Gate.

All'ultimo piano d'una di queste case abita Lucian Freud, da anni. All'esterno [illegible] campanello porta solo l'indicazione «Flat 7»: è il primo segno del suo desiderio di privacy, coltivato con tenacia. Lo sapevo bene comunque, mi avevano già avvertito: niente fotografie, niente interviste.

Freud [illegible] di media statura, sottile, sposta con rapidità il suo corpo leggero con [illegible] brevi movimenti veloci ed una volta [illegible] sestato conserva [illegible] precaria [illegible] totale immobilità che ha qualcosa di minaccioso e sono i [illegible] occhi [illegible] il suo sguardo a darci soprattutto questa [illegible] zione. [illegible] sguardo fermo e appuntito a cui nulla sfugge del ritrattista forse più grande [illegible] seconda metà del XX secolo. Lo vedi, [illegible] direi quasi lo senti, muoversi rapidissimo su di te, fermarsi a [illegible] un punto preciso, decifrarlo ed infine ripartire velocissimo verso [illegible] altro punto. Ha [illegible] stesso tempo del serpente la velocità e dell'uccello la fissità.

Parla sottovoce [illegible] anche il flusso delle parole procede spedito, s'arresta improvviso per una [illegible] misteriosa necessità e poi riprende ininterrotto fino al prossimo arresto. Mi descrive la [illegible] adolescenza difficile e scontrosa; i contrasti col padre silenzioso [illegible] distaccato; l'oppressività d'una madre alla cui intuitività nulla [illegible] sfuggire. Il padre è un architetto viennese, la madre è di Berlino ed è qui che la famiglia vive fino al 1933, la data fatidica; si trasferiscono a Londra e Lucian ha nove anni. Rivedrà [illegible] nonno, Sigmund, solo sei anni dopo, nel 1938, quando finalmente all'ultimo momento, anche lui si deciderà a lasciare Vienna e a stabilirsi a Hampstead Heath.

Si è fatto sovente ricorso, e talora [illegible] ingiustificati abusi, alla psicoanalisi per descrivere artisti e movimenti culturali di questo secolo. Nel [illegible] di Freud, per una specie di pudore dell'ovvietà, si tende ad evitarla. Non ho potuto tuttavia allontanare la mia mente [illegible] questa associazione quando Freud mi ha introdotto nel salotto della sua casa: una stanza [illegible] grande, pochi mobili scuri, un divano e due poltrone, insomma una sala d'attesa d'un professionista, un medico, un avvocato, [illegible] psicoanalista forse. Erano solo i quadri alle pareti a rivelare la [illegible] vera professione: non le tipiche [illegible] po delle [illegible] d'attesa, ma una bellissima tela di Bacon, un piccolo ritratto di Auerbach, un paesaggio [illegible] Michael Andrews [illegible] delle figure sulla spiaggia di Degas giovane, non finite.

Il silenzioso corpo [illegible] corpo

Sala d'attesa dunque, [illegible] [illegible] che cosa? Quale era allora l'aspettativa, [illegible] promessa dopo quel momentaneo limbo? Naturalmente [illegible] lo studio. Quello studio dove Freud non [illegible] far entrare nessun estraneo, quello studio dove si compia il corpo [illegible] corpo silenzioso e definitivo tra pittore e ritrattato. Ho usato prima il termine ritrattista, che può forse [illegible] a certe orecchie diminutivo. Freud non è un pittore [illegible] paesaggi [illegible] di [illegible] morte, né tanto meno di tranche de vie. [illegible] è narrativo. Non [illegible] un pittore astratto o informale. Dipinge persone, facce e corpi. Da soli o accoppiati in una stanza, quello studio, lo [illegible] [illegible] anni, [illegible] la stessa poltrona, lo stesso divano e il lavandino, [illegible] [illegible] fondo a sinistra si riconoscono quadro dopo quadro. Lavora [illegible] giorno e di notte: nei quadri notturni, dipinti sotto [illegible] lampada da [illegible] Watt, i contrasti [illegible] luce-ombra sono più marcati.

I ritrattati, così bisogna chiamarli, sono amici, relazioni sentimentali, le figlie, la madre, mai modelli di professione. Solo a loro è concesso [illegible] penetrare questa stanza, [illegible] dove [illegible] si svolge [illegible] «seduta» che trasforma quelle persone amiche; quei familiari o quegli amori, tutti destinati a perire e scomparire, nella «Ragazza che legge», nella «Ragazza a letto», nella «Donna che ride», nella «Donna pittrice», nell'«Uomo su una sedia», nello «Scrittore», nell'«Uomo con l'impermeabile».

Le creature di Freud non sono gli [illegible] della tradizione classica, sono uomini e donne [illegible] che vediamo per strada ogni giorno: possono talora essere belle, più sovente portano sul volto i segni delle fatiche, delle amarezze, delle delusioni della vita; la loro carne è stanca, i seni ed i ventri ingrossati, le rughe profonde, le occhiaie pesanti. Lo sguardo [illegible] quello di chi si «spone con [illegible] disponibilità al giudizio, [illegible] altra motivazione che se stesso [illegible] la propria vita, qual è. Sono abitanti d'una [illegible] *Land* elliottiana che conservano ancora, [illegible] chiuso nel pugno, la certezza del misterioso valore della [illegible] o del suo travaglio.

Nome poco [illegible] [illegible] grande pubblico fino a pochi anni fa, sussurrato sempre più sovente con complice golosità [illegible] collezionisti e intenditori, solo dopo la grande mostra antologica [illegible] sue opere alla Hayward Gallery [illegible] Londra nel [illegible] [illegible] fama diventa di pubblico dominio. La stessa mostra è [illegible] poi trasferita [illegible] Parigi [illegible] Berlino [illegible] enorme successo e a Washington, dove [illegible] passione americana per gli slogans l'ha definito [illegible] più grande pittore realista [illegible] [illegible] (Washington Post). Da allora l'aumento della notorietà ha visto di pari passo farsi più agguerrite la difesa [illegible] Freud alle intrusioni esterne.

Avevo sempre notato che [illegible] suoi quadri le figure e gli oggetti rappresentati suggerivano uno spazio compatto, ristretto e che la frequente inquadratura dall'alto comportava [illegible] punto [illegible] vista ravvicinato e quasi oppressivo. Dal dopoguerra in poi molte case [illegible] Londra sono state suddivise in appartamenti e le stanze [illegible] risultate piccole: divani e poltrone [illegible] obbligati [illegible] conquistare a fatica lo spazio necessario.

Un ritratto dell'umanità

I quadri [illegible] Freud, nel loro insieme [illegible] mi dan l'impressione d'un grande «ritratto» non solo dell'umanità oggi, ma delle sue stesse condizioni di vita. Una volta entrato, lo studio era proprio come l'avevo immaginato, piccolo con una finestra sulla parete Nord che [illegible] fatica s'estendeva parzialmente al soffitto; lo poltrone, [illegible] divano e [illegible] lavandino che conoscevo già bene; null'altro, nessun misterioso strumento alchemico.

Picasso [illegible] stato [illegible] pittore [illegible] genio [illegible] ha profuso ai suoi ammiratori i gesti d'una *clownerie* anch'essa geniale, di cui il suo studio era sovente il palcoscenico. Molti artisti dopo di lui hanno tentato la stessa strada, in pittura e *clownerie*, [illegible] [illegible] meno abilità [illegible] sovente con risultati disastrosi. Questo non è stato [illegible] caso di Freud. Come è lui stesso a dirmi: «Il mio metodo d'apprendimento è stato così arduo, da non consentire spazio ad alcuna influenza». Il [illegible] studio rivela questa lotta nell'*assenza* di vistosi segni esteriori: qui inizia [illegible] disegnare e dipingere i piccoli ritratti ad olio [illegible] a pastello degli Anni 50 [illegible] 60 tra cui l'ormai famoso ritratto di Bacon in cui soggiace alle seduzioni gelate della pittura nordica, [illegible] Cranach e Memling soprattutto. Sempre qui decide di spostarsi dalla sedia al cavalletto dove dipinge *in piedi*, ed è lui stesso a dirmi [illegible] questo passaggio sia stato [illegible] risultato d'una crisi traumatica che quasi gli impediva [illegible] lavorare.

Di [illegible] [illegible] ho potuto impedire alla [illegible] mente l'associazione d'un altro passaggio, anch'esso traumatico per il paziente, nella terapia freudiana dal divano (l'infanzia?) alla poltrona (l'età adulta?). Nel [illegible] caso è [illegible] [illegible] di frutti: d'ora in avanti infatti la sua pittura si libera, vola, [illegible] [illegible] cosciente, sulle tele in un crescendo che lo porta a raggiungere risultati sempre più alti. I colori s'arricchiscono, i toni bruni [illegible] dorati, i gialli, i bianchi [illegible] i [illegible] svolgono tutte le seduzioni possibili. Ancora qui si svolge la lunga «seduta» che lo porta a compiere un ciclo [illegible] straordinari dipinti dedicati alla madre.

Dopo la morte del marito infatti [illegible] [illegible] [illegible] lungo periodo [illegible] terribili depressioni. Diminuita la forza della [illegible] oppressiva intuitività, il figlio la accoglie allora nel suo studio, dove [illegible] era mai entrata prima e la ritrae numerosissime volte [illegible] 1973 fino alla sua morte, nell'agosto del 1989. Non conosco ciclo pittorico di così alta intensità poetica sul rapporto madre-figlio e credo proprio che non esista. Il culmine è forse il quadro che la ritrae sdraiata, la testa appoggiata ad un cuscino, sul letto ricoperto d'un lenzuolo nero-violaceo. Indossa un abito di cotone bianco [illegible] il quale si sente il corpo pesante e affaticato, il volto [illegible] le mani portano i segni dell'età, lo sguardo è rivolto [illegible] il vuoto delle depressioni. Freud [illegible] per noi un velo, affettuoso e disperato ad [illegible] tempo, sulla relazione più complessa e drammatica della vita d'un uomo e la pietà con cui lo compie si diffonde davvero, nei bianchi e nei neri più belli della pittura di questo secolo.

Ha ragione Freud: i quadri parlano da soli. Sulla porta, mentre mi congedo, la [illegible] antica ossessione s'affaccia [illegible] nuova: «Mi fa piacere che scriva su di me, ma, la prego, non riveli il mio indirizzo...».

[illegible] [illegible]

A Torino

Soffiantino: quei boschi sono il mito

Giacomo Soffiantino: «Abeti e felci»

TORINO

[illegible] cinquantina [illegible] dipinti, olii e tecniche miste degli ultimi due anni, esposti da Giacomo Soffiantino alla «Davico» (fino al 16 novembre) la natura è ben presente, [illegible] negli stessi titoli si citano betulle e ireos, terre ed [illegible] que, sentieri e sottoboschi.

La si ritroverà quindi nella pittura, [illegible] l'occhio, ma soprattutto con l'intelligenza [illegible] la disponibilità che nascono dalla cultura e [illegible] una sensibilità senza pregiudizi, mentre c'è [illegible] chi pretende che [illegible] fronda debba esser sempre verde. Declinazioni stagionali a parte, come si sa, [illegible] simboli- [illegible] postimpressionistico e dall'espressionismo in poi, l'artista ha rivendicato la libertà di colorire [illegible] proprio mondo [illegible] scelta dettategli dal subconscio più che [illegible] realtà.

[illegible] ci si lasci quindi depistare dai soliti «amici del giaguaro» con licenza di disinformare, visto che anche la critica a volte indulge [illegible] suggestioni letterarie, facendosi prendere dalle trame d'una ragnatela, anziché misurarsi con [illegible] più intime motivazioni dello spirito.

Quello di Soffientino [illegible] un di- [illegible] iniziato addirittura studiando [illegible] Menzio, all'Albertina, dove - pur nell'intrecciato loro rapporto - s'è subito distinto dai quasi coetanei Ruggeri [illegible] Saroni. Fini, infatti, col porsi fra i più tesi arcani segnici delle vaste, spesso nereggianti, superfici Ruggeri e l'ineffabile, ostinato oggettualità di Saroni: pronto a contendere alla luce ciò che per lui - pere, nudi o [illegible] dici - rimanevano gli emblemi d'un continuo rovello.

In queste opere recenti la natura è frutto d'una lunga, lenta memorizzazione d'un bosco ch'è già un mito. Nel «folto» - cinque volte il termine ricorre nei titoli - [illegible] [illegible] son soltanto tronchi bruni, rossi germogli o nere orchidee, ma anche bucrani e conchiglie, teschi e ossa di umani, frutti disseccati di [illegible] numeri «nature morte»: «coacervi», per Testori (nel catalogo Fabbri) «ora dorati, [illegible] [illegible] pi, mattinali o notturni»; calati, come vuol Rosci, in una «liquida, trasparente effusione del campo cromatico»: in luce-colore d'un Soffiantino visionario.

Angelo Dragone

SCEGLIENDO [illegible] LE [illegible]

Trent'anni di storia nei graffiti sul muro di Berlino e le carte che rivelano il cammino di Sutherland

GENOVA

Graham Sutherland

Museo dell'Accademia Ligustica. *Graham Sutherland - storia segreta 1922-1979* (fino all'11 gennaio). Si [illegible] di 240 opere su carta del maestro inglese: incisioni, disegni, gouaches, pastelli, dipinti a tecnica mista. E' una sorta di diario intimo che rende conto di acute ricerche, sempre volte ai suoi motivi fondamentali: [illegible] paesaggio inteso [illegible] metafora [illegible] [illegible] «natura» febbricitante, a onnivore, ma ricca di implicazioni culturali molteplici. A [illegible] di Gianfranco Bruno, catalogo Edizioni Colombo.

PA[illegible]

Piccola scultura

Palazzo della Ragione. *Quindicesima Biennale Internazionale del Bronzetto, piccola scultura,* (fino al 23 febbraio). Più di cento artisti provenienti da tutto il mondo, selezionati [illegible] Renato Barilli e Pierre Restany, propongono [illegible] serie [illegible] opere di piccolo formato, che intendono mettere a fuoco il problema dell'oggetto sia [illegible] recuperato, o progettato, per il nostro quotidiano o per luoghi dell'arte. Catalogo Electa.

[illegible]

Behi Shamiri

Tour du Lepreux, *Behi Shamiri* (fino [illegible] 12 gennaio). [illegible] artista nato [illegible] Teheran propone una pittura legata al reale: paesaggi di [illegible] abbandonate, interni di [illegible] stranamente colmi di piante e di oggetti cari [illegible] ra, che suggeriscono un'atmosfera onirica [illegible] melanconica. Catalogo Fabbri, [illegible] cura di Claude Vignon.

[illegible]

Graffiti berlinesi

Galleria Spicchi dall'Est. *Il muro - die Mauer*, trent'anni di storia d'Europa con [illegible] fotografie di Fritz [illegible] der Schulemburg (fino al 30 novembre). Un nutrito gruppo di fotografie documentano i graffiti del muro di Berlino, segnali di un reale ormai storico, che ha pesato sulla vita della città [illegible] [illegible] Germania per quasi trent'anni.

[illegible]

Antonio Sanfilippo

Galleria Arco d'Albert. *Antonio Sanfilippo - opere dal [illegible] al [illegible]* (fino al [illegible] dicembre). Sanfilippo (morto nel 1980) viene ricordato [illegible] un gruppo di quadri, carte, tecniche miste inedite che segnano il passaggio dall'Informale ai noti labirinti di [illegible] gno-scrittura, [illegible] estranei ad un dinamismo di ascendenza futurista.

[illegible]

Quattro grafici

Archivio Storico della Biennale. La Biennale di Venezia organizza [illegible] quest'anno una grande mostra [illegible] un Convegno Internazionale sulla grafica. La mostra (26 ottobre – 30 novembre) è dedicata ai quattro maggiori artisti grafici sperimentatori: Johnny Friedlander (Germania), Henry Goetz (Francia), Stanley William Hayter (Gran Bretagna) ed Emilio Vedova (Italia). [illegible] convegno partecipano Pontus Hulten, Maurizio Calvesi, Suzanne Pagé, Zoran Kriznik, René Berger, [illegible] guel Rodrigues Acosta. A [illegible] di Enzo di Martino.

[illegible] [illegible]

Anni Novanta

Ridotto del Teatro Valli. Tre artisti nel quadro degli Anni Novanta: Goldoni, Melioli, Mussini (fino al [illegible] novembre). Come dice il curatore, Renato Barilli, si [illegible] di [illegible] ti che lavorano in ambito «hard» [illegible] «soft», producendo oggetti di grande f[illegible] che [illegible] inscrivono ai confini tra scienza, fantascienza, [illegible] meglio, in [illegible] immaginario volto [illegible] futu- [illegible].

Un disegno [illegible] Graham Sutherland e accanto: «Un'idea d'infinito» dell'iraniano Behi Shamiri

Altre [illegible]

Spoleto. Galleria Comunale d'Arte Moderna - Ospedale S. Matteo degli Infermi. *Wang Po [illegible] - dieci installazioni* (fino al 30 novembre). Il giovane giovane artista cinese presenta 10 installazioni, che dialogano, [illegible] grande eleganza, con i vari spazi [illegible] contenitore, creando insiemi scultorei di singolare in- [illegible]

Torino. Galleria Biasutti. *Enrico Mariotti - dal 1966 [illegible] 1991* (fino al 30 dicembre). Un importante ritorno [illegible] Torino [illegible] questo «gran lombardo» che ci mostra una sequenza [illegible] 16 tele ad olio, e 10 pastelli, sul tema della «natura». [illegible] [illegible] rocce, boschi di ulivi della nostra riviera, fiori, nudi, nutriti di una materia densa ed erotica, che è sempre, e soltanto, sua. Testo critico di Francesco Poli.

Milano. Galleria Giò Marconi. *Esproprio* con Vincenzo [illegible] lati, Amedeo Martegani, Bernhard Rudiger, Adriano Trovato (fino al 30 novembre), tutti artisti operanti in area milanese, che con le loro [illegible] non [illegible] gliono «rispecchiare» il presente, ma [illegible] il presente, quindi niente lavori pronti, ma eseguiti nello spazio della galleria.

[illegible] Trimarchi Arte Moderna. *Maria [illegible] [illegible] Romans* (fino al [illegible] gennaio). Una rassegna delle opere degli Anni [illegible] per un ritorno [illegible] Milano dalla [illegible] Romans, dopo i successi in molte gallerie [illegible] [illegible] di tutto il mondo. Flaminio Gualdoni in [illegible] monografia dedicata all'artista percorre le varie fasi del [illegible] poetico lavoro.

Varona. Studio La mitù 2. *Stefano Cattaneo* «Trascorsi» (fino al 30 dicembre). Il giovane artista espone tele, plexiglas, carte dipinte, [illegible] una grande scultura [illegible] terra, opere intese come «memoria» e luogo del «sacro».

Marisa Vescovo

La «Messa da Requiem» di Verdi in un'esecuzione di straordinaria intensità

Abbado, un trionfo viennese

Grande prova del soprano Cheryl Studer

VIENNA. La stagione del Wiener Philharmoniker nella Sala Grande del Musikverein si è inaugurata con la «Messa da Requiem» di Verdi diretta da Claudio Abbado in tradizionale coincidenza con le commemorazioni autunnali dei santi e dei defunti: una esecuzione di straordinaria intensità e forza rappresentativa, in una sala esaurita sino all'ultimo strapuntino, davanti a un pubblico entusiasta. Il legame di Abbado con il pubblico viennese non è mai stato più saldo, nutrito di comprensione e direi di affetto: più dello scrosciare di applausi e acclamazioni, valeva la testimonianza dei dieci, forse venti interminabili secondi di silenzio seguiti agli ultimi accordi, all'ultima invocazione di pace. In quel punto il nostro grande direttore deve aver sentito che tutti con lui, come sull'orlo di un precipizio: nessuno ha potuto fiatare prima che lui, quasi uscisse di persona da dentro una dolorosa sfera di tensione e di passione, avesse mostrato di essere ritornato alla vita comune.

Ascoltare la «Messa da Requiem» di Verdi in questa sala, sede alla più gloriosa tradizione sinfonica tedesca, fa pensare alla subitanea ammirazione per Verdi di Hans von Bülow: il «Requiem» era stata la sua via di Damasco, l'opera rivelatrice, come il grande direttore e pianista significò a Verdi stesso in una lettera che al compositore doveva essere molto gradita. Certo, la Messa è piena di fantasmi dell'opera, e in specie di quelle opere teatrali che lo stavano attorno negli anni 1870, il «Don Carlos», il «Boccanegra» secondo, l'«Aida»; ma a parte i pochi fugati, che prestano un omaggio esteriore al genere illustre, la concezione fantastica è vocale e sinfonica insieme, è di un sinfonismo che si affacciava alla grande esperienza della musica europea. Verdi, a chi lo salutava come «grande musicista», si schermiva dicendosi soltanto «uomo di teatro»; ma il «Requiem» esalta proprio il musicista e questo deve aver avvertito Bülow e questo si avverte a tutte lettere in questa sala, in una esecuzione così, con il suono della Filarmonica di Vienna, con un Coro come quello della Staatsopern diretto da Norbert Balatsch, con quattro solisti che più «in parte» era difficile radunare e con il direttore Claudio Abbado.

Soprattutto nell'esecuzione di ieri mattina, per quegli imponderabili che segnano la vita del vero interprete, è ammirata la facoltà di Abbado di stringere un'opera immane entro una tensione inesorabile, pur attraversando tutto il paesaggio espressivo possibile: nella vita semispenta, nel pianissimo impercettibile dell'esordio, le tre sillabe di quel «Re-qui-em» pronunciate più che cantate dal coro superbo sembrava un soffio extramusicale, l'impronta indelebile di una mole enorme che si posa leggera su un piano: anche negli scatenamenti forsennati del «Dies irae», con trombe che nel Gran Giorno difficilmente sentiremo più terribili, Abbado è tutto interiorità: musica che aggredisce il destino, che si oppone fisicamente all'orrore della morte, e sempre partendo da una pienezza, da una rigorosa fedeltà alla vita senza illusioni.

Claudio Abbado: Vienna gli ha dimostrato tutto il suo affetto

Invaso il palco da coro e orchestra al gran completo, i quattro solisti vocali erano sistemati in alto, sulla balconata dell'organo: una distanza materiale che non ha fatto che stringere la più la solidarietà emotiva. Il soprano Cheryl Studer ha firmato qui una delle sue prove più belle: appassionata negli accenti del «Libera me Domine», saliva con delicatezza più commovente nella cantabilità e nelle note del canto luminoso. José Carreras sta ritornando sempre più generosamente al suo livello più alto: sempre più rari i momenti in cui spinge e apre le frase (più che altro per rassicurare se stesso), sempre più frequenti le punte di struggente dolcezza: basti l'esempio del «Hostias et preces tibi», sospeso nelle regioni celesti di una poesia senza tempo. Voce ricchissima di risonanze espressive pure quella del mezzo soprano Marjana Lipovsek, integrata in quartetto sigillato da straordinaria autorità di Ruggero Raimondi: il «Mors stupebit», nel silenzio seguito allo strepito del «Tuba Mirum», risuonava fatale come una iniziazione tragica.

Per buona sorte, di questa memorabile esecuzione nella dorata sala viennese, la Deutsche Grammophon ha realizzato dal vivo la registrazione per produrre un disco che, a mio avviso, sarà una delle testimonianze più forti di corale immedesimazione interpretativa.

Giorgio

Gianni Morandi e Ombretta Colli I due sarebbero innamorati da oltre 13 anni. Ultimamente hanno passato insieme una romantica settimana in una clinica di bellezza

Amore segreto tra Morandi e la Colli?

Gianni, Ombretta e la nostra storia

ROMA. Dice «Novella 2000» che Gianni Morandi e Ombretta Colli si amerebbero in segreto da 15 anni. Ecco una favola destinata a piacere. Falsa, magari, ma garbata come i due presunti protagonisti, e in modo persino simbolica, rappresentativa, riparatoria: un amore sarebbe cresciuto proprio su quello terreno nel quale tante unioni cadevano, lungo quei quindici anni in cui le donne «di Morandi» più velocemente dei loro compagni. Quando Gianni e Ombretta presentano insieme «Tre», nel '76, per l'ex ragazzo di Monghidoro son cominciati i tempi duri: la storia con la Efrikian, seguita con trepidazione da tutta Italia; è finita («come in tante altre coppie», poi lui, «lei era maturata più in fretta»), e finito sembra essere anche il mestiere di Morandi. Chi sa cantare, ormai, è solo l'altrui ammirazione si trasforma in indifferenza, persino disprezzo. Gianni per un po' sparisce, si occupa dei bambini, magari coltiva complessi d'inferiorità e allora studia, s'iscrive al Conservatorio. Ombretta nel '76 sa già di femminismo e di politica, «concilia», come si diceva allora, famiglia e carriera, e insieme a Gabor coltiva il gusto per la differenza, l'understatement, l'impegno civile.

Dieci anni più tardi, Gianni canta a squarciagola la sua maturazione e le rivincita: «Uno su mille ce la fa». Ombretta mette in scena la «contraddizione femminile»: «Una donna tutta sbagliata».

Gli indizi che Novella 2000 porta a favore della sua tesi sono, per la verità, piuttosto modesti: qualche data, qualche fotografia dei due a passeggio sottobraccio. Ma tra tante favole brutte a sentimento, questa sì, quasi quasi piacerebbe saperla vera. Peccato, solo, per l'epilogo. Anni Novanta: Gianni e Ombretta in fuga per una settimana, a una «beauty farm».

Mirella Mirelli

Oggi a Bari «Le nozze di Figaro», venerdì lo show della Minnelli

Lo spettacolo deve continuare e al Petruzzelli arriva Liza

BARI. Questa settimana rinasce il Petruzzelli. Solo artisticamente, certo. Non risorgono di sicuro così in fretta le strutture primo '900 del grande teatro di Bari andate distrutte nell'incendio di appena otto giorni fa.

Ma gli appuntamenti verranno rispettati secondo la ferrea legge del mondo dello spettacolo per cui si va in scena ad ogni costo, qualunque cosa succeda. Così questa sera il secondo titolo della stagione lirica del Petruzzelli, «Le Nozze di Figaro», rimbutta al Teatro Piccinni. E poi, venerdì, annunciato, Liza Minnelli aprirà la tournée italiana del suo musical «Stepping out» dal Teatro Team, una tensostruttura da 2 mila e più posti.

Liza Minnelli ha voluto cominciare la tournée da Bari per solidarietà alla città. Che intanto, con quei miracoli che soltanto la gente di teatro è capace di fare, questa sera va in scena «Nozze di Figaro». Cantano Giovanni Furlanetto, Nuccia Focile, Renato Girolami, Francesca Pedaci. Dirige Bruno Aprea. La regia è di Lorenzo Mariani, le scene di Pasquale Grossi.

Non è stata impresa facile perché le scene dell'opera di Mozart, concepite da Grossi sono andate distrutte nell'incendio. Sulla base dei bozzetti sono state rifatte di gran carriera.

Dice Pinto: «E' stata una settimana di attività frenetica. S'è lavorato con la morte nel cuore, ma con il convincimento che si doveva rispettare assolutamente l'appuntamento col nostro pubblico. E soprattutto con la volontà di non disperdere lo straordinario patrimonio umano del Petruzzelli. Costituito dai collaboratori, che sono un bene incommensurabile, ma anche dal bellissimo pubblico che in questi anni mi ha seguito fedelissimo anche nelle proposte difficili, di teatro e di danza ma che alla fine si sono rivelate vincenti ottenendo il plauso della critica e il consenso della platea».

Il rifacimento delle scene mozartiane di questa sera è stato rapido e soprattutto ha permesso di salvare l'idea registica di racchiudere tutta l'opera in una unica scatola magica. Anzi, ironia della sorte, le dimensioni piccole del Piccinni meglio si adattano al melodramma settecentesco rispetto alla grande platea ed alla sterminata sala del Petruzzelli.

Il vero problema è stato soddisfare tutti gli abbonati della stagione: per ognuna delle opere in programma è stato aggiunta una replica.

Liza Minnelli aprirà la tournée venerdì con il suo musical «Stepping out»

Ora comunque è possibile che alla situazione precaria si faccia fronte ricorrendo al teatrotenda allestito a Torino per ospitare la stagione lirica '89 - del Teatro Regio.

Il proprietario dell'impianto, Divier Togni, contattato giorni scorsi da Ferdinando Pinto, ha dichiarato di già preparato l'intera struttura e di esser pronto a partire. «Si devono solo definire - ha precisato - alcuni dettagli finanziari».

«Per montare il Teatrotenda - ha aggiunto - sono necessari 30 giorni, perché la struttura ha sofisticati sistemi di aerazione, assolutamente silenziosi e che mantengono un grado costante di umidità. Ma mi sono impegnato con Pinto a montare la struttura nel più breve tempo possibile».

All'epoca della stagione lirica torinese, l'impianto aveva una capienza di 2300 posti, che possono essere aumentati. A Torino fu pagato un affitto di circa un miliardo e 400 milioni di lire per l'intera stagione.

«Ma il prezzo risentiva delle spese per l'acquisto della struttura - ha precisato Togni -, per il Petruzzelli questo è di gran lunga inferiore».

Sergio Trombetta

Suo «Inferno di cristallo»

Morto Allen il «produttore dei disastri»

SANTA MONICA. E' morto il produttore cinematografico Irwin Allen, aveva 75 anni. Il suo gusto per i film a base di catastrofi e scene di grandi disastri contribuì alla realizzazione di pellicole di grande successo come «Inferno di cristallo» e «L'avventura del Poseidon». Per colpa della predilezione mostrata per questo genere di pellicole gli fu dato il soprannome di «maestro dei disastri».

La morte è stata causata da un attacco cardiaco, ha riferito un portavoce dell'ospedale di Santa Monica dove è avvenuto il decesso. Allen aveva vinto un Oscar nel 1952 per aver scritto e prodotto «Il mare intorno a noi», un film con tematiche ambientaliste. Egli era anche il creatore di celebri serie televisive di fantascienza degli Anni Sessanta come «Perduti nello spazio» e «Il paese dei giganti». [s. n.]

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danzo
CLUB 84: oggi chiuso, domani con Rocky ore 15,30 danzo e ritmi per tutti. Ore 21 liscio D.O.C. con l'intervento del Mº Corona. Cavalieri obbligo di giacca, camicia e cravatta.
LA LUCCIOLA (corso Taranto 205): ore 15 discoliscio ingresso libero con Armando.
MY CLUB - PIANO BAR: v.le [illegible] 88; tel. pianoforte Gianluca, [illegible] girls: Veronika Berger.
OSTERIA [illegible] mojo o averno [illegible] eliminato l'influenza. Pren. Tel. 514.496 - 436.146
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
S. GIORGIO - Ristorante - Danza - Velentino: La Piera's Trio - s. Albertina.

E MUSEI

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 532.662): pi[illegible] [illegible]no.
[illegible]LLERIE PR[illegible] EUGE[illegible]O: 24 [illegible] liquori in un palazzo di via C[illegible] 17. Tel. 514.209. Orario dal lunedì al ve[illegible] 15,30-19,30. [illegible] 10-12,30 e 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible] Spirito Signorino.
BERMAN: Gabriel Girardi.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 15 - tel. 540.893): Ennio Morlotti. Ore 15,30 19,30.
LA GIOSTRA (Asti): Cantalupa - Fiume.
LE IMMAGINI: Dario Treves. Opere 1932-1970.
MICRO' (p. Vittorio 10): Mario [illegible] Alberto Casarotti.
PIRRA (c. Vittorio Emanuele 62, Torino, tel. 543.393): [illegible] Memmo.

[illegible] domani [illegible]
[illegible] TORINO SPETTACOLI
GIULIETTA E ROMEO
Ind. a pren. C. Moncalieri 241, tel. 686.55.47

COME [illegible]
IL LUNEDI' E IL [illegible] L'ITALIA.
GEO DAL LUNEDI AL VENERDI 18.00 RAITRE
Ogni settimana, su Geo, continenti lontani e l'Italia sconosciuta.

[illegible] ANNUNCIO
[illegible] FILM PIU' PREMIATO NELLA STORIA DEL FESTIVAL DI CANNES
BARTON FINK
[illegible] SUCCESSO A HOLLYWOOD

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni [illegible]
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

CHE CINEMA, AL CINEMA!

CURIOSITÀ

Un film commerciale fa arrossire Rourke

Mickey Rourke ha giudicato rabbiosamente il film «Harley Davidson», uscito negli Stati Uniti senza suscitare entusiasmo: «E' stupido, senza profondità... E' la prima volta in vita mia che ho accettato di fare un film in cui non credevo affatto e in cui mi son davvero vergognato di quanto facevo. Non l'ho visto né intendo vederlo mai». In un'intervista al mensile francese «Premiére», ha pure spiegato perché l'abbia interpretato: «Avevo bisogno di fare un film commerciale Major come la Mgm. Era diventato difficile per lavorare negli Stati Uniti, dopo anni di piccoli film indipendenti, "Barfly", "Francesco", "Homeboy", arrivati a pubblico molto limitato».

Al Pacino, 51 anni, dopo la fine della sua tempestosa relazione con Diane Keaton pare innamorato Lyndell Hobbs, 38 anni, bionda, notissima presentatrice televisiva americana.

Michele Placido ha cominciato girare Ostia «Le amiche del cuore», secondo film da lui diretto dopo lo sfortunato «Pummarò». Stavolta Placido è anche interprete del film.

Raquel Welch, un marito «bambino»

Dalton Trumbo, dopo quasi 40 anni, s'è visto riconoscere ufficialmente dalla Writers Guild of America la paternità del soggetto di «Vacanze romane», il film di William Wyler con Gregory Peck e Audrey Hepburn. Nel 1953, dato che a Trumbo era vietato lavorare e firmare essendo stato messo sulla «lista nera» dal Comitato per le attività antiamericane del senatore McCarthy, il soggetto «Vacanze venne firmato vecchio amico Ian McLellan Hunter e vinse l'Oscar nel 1954. Hunter, pure lui messo poi sulla «lista nera», è morto nel marzo scorso. La Academy of Motion Picture Arts & Sciences discute rivedere l'attribuzione quell'Oscar, riassegnandolo al autore del soggetto Dalton Trumbo.

Mick Jagger e **Jerry Hall** aspettano per gennaio il loro terzo figlio dopo James, 8 anni, e Lizzie, 3 anni. **Rod Stewart** e **Rachel Hunter** aspettano un figlio tra pochi mesi; così pure **Susan Sarandon**, che a anni aspetta il suo terzo figlio (il padre è Tim Robbins).

Alain Delon, 56 anni, gira diretto da Edouard Niermans, accanto a Fabrice Luchini e Elsa, «Le retour de Casanova» (Il ritorno di Casanova).

Tim Kittleson, dirigente dell'American Film Market, ha definito «un risultato senza vincitori vinti» l'esito della manifestazione americana, la cui data coincideva quella del Mifed di Milano. Ma per la coincidenza delle date tutt'e due le manifestazioni hanno visto calare le presenze (del 20% al Mifed).

Billy Crystal, già produttore e soggettista che protagonista di «Scappo dalla città», diventa regista dirigendo (e naturalmente interpretando) «Mr. Saturday Night» (Signor Sabato Sera). Anche **Ben Kingsley** diventa regista, comincia e dirigere in Baviera a marzo «The Circle of the White Rose» (La Rosa Bianca), sulla vicenda storica dell'azione antinazista d'un di studenti tedeschi a Monaco durante la seconda guerra mondiale.

Ursula Andress guida la pattuglia delle dive sposate o legate a uomini molto più giovani di loro: ha anni, e il suo compagno **Fausto Falgoni** ha 23. Le altre coppie: **Raquel Welch**, 51 anni, e Robert Moore, 30; **Annie Girardot**, 60 anni, e Bob Decout, 45; **Linda Evans**, 49 anni, e Yanni, 27; **Liza Minnelli**, 45 anni, e Billy Stricht, 27; **Gloria Lasso**, 63 anni, e David Tissot, 35. Oltre naturalmente a **Liz Taylor**, 59 anni, e **Monica Vitti**, 60 anni, e ai più giovani Larry Fortensky e Roberto Russo.

Antonio Banderas, l'attore Almodóvar, reciterà parte di Rodolfo Valentino nel nuovo film di **Nagisa Oshima** prodotto Jeremy Thomas, «Fans», che racconta l'incontro a Hollywood, alla fine degli Anni Dieci, tra il gran divo italoamericano e il famoso autore giapponese Sessue Hayakawa. Hayakawa lasciò nel 1923 Hollywood, dove aveva interpretato in molti film Paramount, anche diretto da Thomas Ince e da Cecil Mille, personaggi di orientale infido e mi si sentiva perseguitato dal razzismo americano.

Biografia non autorizzata offusca il mito di Springsteen: «E' violento e ignorante»

Bruce, l'altra faccia dell'eroe

Relazioni burrascose e di una sola notte

NEW YORK. Le donne, i colleghi, le intemperanze, gli amori del «Boss»: tutto questo tra le pagine «Down Thunder Road» (Lungo la strada del tuono), la biografia non autorizzata di Bruce Springsteen, curata da Marc Eliot, che sarà nelle librerie americane tra breve. Il volto oscuro di star che è stata acclamata come l'erede di Bob Dylan e che in non il Mito pare avere soprattutto il cattivo carattere.

Le donne. Nei confronti del gentil sesso la rockstar avrebbe sempre dimostrato scarsa sensibilità e rispetto. L'autore scrive: «Sin dagli inizi Bruce era circondato donne desiderose di fare qualsiasi cosa pur diventare "la ragazza". lui non si tirava mai indietro: si semplicemente che "lo provassero notte" (riferimento al brano di "Prove It All Night"). Bastava che non dovesse poi aver a che fare con loro il mattino dopo». con chi ai patti, non era certo tenero: si addirittura che una volta buttò fuori mera dell'hotel Karen Darvin. Le relazioni sempre stato burrascose: anni più tardi fu «consumato dalla rabbia» quando l'allora moglie Julianne Philips rifiutò di rinunciare, al per un po', alla sua carriera d'attrice per creare famiglia. Fu in quel periodo che cominciò a frequentare la vocalist Patti Scialfa, sua attuale moglie.

I colleghi. Anche con loro i rapporti non sono certo mai stati all'insegna della serenità. Sempre secondo Eliot, l'ascesa al di Springsteen ha mascherato in più un'occasione la grossa infelicità personale, metà degli Anni 70, quando si sentì tradito dal primo manager, Mike Appel: fatto che lo portò in seguito a sbarazzarsi delle «radici» e a sciogliere quindi nell'88 la «E Street Band» che suonava da ben 15 anni. volume sono riportati vari momenti delle deposizioni di Springsteen e altri testimoni nel processo che seguì la fine del rapporto con Appel.

Le intemperanze. L'immagine ben costruita di «personaggio calmo, paziente, razionale, virtuoso» contrasta nettamente con lo Springsteen qui narrazione. L'avvocato di Appel, Leonard Marks, per esempio, rammenta d'averlo visto in un'occasione «saltare un tavolo e cominciare ad inveire urlando come pazzo. Poi s'infilò di corsa nella toilette delle donne: era così sconvolto che pensava di nel gabinetto degli».

L'amore. Solo quello per il figlio Evan James, nato nel luglio 1990. A proposito di quel giorno, l'autore racconta aneddoto che prende a esempio della cultura del «Boss». Per festeggiare la paternità, il collega Sting mandò a Bruce una copia del libro di Dylan Thomas «Under Milkwood», dicendosi sicuro che il nome del era stato scelto in del protagonista del romanzo. «Ma - commenta Eliot - nel riceverlo, il neo-papà non riuscì affatto a capire a cosa Sting si riferisse, e il perché quel regalo inconsueto».

si conoscono ancora reazioni di Springsteen al libro, anche si presume tenero. Per il momento, da parte Boss, c'è solo l'annuncio un nuovo disco, uscirà all'inizio .

Giuseppe Ballarìo

Nella foto grande Springsteen in un concerto, accanto la moglie Patti Scialfa. Nella piccola è con Julianne Philips

Un Boss, non un santo

Ma in Italia fu un vero gentiluomo

DOVE finisce la verità e comincia il pettegolezzo? vite degli eroi rock sono, da sempre, sospese fra realtà e leggenda, eccesso pubblico e noia privata, o viceversa: dipende delle esigenze degli uffici stampa. Si costruisce personaggio, poco importa dell'uomo.

Così sia di Bruce Springsteen, descritto dall'agiografia del rock-business come eroe buono e positivo, vitale e vitalistico. Ora si scopre - ci raccontano - che il Boss è uno sciupafemmine violento e ignorante.

Sarà anche . Ma ci siano consentite alcune puntualizzazioni. Intanto, sullo «scioglimento» della E-Street Band. Clarence Clemons, il sassofonista di colore che è stato il «gemello» di Bruce, il compagno musicale più fidato, in paio di occasioni ci ha confermato che tra Springsteen e la Band non c'è vera separazione, tanto meno astiosa: «Bruce oggi fa alcune cose, io voglio farne altre, e andiamo per le strade - ci ha detto Clemons -. Però restiamo in contatto, e suoneremo insieme non appena il Boss avrà fatto le sue scelte e vorrà tornare "on the road"». Non pare sfogo di un amico tradito.

D'altra parte, Bruce s'è allontanato dai suoi compagni per amore. moglie Patti Scialfa lo influenza profondamente, e chiunque stato innamorato sa che per donna qualche volta si trascurano le amicizie. Però ciò contrasta con l'immagine di uno Springsteen rispetto per l'altro . La passione per l'ossuta evidente, quando vennero a Torino nell'88 si fecero notare teneramente abbracciati: la notizia dell'idillio fece il giro del mondo, inducendo Julianne Philips a chiedere il divorzio. Ma allora Bruce Patti, non Julianne. questa può essere prova d'insensibilità nei confronti di singola donna, non dell'intero genere femminile.

In occasione del concerto torinese, il Boss soggiornò al «Roveris, in casa di Umberto Agnelli. Fu un ospite compitissimo. non saltò sui tavolini: sua mamma, Adele Zirilli in Springsteen, sarebbe stata orgogliosa di lui.

Gabriele Ferraris

Nei cinema di Londra l'edizione integrale e restaurata di «Spartacus»

Olivier sedusse il valletto Curtis

Hopkins ha prestato la voce all'attore scomparso

Vi ricordate Laurence Olivier che seduce Tony Curtis in una scena del celebre «Spartacus» di Stanley Kubrick? Naturalmente no, perché quella tagliata prima che il colossal storico (con Kirk Douglas protagonista) uscisse sugli schermi, nel .

Da qualche giorno però, segnala l'«Independent», gli inglesi hanno la possibilità vederla, perché il film viene riproposto in integrale in una sala londinese. Il restauro è opera di Robert Harris, lo stesso che tre anni fa ha ripristinato «Lawrence d'Arabia»: anche in questo film c'è una scena di omosessualità piuttosto esplicita, quella di Lawrence-O'Toole alle prese un militare turco.

Oggi quella scena di «Spartacus» non susciterebbe particolari «pruderie», ma in quei tempi di maccartismo venne considerata troppo spinta: Olivier-Crasso e Tony Curtis (il suo «valletto») sono insieme in un bagno romano. Dialogo e atteggiamenti non lasciano dubbi sull'atmosfera omosessualità. Olivier-Crasso, a un certo punto, dice al servitore di gradire «sia ostriche sia lumache».

Con il tempo, inoltre, di questa sequenza è rimasto solo il filmato: il sonoro originale non esiste più. Così Tony Curtis, trent'anni dopo, ha dovuto registrare nuovo i dialoghi. Su suggerimento della vedova Olivier, Joan Plowright, Anthony Hopkins ha prestato la sua voce al grande attore scomparso. Kubrick, via fax, gli dato istruzioni su come interpretarla.

A parte quella «erotica» (e un e colori più accurati), il restauro ripropone altre quattro scene inedite: alcune riprese dell'esercito di Spartacus in marcia, una coppia che seppellisce il proprio bambino, vividi episodi di violenza nella battaglia finale, scene di schiavi ribelli che assistono alla crocifissione di seguaci Spartacus. In tutto, solo cinque minuti in più di film. Quello che invece manca in questo colossal di battaglie (per altro uno dei film storici più intelligenti che siano mai stati realizzati), per qualcuno proprio le battaglie. scontri più significativi (gli schiavi sconfissero volte l'esercito romano), sullo schermo non compaiono. In dettaglio si vede soltanto la sconfitta finale di Spartacus ad opera delle legioni di Crasso; per compaiono solo alcune tende di legionari che bruciano e dei nobili romani cui vengono rubati alcuni oggetti preziosi. Un po' poco, proprio si voleva rappresentare il coraggio dell'uomo e il suo sforzo contro l'oppressione.

Le battaglie, in realtà, avvennero dietro le quinte. Kirk Douglas (co-produttore del film), Kubrick e Dalton Trumbo (inserito poco tempo prima nella «lista nera» maccartismo), non erano d'accordo girarle. A Trumbo sarebbe piaciuta un'interpretazione più «di sinistra» della storia (basata su un intreccio ideato da Howard Fast, vecchio esponente del partito comunista). Tant'è che quando vide i tagli che il film dovette subire, mandò a Kirk Douglas 80 pagine di obiezioni.

Il grande Laurence Olivier nel ruolo di Crasso e Tony Curtis di «Spartacus» diretto da Stanley Kubrick. Il è stato fatto Robert Harris ha riproposto anche un «Lawrence d'Arabia» originale

Trumbo aveva in mente Spartacus di prima grandezza, grande comandante e grande leader democratico, e temeva che il personaggio venisse ridimensionato in poco più che il capo di una fuga dalla. Douglas ascoltò questi suggerimenti, rigirò alcune e venne fuori uno Spartacus «di media grandezza». Insomma, un eroe non troppo .

la prima e l'ultima volta che Kubrick accettò di girare un film su cui in realtà non aveva il controllo, e che aveva addirittura ripudiato («Ce l'avevo - disse - per quel copione carino e muto»). La del mondo di Kubrick, inoltre, abbastanza pessimistica; voleva far vedere come la rivolta falliva inevitabilmente, per i difetti, la corruzione, l'avidità . Ma in confronto ad «Arancia Meccanica» e «Full Metal Jacket», «Spartacus» ha finale ottimista: Varinia-Jean Simmons, donna dello schiavo ribelle, mostra a Spartacus crocifisso loro figlio, che vivrà libero. Comunque ha pensato la storia a dimostrare chi dei due - il regista o il film - aveva ragione.

Carlo Grande

L'attore è contro la tv

Michel Piccoli «Silvio Berlusconi affossa il cinema»

Michel Piccoli ha definito Silvio Berlusconi «il principale affossatore del italiano». L'attore ha questo sfogo contro la televisione, nel rispondere ieri mattina domande di un intervistatore della radio nazionale francese France-Inter, che l'ha raggiunto a Firenze dove sta assistendo al Festival Retrospettivo del Cinema Francese.

«La televisione - ha detto Piccoli - ha rapinato il cinema con la promuoverlo, e sul magnate italiano della televisione ricade la principale responsabilità dei tempi grami che attraversando il cinema italiano».

Piccoli, per il quale «il cinema è un tutt'uno con la sala cinematografica perché non si può guardare un film a casa», non ha risparmiato critiche per le altre televisioni europee e in particolare per le grandi case tedesche «che ignorano addirittura che cosa sia sala cinematografica».

Franco Turcati Adv

Se vi piace la Musica, il Cinema, il Teatro, abbonatevi all'Opera.

Dal 3 Dicembre:

IL TROVATORE *di Giuseppe Verdi* ♦ **FAÇADE** *e* **LES DEUX PIGEONS** *balletti di Frederick Ashton* ♦ **LA DANNAZIONE DI FAUST** *di Hector Berlioz*
L'ITALIANA IN ALGERI *di Gioachino Rossini* ♦ **ANDREA CHENIER** *di Umberto Giordano*
IFIGENIA IN TAURIDE *di Christoph W. Gluck* ■ **BLIMUNDA** *di Azio Corghi*

L'Opera. Così viva, così spettacolare. Vi sorprenderà.

TEATRO REGIO TORINO

Stagione d'Opera 1991-92

È aperto il periodo di prenotazione dei nuovi abbonamenti.

Per informazioni e prenotazione

NUMERO VERDE

TIVU' & TIVU'

Come è triste il '68 dopo vent'anni di bugie

DICEVA una vecchia di Guccini: «Sono sempre aperto come un tempo le osterie fuori porta/ ma la gente che ci andava a bere fuori o dentro è tutta morta/ qualcuno è andato per età/ qualcuno perché già dottore/ e insegue maturità/ si è sposato, fa carriera/ ed è una morte un po' peggio». Un po' esagerato, un po' passatista e semplificatrice. Però molto coerente con il dibattito che l'altra si è svolto al termine «Italia-Germania 4-3» (regista Andrea Barzini, soggetto di Umberto Marinoi), primo film della nuova serie Raidue «Il coraggio di vivere», ideata e condotta da Riccardo Bonucina e Arrigo Petacco. Già l'enscorso il programma si era fatto perché aveva avuto il coraggio trattare, nella prima serata del sabato, di morte, malattia e carcere, ottenendo oltre tutto una buona audience. In questa edizione si parlerà degli ultimi anni storia: il '68, il Vietnam, il terrorismo. Ogni puntata avrà la stessa formula, un film che fa da volano una breve di dibattito. Una discussione tv di un'ora intorno a temi così complessi contiene in sé un limite e una garanzia: il limite che i diversi argomenti vengano soltanto sfiorati senza alcun approfondimento; la garanzia è che ognuno, sapendo non avere tempo, cerchi di essere il più sintetico e il più chiaro possibile.

Queste due caratteristiche sono esibite l'altra sera, dopo il film: tutti sono stati veloci e superficiali, anche perché erano troppi e si parlavano addosso. I conduttori dovrebbero invitare meno gente, ai loro dibattiti. Poi c'era quella nota in più: la tristezza. Il sentimento del tempo passato, la consapevolezza es- cambiati più di quanto si vorrebbe già permeavano tutto il film.

Al dibattito, hanno partecipato tanti c'erano, nel '68: Michele Santoro e Giuliano Ferrara nel ruolo degli antagonisti, poi gli altri giornalisti Liguori e Mughini, della Bussola, gli allora studenti destra Delle Chiaie e Merlino; Soriano Ceccanti che alla Bussola fu colpito dalla polizia e perse per sempre l'uso delle gambe; il prusidente Cossiga con un'intervista registrata di Petacco. Ciascuno citava le proprie esperienze, portava le proprie argomentazioni: un po' genere «io e il '68». Tutti davano reciprocamente sulla voce, come ormai si usa in ogni trasmissione che si rispetti, e Ferrara ogni tanto cercava di sottrarre a Bonacina il ruolo conduttore. Ferrara è stato anche il titolare di una battuta che vale la pena riferire. Mughini, che contesta molto quegli anni, dichiara a un certo punto di provare nei confronti del '68, un orgoglio- di appartenenza. Santoro replica: «Sono d'accordo con Mughini: d'altronde, si può essere in disaccordo su tutto». E Ferrara di rimando: «Anche se ormai in tivù ci pagano per questo». Come dice il lucidissimo slogan inventato Gavino Sanna per la trasmissione: «La vita è un paradiso bugie. coraggio di vivere».

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Sordo e cieco in pericolo

, TI

1989, Canale 20,40; dur. 115'

Commedia brillante di Arthur Hiller, Gene Wilder e Richard Pryor in prima visione assoluta per la tv. Il film è stato girato prima di «Non dirmelo, non ci credo» in programmazione in questi giorni nei cinema. Il titolo italiano sul significato delle parole e sulle loro allusioni. Il sordo, in questo caso è (Gene Wilder), e cieco, Willy (Richard Pryor), vendono giornali al centro di York. delitto, compiuto davanti alla loro edicola, li induce a indagare come poliziotti, ma da detectives improvvisati si trasformano in indiziati di reato, braccati anche dai veri colpevoli del delitto, che vogliono farli fuori.

IL

1985, Italia 20,30; dur. 180'

Drammatico di Pasquale Squitieri, con Franco Nero, Tony Musante, Max von Sydow. Un altro fatto di mafia visto questa volta da due aspetti diversi, quello professionale psicologico magistrati e quello soltanto emozionale un pentito. mafioso in questione è Tony Musante che lascia carcere per assistere alla sanguinaria vendetta del corleonese don Salvo Lorcara. Fuggito in America, accetta di collaborare con il giudice Falco, che gli offre protezione.

IMPERO DI BATTAGLIA

1956, Raidue, alle 0,05; dur. 90'

Per Cinema di notte «Uomini in guerra», di Gianni Rondolino, va in onda il film di Douglas Sirk, con Rock Hudson, Martha Hyer, Dan Duryea. Responsabile involontario della morte di un gruppo di bambini, maggiore dell'aviazione americana si dedica alla vita spirituale per alleviare le sofferenze della guerra. Al suo fianco c'è una giovane coreana che si occupa dei bimbi profughi. Quando la donna morirà per la guerra, egli darà il nome di lei all'orfanotrofio che riuscirà ad edificare con molti sacrifici.

Catherine Deneuve in «Casotto» su Italia 7

CASOTTO

1977, Italia 7 alle 23,30; dur. 120'

Commedia di Sergio Citti, con Jodie Foster e Catherine Deneuve. In una domenica di agosto, nello spogliatoio di uno stabilimento balneare s'incontrano facce storie di un'umanità variopinta.

HONKYTONK MAN

1983, alle 20,30; su Telepiù 1; dur. 120'

Drammatico con Clint Eastwood, Kylie Eastwood, J. McIntire. La vita di un cantautore country nell'America degli Anni 30.

OGGI SEGNALIAMO

SABANI,

Alle 11,55 su Raiuno

Riparte da Piacenza il giro turistico di Raiuno condotto da Gigi Sabani e Danila Bonino. Musigiochi, ospiti danze in compagnia di scatenati adolescenti per curiosità, tradizioni delle regioni italiane.

TRA I CORALLI

Alle 18,40, su Raiuno

Questa prima puntata della nuova serie di Quark condotta e ideata da Piero Angela, è dedicata alla barriera corallina delle Filippine. Il filmato è di Leonora Carey. Il giornalista riesce a far spettacolo e divulgazione scientifica con le meraviglie della natura, affidandosi ai documentari della National Geographic, della Anglie e Bbc.

TUTTI AL CINEMA

Alle 22,45 su Raitre

«Avanzi», pezzi carichi di ironia per i cinefili di sketch le e filmici. Tra le borgate di Roma si aggirano furtive e Luisa (Francesca Reggiani e Tosa D'Aquino). Per i più piccini Cretina D'Avena impersonata da Linda Brunetta, canterà le sue canzoncine. Ci sarà anche l'inviato speciale in doppio metto mimetico Corrado Guzzanti. Per gli sportivi c'è Leonardo Pizzarella che sarà impersonato da Stefano Masciarelli.

I Programmi di oggi

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 16; 20; 22,45; 24

6 — **L'Italia chiamò.** *Ottocento*
8,55-10 Uno mattina
Unomattina Economia
10,25 Per i più piccini. **L'albero azzurro**
11,05 Della Scala in **Casa C**. Regia di Vittorio De sisti. 19ª. *Sotto il vestito un cuore*
11,55 Gigi Sabani presenta **Piacere Raiuno**

POMERIGGIO

12,30 **Piacere Raiuno.** 2ª parte
13,25 **Che tempo fa**
TG 1 - Tre minuti di...
14 — **Piacere Raiuno.** parte
14,30 **Ritratti.** Protagonisti della cultura a Milano. *Paolo Grassi - due o tre che so di lui.* Di Renato Palazzi e Mario Morini
15,15 **Cartoni animati**
15,30 **Lunedì sport**
16 — **Big!** Varietà per ragazzi. gia Paolo Uppi
17,30 e la *Domande sulla fede.* A cura di F. Regia R. Ragazzi

SERA

Fantastico bis. Con F. Fazio, E. Brigliadori
19,40 **Il mondo di Quark.** Di P. Angela. *corallina in pericolo.* Leonora Carey
19,40 **Almanacco del giorno dopo.** Di Giorgio Porrì. Collaborazione di Diana De Feo
Che tempo fa
20,40 Raiuno presenta **Un bambino fuga - Tre anni dopo.** 3ª ultima parte. Film per la Tv. Con Anna Canovas, Marco Pamela Villoresi, Ray Lovelock, Philippe Lemaire. Regia di Mario Caiano
22,15 **Hitchcock presenta.** Telefilm. *Amanti degli animali*
23,15 **Le scelte** Di Salva- Bruno. 5ª puntata *L'ecologia.* Regia di Ez Pascucci
al Parlamento
0,40 **Appuntamento al cinema**
0,50 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo
1,10 **L'allegro fantasma,** film comico (1941). Regia di Amleto Palermi. Con Amelia Chellini, Totò, Franco Coop, Elli Parvo

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 16,55; 19,45; 24

8 — **Cuore e batticuore,** telefilm
8,55-7,55 **Piccole grandi storie**
9 — **DSE - Campus - filosofia e attualità.** Di Renato Parascandolo. *Paul Ricoeur - L'idea di giustizia.*
10 — **Sorgente di vita.**
10,30 **Se io fossi onesto,** commedia (1942). Regia C. L. Bragaglia. Con Maria Mercader, Vittorio De Sica

POMERIGGIO

11,55 **I fatti vostri.** Di Michele Guardì e di Marcello Ciorciolini, Giovanna Flora Rory Zamponi. Conduce Fabrizio Frizzi
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,40-15,30 **Supercop**
15,30 Lo in casa. **Guardia, cameriera,** film commedia (1956). Regia Siano. Con Nino Manfredi, Gabriella Pallotta
17 — **Spazioltbero.** FEDERCOM
17,20 **giorno** telefilm. *Una valigia piena di soldi.* Con Daniel J. Travali

SERA

18,10 **Roch café.** Di Andrea Olcese
18,20 **Tg 2 - Sportsera**
18,35 **Il con Köster,** telefilm. *La* Con Siegfried Löwitz
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
L'ispettore Derrik, telefilm. *Una coppia fuori dal comune.* Con Horst Tappert, Fritz Wepper
21,35 **'91 - Enrico** IV. Liberamente tratto da «Enrico IV» Luigi Pirandello. Sceneggiatura di Marco Bellocchio collaborazione di Tonino Guerra. Con Claudia Cardinale, Marcello Mastroianni, Paolo Bonacelli, Imparato, Leopoldo Trieste. Regia Marco Bellocchio
23,15 **Tg 2 - Pegaso.** Fatti e opinioni. A cura Michele Mangiafico
0,05 Cinema di notte. Uomini in guerra. Gianni Rondolino. **Inno battaglia,** film guerra (1956). Regia Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Martha Hyer, Dan Duryea
1,55 **café.** Di Andrea Olcese

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,30; 0,45

12 — **DSE** - In diretta dal TV 2 di Milano **Il circolo delle 12.** *Rotocalco quotidiano di informazione culturale.* Conduce Oliviero Beha. Regia Maria Yon

POMERIGGIO

14,30 **Tg3 - Pomeriggio**
14,45 **DSE** - Ministero della Pubblica Istruzione - - Dipartimento Scuola Educazione presentano **La scuola si aggiorna**
Educazione linguaggi
e 43ª puntata
15,45-17,45 **Solo per sport**
16 — **Rai Regione: Calcio**
16,45 **Calcio: A tutta B**
17,30 Legnano. **Trofeo L. Caccia**
17,45 **La rassegna - Giornali e TV estere**

SERA

18 — **Geo.** Di Luigi Villa, Gigi Grillo. *Il re di quaglie.* Di Jeremy Bradshaw. In studio Stefano Ardito. Realizzazione Marisa Vesuviano
18,45 **Tg 3 Derby**
18,45 **Sport Regione**
20 — **Blob. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,20 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
20,30 **Il lunedì.** Di Aldo Biacardi
22,45 La Tv delle ragazze presenta: **Avanzi,** Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini. Regia di Franza di Rosa
L'universo dentro di noi. Viaggio alla scoperta del corpo umano. 6ª. *La guardia del corpo.* Consulenza e presentazione di Giovanni Maria Pace. A cura di Bruna Cossero. Coprod.: NHK-TV e Rattle
1,05 **Meteo 3**
1,10 **Fuori orario. Cose (mai) viste**

CANALE 5

7 — **Prima pagina,** news
8,30 **Un uomo in casa,** telefilm
8,55 **L'uomo che capiva le donne,** film con Leslie Caron, Henry Fonda. Regia di Nunnally Johnson
Il prezzo è servito, gioco condotto da Claudio Lippi
12,40
12,45 condotto Bonaccorti, regia Gianni Boncompagni
14,30 **Forum,** conduce Della Chiesa
15 — **Agenzia matrimoni** condotto da Marta Flavi
15,30 **Ti amo parlamone,** condotto da Marta Flavi
16 — **Bim bum bam,** cartoni
18 — **Ok il prezzo è giusto,** condotto da Iva Zanicchi
18,50 **Baciando baciando,** gioco
La ruota della fortuna, conduce Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi

SERA

Canale 5 news, news
18,45 **Il gioco dei** quiz condotto da Gerry Scotti
Striscia la notizia,
20,40 **Non guardarmi il sento,** con Gene Wilder, Richard Pryor. Regia di Arthur Hiller. Usa 1969. Commedia
22,45 **Murphy Brown,** telefilm. *Un'esperienza da non mancare*
23,15 **show,** talk-show. Condotto da Maurizio Costanzo con Bracardi Regia Paolo Pietrangeli
24 — **Canale 5 news,** news
1,20 **notizia,** show. dell'impotenza (r)
1,35 **New New York,** telefilm. *Cosa nasconde Jones?*
2,25 telefilm. *Buddy*
3,10 **Spy Force,** telefilm
Bonanza, telefilm. *Una ragazza di nome Giorgio*
4,40 **Mai dire** telefilm. *Libertà provvisoria*
5,30 **coppia,** telefilm. *La mania dell'insonnia*
6 — **Cannon,** telefilm. *Il famoso avvocato*

ITALIA 1

6,27 **Meteo,** news
6,30 **Studio aperto,** news
7 — **Ciao ciao mattina,** cartoni
8,27 **Meteo,** news
8,30 **Studio aperto,** news
8,35 **Super Vicky,** telefilm. *Il cattivo esempio*
9,30 **Chips,** telefilm
10,30 **Magnum P.I.,** telefilm. *L'arma segreta*

POMERIGGIO

Meteo, news
11,30 **Studio aperto,**
Mezzogiorno conduce Gianfranco Funari
13,45 **cinema gabibbo,** film: *street,* con Robert Taylor. Regia di Stan Lathan
16 — **Supercar,** telefilm. *Contatto mortale*
17 — **A-Team,** telefilm. *Banda di Charlie*
18 — **Mondo Gabibbo,** show
18,27 **Meteo,** news

SERA

18,30 **Studio aperto,** news
19 — **Primadonna,** show. Conduce Eva Robin's. Regia di Gianni Boncompagni
20 — **Benny Hills show,** show
20,30 **Il pentito,** film con Franco Nero, Tony Musante, Max Von Sydow. Regia di Pasquale Squitieri. Italia '85. Drammatico
22,15 **Processo a una stagione - Formula 1,** sport
0,27 **Meteo,** news
0,30 **Studio aperto,** news
Studio sport, sport
1,05 **Film,** replica
3 — **A-team,** telefilm (replica)
4 — **Supercar,** telefilm (replica)
5 — **Chips,** telefilm (replica)
6 — **Super Vicky,** telefilm (replica)

RETE 4

8 — **giorno amica,** Giorgio Mastrota
8,05 **Così gira il mondo,** telenovela
8,30 **La valle dei pini,** telenovela
Valeria, telenovela
Stellina, telenovela
10,55 **Cari genitori,** condotto da Sandra Milo

POMERIGGIO

11,50 **Ciao,** cartoni animati
12,40 **Buon pomeriggio,** con Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri,** teleromanzo
14,45 **Sehora,** telenovela
Vendetta di donna, telenovela
15,50 **Cristal,** teleromanzo
Grand Hospital, teleromanzo
17,20 **d'amore,** teleromanzo
17,50 **Tg 4,** news
18 — **C'eravamo tanto amati,** show, conduce Luca Barbareschi

SERA

Gioco delle coppie, gioco, conduce Corrado Tedeschi
19 — **Cartoniassimi,** cartoni
Cristina, L'Europa siano noi. *Lo scoop* 2ª parte
19,28 **Cartoniassimi,** gioco
19,38 **Primavera,** telenovela con Gigi Zanchetta e Fernando Carrillo
Manuela, telenovela con Grecia Colmenares
22,30 **Avvocati a Los Angeles,** telefilm. *L'ultimo addio*
Ultimo spettacolo: Indimenticabili, **Corte Marziale,** Gary Cooper, Rod Steiger, Montgomery. Regia di Otto Preminger. Usa 1955. Drammatico
1,25 **Charlie's Angels,** *Angeli in Dallaliance*
3 — **Alfred presenta,** telefilm
Avvocati a Los Angeles, telefilm (r)
4 — **Film,** replica
Cristina, L'Europa noi, telefilm (r)
6,50 **Charlie's Angels,** telefilm (r)
7,40 **Alfred Hitchcock presenta,** telefilm, replica

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

GR regione; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quando lo sport ha i titoli; 8,30 GR 1 Sport - Direttissima; 9 Radio anch'io '91; 10,30 InOndа; 11,15 Tu lui i figli gli altri; 12,04 La pentola del tesoro; 12,50 Tra poco Stereorai; 12,30 Spaziolibero; 13,40 La diligenza; 14,04 Oggiavvenne; 14,20 Stasera dove; 15,03 Sportello aperto a Radiouno; 18 Il Paginone; 17,04 Io e la radio; 17,30 L'America italiana; 18,06 Musica racconlata; 18,30 1993: Venti d'Europa; 19,25 Audiobox; 20 Parole in primo piano; 20,30 Piccolo concerto; 21,04 Nuances; 23,00 La telefon 23,28 Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30; 19,30;

8,05 Tempi supplementari; 8,45 Agiaja; A video spento; 9,32 Taglio di 10,14 La patata bollente; 3131; 12,10 GR regione; 12,50 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Metallo; 15,30 Il Economia; 15,45 Pomeriggio Insieme; 18,32 Parliamone un attimo; 16,36 Appassionata; 18,50 Speciale GR 2 Cultura; 19,57 Questa o quella; 20,30 Dentro la sera; 22,41 Parliamone un attimo; 22,54 Questa o quella; Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15

Preludio; 7,15 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); I giorni della radio; 10,45 Concerto del mattino (II parte); 12 Opera in canto; 13,15 L'emozione e la regola; 14,00 Diapason; 16 Palomar; 17 Scatola sonora (I parte); 17,30 Terza pagina; 18 Scatola sonora (II parte); 18,15 DSE - La scuola si aggiorna; 19,45 Scatola sonora (III parte); 21 Radiotre suite. Dalla Radio Au ca, Festival di Vienna 1991; 22,30 Blue note; 23,35 Il racconto della sera; 23,58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 22,35

14 — **Ottovolante**
14,35 **Snack: Starcom**
15 — **Il prigioniero di Amsterdam,** film
17 — **TV donna**
18,20 **Yes I do**
18,35 **Arriva la banda**
19,45 **Telelotto**
20,30 **Quando c'è la**
22,30 **Festa di compleanno** con Gigliola Cinquetti
23,55 **Crono - Tempo motori. Speciale Australia**
0,45 **La donna dei centauri,** film
2,30 **Cnn,** in diretta

ODEON TV

13 — i ar
15,30 **da cavallo,** film con Enrico Montesano, Gigi Proietti
17 — **L'Intraprendente sig. Dick,** film con Cary Grant
18,30 **Beyond 2000**
19,30 **Gli orsetti del cuore,** cartoni animati
20 — **Fiori di**
Solo per il tuo amore, film ja Kinski, Christian Quadflieg
22,30 **Pasqualino Cammarata... capitano di fregata,** con Aldo Giuffrè, Ninetto Davoli

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,30

18,20 **Leghi il'A**
18,30 **Archivi del tempo**
17 — **Marina,** telenovela
17,30 **Peripicchioli,** per bambini
18 — **Poliziotto a quattro** telefilm
18,25 **A proposito di... casa**
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Un caso per due,** telefilm, *Investito e abbandonato*
22,50 magazine europeo
23,25 **Dossier ecologia,** documentario
0,05 **Teletext-Notte**

TELE +1

18,40 **Dimenticare Palermo,** film
17,30 **+1 News**
Lo scelco bianco, film
20,30 **Honkytonk man,** film
22,30 **I giorni del cielo,** film
0,30 **Fog,** film
2,30 **I vitelloni,** film
4,30 **Il mio nome è Remo Williams,** film

TELE +3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23. L'urlo dei giganti, con J. Palance. Di H. Mankiewicz. 12,45: +3 news

TELE +2

12,30 **Il grande Tennis**
13,30 **Momenti di sport**
14 — **Sport Time**
14,15
15 — **U.S.A. Sport**
Wrestling spotlight
17,25 **+2 news**
17,30 **Settimana Gol**
18,30 **Sport**
20,15 **Almanacco**
Baseball - Speciale World Series '91
22,30 **Gol! - Coppa del Mondo per Riz**
23,30 **Momenti di sport**
24 —
0,45 **U.S.A. Sport**
1,15 **gol,** replica

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30

9 — **Mattinata con Cinquestelle:** attualità
12 — **Il ritorno Diana Salazar,** telenovela
12,30 **Tarquinia,** l'uomo e il suo ambiente
13 — **La padroncina,** telenovela (R)
Pomeriggio insieme
17 — **Ciao ragazzi,** cartoni
18 — **La padroncina,** telenovela e Solange Conto
20,30 **Sport regionale**
22,45 **Sport Cinquestelle**

ITALIA 7

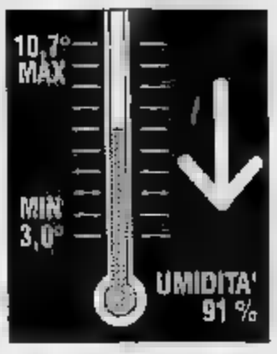
12,35 **Aspettando il do**
13 — **al tropici**
13,30 **Andiamo al cinema**
13,45 **Usa today,**
14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Il magnate**
15 — **Rotocalco rosa,** news
15,30 **Telecity per voi**
17,20 **Sette in allegria**
18,30 **Il principe della stella,** telefilm
20,30 **Il figlio rosso,** film con Lex Barker, Sylvia Lopez
22,20 **Catch,** sport
Colpo grosso, quiz
23,30 **Casotto,** film
1,30 **Colpo grosso,** quiz

RETE A

15,05 **Rosa selvaggia,** telero-
16 — **grandi magazzini,** teleromanzo
17,15 **Sentieri di gloria,** romanzo
18,15 **Il tesoro** programma ragazzi
19,30 **Diario,** informazione
20 — **Il** informazione
20,30 **Semplicemente ria,** teleromanzo
21,15 **Ai grandi magazzini,** teleromanzo
22 — **Sentieri di gloria,** teleromanzo

Splendid *ti fa vincere* **DECINE DI MILIONI**

OGNI SETTIMANA in palio *"Piacere Rai Uno"*.
Tutti i lunedì e venerdì da novembre a gennaio, alle 12,50 su RAI 1. PER PARTECIPARE spedisci un tagliando di controllo SPLENDID da 500g o 2 tagliandi da 250g (qualsiasi miscela) con il tuo nome, cognome, indirizzo e numero telefonico a: " SPLENDID" C.P. 10746-00144 Roma EUR entro il 31.1.92. Ogni settimana saranno estratti 8 concorrenti per il gioco TV. In più, estrazione finale di diecimila radiosveglie! AUT. MIN.



Il tempo volge al brutto

Una domenica col bel tempo e assenza di precipitazioni, che ha rallegrato chi è rimasto in città e chi ha potuto godere di un fine week-end con il sole. Ma gli esperti ci tolgono ogni illusione e annunciano che non sarà così nei prossimi giorni. Le temperature sono in diminuzione, le prime precipitazioni dovrebbero cadere già in giornata, il maltempo potrebbe perdurare per tutta la settimana. Bisogna rassegnarsi: è autunno.

Per oggi le previsioni dell'ufficio meteorologico di Caselle parlano di cielo molto nuvoloso con piogge estese; i venti saranno moderati, le temperature stazionarie, visibilità sarà ridotta a tratti locali banchi di nebbia. La prudenza è quindi d'obbligo per chi si mette alla guida su strade e autostrade piemontesi, soprattutto nelle prime ore del mattino.

Questi i valori registrati ieri: pressione, 1016; temperatura massima, 10,7; minima, 3,0; media, 6,3; Umidità: 91 per cento.

Morto in discoteca: ictus?

E' prevista per stamane l'autopsia che chiarirà le cause della morte di Francesco Giacobbe, il benzinaio di 22 anni fulminato da un malore giovedì notte sulla pista da ballo della discoteca Chez Nous di via Froylia Mezzi a Moncalieri, rimasto poi vittima di un incidente d'auto mentre, privo di sensi, un amico stava accompagnando all'ospedale. I famigliari del giovane, in via Tripoli 134 a Torino, chiedono angosciati «quale possa essere la causa della sua morte. Sembra che abbia avuto un ictus cerebrale - dice il padre Antonio, 43 anni - mio figlio era sempre stato in perfetta salute, ed era troppo giovane per un male simile». Antonio Apruzzese, poliziotto di 21 anni, era alla guida della Fiesta finita in un fosso mentre correva verso l'ospedale: «Era il mio migliore amico. Credo che fosse già morto quando l'ho messo sull'auto: ho avvicinato il mio viso al suo, ma non respirava».

LA STAMPA
TORINO
Lunedì 4 Novembre 1991 • 20

Attesi appuntamenti nei due atenei

«Subito il Poli-bis o perdiamo gli aiuti»

Il rettore Zich e l'accordo sul prg
Università, stamani inaugurazione

L'Università inaugura oggi l'anno accademico 1991-92, il Politecnico attende oggi la ratifica dell'ipotesi di accordo sul piano regolatore che prevede il raddoppio dell'ateneo sull'area delle Officine ferroviarie. Il primo appuntamento arriva con una novità: il forfait all'ultimo momento del ministro per l'Università, Ruberti. Motivo ufficiale: in Parlamento si discute la legge sull'autonomia universitaria e il ministro non vuole mancare al dibattito.

Sul probabile sì della dc al compromesso raggiunto sul piano regolatore tra partiti della maggioranza e i progettisti, il Politecnico esprime una cauta soddisfazione, pur con qualche distinguo. Il rettore Rodolfo Zich insiste sulla necessità di chiarezza. Un esempio, sui metri quadrati necessari per il raddoppio della sede.

«Il Politecnico - dice Zich - ha bisogno di 160 mila metri quadrati di calpestio, uno di più né uno di meno per raggiungere standard europei. Non ci è mai interessato che la disponibilità fosse d. "almeno 160 mila mq" ma ci lascia perlomeno perplessi l'ambiguità della dizione "al massimo 160 mila mq", perché potrebbe di fatto rinviare a future contrattazioni la quantificazione del nuovo insediamento. Sono inoltre convinto che una formulazione così ambigua indebolisca il Comune e il Politecnico nel rapporto con le Ferrovie».

Il bisogno di chiarezza e l'urgenza nelle scelte urbanistiche sono per Zich «indilazionabili se non si vuol far correre all'ateneo il rischio di perdere i finanziamenti che il nuovo piano triennale prefigura nell'immediato futuro. Il Politecnico e l'Università di Torino sono stati inseriti fra gli atenei metropolitani ai quali sono destinati interventi specifici. Una senza certezza di localizzazione, assenso delle amministrazioni locali e progetti esecutivi, non si potranno chiedere fondi allo Stato. Perdere o dilazionare questa possibilità sarebbe grave non solo per il Politecnico ma anche per Torino e il Piemonte». (g. pag.)

Il rettore Rodolfo Zich

In gruppo consiliare

Oggi il Piano regolatore all'esame della dc

I consiglieri dc si riuniscono oggi alle per discutere l'accordo raggiunto giovedì nel vertice maggioranza e accettato dai progettisti. Ieri il capogruppo Porcellana appariva ottimista: «Sentiremo la relazione dell'assessore Galasso. Ma mi pare che non dovrebbero esservi problemi. L'iter del piano regolatore deve procedere. E l'approvazione del progetto preliminare - che non è ancora il prg - è un buon passo avanti».

Il documento - dopo l'eventuale «sì» democristiano - arriverà in giunta domani. Il psi Garesio chiede di precisare solo il futuro della spina, anche quello delle bianche inferiori ai 3 mila metri, delle zone occupate dall'industria. «Non è un rinvio - spiega -, ma la necessità di arrivare in giunta con un disegno definito in tutti i suoi contorni».

In città e cintura ancora una notte di sangue al rientro dalle discoteche

Strage del sabato, altre 3 vittime

Due morti in corso Regina Margherita
A Vinovo ha perso la vita una ragazza

Ancora tre vittime del sabato sera. Una ragazza 19 anni, a Vinovo da un'auto con a bordo cinque persone appena uscite dalla discoteca, due giovani morti in uno scontro fra tre auto poco dopo mezzanotte, alla fine della tangenziale, in corso Regina Margherita all'altezza dello per via Cossa.

L'incidente in cui hanno perso la vita Francesco Seidita, residente a Venaria alle case Snia, e Luigi Petruzzelli, entrambi di 24 anni, è tutto da chiarire. I due giovani sono morti sul colpo, tre loro amici sono rimasti feriti. Per ricostruire l'accaduto, bisogna attendere che migliorino le condizioni dei feriti, ricoverati al Maria Vittoria e al Martini.

Dai primi rilievi della polizia municipale risulta che una delle auto, proveniente dalla tangenziale, ha imboccato il corso a grande velocità ed è sbandata, per cause ancora da accertare. E' certo che l'auto ha saltato lo spartitraffico e si è scontrata con altre due che viaggiavano sulla corsia opposta. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per liberare dalle lamiere i corpi degli occupanti delle vetture, distrutte dalla violenza dell'urto.

Poche ore più tardi l'incidente al bivio tra Candiolo e Stupinigi in cui ha perso la vita Melania Piazza, 19 anni, residente a None, da anni trasferita con la famiglia a Candiolo, in via Torino 1. La 126 su cui viaggiava si è scontrata all'incrocio tra via Stupinigi e via Sestriere una Golf Gti targata Milano: a bordo 5 giovani appena usciti dalla discoteca «La Cometa» di Vinovo. Nell'urto, 4 occupanti della Golf sono rimasti feriti.

I genitori di Melania, Giuseppe e Mariella, gestiscono il «Bar Sport» di Torino: «Quello è un incrocio maledetto. Ci sono già parecchi incidenti: le auto vanno troppo veloci, ma dopo mezzanotte il semaforo è spento».

La ragazza lavorava come allieva infermiera all'ospedale Santa Croce di Moncalieri.

Una delle auto distrutte nella terribile carambola a mezzanotte in Regina Margherita. Sopra, l'allieva infermiera Melania Piazza

«Aveva da poco la patente» raccontano gli amici -, era molto prudente. Si sarebbe diplomata tra 4 mesi, stava per diventare infermiera». Sabato tornava a casa dopo essere stata a trovare una collega a Moncalieri. «Quel ragazzo della Golf - aggiungono gli amici - le è andato addosso a una velocità folle, e senza rispettare la precedenza a destra». Sul luogo dell'incidente, con i carabinieri di Vinovo, sono intervenuti i vigili del fuoco di Torino.

Al volante della Golf c'era un giovane di Pioltello (Milano), Franco Rodriquens, 27 anni, ricoverato al Cto: «Ero venuto a Torino a trovare la mia fidanzata - ha raccontato -, quella 126 me la sono vista addosso, non andavo forte». A bordo dell'auto c'erano i fratelli di Torino, Filippo, Cinzia e Daniela Corrente, di 17, 21 e anni, residenti con i genitori in via Breglio 118, e la loro zia, Filippa Felletti, 36 anni, via Rulfi 8 a Torino: la donna è ricoverata in prognosi riservata alle Molinette. Cinzia Correnti, anche lei alle Molinette; la sorella Daniela e Franco Rodriquens, ricoverati al Cto, hanno invece riportato ferite più lievi.

Le nuove tariffe provocano rinunce, sotto i 15 alunni non c'è diritto al servizio

Il tempo integrato non c'è più

Abolito in molte scuole, proteste dei genitori

Nuove proteste per il tempo integrato, a scuola il pomeriggio con la maestra comunale. Parecchie famiglie che avevano prenotato quel servizio al momento dell'iscrizione, ora rinunciano di fronte alle tariffe richieste, costringendo alla rinuncia anche chi, invece, di quell'assistenza ha estremo bisogno.

Con meno di quindici bambini, raccolti anche da diverse classi della scuola, non c'è diritto, infatti, al tempo integrato, che viene sospeso anche là dove era stato gli iscritti scendono il minimo.

Così è accaduto alle elementari Montale di via Negri (Santa Rita) ed alla Vittorino da Feltre di via Finalmarina (Millefonti-Lingotto). I bambini interessati l'altro pomeriggio hanno portato una nota scritta sul diario: «Da lunedì 4 novembre il servizio è sospeso».

Le maestre comunali sono state invitate a scegliere un'altra soluzione (assistenza agli handicappati, laboratori didattici, centri documentazione). Quanti coinvolti? Risponde il Comune: «Della questione si occupano le economie delle singole scuole. Forse ci sarà un bilancio nei prossimi giorni. Le rinunce erano previste, in numero consistente».

Le madri degli alunni contestano: «Hanno negato il tempo pieno, ci tolgono anche quello integrato. Ci avessero avvertito prima, ci saremmo rivolti a scuole private. Non possono cambiare le carte in tavola adesso».

Fino allo scorso anno il tempo integrato, così ribattezzato il vecchio doposcuola, era gratuito. Il Comune, che ha difficoltà di bilancio e che non è obbligato a quel tipo di assistenza dopo l'innovazione dei moduli (tre maestri ogni due classi, da uno a tre rientri pomeridiani la settimana), a settembre aveva sospeso il servizio per le classi organizzate in moduli. Soltanto dopo le proteste delle famiglie ha accettato di ripristinarlo, con alcuni vincoli. Il pagamento di 35 mila lire al per chi ha un solo genitore, 70 mila lire per chi ha un reddito familiare annuo lordo pro-capite inferiore ai 20 milioni, 100 mila lire oltre i 20 milioni (a queste cifre si deve sommare la quota mensa, mediamente 100 mila lire). E poi quell'altro sbarramento dai 15 allievi, che ora dimostra un vero e proprio capestro. (m. val.)

BIANCA & NERA

Maratoneta ferito in gara

Un maratoneta torinese è rimasto ferito ieri durante una gara nel Bresciano. In prossimità del traguardo, Riccardo Alberta, 29 anni, portacolori della Cent Cavi, è stato investito da un'auto che non ha rispettato il segnale di stop. Il giovane è stato colpito in pieno e scaraventato a terra. Subito soccorso, è stato trasferito all'ospedale civile di Brescia dove i medici gli hanno riscontrato trauma cranico, toracico ed escoriazioni al bacino. Il maratoneta torinese guarirà in poco meno di un mese.

Investito [illegible] al Cimitero

Un uomo è stato investito da un'auto ieri poco dopo le 14, mentre si recava al cimitero Monumentale. Enrico Erba, 77 anni, residente a Chieri in via Perosi, stava attraversando via Zanella diretto all'ingresso Nord quando è stato travolto dalla 127 condotta da Ada Mercuri, residente a Volvera in via Airasca 67. L'uomo è stato ricoverato al Giovanni Bosco, in prognosi riservata.

Dibattito su crescita economica

Il Movimento federalista europeo di Torino organizza per stasera (alle 21, in via Schina 26) un dibattito sul tema «Crescita economica e sviluppo sostenibile». Introduce Domenico Moro.

Sondaggio su mobilità torinesi

Il Consorzio Trasporti Torinesi (Atm e Satti) avvia in questi giorni, in collaborazione con la Seat, un'indagine telefonica su 23 mila famiglie della provincia. Verranno formulate domande sul mezzo di trasporto usato, il motivo degli spostamenti, l'ora e la località di partenza. L'iniziativa ha l'obiettivo di individuare le necessità della popolazione. Prima del contatto telefonico, le famiglie-campione riceveranno una lettera.

Specchio dei tempi

«Droga a scuola, basterebbe il vigile di quartiere» - La città amata e quella reale - No, gli [illegible] non sono certo i pensionati: perché, allora, tartassarli? - Eremo di Lanzo, almeno un bus per i parenti

Un gruppo di lettori mi scrive:

«Siamo il Comitato dei genitori dell'I.P.C. "P. Boselli", l'Istituto che nei giorni scorsi è stato presentato sulle pagine di cronaca come una scuola assediata dagli spacciatori.

«Come genitori siamo consapevoli della gravità del problema droga oggi e della necessità di una ferma e costante opera di prevenzione. Ma vogliamo ribadire che grazie alle iniziative didattiche e a una molteplicità di interventi, il Boselli è riuscito finora a essere indenne dal rischio droga. Ciò che accade al di fuori della scuola, della nostra come altre scuole, è competenza delle forze politiche e di chi è preposto a mantenere l'ordine pubblico.

«Quello che noi chiediamo è un intervento coordinato e non occasionale, per qualche giorno, finché se ne parla, delle forze dell'ordine. Basterebbe la presenza regolare di un vigile di quartiere durante gli orari di ingresso e uscita degli studenti per rassicurare ragazzi e genitori e per far sì che tutto ciò che l'intera comunità scolastica, preside, docenti, personale, genitori e ragazzi fanno contro la droga non venga vanificato in un attimo».

Seguono 8 firme

Una lettrice ci scrive:

«Chi vi scrive è una torinese trentatreenne nativa e innamorata della città. Soprattutto la sera, d'inverno quando le luci avvolgono i monumenti, le vie e piene di storia, il Valentino, avverto una carica emotiva di soddisfazione, pienezza e fierezza per essere parte (nonostante i lati negativi che l'hanno deturpata) di tale città ultimamente direi rivalutata culturalmente e artisticamente.

«Ho la fortuna di lavorare in centro, nel suo corso forse più popolare e bello: corso Vittorio Emanuele, il corso che io amo nonostante il traffico caotico ed i divieti di sosta angoscianti, in special modo d'estate quando le fronde dei alberi si incontrano e si chiudono in un abbraccio al di là del quale capolineggia solo la collina.

«Ebbene, in questo clima di romanticismo mi spiace constatare come il monumento attinente sia provvisto di illuminazione notturna che conferisca un colpo d'occhio al corso stesso e valorizzi l'imponenza di tale monumento. E' solo un suggerimento per abbellire e rendere sempre più gradevole agli occhi degli stessi torinesi e turisti un particolare nostro suggestivo».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Scriviamo da un circolo frequentato in maggioranza da pensionati anziani. Siamo consapevoli di aver a suo tempo acquistato un alloggio in cui risiedere e quindi obbligati a compilare il 740. In questi ultimi 4 anni e specialmente in quest'ultimo, c'è stata una pioggia di raccomandate inviate dagli uffici tributari con ingiunzioni di pagamento per errori formali (multa per n. civico, mancata firma, ecc.) e per evasione fiscale per denunce errate, da un minimo di 6000 lire a 32.000, relative nuove multe e interessi al 31 dicembre [illegible]. E' evidente che la categoria pensionati è considerata una categoria di evasori. Ma ci viene un sospetto, non sarà forse che è più facile e veloce controllare un 740 con un 101 annesso? Al massimo c'è da controllare i valori e conteggi catastali dell'alloggio. Conto denunce di pensionati si fanno in un giorno, non vi è nulla da accertare. Quella di un professionista richiede settimane. Poco importa se le 100 denunce portano all'Erario 100.000 lire e quelle del professionista 100.000.000».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«A seguito di un malessere che mi ha causato paresi ho avuto necessità di praticare la riabilitazione e stato ricoverato presso l'Eremo di Lanzo (dal 22/6/91 al 12/10/91).

«Devo rivolgere una lamentela alle autorità comunali di Lanzo e alla Regione che permettono ancora, alle soglie del Duemila, che suddetto ospedale, molto funzionale, ma purtroppo distante oltre tre chilometri dalla stazione ferroviaria di Lanzo e per gli ultimi 1500 metri situato in salita, non sia fornito di alcun mezzo di trasporto pubblico. Succede sovente parecchi ammalati, quasi tutti anziani, non possano ricevere la visita nemmeno dei propri familiari, se non sono muniti di mezzi propri.

«Sarebbe perlomeno opportuno il servizio di un mezzo pubblico negli orari di visita.

«Come sempre i problemi che riguardano gli ammalati, perché purtroppo impossibilitate a difendersi e costretti a subire le malattie, ma contribuenti come tutti, passano in ultimo piano, viene data la precedenza a tutto il resto. Finora tutte le richieste sono cadute nel vuoto. Succederà ancora».

Luigi Galaforo

FORZE ARMATE

Un giorno di festa nelle caserme

Ieri, in tutta la città, feste e cerimonie in onore del combattente. foto, l'assalto dei bambini ad carro armato nella caserma Monte Grappa di corso IV Novembre, aperta al pubblico

Abbandonate le incursioni con bombolette spray, ora hanno studio e segretaria

Dai muri ai quadri, rende di più

L'anarchico pouchoirist s'è arreso al denaro

Anche gli anarchici incursori notturni del «pouchoir» sono arresi. Dopo aver marchiato per anni con le loro irriverenti bombolette spray i muri Crocetta e del centro, tentano di conquistare i salotti torinesi e i dell'arte e pubblicità. Quelle «opere» che un tempo tracciavano con il cuore in gola, come sfida al perbenismo, alla polizia ai immacolati, ora trasferite su tela, in vendita per prezzi dalle mila lire in su, fino a cifre milionarie.

Sono «pouchoir», realizzate spruzzando vernice attraverso una o più mascherine di cartone, traforate lungo le linee dell'immagine da riprodurre. Per anni sono state bandiera di un movimento espressivo «underground» che in Europa conta una ventina di esponenti, gente innamorata della di strada e della provocazione.

Qualcuno è anche benestante, ma i più fanno la classica «bohème», quella che parla di estro, ma anche di fame. fino a poco tempo fa i «pouchoiristi» si vantavano delle loro opere non commerciabili, invendibili in quanto tracciate soltanto sui muri. Il vicolo Crocetta ne è pieno. Altre «creazioni» hanno lasciato il segno in via Po. Con un'irriverenza e volte anche invadente.

Sono opere firmate con lo svolazzo «E. Assiston», che raggruppa due autori. La «E.» con il punto significa «Epsilon Point». E' l'iniziale di Etienne Lelong, un francese innamorato muri di Torino. Con lui c'è Alberto De Costa, assistente, che si firma appunto «El Assiston», in una sorta gramelot franco-spagnolo scritto così per lazzo, ma anche perché Alberto è argentino.

Il primo a scoprire Torino è Lelong, nato a Tour 41 anni fa. Ha frequentato una scuola d'arte a Parigi, poi per sbarcare il lunario ha fatto anche il meccanico, il fotografo, il lavapiatti. E' un tipo alla o, che oggi lavora nel atelier di via Napione 41, con tanto di segreteria telefonica. Assieme al suo «Assiston» ha bel fare. «Stiamo ultimando due opere gigantesche - spiega Alberto - da una pellicceria e da esercente di hi-fi, che le utilizzeranno per la loro propaganda». E pensare che tempo un cordone di diffidenza quasi proteggeva l'attività dei «pouchoiristi», già allora sensibili a chi apprezzava, quanto evitare le potenziali denunce dei condomini che non gradivano le loro attenzioni.

Lelong, quando giunse la prima volta a Torino, magro, capelli raccolti a un codino, baffi e basettoni alla Franz Josef, occhiali fridescenti, pantaloni bicolori. Oggi ha la barba alla Cavour, si è ma ha conservato gran voglia vivere. Da rivursare nei suoi «pouchoir», animati da eroi dei fumetti ad alfi, tracciati sovente a pochi decimetri da terra, «perché li possano ammirare anche i bambini». Alberto invece a Buenos Aires. Oggi ha 33 anni, baffi e orecchino. Dopo studiato economia in Columbia girovagato per le Americhe, facendo il reporter o il traduttore, finché incontrato Etienne. Assieme a lui ha incominciato a «visitare» i muri di Torino, di Parigi e di alcune città tedesche. Ama tracciare soggetti enigmatici, uomini di strada, scrittori «maledetti», anche demoni, che ha dipinto persino agli angoli delle chiese.

E' acqua passata. «Ora ci dedichiamo ai muri - assicura Alberto - solo a quelli di periferia, e con il permesso dei proprietari». Se ne rallegrino tanti amministratori di stabili. Ai due le tele rendono più. Alcune esposte da «Manifestia», in De Gasperi 20, nel cuore Crocetta bene. Rivelano un'ispirazione che ha colto nuovi interessi. Etienne e Alberto mobilitano sempre colori e «spruzzi», ma anche per raffigurare banconote, variopinte quanto si vuole, ma inequivocabili e eloquenti.

Uno dei «pouchoir» dipinti nel vicolo Crocetta: oggi tele realizzate stessa tecnica possono costare

Lupo

I reati più gravi non possono essere giudicati col rito abbreviato

Niente sconto all'omicida

Uccise l'amante, si rifarà il processo

I reati per i quali il codice penale prevede la condanna all'ergastolo (ad esempio, l'omicidio aggravato) possono essere giudicati con rito abbreviato davanti al gip. Quei processi devono essere celebrati in Corte Assise e l'imputato non può beneficiare dello sconto di un terzo di pena. Lo ha stabilito nel giugno scorso Corte Costituzionale, preoccupata per le condanne a volte troppo miti inflitte imputati di assassinio. A subire questa maggiore severità Carlo Filosa che a fine dicembre '89 uccise a coltellate l'amante.

L'imputato, difeso dall'avvocato Bissacco, nel giugno '90, davanti al gip Piera Capriglio era stato condannato a 16 anni di carcere con rito abbreviato. In appello avuto una condanna a diciotto anni. Contro la sentenza aveva presentato il procuratore generale. Nei giorni scorsi la Cassazione ha deciso di annullare entrambe sentenze (davanti al p.g. d'appello) e ha disposto la trasmissione degli atti in procura. Filosa sarà giudicato Corte d'Assise e non potrà beneficiare dello pena. Risponde di omicidio aggravato da futili motivi.

Nel 1990 Carlo Filosa condannato a 16 anni, in appello aveva avuto 18 anni Ora le due sentenze sono state annullate

Carlo Filosa, anni, operaio in pensione e ambulante occasionale fra le bancarelle del Balon, ammazzò Lidia Burzio nella cantina in un vecchio complesso di case Iacp di via Desana 19. Agli inquirenti spiegò: chiedeva sempre soldi, co la faceva più a sopportarla. Quel giorno ho perso la testa, non so come sia accaduto».

Si concludeva con tre coltellate alla gola la misera morale incominciata anni prima. La donna denunciato Filosa per sequestro di persona e sfruttamento della prostituzione: «Mi tiene segregata in cantina. Vivo una bestia. L'ho conosciuto in piazza Vittorio. Era mio cliente, si messo in di redimermi. è diventato il mio protettore». (n. pie.)

Prima ricerca per la sede regionale Ispes

Cittadini e vip: ecco come si vive a Torino

Come si vive a Torino? Sarà la prima domanda cui il nuovo centro cittadino dell'Istituto di studi politici mici e sociali (Ispes) cercherà di dare risposta. L'Ispes, il 27 aperto regionale in via Assietta 7. Oltre a Roma, l'Istituto, presieduto dal sociologo Gian Maria Fara, già presente ad Agrigento, Bologna e Cagliari.

«Come prima iniziativa - dice Babando, direttore della sede piemontese - abbiamo proposto una ricerca sulla qualità vita a Torino. Lunedì partiremo con un questionario cittadini su "opinion leader" locali che, per professionali, abbiano possibilità confronto con altre città, come Marco Rivetti per il Gft e Armando Testa per lo Studio Testa». I risultati, che elaborati la prossima primavera, saranno pubblicati dalla Vallecchi nella collana riguardante una decina città italiane considerate «di frontiera», realtà contrastanti, problemi di equilibrio interno, ma con potenzialità di sviluppo.

«La ricerca dell'Ispes-Piemonte con questa inchiesta su Torino vuole contribuire al dibattito che si è aperto sulle sue prospettive future», osserva Babando. Per capire la qualità della vita torinese si analizzeranno i redditi pro capite, i depositi bancari, le polizze vita, le proprietà, i servizi intestati, quelli maggiormente utilizzati. All'analisi quantitativa si affianca quella qualitativa: come sono i servizi offerti ai cittadini?

Dal campione dei intervistati arriveranno risposte. Poi entreranno in scena i pareri «testimoni privilegiati». Si di «cervelli» individuati il personale funzioni direttive di società industriali, commerciali, dell'amministrazione pubblica, che per ragioni di lavoro è costretto a spostarsi periodicamente di sede, e che quindi abbia la possibilità di giudicare Torino anche di- e confrontandola altre realtà. [L. bor.]

TRIBUNALE DI TORINO

di con incanto

noto che nel Fallimento 413/87 **Le Grandi Marche di** e C. Curatore rag. d'Agostì - corso Vittorio Emanuele II n. 123 - Torino - tel. 53.97.53.

Il delegato dott. Tamagnone ha disposto la vendita con incanto il giorno 15.11.1991 alle 10,15 dei seguenti beni:

Lotto unico

in Castelnuovo (TO) - San Bernardo, s.n. alloggio al piano terreno, ultimato, composto da ampio cucina, un servizio igienico; cantina.

Prezzo base L. 32

Aumenti minimi L. 1.000.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% prezzo base versarsi entro ore 13 del giorno 12.11.1991, mediante assegno circolare **non trasferibile** intestato nella provincia di Torino intestato al **«Cassiere Provinciale pp.tt. di Torino col Concorso del Controllore».** prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. relativi vendita consultabili Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 909/88 promossa da: Bf Sisa : Sas E.B. di Bianchi contro: **VIGLIOTTI Ma. a.**

Il Giudice dell'esecuzione dott. Buzano ha disposto la vendita con incanto per il giorno 05.12.1991 alle ore 11,00 dei seguenti beni:

in Torino - corso Grosseto n.

a) alloggio posto piano - composto di cucina e camera e gabinetto sul ballatoio;
b) soffitta e cantina.

Prezzo base L. 43.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 02.12.1991, mediante assegno circolare **non** nella provincia di Torino intestato al **«Cassiere Provinciale pp.tt. di Torino col Concorso del Controllore».**

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

Dopo la Resistenza, lavorò all'Unità e alla Stampa

E' morto il giornalista Manfredo Liprandi

E' morto, dopo un anno di lotta contro un male incurabile, Manfredo Liprandi, 76 anni, giornalista dell'Unità dalla Liberazione sino al 1956 e de «La Stampa» dal 1961 al 1974, anno nel quale andò in pensione. Manfredo Liprandi - padre Ugo, pure impegnato nel mondo dell'informazione come fotografo-reporter - partecipò alla Resistenza, partigiano nelle brigate Garibaldi. In quel periodo, mezzi di fortuna, collaborò alla redazione di due giornali: «Il grido di Spartaco» e «L'Unità». Finito il conflitto entrò nel quotidiano del pci, dove fu cronista giudiziario. Nel 1961 assunto a «La Stampa» e seguì i più grandi fatti di cronaca degli Anni 60. Fu anche fiduciario della «Casagit», la cassa di assistenza e previdenza integrativa per i giornalisti.

Amico di tutti, ricordava con passione episodi vissuti nella Resistenza: testimonianza che, prima di ammalarsi, portò nelle scuole: «Ai giovani, perché non dimentichino». Su quell'esperienza, ha scritto il libro: «Verboten, Resistenza a Torino».

Manfredo Liprandi

I funerali domani alle 10 a Villa Grazia - clinica dov'era ricoverato a S. Carlo Canavese - e alle 11 al cimitero generale.

Oltre 1200 paganti al Regio per lo show del gruppo americano Take Six

Rispunta la voglia di jazz

E il Comune riprende a finanziare i concerti

Un buon pubblico, oltre milleduecento paganti, l'altra sera al Teatro Regio, per lo show del gruppo vocale americano Take Six. Non poteva cominciare meglio, la stagione jazzistica che l'ente lirico ha organizzato insieme con l'associazione Aics Contromusica. Adesso arriveranno Tete Montoliu (6 novembre) e, il 14, Dizzy Gillespie.

Ma il fatto nuovo è un altro: il Comune ha ripreso - seppur timidamente - a aiutare il jazz. L'Aics-Contromusica ha presentato «Jazz Lives», rassegna che comprende eventi speciali al Regio e spettacoli in quattro locali torinesi. E sul programma c'è scritto «Città Torino - assessorati per la Cultura, Gioventù, Sport e tempo libero». A quanto pare, i tre assessorati a finanziare la musica afroamericana, offrendo alle associazioni jazzistiche sale da concerto a condizioni di favore, e un po' di soldi.

All'inizio dell'anno, le ristrettezze bilancio avevano indotto l'assessore alla Cultura e vicesindaco Marzano a sospendere il contributo (120 milioni) che consentiva a Aics-Contromusica e Centro Jazz - e ai «minori» Cmc e 01 Jp - di allestire regolare cartellone, «Jazz per Torino», con quattro-cinque concerti la settimana, in genere di livello medio-alto, seppur con qualche scivolone.

Al grido di «gente, non c'è una lira», il Centro Jazz ha dovuto l'attività. L'Aics ha continuato, rischiando proprio privilegiando - per logiche considerazioni miche - i «grandi eventi» di sicura resa al botteghino.

E' vero, Torino restavano i concerti nelle birrerie: numerosi indurre taluni a proclamare che questa è la città del jazz. Storie. una città dove baristi e ristoratori hanno scoperto che, facendo un gruppo (buono o mano buono, non importa), si attira l'avventore. Ma, tra il grande evento e la minutaglia, il «progetto culturale», la continuità. E il pubblico torinese ha perso poche occasioni per ascoltare artisti importanti.

Adesso assessorati dovrebbero recuperare qualche spicciolo. La Cultura, da sola, non ce la fa. Il Comune lesina (salvo offrire a tutti i consiglieri l'abbonamento quotidiano) e il povero Marzano, quando raggranella qualche miliardaccio, deve pensare alle iniziative «qualificanti» e care al i festival cinematografici, Torino Danza, Settembre a. O Museo Cinema, appetito politici e intellettuali d'ogni ordine e grado. Il jazz invece non crea potere e non ha padrini. E se resta a bocca asciutta, ben gli sta.

Gabriele

BAMBINI CONTRO LA GUERRA

I BAMBINI HANNO SCRITTO. AI GRANDI IL COMPITO DI LEGGERE.

Disegni, temi, racconti e poesie. Così quasi tremila bambini di tutta Italia hanno riscritto la "Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia", rispondendo con entusiasmo all'iniziativa "Bambini, riscriviamo i nostri diritti" realizzata da "La Stampa" in collaborazione con "Telefono Azzurro" e "Il Giornale dei Bambini". Una nuova Carta dei diritti creata dai bambini, che i grandi potranno leggere con "La Stampa" domani sullo speciale "Il bambino dimenticato". Uno speciale davvero speciale: oltre all'inserto centrale di 30 pagine scritte dai bambini, comprende infatti 50 pagine firmate da giornalisti, psicologi ed esperti che analizzano il problema dell'infanzia abbandonata e riportano casi e testimonianze di piccole vittime. In tutto ben 80 pagine a colori, pubblicate in occasione del convegno "Il bambino dimenticato" promosso da "Telefono Azzurro" e dallo Stato di New York, che si svolgerà a Roma dal 4 al 6 novembre. "Il bambino dimenticato": leggerlo è il "compito a casa" per tutti i grandi.

TELEFONO AZZURRO

il Giornale dei Bambini

All'estero il supplemento sarà distribuito nei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Francia, Irlanda, Lussemburgo, [illegible], Olanda, Regno Unito, Spagna, Svizzera.

UN GRANDE SPECIALE A COLORI DOMANI IN OMAGGIO CON LA STAMPA. CHIEDETELO ALL'EDICOLANTE.

PRIME VISIONI

[redacted]
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ing. 7000
[redacted] la luna
di G. Piccioni con Margherita Buy, Giulio Scarpati (Italia '91) — Durante il viaggio alla ricerca di Giacomo [redacted] sua ragazza dalla vita sregolata ed il fratello timido ed ordinato scoprono di amarsi. N.V. 1h 27' **Commedia drammatica**

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521. Or.: [redacted] 17,40/20/22,30
Ing. 7000
La leggenda del re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' [redacted]

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 297.197. Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 7000
Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a [redacted] insieme. N.V. 1h 35' **Commedia**

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
[redacted]. 547.007
CHIUSO PER LAVORI

[redacted] P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ingr. 10.000 / 7000
Scappo dalla città...
di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, annoiati dalla monotonia della routine quotidiana. N. V. 1h 55'. [redacted]

Arlecchino
corso Sommeiller 22
Tel. 587.190. Or.: 15,45 18/20,15/22,30
Ingr. 7000
Scappo dalla città...
di Ron Underwood con Billy Crystal, Daniel Stern (Usa '91) — Un'avventurosa vacanza nel West: niente di più eccitante per tre yuppie di New York, annoiati dalla monotonia della routine quotidiana. N. V. 1h 55' **Commedia**

Capitol
via San Dalmazzo 24
Tel. 540.605. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 7000
Fatalità
di N. Grassia con N. D'Angelo, N. Saldano (Ita. '91) — Rappresentante di scarpe abbandona la moglie per fuggire a Roma con la figlia del capo della ditta; con il tempo la donna riuscirà a vendicarsi. N. V. 1h 35' **Comm.** [redacted]

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or.: 15 17,30/20/22,30
Ingr. 7000 / Agiscs 5000
Madame Bovary
di Claude Chabrol con Isabelle Huppert, Jean-François Balmer, C. Malavoy (Francia '91) — La moglie di un medico condotto, insoddisfatta della sua vita borghese, si perde in futili relazioni. Da Flaubert. N. V. 2h 20' **Drammatico**

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 545.245. Or. 15,20 17,40/20/22,25
Ingr. 7000
[redacted]
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' **Drammatico**

C. [redacted]
[redacted] Garibaldi 32/E
Tel. 545.245. Or.: 15,25 17,45/20,05/22,25
Ingr. 7000
Thelma & Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccisa per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

Cristallo
via Goito 5
Tel. 650.7100. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 7000
Non dirmelo non ci credo
di M. Phillips con Gene Wilder, Richard Pryor, M. Ruehl (Usa '91) — Che cosa mai potranno combinare insieme un pazzo appena uscito dal manicomio ed un ex carcerato, scambiati per miliardari? N. V. 1h 35' [redacted]

Doria
via Gramsci 9
Tel. 542.422. Or.: 15,40 17,55/20,10/22,25
Ingr. 7000
Scelta d'amore
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' [redacted]

[redacted]
piazza Sabotino
Tel. 447.5241
Or.: 15/19,45/22,30
Ingr. 7000
Il grande inganno
di e con Jack Nicholson, con Harvey Keitel, Meg Tilly (Usa '90) — A 15 anni da Chinatown il detective Jack Gittes si trova coinvolto in una realtà di corruzioni e di delitti legati al mondo del petrolio. N. V. 2h 15' **Drammatico**

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.5241.
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 7000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.5241 - Ore 15 19,45/22,00
Ingr. 7000
La leggenda del re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' **Avventura**

Empire
p. Vitt. Veneto 5
Tel. 671.542. Or.: 14,45 17,20/19,55/22,30
Ingr. 7000
The Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa 91') — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' **Biografico**

Erba
[redacted] 241
Tel. 696.5547
Or.: 20,15/22,30
Ingr. 7000
[redacted] - Un fida[redacted] per due [redacted]
di J. Landis con S. Stallone, O. Muti (Usa '91) — Un gangster abituato alle semplici regole della malavita ha promesso di diventare onesto, ma non è facile cavarsela tra gli intrighi del mondo degli affari. N.V. 1h 50' [redacted]

E[redacted]
(Ex Torino) via B. Buozzi
Tel. 530.353. Or.: 15,30 17,50; 20,10; 22,30
Ingr. 7000
Thelma & Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccisa per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

Faro
via Po 30. Tel. 832.214
Ap. 20,30
film 20,45/22,30
Ingr. 7000
Charlie anche i cani vanno in paradiso
di Don Bluth (Usa '91) — Charlie, un cane coraggioso e la sua inseparabile padroncina sono in pericolo, ma hanno tanti amici pronti ad aiutarli. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

Fiamma
corso Trapani 57
Tel. 385.2057. Or.: 16 18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000
A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' [redacted]

Gioiello
v. C. Colombo 31 bis
Tel. 580.760.
CHIUSO

Ideal
corso Beccaria 4
Tel. 521.4316
Or.: 15,15/17,40/20,05/22,30
Ingr. 7000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' [redacted]

King Kong
via Po 21 - Tel. 839.7502
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Ingr. 7000 Agiscs 6000
Urga - Territorio d'amore
di Nikita Mikhalkov, con Badema Bayaertu, Vladimir Gostukhin (Francia/Urss '91) — Nell'immensa steppa mongola un allevatore di cavalli scopre la civiltà che a poco a poco corrode la cultura della sua terra. N.V. 2h **Drammatico**

Lilliput
via XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: 15,30 17,50/20.10/22,30
Ingr. 7000
Il muro di gomma
di Marco Risi, con Corso Salani, Angela Finocchiaro, A. Fassari (Italia '91) — Un ostinato giornalista, indagando sul disastro aereo di Ustica, si trova di fronte ai silenzi e alle ipocrisie delle autorità. N.V. 2h **Drammatico**

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 7000
Una pallottola spuntata 2½
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

[redacted]le 1
via Pomba 7 Aria cond.
Tel. 612.4173. Col. non viet.
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000
Malizia 2000
di Salvatore Samperi con Laura Antonelli, Turi Ferro (Italia '91) — Dopo vent'anni l'ex servetta Angela, ormai una quarantenne sposata, torna a sedurre un attraente archeologo ed il figlio adolescente. N. V. 1h 43' **Commedia erotica**

[redacted]
via Pomba 7
Tel. 612.4173. Or.: 16 16,45/18,40/20,35/22,30
Ingr. 7000
Zitti e mosca
di A. Benvenuti, con Athina Cenci, Massimo Ghini, Novello Novelli (Italia '91) — In un borgo dell'Appennino toscano vecchi e nuovi militanti si confrontano durante una festa dell'Unità del postcomunismo. N. V. 1h 39' [redacted]

Nuovo Odeon
via Venalzio 8
Tel. 749.2962. Or.: 15 16,45/18,30/20,20/22,30
L. 10.000
RIPOSO.

Olimpia I
via Arsenale 21
Tel. 532.448. Or.: 16 18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000
A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — [redacted] avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' **Drammatico**

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 532.448 - Or.:15,10 17/18.50/20,40/22,30
Ingr. 7000
Giustizia a tutti i costi
di J. Flynn, con S. Seagal, W. Forsythe, J. Orbach, Jo Champa (Usa '91) — Un poliziotto, deciso a fare giustizia contro il crimine organizzato di una metropoli americana, è disposto a rischiare oltre il lecito. N. V. 1h 40' [redacted]

Reposi
via XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or: 15,30 17,50/20.10/22,30
Ingr. 7000
[redacted] bianca - Piccolo grande lupo
di R. Kleiser con Klaus Maria Brandauer, abb. a Pluto e il suo gregge (Usa '91) — Cresciuto tra gli stenti delle fredde terre del Nord, un lupo selvaggio entra faticosamente a far parte [redacted] mondo dell'uomo. N. V. [redacted]

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 510.145. Ap. 16
Film 16,15/20/22,30
Ingr. 7000
La leggenda del re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' [redacted]

Studio Ritz
via Acqui 2 T. 819.0150
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
[redacted] Agiscs [redacted]
Nei panni di una bionda
di B. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. Williams, L. Bracco (Usa '91) — Un dongiovanni goliardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una bella e seducente biondona... [redacted] V. 1h 45' **Commedia**

Vittoria
via Roma 336
[redacted]. 511.780. Or.: 15,25 17,15/19/05/20,55/22,45
Ingr. 7000
Forza d'[redacted]
di Craig Bailey con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Henriksen (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto per riuscire ad incastrare una banda di motociclisti coinvolta nello spaccio di droga. N. V. 1h 27' [redacted]

Zeta
via Colleasca 12
Tel. 749.2907.
Or.: 20,15/22,30
Ingr. 7000
The Commitments
di A. Parker con B. Gallagher, A. Ball (G.B. '91) — A Dublino, Jimmy Rabbitte, un musicista esordiente, raduna dei giovani disoccupati e con lavori occasionali e li trasforma in [redacted] band di rhythm & blues. N.V. 2h **Comm. musicale**

ALTRE VISIONI

Agnelli v. P. Sarpi 117 Tel. 612.136 — [redacted]

Cuore v. Nizza 56 Tel. 687.668 — Oggi riposo. Domani: [redacted] **Russian house.**

Drive In v. Sansovino ang. v. Venaria Tel. 226.53.13 — OGGI RIPOSO

Fregoli p. S. Giulia 2 bis Tel. 812.2312 — **Amleto** di F. Zeffirelli, con Mel Gibson, Glenn Close. Or.: 20-22,30.

Lanteri c. G. Cesare 80 Tel. 284.134 — OGGI RIPOSO

Massaua p. Massaua 9 Tel. 705.803 — OGGI RIPOSO

Se[redacted] d'Essai c. Belgio 53 [redacted]. 874.171 — **[redacted] lupi** di e con Kevin Costner. Or.: 19; 22.

Valdocco via Salerno 12 Tel. 522.42.79 — Oggi chiuso, da giovedì **Fa la cosa giusta.** Tessera rassegna 7 film L. 15.000.

TEATRI

Teatro [redacted]
p. Castello 215
Tel. 88.151
Tram 13/15
Bus 61
Un pianoforte per la speranza
Vendita biglietti concerto [redacted] novembre al Piccolo Regio. Leonardo Bartelloni al pianoforte. Concerto in favore dell'Unione genitori contro il tumore dei bambini. Posto unico L. 50.000. Biglietteria del Piccolo Regio tel. 8815.303/241

Piccolo Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
Vendita biglietti concerto jazz 5 novembre ore 21 Tete Montoliu pianoforte, Bobby Hutcherson vibrafono. Posti da L. 25.000 a 30.000. Biglietteria del Piccolo Regio tel. 8815.303.242

TEATRI

Adua
c. Giulio Cesare 67
[redacted] 248.22.78
Tram 4
Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca
dal 6/11 Il Gruppo della Rocca in **Turandot** di B. Brecht. Reg. di R. Guicciardini. Prev. presso T. Adua (15,30-19 escluso fest.). [redacted] spett. su 12 (102.000-84.000-[redacted].000) e 12 spett. (150.000). Tel. 248.2276-248.7871.

Alfa Teatro
v. Casalborgone 16/1
Tel. 819.35.29
Bus 3/15/54/56/61/66 75/78
Dal 13 novembre al 4 dicembre la Compagnia Alfa Teatro presenta la sua nuova produzione **Il concilio d'amore** di Oskar Panizza, versione italiana di Jorn Schnell, regia di Dino Desiata, musiche di B. Coli libretto di F. Gambineri.

Alfieri
p. Solferino 4
Tel. 535.440
Tram 13
Bus [redacted]
Le bugie con le gambe lunghe
Di E. De Filippo. Da domani 20,45 la Comunità Teat. Ital. con A. Tieri, G. Lojodice. Regia di G. Pepe. Stag. in abb. T.S.T. Bigl. v. Roma 49 (9-18, lun. rip.). T. Alfieri p. Solferino 2 (9-12; 14-18 tutti i gior.). Tel. 011 557.8246/544.562. Rep. fino al 17-

Araldo
v. Chiomonte 3
[redacted]. 33.17.64
Tram 15/16 Bus [redacted]
Teatro dell'Angolo
Oggi riposo. Da mercoledì [redacted] domenica **Viaggio, viaggio Rimbaud** di Guido Ceronetti. Inf. e pren. da domani ore 18-19.

Auditorium Rai
p. Rossaro
Tel. [redacted]
Tram 16/18

Carignano
p. Carignano 6
Tel. 537.996
Tram 13/15 Bus 61
[redacted] storia
Ore 21 Teat. Stab. di Torino con Rai3. Presenta e conduce O. Rossi con la part. di F. Pivano, A. Carotenuto, R. Maggio. I tagliandi di partecip. si ritirano alla bigliet. del T.S.T. via Roma [redacted] ore 9-18. Tel. (011) 557.8246 - 544.562.

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 15-9-18 Bus 67
Iniziata prevendita spettacolo **La [redacted] allegra** con Sandro Massimini in scena dal 12 al 17 novembre 1991. Continua la vendita abb. stag. 91/92, tutti i giorni cassa teatro, ore 10/13-15/18 domenica riposo. Per inf. [redacted]. 669.8034 - 650.5195.

Erba
c. Moncalieri 241
Torino
Tel. 696.5547
Stagione teatrale 1991-92
Da domani ore 21 Compagnia Torino Spettacoli in **Giulietta e Romeo**, spettacolo-laboratorio da Shakespeare, Bandello, Cocteau, regia di Girolamo Angione. Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 - 15-22.

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 297.197
Tram 10 bus 75-52
Vendita abbonamenti stagione 91/92 n. 5 spettacoli [redacted]

Gianduja Teatro
MARIONETTE LUPI
v. S. Teresa 5
Tel. 530.238
Ogni domenica ore 16 ritornano le fiabe più belle, **Cenerentola e Pinocchio** con le Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche v. [redacted] Teresa 5. Tel. 530.238.

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 513.705
Ore 21,15 Rive-Gauche Concerti. Associazione Musicale con il patrocinio dell'Assessorato Cultura di Torino presenta: Arnulf Von Armin pianoforte. Musiche di Bartok, Brahms, Stravinskij. Posto unico L. 10.000. Inf. e pren. ore [redacted]. Tel. [redacted].705.

Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
[redacted]. 812.2312
Dal 15/11 sono disponibili gli abbonamenti per prosa, cinema, balletti e concerti.

Nuovo
[redacted] M. D'Azeglio 17
Tel. 655.552
Bus 42/47/67
Il gesto e l'[redacted]
Da domani ore 20,45 Teatro Franco Parenti in **Cavalieri di Re [redacted]** leggende della Tavola Rotonda di **Alessandro** Fo, regia di Andrea Ruth Shammah. Inf. e pren. da lunedì a sabato ore 9,30-12 e 15-19.

Teatro Agnelli
Assemblea Teatro
via Sarpi 111/a, Torino
Tel. 317.82.57
Assemblea Teatro
Spettacoli per le scuole si prenota per **Nei sogni e nei silenzi** dal 6 al 15 novembre. Per inf. e pren. tel. 771.0325 - 741.3127.

Teatro Macario
(Bomboniera)
v. S. Teresa 10, Torino
[redacted]
Dal 5 al 10 nov. spettacolo. La Compagnia Momento Danza del Teatro Macario diretta da Enrica Petitto. 1° tempo **Veloce**, 2° tempo **Onomatopea**. Prev. cassa teatro ore 9,30-12,30; 15-18,30.

Teatro di Torino
p. Massaua 9
Tel. 795.803
Bus 36/38/62/62s
IX stagione di [redacted]
Il noce di Benevento ballo fantastico con L. Furno, J. P. Martal, J. Wang. Musiche di Paganini, coreogr. di S. Egri scene E. Luzzati. Inaug. giov. 7 ore 21 repliche sab. 9, mart. 12 ore 21, dom. 10 ore 18. Inf. e pren. 473.0188 - 472.989.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
v. Pomba 22
Tel. 545.336
Ore 17 **Bouillon de culture.** Nel suo nuovo programma televisivo Bernard Pivot ospita Patrice Chereau: 80' [redacted]

[redacted]
[redacted], Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
[redacted]
GIORNO DI CHIUSURA

Massimo Due
[redacted], Montebello 8
[redacted]. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 5000
GIORNO DI CHIUSURA

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ingresso lire 5000
GIORNO DI CHIUSURA

LUCI ROSSE

[redacted] via Sacchi 18, tel. 511.293. **La vendetta [redacted] Rambo III**, con Marina Lotar. Col. viet. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30

[redacted]RCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31, [redacted]. 484.621. **[redacted] erotici al maneggio** [redacted] Valerie Jille, Stell Colon. Vietato 18. Apertura ore [redacted], ultimo 22,30.

[redacted] [redacted] Calandra [redacted]. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106, tel. [redacted].2385. **[redacted] chaud.** con Moana Pozzi Col. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24

[redacted] via Principe Tommaso 5, tel. 655.334. **A.A.A. Taboo osceni in famiglia,** con Ginger Lynn. Col. Viet. [redacted]. Ap. ore 10,30, ult. 22,30.

[redacted]MAIOR largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974. **Conturbanti prestazioni di una moglie in prestito** con Tess, Perry Sharon Mitchel. Col. Viet. 18. Ap. ore 15, ultimo 22,30.

[redacted]METROPOL via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70. **Sesso morboso, sesso violento,** con Desiré Lane, Karen Summer. Ap. ore 10,30, ultimo 22,30.

[redacted]REGINA corso Regina Margherita 123, tel. 436.20.92. Prima visione. **A.A.A. Taboo osceni in famiglia,** con Gina Carrera, Jacqueline Loriana. Col. Viet. 18. Ap. 10 ult. 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40, tel. 487.755. **La signora viziosa di Manhattan.** Apertura ore 15, ultimo 22,30. Ingresso 5000.

[redacted]SPEZIA via Nizza 170, tel. 696.3817. **La palestra dei piaceri particolari,** Tracy Chanel, Robin Byrd. Colori. Viet. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[redacted]ARDONECCHIA
SABRINA: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

[redacted]
MARILYN: Johnny Stecchino
SPLENDOR: Una pallottola spuntata 2½

[redacted]
CINECITTA': Charlie anche i cani vanno in Paradiso
MODERNO: Zanna Bianca un piccolo lupo ([redacted])
POLITEAMA: Johnny Stecchino

[redacted]
NUOVO: Piedipiatti

COLLEGNO
PRINCIPE: A proposito di Henry
REGINA: Johnny Stecchino
STAZIONE: Una pallottola spuntata 2½
STUDIO LU[redacted] un piccolo lupo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: Forza d'urto

[redacted]
[redacted]CINEMA: riposo
[redacted] La doppia vita di Veronica

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Una pallottola spuntata 2½

MONTANARO
VITTORIA: Body building per mogli calorose

[redacted]
ORFEO: [redacted]

[redacted]
[redacted] proposito [redacted] Henry
ITALIA: Johnny Stecchino
RITZ: La leggenda del re pescatore

RIVOLI
GIOIELLO: Scelta d'[redacted]

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

[redacted]
AMBRA: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
[redacted] — **Lucy Show**, telefilm
20,30 **Ricatto a tre giurati**, film
22,30 **Tv flash**, quotidiano
23,30 **Speciale fantascienza**, [redacted]
24 — **Tenente [redacted]**, telefilm

Telecupole
20 — **Obiettivo agricoltura**
21 — [redacted]
22,30 **TG 4**
22,45 **Motor News**, rubrica
23,15 **Cinquestelle**, sport
24 — **Speciale con noi**

Videogruppo
20,30 **Delitto sulla strada**, film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**
0,30 **Skag**, telefilm

Telecity
20,30 **Il figlio del Corsaro Rosso**, film
22,20 **Catch**, sport
22,40 **Colpo grosso**, quiz
23,30 **Casotto**, film
1,30 **Colpo grosso**, quiz

Primantenna Supersix
18 — **Pinocchio**, cartoni
18,25 **Ippo Tommaso**, cartoni
18,30 **Lo specchio magico**, cartoni
20,30 **Portami con te**, teleromanzo
21,15 **Catch the catch**
22,15 **Superjazz doc**

Erreuno Tv
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Un caso per Dué**
21,35 **Dalle Alpi all'Europa**
22,40 **Tg sera**
23 — **Dossier ecologia**
23,30 **Teletext notte**

Quinta Rete
17,30 **Pat la ragazza del baseball**
18,30 **Tra l'amore e il potere**, novela
19,30 **Attualmente**
20 — **Uno strano poliziotto**, telefilm
20,30 **Tu lo condannerai**, film
24 — **La classe dirigente**, film

Telebiella
20 — **Documentario**
20,30 **Cartoni animati**
21 — **Film**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Telefilm**
24 — **Tg Biella**

G.R.P.
19 — **G.R.P. Monitor**, notiziario
19,35 **Sanford and Son**, telefilm
20,30 **Vincove corre**, rubrica sportiva
21 — **Justice**, telefilm
22 — **Tribuna Stadio**, rubrica
23 — **Il perduto amore**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario
24 — **Tribuna Stadio**, rubrica
1 — **Donna verso l'ignoto**, film

Tieffe 9
18 — **E le stelle stanno a guardare**
19,50 **Tg9**
20,20 **Speciale spettacolo**
21,40 **Andà per contrà**
22,15 **E le stelle stanno a guardare**
23 — **Vacere 2000**
23,30 **Tg9**
1,50 **Andiamo al cinema**

Telesubalpina
18,30 **Cartoni animati**
18,45 **La storia della salvezza**
19 — **Terra nostra**
19,25 **Celebriamo la parola**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Stazione di polizia**, telefilm
21,40 **Pattuglia recupero**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino. I viaggi del Papa nel mondo**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
18,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,20 **Il mondo dell'occulto**
20,50 **Terre del finimondo**, telenovela
21,35 **Notes**, intervista a...
22,15 **Informa 7**, notiziario
22,30 **Conviene far bene l'amore**
23,30 **Terza a casa Lasala**, film
1,30 **Informa 7**, notiziario

Telestudio
8 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
8,30 **Febbre da cavallo**, film
10,30 **Film**
12,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
18 — **Attualmente**, informazioni
1,30 **Film non stop**

Videouno
18 — **Diario di Sara**, telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Uomo Ragno**, cartoni animati
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,15 **Sahri Champion**, telefilm
24 — **Sala di Ritter**, telefilm

Teletime
18 — **Time notizie città**
18,10 **Tenente Hoara**, telefilm
19 — **Time notizie**
19,30 **Good Phink**, cartoni animati
20 — **Richard Diamond**, telefilm
22 — **Profondo vero**
23 — **Time speciale**
23,30 **Orson Welles**, telefilm

Tele Vox
18,30 **Tele sera**
19,30 **Gli orecchiotti di Chicago**
21 — **Cuore granata**
22 — **Snelli senza rinunce**
22,30 **Calcio sud**
23,45 **Tele sera**, replica

Sesta Rete
18,45 **Pat la ragazza del Baseball**
19,15 **Attualmente**, informazione
19,30 **S.O.S. Squadra speciale**, telefilm
20,30 **Campane a festa**, folkloristico
21,30 **Tra l'amore e il potere**
22,30 **Attualmente**, informazione
23,30 **Ambra**, film

E 21 Network
19 — **Stanlio e Ollio**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **Innamorarsi**, telenovela
21 — **Le carte parlano**
23 — **Tg**
0,15 **Notturno**

Quarta Rete
19 — **Felicità dove sei**, telenovela
19,30 **Tg4**
20,20 **Tg4**
20,30 **Basket A1**
22 — **Super derby**
23,25 **Tg4 flash**
24 — **Dolce notte**
0,25 **Tg4**, economia
0,30 **Dolce notte**
0,40 **Tg4 minuti**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): merc., vener., sab. e dom.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Da mar. a dom. 9-14; lun. chiuso.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): «Il colore del lavoro». Sino al 3/11. Or.: dal mar. al sab. 9-19; fest. 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.
La Casa delle Marionette (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, t. 011 / 8126114). Or.: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-18; sabato e domenica [redacted] ingresso gratuito.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677 666). [redacted] «Fotografia [redacted] modernità. Torino 1920-1950: dal Pittorialismo al Modernismo». Sino al 17 novembre. Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-18; domen. 9-13. Chiuso lun.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. [redacted] 12,30. Lunedì chiuso.
Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lun. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: «Cellotex 1991» di Alberto Burri. Sino al 1 dic. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c.so G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, mar., ven. 8,30-19,15. Sala Mostre: «Alpinismo italiano in Karakorum», «La fotografia di H. Fonting» e «Valdesi 300 anni dopo». Fino al 1° dic. Sala Video: «Chasseurs des tenebres». Sino al 10 nov. Orario museo.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18, ing. L. 2.000
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (tel. 94.191): Or. mar. ven. 14-17, sab. dom. 9-12, 14-17. Lun. chiuso.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, tel. 546.317): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 14. Lunedì chiuso.
Navigazione sul Po - Murazzi: Or.: part. solo festivi 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,45.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto da martedì a sabato 9-13.15 e 15-18. Domenica 9-13 15. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13.30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

BARBARA GALLAVOTTI SAPPINO

VA' PENSIERO

"LA STAMPA" V'INVITA A CORTE.

CALENDARIO 1992. "UN ANNO DI CASTELLI". 54 ITINERARI IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA.

Vi piace l'idea di andare per castelli? Potete farlo con il calendario-itinerario che "La Stampa" regala dal 29 ottobre al 13 dicembre.

Ogni giorno, dal martedì al venerdì, una pagina del Calendario 1992 "Un anno di castelli": su ognuna delle due facciate, una stupenda fotografia a colori di un castello e una cartina con le indicazioni per raggiungerlo, un'interessante didascalia con cenni storici e curiosità, una settimana dell'anno 1992, un comodo spazio per gli appunti quotidiani.

Un'opportunità da non perdere per crearvi un calendario davvero speciale, piacevole da sfogliare, bello da appendere nella simpatica cornice in omaggio venerdì 13 dicembre con "La Stampa", utile da consultare per un anno fatto di 54 week-end, ciascuno diverso dall'altro. Un calendario che potrete conservare nell'elegante raccoglitore "Va' Pensiero" in vendita in tutte le edicole a sole L. 4.000.

Calendario 1992 "Un anno di castelli": i 54 più bei castelli di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, i 54 itinerari più suggestivi dell'anno.

FINO AL 13 DICEMBRE, DAL MARTEDI' AL VENERDI', IN REGALO CON "LA STAMPA". CHIEDETELO ALL'EDICOLANTE.

PARI CON LA LAZIO DI ZOFF

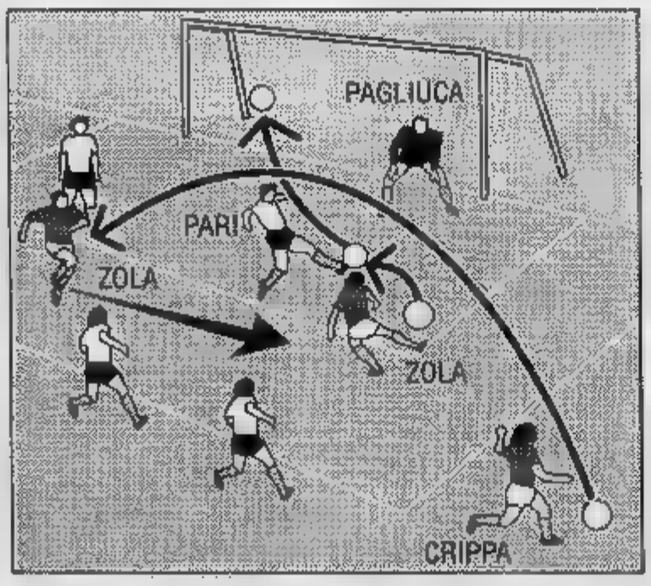
All'Olimpico partenza sprint dei bianconeri che festeggiano il gol di [illegible]

La Juve frena

Caroli
Alfonsetti
Serantoni
Bianchini
[illegible]

2

IL GOL DELLA DOMENICA



[illegible] disegno [illegible] segnata da Zola alla Samp su passaggio [illegible] Crippa

CON L'INTER SCIFO ESPULSO

Cartellino rosso per Scifo dopo l'incidente con il [illegible] Matthaeus

Il Toro resiste

Ansaldo
Ormezzano
Abrate
Giacchino
A [illegible]

4

IN AUSTRALIA

Diluvio sulla F1

Il Mondiale di F1 è finito ieri ad Adelaide con il Gp d'Australia. Una conclusione con incidenti e polemiche: la pioggia ha inondato il circuito e la corsa è stata [illegible] dopo 16 giri. La classifica, stilata al 14° passaggio, [illegible] visto al [illegible] posto Senna davanti a Mansell, Berger, Piqu[illegible] e Patrese. Morbidelli, al debutto con la Ferrari, è giunto sesto, Alesi - centrato da Schumacher - è [illegible] costretto al ritiro.

La gara non avrabbe mai dovuto partire, [illegible] è prevalso il business. E' stato Senna a imporre l'alt dopo che Mansell, finito contro un [illegible] si era ferito a una gamba.

Rothmans RACING Rothmans

lunedìsport

LA [illegible] 4 Novembre 1991

Rothmans RACING Rothmans

La Juventus si fa raggiungere dalla Lazio e gli scatenati rossoneri ora sono soli in vetta alla classifica

C'è più Milan e meno Samp

Arbitri, è stata una giornata nera

Il campionato va avanti per otto. Domenica scorsa [illegible] gol, il minimo; ieri otto espulsioni, il massimo. [illegible] non c'è da allarmarsi, per questo secondo dato. Non è la somma di violenze speciali: gli arbitri [illegible] più severi, le nuove regole [illegible] più dure, nell'intento lodevole [illegible] difende[illegible] il gioco e favorire [illegible] crescita [illegible] primo dato, quello dei gol che [illegible] il sale del calcio. Semmai per [illegible]tre ragioni gli arbitri subiranno nuovi attacchi. Quella di ieri [illegible] stata [illegible] domenica nera. All'Olimpico [illegible] stato negato [illegible] rigore grosso alla Juventus; al S. Paolo la Sampdoria è stata danneggiata da decisioni a senso unico; a [illegible] Siro l'espulsione [illegible] Van Basten ha lasciato stupiti per un probabile scambio di persona; al Della Alpi l'espulsione [illegible] Scifo [illegible] stata provocata dalle [illegible] [illegible] Matthaeus però uscito [illegible] dalla mischia; [illegible] Marassi ci [illegible] perplessità su un gol annullato al Genoa...

Poiché domenica prossima [illegible] [illegible] ci sarà più tempo per rimestare il pentolone delle polemiche. Ma se tutti insieme si partisse dall'idea che nelle decisioni arbitrali esiste buona fede si potrebbe forse riuscire nell'impresa di non rovinare un campionato più [illegible] del previsto. Il Milan è tornato da solo in fuga e ormai [illegible] come squadra da battere. [illegible] la Juventus [illegible] [illegible] là dell'episodio del rigore poteva chiudere [illegible]tri[illegible] la partita contro la Lazio avendola a lungo dominata, prima [illegible] cadere nell'ipnosi finale, e [illegible] mollerà il tiro. E chi dice che l'Inter è in crisi? Quella vista ieri non pare affatto squadra allo sbando, anzi trasuda voglia [illegible] vincere. [illegible] Torino [illegible] tenere in piedi partite che un tempo avrebbe gettato [illegible] ortiche. Il Napoli è in prima linea, saggio e furbo. Foggia e Lazio ava[illegible] testa alta. Archiviano la giornata in negativo Parma, Genoa e Roma, fra le aspiranti alle coppe. E [illegible] subito un altro duro colpo la Samp, ormai a sei punti dai rossoneri. Ma fra pali colpiti e rigori negati non ci pare la giornata giusta per sottoscrivere dopo Napoli il funerale [illegible] campioni d'Italia (che alla ripresa del campionato aspettano il Milan a Marassi: si può riaprire tutto).

[illegible] [illegible]

Milan sprint (sopra Ancelotti, Massaro e Rijkaard dopo il 4-1 alla Roma) e Samp ko a Napoli (a sinistra il rigore di Careca)

IN [illegible] A [illegible]

Dall'inizio sono già 31

Otto giocatori espulsi: [illegible] in campionato

Valanga di espulsi ieri in campionato. Un vero record. Otto giocatori sono dovuti rientrare [illegible] [illegible]po negli spogliatoi, soltanto [illegible] partite di Napoli [illegible] di Firenze gli arbitri non hanno dovuto estrarre il cartellino rosso. Si [illegible]tta di Loseto (Bari), Gregucci (Lazio), Caricola (Genoa), Pellegrini (Verona), Scifo (Torino), Van [illegible] (Milan), Favalli e Dezotti (Cremonese).

Un fatto del genere non era mai accaduto nella storia della serie A. Il primato precedente, se così si può chiamare, risaliva al 18 novembre 1990 (settima giornata): sette allontanati.

Gli espulsi nelle prima nove giornate del torneo 1991-'92 salgono così a 31, [illegible] in più rispetto allo [illegible] anno. La squadra che ha più contribuito [illegible] [illegible] questo record negativo è il Verona: i gialloblù puniti dagli arbitri sono ben sei (per tre volte Renica, Fin, [illegible] [illegible] Luca Pellegrini).

[illegible] [illegible] TANTI FRONTI

Oggi riapre [illegible] mercato, poi sono di scena le Coppe e infine la Nazionale

Quattro italiane per l'Europa

Domenica niente serie A, c'è l'esordio di Sacchi

Settimana fitta [illegible] impegni per il calcio. Da stamane si riapre il mercato (chiusura il 13 novembre) e domani partita di ritorno di Coppa Italia tra Juventus e Atalanta (0-0 all'andata, inizio [illegible] 20,30).

Mercoledì gli incontri [illegible] ri[illegible] del secondo turno [illegible] coppe europee. In [illegible] quattro squadre italiane: Sampdoria, Roma, Genoa e Torino. Venerdì sorteggio a Ginevra del tabellone di coppe.

Inoltre, sempre venerdì, via [illegible] primo raduno della Nazionale di Arrigo Sacchi in [illegible] della sfida [illegible] la Norvegia per le qualificazioni del campionato europeo, in programma mercoledì 13 a Genova nello stadio [illegible] Marassi.

Per lasciar spazio all'impegno degli azzurri il campionato di serie A domenica verrà [illegible] spezzato (regolare quello di B). Il massimo [illegible] riprenderà domenica 17 (inizio [illegible] 14,30).

COPPA CAMPIONI

SAMPDORIA - HONVED [illegible]
ARBITRO: LARSSON (SVEZIA) - ANDATA 1 - 2
20,25 DIRETTA (RAI 1)

[illegible]

ROMA - ILVES [illegible]
ARBITRO: AGIUS (MALTA) - ANDATA 1 - 1
19 DIRETTA (RAI 2)

COPPA UEFA

DINAMO BUCAREST - GENOA
ARBITRO: ROETHLISBERGER (SVIZZ.) - ANDATA 1 - 3
14,15 DIRETTA (ITALIA 1)

BOAVISTA - TORINO
[illegible]: KARLSSON (SVEZIA) - ANDATA 0 - 2
22,30 DIRETTA (RAI 3)

INCIDENTI

Ciarrapico protesta

[illegible]ardi a S. Siro e a [illegible] [illegible] 9 persone

Solita polverizzazione di incidenti [illegible] [illegible] di teppismo nella domenica di campionato. I più gravi sono accaduti a Milano e a Cosenza.

[illegible] San Siro l'esplosione [illegible] [illegible] petardo nel settore [illegible] [illegible] tifosi della [illegible] ha provocato due feriti. C'è [illegible] anche una carica della polizia, con vivaci proteste di Ciarrapico, presidente del club giallorosso. «Faremo un intervento ufficiale presso il ministero dell'Interno, perché la polizia n[illegible] ci ha protetto adeguatamente».

Altro petardo [illegible] altri feriti a Cosenza per la partita con il Messina. L'ordigno [illegible] caduto ai bordi del terreno di gioco: sette persone hanno dovuto essere trasportate [illegible] ospedale. Per un tifoso la prognosi è di venti giorni. L'incontro [illegible] [illegible] anche turbato dalla morte per infarto dell'ex general manager del Cosenza, il sessantanovenne Antonio Nunziata.

[illegible] [illegible]

Dal giornalista Liguori

Per [illegible]ierchowod e Mannini c'è [illegible] denuncia

GENOVA. Alfredo Liguori, [illegible]ecronista della Rai, ha denunciato per ingiurie [illegible] min[illegible] Pietro Vierchowod e Moreno [illegible]ni, della Samp. I due difensori blucerchiati sono stati interrogati dai carabinieri.

La vicenda [illegible] avuto inizio il giorno della partenza della Samp per Budapest (incontro di Coppa campioni con l'Honved). I giocatori [illegible] sarebbero risentiti per un commento in tv di Liguori il quale, tra l'altro, aveva affermato che i due, in occasio[illegible] della sconfitta per 2-0 con l'Atalanta, erano stati battuti dagli attaccanti avversari.

«Prima di salire sull'aereo i due sampdoriani - ha detto Liguori - [illegible] hanno invitato a non parlare più [illegible] loro, altrimenti mi avrebbero preso a [illegible]cia». Liguori sabato mattina è stato anche oggetto di [illegible] episodio [illegible] teppismo a Boglisasco. Alcuni sconosciuti hanno tagliato [illegible] gomme anteriori della sua auto.

L'allenatore non recrimina sul rigore negato ad Alessio ed elogia il prodigarsi di Schillaci

Trap: a questa Juve serve più malizia

«Ma Tacconi non è colpevole del pareggio laziale»

DAL NOSTRO INVIATO

Gioia e delusione, le sensazioni nell'animo di Trapattoni si sovrappongono, finendo probabilmente per annullarsi. La suggestione di vittorioso anche dall'Olimpico è stata forte fino a un quarto d'ora dalla fine quando la Lazio, con un colpo di coda forse imprevedibile, ha raggiunto il meritato pareggio. E adesso Trap, ricacciando nel profondo la rabbia e la tentazione di spedire moccoli all'indirizzo di qualcuno dei suoi, osserva: «Complice qualche ingenuità nostra, i laziali ci hanno colpiti quando pensavamo di poter tirare il fiato. D'altra parte abbastanza prevedibile che la squadra di Zoff, mortificata nell'orgoglio a casa sua, a un certo punto avrebbe reagito. Bravissimi Struppa, Sosa e naturalmente Riedle in del gol, che si sarebbe potuto evitare con un briciolo di malizia in più».

E' stato anche per colpa dell'egoismo di qualche attaccante se la Juve non è riuscita a tornarsene con i due punti? Trapattoni risponde: «Sia Baggio sia Schillaci si grande efficacia, verticalizzando al massimo l'azione e rendendo quindi difficile il coinvolgimento di qualche compagno».

Un atterramento in area Alessio ha fatto gridare al «rigore» tutti gli spettatori di parte juventina ma anche molti «neutrali». E il Trap che dice? La prende con grande filosofia. «Qualche mio giocatore ha protestato - rivela l'allenatore juventino - e anch'io adesso sono curioso di rivedere l'azione alla moviola. Tuttavia, non me la di imprecare contro il signor Fezzella che ha arbitrato molto bene un incontro indubbiamente difficile».

La Juve ha addirittura rischiato di perdere la partita proprio quando si pensava che fosse giunto il momento della sua affermazione. «Quando la Lazio ha preso a spingere con grande convinzione - ribatte Trapattoni - è diventato difficile reggere il suo ritmo nonostante fosse ridotta in dieci. Ma così come non recrimino sui rigori non assegnati non mi va neppure di lamentarmi a proposito è mancato Tanto più il verdetto è stato equilibrato».

Tanti pensano a una Juve da scudetto e invece, episodi quelli di Roma o quello di Genova, fanno pensare a una squadra immatura. Trapattoni sospira, sorride quindi si addentra in un'analisi: «La squadra deve cercare una identità, di protagonista e quindi capire come si vincono gli scudetti». Mentre la Juve si perde nel labirinto dei sofismi, il Milan strapazza la Roma e sottolinea, qualora ce ne fosse bisogno, la propria candidatura a diventare campione d'Italia. Altro sospiro, più sofferto stavolta, e quindi la risposta: «In Formula Uno ci sono macchine che vanno a 340 chilometri all'ora e anche nel campionato, stabiliti i dovuti rapporti, ci sono quelli che corrono velocissimi. E' il caso del Milan, che nei pronostici va posto davanti a tutte le altre».

Qualche riflessione sui singoli. Schillaci è stato bravissimo volta non ha segnato. «Mi va bene così - replica Trapattoni - siamo in questa posizione di classifica lo dobbiamo anche a Totò, nonostante segni poco. Certi gol, certi rigori li abbiamo ottenuti grazie al suo prodigarsi».

Si è ovuta l'impressione che Tacconi abbia avuto qualche responsabilità a proposito del pareggio laziale ma il tecnico lo difende: «Rivedrò l'episodio alla televisione ma, considerato il muro di uomini che gli ballavano davanti, non mi sentirei di attribuirgli colpe particolari».

Piercarlo Affonsetti

La felicità bianconera. Alessio festeggiato dopo il gol che ha portato in vantaggio la Juventus

lunedìsport risultati&classifiche

SERIE A

ASCOLI	1	72' Barotti (A)
CREMONESE	0	
FIORENTINA	1	62' Dell'Oglio (F)
CAGLIARI	0	
FOGGIA		18' Baiano (F)
BARI	1	45' Baiano (F), su rigore 46' Giampaolo (B) 77' Signori (F) 81' Baiano (F)
GENOA	0	55' Blanchezi (A)
ATALANTA	2	82' Caniggia (A)
LAZIO	1	45' Alessio (J)
JUVENTUS	1	71' Riedle (L)
MILAN	4	30' Van Basten (M) 36' Massaro (M) 57' Rijkaard (M) 59' Carnevale (R) 76' Costacurta (M)
ROMA	1	38' Massaro (M)
NAPOLI	2	3' Zola (N)
SAMPDORIA	1	39' Careca (N), su rigore 40' Blanc (N), autorete
PARMA	1	10' Prytz (V), su rigore
VERONA	1	69' Icardi (V), autorete
TORINO	0	
INTER	0	

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI	CASA I	R	FUORI T	R
	4	3	1	0	8	2	4	3	1	0	5	1	MILAN	14	2	8		2	0	13	3	10	4	3	1	0
	4	3	1	0	6	1	5	2	2	1	4	3	JUVENTUS	13	—	9	5	3	1	10	4	6	2	2	0	0
	5	3	1	1	8	5	4	1	3	0	4	1	NAPOLI	12	-2	9		4	1	12	6	6	1	1	1	1
	5	0	4	1	4	5	4	3	1	0	6	2	LAZIO	11	-3	9	3		1	12	7	5	0	0	0	0
	5	3	1	1	9	4	4	1	2	1	5	6	FOGGIA	11	-3	9	4	3	2	14	10	4	2	1	1	1
	5	1	3	1	4		4	2	2	0	4	1		11	-3	9	3	5	1	8	4	4	1	1	2	1
	4	1	3	0	4	2	5	2	2	1	3	5	INTER	11	-2	9	3	5	1	7	7	—	5	2	0	0
	5	2	3	0	5	3	4	0	3	1	4	6	PARMA	10	-4	9	2	6	1	9	9	—	0	0	3	2
	4	0	3	1	2	3	5	3	1	1	5	5	ROMA	10	-3	9	3	4	2	7	8	-1	0	0	1	1
	5	3	0	2	7	4	4	0	3	1	2	3	FIORENTINA	9	-5	9	3		3	9	7	2	0	0	2	2
	4	0	2	2	1	4	5	3	1	1	7	3	ATALANTA	9	-4	9	3	3	3	8	7	1	1	0	3	2
	5	3	1	1	5	3	3	0	2	1	2	4		9	-4	8	3	3	2	7	7	—	2	2	1	1
	4	3	0	1	10	2	5	0	2	3	5	8		8	-5	9	3	2	4	15	10	5	4	2	2	2
	4	1	1	2	4	4	5	0	2	3	1	6	CREMONESE		-8	9	1	3	5	5	10	-5	1	1	0	0
	4	1	1	2	4	5	5	1	0	4	2	7	CAGLIARI	5	-8	9	2	1	6	6	12	-6	1	1	1	1
	4	2	0	2	4	4	5	0	1	4	2	11	VERONA	5	-8	9	2	1	6	6	15	-9	2	2	5	1
	5	1	1	3	3	9	4	0	1	3	1	7		4	-10	9	1	2	6	4	16	-12	0	0	2	2
	4	0	3	1	2	3	5		0	5	2	11	BARI	3	-10	9	0	3	6	4	14	-10	1	1	2	2

CLASSIFICA MARCATORI

8 reti: Baiano (Foggia, 1 su calcio di rigore); Vialli (Sampdoria).
5 reti: Aguilera (Genoa); Van Basten (Milan); Careca (Napoli, 1 su calcio di rigore); Zola (Napoli).
4 reti: Riedle (Lazio); Sosa (Lazio).
3 reti: Branchezi (Atalanta); Caniggia (Atalanta); Signori (Foggia); Desideri (Inter); Casiraghi (Juventus); Lombardo (Sampdoria); Mancini (Sampdoria); Scifo (Torino); Prytz (Verona, 1 su calcio di rigore).
2 reti: Platt (Bari), Francescoli (Cagliari); Herrera (Cagliari); Dezotti (Cremonese); Faccenda (Fiorentina); Malellaro (Fiorentina), Codispoti (Foggia), Boriolazzi (Genoa); Massaro (Milan), Minotti (Parma).

SCHEDINA VINCENTE

CONCORSO 11

PARTITE DEL 3/11/91			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ascoli	Cremonese	1
2	Fiorentina	Cagliari	1
3	Foggia	Bari	1
4	Genoa	Atalanta	2
5	Lazio	Juventus	X
6	Milan	Roma	1
7	Napoli	Sampdoria	1
8	Parma	Verona	X
9	Torino	Inter	X
10	Avellino	Bologna	1
11	Lucchese	Pisa	X
12	Palermo	Ancona	X
13	Venezia	Padova	2

CONCORSO 11
Montepremi L. 32.221.003.912
Ai 189 13 L. 65.240.000
5 226 12 L.

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 10/11/91			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Lecce	
2	Bologna	Reggiana	
3		Lucchese	
4	Casertana	Pescara	
5	Messina	Palermo	
		Avellino	
7	Padova		
8	Piacenza	Udinese	
9	Pisa	Cesena	
10		Venezia	
11	Siena	Empoli	
12	Olbia	Tempio	
13	Francavilla	Teramo	

PROSSIMI

10ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

ATALANTA	FIORENTINA
BARI	LAZIO
CAGLIARI	PARMA
CREMONESE	FOGGIA
INTER	ASCOLI
JUVENTUS	TORINO
ROMA	NAPOLI
SAMPDORIA	MILAN
VERONA	GENOA

11ª DI ANDATA 24 NOVEMBRE - ORE 14,30

	JUVENTUS
FIORENTINA	LAZIO
FOGGIA	ATALANTA
GENOA	CAGLIARI
MILAN	CREMONESE
NAPOLI	BARI
ROMA	SAMPDORIA
	VERONA

[illegible]

GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Zola	Napoli 7,00
2	Baresi	Milan 6,93
		Milan 6,90
	Kohler	Juventus
5	Fusi	Torino 6,81
6	Marchegiani	Torino 6,72
7	Lorieri	Ascoli 6,72
		Foggia 6,66
	Albertini	Milan 6,64
10	Julio Cesar	Juventus 6,61

* In base ai voti dei nostri inviati

ARBITRI*

ARBITRO		MEDIA VOTI
1	D'Elia	4 gare 6,68
2	Pairetto	4 gare
3	Casarin	4 gare 6,37
	Boggia	4 gare 6,37
	Lanese	3 gare 6,33
	Bazzoli	3 gare 6,33
7	Cinciripini	3 gare 6,16
		gare 6,12
	Treossi/Longo	4 gare 6,12
10	Ceccarini	gare

* In base ai voti inviati

INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
ASCOLI		2.817	48.150.00	4.554
FIORENTINA	CAGLIARI	5.746	183.987.000	20.283
FOGGIA	BARI	8.627	326.215.000	11.870
GENOA	ATALANTA	5.821	175.975.000	23.125
LAZIO	JUVENTUS	41.392	1.686.460 000	20.550
		8.932	354.535.000	
NAPOLI	SAMPDORIA	31.169	1.017.157 000	25.215
PARMA	VERONA	4.312	70 546 000	17.180
TORINO	INTER	13.993	587.381.000	26.050
TOTALI		124.225	4.450.435.000	208.825
Totali '91-'92 dopo la 8ª		1.180.040	38.681.878.000	1.712.103
Totali '90-'91 dopo la 8ª		1.055.670	32.916.066.000	1.472.540

SERIE B

AVELLINO	1	41' Parpiglia (A)
BOLOGNA	0	
CESENA	1	58' Campilongo (Ca)
CASERTANA	1	62' Masolini (C)
COSENZA		
MESSINA	0	
LUCCHESE	1	15' Simonetta (L)
PISA	1	70' Pascucci (L), autorete
	1	45' Lupo (A)
ANCONA	1	53' Bresciani (P)
PESCARA	1	43' Fioretti (Pi)
PIACENZA	1	58' Pagano (P)
REGGIANA	0	
BRESCIA	0	
TARANTO	0	54' Caruso (M)
MODENA	1	
	1	35' Dell'Anno (U)
LECCE	1	61' Baldieri (L)
VENEZIA	0	3' Montrone (P)
PADOVA	1	

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S			MEDIA INGLESE	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI	RIGORI F	S
		5	0	0	11	3	5	0	4	1	2	4	ANCONA	14	-1	10	5	4	1	13	7	6	3	1
	6	3	3	0	7	2	4	2	0	2	5	5		13	-3	10	5		2	12	7	5	1	0
	6	3	2	0	7	3	5	0	5	0	3	3			-2	10	3	7	0	10	6	4	0	0
	5	4	1	0	12	4	4		1	2	1	4	PESCARA	12	-2		5		2	13	8	5	0	
	5	2	2	1	6	4	5	1	4	0	3	1		12	-3	10	3	6	1	9	5	4	0	0
	4	3	1	0	7	3	5	1	3	1	4	4	LECCE	12	-1		4	4	1	11	7	4	4	0
	5	3	2		10	4	5	1	1	3	1	3		11	-4	10	4	3	3	11	7		0	1
	5	3	2	0	7	2	5	0	3	2	5	7		11	-4	10	3	5	2	12	9	3	1	0
	5	2	3	0	4	2		1	2	2	6	6	CESENA	11	-4	10	3	5	2	10	8	2	0	0
	5	3	2	0		5	5	0	2	3	3	10	AVELLINO	10	-5	10		4	3	11	15	-4	0	
		3	0	2	8	4	5	0	3	2	5	9	PISA	9	-6	10	3	3	4	13	13	—	2	2
	5	0	4	1	2	3	5		1	2	4	4			-6	10	2	5	3	6	7	-1	0	0
	5	1	4	0	6	2	5	1	1	3	3	8	PADOVA	9	-6	10		5	3	9	10	-1	0	1
	5	1	2		1	2		1	3	1	5	6	CASERTANA	9	-6	10			3	6		-2	1	1
	5	2	3	0	6	3	5	0	1	4	2	7	PALERMO	8	-7	10	2		4	8	10	-2		0
	4	2	2	0	6	3	6	1	0	5	6	13		8	-6	10	3	2	5	12	16	-4	3	4
		2	0	3	5	8		1	2	2	3	5	PIACENZA	8	-7	10	3	2	5	8	13	-5	0	0
	5	1	1	3	3	6	5	1	2	2	2	3	VENEZIA	7	-8	10	2	3	5	5	9	-4	1	2
	5	1	3	1	5	5	5	0	2	3	2	8		7	-8	10	1	5	4	7	13	-6	0	2
	5	1	3	1	2	1	5	0	0	5	4	13	TARANTO	6	-10	10	1	3	6	6	14	-8	2	1

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Campilongo (Casertana).
4 reti: Tovalieri (Ancona); Incocciati (Bologna); Compagno (Cosenza); Simonetta (Lucchese); Protti (Messina); Provitali (Modena); Pagano (Pescara); Scarafoni (Pisa).
3 reti: Bertuccelli (Avellino); Detari (Bologna); Giunta (Brescia); Lerda (Cesena); Manulla (Cosenza); Baldieri (Lecce); Rizzolo (Palermo); Bivi (Pescara); Fioretti (Piacenza); Zannoni (Reggiana); Morello (Reggiana); Muro (Taranto); Balbo (Udinese); Napoli (Udinese).

PROSSIMI TURNI

11ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

ANCONA	LECCE
BOLOGNA	REGGIANA
BRESCIA	LUCCHESE
CASERTANA	PESCARA
MESSINA	PALERMO
MODENA	AVELLINO
PADOVA	COSENZA
PIACENZA	UDINESE
PISA	CESENA
TARANTO	VENEZIA

12ª DI ANDATA 17 NOVEMBRE - ORE 14,30

AVELLINO	TARANTO
CESENA	COSENZA
LECCE	CASERTANA
LUCCHESE	MESSINA
PALERMO	MODENA
PESCARA	BRESCIA
PISA	PIACENZA
REGGIANA	PADOVA
UDINESE	BOLOGNA
VENEZIA	ANCONA

STATISTICHE DELLA

Giornata tranneggiata dal pioggia. Se ne sono contati sette, record stagionale. Tutto immutato al vertice della classifica dove l'Ancona ha conservato il primo posto in solitudine passando indenne alla Favorita di Palermo (dove i rosanero sono imbattuti da quasi due anni), terreno sul quale le precedenti leader Reggiana e Pescara erano andate kappaò. L'Udinese di Scoglio, contro il Lecce, anche se in inferiorità numerica per oltre un'ora, ha messo in colonna il decimo risultato utile consecutivo. Nella classifica dei cannonieri ha fatto un passo avanti Campilongo della Casertana, si è portato a quota 5 ed ha lasciato alle sue spalle un nugolo di sei inseguitori.

La Juve ancora una volta cambia volto dopo il vantaggio e si fa raggiungere dalla Lazio

Questa Signora ha le mani bucate

Riedle replica ad Alessio

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Ancora uno sdoppiamento di personalità da parte della Juventus. Un comportamento che richiederebbe l'intervento di uno psicanalista. Ha avuto la buona sorte e il merito di aprirsi lo spiraglio felice con Alessio, dieci minuti dopo che lo stesso bianconero era stato atterrato da Soldà senza che Pezzella rilevasse l'infrazione piuttosto chiara. Da quel momento, una partita difficile da giocare in modo divertente, a causa delle rigide disposizioni impartite dai tecnici, si sarebbe potuta trasformare per i bianconeri in uno scherzo da ragazzi.

Le premesse c'erano tutte. E' bene rilevarlo: ad inizio di ripresa e sull'1-0, Schillaci ha costretto Fiori a volare, mentre Marocchi ha preferito essere una volta tanto egoista mandando a vuoto un'avanzata nel settore opposto dove Totò aspettava l'assist decisivo. Baggio si rendeva protagonista dell'unica giocata di rilievo, cercando l'epilogo più spettacolare nell'angolo lontano da Fiori. E con Gregucci espulso per aver bloccato Schillaci lanciato in porta, alla Juve restava da tentare il colpo del ko.

Per la Lazio si prevedeva mezz'ora di disagi. Alessio lanciava l'ennesimo avvertimento al sempre bravo Fiori. Era il 62', un momento chiave, poiché la partita cambiava connotazioni, totalmente. Ci si aspettava una Juventus che tenesse perlomeno in mano il filo del discorso, e invece le sfuggiva del tutto dalla testa e dai piedi, e in modo irreversibile.

I dieci laziali sono a quel punto trasformati in leoni; i bianconeri, in sovrannumero, sembravano dimezzarsi, quasi dissolversi. E pare impossibile che, all'improvviso, venissero vanificati lo sforzo fisico di Schillaci pericoloso e lucido, il senso della posizione e la grinta di Marocchi, l'attenta marcatura di Luppi su Sosa, di Kohler su Riedle, di Galia su Doll. Evidentemente, il gol di Alessio e il vantaggio numerico devono aver illuso oltre modo la Juventus, specie di pericoloso complesso di superiorità.

E' chiaro che in questa trasformazione negativa dei bianconeri c'entra molto anche la notevole spinta che gli uomini di Zoff hanno prodotto in condizioni quasi disperate. Ed a Zoff è servita molto l'utilizzazione di Pin in zona più accentrata rispetto ad un primo tempo giocato ad aspettare De Agostini. Compressi da Lazio che li strangolava in ogni spazio i bianconeri hanno subito pressione che si è concretizzata in una quantità indescrivibile di palloni rimessi a centro area, dove non sempre Kohler (vedi rete di Riedle al 75') è arrivato dove Tacconi si è eletto a protagonista respingendo, bloccando, volando, con coraggio e misura. E se non fosse stato il portiere a deviare d'istinto splendida rovesciata di Doll, si parlerebbe di una clamorosa sconfitta, il sapore dell'incredibile.

La partita è stata frantumata dagli interventi arbitrali, poiché [illegible] imposte dai tecnici comportavano continui contatti fisici. Finché c'è stato equilibrio numerico di uomini, emargina Pin a destra, il gioco laziale viveva delle iniziative di Doll e dei colpi di testa di [illegible]. Una certa imprecisione e poca fantasia si potevano annoverare su entrambi i fronti. Con Casiraghi ancora sotto la sufficienza, Trapattoni si aspettava forse che questa volta Baggio offrisse un sostanzioso contributo a Schillaci, che ha dovuto procurarsi i palloni per poi finalizzarli... Roberto è uscito per infortunio al 73'. Marocchi aveva denunciato un duro colpo al 55'. [illegible] difficile trovare un tenue legame tra questi episodi e il cielo bianconero.

Ciò che si è verificato nell'ultima mezz'ora non è da attribuirsi al cedimento di un paio di uomini. Il voltafaccia della Signora è stato collettivo.

Angelo Caroli

LAZIO		JUVENTUS	
FIORI	7	TACCONI	7
BERGODI	6,5	LUPPI	6
SERGIO	6,5	DE AGOSTINI	6
PIN	7	GALIA	6
[illegible]	6	KOHLER	6,5
SOLDA'	6	JULIO CESAR	6
BACCI	6,5	ALESSIO	6,5
DOLL	6,5	MAROCCHI	7
RIEDLE	7	SCHILLACI	7
SCLOSA	6,5	BAGGIO	6,5
(55' STROPPA)	6	(73' CORINI)	sv
SOSA	6	CASIRAGHI	6
(88' MELCHIORI)	sv		
All.: ZOFF	6,5	All.: TRAPATTONI	6,5

1 1

Arbitro: PEZZELLA 6

Reti: 47' Alessio, 75' Riedle. **Ammoniti:** 21' Luppi, 26' Gregucci, 37' Alessio, 80' Sosa. **Espulso:** 90' Gregucci. **Spettatori:** paganti 41.392, incasso 1.686.460.000 lire; abbonati 20.550, quota abbonati 553.074.771 lire.

Juve all'attacco. Schillaci tenta la via del gol ostacolato da Bacci; l'arbitro Pezzella osserva; nella foto in alto, Baggio avanza palla al piede verso l'area della Lazio

LA CRONACA

ROMA. Questa in sintesi la cronaca del pareggio fra Lazio e Juventus all'Olimpico:
36'. Alessio si libera in area di Soldà, che lo atterra. Pezzella non veda il rigore.
38'. Un tiro piazzato di Pin non trova Tacconi impreparato.
46'. Punizione, barriera a pochi metri da Baggio che calcia, palla deviata e gran salvataggio con guizza di Fiori.
47'. Casiraghi a Baggio, tocco per Schillaci, ma è Alessio il più lesto a girare in area.
49'. Totò impegna Fiori in un intervento in due tempi.
55'. Marocchi ignora Schillaci ben appostato dall'altra parte.
58'. Dopo un bello slalom, Baggio angola troppo la conclusione. Al 62' Alessio impegna Fiori per l'ultima volta.
65'. Comincia l'assalto a Tacconi, che blocca un [illegible] Sergio, poi sbroglia almeno [illegible] situazioni molto difficili.
75'. Il forcing laziale si alimenta anche per un rimpallo Sosa-Luppi: Riedle, di testa, infila Tacconi che al 77' salva il pari con un eccezionale colpo di reni su rovesciata di Doll. [a. c.]

Alessio: c'era anche un rigore

Marocchi: un vero peccato l'infortunio di Baggio

ROMA. Alessio non è tipo da classifica [illegible] anzi spesso è in panchina. Segnare un gol per lui vale doppio, ieri forse avrebbe preferito che battere Fiori fosse un altro. Sì, perché il bianconero farebbe volentieri gol tutte le domeniche e tutte le squadre, Lazio esclusa. Perché su quella panchina c'è Zoff, e Alessio probabilmente ricorda con nostalgia quei giorni passati, quando Dino era l'allenatore della Juve. Così il [illegible] sette di Trapattoni è rimasto senza fiato quando Zoff è sbucato tra i cronisti e gli ha sussurrato: «Mi hai anche castigato...».

Era imbarazzato Alessio che l'allenatore della Lazio è corso in suo aiuto, gli ha carezza e poi: «No, scherzo, bravo, bravo».

Se ne va Zoff e Alessio ritrova la parola e [illegible]a. «Il fallo di Soldà era da rigore, mi sembrava rigore, ne era certo. L'arbitro era lì visto, forse era coperto. Avevo già portato la palla avanti quando il laziale [illegible] destro. Mi ha colpito. Dove? Credo il piede destro, non so, in quei momenti...».

E il gol?

«Facile, Schillaci si è allungato troppo il pallone, non ci sarebbe più arrivato. E allora ho tirato. Bel gol, pulito, niente da fare per Fiori».

Poi, in undici contro dieci, avete subito l'attacco e il pareggio della Lazio.

«Sì, dobbiamo crescere. Resta il rammarico di un punto perso. Per conquistare lo scudetto queste sono partite che vanno sfruttate al massimo. Vincere all'Olimpico non è certo facile, ma le cose si erano messe bene, eravamo in vantaggio e avevamo un uomo in più».

Le famose leggi di Trapattoni: 1) trovare l'identità, 2) diventare protagonisti, 3) capire come si vince uno scudetto...

«Sì, ha ragione lui, dobbiamo crescere».

Poi Marocchi, e le sue prime parole sono una critica diplomatica a tutta la Juve: «Abbiamo margini di miglioramento. Il pareggio ci sta tutto. Peccato, non abbiamo sfruttato una situazione favorevole. Ma non ci strappiamo i capelli per questo 1-1 all'Olimpico».

Il calo nella ripresa, quei venti minuti di arrembaggio laziale...

«Colpa nostra. La Lazio ha fatto quello che doveva. Ha cercato di sfruttare le fasce, buttava palloni in area alla ricerca della testa di Riedle. L'ha trovata, ma per caso. Nel contrasto Sosa-Luppi il pallone è schizzato sulla testa del laziale ed è carambolato in area. Qui Riedle è stato bravo, sembrava sospeso in aria, poi ha sprizzato il pallone con la tempia. Una bella Lazio ma la colpa è soprattutto nostra. Dovevamo chiudere prima la partita, segnare almeno un altro gol. Loro non cercare il pareggio si sono aperti, e per di più sono rimasti in dieci dopo l'espulsione di Gregucci. Gli spazi c'erano. Dovevamo piazzare la botta in contropiede e invece non ci siamo riusciti; bravo Fiori. Non ci voleva l'infortunio a Baggio».

I dieci bianconero non si vedono, oggi conoscerà la gravità dell'infortunio. La botta alla caviglia sinistra è stata forte. Poi una vana attesa di Tacconi, cliente difficile per l'antidoping. E bianconeri tutti sul pullman, la voglia di parlare non deve essere poi molta. Trapattoni si è presentato dopo un'oretta, sorridente e «soddisfatto» ma difficilmente ha passato tutto quel tempo facendo i complimenti ai suoi giocatori.

Piero Serafoni

Il gol del pareggio di Riedle

TRAPPOLA

Il pendolino di Mosca fa di nuovo cilecca

AVEVA ragione Dossena. Intervistato da Alfredo Liguori sui rischi della trasferta a Napoli si era così espresso: «Non vorrei che ci andasse di parte di quello che per ultimo è deve pagare il conto per tutti». Non si era sbagliato. A forza di piangere il Napoli ha ottenuto gli effetti desiderati. Un episodio fra tanti di una domenica calcistica di cui gli arbitri sono stati ancora una volta grandi protagonisti, come dimostrano gli otto espulsi ed altre [illegible] si discuterà ancora a lungo.

Soltanto per Biscardi è stata una domenica tranquilla. Il suo «editoriale» a Domenica Gol è quasi sempre un pugno in faccia alla realtà. In cinque minuti dice tutto il contrario di tutto. La prossima volta date uno sguardo alla faccia di Silvio Sarta, suo partner in sventura. Lo guarda con l'aria di chi pensa: questo chi me l'ha mandato?».

Invece è stato smentito, per l'ennesima volta, Maurizio Mosca. Il suo pendolino ha fatto di nuovo cilecca. Su quattro previsioni offerte ai telespettatori di Guida al campionato ne ha azzeccata una, pareggio tra Lazio e Juventus. Addirittura clamoroso lo 0-0 attribuito a Foggia-Bari (risultato 4-1). E' vero che tutto fa spettacolo ed è altrettanto vero che un sorriso quando si parla di calcio non fa mai male, ma alla Fininvest stanno mettendo in burletta. Dopo Mosca arriva Vianello, dopo Vianello irrompe la Gialappa's.

Notato invece un serissimo Carlo Pellegatti, il primo telefintervistatore pagato a cottimo. Il nostro, infatti, deve avere un contratto particolare con Berlusconi, perché da solo riesce a portare davanti al microfono più gente lui che le tre Rai. Forse sarebbe riuscito persino a far parlare Bianchi che, dopo la sconfitta con il Milan, ha tenuto la conferenza stampa più breve nella storia del campionato. Si è seduto, ha afferrato il microfono e ha detto: «Il Milan è stato più forte, Milan. Grazie, buonasera». E nessuno ha osato fermarlo.

Intanto, in onda del «moviolone democratico» che Biscardi [illegible] Processo le moviola più o meno dittatoriali sparse po' dovunque hanno offerto una completa rivisitazione di fatti e misfatti della giornata. Per esempio il calcione di Sciffo a Matthaeus, l'espulsione misteriosa di Van Basten, il fallo da rigore su Alessio. Insieme con le immagini, un bel minestrone di commenti banali come quelli che ha offerto Vicini al debutto con Domenica Sprint. Si attendevamo che l'ex ct partisse lancia in resta contro tutti, ma speravamo in qualcosa di meglio di un patetico tentativo di farci credere che la Lazio ha pareggiato grazie al sostegno del proprio pubblico.

«Brillanti» invece i titoli che hanno presentato i vari servizi sulle partite. Per Lazio-Juve: c'è poco da riedlere. Per Napoli-Samp: campioni al... palo. Per Foggia-Bari: ab... balano i rossoneri. Che cuccagna.

Una curiosità. Allo stadio di Torino sono apparsi [illegible]men di colore a bordo campo. Vuoi vedere che ha finalmente trovato lo stratagemma per portare i suoi ghanesi a calpestare l'erba del Delle Alpi?

Fabio Verginano

Zoff fa confronti

«La mia Juve attaccava meglio quella di oggi è più compatta»

Dopo l'attesa di quasi un'ora, arriva Dino Zoff. Con la solita aria disincantata, il tecnico laziale giudica la partita. «E' stata una giornata estremamente positiva per noi. Abbiamo recuperato un risultato importante in 10 uomini attraverso una splendida reazione. Siamo pure andati assai vicini alla vittoria».

Nel primo tempo, però, è stata la Juventus ad avere le migliori opportunità per chiudere la partita. «A me è dispiaciuta la Lazio della prima parte di gara - replica Zoff -, certo nella ripresa ci siamo buttati nella mischia con la forza della disperazione. I ragazzi sono stati encomiabili».

Contrariamente al presidente Calleri, l'allenatore biancoceleste esprime un parere totalmente opposto sulla Juventus: «E' una squadra assai insidiosa, con Schillaci, soprattutto, che si è imposto fra i migliori. La formazione di Trapattoni ha disputato un bel primo tempo. La nostra reazione nella ripresa le ha creato qualche problema. Tuttavia ha dimostrato di possedere la giusta potenzialità per puntare allo scudetto».

Quale differenza ha notato fra la Juventus di Zoff e quella di Trapattoni? «Questa è una squadra più robusta in difesa, brillanti in attacco. Andavamo spesso in gol molto rapida. La formazione attuale è forse più compassata, ma molto compatta».

Riedle è assai più esplicito, fatica a nascondere la felicità: «Segnare un gol alla Juventus ti regala una doppia soddisfazione. L'uscita di Gregucci ci ha fatto scattare dentro la molla dell'orgoglio. Abbiamo cominciato finalmente a giocare come sappiamo. Nel primo tempo ci siamo soltanto difesi».

Una critica velata alla tattica troppo prudente. Ma dagli altri giocatori il pareggio è accolto in coro come un successo. Magia di un gol che ha fatto dimenticare in un colpo solo i tanti pericoli corsi dalla porta laziale. [m. b.]

Calleri raggiante

«Avevo ragione in settimana a dire che la Lazio è più forte»

ROMA. Il presidente Calleri l'aveva dichiarato in settimana: «La Lazio è più forte della Juventus».

Sull'onda dell'euforia, ritrovata con il gol del pareggio segnato da Riedle, il dirigente biancoceleste è il primo a giungere in sala stampa. Sembra avere frutta di ribadire il concetto: «E' vero, avevo detto che la mia squadra possedeva qualcosa in più. Dall'andamento della gara mi pare di poter affermare che la Lazio vale molto di più dei bianconeri. Siamo stati nettamente superiori».

Potevate anche vincere? «Certamente - ribatte pronto Calleri - ma visto come sono andate le cose sono soddisfatto ugualmente. Non sono d'accordo con chi dice che la Lazio del primo tempo ha pensato solo a difendersi. Non abbiamo mai corso seri pericoli, poi è arrivato quel gol nei tre minuti di recupero. E' la prima volta che ci capita».

Riedle comincia a fare sul serio. «Il tedesco ha già dimostrato il valore l'anno scorso - replica Calleri -. Voglio cogliere l'occasione per ripetere una volta per tutte, che Riedle è giocatore che appartiene alla Lazio e non al Milan [illegible] to dire da molto tempo».

Nei giorni scorsi Calleri aveva fatto capire che considera Doll superiore a Baggio. Il presidente smentisce e conferma sostanzialmente: «In passato ci interessammo al giocatore che apparteneva alla Fiorentina. Non se ne fece nulla. Abbiamo avuto la fortuna di aver coperto il ruolo con Doll, un calciatore che ha pochi concorrenti in Europa nella sua [illegible] di sua competenza. Una scelta che certamente non ci fa rimpiangere i tentativi andati a vuoto per assicurarci Baggio».

Nel clima di chiarimenti a tutto campo, Calleri assicura che non ha alcuna intenzione di lasciare il timone della Lazio: «Sto raccogliendo il frutto di tanti anni di sacrifici». [m. b.]

I granata scontano la povertà dell'attacco, i nerazzurri mostrano più grinta che gioco

Torino e Inter fanno fuoco a salve

Scifo espulso, addio derby

TORINO. La partita dell'emergenza si è consumata, come tale, senza il respiro della grande sfida che Torino-Inter avrebbe potuto essere in condizioni appena normali e lo 0-0 si adatta senza fatica allo svolgimento [illegible] match consigliato ai malati di cuore: chiunque infatti avrebbe retto all'emozione del palo colpito da Lentini alla mezz'ora e dei [illegible] tiri [illegible] fuori [illegible] respinti da Marchegiani nella ripresa.

Il [illegible] è [illegible] una bella lotta di centrocampo, un gioco ad annientare le idee dell'avversario nel quale il Toro si è mantenuto all'altezza dell'Inter pure quando [illegible] è trovato con un uomo in meno, per l'espulsione di Scifo colpevole [illegible] aver [illegible] pedata a Matthaeus da terra. Mancavano 37 minuti al termine, ma l'Inter non ha mai dato l'impressione di approfittarne per vincere. E se lo ha voluto fare non ce ne siamo accorti. Il Toro ha continuato a fare buona guardia, lasciando agli avversari poche conclusioni da lontano.

Rimangono tutti i dubbi sul potenziale della squadra di Orrico che è condannato di volta in volta a sudarsi il posto. Sentiti, nel dopopartita, commenti entusiasti nell'entourage di Pellegrini sulla «reazione grintosa dopo gli schiaffi del Como in Coppa Italia». E meno male. [illegible] è di sola grinta che si costruiscono i trionfi. Ci vorrebbe anche il vero Matthaeus. Oppure un paio di attaccanti che si [illegible] notare per qualcosa di più interessante del biondo delle chiome.

L'Inter ha dimostrato una gran cosa, che è la capacità [illegible] restare sempre cortissima, come non riusciva l'anno scorso alla Juve di Maifredi, per intenderci. Il Torino ne è rimasto soffocato. Ogni volta che a centrocampo un granata prendeva palla per rilanciare l'azione si trovava ad affrontare due problemi, nell'insieme insormontabili: evitare la pressione di un paio di interisti e trovare qualcuno là davanti al quale spedire il pallone. Ormai quando Scifo o Vazquez alzano la [illegible] ciò che si apre al loro sguardo deve sembrare il deserto del Gobi, [illegible] un solo puntolino leggibile: Giorgio Bresciani, che non è strutturalmente l'attaccante più adatto a fare da sponda. Ferri lo ha sovrastato, Bergomi e il sorprendente Montanari hanno completato una gabbia dalla quale l'ex «bultre» avrebbe faticato a liberarsi pure se fosse stato in condizione. [illegible] che non è.

Costringere Bresciani a snaturare le proprie qualità [illegible] uomo d'area è [illegible] dei peccati da imputare a chi ha voluto imprudentemente Casagrande. Di suo il ragazzo ci ha [illegible] qualche peccato di egoismo e il resto l'ha fatto l'arbitro Beschin fermandolo [illegible] 30', per [illegible] fuorigioco inesistente e non segnalato dal guardalinee. Beschin, una delle scoperte della gestione Casarin, ha [illegible] qualche altra perla. Non ha ammonito Cravero quando, dopo una decina di minuti, ha ostacolato Matthaeus lanciato verso Marchegiani. E sull'espulsione di Scifo (ineccepibile) [illegible] ignorato che Matthaeus [illegible] provocato [illegible] belga, prima scalciandolo e poi mettendogli le mani in faccia.

Senza Policano a sospingere l'azione sulla sinistra, l'offensiva del Toro è stata subito monca. Venturin sistemato sulla fa[illegible] ha retto benissimo, ma le sue proiezioni non hanno la ca[illegible] dirompente che offre Poli[illegible]. E i compagni lo hanno trascurato, preferendo appoggiare sulla destra e Lentini, a tu per tu con Dino Baggio, che lo conosce benissimo. Lentini, con qualche [illegible]ing di troppo ha cercato di saltare il centrocampo interista, [illegible] le cose migliori gli sono riuscite quando si è portato sul lato opposto. Lo stesso problema del Toro l'ha patito l'Inter, priva di Brehme e di Bianchi, cioè dei mediani laterali. Così il gioco, di buon ritmo nel primo tempo, molto rallentato nella ripresa, si [illegible] sbrogliato in [illegible] di azioni anche vibranti, però affidate all'improvvisazione, alle sgroppate solitarie, al vantaggio momentaneo [illegible] un [illegible] vinto. Non si [illegible] visto un filo logico e tanto fatiche si [illegible] comunque al limite dell'area. Certo, non [illegible] un match da gettar via e il puntic[illegible]no fa comodo a tutti, soprattutto al Toro per come si era messo le [illegible] nel secondo tempo. Ma tre tiri in porta possono bastare?

Marco Ansaldo

TORINO		INTER	
MARCHEGIANI	7	ABATE	sv
BRUNO	6,5	BERGOMI	6
MUSSI	6	BAGGIO D.	6
FUSI	7	FERRI	6,5
BENEDETTI	6	BATTISTINI	[illegible]
CRAVERO	6	MONTANARI	6,5
SCIFO	5	DESIDERI	6
LENTINI	6	BERTI	6
BRESCIANI	5,5	KLINSMANN	6,5
(85' COIS)	sv	MATTHAEUS	6
MARTIN VAZQUEZ	6,5	FONTOLAN	5
VENTURIN	6,5	(66' CIOCCI)	sv
All.: MONDONICO	[illegible]	All.: ORRICO	6

0 0

Arbitro: BESCHIN 6

Ammoniti: 44' Battistini, 89' Marchegiani. **Espulso:** al 53' Scifo per fallo di reazione. **Spettatori:** paganti 13.893, incasso 423.899.000 lire; abbonati 28.080; quota abbonati 587.981.948 lire.

Scifo (in alto) sta per colpire Matthaeus; sopra: un duello Bergomi-Benedetti

LA CRONACA

TORINO. In sintesi gli episodi principali:
4'. Il Toro si affaccia nell'area interista. Tiro al volo di Martin Vazquez, prima e unica parata di Abate.
22'. Fontolan si gira bene, evitando Bruno, ma calcia debolmente su Marchegiani.
[illegible]4'. Angolo di Matthaeus e pericolosa mischia in [illegible] granata.
29'. Punizione [illegible] Scifo dalla sinistra, palla a Venturin e tiro deviato in scivolata da Lentini che colpisce il palo alla destra di Abate.
30'. Beschin, [illegible] segnalazione del guardalinee, ferma per un fuorigioco molto dubbio Bresciani smarcato al limite dell'area [illegible] un tocco intelligente di Martin Vazquez.
32'. Azione velocissima dell'Inter in contropiede, conclusa con [illegible] bel lancio di Matthaeus dalla destra per Klinsmann. Fusi riesce [illegible] deviare la pericolosa conclusione del tedesco.
36'. Ancora Vazquez per Bresciani a centro [illegible], il centravanti tenta la conclusione e ignora Venturin libero alla [illegible] destra.
48'. Gran tiro di Montanari da trenta metri, che obbliga Marchegiani a un difficile intervento.
63'. Per un fallo di reazione su Matthaeus, l'arbitro espelle Scifo.
80'. Offensiva dell'Inter, che porta Battistini [illegible] tiro da fuori area sulla respinta della difesa granata. Marchegiani devia.
81'. Klinsmann offre la palla a Berti che da buona posizione tocca debolmente di testa. Facile parata di Marchegiani. [m. a.]

INFORMAZIONE [illegible]

Perchè [illegible] passivamente [illegible] handicap estetico [illegible] la calvizie quando esiste la maniera per eliminarlo e prevenirlo?

PERDETE I CAPELLI? UN PROBLEMA DA RISOLVERE: OK, CIMET!

La grande organizzazione tricologica italiana ha ormai raggiunto il suo obiettivo: bloccare in tempo la calvizie incipiente e perfezionare la tecnica rivoluzionaria dell'impianto di capelli

Il progresso avanza a passi smisurati ed estetica e cosmetologia ci sono dimostrate negli ultimi anni le simboliche rappresentanti di questa tendenza innovatrice, raggiungendo livelli di perfezionamento davvero impensabili: basti pensare che [illegible] problema diffusissimo come la forfora è stato oggi praticamente debellato grazie all'individuazione dei prodotti adatti a combatterlo. Eppure lo spauracchio [illegible] ro uno [illegible] maschile, la perdita dei capelli, continua ad agitare la notte di molti di noi, fino a trasformarsi in serio problema psicologico e [illegible] vando ad incidere sulla nostra sicurezza ed autostima. Niente di più sbagliato: esistono innumerevoli cause nei vari casi di alopecia, che partono da un'igiene approssimativa, passando per quel devastante malessere silenzioso chiamato con il nome sibilante [illegible] stress, fino ad arrivare a problemi organici e cattive abitudini alimentari; ma in moltissimi di questi casi, se il problema viene individuato in tempo, si può tranquillamente intervenire e bloccare il processo di calvizie, perché i risultati raggiunti dagli studi e dalle ricerche in campo tricologico [illegible] ormai davvero perfezionatissimi, e quello che fino a poco tempo fa veniva interpretato come l'ineluttabile destino degli anni che passano deve oggi essere visto sotto la veste del disagio estetico facilmente modificabile. La parola d'ordine è però senz'altro intervenire subito, appena le prime avvisaglie, una perdita troppo eccessiva di capelli al giorno (ricordiamo che rientra nella norma la caduta quotidiana per ricambio di [illegible] cinquantina di capelli), la scoperta [illegible] un evidente diradamento sul cuoio capelluto, dimostrano l'innescarsi pericoloso di una tendenza negativa. Intervenire significa sottoporsi ad un [illegible] trollo accurato dello stato dei nostri capelli, affidandosi ad un'organizzazione al altissimo livello di competenza nel controllo approfondito dei capelli e dei loro eventuali problemi. Diffusa strategicamente su tutto il territorio nazionale, la CIMET si batte da anni per una più adeguata informazione sul [illegible] tricologica.

Esperto tricologo della Cimet durante un controllo

Il calore emanato dalle lampade a carbone serve per facilitare la penetrazione in profondità delle varie formule

Dalle tempie la calvizie [illegible] rapidamente fino alla sommità del capo

NON È MAI TROPPO TARDI: RITROVARE I CAPELLI PERDUTI CON LE NUOVE TECNICHE DI IMPIANTO CIMET

È senza dubbio il segno tangibile del tempo che passa, e il confronto con le vecchie fotografie della gioventù, o in alcuni [illegible] purtroppo solo di pochi anni prima, può [illegible] impietoso: per chi i capelli li ha ormai già perduti, lo specchio diviene un nemi[illegible] difficile da fronteggiare, e le speranze [illegible] ripetare l'immagine vincente del passato erano fino a poco tempo fa inesistenti; una legge di natura crudele [illegible] indiscutibile vuole infatti che la calvizie sia un processo che può essere frenato, ma che, ahinoi, è irreversibile, e i danni compiuti prima che si sia intervenuti sono apparentemen[illegible] irrimediabili. Ma abbiamo detto apparentemente, perchè di recente la Cimet ha perfezionato a tal punto [illegible] proprie tecniche [illegible] impiantologia, da permettere anche al soggetto interessato di ritrovare [illegible] aspetto dimenticato.

Con l'innesto di capelli artificiali o naturali, anche il diradamento avanzato può scomparire, restituendo al volto l'immagine di un tempo. La storia dell'impiantologia tricologica è una storia abbastanza recente, che ha però compiuto passi da gigante negli ultimissimi anni, e che oggi permette il recupero completo di una capigliatura, in modo davvero soddisfacente.

Le tecniche rivoluzionarie adottate dalla Cimet in questo [illegible] riguardano [illegible] possibili opzioni: un innesto di capelli artificiali, incredibilmente verosimili, scelti dell'esatto colore di quelli originari del cliente, conservati in maniera assolutamente asettica e che daranno al soggetto sottoposto all'intervento [illegible] una nuova capigliatura davvero naturale e indeteriorabile; oppure [illegible] può orientare sull'impianto di capelli appartenenti al cliente [illegible] so, e perciò opportunamente omologhi, tratti dalla zona occipitale, quella generalmente al riparo dalle insidie della calvizie: in questo caso bisognerà naturalmente attendere un paio di mesi per ottenere il risultato definitivo, il tempo cioè che i capelli naturali ricrescano al pari degli altri già esistenti in quella zona. È una tecnica estremamente sofisticata che gli esperti tricologi della Cimet hanno ormai elaborato fin nei minimi particolari, e che, oltre ad escludere rischi di rigetto proprio per la omogeneità dei bulbi capilliferi innestati regala risultati eccezionali da un punto di vista estetico, risolvendo nel migliore dei modi l'handicap psicologico causato dalla perdita dei capelli. Il sistema di impianto di capelli propri potrà essere monobulbare e/o pluribulbare, inserendo cioè nello stesso sito un gruppo di capelli [illegible] fine di rendere più folto il risultato finale. Un semplice impianto può cambiare per sempre la vita di un individuo e restituire, insieme ai capelli che si erano perduti, anche l'immagine della gioventù.

LA CIMET: UN'ORGANIZZAZIONE ALL'AVANGUARDIA IN CONTINUA ESPANSIONE

18 sedi dislocate in tutta Italia, più due sedi secondarie collegate; questo è il panorama veramente consistente della presenza Cimet nel [illegible] paese. Un'organizzazione ci[illegible] ha posto nella serietà, nella professionalità e nella ricerca i cardini della propria attività [illegible] servizio della tricologia, e che si è proposta da sempre come uno dei pochissimi interlocutori validi ed affidabi[illegible] nella risoluzione del problema della calvizie. Tecnologicamente all'avanguardia, la Cimet ha saputo unire una lunga tradizione ed esperienza nel settore ad uno spirito innovatore che gli permette di proseguire con la ri[illegible] verso sempre maggiori traguardi. Ma il successo italiano della Cimet non poteva essere racchiuso nelle nostre frontiere, ed appare così nella logica degli obiettivi raggiunti la recente apertura di una sede Cimet in Spagna, nel cuore delle Ramblas [illegible] Barcellona, e il progetto già in via di realizzazione di inserirsi anche nel mer[illegible], [illegible] Francoforte come prima tappa di un'inevitabile conquista europea.

D'altronde il problema della calvizie è un problema mondiale, e il fatto che si proponi come rappresentante del talento, della professionalità e della ricerca tricologica sia un'azienda italiana quale la CIMET è l'ennesima conferma della vitalità del [illegible] paese.

I TRATTAMENTI CIMET: BLOCCARE IN TEMPO L'INSORGERE DEL PROBLEMA

Biotin e Cimevit, due ritrovati esclusivi dai risultati sorprendenti!

Chiunque inizi a notare disagi nei propri capelli, eccessiva untuosità, presenza di sebo, prurito fastidioso e insistente, particolare secchezza, difficoltà nella pettinatura, e addirittura i primi sintomi di uno sfoltimento, la classica stempiatura, la rivelazione spiacevole di un accenno di «chierica», ha il dovere per se stes[illegible] e per il proprio aspetto fisico di intervenire immediatamente. A questo proposito la CIMET offre gratuitamente la consulenza qualificata del proprio formidabile staff di tricologi, che osserveranno attentamente la situazione del cuoio capelluto, [illegible]lendo alla causa del degradamento della capigliatura. Una volta scoperto il problema, si potrà decidere quale trattamento [illegible] adatto meglio al singolo caso, e qui vanno subito rivelate le due nuove armi messe a disposizione dai tricologi Cimet ai propri clienti: i ritrovati Cimevit e Biotin, due formule esclusive elaborate dalla Cimet, che hanno dimostrato la facoltà di bloccare e prevenire con grandissimi risultati varie forme di alopecia, con un trattamento che prevede delle sedute al Centro Cimet e che può anche essere proseguito tranquillamente a casa.

L'intervento preventivo è certamente il modo più efficace per evitare un disagio evidente come la calvi[illegible]ie, e se finora abbiamo parlato soprattutto al maschile, va detto però come una drammatica realtà dei nostri giorni sia l'aumento di alopecia femminile, un dato davvero preoccupante che può avere [illegible]lte spiegazioni, ma che può comunque trovare una risoluzione insperata e definitiva proprio alla Cimet, visto che i trattamenti creati e proposti da questa inimitabile organizzazione tricologica si sono dimostrati spesso gli unici sistemi per arginare in tempo un così grave problema, anche psicologico, per molte pazienti femminili.

La CIMET [illegible] Si [illegible] presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 15,30 alle 19,30

TORINO - Via Roma, 366 - Tel. 011 530.214-543.867

NOVARA - Via Torelli 38 - Tel. 0321 450.816
MILANO - L.go Augusto, 3 (S. Babila) - Tel. 02 760.02.610
MILANO - Galleria Cso Buenos Aires 9 (M.M. Lima) Tel. 02 204.91.61 - 295.210.69
MONZA - Via Padre Giuliani 10 Tel. 039 230.09.72
VARESE - Via Rainoldi, 5 - Tel. 033[illegible]
[illegible] - Via delle Latte, 2 - Tel. 051 238.256
ROMA - Via Bernardo, 1 (angolo V.le Regina Margherita) Tel. 06 865.04.74 - 854.88.98
ROMA-EUR - V.le Europa, 55 - Tel. 06 591.12.98-591.80.63
ROMA - Via Monterobio, 30 - Tel. 06 303.533
CAGLIARI - Via Scanias 57 - Tel. 070 663.253
FIRENZE - Via A. Lamarmora, 29 - Tel. 055 573.826
GENOVA - Via Fieschi 1 - Tel. 010 561.158
PESCARA - P.zza Sacro Cuore, 04 - Tel. 085 299.126
NAPOLI - [illegible] R. Bracco, 15/b - Tel. 081 552.45.18
BARI - Via Dante 2 - Tel. 080 521.2328
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. 091 324.800
CATANIA - C.so Italia, 308 - Tel. 095 372.883
MESSINA - Via L. Pellegrino, 26 - Tel. 090 293.84.82
VERONA - Via Mazzini, 6 - Tel. 045 800.44.34

GERMANIA: CIMET GmbH - Deutschland 6000 Frankfurt/M 90, Leipziger Str. 67 Tel. 069 77.27.44.
SPAGNA: CIMET Capilar Internacional S.L., - Calle Ro[illegible] bis 49-7° - Tel. 93-23.56.371 - BARCELONA.

CIMET
Esperienza antica • Tecnologia moderna

Il tecnico granata parla di «partita perfetta» ed elogia i gregari Fusi, Mussi e Venturin

Mondo esalta lo zoccolo duro del Toro

Vazquez, infortunato, forse non va in Portogallo

TORINO. Ringhioso, esagitato e passionale in panchina, Mondo- sorridente, entusiasta e micropolemico nel dopopartita. Mentre, sulla scala che esce dagli spogliatoi, Scifo recita la culpa» in mezzo ad una mischia di giornalisti il trainer, seduto in punta della sedia della interviste, si taccuini «l'enorme soddisfazione aver visto un grande Toro. Perfetta la sua partita».

L'uditorio è colto di sorpresa, s'attendeva tutt'altro esordio, fuochi dialettici sull'arbitro. Qualche cronista tenta di raffreddare l'esultanza dell'allenatore: «In casa avete vinto soltanto il Foggia: insomma, il "Delle Alpi", per voi, diventando inespugnabile come l'Olimpico per le squadre romane».

Il «Mondo» fa segno di no le teste, ricorda «in conti abbiamo ospitato squadre del calibro di Roma, Napoli e La. Un pervicace seminatore di polemica insiste sulla particolarità di un Torino sempre vittorioso nei martedì di Coppa mai nelle domeniche di campionato. Con pazienza allegra, il mister replica: «Certo, a voi queste piacciono, chissà perché poi. Insomma vi ripeto che il Toro oggi è stato di gran lunga il migliore stagione, altro che quello ammirato il Boavista o l'altra in Coppa Italia. Magari potessimo giocare sempre come contro l'Inter».

Un sospiro accompagna la prima micropolemica: «Dato che andate matti per i discorsi statistici sugli incontri casalinghi vinti, possiamo procedere questa falsariga che giudico alquanto incomprensibile».

Parli, allora, di Scifo espulso. sbagliato, non c'è altro da aggiungere. E' ancora un ragazzo e non, checchè dica Trapattoni, un campione. E' un ragazzo che stiamo aiutando a crescere, gli abbiamo dato due anni per diventare uno dei migliori calciatori circolazione. Non bastato Enzo il triennio trascorso in Francia per raggiungere la maturità dell'asso la A maiuscola».

Sul belga Mondonico inclina al monologo: «Sentiva molto la partita, forse troppo. Quando non si è abituati a questo tipo di tensione poi si rischia d'incappare in errori grossi».

«Scifo? Ha sbagliato ma è ancora un ragazzo e non un campione come dice Trapattoni»

Che cosa ha detto a Scifo negli spogliatoi? La risposta è illimite: «Che si può dire ad un ragazzo che ha riconosciuto il suo figlio? Enzo deve maturare, stiamo lavorando tutti per lui, come per Vieri. Non si diventa pioni in fretta, ta molto tempo. Fondamentale, inoltre, essere furbi». Tra due domeniche c'è la Juve e mancherà il belga. «Le assenze non sono un problema, siamo abituati».

Francescano verso colui che per uno scatto di nervi ha precipitato i compagni in una situazione difficile, il trainer è di disarmante sincerità con quanti gli ricordano: «Nella ripresa, Vazquez ha fallito un passaggio elementare consegnando la palla al contropiede interista. Lei l'è presa la panchina, ha sferrato un calcione...» Mondonico allarga le braccia, si confessa con un sorriso: «Sono fatto così. E' colpa mia se vivo la partita con i miei ragazzi, in maniera passionale?».

Prima concludere, ecco la seconda micropolemica. Nasce dall'elogio mister a Fusi, Venturin, Mussi: «Lo zoccolo duro della squadra. Però, poi, nelle vostre pagelle, i succitati non ottengono mai più del 6, del 6 virgola 2, virgola 3. Vorrei proprio sapere perché non capisco proprio, anche non mi prendo più di nulla». L'Emiliano porta via l'espressione raggiante ribadendo: de Toro, risultato giusto, i neroazzurri non avrebbero meritato la sconfitta» e annunciando: «Forse Vazquez, infortunato alla coscia, non parte nemmeno per il Portogallo». Ottimista, invece, il medico Bianciardi: «Credo che lo spagnolo potrà recuperare».

Tra i giocatori il più loquace Bruno. Riceve una valanga di complimenti per l'azione travolgente sul finire della ripresa, raro esempio quali prodigi è capace l'incoscienza, e racconta divertito il diverbio con l'arbitro per la cacciata di Scifo. urlato: «Adesso ci mettiamo a menare anche noi, e Beschin m'ha zittito: Lei non deve dirle. E' davvero un bravo arbitro». Non concorda Cravero: «Ha fermato Bresciani che una palla gol fischiando fuorigioco incredibile».

segnalare infine che ha utilizzato ieri in campo Senegal, in Italia per uno stage in vista della Coppa d'Africa calcio.

Claudio Giacchino

Il duello. Lentini e Dino Baggio, ieri avversari per la prima volta

LA CONFESSIONE

Scifo, belga peccatore chiede scusa a tutti

VINCENZO Scifo è uscito ultimissimo dallo spogliatoio. Lo aspettava il padre, come si ad uno scolaro che si è fatto abbattere fuori di classe. Lo aspettavano i giornalisti. Ha detto subito: «Ho avuto una reazione stupida, chiedo scusa ai compagni, li ho lasciati nei pasticci. Nessuna giustificazione può bastare».

Questo si chiama contropiede. C'è stato qualche secondo di silenzio, non si sapeva più cosa chiedergli. Poi: ma Matthaeus ha provocato? «Qualcuno, non so se Matthaeus Ferri o un terzo dell'Inter, mi ha dato una specie di pugno, insomma mi ha messo le mani sulla faccia, mentre a terra cercavo di trattenere palla, io ho sbagliato ad alzare il piede, a colpire il tedesco sotto gli chi dell'arbitro».

Teso per il ritorno contro l'Inter? «Non particolarmente. Io non penso a chi ho tro, penso al mio Torino. Dopo o espulso ho pensato anche al derby che dovrò saltare. Ma non serve a niente praticare questo gesto di pensieri dopo avere sbagliato». Cosa serve allora? «Giocare subito al massimo, per farsi perdonare. Mercoledì in Portogallo, giuro».

Prima Matthaeus aveva detto: «Contrasto fra me e Scifo, l'arbitro fischia fallo contro di lui, lui a terra trattiene la palla, io mi muovo per strappargliela. Escludo di avergli dato un colpo. Insisto per riprendere la palla e battere la punizione, lui in rovesciata, da terra, mi colpisce con il piede alla spalla». Ferri aggiunto: «Ho visto Matthaeus prendere Scifo per il mento, come si fa con bambino cattivo, ma niente più. E poi c'è stata la reazione Scifo».

Grosso modo Scifo stato dunque d'accordo sulla dinamica dell'incidente. Il belga non ha insistito su quello che poi invece la televisione ha evidenziato, cioè lo scalciare di Matthaeus contro lui, lui. Ha invece precisato ulteriormente: «Le mani sul volto mi hanno fatto infuriare; anche perché credevo che fallo fosse stato fischiato a mio favore, come sarebbe stato giusto. Meglio prendersi un bel calcione subire certe cose che ti innervosiscono. Resta la mia colpa, sia chiaro».

Scifo si è così completato, narrazione di se stesso nel match di ieri: «Non ero al massimo, ma penso di avere dato molto per la squadra anche in fase difensiva. Perché partite chiedono sacrifici sul piano estetico, impegno in per un po' di tutto. Mi pare che il Torino avesse preso bene in mano la partita, e grossa Inter. Mi pare anche di avere una brutta spallata da Battistini che l'interista venisse punito. Lo dico perché mi che Matthaeus ce l'ha per un intervento probabilmente simile di Cravero su lui. Ma adesso ricordare certi episodi?».

Già, cosa conta? C'è un professionista serio, un uomo vero, che ammette una colpa e accetta sentenza. Senza neanche rifugiarsi nelle attenuanti per una tensione tutta sua, tutta speciale. C'è una voce che ci dice di un Mondonico furibondo giocatore, «perché un campione fa certi errori smette essere campione», ed è lo stesso Mondonico che poi non infierisce su Scifo nella conferenza-stampa, anzi. Ci interpretazioni assortite, di retrologia: Matthaeus non aveva voluto il ritorno Scifo nell'Inter, ad esempio. Ma alla fine tutto si riconduce a Matthaeus che dice «Scifo deve impazzito», ed a Scifo che dice «in effetti ho perso la testa».

La televisione ha poi mostrato che Scifo le mani addosso, diciamo , sono state messe Matthaeus, insieme con i piedi (eppure Matthaeus ad un certo punto ha detto, sdegnato sino ad apparire più che sincero: «Io non ho toccato Scifo!»). E la televisione ha to che fallo, fischiato a favore dell'Inter, era in realtà stato commesso da Battistini sul granata. Ma è proprio per questa abbondanza di elementi, per questa grossa possibilità spaccare capelli in quattro, che è giusto, onesto, sportivo ricondurre tutto alle prime parole Scifo, alla ammissione. Mentre il papà siciliano lo guardava con la faccia del «poi faremo i conti a casa», e lui piegava la testa, mica di fronte all'arbitro o a Matthaeus o a noi giornalisti, ma davanti a lui, il papà: cosa cui il giudice dovrebbe tenere conto.

Gian Paolo Ormezzano

La panchina. Orrico e Mondonico: due modi di vivere la partita

I NUMERI DELLA A

Genoa ko a Marassi dopo 30 risultati utili

Si è arreso Bagnoli. Il Ge- è andato tappeto sul terreno del Luigi Ferraris dove con l'Osvaldo in panchina ancora imbattuto. L'ultimo rovescio interno dei rossoblù risaliva, infatti, al 3 dicembre 1989, quando a vincere sotto la Lanterna era Verona proprio guidato Bagnoli (al timone del Genoa c'era il professor Scoglio). Dopo quel giorno i rossoblù, a Marassi in campionato, avevano incolonnato trenta risultati positivi: 15 vittorie e altrettanti pareggi. sconfitta è arrivata da quell'Atalanta che, proprio a Marassi, si trova particolarmente a suo agio non perde gusto vincere: il 21 ottobre scorso - sempre Bianchezi e Caniggia sugli scudi - l'identico 2-0 aveva infatti liquidato anche Sampdoria.

PRIMO passo falso esterno della Roma che è stata costretta a lasciare i due punti al Milan. Al Meazza i giallorossi hanno comunque messo fine all'imbattibilità del portiere Sebastiano Rossi che prima di essere battuto da Carnevale era stato infilato soltanto da Casiraghi e Maiellaro. Nell'ultimo ventennio, dopo nove domeniche, un passivo meno «importante» dell'attuale Milan aveva fatto registrare solamente Como nel 1986-87 che in mezzo ai pali aveva Paradisi (battuto due volte soltanto).

NEL del derby pugliese il foggiano Belardo - la prima tripletta di questa prima parte della stagione - raddoppiato il bottino che messo insieme nelle precedenti otto giornate di campionato e raggiunge il bluscerchiato Gianluca Vialli sul tetto della classifica dei cannonieri quota 6. Dopo il minimo assoluto dei gol (appena di otto giorni fa, ieri il bottino stato più che discreto: 21 infatti le realizzazioni che portano totale quota 156; rispetto campionato scorso il deficit è di 29 gol.

NIENTE da fare, la Lazio all'Olimpico proprio riesce a fare bottino pieno. Contro Juventus, in occasione del quinto pareggio, c'è però meno squadra Zoff, a differenza di quanto avvenuto passato, non si è fatta raggiungere (contro Parma, Atalanta, Roma e Genoa i biancoazzurri erano sempre passati in vantaggio), anzi per una volta - in inferiorità numerica per l'espulsione di Gregucci - è riuscita a riagganciare la Juventus ed a recuperare il risultato.

NEPPURE l'aria del derby ha rivitalizzato il Bari. A Foggia i biancorossi - ancora alla ricerca della prima vittoria - hanno messo in colonna il quinto rovescio consecutivo in trasferta. La crisi del Bari si protrae ormai da si: l'ultimo «2» dei baresi risale infatti al 17 dicembre 1989, venne ottenuto con un 2-0 in casa della Cremonese. Con il giovane Giampaolo Bari di Boniek è comunque ritornato gol: la prodezza dell'ex juventino ha fine ad un'astinenza arrivata a 457 minuti.

L'Inter di Orrico è abbonata ai pareggi. Al Delle Alpi, contro i granata, l'undici nerazzurro ha infatti messo in colonna sesto consecutivo; in precedenza Bergomi e avevano impattato in campionato contro Fiorentina, Cagliari Napoli, contro Boavista in Coppa Uefa e mercoledì contro Como in Coppa Italia. Il Torino, dal canto suo, in questo 1991-92 ha ceduto soltanto alla Lazio nella seconda giornata: dopo quel ko interno, gli uomini di Mondonico hanno concluso positivamente 7 gare di campionato, 3 Coppa Uefa una Coppa .

Colombero

Pellegrini: la reazione che volevo

Ferri ironico: è questo lo spettacolo dei torinesi?

Un s'alza dallo spogliatoio nerazzurro: «Questo pareggio non è giusto. Dovevamo vincere noi». Dal presidente Pellegrini al tecnico Orrico, da capitan Bergomi ai regi Matthaeus, tutti nel clan interista recriminano per mancato successo al Delle Alpi.

Il presidente Pellegrini felice di «darsi in pasto» telecronisti, dopo essersi messo a posto il bavero del cappotto (ci tiene figurare bene). Ha dato un colpo di spugna alle arrabbiature di metà settimana. Recita sicuro: «Meritavamo qualche più. Ma così va il calcio, sempre il risultato premia i migliori. Finalmente ho visto collettivo determinato e concentrato. Dopo il catastrofico match con Como ho parlato giocatori. Ero abbastanza nero. Qualche tirata d'orecchi? No, quando si ha a che fare con dei professionisti non ce n'è bisogno. E sul fatto che siano seri sono dubbi. Col Toro si sono prontamente riscattati. La numerose sono pesato. Anche senza qualche elemento di peso la squadra ha retto bene il confronto. Questo significa che il collettivo è di prim'ordine».

Orrico come solito non si scompone: «Degli avversari preferisco non parlare. noi, invece, non posso che dire un gran bene. Abbiamo fatto un altro passo avanti. Pur dovendo rinunciare Brehme e Bianchi, due giocatori che si fanno sentire sulle fasce, siamo riusciti a mettere sotto i padroni di casa. Ci abbiamo provato tutte le posizioni: da fuori area, dal limite, piede e di testa. Ma il pallone non ne ha voluto sapere di entrare. Certo qualcosa in avanti va rivisto. Non è una questione di uomini, questo no. Sono soddisfatto dei giocatori che ho a disposizione, ma gli schemi della prima linea sono ancora da perfezionare. Difesa e centrocampo vanno invece bene così. La retrovia ha concesso pochi spazi agli avversari. La dimostrazione? Abate non è stato chiamato in causa che in pato di occasioni. Normale amministrazione per un portiere».

Sull'espulsione di Scifo, Orrico riliene di doversi pronunciare: «Ho visto soltanto groviglio di gambe che roteavano in aria. L'arbitro invece era a due passi».

A proposito dell'espulsione, è invece il tedesco Matthaeus che ha qualcosa da dire: «Mi dispiace per Vincenzo, ma la tensione spesso gioca brutti scherzi. Che cos'è accaduto? L'arbitro fischiato un fallo a nostro favore. Il belga da terra ha trattenuto il pallone. Io ho cercato di portarglielo via per poter battere la punizione, lui anziché restituirmelo mi ha dato calcio sulla spalla».

Anche Ferri, che era due passi, conferma: «Sì, Lothar provato a strappare la palla all'avversario, l'ha anche strattonato, questi per tutta risposta gli ha rifilato una pedata». E a proposito della partita lo stopper ironizza: «Il Torino non ha certo contribuito a lo spettacolo. Noi abbiamo dominato sul piano del gioco, dettando il ritmo tanto nel primo quanto nel secondo tempo. Se avessimo giocato a San Siro così come ha giocato Torino al Delle Alpi, i nostri tifosi ci avrebbero tirato addosso i seggiolini».

Anche capitan Bergomi si unisce al coro: «La fortuna non ci sta dando una mano. Potremmo comodamente avere due tre punti in più e insidiare in classifica Milan».

A proposito dei cugini soneri anche Pellegrini torna alla carica: «Noi dobbiamo badare al nostro ruolino di marcia. Come fanno gli altri avversari, Milan compreso, ci interessa. Per quanto ci riguarda posso dire solo una cosa: continuando di questo passo faremo strada».

Piero Abrate

TORINO
23 NOV. ore 20,45 — 24 NOV. 14,30
TRIAL
INDOOR INTERNAZIONALE CON I PILOTI PIU' FORTI MONDO
Prevendita biglietti
PALASPORT dalle 10 alle 18,30
LA STAMPA dalle 14 18
Meglio Trial primi
. 3352971-544525

ISTITUTO POLIGRAFICO ZECCA DELLO STATO
GAZZETTA UFFICIALE
SI AVVERTE AVVISI PER
«GAZZETTA UFFICIALE»
SONO ACQUISITI IN VIA 17
TEL. 5811.014

Sotto gli occhi del ct i rossoneri infliggono alla Roma il primo kappaò esterno dell'anno

Sacchi ritrova il suo Milan migliore

Espulso Van Basten anziché Serena

MILANO. Guai a stuzzicare il Milan stellare: le accuse del dopo-Bari, quelle insinuazioni sul calcio difensivo allestito dai rossoneri, hanno provocato un'immediata smentita pubblica. La migliore delle smentite perché condotta a suon di gol: la musica ideale per le orecchie dei tifosi anche perché significa il primo posto solitario e la conferma che la squadra di Capello non ha uno scafo qualunque, collaudato ai mari più tempestosi. Assomiglia più a un clipper la cui eleganza, la snellezza gli permettono di superare anche le onde più alte e infide.

Peccato quella macchia su una partita così (da parte dei rossoneri), anzi sull'arbitraggio, ovvero l'espulsione di Van Basten, il migliore di questa sfida. Addirittura fantastico in certi tocchi di palla, davvero insolito per come si è battuto per la squadra quasi volesse dimostrare più a Sacchi che ad altri che lui è davvero un giocatore universale, una delle ultime «rarità» del calcio.

Altro che cederlo, come ipotizzano alcuni: uno così va conservato ad ogni costo. Peccato che l'arbitro Cesari, quasi un pivello della Serie A partite così questa) sia stato tratto in inganno da uno dei guardalinee, Battala. Comprendiamo che lavorando come rosticciere, Cesari è abituato a fare... arrosti, ma quello San Siro è sembrato un po' bruciacchiato.

Passi pure per il mancato rigore su Baresi, però confondere Serena con Van Basten è stato eccessivo. Era proprio l'Aldone giocatore che sgomitava Piacentini, non Van Basten.

Un Milan splendido: a molti è sembrato quello che a Capodanno, nella prima stagione Sacchi, liquidò il Napoli e iniziò un'indimenticabile cavalcata verso lo scudetto.

D'accordo, la Roma non era nelle condizioni giuste per affrontare i «mostri» rossoneri: senza la sua tradizionale verticale, quella da Aldair-Giannini-Voeller, ha offerto soltanto una resistenza fisica; uomo contro uomo. Quando ha ceduto, dopo che Piacentini aveva sprecato sul palo la palla più appetitosa dei primi 17' di gioco, il Milan si è trovato sull'autostrada sole. Con un paio di corsie libere, più quella di sorpasso. Immaginarsi le volate di Gullit (due traversoni, due gol), le galoppate di Rijkaard, per non dire del lavoro a tuttocampo di Carletto Ancelotti, così in vena che sembrava impegnato proporsi per conferma a Capello ma anche per indurre Sacchi ad un pensierino azzurro. Da giocatore, ovviamente, vice come avverrà a fine stagione.

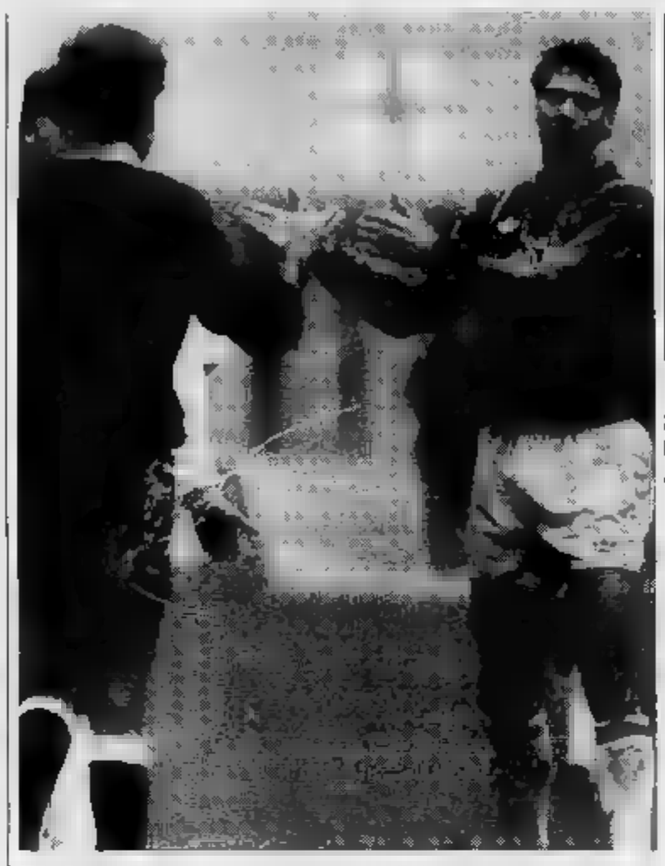
Ancelotti progressione al punto che diventerà difficile toglierlo dalla formazione: vorrà dire che Capello, quando sarà disponibile Albertini, giocherà con entrambi disponendo così una linea mediana d'acciaio.

C'erano puntualmente tre rossoneri sull'avversario in possesso di palla; scattava puntualmente la linea difensiva ogni volta che qualche giallorosso si permetteva avanzare. L'unico errore della partita è stato pagato con un gol, quando cioè Baresi e compagni sono avanzati pensando di lasciare trappola Bonacina e Carnevale. Uno dei rossoneri, a quanto pare, ha tardato cosicché l'assist Pellegrini a Carnevale è stato trasformato in gol.

Una sfumatura, una distrazione scusabile dopo le due reti in 36 minuti, una più bella dell'altra, tali da annullare la resistenza di Cervone formidabile.

Anche la seconda marcatura, dopo l'apertura di Van Basten, vede responsabilità parte del portiere, considerato il taglio dato da Gullit al traversone. Cervone ha compiuto una prodezza anche sul terzo gol, respingendo un attimo prima la conclusione di Van Basten. Un [illegible]nde Milan non soltanto negli olandesi ma in quasi tutti i reparti: a per la Roma prima sconfitta in trasferta.

Giorgio Gandolfi



che c'entro! Van Basten discute con l'arbitro che l'ha appena espulso

MILAN		4	ROMA		1
ROSSI	sv		CERVONE	7,5	
TASSOTTI	7		PELLEGRINI	6	
MALDINI	7,5		(89' GARZYA)	s.v.	
ANCELOTTI	7,5		CARBONI	6	
COSTACURTA	7		PIACENTINI	5	
BARESI	7,5		DE MARCHI	6,5	
SIMONE	6,5		NELA	6,5	
(59' FUSER)	sv		HAESSLER	6,5	
RIJKAARD	7,5		(64' GIANNINI)	5	
VAN BASTEN	6		DI MAURO	6,5	
GULLIT	7,5		RIZZITELLI	5	
(83' SERENA)	sv		CARNEVALE	6	
MASSARO	7		BONACINA	6,5	
All.: CAPELLO	7		All.: BIANCHI	6,5	

Arbitro: CESARI 5,5

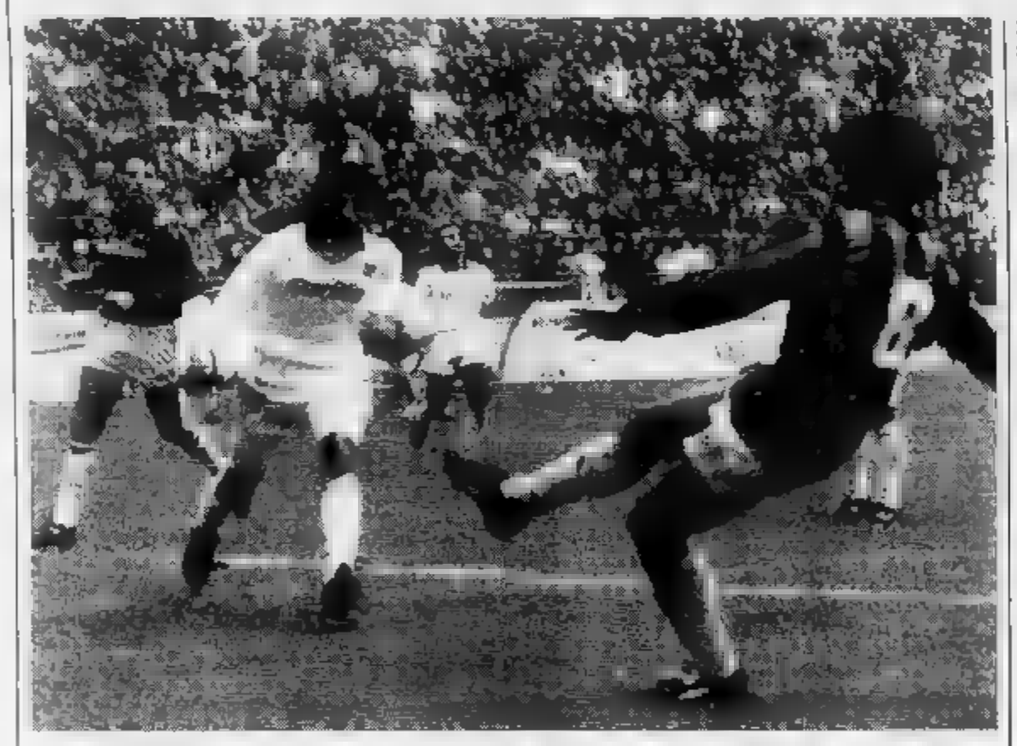
Reti 30' Van Basten, 36' Massaro, 57' Rijkaard, 59' Carnevale, 75' Costacurta. **Ammoniti:** 19' Rijkaard, 11' Haessler, 60' Rizzitelli. **Espulsi:** nel 86' Van Basten. **Spettatori** paganti 8.932, incasso 354.585.000; abbonati 50.068, quota 1.940.135.872.

LA [illegible]ONACA

MILANO. [illegible] sintesi [illegible] azioni principali.
17'. Piacentini sfugge alla trappola del fuorigioco [illegible] presenta lateralmente nell'area di Rossi: gran tiro e palo esterno.
26'. Grande prodezza di Cervone su una punizione Rijkaard che buca la barriera.
30'. Traversone Gullit, gran conclusione di Massaro, salva Cervone, riprende Van Basten e segna: 1-0.
36'. Altro Gullit dalla destra [illegible] testa di non perdona Cervone: è il gol del 2-0.
37'. Gullit-Van Basten: salva Cervone, arriva Rijkaard e scaraventa dentro la palla del 3-0.
59'. Arriva il gol (almeno quello della consolazione) della Roma. Appoggio di Pellegrini a Carnevale e Rossi battuto.
78'. Dopo un batti e ribatti in area, gran sinistro di Costacurta da fuori area, Cervone non vede la palla: 4-1.
86'. Contrasto Van Basten-De Marchi, tutto regolare in apparenza. Non per il guardalinee che l'arbitro poi questi espelle l'olandese. [g. gand.]

L'olandese contesta l'arbitro

«Anche De Marchi gli ha detto che ero innocente»



E' ancora gol. Rijkaard, dopo uno scambio con Van Basten, scaraventa nella rete del romanista Cervone il terzo pallone

MILANO. «C'è stata qualche scorrettezza in area con De Marchi, ma successo nulla di grave». Così Van Basten contesta la sua espulsione decisa dall'arbitro Cesari all'86' segnalazione del guardalinee le. «Siamo caduti entrambi - aggiunge l'olandese per chiarire fino in fondo l'accaduto - la palla è finita Massaro e l'azione continuata per me regolarmente. Invece l'aiutante dell'arbitro è rimasto con la bandierina alzata per richiamare l'attenzione del direttore gara. Questi gli si è avvicinato ha confabulato con lui. Poi Cesari mi ha mostrato il cartellino rosso dicendomi che Battala gli detto che ho dato gomitata a Marchi. "Stando così le non ti posso lasciare in campo. Devo ascoltare il guardalinee" mi ha precisato l'arbitro, mentre lo De Marchi gli spiegava che io non commesso proprio nulla di grave».

Dichiarazione quest'ultima che viene confermata dallo difensore romanista che aggiunge: «Il fallo commesso da Van Basten grave né meritava l'espulsione. Eravamo affiancati e ci sono state lievi scorrettezze reciproche, come sempre accade in queste casioni. Il guardalinee ha visto una gomitata inesistente. L'ho detto subito all'arbitro ma questi non ha voluto ascoltarmi».

Affermazione che conforta assolutamente Van Basten che adesso teme di squalificato, anche finora stato ammonito sola volta in campionato, e di poter così giocare alla ripresa del torneo a Genova contro la Sampdoria. «Speriamo che la televisione mostri l'azione che l'arbitro e il guardalinee si convincano che ho fatto nulla - riprende Van Basten -. Adesso che in testa alla classifida soli la strada si fa più difficile perché tutti batterci, è importante anche la presenza. Comunque soddisfatto della crescita della squadra che ha ritrovato gli antichi stimoli che gioca come ai tempi di Sacchi, la stessa carica la stessa determinazione». L'espulsione dell'olandese ha fatto arrabbiare molto anche il presidente Berlusconi che se n'è andato senza rilasciare alcuna intervista, neppure alle sue televisioni. A testa bassa il presidente ha raggiunto gli spogliatoi conoscere direttamente da Van Basten i particolari del «giallo della domenica» e se n'è andato a casa, dopo aver calorosamente salutato Arrigo Sacchi. [n. sor.]

Ciarrapico: protesterò al ministero

«La polizia ha protetto poco i nostri sostenitori» Un petardo manda all'ospedale due romanisti

MILANO. Il giallo Van Basten non è stato l'unico episodio negativo che ha turbato e oscurato la bella vittoria del Milan sulla Roma. L'esplosione di un petardo nel settore riservato tifosi romanisti ha provocato due feriti che hanno dovuto essere trasportati al pronto soccorso dell'ospedale San Carlo e una carica della polizia che ha scatenato le ire del presidente romanista Ciarrapico. «Faremo una protesta ufficiale al ministero dell'Interno - precisa il padrone della Roma - perché le forze dell'ordine erano disposte molto male sugli spalti, presidiavano solo zone e non proteggevano adeguatamente i nostri sostenitori». Poi Ciarrapico se prende anche con la sua squadra accusandola di aver giocato troppo male anche riconosce che questo Milan è troppo forte e ha disputato una gara magistrale».

Parere condiviso dallo stesso Sacchi che lasciando San Siro si è limitato a dire che «ho visto un grande Milan e un grande Ancelotti. Mi non fatemi dire altro: parlerò solo quando saremo noi a giocare. Adesso non voglio togliere spazio quelli che hanno appena finito bella partita».

Vicino al nuovo c.t. c'è Bettino Craxi che elogia il portiere romanista Cervone per alcune clamorose parate primo tempo e il Milan che «ha ampiamente meritato la vittoria anche ha sbagliato qualche altro gol». Elogi anche da parte del suo allenatore Capello. «Ottimo Milan - dice il tecnico - perché finalmente ha finalizzato tutte le azioni impostate a centrocampo e ha dimostrato di essere determinato e concreto anche in area di rigore. Un fatto che finora si mai verificato. Tutti bravi i rossoneri a cominciare dagli olandesi che hanno dato valido contributo. Ma tra questi metterei anche nostro olandese Parma, Ancelotti, ancora una volta uno dei migliori». Ma buon perfezionista Capello si accontenta e spiega che «anche questa volta Milan un errore: sull'azione del gol romanista la difesa ha fatto scattare male il fuorigioco agevolando così Carnevale che si è trovato tutto solo davanti a Rossi e ha potuto concludere facilità».

«Il fatto da soli in testa alla classifica cambia nulla - dice Massaro al secondo gol in campionato - perché punto di vantaggio sulla Juventus grande valore anche perché i bianconeri avevano un confronto più difficile del nostro. L'importante che noi stiamo crescendo e che nonostante i numerosi infortuni, abbiamo dei sostituti all'altezza della situazione segno che il gruppo è forte e saldissimo». Dello stesso parere Gullit che elogia Ancelotti e definisce la gara con la Roma la migliore disputata finora dal Milan.

Nino Sormani

Dopo tanti lamenti, un arbitro nettamente favorevole ai partenopei: ne fa le spese la Samp

Ombre [redacted] Luci sul [redacted] del Napoli

Un rigore dubbio agli azzurri, tre negati ai doriani

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Luciano Luci, fischiando un rigore molto discutibile a favore del Napoli, e negandone 3 possibili alla Sampdoria, ha compensato, in una sola volta, gli errori, veri [redacted] presunti, dei suoi colleghi Amendolia, Ceccarini e Lanese [redacted] danni del club di Ferlaino. Per il quarantaduenne arbitro fiorentino era la terza prestazione [redacted] 8 giorni, dopo Casertana-Avellino di Serie [redacted] Atalanta-Juve di Coppa Italia. Troppe? Forse sì, visto che [redacted] stato il peggiore in campo in [redacted] partita vibrante, ricca di [redacted] pri[redacted] all'ultimo minuto.

La politica del lamento adottata d[redacted] Ferlaino (c'erano striscioni anti Matarrese e Casarin definiti «burattini [redacted] Agnelli e Berlusconi»), dunque, ha premiato [redacted] Napoli, vincitore per 2-1 e [redacted] classifica alle spalle di Milan e Juventus, ed ha penaliz[redacted] la Sampdoria che torna a Genova [redacted] la quarta sconfitta in campionato e un assurdo [redacted]st'ultimo posto da zona retro[redacted] Giocasse sempre come [redacted] Napoli, sarebbe ancora in cor[redacted] per difendere [redacted] scudetto [redacted] non avrebbe problemi nella Coppa Europa che mercoledì, a Ma[redacted] la vedrà [redacted] a ribaltare il 2-1 di Budapest.

I campioni d'Italia, autori [redacted] grande secondo tempo, meri[redacted] largamente il pareggio ma, a prescindere dagli... abbagli di Luci, tre strepitose parate di Galli (su Mancini, Vialli e Buso), due pali colpiti da un Mancini rabbioso [redacted] determinato e tanta sfortuna hanno negato [redacted] 2-2. Un [redacted] porta [redacted] Galli. Nell'ultima mezz'ora il Napoli [redacted] crollato. [redacted] è sgonfiato fisicamente e psicologicamente davanti [redacted] una Samp che, con l'innesto di Invernizzi, al posto di «nonno» Cerezo ormai spento, su Zola, lo spostamento di Pari su Alemao e di Silas su De Napoli, ha trovato le giuste [redacted].

Il Napoli aveva speso moltissimo nella prima frazione, giocata ad un ritmo elevato su [redacted] campo allentato dalla pioggia. [redacted] spettacolare [redacted] Blanc [redacted] 40', che aveva dimezzato il [redacted]taggio, era stata [redacted] campanello d'allarme. E il Napoli, [redacted] gambe e [redacted] debito d'ossigeno, ha poi subito la reazione della Samp, vivendo [redacted] rendita sui gol di Zola e Careca.

Si era portato in vantaggio dopo appena 3' con una rasoiata di Zola. Il tamburino sardo, che i tifosi hanno soprannominato Marazola, ha firmato un bel gol, il quinto [redacted] 8 giornate, uno in meno del [redacted] record personale in [redacted] A stabilito [redacted]lla scorsa stagione, sotto gli occhi di Carmignani, collaboratore [redacted] Arrigo Sacchi. [redacted]i, [redacted] rigore concesso al 36' con molta generosità da Luci, e trasformato da Careca (che [redacted] segnava in gare ufficiali da 336') pareva [redacted] chiuso il match. [redacted] il Napoli doveva ancora fare i conti con l'orgoglio della Sampdoria che un anno fa, al S. Paolo, [redacted] ribaltato il risultato vincendo per 4-1 con doppiette da cineteca [redacted] «ge[redacted] Vialli e Mancini.

Ieri, la riscossa è arrivata da Lombardo, [redacted] sui migliori livelli. «Braccio di ferro» provocava, con un cross teso, diretto a Vialli, l'autogol di Blanc e [redacted]mi[redacted] il panico tra i napoletani.

Paralizzato [redacted] paura, il Napoli rinculava troppo e, vista la martellante offensiva dei blucerchiati, Ranieri rinforzava il centrocampo prima [redacted] Agostini al posto del generoso ma provatissimo Padovano e, nel finale, con Tarantino per Zola che [redacted] dalla scena.

Boskov mandava in mischia anche Buso. Un'ottima [redacted] che non dava i frutti perché Galli, protetto dalla dea bendata, compiva miracoli, i legni respingevano i tiri-gol di Mancini [redacted] l'arbitro, forse perché andava [redacted] Luci spente, non vedeva altri rigori per la Samp. Dopo Ferlaino, dovrebbe farsi sentire anche Mantovani, a buon diritto.

Bruno Bernardi

[redacted]	2	SAMPDORIA	1
G. GALLI	6	PAGLIUCA	6,5
[redacted]	5	LANNA	6
[redacted]	6	(76' BUSO)	6,5
CRIPPA	5,5	ORLANDO	6
[redacted]	6,5	PARI	5
BLANC	5	VIERCHOWOD	6
PUSCEDDU	6	D. BONETTI	6
DE NAPOLI	6,5	LOMBARDO	6,5
CARECA	5,5	CEREZO	5
ZOLA	6,5	(65' INVERNIZZI)	6
(81' TARAN[redacted])	5,5	VIALLI	5,5
PADOVANO	6,5	[redacted]	7
(74' DE AGO[redacted])	6	SILAS	6
All.: RANIERI	6	All.: B[redacted]	6,5

Arbitro: LUCI 4,5

Reti: 3' Zola, 36' Careca (rigore), 40' Blanc (autogol). [redacted] Crippa, 23' Mancini, 81' Alemao. **Spett**[redacted]: paganti 31.165, incasso 1.017.157.000 lire; abbonati 25.215, quota 586.204.000 lire.

Marcato stretto. Gianluca Vialli pressato dal partenopeo Blanc

[redacted]
LA [redacted]

[redacted] I fatti salienti.
3'. Napoli in gol. Da Crippa a [redacted] Napoli, palla a Zola: destro angolato, Pagliuca [redacted] battuto.
8'. Mancini, dalla stessa posizio[redacted] Zola, si [redacted] respingere [redacted] tiro da [redacted].
19'. Pagliuca, [redacted] piede, nega a [redacted] Napoli il 2-0.
23'. Contrasto in area De Napoli-Mancini. Il capitano blucerchiato, trattenuto per la maglia, invoca il rigore: [redacted].
34'. Ferrara calibra male un retropassaggio e serve Vialli che sballa la mira.
36'. Fallo veniale di Vierchowod su Padovano. Rigore. Careca trasforma [redacted] il digiuno.
40'. [redacted] tenta di dirottare un cross di Lombardo e devia [redacted] te[redacted] nella propria porta.
50'. Pusceddu blocca in area Careca. Luci non [redacted] il rigore.
71'. Pusceddu tocca il piede di Lombardo in area. E' rigore, ma [redacted] per Luci.
78'. Gran parata [redacted] su Vialli e violento destro di Mancini sul palo.
83'. Buso, subentrato a Lanna, manca di un soffio il pareggio. Poi Galli devia il bolide di Buso e Lombardo è messo giù da Tarantino: norma del vantaggio.
90'. Punizione di Mancini: altro montante. [b. b.]

[redacted] fa autocritica

«Ballavamo sotto i colpi blucerchiati»

Zola-gol. L'attaccante sardo buca la difesa doriana e segna la prima [redacted]

NAPOLI. «Nel secondo tempo la Samp ci ha massacrati». Il Napoli si censura. Mentre gioisce per la vittoria, con grande onestà ammette la superiorità dei doriani. «La [redacted] giunge propizia - aggiunge Alemao, tra i più critici -. Abbiamo commesso tanti errori. In questi quindici giorni avremo di che dis[redacted] No, non credo che sia stato un calo fisico, anche se dal [redacted] di gioco siamo usciti molto provati, ritengo si tratti di errori tattici».

Ranieri [redacted] d'accordo: «Ballavamo sotto i colpi della Samp. Così si motivano i due cambi di Padovano e Zola». Alemao elen[redacted] gli errori: «Abbiamo corso male lasciando tanti spazi alla Sampdoria. Correndo sen[redacted] ordine, abbiamo anche perso lucidità».

Il centrocampista non è il solo a fare autocritica. Careca anticipa i cronisti: «Giustifico sin da ora chi dirà che ho giocato male. Contro la Sampdoria... non c'ero. Ho calciato solo un buon rigore».

Blanc prova ad ironizzare sulla [redacted] autorete: «Che autogol, porca miseria!». Poi il francese approva la scelta di Ranieri di rinforzare [redacted] e centrocampo: «Noi gettavamo la palla in avanti ma dopo pochi secon[redacted] la Samp [redacted] nuovamente in attacco. A centrocampo siamo stati sovrastati. Una gara che dovrà farci riflettere».

Difficile trovare una squadra che dopo una vittoria faccia tanta autocritica. «La soddisfazione per i due punti conquista[redacted] è moderata. C'è l'amarezza perché siamo stati sovrastati nella ripresa dalla Sampdoria. I doriani hanno sfruttato benissimo le fasce».

Galli è stato superlativo: «Un po' di fortuna ogni [redacted] ci vuole». Padovano giura che Vierchowod ha [redacted] fallo su di lui. Versione unica, stavolta? «Sì», replica sorridente l'attaccante. Zola [redacted] De Napoli parlano delle convocazioni di Sacchi: «Non dovesse esserci la chiamata - dicono - non ne farem[redacted] un dramma».

E' difficile convincere gli az[redacted] affrontare il discorso [redacted]ei presunti rigori richiesti dalla Samp. Crippa è l'unico a riprendere il tema: [redacted] sono [redacted] intervenuto quando eravamo noi a doverne usufruire, figurarsi [redacted]. Vero, non abbiamo brillato. [redacted] si [redacted] vinto contro una grande squadra. Altre volte abbiamo giocato meglio senza vincere. Contro la Samp ci siamo vendicati del 4-1 [redacted] nella passata stagione».

Vittorio [redacted]

I [redacted] furibondi

«Hanno avuto il risarcimento ora non potranno più piangere»

NAPOLI. Venerdì Mantovani ha ordinato alla Samp: «Silenzio sugli arbitri». [redacted] veggente il presidentissimo blucerchiato. Al San Paolo, l'arbitro Luci ha creato molte ombre sulla partita. Inequivocabile l'atteggiamento di Boskov. Il tecni[redacted] doriano rispetta [redacted] volere di Mantovani e, quando esce, si limita a osservare: «Nessuna parola». Inutile insistere.

Black-out dell'allenatore, frasi estremamente esplicite quelle dei suoi ragazzi. Difficile stabilire quale dichiarazione meriti l'Oscar, quale risulti la più caustica. Lo spogliatoio della Samp parla di risarcimento danni per il Napoli.

«La politica del lamento ha avuto [redacted] meglio sulla politica del silenzio», dichiara Pari, fedele custode di Zola. «Noi siamo dei galantuomini, [redacted] protestiamo», conclude. La parola a Cerezo. Un'autentica stilettata quella del brasiliano: «Il Napoli ha vinto due volte: in campo e fuori». Vialli esce con una borsa del ghiaccio [redacted] mano. Va dritto verso il pullman senza rivolgere la parola a nessuno. Ma per lui parla il [redacted] volto: è buio. Il gemello Mancini, invece, non si fa pregare: «Sono contento che Ferlaino sia contento». L'ironia non [redacted] a Bobby-gol. Poi dà la sua versione sull'ammonizione: «L'arbitro mi ha mostrato il cartellino giallo perché gli ho fatto notare che [redacted] subi[redacted] fallo in [redacted]. Niente di più».

La parola [redacted] Lombardo. Pre[redacted] esemplare quella del tornante doriano. «C'erano ben [redacted] rigori a favore della Sampdoria. Possibile che nessuno abbia visto [redacted] fallo [redacted] Pusceddu sul sottoscritto?».

Anche Vierchowod, naturalmente, è incavolato. «Per quin[redacted]ici giorni si [redacted] sempre lamentati. Dopo quanto è accaduto [redacted] di noi, non potran[redacted] più piangere». Una pausa brevissima [redacted] poi accenna al rigore concesso al Napoli: «Inesistente. Non ho [redacted] fallo su Padovano». [v. r.]

Il Verona, in dieci per l'espulsione di Pellegrini, si fa raggiungere in extremis su autogol

Il grande Parma è solo un ricordo

Fascetti salva la panchina e Scala si accontenta

PARMA. Addio, grande Parma. Addio, truppa di baldi giovani che mostravate all'Italia intera il calcio-spettacolo di Nevio Scala, giocando bene, esaltando spesso e, soprattutto, vincendo molto. Parma, quel Parma, non c'è più. S'è fatto piccolo piccolo; chissà se mai tornerà lo squadrone che è stato e che - [illegible] gli stessi uomini, e quasi, dell'anno scorso - potrebbe es[illegible]. Il risultato non inganni. Il tabellino - Verona in dieci dopo [illegible] quarto d'ora, Parma in gol (su autorete) allo scadere - è eloquente; lo spettacolo offerto (si fa per dire) pure: il Parma è in crisi, anche se Scala, negli spogliatoi, cerca di convincere tutti del contrario («Abbiamo fatto il possibile: occorre anco[illegible] qualche correttivo, [illegible] a me [illegible] bene che la squadra giocasse così tutte le domeniche»). Nel Parma ha fatto il suo esordio stagionale Cornelio Donati (33 anni).

E' bastato [illegible] Verona ordinato e grintoso per evidenziare le lacune e palesare un momento tremendamente difficile. Un Verona reduce da quattro sconfitte in altrettante trasferte (un gol segnato e dieci subiti), privo di Calisti, Renica, Stojkovic e Polonia. Un Verona in dieci uomini dal 14' per l'espulsione di Pellegrini (ammonito un minuto prima per fallo su Grün). «Ha detto forte e chiaro una parolaccia - ha spiegato poi Fascetti -. Lui sostiene [illegible] rivolto a Nava, l'arbitro non è stato di questo avviso. Personalmente mi sarei comportato come l'arbitro». Qual che è certo è che Pellegrini sarà multato dalla società («Il risultato positivo non ci farà dimenticare l'episodio», ha precisato il presidente Mazzi).

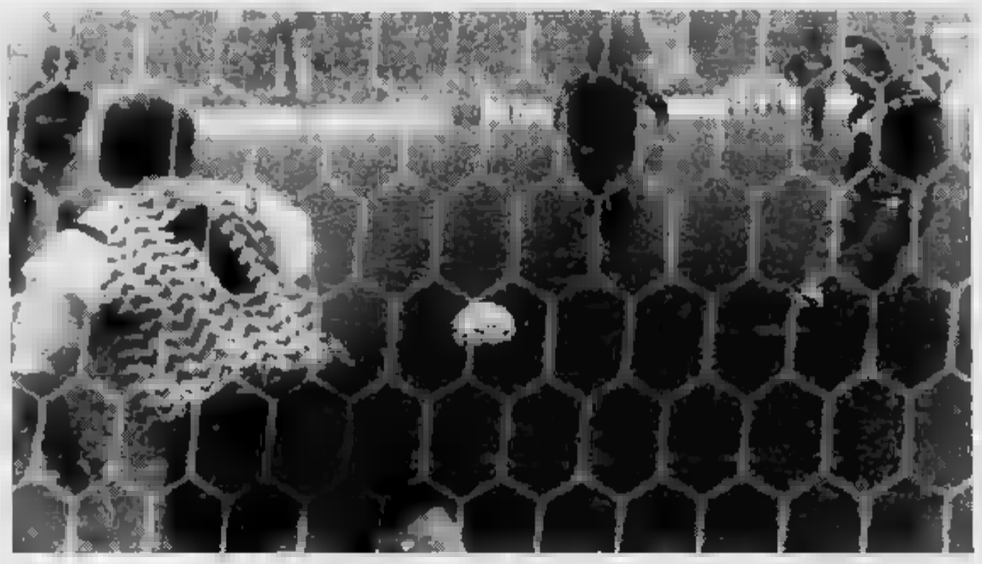
Per tutto il primo tempo, il Parma non è andato oltre una punizione di Minotti da trenta metri (tiro violento e respinta di Gregori, al 15'). Poche idee, molto nervosismo, qualche giocatore fuori condizione (le punte in primis). I primi fischi alla mezz'ora, quando Minotti perdono la palla nell'area del Verona dopo quattro tocchi consecutivi di testa. Il Verona fa bene quel poco che può fare. Magrin è arretrato a sostituire Pellegrini alle spalle [illegible] difesa; Rossi controlla (senza troppe difficoltà) Melli, Pin padrona Brolin (grande impegno, [illegible] troppi errori). Riubolli attende Osio e Fanna vigila [illegible] Benarrivo. Si difende, è ovvio, [illegible] ciò non toglie che Gregori corra [illegible] pochi rischi di fronte a un attacco [illegible].

Nella ripresa [illegible] Grün, affaticato e abulico, ed entra Agostini. Gli spazi in attacco s'intasano e riducono sempre più. Con disciplina tattica e grande vigore, il Verona salva la propria porta e acquista convinzio[illegible] con il passare [illegible] minuti. Raducioiu s'invola sulla sinistra al 64': Nava lo insegue in affannoso recupero: attende che il [illegible] faccia un passo dentro l'area per lanciarsi in tackle scivolato: sbaglia completamente il tempo, manca la palla e uncina il piede dell'avversario. Tocca a Prytz battere e trasformare il rigore.

Il Parma reagisce. [illegible] il ca[illegible] della squadra è proporzionale alla foga, alla mancanza di lucidità. Poch[illegible]i e qualche mischia. Benarrivo incorna [illegible] pugni protesi di Gregori la palla del pareggio (64'). Melli sbaglia prima di piede (tiro dal limite, bloccato, al 71') e poi di testa (palla alta, al 74'). Agostini invoca il rigore all'86', dopo un contatto [illegible] Pin, ma l'arbitro fischia una punizione contro. Quindi il gol. Tiro dal limite di Minotti, tocco di Icardi che alza la palla e inganna Gregori. Il cronometro indica 44'43''. Fascetti salva la panchina («In settimana [illegible] erano scatenati i corvi, [illegible] andranno a svolazzare altrove») e accetta il verdetto del campo.

Il presidente [illegible] Parma, Pedraneschi, soddisfatto per l'impegno e la volontà [illegible] suoi giocatori, annuncia due cessioni in vista del mercato di riparazione: «Catanese passerà ad una squadra di B, Ficarra andrà in serie C».

Luigi Alfieri



Prytz illude il Verona. Il gol del vantaggio ospite segnato su rigore, concesso per fallo di Nava su Raducioiu

PARMA		VERONA	
TAFFAREL	sv	GREGORI	6
[illegible]	[illegible]	ROSSI	6,5
[illegible]	6	ICARDI	6
[illegible]	6,5	FIUBELLI	6
[illegible]	[illegible]	(54' GUERRA)	6
GRUN	6,5	PIN	6
(46' AGOSTINI)	5,5	PELLEGRINI	4
MELLI	4,5	FANNA	5,5
ZORATTO	6	MAGRIN	6,5
OSIO	5,5	LUNINI	6
(73' CATANESE)	6	PRYTZ	6,5
CUOGHI	6	(86' TOMMASI)	sv
BROLIN	5	RADUCIOIU	6
All.: SCALA	5,5	All.: FASCETTI	6,5
	1		1

Arbitro: PARETTO 5

Reti: 55' Prytz (rig.), 90' Icardi (aut.). **Espulso:** 14' Pellegrini. **Ammoniti:** 13' Pellegrini, 21' Brolin, 30' Fiubelli, 43' Donati, 59' Rossi. **Spettatori:** paganti 4.312, [illegible] 70.548.000; abbonati 17.180, quota abbonati 597.856.217.

NOTIZIE [illegible]

MERCATO
[illegible] Bertarelli vicinissimo al Genoa

GENOVA. Non ci dovrebbero essere dubbi: sarà Bertarelli, ventunenne attaccante dell'Ancona, la terza punta [illegible] Genoa. Pacione ha chiesto di essere ceduto. Non ha mai legato [illegible] il pubblico e nemmeno con lo spogliatoio. Ai compagni non va giù [illegible] il top dell'ingaggio sia appannaggio [illegible] una [illegible] 480 milioni netti l'anno. Bertarelli costa 6 miliardi, forse mercoledì la firma.

[illegible]
[illegible] Duro attacco [illegible] Maradona e [illegible]

[illegible] AIRES. Diego Maradona ha criticato aspramente la gestione [illegible] presidente Carlos Menem, affermando che sotto di lui gli argentini [illegible] [illegible] peggio che coi militari. Prima dello scandalo che lo ha travolto, Maradona venne nominato da Menem ambasciatore sportivo dell'Argentina.

[illegible]
[illegible] Battuta la [illegible] Under 21 di serie C

DOROG. La nazionale Under 21 di serie C è stata sconfitta nell'amichevole di ieri dal Dorog (2-1), squadra che attualmente è al comando del campionato ungherese di Seconda divisione. La rete degli italiani è [illegible] opera di Casale.

[illegible] C1 E C2
[illegible] Domenica riprendono i campionati

Ieri la C ha osservato la prima sosta stagionale; sabato si è svolto il recupero Virescit-Ravenna (C2, Al vinto dagli ospiti per 2-0. I campionati riprenderanno domenica (ore 14,30): C1 A: Alessandria-Spezia, Chievo-Massese, Como-Baracca, Palazzolo-Triestina, Pavia-Casale, Pro Sesto-Carpi, Siena-Empoli, Spal-Arezzo, Vicenza-Monza. B: Barletta-Pano, Casarano-Acireale, Catania-Salernitana, Chieti-Giarre, F. Andria-Ischia, Monopoli-Licata, Perugia-Siracusa, Reggina-Nola, Samb-Ternana. C2 A: Lecco-Aosta, Mantova-Legnano, Olbia-Tempio, Ospitaletto-Leffe, Pergocrema-Solbiatese, Ravenna-Fiorenzuola, Trento-Novara, Valdagno-Centese, Varese-Suzzara, Virescit-Cuneo. [illegible] Carrarese-Vastese, Civitanova-Avezzano, Francavilla-Teramo, Giulianova-Montevarchi, Gubbio-Ponsacco, Pistoiese-Prato, Poggibonsi-Viareggio, Pontedera-Castel di Sangro, Rimini-Cecina, Vis Pesaro-Lanciano. C: Leonzio-Turris, Bisceglie-Battipagliese, Campania-Sangiuseppese, Cervateri-Astrea, Juve Stabia-Altamura, Latina-Molfetta, Lodigiani-Catanzaro, Potenza-Formia, Savoia-Matera, Lamezia-Trani.

Cosa vuoi di più
La rapa d'uva?

Noi della **WATT RADIO** ti proponiamo una permuta che può farti risparmiare molto su un nuovo acquisto. Vieni, valuteremo il tuo vecchio TV **(di qualsiasi marca)** in base al listino ufficiale dell'usato e tu potrai immediatamente detrarre l'intero importo della valutazione, dal prezzo di un nuovo **TV, VIDEOREGISTRATORE, HI-FI** o **TELECAMERA.**

Watt Radio
La Signora del Colore

Se non puoi venire in WATT RADIO, telefona al **20.28.18** e, senza alcun impegno, verrà un nostro funzionario tecnico a casa tua per la valutazione dell'usato

A BEINASCO VIA VIII MARZO, 4 - APERTI ANCHE LA DOMENICA
FILIALE DI TORINO: C.so G. CESARE, 189

NUOVO - USATO GARANTITO - [illegible]E - APPARECCHI DI FINE SERIE - ASSISTENZA PRONTO INTERVENTO IN SEDE - VALUTAZIONE DELL'USATO A DOMICILIO

Studio Pavesio

Dopo aver battuto la Samp, bis contro i rossoblù ridotti in 10 per l'espulsione di Caricola

L'aria di Genova fa bene all'Atalanta

Bianchezi e Caniggia i giustizieri

DAL NOSTRO INVIATO

L'Atalanta dovrebbe sempre giocare a Marassi: la coppia Bianchezi-Caniggia diventerebbe la più del campionato. Il Genoa, invece, ha bisogno di ri- al più presto Aguilera a Skuhravy più alcuni sincronismi al centro del campo, già saltati contro la Sampdoria e colpevolmente smarriti anche ieri. la Samp di mezzo e sono gli scherzi del calendario. Solo quindici giorni fa l'Atalanta di Giorgi, un tecnico si sta prendendo molte rivincite, era passata di fronte agli irriconoscibili campioni d'Italia. Ieri ripetuto il colpaccio (stesso punteggio, stessi goleador) contro un Genoa che ha provato a vincere senza riuscire però variare il copione dei giorni disperati: cross lunghi verso Skuhravy che ci prova ma non ci arriva più. E' bastato Stromberg preciso, schierato libero da Giorgi, a frenare le velleità del cecoslovacco, ancora

Bagnoli ha nulla rimproverare alla sua squadra sul piano dell'impegno e aver ritrovato Onorati (unica positiva insieme la pericolosità sui piazzati del solito Branco) è buon motivo di speranza per la trasferta di Bucarest. Certamente di 2-0 (Pisa in Coppa Italia) in 2-0 (ieri), dalla Coppa Uefa. Aguilera detta più il ritmo ai compagni, Bortolazzi non è la fonte inesauribile di gioco, Eranio è fragile, Ruotolo impreciso.

L'Atalanta, che da tredici anni non vinceva a Marassi sui rossoblu, imbattuti in casa da mesi, ha vinto con un po' fortuna sfruttando una disposizione perfetta. Giorgi ha piazzato Perrone al centro del campo con Nicolini decentrato, ripetendo nei confronti Bortolazzi la mossa operata Boskov nel derby, quando Mancini costrinse il regista rossoblu a preoccuparsi più difendere che di offendere. Bortolazzi non ha saputo approfittare di Perrone appena normale. Pasciullo ha distrutto Eranio con una serie di affondo sulla sinistra mentre Bordin si è incollato Ruotolo patendone il dinamismo ma impedendogli di assumere pericolose iniziative.

Al 37' ha sbloccato la partita con un gol quasi impossibile, ma guardalinee la tribuna ha segnalato fallo su Stromberg la precedente posizione irregolare di Skuhravy e l'arbitro Felicani, buonissima prova, ha dovuto rimangiarsi fischio con quale già indicato il dischetto di centrocampo. Il Genoa, che con Onorati aveva creato qualche problema, ha perso mordente. Aguilera vy continuavano a non trovare la maniera di saltare i marcatori Minaudo e Porrini.

La seconda svolta, al 60', quando Caricola, macchiando una prova mainscola, stendeva Caniggia sulla tre quarti espulso per somma di ammonizioni. Due minuti più tardi si trovava solo in area e batteva Braglia. Torrente era su Caniggia. E Signorini dov'era finito? Buttandosi all'assalto per recuperare il risultato, ha prestato il fianco al contropiede dell'Atalanta che ha sfruttato con Caniggia e Bianchezi gli spazi a disposizione sfiorando ripetutamente raddoppio e trovandolo tre minuti oltre il 90', in giustificato recupero.

La generosità del Genoa esce avvilita e la strategia difensiva dell'Atalanta premiata il massimo dei risultati possibili. Però, a mezz'ora dalla fine, la squadra in dieci, ci saremmo aspettati qualcosa dalla panchina rossoblu. Forse Bagnoli, come i suoi giocatori, è sotto choc per il gol subito allo scadere la Dinamo Bucarest in Coppa Uefa. Una che due settimane condiziona i rossoblu. E dopodomani in Romania farà caldo, il Genoa rischia, dopo questa giornata campionato che ridimensiona molti sogni nazionali, uscire anche dall'Europa cancellando così un avvio stagione che creato illusioni forse eccessive.

Franco Badolato

La prima spina del Genoa. L'atalantino Bianchezi segna di testa il gol dell'1-0

LA CRONACA

GENOVA. 5'. Tiro di Onorati, Ferron corner.
8'. Bianchezi sfiora il palo.
26'. Punizione di Bortolazzi, Skuhravy di testa, fuori di poco.
37'. Tiro di Onorati, deviazione di Stromberg sul quale frana Skuhravy, Aguilera calcia su Ferron, ma l'arbitro annulla.
50'. dal limite, Ferron alza in corner.
. Espulso Caricola.
62'. Cross di Pasciullo, Bianchezi, solo, indirizza di testa nell'angolino basso, è lo 0-1.
66'. Punizione di Branco.
73'. Caniggia, in contropiede, calcia fuori il pallone dello 0-2.
77'. Da Caniggia a Bianchezi che calcia su Braglia in uscita.
78'. Bel destro Bianchezi, salva in corner Braglia.
93'. Bianchezi a Caniggia, pallonetto e 0-2. (f. bad.)

GENOA		0	ATALANTA		2
BRAGLIA	6		FERRON	7	
TORRENTE	5,5		MINAUDO	6,5	
BRANCO	6,5		PASCIULLO	6,5	
ERANIO	5,5		BORDIN	6	
CARICOLA	5,5		CORNACCHIA	5,5	
SIGNORINI	5,5		PORRINI	6,5	
RUOTOLO	6		PERRONE	6	
BORTOLAZZI	5,5		(85' SOTTILI)	sv	
AGUILERA	5		STROMBERG	7	
SKUHRAVY	5		BIANCHEZI	7	
ONORATI	6,5		NICOLINI	6,5	
(55' PAGIONE)	sv				
All.: BAGNOLI	6,5		:	7	

Arbitro: FELICANI 7

Reti: 62' Bianchezi, 93' Caniggia. **Ammoniti:** 17' e 60' Caricola, 26' Cornacchia, 81' Pasciullo, 75' Stromberg. **Espulso:** 60' Caricola. **Spettatori:** 6.921 paganti per un incasso di 176.975.000 lire; abbonati per una quota di lire.

Spinelli assolve Felicani

Bagnoli: abbiamo speso troppo sono preoccupato per mercoledì

GENOVA. Aldo Spinelli fatto paladino dagli arbitri. Nel Genoa è assolutamente vietato sperare a zero Felicani, direttore gara molto discusso nella prima sconfitta casalinga della gestione Bagnoli. L'unica voce di dissenso viene da Ruotolo. Si limita a dire: «L'espulsione di Caricola ha deciso la partita».

Bagnoli pacato: «Non vorrete mica che anch'io dica "voglio vedere la moviola"? Sono le solite "balle", recriminazioni che lasciano il tempo che trovano». Non spera sull'arbitro e nemmeno su Caricola, che si è fatto espellere: «Non colpevolizzo nessuno. Anzi, me questo Genoa è piaciuto. Ho visto un'altra squadra rispetto a qu Pisa. Abbiamo speso molto, questa la unica preoccupazione, mercoledì ci aspetta la trasferta a Bucarest. Oggi abbiamo fatto tanta fatica per restare con un pugno di mosche».

Se potesse Giorgi giocherebbe Genova. Sullo campo ha bissato la vittoria la Sampdoria, questa - confessa - è stata più sofferta. Gioca in superiorità numerica ci ha favorito, e termini di regolamento quella dell'arbitro è stata decisione ineccepibile. Penso che il Genoa non possa lamentarsi per il gol annullato a Branco. Il segnalinee aveva alzato la bandierina prima che il brasiliano calciasse».

Addirittura incontenibile il presidente Percassi: «Ora l'Europa il nostro obiettivo».

Cesari Adamoli

A FOGGIA

Zeman trionfa nel piacevole derby pugliese, inedito per la A

Baiano, tre botti al Bari

Il ragazzo di Soccavo raggiunge Vialli in vetta alla classifica cannonieri
Boniek incassa il poker, ma non è crisi: i suoi danno segni di guarigione

FOGGIA. Il Baiano-day non poteva finire in modo migliore. Iniziato con conquista del premio Erg Sportsman dell'anno quale miglior cannoniere della serie del campionato 1990-91, si chiuso con una tripletta del bomber

Foggia continua convincere: entusiasma e dà spettacolo. Anche in un derby inedito per la serie A. Il Foggia di Zeman il 4-1 rimarranno nella storia del calcio pugliese. sono affrontate due squadre decise a prendere punti. Specialmente il Bari. La formazione di Boniek non ha mai cessato di volersi chiudere. Anzi: in avvio proprio gli ospiti a alcune buone opportunità (4' ed 8') Shalimov prima su Cucchi Grandini poi su Soda riescono a metterci pezza.

Nella tra i due tecnici venuti dall'Est, si intromette Baiano, da risolutore. Siamo al 18' quando centravanti foggiano, su di Codispoti, fa esplodere Zaccheria che ha battuto ieri il record d'incasso. Imprendibile la sua cannonata da oltre venti metri indirizzata nel alla destra di Biato. Il Bari non si sta, macina gioco evidenziando una buona impostazione. Le mano Boniek comincia vedersi.

Al 22' è bravo Mancini spingere punizione battuta da Cucchi e il successivo tentativo di Loseto. Il Bari riprova al 25' Soda ma il solito Mancini dice no. A questo punto il Foggia preme sull'acceleratore. Vuole chiudere partita e far divertire i circa mila spettatori. Al 45', Codispoti verticalizza ed appoggia su Shalimov in piena area. Platt lo atterra e l'arbitro concede rigore. Batte Baiano e segna. Neanche il tempo per gioire dal doppio vantaggio e il si riporta al 45'. E' Giampaolo ad accorciare su azione personale.

Nella ripresa, Boniek tenta la carta Caccia il si sbilancia ulteriormente. Al 51' Soda si parare Mancini due centrali. Al 58' la svolta della partita, almeno dal punto vista del punteggio finale. Loseto si fa espellere per doppia ammonizione e per il Bari diventa tutto più difficile. I padroni di casa salgono in cattedra e confezionano numeroso palle-gol. Baiano e Signori imperversano mentre Mancini salva su testata di Platt 66'. Il bomber rossonero si esalta. Diventa sempre più sgusciante pericoloso. Ma non è lì

Al 77' i rossoneri portano a tre le marcature. Splendida azione impostata da Shalimov per Rambaudi. Il tornante anziché andare gol appoggia per l'accorrente Signori a Beppe-gol non si fa pregare. Da quel momento in poi la partita non ha più storia.

All'81' l'apoteosi per Ciccio Baiano. E' Rambaudi a servirgli un pallone d'oro e per lo scugnizzo di Soccavo è tripletta. Ancora buone occasione per Barone all'82' ma momento del tiro il centrocampista incisampa sulla sfera.

Bilancio troppo generoso per Zeman: punteggio finale non rispecchia l'andamento della gara. Il Bari ha giocato bene e ci ha messo in difficoltà. La differenza l'ha fatta Baiano». Il bomber conferma: «Il Bari ha dimostrato non in crisi». Giampaolo, il migliore dei baresi, ammette: «Abbiamo avuto tante occasioni ma non le abbiamo sfruttate».

Prima della partita, Roberto Iulango, 16 anni, di Bari, è stato ferito alla testa da una pietra.

Gabriele Arminio

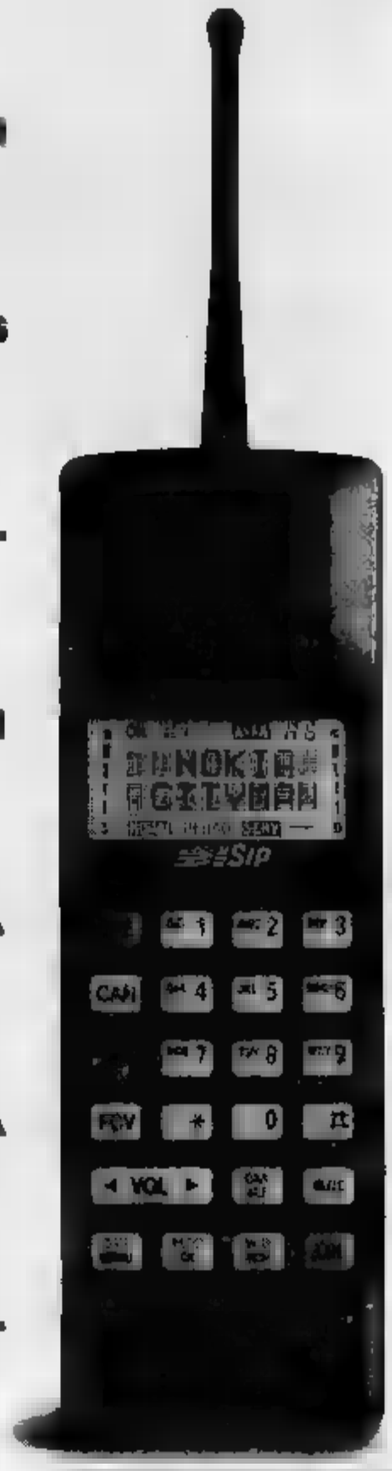
FOGGIA		4	BARI		1
MANCINI	7		BIATO	6	
CODISPOTI	7		BRAMBATI	5	
GRANDINI	6,5		PARENTE	5,5	
PICASSO	6		(46' CACCIA)	6	
(71' PORRO)	6		TERRACENERE	6,5	
MATREGANO	6,5		LOSETO	6	
CONSAGRA	6,5		FORTUNATO	5,5	
RAMBAUDI	6,5		CARBONE	6	
(88' MUSUMECI)	sv		CUCCHI	6	
SHALIMOV	7,5		SODA	6	
BAIANO	8		PLATT	6	
BARONE	7		GIAMPAOLO	7	
SIGNORI	7		All.: BONIEK	6	
All.: ZEMAN	7				

Arbitro: TRENTALANGE 7

Reti: 15', 45' (rig.) e 81' Baiano, 46' Giampaolo, 77' Signori. **Ammoniti:** Mancini. **Espulso:** 58' Loseto. **Spettatori:** paganti 9.027, incasso L. 329.215.000; abbonati 11.870, quota 336.363.125 lire.

Baiano apre la goleada freddando Biato con una cannonata da venti metri

NON È UNO
STATUS
SYMBOL.
INFATTI
È ALLA
PORTATA
DI TUTTI.



Giusto il tempo di leggere questo annuncio, e in qualche angolo della almeno un'altra persona scelto la portatile un cellulare Nokia. Già, perché un po' di questi nostri ritmi: un telefono ogni trenta secondi venduto nel mondo. Niente di strano, se si pensa alla straordinaria tecnologia scandinava e alle grandi prestazioni di Cityman. E, soprattutto, niente di strano se si guarda il suo prezzo: 1.450.000 più IVA. L'importante è che l'affidabilità Nokia Cityman e sicurezza marchio SIP siano alla portata di tutti. Certo, ciò che cercavate uno status symbol che anche costoso, voi questa sarà soltanto una doppia delusione.

Nokia Cityman è distribuito da Sip e dai Rivenditori Affiliati.

Sip
NOKIA

NOKIA CITYMAN. SICUREZZA PORTATILE.

I viola, in perfetta media-Uefa, infliggono la prima sconfitta al Cagliari gestione-Mazzone

Radice lancia la Firenze dei gregari

Dell'Oglio decide con un gran tiro e manda un avviso: mi vuole Lecce

FIORENTINA 1

MAREGGINI	
DELL'OGLIO	7
CAROBBI	sv
(13' MALUSCI)	6,5
DUNGA	6
FACCENDA	6
PIOLI	6
SALVATORI	
MAZINHO	6,5
(81' IACHINI)	sv
BATISTUTA	6,5
ORLANDO	6
BRANCA	6,5
All.: RADICE	6,5

CAGLIARI 0

IELPO	6,5
NAPOLI	6,5
VILLA	5
(68' CRINITI)	sv
HERRERA	6
FIRICANO	6
NARDINI	6,5
(73' MOBILI)	sv
BISOLI	6
GAUDENZI	6,5
FRANCESCOLI	
MATTEOLI	
FONSECA	6
All.: MAZZONE	6

Arbitro: BOEMO 6

Reti: 62' Dell'Oglio. **Ammoniti:** Dell'Oglio, Pioli e Villa. **Spettatori** paganti 5746 per un incasso di 193.967.000 lire; abbonati 20.203; quota abbonati 802.245.000 lire. **Angoli:** 12-6 per la Fiorentina. **Condizioni atmosferiche:** Pomeriggio piovoso.

FIRENZE. Il gol di un umile gregario, Dell'Oglio, in attesa di trasferirsi (se l'operazione si concretizzerà nelle prossime ore) a Lecce, permette alla ricca Fiorentina dagli attaccanti sterili di lievitare verso una classifica migliore. E' la storia di questa squadra viola, nata (nelle intenzioni dei suoi padroni) all'ombra del calcio-spettacolo. Ma poi di spettacolo si parla sempre meno. Borgonovo in panchina, Batistuta e Branca che continuano a sbagliare gol comodi; Orlando messo in discussione addirittura da Radice («E' bravo - dice il tecnico -, corre tanto, ma poi nei momenti determinanti»). Maiellaro è triste e isolato. E così il magico pomeriggio di domenica diventa vetrina per Dell'Oglio, che spera solo di continuare a lavorare.

Il Cagliari non ce l'ha fatta. Ha messo in difficoltà la Fiorentina dalla corrente alternata. Ha fatto ricorso anche ai trucchi del mestiere. Passaggi al portiere, manfrina, maglie strette. Cuore, ma anche (forse) un pizzico di paura di troppo. Quando in squadra si hanno elementi come Fonseca e Francescoli bisogna tenere qualche cosa di più e non solo a 30' dalla fine, con la partita compromessa. E' comunque una squadra viva, che, come dice il suo tecnico, sandrà avanti sulla sua strada, in salita, ce la farà, soffrendo ma ce la farà». La partita in gran parte potrebbe concludersi qui, nella gran botta sparata da Dell'Oglio al 62', dopo un rimpallo fra Branca e Villa. Un tiro imparabile. Una botta terribile: «Mi sto allenando tempo - ha raccontato il giocatore - e ora mi sto specializzando». Poi l'abbraccio agli amici e il messaggio alla Fiorentina: «Mi cerca il Lecce, ho parlato anche in questi giorni con il ds Cataldo, vedremo...». C'è stata anche qualche altra . La buona difesa del Cagliari (ma un solo tiro in porta, 83': Mobili, forte, ma deviato da Mareggini). E gli errori della coppia Batistuta-Branca, che i due si siano risparmiati. L'argentino ha corso come un matto, sempre. Branca ha confermato le sue qualità tecniche. Ma poi, quando la porta si apre, nessuno accetta l'ospitalità. Emblematico l'episodio occorso al 69', gran fuga di Batistuta che anche il portiere. Bravo, bravissimo, ma poi, invece di toccare, l'argentino spara con i suoi piedoni una botta che picchia sulla traversa. Di occasioni così in Italia ne capitano tutte le domeniche.

Immaginatevi la rabbia di uno come Fonseca che i gol deve andarseli a cercare anche negli angoli più impraticati. Occasioni al vento comunque per una Fiorentina che Radice ha rigenerato almeno dal punto di vista dei risultati. Quattro gare di campionato, due pareggi esterni e due vittorie casalinghe. Un solo gol subito e di calcio di punizione. In Coppa Italia la gara di Parma, ed uno 0-0 ben augurante per il ritorno. Ovvio che i Cecchi Gori inizino a ringraziarlo. Solo che, tutto questo, rischia di aumentare la loro fame, la fame della famiglia dominante del calcio italiano. Ora vogliono avvicinare la Uefa e non sarà facile. Specialmente se il centrocampo viola non risolverà un equivoco evidentissimo. Orlando deve giocare a ridosso delle punte. E' il primo obbiettivo di Radice.

Il match, dal punto di vista tattico, è addirittura elementare. Fiorentina che perde subito Carobbi per un infortunio, con ingresso in campo del giovane Malusci. Gran battaglia a centrocampo, Batistuta e Branca tenuti ferocemente a uomo. Poi squarci di gioco ma anche una perdita enorme di tempo. Tutti ad attendere la giocata decisiva, il colpo da biliardo. Ed è toccato a lui, a Dell'Oglio. Un gol in A che potrebbe portarlo in B. Il calcio italiano è fatto anche così. [a. r.]

L'imparabile gol del difensore Dell'Oglio dopo un rimpallo fra Branca e Villa

AD ASCOLI

Primo successo dei bianconeri che abbandonano la coda della classifica

Per De Sisti vittoria scacciacrisi

Benetti fa saltare il bunker della Cremonese

ASCOLI 1

LORIERI	6
MARCATO	6
	6
PIERLEONI	6,5
BENETTI	7
PISCEDDA	6,5
ZAINI	6
TROGLIO	6,5
(85' ENZO)	sv
GIORDANO	5
VERVOORT	6,5
BIERHOFF	5
(46' D'AINZARA)	6
All.: DE SISTI	6

CREMONESE 0

RAMPULLA	6
BONOMI	6,5
FAVALLI	4,5
PICCIONI	6
(79' LOMBARDINI)	sv
GUALCO	6
VERDELLI	6
GIANDEBIAGGI	6
JACOBELLI	6
DEZOTTI	5
MARCOLIN	6
NEFFA	5,5
All.: GIAGNONI	6

Arbitro: SGUIZZATO 5,5

Note: 73' Benetti. **Espulsi:** 68' Favalli, 80' Dezotti. **Ammoniti:** 38' Favalli, 57' Troglio, 74' Piscedda, 82' Piccioni, 88' Enzo. **Spettatori** paganti 2617 per un incasso di lire 48.150.000; abbonati 4554 per una quota di lire 79.401.784.

ASCOLI Per la prima volta l'Ascoli non è più ultimo in classifica. Dopo giornate i bianconeri hanno colto la prima vittoria, due punti che vanno a sommarsi a quelli conquistati a Bergamo e in casa con la Fiorentina. Ma il cammino è ancora duro e per l'Ascoli non facile salvarsi. Ora i bianconeri sono attesi da un trittico di partite per nulla rassicuranti. Trasferta a Milano con l'Inter, in casa la Juve e scontro diretto in Sardegna con il Cagliari dell'ex ascolano Mazzone.

E la Cremonese? La squadra di Giagnoni si è resa protagonista di un vero e proprio harakiri. I grigiorossi sono rimasti in 10 per l'espulsione di Favalli, poi hanno confezionato un bel regalo all'Ascoli in occasione del gol partita di Benetti, quindi hanno concluso in 9 dopo la seconda espulsione di Dezotti. Il peggiore in campo la parte il tedesco Bierhoff: è stato sicuramente l'arbitro Sguizzato che ha peccato di eccessiva severità negli episodi delle espulsioni permettendo poi ai cremonesi, nel finale, proteste questa volta sì del cartellino rosso. Infine ha fatto recuperare quasi 6' e in pochi ne hanno compreso il motivo. Poi, scorrendo il tabellino, appaiono eccessivi i due cartellini rossi ed i sei gialli che la giacchetta nera ha distribuito.

Venendo alla partita, Ascoli-Cremonese è stata una gara davvero povera di contenuti. Nel primo tempo (35') unica degna di quando gli ospiti hanno colpito la traversa con Dezotti. Sulla respinta il debole colpo di testa di Marcolin è stato facile preda di Lorieri. Al 18', invece, Bierhoff, solo in area, non è riuscito a stoppare su invito di Zaini. Al 37', l'altro straniero in odore di «taglio», il paraguaiano Neffa, non è riuscito a deviare un buon pallone servitogli da Giandebiaggi. Nella ripresa da segnalare il gol di Benetti (73') solo in area su punizione di Vervoort e dopo un clamoroso buco di un difensore grigiorosso. Quindi le due espulsioni.

Negli spogliatoi De Sisti ha in parte ritrovato il sorriso e si lascia andare anche a qualche battuta tipo: «Un giorno a Giordano? Ma che sono matto, io ho già un occhio nero e non voglio rischiare». Chiaro il riferimento all'episodio che in settimana ha visto coinvolti il capitano dell'Ascoli e un giornalista. Riguardo invece al possibile taglio di Bierhoff: «Tagliato? Mica è un panino!». Giagnoni è lamentato invece dei suoi attaccanti. Benetti ha una dedica da fare: «Dedico il gol alla squadra ed ai tifosi. E sulla testata ricevuta da Dezotti: «E' stato espulso perché poco furbo».

RISERVATO A OPERATORI COMMERCIALI

GrosMarketCard

IL NUOVO SISTEMA DI ACQUISTO ALL'INGROSSO

Per tutti i Clienti GROSMARKET: è nata GROSMARKETCARD, la Carta BANCA SELLA che Vi consente di pagare i vostri acquisti all'ingrosso in modo conveniente, sicuro, veloce e facile.

CONVENIENTE, perchè con GROSMARKETCARD potrete usufruire, senza particolari formalità, di un fido personalizzato a tassi agevolati, e risparmiare sulle operazioni bancarie.

SICURO, perchè con GROSMARKETCARD, non avete più bisogno di portare con Voi grosse somme di denaro o libretti di assegni.

VELOCE, perchè con GROSMARKETCARD, niente più attese per pagare in cassa. Basta esibire la Vostra CARD ed in pochi secondi la spesa è fatta.

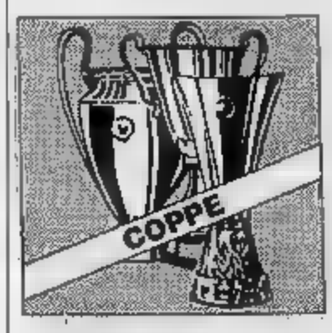
FACILE, perchè con GROSMARKETCARD potrete scegliere tra le diverse forme di pagamento, quella a Voi più gradita.

GrosMarket

Servizio offerto da
BANCA SELLA

NICHELINO

GPL



I consigli di Eriksson a Mondonico: non cadete nella loro trappola, pensate solo al match

Oporto prepara un'arena per il Toro

Il Boavista vuole la rissa per rimontare

OPORTO
DAL NOSTRO INVIATO

Nubi basse, pioggia ■ intermittenza con punte di bufera sulla spinta del vento dell'Atlantico, temperatura 10-12 gradi. Questo il bollettino per i naviganti del Torino che partono ■■ per Boavista. Al momento, il battage anti-granata ha ■■ sosta. Il week-end calcistico ha vissuto ■■ Porto-Benfica, derby nazionale. Tutto il resto non ha contato per tre giorni. Alla squadra di Mondonico si torna a pensare da domani. La sfida al vertice (anche il Boavista ■ in alto nella classifica ma sembra non contare, il suo pari di venerdì con l'E■■oril è quasi scomparso fra le polemiche per Porto-Benfica) ha fatto il gioco del Toro, tenendolo al coperto. Ieri, mentre aspettavamo José Manuel, il tecnico, sul campo del Boavista dove la squadra primavera affrontava il Lourosa la presenza di ■■ italiano ■■ sollevato comunque due urla «Nichelino, Nichelino». ■■ storia dalla ■■ sgarbo per il campo di allenamento offerto ai portoghesi per l'andata è ■■■ ben montata, evidentemente.

Intanto, i giornalisti smantellano la querelle medica. Nei loro servizi hanno detto tutti, ■■ Torino, che Bianciardi ha salvato Marlon Brandao, ed Agostinho, il dottore del Boavista, non ha fatto una bella figura. Ha reagito stravolgendo la verità, perché la dignità professionale va difesa... Ma la serietà del caso Brandao la conferma José Manuel dicendo: «Chissà quando lo riavrò in squadra». Se non mente (c'è chi dice che il brasiliano ■■ starebbe già allenando), il giocatore ■■■ è stato certamente messo ko da ■■ massaggio cardiaco ■ dalla Tac alla quale si è sottoposto.

José Manuel, tecnico del Boavista

Sven Goran Eriksson, venuto a Oporto con il Benfica, nel suo italiano dalle ■■■ dimenticate sfumature romanesche avverte: «Non dovete cadere in ■■■ trappola, questo è ■■ Paese civilissimo ■ quieto che si sfoga nel football. ■ settimana ho dovuto imporre il silenzio alla mia squadra per evitare coinvolgimenti nella rissa giornalistica provocata dal Porto, che ■ ha negato l'anticipo del match. Il Boavista ha potuto giocare già venerdì la gara di campionato consenziente l'Estoril. A noi che mercoledì saremo sul campo dell'Arsenal in Coppa Campioni non è stato concesso nulla. Anche il Porto gioca in Coppa Coppe e deve rimontare sul Tottenha■■ ma ha spostato la gara a giovedì. Così ci ha sbattuto la porta. E' stata una guerra, vera guerra. Il Toro venga qui ■ bocche cucite e pensi solo alla gara».

Altri avvertimenti arrivano ■■ Eriksson: «Il Boavista ha sempre due facce e due formazioni, fra casa ■ trasferta. Sul suo campo si fa rispettare. Qui ho vinto una sola volta l'anno ■■■. Dopo tante bastonate. ■ terreno è piccolo, non ■ il Delle Alpi. Bisogna giocarvi con ■ testa lucida ■ i nervi saldi, prima che ■■■ le gambe. Ragionando per cogliere i vantaggi che un campo stretto può offrire ■ chi ha già in carniere un 2-0 come i granata. Abbiamo fiducia nell'arbitro Karlsson, il mio connazionale è il più quotato di Svezia. Un ottimo direttore, un tipo freddo. Vi auguro ■■ come Lunese, il migliore in campo nel ■■■ match ■ andata con l'Arsenal».

José Manuel, intanto, ha rimandato a stamane i discorsi sul Torino: «Adesso penso alla mia squadra. Certamente saremo più votati all'attacco, stavolta. Lo impone il risultato dell'andata che ancora mi sta qui■. ■ batte una mano sullo ■■■■. Il gol del Boavista a Torino per lui era ottimo, ■■■ solo buono. Sullo sfondo scorreva la partita degli juniores. Impressionanti le ■■■ di dolore dei giovani bianconeri ad ogni tackle avversario, cadute rovinose mimate e pronti ritorni in piedi. Si dice che quelli della prima squadra siano molto bravi in questo. I gol degli junior sono arrivati quando l'arbitro ■■■ cascato nella trappola cacciando il «dieci» ■■ Lourosa. Un minuto dopo l'espulsione l'1-0 segnato ■al mediano ■■ Boavista che era appena finito rotolon■ gridando. Speriamo che ■■■ ragione Eriksson, che Karlsson sia un arbitro di polso. Annusato il vento che tira, sembrano più ambientali e comportamentali che ■■■ici i problemi del Torino in questa trasferta fra le nebbie ■ Oporto, ■■ sempre rischiose per i naviganti.

Bruno Perucca

Mercoledì tranquillo per il Genoa

A Bucarest la banda-Bagnoli partirà da più 2
E in casa Sampdoria ■ Roma non possono fallire

Bagnoli, tecnico del Genoa

■■■■ prima vista, il compito più facile ■■ ■■■ il Genoa in Coppa Uefa: a Bucarest, con la Dinamo, la «banda Bagnoli» parte infatti dal rassicurante 3-1 realizzato all'andata a Marassi. Basterà difendersi, e magari puntare sul contropiede per mettere subito al sicuro la qualificazione. Nel campionato romeno, la Dinamo venerdì scorso ha vinto in casa per 2-1. Anche la Roma in Coppa delle Coppe potrebbe limitarsi a pensare a non buscarle: all'andata, contro i finlandesi dell'Ilves Tampere, la squadra giallorossa impattò per 1-1, ed anche un eventuale 0-0 all'Olimpico la qualificherebbe al terzo turno.

Chi invece non può solo difendersi, ma deve segnare almeno un gol, è la Sampdoria, che per la Coppa dei Campioni riceverà al «Luigi Ferraris» gli ungheresi della Honved Budapest. Due settimane fa Vialli e compagni furono battuti per 2-1, e dunque mercoledì i blucerchiati dovranno vincere per accedere ai quarti di finale della più prestigiosa competizione europea.

Questa infine la copertura televisiva per le italiane in Coppa mercoledì: alle 13,45 su Italia 1 differita del Genoa; alle 19 su Raidue diretta della Roma; alle 20,30 su Raiuno diretta dalla Samp e infine, alle 22,30 su Rai 3, diretta del Torino da Oporto.

COPPA CAMPIONI

Detentore STELLA ROSSA
Finale 20 maggio 1992

SECONDO TURNO		■■■	RIT.
Panathinaikos (Gre)	Ifk Göteborg (Sve)	2-0	6-11
Marsiglia (Fra)	Sparta Praga (Cec)	3-2	6-11
Psv Eindhoven (Ola)	Anderlecht (Bel)	0-0	6-11
Honved B. (Ung)	SAMPDORIA (Ita)	2-1	6-11
Dinamo Kiev (Urs)	Brondby (Dan)	1-1	6-11
Barcellona (Spa)	Kaiserslautern (Ger)	2-0	6-11
Benfica (Por)	Arsenal (Ing)	1-1	6-11
Stella Rossa B. (Jug)	Apollon Limassol (Cip)	3-1	6-11

COPPA COPPE

Detentore MANCHESTER UNITED
Finale 6 maggio 1992

SECONDO TURNO		AND.	RIT.
Porto (Por)	Tottenham (Ing)	1-3	7-11
Atletico M. (Spa)	Manchester U. (Ing)	3-0	6-11
Kalserica (Pol)	Bruges (Bel)	0-1	6-11
Ilves T. (Fin)	ROMA (Ita)	1-1	6-11
Sion (Svi)	Feyenoord R. (Ola)	0-0	6-11
Werder Brema (Ger)	Ferencvaros (Ung)	3-2	6-11
Norrkoeping (Sve)	Monaco (Fra)	1-2	6-11
Galatasaray (Tur)	Banik Ostrava (Cec)	0-1	6-11

COPPA UEFA

Detentore INTER
Finali 29 aprile e 13 maggio

SECONDO TURNO		AND.	RIT.	SECONDO TURNO		AND.	■■■
BK 1903 C. (Dan)	Bayern M. (Ger)	6-2	domani	Salonicco (Gre)	Swarowski (Aus)	0-2	6-11
Cannes (Fra)	Dinamo Mosca (Urs)	0-1	6-11	Auxerre (Fra)	Liverpool (Ing)	2-0	6-11
Utrecht (Ola)	Real Madrid (Spa)	1-3	6-11	Sigma O. (Cec)	Torpedo M. (Urs)	2-0	7-11
Gand (Bel)	Eintracht (Ger)	0-0	6-11	Sporting Gijon (Spa)	Steaua B. (Rom)	2-2	7-11
Neuchâtel (Svi)	Celtic G. (Sco)	5-1	6-11	■■■■■	Dinamo B. (Rom)	3-1	6-11
Osasuna (Spa)	Stoccarda (Ger)	0-0	domani	Spartak M. (Urs)	Aek Atene (Gre)	0-0	6-11
TORINO (Ita)	Boavista O. (Por)	2-0	6-11	Amburgo (Ger)	Cska Sofia (Bul)	2-0	6-11
Lione (Fra)	Trabzonspor (Tur)	3-4	6-11	Rot Weiss (Ger)	Ajax Amster. (Ola)	0-2	6-11

Assistenza Ford.

Ti segue dappertutto con 1.300 Centri in tutta Italia.

1.300 Centri di Assistenza con più di 5.000 specialisti continuamente aggiornati, pronti ■ prendersi cura della tua Ford e ■ soddisfare le tue esigenze di automobilista.

Rivolgiti ■■ nostri Concessionari anche per avere tutti quei comodi privilegi che accompagnano l'acquisto di ogni Ford.

■ anni ■■ garanzia con la "Lunga Protezione".

Oltre alla normale garanzia puoi richiedere una copertura per i gruppi meccanici più importanti anche nel secondo, terzo e quarto anno di vita della tua auto.

Riparazioni garantite a vita: un'esclusiva Ford.

Pagata una riparazione effettuata presso un Centro di Assistenza Ford, non ti accadrà mai più di pagarla una seconda volta. È una garanzia ■■ principali gruppi meccanici ed elettrici, valida finché sarai in possesso dell'auto.

Pronto Ford. ■■ ore su 24.

Con questo speciale servizio Ford, durante il periodo di garanzia, puoi chiedere in ogni istante condizioni di viabilità, orari di apertura dei Centri Vendita e Assistenza, prenotare tagliandi e riparazioni. È previsto inoltre il soccorso stradale gratuito e la vettura ■■ sostituzione fino ■ tre giorni per un fermo macchina che superi le 24 ore.

■ anni di garanzia contro la corrosione perforante.

Tutti i veicoli Ford sono garantiti 6 anni contro la corrosione perforante.

Affida la tua Ford a noi che l'abbiamo costruita.

Ford
QUALITA' IN AZIONE

La capolista soffre e divide i punti col Palermo, ma pareggiano anche le inseguitrici

L'Ancona rischia ma resta in vetta

Al gol di Lupo risponde Bresciani

Guerini guida la capolista

PALERMO. Dopo il Pescara anche l'Ancona ha rischiato di perdere il primato alla «Favorita» dove il Palermo targato Di Marzio sembra rigenerato e deciso a far dimenticare il quasi disastroso avvio di stagione con Enzo Ferrari in panchina.

L'Ancona comunque è rimasta al comando della classifica. Aveva puntato al successo in trasferta da autentica provinciale di rango che Guerini ha lanciato in alto, ma alla fine ha dovuto accontentarsi del 1-1 conquistato per il rotto della cuffia. Nel finale infatti il Palermo, ottenuto il pareggio all'inizio della ripresa, ha sfiorato in due occasioni il raddoppio. E l'arbitro salernitano Fucci non ha concesso un rigore ai siciliani quando, qualche attimo prima del 90', Cecconi è finito a gambe levate in piena area avversaria.

Domenica il Palermo rivivrà dopo molti anni il derby siciliano al «Celeste» con i tradizionali rivali del Messina che laggiù, in alto alla graduatoria, ha davvero il fiato grosso ed è assetato di punti.

L'Ancona ha finito la partita in un uomo in meno perché giusto al 90' Fucci ha espulso per doppia ammonizione Mazzarano il quale domenica Guerini dovrà quindi rinunciare. Tre gli ammoniti nel Palermo, a dimostrazione che i rosanero hanno giocato con molta concentrazione e abbastanza determinati, bene intenzionati a fare risultato. I 25 mila della «Favorita», ben lontana dal pienone visto lo stadio palermitano può ospitare 37 mila spettatori, hanno tifato alla grande e hanno vivacemente contestato l'arbitro imputandogli una direzione di gara insicura e favorevole alla squadra leader. Quando Fucci ha lasciato il campo, sia per il riposo che alla fine della gara, è stato fatto bersaglio di oggetti vari, soprattutto bottiglie di plastica e lattine. E' ovvio che a questo punto dietro l'angolo, per il Palermo, vi sia una bella multa ampiamente meritata e delle intemperanze di alcuni gruppi di tifosi che si sono comportati teppisti.

L'Ancona è andato in vantaggio al 45' Lupo che ha approfittato di una svista di Fragliasso e ha battuto Taglialatela con un bellissimo diagonale. All'inizio della ripresa l'Ancona è nuovamente disposto a tutto campo cercando il raddoppio, ma al 53' Bresciani ha siglato il gol del pareggio un'autentica prodezza personale: avuto palla sulla tre quarti, ha fatto due finte in velocità lasciando infine partire un forte rasoterra che Nista non ha potuto intercettare.

Guerini dalla panchina ha dato ordine di limitarsi a controllare la situazione per portare a casa almeno un punto (10 dei 14 racimolati finora li ha conquistati al Dorico) e di agire per lo più di rimessa.

Il Palermo ha avuto gran occasioni, al 63' con Cecconi che segna da due anni e che sta cercando di rilanciarsi in dopo l'incidente di Brescia, all'88' con l'ex perugino Valentini che ha lasciato partire una grande botta sulla quale Nista si è salvato deviando e Incarbona che due metri ha saputo approfittare sul rinvio del portiere.

Nel rovente finale, tutto marca palermitana ci ha provato anche Paolucci ma Nista ha fatto buona guardia.

Antonio Ravidà

A UDINE

Il Lecce va sotto, impatta e sfiora il successo

Scoglio alza le barricate e resta unico imbattuto

Pur ridotta in dieci per 70' a causa dell'espulsione di Rossini, l'Udinese stava per battere il Lecce in contropiede. Si è dovuta accontentare del pareggio che alla fine le sta anche bene perché i giallorossi hanno comandato per tutta la ripresa mischie furibonde sotto la porta difesa a denti stretti da Giuliani. L'Udinese è nuova a imprese del genere: anche a Brescia, in dieci per l'espulsione di Calori, era riuscita a recuperare lo svantaggio. Pare proprio che questo sia un campionato favorevole all'Udinese, unica squadra di è ancora imbattuta.

Privi di Nappi, squalificato, i friulani hanno ritrovato il loro cantravanti Balbo che stava attraversando periodo di crisi: l'attaccante argentino è stato continua spina nel fianco del Lecce, sebbene Bigon avesse impostato un'attenta a uomo francobollando Balbo con Amodio, il fantasista Dell'Anno con Ferri e Marronaro con lo stopper Biondo.

Già al 10' Balbo s'è liberato di Amodio e ha sferrato un gran tiro dal limite che il portiere Battara ha deviato in angolo con gran volo. al 20' gli equilibri si sono spezzati: triangolazione forse un po' troppo ambiziosa della difesa friulana ha permesso a Moriero di sfuggire al controllo di Rossini il quale disperatamente è stato costretto a trattenere l'avversario per un braccio; azione da gol e fallo punibile con l'espulsione.

L'Udinese, senza un uomo, ha arretrato Sensini a terzino esterno e l'attaccante Marronaro a centrocampista di contenimento. All'attacco, oltre a Balbo, rimane Dell'Anno. Al 35' Balbo, lanciato verso il gol, è stato spintonato da Amodio. L'arbitro questa volta non ha visto gli estremi dell'espulsione e ha concesso soltanto un calcio di punizione dal limite. Sensini ha finto il tiro aprendo così la barriera avversaria di quel tanto da permettere a Dell'Anno di infilare il pallone rasoterra nella rete di Battara. Prima della fine del tempo, l'Udinese è andata di nuovo vicina al gol: Dell'Anno è andato via in contropiede e ha servito Calori che da pochi passi ha spedito il pallone debolmente tra le braccia del portiere.

L'argentino Balbo, i migliori nell'Udinese di Scoglio

Nella ripresa il Lecce è entrato in campo deciso ad approfittare della superiorità numerica e Bigon ha schierato un'altra punta: Morello per Benedetti. L'Udinese ha colpito in contropiede con Balbo il quale è riuscito a superare in velocità Ceramicola e solo spedisce sul fondo a fil di palo. I giallorossi, sospinti da Conte e Alcinikov, hanno menato una vera danza davanti a Giuliani che in un'occasione ha fatto correre brividi bianconeri un'uscita a vuoto.

Al 61' il pareggio pugliese: un allungo di Conte è stato deviato dalla testa di Alcinikov e, con una spettacolare mezza rovesciata al volo, Baldieri ha raccolto la sfera superando Giuliani. Al 65' l'Udinese potrebbe riportarsi in vantaggio: l'ennesimo calcio di punizione battuto da Dell'Anno è stato raccolto di testa da Balbo il quale ha mandato la palla a stamparsi all'incrocio dei pali, alla destra di Battara. Gli ultimi minuti sono stati un vero assedio degli ospiti alla porta dei friulani, che si sono difesi bene; in questo frangente si è notata i pugliesi l'assenza di un bomber come Pasculli, che Bigon ha lasciato in tribuna.

Luciano Previni

AD AVELLINO

Una rete di Parpiglia batte il Bologna

Bolchi all'italiana stoppa Maifredi

AVELLINO. L'umiltà e la determinazione dell'Avellino hanno annullato il divario tecnico di partenza. Il Bologna rampante schierato a zona da Maifredi ha tentato inutilmente di scardinare una squadra disposta da Bolchi secondo i canoni più rigorosi del gioco all'italiana.

Subito gol sugli esiti di un calcio piazzato sul finire del primo tempo. I rossoblù hanno cercato il pareggio su azioni manovrate, scarsa visività e poca fortuna. Il portiere dell'Avellino è dovuto eseguire pochi interventi di routine, quasi tutti calci piazzati. Pazzagli, invece, ha dovuto spesso imbastire uscite rischiose, per evitare il contropiede del piccolo e sgusciante Bertuccelli.

Il Bologna era privo di Incocciati e ha perso il giovane e bravo Anaclerio poco prima della mezz'ora. Il sostituto, Traversa, è entrato in partita e ha ceduto a sua volta il posto a Campione. Il Bologna, cauto e macchinoso, e l'Avellino ben disposto ma poco incline a scoprirsi, sembravano destinati a chiudere il primo tempo a reti inviolate. Avevano cercato di sbloccare il risultato Bertuccelli al 17' (tiro parato) e Detari al 24' (a lato).

L'Avellino, però, non era mai apparso in soggezione. Parpiglia bloccava Detari, Franchini e grinta Turkyilmaz Cuicchi chiudeva alle spalle di tutti. La squadra di Bolchi si apriva mai più del necessario. Al 41' il gol. Bertuccelli batteva un calcio d'angolo e Parpiglia spediva di rete di testa in bella elevazione.

Cinque minuti dopo, in pieno recupero, Bonaldi e Baroni saltavano di testa. Tremendo l'impatto. Bonaldi usciva in barella e veniva ricoverato all'ospedale dove i sanitari gli applicavano otto punti di sutura all'arcata sopracciliare sinistra. Continuava il recupero e al 51' Turkyilmaz, calcio piazzato, impegnava severamente Amato.

Nella ripresa, Campione vitalizzava il gioco del Bologna. Era Villa a sfiorare il pari con colpo di testa su cross di Turkyilmaz. L'Avellino tentava la sorte in contropiede. Al 59' Battaglia seminava due avversari e pescava Bertuccelli, pronto ad impegnare Pazzagli in un difficile tuffo. Sul calcio d'angolo, Miggiano colpiva di testa mandando la palla di poco alta sulla traversa. Nell'arrembante finale il Bologna di andare a rete soprattutto utilizzando i calci piazzati ben librati di Detari. Era Campione, a tempo scaduto, però, a sfiorare per ultimo il pari, con un tiro di poco fuori misura su cross di Troscè.

Negli spogliatoi, Maifredi riteneva il pareggio risultato più equo e si consolava guardando la classifica che non aveva subito scosse, mentre Bolchi lodava la squadra per la grinta e la concentrazione. Il presidente dell'Avellino non nascondeva di puntare ancora su Muzzi e su Urban per rafforzare la squadra. Ieri c'era stato un incontro proprio Urban, con incerto. Il Bologna, invece, potrà contare presto, oltreché su Incocciati, anche Poli e Gerolin. «Dobbiamo, però - dice Maifredi - entrare soprattutto nel clima della B che è fatto di applicazione e di sofferenza. Ecco perché, fuori abbiamo in soltanto una vittoria e un pareggio».

Giuseppe Pisano

Nel dopopartita incidenti e feriti fra le cariche della polizia

Derby di paura per il Pisa

Il pareggio dopo un'ora di rincorsa

LUCCA. Il pareggio è l'epilogo naturale del 63° confronto fra Lucchese e Pisa. Ma sono i rossoneri, ancora una volta, a recriminare. Restano in 10 per tutta la ripresa di una gomitata che Giusti rifila a Simeone e che gli costa il cartellino rosso. L'inferiorità numerica, col Pisa che ha giocato il tutto per tutto, la Lucchese ha subito il gol del pari dopo una mischia: la segna Scaraloni, di stinco, fra le proteste dei padroni di che reclamano per un fallo di Taccola su Paci. Nicchi non fa una piega e convalida.

Nel Pisa non c'è Cristallini. Ordini di scuderia ferrei e marcatura strettissime. Chamot ha un cliente difficile, quel Simonetta che lo costringe alla resa dopo appena 15'. Di Stefano inizia l'azione sulla destra, salta Picci e tocca per Simonetta. Slalom dell'attaccante su Chamot e sinistro in diagonale che s'infila nell'angolo più lontano. Spagnulo non ci può fare assolutamente niente. Lucchese in vantaggio. Gioca meglio del Pisa e soprattutto approfitta del fatto che sulla corsia di destra Picci è in inferiorità nei confronti di Francesco e Di Stefano. Subito il gol i nerazzurri sbandano. Simonetta trova nuovi spunti per accendere il derby. 19': assist per Donatelli, gran botta e Bosco libera come può. Pisa. Taccola salta il suo colpo di testa fa adagiare il pallone sulla parte superiore della rete. 32': Lucchese ancora pericolosissima. Di Stefano salta Picci, serve che tira in corsa Spagnulo che blocca. Poi l'episodio che costa a Giusti il posto in squadra. Stendono Monaco, Chamot probabilmente rifila una botta al difensore rossonero. Il quale si volta e e gomito colpisce la persona sbagliata, quel Simeone che proprio c'entra nulla. Nicchi è lì, vede tutto, e tira fuori il cartellino rosso.

Ripresa. Castagner lascia fuori Marini e butta nella mischia Zago. Lippi è costretto a togliere Simonetta e inserire Baraldi. Il Pisa si getta all'arrembaggio. Ma rischia grossissimo. 13': Francesco apre per Donatelli liberissimo in area pisana, il regista tira a botta sicura ma Spagnulo è ben piazzato e respinge. Dopo lo spavento, il Pisa capisce che solo mantenendo il possesso della palla e pressando la Lucchese può raddrizzare la partita. E il pari arriva nel momento di pressione massima dei pisani. Qualche attimo prima Rotella buttato fuori una delle più ghiotte occasioni. Una volta raggiunto il pareggio, il Pisa si accontenta. Non prova più a venire avanti, mantiene il possesso della palla e conclude portandosi via un punto.

Dopo le partita cariche, incidenti, feriti, atti vandalici. Soddisfatto Anconetani che vede il risultato raddrizzarsi dopo aver sofferto per tutto il primo tempo, arrabbiato Lippi per quell'espulsione che ha compromesso l'esito finale della gara.

Dal Bianco

I TABELLINI DELLA

AVELLINO-BOLOGNA 1-0

Avellino: Amato; Parpiglia, Gentilini; Cuicchi, Franchini, Levanto; Celestini, Stringara, Bonaldi (43' Battaglia), Forte (68' Miggiano), Bertuccelli.
Bologna: Pazzagli; List, Villa; Evangelisti, Baroni, Mariani; Anaclerio (26' Traversa, 46' Campione), Di Già, Turkyilmaz, Troscè, Detari.
Arbitro: Chiesa. **Rete:** 41' Parpiglia.

CESENA-CASERTANA 1-1

Cesena: A. Fontana; Destro, Leoni; Piraccini, Jozic, Marin (28' Pepi); Turchetta, Masolini, Amarildo, Giovannelli (29' Nitti), Lerda.
Casertana: Bucci; Monaco, Volpecina; Petruzzi, Serra, Giordano; Suppa, Manzo, Campilongo, Piccinno (69' Staluto), Carbone (82' Carboni).
Arbitro: Bettin. **Reti:** 56' Campilongo, 62' Masolini.

0-0

Cosenza: Graziani; Marra (78' Almo), W. Bianchi; Catena, F. Marino, Rosa; F. Signorelli, A. Bianchi (78' Maori), Marulla, Coppola, Compagno.
Simoni; Vecchio, Gabrieli; De Trizio, Miranda, Marino (50' Bonomi); Carrara, Fiocadanti, Protti, Dolcetti, Battistella (76' Sacchetti).
Arbitro: Rosica.

LUCCHESE-PISA 1-1

Lucchese: Landucci; Vignini, Tramezzani; Di Francesco, Pascucci, Giusti; Di Stefano, F. Monaco, Paci, Donatelli (79' Maria), Simonetta (46' Baraldi).
Pisa: Spagnulo; Chamot, Picci; Fiorentini, Taccola, Bosco; Rotella, Si- Scaraloni (46' Zago), Marini, Ferrante.
Nicchi **Reti:** 15' Simonetta, 70' Scaraloni. **Espulso:** 47' Giusti.

PALERMO-ANCONA 1-1

Taglialatela; Fragliasso, Incarbona; Valentini, Bucciarelli, Biffi; (Paolucci), Favo, Rizzolo, Centofanti, Cecconi.
Ancona: Nista; S. Fontana, Lorenzini (80' Sogliano); Pecoraro, Mazzarano, Brunetti; Lupo, Gadda, Tovalieri, Ermini, Bertarelli (74' Vecchiola).
Arbitro: Fucci. **Reti:** 45' Lupo, 53' Bresciani. **Espulso:** 90' Mazzarano (A.).

PESCARA-PIACENZA 1-1

Pescara: Savorani; Campione, Dicara (46' Alteri); Gelsi, Righetti, Ferretti; Pagano, Allegri, Bivi, Ceredi, Massara.
Piacenza: Gandini; Di Cintio, Di Bin; Papais, Doni, Chili; Brioschi, Di Fabio, De Vitis, Fioretti (69' Camporese), Piovani.
Arbitro: Angelis. **Reti:** 43' Fioretti, 59' Pagano. **Espulso:** Di Fabio (Pi.).

0-0

Reggiana: Facciolo; De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli (81' De Falco), Zannoni, Morello.
Brescia: Cusin; Carnasciali, M. Rossi; De Paola, Luzzardi, Ziliani (46' Flamigni); Schenardi, Domini, Giunta, Bonometti, Ganz (68' Saurini).
Arbitro: Stafoggia.

0-1

Taranto: Ferraresso; Cavallo, Mazzaferro; Camolese, Zaffaroni, D'Ignazio, Turrini, Ferazzoli (62' Bizzarri), Lorenzo (46' Giacchetta), Muro, Guerra.
Modena: Lazzarini; Cucchi, Marsan; Cardarelli, Moz, Circati; Sacchetti, Bosi, Provitali (16' Dionigi, 68' Cavalletti), Caruso, Monza.
Arbitro: Dinelli. **Rete:** 54' Caruso. **Espulso:** 90' Guerra (T.).

UDINESE-LECCE 1-1

Udinese: Giuliani; Oddi, Rossini; Benelni, Calori, Mandorlini; Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Marronaro (77' Contratto).
Lecce: Battara; G. Ferri, Amodio; Conte, Biondo, Ceramicola; Moriero, Alcinikov, Cinello, Benedetti (46' Morello), Baldieri.
Arbitro: Collina. **Reti:** 35' Dell'Anno, 61' Baldieri.
Espulso: 21' Rossini (U.).

VENEZIA-PADOVA 0-1

zia: Blanchet; H. Rossi, A. Poggi; Lizzani, Romano, Bertoni; Civeriati (54' P. Poggi), Favaretto (70' Castelli), Perrotti, Bortoluzzi, Simonini.
: Bonaiuti; Murelli, Lucarelli; Nunziata, Ottoni, Zanoncelli; Di Livio, Rufini, Montrone (85' Maniero), Longhi (76' Rosa), G. Fontana.
Baldas.
Rete: 3' Montrone.

Un petardo: 7 feriti

Infarto stronca l'ex giemme seduto in tribuna

COSENZA. Del match fra Cosenza e Messina si potrebbe parlare di un pari non è stato del tutto così: i motivi del risultato di fatto vanno, piuttosto, cercati nel tipo di gara condotto dalla formazione siciliana: centrocampo folto azioni offensive affidate solo al contropiede di Protti e Ficcadenti. Lo 0-0, dunque, è risultato giusto. Ma più che sul match è giusto soffermarsi quanto accaduto mentre le squadre scendevano in campo: 7 persone sono rimaste ferite da un petardo esploso nell'impatto con la pista di atletica. Per persone ferite la prognosi è di giorni; per le altre di una settimana. Pochi minuti dopo una tragedia sugli spalti: l'ex general manager per 10 anni del Cosenza, Antonio Nunziata, 69 anni, è morto in tribuna stampa. Si è accasciato poco dopo il via e ogni soccorso è stato vano. **[v. in.]**

Terza sconfitta casalinga: tafferugli prima del via

Il Padova subito in rete e i lagunari affondano

VENEZIA. Neppure il derby veneto sfugge alla legge del «S. Elena». Sotto un gol dopo 3', il Venezia deve arrendersi anche al Padova, raccogliendo la sconfitta in quattro partite nel suo glorioso stadio. E ora si parla di maledizione. Ci sono voluti dieci anni perché le due città si ritrovassero di fronte su campo di calcio, bastati pochi attimi perché la sfida si risolvesse a favore dei biancoscudati. E' al 1': quello che pareva un tranquillo disimpegno per i lagunari è trasformato nell'incubo della giornata, quando Rossi è scivolato davanti alla propria area regalando un delizioso assist a Longhi. Il disperato tentativo di recupero di Lizzani si è trasformato in quasi-autogol deviato dal portiere Blanchet proprio sui piedi del centravanti padovano Montrone. Porta vuota, palla in rete.

Ottantasette minuti non sono stati sufficienti a Romano e compagni per recuperare: decine di attacchi, caotici, si infranti contro il difensivo davanti alla porta di Bonaiuti. E quando squadra di Zaccheroni riusciva a trovare la via delle rete, ci pensavano a turno gli attaccanti a sbagliare: Perrotti di testa al 15' e di piede al 23', Romano un dopo, Simonini da distanza ravvicinatissima durante il forcing nel finale di partita. E quell'unica volta che il Venezia ha centrato lo specchio della porta (colpo di di Bortoluzzi all'84'), Bonaiuti ha tolto il pallone dall'angolino basso.

E non è finita: nel bilancio della giornata vanno aggiunti anche gli 11 milioni di danni provocati da un gruppo di tifosi del Padova. Gli scalmanati hanno distrutto gli interni una motonave speciale messa loro a disposizione per il tragitto da piazzale Roma allo stadio. Una giornata nera. **[a. l.]**

Ganz impreciso

Brescia spreca un rigore e non passa

REGGIO EMILIA. E' un risultato abbastanza equo il pareggio senza reti maturato al «Mirabello» tra Reggiana e Brescia: l'occasione più ghiotta capita alla formazione lombarda, che al 21' della ripresa spreca un calcio di rigore con Ganz, rigore assegnato dall'arbitro Stafoggia per atterramento di Schenardi da Paganin.

La partita è stata di buon livello sia tecnico che agonistico tra formazioni che si sono affrontate col desiderio di cogliere l'intera posta: retroguardie sufficientemente attente non hanno permesso gol, l'impressione generale è stata quella di trovarsi di fronte a due squadre destinate all'alta classifica, con Brescia, in particolare, attualmente impostato dal tecnico Lucescu. Nella Reggiana in evidenza Monti, Scienza e Ravanelli; tra gli ospiti Cusin, Carnasciale e Domini. **[b. c.]**

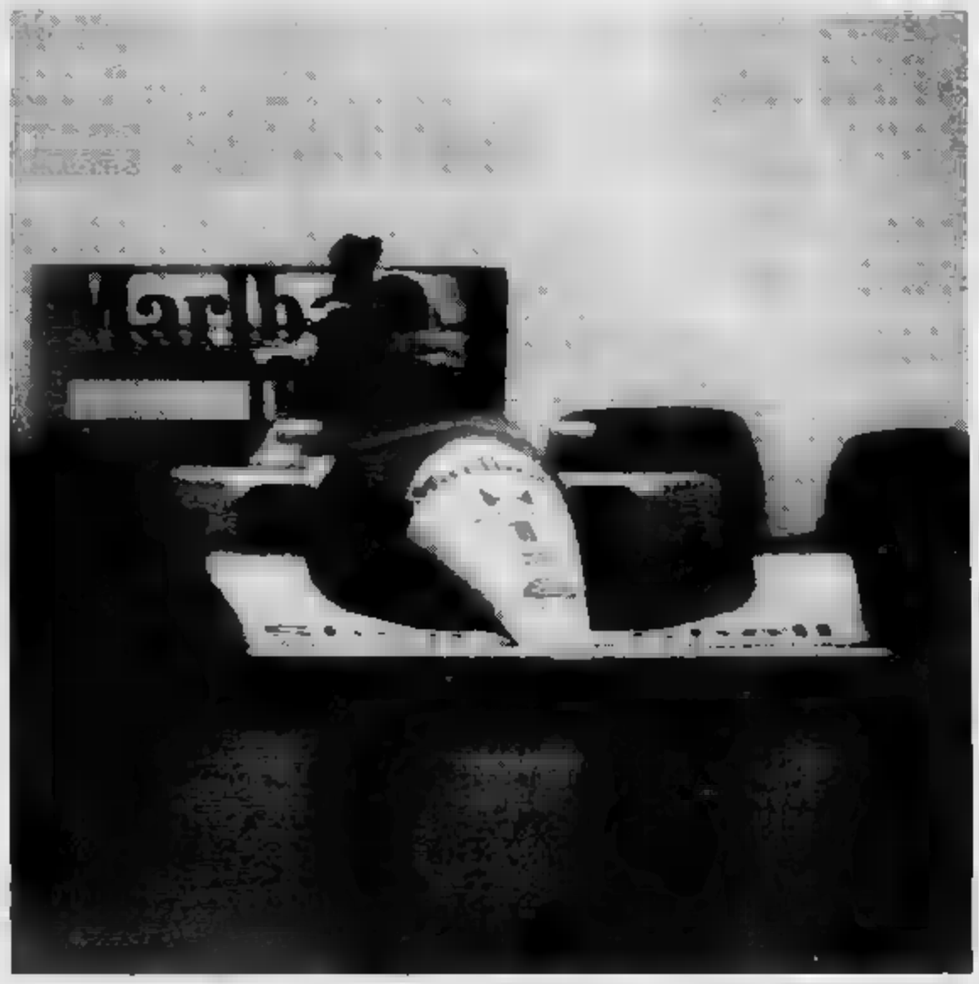
MEZZO PUNTO ANCHE PER [illegible]

POS.	PILOTA	TOTALE	USA	BRA	RSM	MON	CAN	MEX	FRA	GBR	GER	UNG	BEL	ITA	POR	SPA	JPE	AUS
1	A. SENNA	96	10	10	10	10	-	4	4	3	-	10	10	6	6	2	5	5
[illegible]	N. MANSELL	72	-	-	-	6	1	6	10	10	10	[illegible]	-	10	-	10	-	[illegible]
[illegible]	R. PATRESE	33	-	6	-	-	4	10	2	-	6	4	[illegible]	-	10	4	4	1
4	G. [illegible]	20	-	4	6	-	-	-	-	6	3	3	[illegible]	3	-	-	10	2
5	A. PROST	34	6	3	-	2	-	-	6	4	-	-	-	4	-	6	3	-
6	N. PIQUET	[illegible]	[illegible]	2	-	-	[illegible]	-	-	2	-	-	[illegible]	1	2	-	-	1,5
7	J. ALESI	21	-	1	-	4	-	-	3	-	4	2	-	-	4	3	-	-
8	S. MODENA	10	3	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
9	[illegible]	8	-	-	-	-	[illegible]	[illegible]	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-
10	R. MORENO	6	-	-	-	3	-	2	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
11	P. MARTINI	6	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-
[illegible]	J. LEHTO	5	-	-	[illegible]	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
[illegible]	B. GACHOT	4	-	-	-	-	2	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-
	M. [illegible]	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1	-	-
[illegible]	[illegible]	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	[illegible]	[illegible]	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
	S. NAKAJIMA	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

10 J. BAILEY, I. CAPELLI, A. SUZUKI, E. HERRMANN, E. PIRRO, M. BLUNDELL 1; MORBIDELLI 0,5

Il brasiliano ha vinto la gara che lui stesso ha fatto fermare

Mansell ferito contro un muretto Alesi centrato da Schumacher



Ayrton Senna con il braccio alzato fuori dall'abitacolo segnala alla direzione corsa che non è più possibile continuare il Gran Premio

Mondiale finito con il G. P. d'Australia sospeso per incidenti

Senna primo nel diluvio

Una giornata piena di polemiche

ADELAIDE, E' [illegible] la gara più breve [illegible] della Formula 1. Anzi, il Gran Premio d'Australia non è stato neppure una cor[illegible] vera, ma [illegible] parodia, una specie [illegible] prova offshore chiusa dopo 16 giri. Tutta colpa di un temporale primaverile (ampiamente annunciato dai meteorologi) che ha cominciato a buttare rovesci d'acqua sulla zona del circuito inondandolo, una mezz'ora prima del via. Una gara che non avrebbe dovuto essere disputata, ma che ha avuto comunque [illegible] vincitore [illegible] lusso, cioè il neo campione del mondo Ayrton Senna, che ha così raggiunto [illegible] 33° successo della carriera che ha consegnato [illegible] McLaren il settimo titolo iridato costruttori. Il brasiliano ha compiuto miracoli d'equilibrismo fino [illegible] quando [illegible] ha deciso [illegible] ora di smetterla. E, facendo ampi gesti con un braccio dall'abitacolo della sua McLaren, ha costretto [illegible] direttore [illegible] [illegible] a esporre la bandiera rossa per chiudere quello che era diventato un gioco al massacro.

Senna ha in realtà preceduto sul traguardo nell'ordine Piquet, Morbidelli, Pirro, [illegible] Cesaris e Zanardi. Ma la classifica finale è [illegible] stilata [illegible] [illegible] ai passaggi [illegible] 14° giro, ragion per cui alle spalle del brasiliano sono stati inseriti ufficialmente Mansell, Berger, Piquet, [illegible] e Morbidelli, recuperando Mansell, Berger e Patrese che nel frattempo [illegible] stati costretti al ritiro per incidenti, uscite [illegible] pista o superati [illegible] Il caso del padovano che aveva preso l'alettone rotto di un'altra vettura sotto il musetto [illegible] sua Williams).

[illegible] bilancio di questa «follia» durata in tutto poco più di [illegible] minuti è impressionante. [illegible] Williams [illegible] Mansell contro [illegible] muro [illegible] il pilota inglese costretto ad andare [illegible] infermeria per una sospetta frattura ad un piede, contusioni varie e trauma cranico. Poi relitti sul circuito, camion di soccorso in mezzo alla pista. Peggio del 1989 quando, sullo stesso tracciato, [illegible] [illegible] prodotti gravi incidenti sotto un diluvio. Ieri infatti si è gareggiato in condizioni proibitive, contro ogni logica. Il direttore di corsa, [illegible] belga Roland Bruynseraede, ha dato la partenza malgrado i corridori avessero chiesto comunque almeno un rinvio.

Una volta acceso [illegible] semaforo verde si è capito subito che se ne sarebbero viste di tutti i colori. Senna stentava a mantenere la testa con [illegible] suo monoposto che sbandava vistosamente, [illegible] cato dal solito Mansell che aveva superato un Berger in evidenti difficoltà, fra le pozze d'acqua, e le umide scie nebbiose, alte anche 10 metri, sollevate dalle vetture. Rischi dietro [illegible] curva, ma anche nei rettifili.

Al quinto giro testa-coda di Nakajima che chiudeva ignominiosamente [illegible] [illegible] carriera. Al passaggio successivo l'arrembante Schumacher, già protagonista di [illegible] paio di testa-coda, per evitare [illegible] compagno di squadra Piquet [illegible] di traverso, centrava in pieno [illegible] Ferrari dello sfortunatissimo Alesi in fase di sorpasso. Intanto quasi nello stesso punto si toccavano Larini e Boutsen. La Lambo rimaneva pericolosamente in pista, [illegible] belga riusciva a portare [illegible] sua Ligier fino ai box. In pratica i concorrenti dovevano passare [illegible] rottami sparsi a terra e ostacoli.

Entravano lungo il circuito i carri attrezzi, mentre al nono giro Pierluigi Martini finiva in una pozzanghera, si girava e colpiva con il musetto della sua Minardi un muro di [illegible]. Alla [illegible] tornata Mansell, che stava ingaggiando [illegible] incredibile duello con Senna, zigzagando fra i pezzi sparsi, spariva in uno spettacolare testa-coda, anche lui contro un muro, in se[illegible] inverso [illegible] marcia. Berger [illegible] protagonista prima di [illegible] balletto poi di una scivolata lunghissima. Contro una serie di protezioni (feriti due commissari sportivi) finiva Gugelmin con la Leyton House. Per Senna era troppo: faceva un passaggio quasi completo agitando disperatamente il braccio la farsa veniva interrotta.

Quindi una manfrina durata quasi un'ora, con il direttore di corsa che continuava a far esporre cartelli per rinvii di 10' ciascuno. Le vetture superstiti venivano fatte allineare sullo schieramento, [illegible] [illegible] le proteste dei piloti, capeggiati da Senna e da Patrese, avevano [illegible] meglio [illegible] con molto buon senso si decideva di considerare la gara finita al 14° giro. Sul podio falsa allegria [illegible] Senna e Berger, Mansell assente. Una chiusura di stagione da dimenticare. [e. c.]

SETTIMO TITOLO DELLA MCLAREN

Gran Premio d'Australia, sedicesima e ultima prova del mondiale di F1, così al traguardo: 1. Senna (McLaren) 14 giri pari a km 52,920 in 24'34"899, media 129,170 kmh; 2. Mansell (Williams) a 1"259; 3. Berger (McLaren) a 5"120; 4. Piquet (Benetton) a 30"103; 5. Patrese (Williams) a 50"537; 6. Morbidelli (Ferrari) a 51"069; 7. Pirro (Dallara) a 52"361; [illegible]. De Cesaris (Jordan) a 1'00"431; 9. Zanardi (Jordan) a 1'15"567; 10. Modena (Tyrrell) a 1'20"370; 11. Herbert (Lotus) a 1'22"073; 12. Lehto (Dallara) a 1'138"519; 13. Alboreto (Footwork) a 1'39"303; 14. Gugelmin (Leyton House) a 1 giro; 15. Caffi (Footwork) a 1 giro; 16. Moreno (Minardi) a 1 giro; 17. Blundell (Brabham) a 1 giro; 18. [illegible] (Ligier) a 1 giro; 19. Hakkinen (Lotus) a 1 giro; 20. Wendlinger (Leyton House) a 2 giri.

Giro più veloce: il 14° di Berger (McLaren) in 1'41"141, media 134,545 kmh.

[illegible] a **causa**, 5° giro: Nakajima (Tyrrell) uscita pista; 8 giro: Larini (Lambo), Boutsen (Ligier), [illegible]umac[illegible] (Benetton) e Alesi (Ferrari) incidente; 9 giro: Martini (Minardi) uscita pista.

Mondiale [illegible]: 1. McLaren [illegible] punti 139 (campione mondiale 1991); 2. Williams Renault 126; 3. Ferrari 55,5; 4. Benetton Ford [illegible]5; 5. Jordan Ford 13; 6. Tyrrell Honda 12; 7. Minar[illegible] Ferrari 6; [illegible]. Bms Dallara Judd 5; [illegible] Lotus Judd e Brabham Yamaha 3; 11. Lola Ford 2; 12. Leyton House Ilmor 1. Senza punti: Aga Ford, Modena Team Lamborghini, Ligier Lamborghini, Footwork Ford e Coloni Ford.

Prossima [illegible] Il calendario 1992 non è [illegible] ancora reso noto ufficialmente. Per il momento sono in predicato 17 gare, ma il regolamento secondo il patto della Concordia consente la disputa[illegible] solo di [illegible] prove. Il prossimo campionato in ogni caso dovrebbe aprirsi il 1° marzo con [illegible] ritorno in Sudafrica, a Kyalami, dove non si gareggiava [illegible] 1985 per i problemi razziali.

I piloti: una pazzia correre

Soltanto la Ferrari voleva continuare

[illegible] Ayrton Senna è stato molto chiaro: «E' [illegible] una pazzia partecipare a questa ga[illegible]. Ho accettato solo per rispetto nei confronti della McLaren che puntava al titolo costruttori. In rettilineo era impossibile andare diritto, non potevo inserire oltre la terza marcia. Quando mi sono fermato [illegible] sarei più ripartito se non avesse smesso di piovere. La colpa non è tuttavia solo degli organizzatori. Anche se ci sono interessi enormi in ballo dobbiamo essere tutti coerenti: piloti, squadre, commissari sportivi. Se non ci sono condizioni accettabili per correre [illegible] sicurezza [illegible] si deve fare [illegible] gara».

[illegible] alla Ferrari c'è [illegible] qualche rammarico: «In una gara così - ha detto l'ing. Lombardi - può succedere di tutto ma non è più pericolosa di altre. Alesi è stato sfortunato nell'incidente con [illegible] Benetton. Morbidelli, sul piano sportivo, [illegible] terzo. Solo quelli che hanno voluto fare i fenomeni sono usciti [illegible] pista. Gianni perciò merita di [illegible] nelle "rose" di un top-team».

Una promozione sul [illegible] per la sostituzione [illegible] [illegible] Difficile anticipare le decisioni, sembra [illegible] [illegible] Ivan Capelli il favorito. [illegible] giovane pesarese comunque si è giocato bene l'occasione: «Non si vedeva a un palmo di [illegible] - ha spiegato -. Dopo l'incidente di Alesi c'erano tante bandiere che sembrava di [illegible] al Palio [illegible] Siena. Ho affiancato Riccardo, lui ha alzato il piede e mi sono trovato davanti. In ogni caso dopo il primo via doveva [illegible] [illegible] anche il secondo, perché era meno pericoloso. E' stata in ogni caso, quella con la Ferrari, una piacevole avventura, una gioia immensa che ricorderò per tutta la vita».

Alesi invece ha vissuto un momento terribile: «Una gran gara, ho fatto innumerevoli testacoda e per alcuni istanti ho visto le macchine sfrecciarmi accanto. Schumacher mi ha [illegible] [illegible] [illegible]ta posteriore sinistra, scartando sulla destra per superare Piquet mentre io a mia volta, in piena velocità lo stavo passando. Il Gran Premio andava fermato dopo il mio incidente. La visibilità era a zero».

Furioso Riccardo Patrese: «Sono pazzi, non ho mai visto cose simili. A un certo punto in rettilineo bisognava zigzagare per schivare macchine, carri attrezzi, ambulanze e pezzi di ogni genere. Cosa aspettavano per fermare la gara? Anzi, [illegible] [illegible] doveva neanche partire». Dello [illegible] parere Nigel Mansell: «La corsa doveva essere interrotta prima. Non so che cos'è successo alla mia vettura, ma improvvi[illegible] ho perso totalmente [illegible] controllo. Non era acquaplaning, forse ho [illegible] qualcosa e mi sono trovato contro il muro. Ho preso una brutta botta alla gamba sinistra, [illegible] ho [illegible] caviglia gonfia e le vertigini».

Infine la spiegazione di Roland De Bruynseraede: [illegible] sospeso la gara perché c'era [illegible] vettura, quella di Mansell, contro il muro con [illegible] pilota [illegible] In simili situazioni ho sempre esposto bandiera rossa. Abbiamo preso tempo per tentare di effettuare un'altra partenza ma la pioggia non ci ha dato tregua».

Ercole Colombo

FORMULA 1

Altro che sicurezza comanda il business

PER fortuna [illegible] mondiale piloti era finito due settimane prima [illegible] Suzuka. Altrimenti una gara come quella [illegible] ieri avrebbe lasciato uno strascico di polemiche a non finire. Ma non è neppure giusto che la Williams, ancora in lotta [illegible] la McLaren per [illegible] titolo costruttori, sia stata costretta [illegible] segnare il [illegible] [illegible] gara-roulette, dopo aver investito su qu[illegible] obiettivo, c[illegible] [illegible] Renault, decine [illegible] miliardi di lire. Sport per definizione altamente professionale, preso come esempio da molte altre discipline, la Formula 1 [illegible] è ancora riuscita a risolvere mol[illegible] dei suoi problemi. Uno di questi riguarda il maltempo. Poichó [illegible] [illegible] [illegible] le corse indoor, sarebbe necessario prevedere regole più precise nel caso di condizioni meteorologiche avverse. Quando piove non [illegible] gioca nel baseball, anche i grandi tornei di tennis vengono interrotti e persino le partite di calcio vengono sospese (e ripetute) quando l'acqua sul terreno è eccessiva.

Nel [illegible] dell'automobili[illegible] - a questo livello [illegible] in considerazione che le [illegible] posto di F1 sono a ruote scoperte e gli abitacoli non dispongono né di parabrezza né di tergicristalli - la soluzione del rebus non è facile. Ma bisogna anche dire che fi[illegible] a questo momento nessuno ha pensato o voluto trovare un agreement valido per tutti. E' vero c'è la tv che preme, [illegible] sono gli sponsor che pagano sacchi di dollari, c'è un'organizzazione complessa e macchinosa da met[illegible] in piedi. C'è anche [illegible] pubblico composto da decine di migliaia di persone, soventе arrivate da lontano, che chiedono [illegible] spettacolo [illegible] ogni costo, senza pietà.

Tuttavia sarebbe sufficiente stabilire regole precise, tenendo magari i lunedì a disposizione per ripetere la [illegible] Prima di prendere una decisione, si dovrebbero consultare tutti gli interessati, compresi i piloti. Ma i corridori sono considerati [illegible] impiegati, dei saltimbanchi, dei moderni gladiatori pagati profumatamente che non debbono parlare [illegible] guidare. La colpa - come ammette anche Ayrton Senna - è pure loro, dei corridori che non [illegible] capaci a farsi valere.

La maggiore responsabilità però è della Federazione automobilistica internazio[illegible] la Fisa. Ai primi d'ottobre è caduto il desp[illegible] JM Balestre per far posto al nuovo presidente eletto Max Mosley. Il quale [illegible] [illegible] neppure ad Adelaide. «Mi vedrete poco in F1», [illegible] detto il manager inglese nella [illegible] recente apparizione in Giappo[illegible] Perché [illegible] frequenterà il mondo del Grand Prix? E' semplice: perché il potere ora è tutto nelle mani di Bernie Ecclestone: presidente dei Costruttori, vice presidente [illegible] Fia, delegato allo sfruttamento commerciale delle gare, organizzatore [illegible] corse, padrone di circuiti.

Una specie di piovra che controlla tutto, che non ac[illegible] discussioni. Si deve correre e basta. [illegible] fondo lo show è persino più [illegible] [illegible] le scie d'acqua, le carambole contro i muretti, i feriti. Sino a quando [illegible] torneremo a parlare [illegible] tragedie, [illegible] attendere negli ospedali notizie su piloti sfracellati fra rottami contorti.

Cristiano Chiavegato

Discorsi aerei.

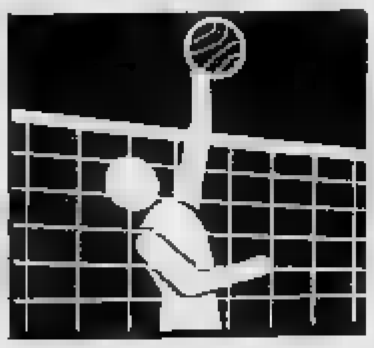
Sono il primo e sono l'ultimo,
sono il primo [illegible] sono l'ultimo,
sono il primo e [illegible] l'ultimo...

Non ci fate caso,
fa così tutti i giorni.

Da Torino, ogni giorno, il primo e l'ultimo volo per Londra.
Ore 8.50 e ore 17.20.

BRITISH AIRWAYS

La linea [illegible] preferita nel mondo.



Pur privi di Gardini, i campioni d'Italia rimontano (da 0-2) e battono la Mediolanum

Il Messaggero ha un americano in più

Kiraly strepitoso trascina Ravenna
Fatica la Maxicono contro il Charro

Trascinato da [redacted] strepitoso Kiraly, il Messaggero ha vanificato la vendetta della Mediolanum che, sconfitta [redacted] giorni fa nella semifinale del Mundialito per club [redacted] Brasile proprio dai ravennati (poi vincitori del trofeo), sperava di pareggiare il conto andando a battere i rivali a casa loro.

La squadra milanese, in effetti, [redacted] andata molto vicina al risultato clamoroso: vinto passeggiando il primo [redacted], ha contenuto il ritorno dei ravennati nel secondo ipotecando [redacted] clamoroso 3-0 quando si è portata sul 14-13 nella terza frazione. [redacted] il Messaggero, annullato [redacted] match-ball, ha capovolto il risultato. E [redacted] quel [redacted] la squadra di R[redacted], rinfranca[redacted] sostenuta da un tifo incredibile, ha costruito una vittoria [redacted] cui il solo Kiraly, autore di una prestazione sensazionale tanto in difesa quanto [redacted] attacco, aveva dato l'impressione di non [redacted] mai di credere.

Attenuante non [redacted] poco conto alle difficoltà iniziali del Messaggero l'assenza dell'influen[redacted] Andrea Gardini. [redacted] primo set Ricci ha provato a sostituirlo spostando Timmons al centro e inserendo il promettente Sartoretti [redacted] opposto. [redacted] i risultati non sono stati quelli sperati. Senz'altro meglio ha operato la squadra nelle frazioni successive con Mambelli [redacted] centro e l'americano restituito al suo ruolo abituale.

Se la Sisley di Montali ha ingranato la marcia giusta, altrettanto [redacted] può dunque adesso dire del Messaggero che, una partita da recuperare (e il discorso vale anche per [redacted] Mediolanum che ne ha due), ha la possibilità di appaiare i trevigiani [redacted] vertice della classifica.

La rimonta operata [redacted] Messaggero è stata imitata dalla Maxicono contro il Charro che ha così sciupato una grossa opportunità per [redacted] nel gruppetto delle seconde in classifica, sconfiggendo una diretta rivale in [redacted] propria. Ma i padovani, dopo due frazioni giocate molto bene, si sono spenti, consentendo co[redacted] agli emiliani [redacted] conquistare il [redacted].

Frattanto gli ultimi risultati hanno spezzato abbastanza [redacted] classifica, specie riguardo alla parte bassa dove nel gruppetto di quattro squadre che complessivamente hanno finora messo insieme appena [redacted] vittorie c'è anche l'Alpitour, alla quale in apertura [redacted] stagione veniva dato ben maggiore credito. Il discorso di un calendario che [redacted] ha [redacted] favorito i piemontesi [redacted] fino a [redacted] certo punto perché le ripetute sconfitte al tie-break [redacted] alla fin fine indice di [redacted] fragilità, che contro la capolista Sisley ha significato un pesante 0-3 per il quale è alibi abbastanza debole l'assenza di Bellini. [g. bar.]

Karch Kiraly, 31 [redacted] è arrivato lo scorso anno al Messaggero Ravenna dopo [redacted] stato il grande trascinatore della nazionale statunitense che tra il 1984 e il [redacted] ha vinto tutte [redacted] manifestazioni più importanti

A2: [redacted] HANNO PRESO IL LARGO

A1 [redacted] (7ª giornata): Sisley Treviso-Alpitour Cuneo 3-0 (15-12, 17-15, 15-6); Siap Brescia-Terme Acireale Catania [redacted] (15-2, 15-10, 15-3); Maxicono Parma-Charro Padova 3-2 (14-16, 12-15, 15-7, 15-10, 15-12); Venturi Perugia-Gabbiano Mantova 3-0 (15-11, 15-11, 16-14); Sidis Falconara-Ingram [redacted] di Castello 3-1 (15-11, 15-5, 15-17, 15-11); Carimonte Modena-Gabeca Montichiari 0-3 (13-15, 8-15, 11-15); Messaggero Ravenna-Mediolanum Milano 3-2 (4-15, 13-15, 16-14, 15-10, 15-11). *Classifica:* Sisley p. 12; Maxicono, Messaggero, Sidis [redacted] Gabeca 10; Mediolanum, Charro [redacted] Siap 8; Carimonte e Venturi 6; Alpitour e Terme 2; Gabbiano e Ingram 0. Mediolanum [redacted] partite [redacted] meno; Messaggero, Siap, [redacted] e Charro [redacted]. *Prossimo turno* [redacted] novembre): Charro-Carimonte; (10 novembre): Maxicono-Alpitour; Siap-Sisley; Mediolanum-Venturi; Sidis-Gabeca; Ingram-Gabbiano; Terme-Messaggero.

A2 [redacted] (8ª giornata): Fochi Bologna-Sparanise [redacted] (15-8, 15-8, 15-7); Lazio Roma-Gividi [redacted] 3-0 (15-13, 15-3, 15-7); Popolare Sassari-Monteco Ferrara 2-3 (11-15, 15-12, 9-15, 15-5, 8-15); San Giorgio Venezia-Mokarica [redacted] 0-3 (10-15, 4-15, 11-15); Carifano Fano-Jesi 3-1 (16-14, 15-7, 10-15, 15-7); Prep Reggio Emilia-Centromatic Firenze 0-3 (12-15, 5-15, 12-15); Brondi Asti-Jockey Schio 0-[redacted] (2-15, 9-15, 3-15); Agrigento-Codyeco Santa Croce [redacted] (9-15, 14-16, 15-6, 15-13, 17-15). *Classifica:* Lazio p. 16; Fochi, Prep, Jockey e Centromatic 14; Brondi e Agrigento 10; Mokarica 8; Monteco 6; Popolare, [redacted] Giorgio, [redacted]dyeco e Carifano [redacted]; Gividi, Jesi [redacted] Sparanise 2. *Prossimo turno* (9 novembre): Fochi-Agrigento; Codyeco-Gividi; Monteco-Mokarica; Jesi-San Giorgio; Centromatic-Popolare; Jockey-Lazio; Brondi-Prep; Sparanise-Carifano.

[redacted] **femminile** (4ª giornata): Imet Perugia-Orion Sesto 3-0 (16-14, 15-9, 15-9); Menabò Reggio Emilia-Calia Matera 0-[redacted] (8-15, 1-15, 5-15); Isola Verde Modena-Unibit Roma 3-2 (11-15, 15-5, 13-15, 15-9, 16-14); Yoghi Ancona-Nausicaa Reggio Calabria 3-1 (13-15, 15-6, 15-6, 15-3); Sipp Cassano-Teamsystem Fano 1-3 (15-4, 10-15, 5-15, 2-15); Edi-[redacted] San Lazzaro-Para Spazzano 3-1 (7-15, 15-3, 15-12, 15-11); Teodora Ravenna-Assovini Bari 3-2 (10-15, 15-4, 15-6, 13-15, 15-7). *Classifica:* Calia p. 8; Imet, Assovini, Orion, Edilfornaciai [redacted] 6; Unibit, [redacted] e Teamsystem 4; Nausicaa, Yoghi [redacted] Menabò 2; Para e Sipp [redacted]. *Prossimo turno* (domani): Nausicaa-Imet; Calia-Sipp; Para-Isola Verde; (9 novembre): Orion-Yoghi; Teamsystem-Menabò; Assovini-Edilfornaciai; Unibit-Teodora.

[redacted] **femminile** [redacted] giornata): Futura Ravenna-Impresem Agrigento 0-3; Fulgor Fidenza-Galup Pinerolo 3-1 (15-7, 9-15, 17-16, 15-8); Matita Rossoblu Napoli-Accomero Savigliano 3-2 (15-13, 14-16, 7-15, 15-10, 15-12); Phonola Firenze-Rio Palermo 3-1 (15-10, 8-15, 15-6, 15-11); [redacted] Giarratana-Noventa 3-0 (15-3, 15-4, 15-5); Mangiatorella Messina-Preca Cislago 3-0 (15-8, 15-9, 15-13); Missoni Sumirago-Aquila Trani 3-1 (15-3, 8-15, 15-11, 15-7); Babini [redacted] 3 (15-10, 11-15, 13-15, 15-7, 13-15). *Classifica:* Impresem p. 10; Missoni, Mangiatorella e Phonola 8; Molisedati, Babini, Almer, Aquila e Fulgor 6; Accornero, Preca e Matita 4; Galup [redacted] Rio 2; Futura [redacted] Noventa 0. *Prossimo turno* (9 novembre): Impresem-Matita; Galup-Futura; Noventa-Mangiatorella; Rio-Fulgor; Accornero-Al[redacted] Aquila-Molisedati; Preca-Missoni; Babini-Phonola.

ATLETICA [redacted]

Maratona di New York

Africani [redacted] vince [redacted] sorpresa [redacted] messicano [redacted]

[redacted] Vittoria a sorpresa del messicano Salvador Garcia nella 22ª maratona newyorkese, cui hanno partecipato [redacted] concorrenti (20.210 uomini e 5635 donne), in rappresentanza di 86 Paesi. Alla vigilia come favoriti [redacted] indicati gli africani, che tuttavia hanno deluso fors'anche per la giornata piuttosto fredda. Tra le donne [redacted]cesso [redacted] Liz McColgan, vincitrice dei 10.000 [redacted] mondiali di Tokyo. Soltanto nona l'italiana Striuli. Classifiche. Uomini: 1. Garcia (Mex) [redacted] 09'28"; 2. Espinoza (Mex) [redacted] ore 10'; 3. Hussein (Ken) 2 ore 11'07". Donne: 1. McColgan (Gbr) 2 [redacted] 27'23"; [redacted]. Mar[redacted] (Urs) [redacted] ore 28'18"; [redacted]. Martin-Ondieki (Aus) 2 ore 28'53"; [redacted]. Striuli (Ita) [redacted] ore 40'05".

SPORT [redacted]

Calcio: [redacted] Napoli-Samp

NAPOLI. Prima [redacted] partita Napoli-Sampdoria, nella curva B dello stadio partenopeo San Paolo sono apparsi vari striscioni: «Altro che mafia. E' la Lega italiana la vera piaga», «Forza ragazzi, segniamone due che il primo [redacted] vale», «'91-'92 campiona[redacted] corrotto, che vergogna», «Vogliamo i fatti. Nemmeno più i com[redacted] persuadono i potenti», «Matarrese-Casarin burattini di Agnelli e Berlusconi», «Scusate: Lega italiana. Lega ita-grana».

Arbitro ko, partita rinviata

CALITRI. Ieri [redacted] si è disputato l'incontro di Interregionale [redacted] Calitri (Avellino) [redacted] Martina Franca (Taranto) [redacted] c[redacted] di [redacted] incidente stradale nel quale erano stati coinvolti l'arbitro [redacted] i suoi due guardalinee. Uno di questi è stato anche medicato in ospedale, l'altro aveva raggiunto Calitri insieme con l'arbitro Monti di Latina, che però si è poi sentito male nell'imminenza della partita, rendendo vano l'arrivo del sostituto del guardalinee assente.

Auto: Fabi vince in [redacted]

TOKYO. Teo Fabi (Jaguar XJR 14) ha vinto in coppia con [redacted] britannico David Brabham l'ultima prova del campionato giapponese per prototipi sportivi sul circuito di Sugo. Il titolo è andato ai nipponici Kazuyoshi Hoshino [redacted] Toshio Suzuki.

Nuoto: battuti Biondi e Spitz

LOS ANGELES. I nuotatori americani Matt Biondi (sei medaglie a Seul) [redacted] Mark Spitz (sette ori [redacted] Monaco) sono stati battuti a Los Angeles dal giovane connazionale Dan Kutler [redacted] 100 farfalla, durante una competizione fra una rappresentanza americana e una dell'Ucla. Kutler ha nuotato in 56"73. Biondi è arrivato secondo, Spitz quinto. Spitz (41 anni) sarà in Italia [redacted] 16 e 17 novem[redacted] per un'esibizione a Saluzzo [redacted] 50 e 100 farfalla.

Scherma: bronzo per Sirovich

ISTANBUL. Nell'ultima giornata dei campionati [redacted] mondo giovani [redacted] Istanbul, Giovanni Sirovich [redacted] aggiudicato [redacted] medaglia di bronzo nella sciabola: grazie a questo risultato il carabiniere romano si [redacted] aggiudicato anche la Coppa del mondo [redacted] categoria per la specialità. La vittoria è andata [redacted] magiaro [redacted] che [redacted] imposto nella finalissima al sovietico Goutsait. Classifica finale: 1. Boros (Ung); 2. Goutsait (Urs); [redacted]. Sirovich (Ita) [redacted] Kovacs (Ung); 5. Jaskot (Pol); 6. Lombardo (Ita); 7. [redacted] (Pol); [redacted]. Fischer (Ger).

Vogliamo farci carico dei vostri desideri.

Se chiudendo gli occhi immaginate un'Italia con pochi TIR sulle strade, meno incidenti, l'aria più pulita e le merci puntuali a destinazione, state immaginando

l'Italia per cui stiamo lavorando noi. Abbiamo previsto nuovi investimenti per favorire il rilancio del settore merci e lo sviluppo dell'Intermodalità, un razionale sistema di trasporto merci che ci permetterà di unire le caratteristiche migliori della ferrovia con quelle degli altri [redacted] di trasporto. Il tutto con tre obiettivi primari: dimezzare i costi, alleggerire il traffico sulle strade, ridurre l'impatto ambientale negativo. Ma il rilancio del settore merci e lo sviluppo dell'Intermodalità [redacted] solo alcuni dei punti di forza di un progetto più ampio, destinato a cambiare radicalmente il rapporto tra le Ferrovie dello Stato e i singoli cittadini, l'industria, il Paese. Seguiteci, sarà un buon viaggio.

L'Intermodalità nel grande progetto [redacted] Ferrovie dello Stato.

L'ITALIA CHE SI MUOVE.

Knorr sempre in fuga, la cenerentola Trapani ottiene a Roma il suo primo successo

Milano [redacted] Pesaro a fil di sirena

Riva, 26 punti, miglior bomber italiano di sempre

FILANTO KO [redacted]

Magee vince [redacted] duello [redacted] distanza con McAdoo

Della Valle torna leader [redacted] la Kappa [redacted] a Forlì

FORLI'. Prima vittoria esterna in campionato per la Robe di Kappa Torino, che grazie [redacted] una prova attenta e puntigliosa espugna il palasport [redacted] Forlì (93-82) e [redacted] un grosso passo avanti in classifica. Ora i torinesi figurano [redacted] settimo posto insieme con Messaggero, Glaxo e Stefanel (battuta 8 giorni fa [redacted] Parco Ruffini) e [redacted] quindi virtualmente [redacted] zona playoff.

La Kappa, ottimamente gestita in panchina da Federico Danna, [redacted] tenuto il campo [redacted] molta calma [redacted] concentrazione, senza farsi mai coinvolgere nel clima di bagarre che sembrava poter [redacted] l'unica arma favorevole ai padroni [redacted] chiave della vittoria giallobiù va sicuramente ricercata nell'ottima prestazione [redacted] Della Valle. Il capitano, infatti, pur sempre gravato da [redacted] fastidiosa tendinite, non si è limitato a gestire gli attacchi dei propri compagni, ma ha anche trovato (per la prima volta [redacted] stagione) una serie [redacted] penetrazioni [redacted] centro [redacted] che hanno [redacted] in evidente difficoltà [redacted] difesa forlivese.

A beneficiare degli scompensi che tali incursioni comportavano [redacted] stati un po' tutti i torinesi, in particolare Magee. L'americano, pur sbagliando un po' troppo nel tiro (13 su 23 alla fine), è [redacted] una [redacted] spina nel fianco della difesa romagnola, [redacted] che né McAdoo né tantomeno un insufficiente Corzine sono riusciti a limitarlo. Inoltre, l'americano della Kappa ha svolto una parte molto importante nei minuti finali, quando con un paio di conclusioni da [redacted] ha respinto gli ultimi affannosi attacchi degli uomini [redacted] da Caselini.

A rendere poi del tutto legittima la vittoria degli ospiti sono state poi le prestazioni [redacted] Zamberlan, [redacted] costante e affidabile con [redacted] sue conclusioni dalla media e dalla lunga distanza, [redacted] quelle di Abbio e Milani, i quali pur senza strafare hanno creato altre varianti all'attacco torinese. Buono anche Hurt, come [redacted] solito gran lottatore sotto canestro.

Nelle file forlivesi, viceversa, [redacted] parte [redacted] buon McAdoo e un discreto Fumagalli, poche sono [redacted] le note positive. Soprattutto Corzine, imbottigliato nella decisiva difesa a zona torinese, [redacted] parso un pesce fuor d'acqua.

Il primo tempo è stato molto equilibrato e la Robe [redacted] Kappa, dopo un promettente avvio, si è vista raggiungere prop[redacted] nelle fasi finali [redacted] Filanto che dimostrava comunque di faticare molto a tenere [redacted] ritmo. Spinti [redacted] un ottimo Della Valle (già cinque assist al riposo), i giallobiù chiudevano comunque la prima frazione avanti di due lunghezze (47-45).

La ripresa viveva [redacted] fasi più interessanti, poi rivelatesi decisive, quando Danna ordinava la difesa [redacted]: McAdoo [redacted] vede[redacted] tagliati i rifornimenti [redacted] no molti i palloni che la [redacted] torinese recuperava e che si tramutavano poi in facili contropiedi (71-60 al 30'). La Filanto riusciva poi a recuperare parzialmente grazie [redacted] un'asfissiante zona-pressing, ma a [redacted]sto punto era Magee, ben coadiuvato da Zamberlan, a salire in cattedra e a suggellare la vittoria torinese con una schiacciata in tap-in (93-82).

Tra i padroni di [redacted] munque menzionata la grande professionalità [redacted] McAdoo, che pur con la [redacted] rivolta alla moglie (gravemente malata e ricoverata negli Stati Uniti) ha disputato una discreta partita. [d. l.]

MILANO. Johnny Rogers è uno che si è subito immedesimato nell'antico carattere dell'Olimpia Milano. Uno che, [redacted] non molla mai. E grazie a questo carattere, che [redacted] ha consentito di andare a prendere un rimbalzo d'attacco e trasformarlo nel [redacted] decisivo mentre [redacted] la sirena, la Philips ha superato [redacted] Scavolini (90-89), dopo una gara equilib[redacted]ima. Una vittoria che permette [redacted] Antonello Riva [redacted] godersi [redacted] domenica di gloria: secondo le previsioni, [redacted] diventato il migli[redacted] marcatore italiano di sempre in [redacted]e A con 9286 punti, dopo aver scavalcato Renato Villalta (9266) al 5'39" del match con la Scavolini: due liberi trasformati che l'hanno portato nella storia.

Ma sarebbe [redacted] gran brutta giornata per Riva, [redacted] non [redacted] potuto far [redacted] con una vittoria. E la Philips ha rischiato davvero di dare un dispiacere al suo bomber. La squadra di D'Antoni [redacted] troppe disattenzioni difensive, spesso [redacted] lascia andare [redacted] soluzioni avven[redacted] in attacco, quando [redacted] trova gli [redacted] alternativi [redacted] Riva e Pittis che sono poi Pessina e Rogers, oltre a Dawkins. Ma [redacted] Rogers ha perso lucidità sfiancandosi nella difesa su Daye, Pessina [redacted] avrebbe fatto canestro [redacted] in una vasca da bagno, Dawkins si è trovato a lottare con un Costa monumentale in difesa. E Montecchi ha dovuto dannarsi per [redacted] di limitare Haywoode Workman, straordinario protagonista della partita. Il playmaker americano della Scavolini (che [redacted] aveva nel suo mirino fino a quando D'Antoni [redacted] confermò la sua idea di tenersi un regista italiano) [redacted] stato imprendibile, con un [redacted] personale che dice tutto: 38 punti, 13/20, 5/7 da tre punti, 6 rimbalzi, 3 recuperi.

Workman ha fallito un libero decisivo

Con un uomo così, Pesaro ha avvertito meno del previsto l'assenza di Walter Magnifico, bloccato dal mal [redacted] schiena, anche perché Daye è stato concretissimo: 23 punti (10/14). Ma il destino [redacted] è fatto beffe di Workman: proprio lui ha fallito il pallone della vittoria [redacted] lunetta. Il minuto finale è stato di intensità emotiva degna di un playoff: a 59" dalla fine Riva ha infilato la «bomba» dell'88-86, poi a -34" Daye ha subito [redacted] ma [redacted] messo a segno solo [redacted] secondo dei due tiri liberi. Sull'89-88, palla alla Philips che ha cercato Dawkins. Lo ha trovato quando [redacted] no 10" ma il suo monumentale pivot, mentre andava a depositare il pallone a canestro, è stato colto in infrazione di passi dall'arbitro Duranti. Rimessa pesarese, pressing della Philips e 5° fallo di Riva [redacted] Workman. Il playmaker americano è andato [redacted] lunetta ma ha fallito l'«1 + 1». L'ultima [redacted] è stata interrotta da due rimesse in gioco, en[redacted] a favore di Milano. A 4" dalla fine, l'azione [redacted] stata confezionata per Pittis che ha [redacted] ventato un tiraccio: pallone sul ferro, tutti a guardare [redacted] Rogers, lestissimo a prendere e siglare il 90-89. [redacted] milanese, disperazione di Pesaro.

Rogers, per l'exploit finale, merita la sufficienza larga, ma la Philips di ieri [redacted] poggiato soprattutto [redacted] Riva e Pittis: [redacted] buona indicazione per il ct azzurro Gamba, che se n'è andato soddisfatto anche per la grande prova di Costa. [g. t.]

Pagelle. *Philips Mi:* [redacted] voto 5,5, Pittis 7, Rogers 6,5, Dawkins 6, Riva 7, Pessina 5, Montecchi 6, Baldi sv. *Scavolini Ps:* Workman 8, Gracis 6,5, Boni 6,5, Daye 7, Zampolini 5, Costa 7, Grattoni 5,5. *Arbitri:* Duranti e Baldini 6,5.

[redacted]

SERIE A1 — 8° turno

Messaggero-Trapani [redacted] (46-49)
Il Messaggero Roma (tl 6/13): Mahorn 8, Croce 1, Fantozzi 21, Premier 10, Avenia 7, Niccolai 17, Radja 24, Attruia 3. **Trapani** (tl 18/25): Shasky 25, Tosi 16, Cassì 2, Castellazzi 8, [redacted] 23, Piazza 14, Martin 7. [redacted] Cicoria e Duva.

Clear-Ticino 97-100 [redacted]
Clear Cantù (tl 14/20): Buratti, Tonut 31, Bosa 19, Rossini 1, Gianolla 5, Cal[redacted] 14, Gilardi 2, Mannion 25. [redacted] (tl 10/16): Vidili 25, Lasi 4, Pastori 5, Lampley 18, Kornet 26, Solfrini 14, Visigalli, Bucci 8. [redacted] Facchini e Guerrini.

Philips-Scavolini 90-89 (46-46)
Philips [redacted] (tl 20/23): [redacted] Pittis 25, Rogers 14, Dawkins 12, Riva 26, Pessina 2, [redacted] 11, Baldi. **Scavolini Ps** (tl 17/25): Workman 38, Gracis 10, [redacted] 2, Daye 23, Zampolini 4, Costa 7, Grattoni [redacted]. **Arbitri:** Duranti e [redacted].

Stefanel-Knorr 84-86 (43-49)
Stefanel Ts [redacted] 12/21): Middleton 26, [redacted] 18, Fucka [redacted], Bianchi 7, Gray 16, Meneghin 6, Cantarello, Sartori 5. **Knorr Bo** (tl 17/18): Brunamonti 13, Coldebella 6, Zdovc 16, Dalla Vecchia 2, [redacted] 12, Wennington [redacted] Morandotti [redacted] Cavallari, [redacted] 2, [redacted] e Pasetto.

Filanto-Robe di Kappa [redacted] (45-47)
Filanto Fo (tl 14/20): Di Santo 4, Fumagalli 21, Ceccarelli 8, Bonamico 11, McAdoo 21, Codevilla, Mentasti 5, Corzine 12. **Robe di Kappa To** (tl 13/15): [redacted] 4, Bogliatto, Della [redacted] 14, Prato, Hurt [redacted] Magee [redacted] Milani 3, Zamberlan 23. **Arbitri:** Tallone e Borroni.

Phonola-Glaxo [redacted]
Phonola Ce (tl 20/25): Thompson 13, Gentile 27, Esposito 10, Dell'Agnello 14, Tufano 7, Donadoni 7, Avent 19, Fazzi, [redacted], Rizzo. [redacted] **Vr** (tl 23/31): Brusamarello 24, Savio 10, Kempton 15, Minto 6, Moretti 10, Gallinari 4, [redacted] 17, Bonora, Frosini, Laezza. **Arbitri:** Rudellat e Zucchelli.

[redacted] (49-45)
Livorno (tl 24/29): Busca 2, Ragazzi 14, Vincent 26, Rolle 15, Forti 29, Carera 6, De Piccoli 5, Sonaglia. **Fernetbranca Pv** (tl 21/24): Aldi 5, Zatti 11, Oscar 32, [redacted] 14, Masetti 14, Cavazzana 9, Minelli 3, Dal Cadia. **Arbitri:** Zanon e D'Este.

Benetton-Ranger 97-75 (50-31)
Benetton Tv (tl 28/29): Mian 4, Iacopini 19, Keys 28, Pellacani 4, Generali 4, Vianini 16, Morrone, Del Negro 22. **Ranger Va** (tl 23/32): Conti 8, Meneghin 1, Caneva 5, Vescovi 7, Savio, Calavita, Sacchetti 10, Wilkins 24, Theus 20. **Arbitri:** Grossi e Colucci.

[redacted]

Knorr punti 14; Phonola e Benetton 12; Scavolini, [redacted] Livorno e Philips 10; Robe di [redacted], Messaggero, Stefanel e Glaxo 8; Clear, Filanto e Ticino 6; Ranger e Fernetbranca 4; Trapani 2.

Domenica 10 [redacted] (17,30): **Knorr-Phonola, Scavolini-Messaggero, Robe di Kappa-Benetton, Glaxo-Livorno, Ticino-Philips, Ranger-Stefanel, Fernetbranca-Filanto, Trapani-Clear.**

[redacted]

SERIE [redacted] — 8° turno

[redacted]

Mangiaebevi Bo-Breeze Mi 85-100, Panasonic Rc-Rex Ud 104-94, Majestic Fi-Scaini Ve 115-105, Lotus Montecatini-Marr Rimini [redacted]; [redacted] Bs-Kleenex Pt 75-92, Bancosardegna Ss-Turboair Fabriano 71-81, Billy Desio-Sidis Re [redacted] Cercom Fe-Napoli [redacted]

Classifica
Lotus, Panasonic 14; Breeze 12; Marr, Majestic, Kleenex 10; Scaini, Telemarket, Cercom, Turboair 8; Bancosard., Mangiaebevi, Sidis 6; Napoli, Billy 4; Rex 0.

Prossimo turno
Domen. 10 (17,30): Sidis-Panasonic, Napoli-Bancosard., Kleenex-Lotus, Breeze-Cercom, Scaini-Telemarket, Turboair-Majestic, Rex-Mangiaebevi, Marr-Billy.

[redacted] A1 [redacted]
8° turno: Busto-Sita Ba 67-76, Sireg-Pitagora Pe 73-58, Wit Boy-Enichem Priolo 78-70, Etruria Pi-Saturnia Vi 72-58, Sidis An-Gemeaz Mi 112-86, Conad Cesena-Estel Vi 79-65, Omsa Faenza-Comense 67-73, Puglia Ba-Primizie Pr 79-92. *Class.:* Comense 16; Sidis, Conad 12; Estel, Sireg, Wit Boy 10; Enichem, Etruria, Pitagora, Puglia 8; Bustese, Sita, Omsa, Primizie 6; Gemeaz 2; Saturnia 0.

[redacted]

In un incontro valido per la Coppa Europa gli azzurri travolgono (21-3) l'Urss

C'è un'Italia che vince [redacted] Mosca

Il match [redacted] un campo ghiacciato e 5° sotto zero
Gli uomini di Fourcade realizzano quattro [redacted]

MOSCA. La nazionale italiana [redacted] rugby continua nella sua progress[redacted] positiva e ieri a Mosca, dopo le belle prove di Coppa del Mondo, ha battuto per 21-3 l'Unione Sovietica, in un incontro valido per la [redacted]ppa Europa.

Dopo 13 anni di scontri diretti, gli azzurri [redacted] finalmente riusciti a superare i sovietici proprio in [redacted] loro. In precedenza, l'Italia aveva ottenuto un solo pareggio, il 25 ottobre del 1981, per 12-12.

Il risultato dove [redacted] ritenu[redacted] più valido alla luce delle [redacted] di alcuni titolari: Zanon, Rossi, Gaetaniello, Troiani, Properzi, Orlandi e Capitani, che [redacted] stati efficacemente sostituiti dai rincalzi scelti [redacted] tecnico azzurro Fourcade.

L'affermazione è [redacted] propi[redacted] perfetta organizzazione difensiva, attuata con [redacted] continuo pressing, e dai contropiedi dei trequarti ispirati [redacted] coppia [redacted] mediani.

Quattro mete, contro nessuna degli avversari, dimostrano la netta superiorità tecnico-tattica degli azzurri che hanno dominato i padroni di casa anche sul piano fisico, [redacted] essendo condizionati dal freddo moscovita, (si è giocato [redacted] temperatura di 5 gradi sotto zero) e dal terreno di gioco completamente ghiacciato. Nell'ottima prova complessiva della squadra az[redacted]rra, da segnalare le prestazione superlativa dell'estremo Vaccari e di Marcello Cuttitta.

[redacted] prossimo appuntamento di Coppa Europa vedrà [redacted] impegnati, il 9 febbraio prossimo, in Spagna. [c. p.]

Urss: Zakarluk, Roxanov, Sorokin, Primacenko, Gomoskin, Cuberman, Boldakov, Galiakin, Negodin, Molkianov, Kalasnicov, Klinenko, Ogrizkov, Zikov, Malyckanov.
Italia: Vaccari, Mar. Cuttitta, Barba, Dominguez (60' Bordon), Venturi, Bonomi, I. Francescato, Checchinato, Bottacchiari, Giovanelli, Croci, Favaro, Mas. Cuttitta, Pivetta, Grespan.
Arbitro: Roelands.
Marcatori: 12' cp Boldakov, 14' cp Dominguez, 17' [redacted] Venturini (tr Dominguez), 46' [redacted] Pivetta; [redacted] e 72' [redacted] Cuttitta

Per Marcello Cuttitta, qui impegnato in Coppa del Mondo, due mete a Mosca

[redacted] OGGI IN TV [redacted]

- [redacted] **Pallavolo.** Rep. campionato A1 masch.: Messaggero Ravenna-Mediolanum Milano — Tele+2
- 12,30 **Tennis.** Il grande tennis, con Rino Tommasi, rep. — Tele+2
- 13,30 Sport News, tg sportivo — [redacted]
- 13,30 Momenti di sport — [redacted]
- 14,00 Sportime, tg sportivo — [redacted]
- 14,15 **Basket.** Assist, rubrica — Tele+2
- 15,00 Usa sport — Tele+2
- 15,30 Lunedì sport — Raiuno
- 16,00 **Calcio.** Rubrica regionale — Raitre
- 16,30 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo, con Dan Peterson — Tele+2
- 16,45 **Calcio.** A tutta B — Raitre
- 17,25 Tele+2 News — [redacted]
- 17,30 [redacted] Da Torino, reg. Graf-Maleeva — Raitre
- 17,30 **Calcio.** Sint. River Plate-Deportivo, camp. argentino — Tele+2
- 18,20 Sportsera, tg sportivo — [redacted]
- 18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
- 19,00 Quotidiano sport — Svizzera
- 19,30 Sportime, tg sport — Tele+2
- 19,45 Sport regione — Raitre
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — [redacted]
- 20,15 Almanacco, giostra di record e di campioni — Tele+2
- 20,30 **Baseball.** Registr. finali World Series '91 — Tele+2
- 20,30 **Calcio.** Processo del lunedì — Raitre
- 22,30 **Basket.** Rep. Chicago Bulls-Philadelphia 76ers — Tele+2
- 23,00 **Auto.** Processo alla Ferrari [redacted] 1
- 23,55 **Auto.** Speciale Gran Premio [redacted] di F1 [redacted]
- [redacted] — Tele+2
- 1,15 Usa sport, [redacted] — Tele+2

TENNIS [redacted]

Nella finale di Parigi

Forget rimonta e batte Sampras dopo 4 ore di lotta

PARIGI. E' stata una maratona in cinque set, durata quasi quattro ore, la finale dell'open di Parigi-Bercy [redacted] francese Guy Forget e l'[redacted] Pete Sampras, preludio all'incontro di Coppa Davis a Lione dove, a fine mese, i due giocatori si incontreranno di [redacted], sulla stessa superficie, per giocarsi l'insalatiera d'argento che i francesi non vincono dal lontano [redacted].

Dopo il primo set risolto al tie-break dal francese, Sampras vincendo il secondo e il terzo sembrava aver preso quel tanto di supremazia per assicurarsi l'incontro e i 270 mila dollari (circa 330 milioni di lire) destinati [redacted] vincitore. Ma nel quarto set, in vantaggio 3-1, l'americano si lasciava riprendere e superare da Forget. Sul [redacted] pari dell'ultimo Forget, il cui servizio aveva prodotto più aces dell'avversario (29 a 24), la spuntava. [g. s.]

Finale: Forget-Sampras 6-7, 4-6, 7-5, 6-4, 6-4.

GOLF [redacted]

L'Italia è dodicesima

Sbaglia Woosnam e così la [redacted] finisce in [redacted]

[redacted] Per una imperdonabile distrazione di Ian Woo[redacted] il campionissimo del «circo verde», il Galles ha ceduto nelle mani degli svedesi Anders Forsbrand e Per Ulrik Johansson, terminati con 578 [redacted]pi (a -13 sotto il par) la 37ª Coppa del Mondo [redacted] golf disputata per [redacted] terza volta in Italia. Il piccolo gallese [redacted] alto solo 1,64) sul green della buca 15 ha sollevato da [redacted] la pallina senza marcarla, come [redacted] deve fare per regolamento, ed è stato punito con la penalizzazione di un colpo. Così Woosnam ha perso l'occasione di costringere i rivali (che tuttavia hanno meritato il successo) allo spareggio, consolandosi [redacted] il primo posto nella classifica individuale. L'Italia ha compiuto nel[redacted] giornata conclusiva della gara al Club Le Querce un altro passo avanti, arrivando [redacted] dodicesimo posto insieme con [redacted] e Australia. [g. c.]

IPPICA [redacted]

Notevole impresa del «tre anni» montato da Gianfranco Dettori nel premio Ribot alle Capannelle

Misil lascia lontano il favorito Sikeston

Miocamen cancella a Vinovo la deludente prestazione di Merano

E' un grigio forte e simpatico. Ieri a Roma ha ribadito di essere [redacted] campione in netta ascesa, con notevoli prospettive - [redacted]che europee - nella prossima stagione. Misil, [redacted] anni della scuderia Laghi, montato al [redacted] glio [redacted] Gianfranco Dettori, ha sonoramente battuto l'atteso Sikeston e perso per [redacted] pista un altro soggetto di qualità come Art Sebal. [redacted] risultato del Premio Ribot (una corsa sul miglio, di Gruppo 2, con 154 milioni al traguardo) si dimensiona meglio leggendo le lunghezze: tre e mezza fra primo e secondo, quasi nove fra primo e terzo.

L'allenatore Vittorio Caruso [redacted] collaudato [redacted] «grigio» all'inizio della [redacted] a San Siro e ne aveva tratto indicazioni molto positive: [redacted] mai andato tanto forte» aveva annunciato, ipotecando così [redacted] buona prestazione romana. Ma pochi pensavano che [redacted] potesse battere Sikeston, un americano della scuderia White Star, molto positivo quest'anno nelle migliori compagnie europee, poi vincitore a San Siro del Premio Vittorio Di Capua, di una lunghezza proprio su Misil.

A Capannelle Sikeston appariva ulteriormente favorito anche da una migliore situazione al peso. Invece [redacted] verdetto della pista è [redacted] nettamente per Misil, impressionante quando ha deciso di cambiare marcia, pure su un terreno che non appariva favorevole ai grossi exploit atletici. Sikeston è stato secondo, dando ancora la sua linea (e confermando così i progressi del vincitore), bene avanti ad Art Sebal, che [redacted] cavallo [redacted] notevole modello, ma di [redacted] piuttosto alterna. L'ultimo [redacted] andato al diligente Irgaim, un altro grigio forte di eccellente regolarità. Il totalizzatore ha pagato [redacted] per il vincente, 11-10-11 per i piazzati, 19 per l'accoppiata, poco più [redacted] 30 mila lire per la trio.

[redacted] pomeriggio romano propu[redacted] pure il semiclassico Fiuggi, una «listed race» per 2 anni che ha visto vincere Ezio De Cesari, per i colori della White Star (la [redacted] formazione di Sikeston e, in passato, [redacted] Tony Bin) davanti a Labuan Croom e Prince Blue. Totalizzatore: 27; 14, 22, 38; 157; 269.700.

[redacted] Milano c'era il Carlo Porta, un Gr. 3 sui 2000 metri. Ha vinto un cavallo dell'Aga Khan, il 3 anni Tashkourgan (W. Mongil) che ha preceduto nettamente i poco attesi Riverullah e Capolago. Robuste le quote: 76; 30, [redacted], 37; 5743; 5.213.000.

Vinovo, infine, ospitava gli specialisti dello steeple. L'attesissimo Miocamen ha mostrato di avere dimenticato [redacted] brutto pomeriggio [redacted] Merano, imponendosi con sicurezza a Sogno d'Estate e Kambly.

Angelo Conti

[redacted]

[redacted] CONCORSO N. 44

1ª	Incredibile Dj / Youngworst.	2 / 1
2ª	Ladonez / Lajatik	[redacted] / 1
3ª	[redacted] e Gin[redacted] (ex aequo)	X2 / 2X
4ª	Lobell Pan / [redacted]	1 / X
5ª	De Cesari / Tourath	[redacted] / X
6ª	Spazio d'Aria / Legend	2 / 1

P. 12 n. 121 L. [redacted]
P. 11 n. 1927 L. [redacted]
P. 10 n. 17906 L. 44.000
Montepremi L. 2.482.882.100

Hockey, Novara segna il passo

NOVARA. Solo gli azzurri dell'Autocentauro Hockey Novara hanno segnato il passo nell'ottava giornata del massimo campionato di hockey a rotelle pista tra le squadre di testa. Nell'anticipo di martedì Bernardini e compagni hanno pareggiato a Viareggio (5-5) salvando il terzo posto dall'assalto di Bassano e Trissino che hanno concluso pari lo scontro diretto. La capolista Thiene ha battuto il Correggio per 5-4: il Seregno è passato a Pordenone per 4-3 e il Roller Monza si è imposto all'Amatori Reggio per 5-2. Nessuna novità per le piemontesi anche nel torneo di A2 dove la Noel Rotellistica Novara ha sconfitto il Montebello per 5-0. Come voleva il pronostico gli azzurri si sono imposti venerdì, sabato e domenica, in Francia, nel 17° Torneo internazionale di La Vendemme battendo tutti gli avversari con larghi punteggi, compresa la Nazionale francese per 6-1.

Miocamen grande a Vinovo

La classe è acqua. Miocamen, il 5 anni della Razza talbano considerato il più forte ostacolista italiano, ha vinto ieri pomeriggio a Vinovo il Premio Lainate, steeple chase dotato di 100 milioni di lire, sui 4 chilometri. L'allievo di Orlando Pacifici è parso più convincente nei salti che non a Merano nel Gran Premio. Ha concluso precedendo di 5 lunghezze diligente ed elegante Sogno d'Estate. Terza moneta per Kambly, un soggetto piuttosto in vista a Merano, poi sparito alla fine di quella riunione. Quarto Sedeno, che si è confermato un regolarista, e solo quinto l'atteso Magic Green, che non ha dato la sua linea. Il totalizzatore ha pagato 24 per il vincente, 15-30-46 per i piazzati, 143 per l'accoppiata, 184.800 per la trio. Il Premio Eridano è invece vinto Crovis, lunghezze avanti a Flight od Destiny. Nelle altre successi di Cataloni Express, Bijapur e Monkari.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 4 Novembre 1991 pag. 16

INTERREGIONALE, GIRONE A: tutto immutato in vetta, ne approfitta la Pro Vercelli che agguanta il quarto posto

Il Giaveno all'88' «mata» il Chieri

E i biancazzurri hanno fallito il quarto rigore

CHIERI. Ci sono voluti 88', ma alla fine il Giaveno Coazze ha interrotto il suo lungo digiuno col gol. A farne le spese è stato il Chieri in un derby non bellissimo a causa dell'importanza della posta in palio e che al termine ha premiato la squadra che ha osato più.

Per il Giaveno Coazze la vittoria ha un importante risvolto psicologico, perché permette di guardare con relativa serenità al futuro; i rossoblù Fait hanno mostrato una condizione in crescita. La difesa si è dimostrata affidabile Ferrarese ormai da considerare tra i migliori portieri della categoria.

Per il Chieri, le note sono più dolenti: quasi totalmente assente nei primi 45'. I padroni di casa sono lentamente cresciuti nella ripresa senza comunque dare mai l'impressione di poter passare. Ad difesa attenta ed arcigna non hanno fatto infatti riscontro un centrocampo valido; ma i problemi maggiori sono venuti dall'attacco dove si sente la mancanza di una punta vera. Continua il momento ne- di Crivellario che, entrato nella ripresa, ha fallito rigore dal possibile 1-0.

Il primo tempo è alla camomilla, con due sole azioni degne: al 7' Di Battista triangola stretto con Guidoni nei pressi della linea di fondo e riesce a superare Lanfranco in uscita. L'arbitro annulla per fuorigioco. Al 39' ancora il Giaveno Coazze in avanti: rovesciata di Guidoni ben controllata da Lanfranco.

L'incontro, nella ripresa, sale leggermente. Al 53' Becchio calcia dal limite, Lanfranco è bravo a deviare in angolo. Otto minuti dopo, un traversone dalla destra, Crivellari strattonato in area: è rigore, ma lo stesso Crivellari contribuisce ad aumentare la fama di un Ferrarese sventa penalty e calcia sul fondo (è il quarto rigore fallito dal centravanti nel campionato). Il Chieri crea dieci minuti di buon calcio, ma spinta si esaurisce con un gran tiro di Pasqualotto deviato pugno da Ferrarese.

E quando tutti sono convinti dello 0-0, Fabrizio Marrese, subentrato a Pagliarani, inventa gol punizione da posizione defilata vicino alla bandierina di calcio d'angolo. Mancano soltanto due minuti e per il Chieri non c'è proprio più nulla da fare.

Paolo Accossato

PARI CON SORPRESA

Nizza, un sogno lungo solo due minuti

TORINO. Un gran bel Nizza Millefonti pareggia in casa il Seregno capolista, ma vince ai punti lo scontro con più titolata avversaria. I ragazzi diretti dal duo Giordano-Ferrero hanno disputato il più bell'incontro dall'inizio del torneo mettendo sotto per tutta la prima frazione la formazione lombarda. Tra i padroni di casa Palumbo e Fornesi sugli scudi.

Il Seregno parte spavaldo, comprime il Nizza nella propria metà campo. Ben presto la musica cambia; al 22' Migliore maltrattato spara su Pirovano, pochi istanti dopo è Rocca a vedersi deviare il tocco destinato in rete. Alla mezz'ora il Seregno dimostra di essere vivo e Sacoulio gran riflesso mette in angolo un'incornata di Rigamonti. Sei minuti dopo i locali passano: Migliore sale paradiso per raccogliere cross e lo gira a Asesia che di testa scavalca Pirovano.

Neppure il tempo per festeggiare: su punizione di Cerrone la difesa va in bambola e Chiaromonte da due passi deposita nel sacco.

Nella ripresa le gambe reggono solo quarto d'ora, giusto tempo per vedere un tiro di Vincenti fuori di poco e una stupenda cavalcata di Sesia il cui servizio e centro area per Rocca vedeva il centravanti mettere incredibilmente a lato.

[a. r.]

L'Ivrea cede al Bellinzago

BELLINZAGO. Dopo il pari di Vercelli, altri due punti a spese di un Ivrea mai rassegnato. L'allenatore Ticozzelli apre e chiude con classico: «Non sono troppo contento gioco, ma del risultato sì. Anche perché i punti sudati contro diretta avversaria nella lotta per non retrocedere».

Senza Quaranta e Botteri, fermi per infortunio, il Bellinzago si schierato a due punte: Conte e l'esordiente Mordocco. Le partenza va per il servizio militare ha consigliato il presidente Silvano De Paoli ha cercare rinforzi: Mordocco è in prestito Pavia.

L'Ivrea ha la sfida alla pari. Lo zero a zero c'è stato per tutto il primo tempo, anche le due squadre hanno avuto un paio di occasioni a testa. Prima toccato all'Ivrea impegnare Pozzati, al 26' e al 26', staffilato Comotto e Dighera; poi ha risposto il Bellinzago, al 37' e 45', con Conte e Vanoli: Fessia ha respinto, ma alla successiva caduta di Vanoli i padroni di hanno inutilmente reclamato il rigore.

L'incontro, molto più vivace nel secondo tempo, si è sbloccato 62' con Conte che ha scato un jolly. Per un fallo di Tirassa su Mordocco, Frattini batteva una punizione dal limite: doveva essere bolide a rete, ma il tiro un po' svirgolato si trasformava in uno splendido servizio per Conte che colpiva di testa e infilava in rete.

L'insperato vantaggio consigliava prudenza ai padroni di casa, i quali dovevano impegnarsi per contenere la reazione d'un Ivrea mai stanco. I tiri degli eporediesi numerosi e da le distanze, ma poco precisi e quindi facile preda del rientrante Pozzati.

Sandro Bottelli

Con l'Abbiategrasso

Per lo Sparta un pari (0-0) che sta stretto

NOVARA. E' finita 0-0 tra Sparta ed Abbiategrasso, e non poteva andare diversamente se si considera che i locali avevano il difficile compito di scardinare la miglior difesa del torneo. Eppure, lo Sparta ha parecchio da recriminare, per alcune ghiotte occasioni che, sfruttate meglio, avrebbero potuto regalarle la seconda vittoria consecutiva.

L'Abbiategrasso si è dimostrato formazione quadrata, capace di attaccare e difendere in undici, anche se ha palesato più un'incertezza se aggirata in velocità. L'allenatore sparta- Gianni Seghedoni si è detto, comunque, soddisfatto gioco prodotto dai suoi, anche certi meccanismi vanno ancora perfezionati.

Lo Sparta, che ha giocato sul campo di viale Kennedy per l'inagibilità dello stadio di via Alcarotti, è scesa in campo priva degli infortunati Masuero e Tamborini. Dopo venti minuti anche l'attaccante Vitalone è stato costretto ad uscire per una contrattura.

S'inizia senza particolari emozioni ed il gioco stenta a decollare. Tiri in porta non se ne vedono, si escludono due conclusioni senza pretese di D'Amico (15') e Spagnuolo su punizione (46').

Nella ripresa i novaresi si fanno più intraprendenti. All'8' lungo traversone di Foti dalla destra supera il portiere e raggiunge Di Stefano che, da posizione angolata, mette in porta di testa, ma un difensore lombardo rinvia sulla linea. Al 23' una punizione-bomba di Foti viene respinta a pugni chiusi da Maltagliati; piomba come un falco Magnifico per ribadire nella porta sguarnita, ma il portiere ospite devia in angolo.

L'Abbiategrasso resta in dieci al 27' per l'espulsione di Garda, colpevole di avere Foti lanciato a rete. I novaresi si gettano in avanti anche con poca incisività. Al 41', su un cross e rientrare di Valentino dalla sinistra, sbuca la testa di Magnifico che pochi passi indietro: nulla da fare, Maltagliati si oppone d'istinto.

Marco Piatti

I bianchi prima subiscono pari, poi volano a tre minuti dalla fine

Vince la Pro Vercelli «operaia»

Con il piccolo Dallapina affonda il Saronno

SARONNO

La Pro più sparagnina equilibrata della stagione centra la seconda vittoria in trasferta e rilancia le sue quotazioni per l'alta classifica. Ad aprire e chiudere il conto con il Saronno è stato Dellapina, attaccante col fiuto del gol che dopo essere inspiegabilmente finito in panchina, si è riconquistato a suon di reti la maglia di titolare.

Ma proprio nel giorno in cui i bianchi tornano a far sorridere i tifosi mister Sacco e i giocatori adottano il silenzio-stampa nei confronti dei giornalisti vercellesi, colpevoli di non aver taciuto le magagne dei bicciolani.

Al di là di questo assurda pre- di posizione, la squadra di Sacco sul campo del dimezzato Saronno ha lasciato negli spogliatoi gli abiti della «festa» per indossare la tuta di lavoro: in panchina De Falco, Alloni e Galli (poi subentrato a Sandri, nuovamente infortunato), dentro tutti insieme Bollini, Tasca, Cattin, Marabotto e soprattutto riconfermato Dellapina nel ruolo di prima punta.

E proprio l'attaccante al 15' ha portato in vantaggio gli ospiti: su un errore di disimpegno della difesa milanese l'attaccante si incunea tra i difensori e trafigge Lattuada in uscita.

Il gol h Il Saronno che pur attaccando in continuazione è riuscito farsi pericoloso solo 33', D'Aquino da ottima posizione ha mancato il pallone.

La ripresa si è subito i fuochi d'artificio: al 48' Beccari in uscita ha salvato su D'Aquino, poi al 52' Dellapina, sempre lui, su apertura Galli splendida girata ha scheggiato la traversa e infine al il Saronno ha agguantato il pari. Punizione di Taldo ma Bollini, toccando in barriera la sfera ha spiazzato Beccari.

Il gol ha galvanizzato il Saronno e al 69' Beccari in tuffo ha respinto un colpo di testa di D'Aquino da due passi. Ma passa senza danni la sfuriata degli «smarettii» il finale è tutto della Pro, o meglio di Dellapina. Prima il vercellese ha liberato Galli solo in area (pallone nella braccia di Lattuada) poi all'87' ha pensato di trasformare nella rete vittoria un traversone di Burgato.

Roberto Eynard

I novaresi non riescono a superare una squadra che difende il pari

Per l'Oleggio un poker di 0-0

Reti bianche anche contro il solido Corsico

OLEGGIO. Nulla da fare, sulla ruota di Oleggio esce lo 0-0. Per gli arancione, questo è il quarto pareggio consecutivo a reti bianche, che, peraltro, ha l'effetto di mantenere la squadra nelle zone «nobili» della classifica.

la difesa dell'Iris si sta dimostrando assai solida, i problemi maggiori per l'allenatore Giampiero Erbetta vengono dall'attacco, decisamente anemico. L'attaccante Cerutti troppo spesso costretto a battagliare da solo contro le difese avversarie.

E dire che la gara interna con il Corsico sembrava proprio l'occasione giusta per ritrovare quella vittoria che in oleggese manca ormai da quattro domeniche.

L'Iris, però, è stato penalizzato dalla mancanza di Livorno e dello squalificato Miazzo, due pedine base dello schieramento di Erbetta. Da segnalare, comunque, il buon esordio del neoacquisto Sandro Pellegrini, della Pro Vercelli.

I lombardi, privi anch'essi di giocatori, h dimostrato di gradire il pareggio e non hanno fatto grossi pericoli alla porta difesa da Martelli.

La cronaca: al 18' il milanese Seveso tenta tiro effetto dal limite, che, però, si spegne sopra la traverso.

L'Iris spinge indietro il Corsico, i milanesi si difendono con ordine. Al 35' Spinelli in piena area perde il tempo e viene anticipato da Tufano. Nella ripresa gli arancione aumentano ancora la loro spinta.

Al 58' Cerutti è atterrato ai limiti dell'area: Moro la barriera devia in corner. Il Corsico in chiara difficoltà ed i locali, intuendo il momento negativo degli ospiti tentano di passare. E' nuovamente lo sgusciante Cerutti, controllato con difficoltà dalla milanese, ad avere una ghiotta palla-gol (70'): imposta e suggerisce per la punta arancione che da buon posizione gira in porta; Guercilena riesce respingere.

Trascorrono i minuti ma il Corsico, tutto rintanato nella propria metà campo, resiste. L'ultima grande occasione capita ancora sui piedi di Sandro Cerutti, che si fa largo in area rigore, spara in porta da pochi metri: il tiro viene, però, ribattuto da un difensore e portiere battuto.

(m. p.)

DECIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATI 11 GOL

Chieri-Giaveno Coazze 0-1

Chieri: Lanfranco; Favaretto, Bertone (55' Parente); Bellaccomo, Caon, Timozzi, Toppino, Pasqualotto, Sabena, Broi (46' Crivellari), Fiorito. **Giaveno Coazze:** Ferrarese; Cuttica, Bruno; Moroni, Ranzi, P. Marrese; Pagliarani (62' F. Marrese), Zara, Guidoni, Becchio, Di Battista (88' Di Bari). **Arbitro:** Ianni. **Rete:** 88' F. Marrese.

Nizza Millefonti-Seregno 1-1

Millefonti: Sacculio; Fornesi, Palumbo; Dalmazzo, Maltese, Forte; Varonese, Ferretti, Rocca, Sesia, Migliore. **Seregno:** Pirovano; Megna, Pozzoni; Toninelli, Deorsi, Chiaromonte; Vincente, Cerrone, Cappellini (61' Peduoci), Colombo, Rigamonti. Malatesta. **Reti:** 35' Sesia, 38' Chiaromonte.

Bellinzago-Ivrea 1-0

Bellinzago: Pozzati; Paganini, Vanoli; Ciocca, Bellio, Conforto; Turconi (dall'88 Trentani), Frattini, Conte, Cuscunà, Mordocco (dal 70 Scuotto). **Ivrea:** Fessia, Tirassa, Ghidetti; Ricci, Alberto, Cervato; Dighera, Oliviari, Comotto, Zorino (dal 65 Balbi), Seloris (dal 75 Buglione). Perissinotto. ' Conte.

Sparta-Abbiategrasso 0-0

Sparta: La Micela; Milani, Rotolo; Binda, Paladin, Valentino; Cortivo, Foti, Magnifico, Spagnuolo, Vitalone (Di Stefano 17'). **Abbiategrasso:** Maltagliati; Garda, Gaviraghi; Volpi, Molinaro, Camio; Asta, D'Amico, Marignoli (Ricchiuto 81'), Betz, Bonvicini. Silicani. **Note:** Espulso Garda (72').

Oleggio-Corsico 0-0

Iris Oleggio: Martelli; Caracciolo, Barberato; Pellegrini, Pasetti, Randa; Moro A. (Massara 66'), Galeazzi, Cerutti, Spinelli, Sarti. **Corsico:** Guercilena; Fumagalli, Piccinni; Masoero, Tremolada, Tufano; Bravi, Giorgio (Occhioni 72'), Seveso, Barbieri, Chiappara (Iuculano 60'). **Arbitro:** Mosca.

-Pro Lissone 0-1

Mariano: Angelinetta; Gerosa, Valeri; Di Padova (72' Fasoli), Toccane Gia., Guelandris (79' Candeloro); Riccadonna, Toccane Giu., Terraneo, Gorni, Alievi. **Pro Lissone:** Spinelli; Diotti, Corrarati; Berardi, Marino, Monguzzi; Delle Grazie (80' Vincenzi), Drago, Boffetti (81' Invernici), Pavone, Zani. **Arbitro:** Orani. **Rete:** 27' Boffetti.

Saronno-Pro 1-2

Saronno: Lattuada; Bordegoni, Mondoni; Perfiore, Robbiati, Marchesi; Giulietti, Vincenzi (53' Ferroni), D'Aquino, Taldo, Cattaneo. **Pro Vercelli:** Boccan; Fioraso, Cattin; Piagni, Giovannico, Marabotto; Tasca, Bollini, Sandri (40' Galli), Burgato, Dellapina (89' De Falco). **Arbitro:** Conzutti. 15' e 87' pina, 54' Bollini (autorete). **Note:** giornata coperta, terreno in buone condizioni. Spettatori 600 circa. Calci d'angolo 10-5 (4-2) per il Saronno. Ammoniti Bol- e Giovannico.

Caratese-Vigevano 2-1

Caratese: Radaelli; Tonicelli (75' Morin), Mazzoleni; Ottolina (57' Mazzeo), Martelli, Valtorta; Galotti, Di Tillo, Chistoleni, Colombo, Gatti. **Vigevano:** Fantoli; Polizzotto, Alfonso; Bonfrisco, Grangia, Pizzi; Pannuto, Barzaghi, Vivarelli (75' Pozzi), Quaranta, Garavaglia. **Arbitro:** Sottriti. **Reti:** 41' Quaranta (su rigore), 63' Tillo, 79' Mazzeo.

Pro Patria-Corbetta 0-0

Pro Patria: Michelotti; Cantoreggi, Maldera; Giordano, Balzer A., Buso; Zardi, Cordone, Farina, Sebastiani, Robustelli (65' Bessotto). **Corbetta:** Passarella; Greco, Fochesato; Merli, Palesa, Baffi; Mandelli, Mastrolonardo, Serandrei (46' Bolcati), (89' Ravizza), Garlini. **Arbitro:** Petrucci.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SEREGNO	17	7	3	0	15	2
ABBIATEGR.	14	4	6	0	7	1
CARATESE	13	3	7	0	10	5
P. VERCELLI	12	3	6	1	13	9
CORSICO	12	4	4	2	12	9
OLEGGIO	12	3	6	1	5	3
PRO LISSONE	12	3	6	1	6	5
SARONNO	11	4	3	3	11	7
BELLINZAGO	11	3	5	2	10	8
SPARTA	10	3	4	3	12	11
NIZZA MILL.	9	2	5	3	7	9
CORBETTA	8	1	6	3	8	8
GIAVENO	8	2	4	4	3	4
PRO PATRIA	8	1	6	3	3	6
MARIANO C.	7	3	1	6	6	12
IVREA	7	2	3	5	8	14
CHIERI	5	2	1	7	5	17
VIGEVANO	4	0	4	6	3	12

I MARCATORI

5 reti: Sesia (NizzaM); Sandri (ProVercelli); (Saronno).

Seveso (Corsico); Cappellini (Seregno).

3 reti: Betz (Abbiategr); Tillo (Caratese); Chiappara (Corsico); Terra- (MarianoC); Dellapina (ProVercelli); Toninelli (Seregno); Spagnuolo (Sparta); Vitalone (Sparta).

2 reti: Macchi (Abbiategr); Novara (Abbiategr); Cuscunà (Bellinzago); Turconi (Bellinzago); Galotti (Caratese); (Caratese); Forchesato (Corbetta); (Corbetta); Zurini (Corsico); Iaculano (Corsico); Gualtieri (Ivrea); Comotto (Ivrea); Gerosa (MarianoC); Livorno (Oleggio); Cerutti (Oleggio); Invernici (ProLissone); Boffetti (ProLissone); Mondoni (Saronno); Rigamonti (Seregno); Masuero (Sparta); Quaranta (Vigevano, 1 su calcio di rigore).

PROSSIMO

11ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14.30

ABBIATEGR.	PRO PATRIA
CHIERI	
CORBETTA	PRO VERCELLI
CORSICO	BELLINZAGO
	MARIANO C.
SE	CARATESE
SPARTA	
VIGEVANO	OLEGGIO

Lungo forcing dei cuneesi, i liguri reagiscono in contropiede: pari

Rapallo bestia [redacted] del Bra

Espulso il centravanti ospite Monteforte

[redacted]. Due ostacoli tecnici (la ben nota impenetrabilità della difesa avversaria, [redacted] ad una certa approssimazione dei giallorossi in attacco) [redacted] uno psicologico (le tradizioni [redacted] del Rapallo [redacted] Bra) hanno impedito ai padroni di casa di cogliere un successo pieno che, quanto a numero di occasioni [redacted] mole di gioco, avrebbero ampiamente meritato. Ma la gran voglia [redacted] vincere degli uomini [redacted] Delladonna si è infranta contro una squadra che ha fatto della stra[redacted] difensiva la [redacted] bandiera, e che pur lasciando pochissimo spazio al gioco altrui non l'ha mortificato, risultando antagonista di classe di una partita mai noiosa, anzi vivace nonostante la mancanza di gol.

A Bra il Rapallo [redacted] venuto per strappare un punto, [redacted] se c'è riuscito lo deve soprattutto al portiere Brogi, che con tre [redacted] quattro prodezze da manuale ha salvato il pareggio [redacted] conquistato la palma di migliore in campo. [redacted] davanti all'estremo difensore c'erano altri «molossi»: Da Silva, guardiano implacabile di Daidola, Gandolfo, in costante anticipo specie [redacted] testa, Sassarini, solerte «spazzi[redacted]» dell'area. [redacted] muro invalicabile per le punte braidesi, molto attive [redacted] troppo fiduciose nella possibilità che il pallo[redacted] prima o poi finisse [redacted] rete, sospinto da chissà quale sortilegio. Così [redacted] è stato e il Bra ha pagato con la divisione della posta la [redacted] preferenza per le mischie e per il «colpo di genio» anziché per gli schemi ordinati e le azioni collettive.

Il primo tempo è stato sostanzialmente equilibrato, anche [redacted] occasioni: tra le più clamorose, [redacted] traversa di Ro[redacted] al [redacted]' e un palo di Monteforte al [redacted]'. Da segnalare inoltre un salvataggio in corner [redacted] Moretti su tiro di Scalzi, un bel cross di Fava per Daidola impedito nella conclusione da Da Silva e, negli ultimi minuti, due incredibili parate di Brogi [redacted] invito di Daidola e [redacted] Ruffinato.

Nella ri[redacted] l'iniziativa passa decisamente al Bra, che stringe il Rapallo in un assedio strettissimo ma improduttivo. Al 18' Ragona - [redacted] e Restivo con una decisione indicativa della volontà di puntare al successo pieno - calcia di poco a lato un pallone servitogli da Ruffinato; al 31' Brogi si esibisce in una doppia difficile pa[redacted], su [redacted] prima di Daidola e poi di Ragona; al 34' [redacted] ad impegnare il portiere [redacted] Rapallo. I liguri superano la loro metà campo solo con rari contropiede, ottenendo un paio [redacted] punizioni che [redacted] impensieriscono Moretti. Ma nella rete opposta il pallone non entra: al 42' Contini precede Ragona e libera l'area da un tentativo di Fava, subito dopo Da Silva «travolge» Daidola e Brogi blocca la conclusione di Dellagaren, al 46' è [redacted] Da Silva ad anticipare di testa Daidola, che si appresta a sfruttare un ben calibrato passaggio di Balocco.

A tempo scaduto, l'unico episodio sgradevole di una gara per il resto corretta e limpida, nonostante l'agonismo dispiegato da entrambe le squadre. A pochi metri dalla porta del Rapallo si affrontano, dapprima [redacted] parole, Monteforte e Daidola; c'è [redacted] gomitata, l'arbitro estrae il cartellino rosso [redacted] espelle [redacted] centravanti ligure. Nei successivi minuti [redacted] recupero, c'è ancora tempo per una punizione [redacted] Fava bloccata [redacted] terra da Brogi [redacted] per un'incursione di Ragona, sventata di testa da Gandolfo. Ma è destino che il pubblico debba sfollare le tribune a digiuno di gol.

Grazia Novellini

[redacted] I [redacted] DI [redacted] [redacted]

Mercoledì in coppa contro il Torres

BRA. Il volto [redacted] mister contraddice le loro parole: Casaretto è aggrondato ma soddisfatto, Delladonna scontento ma disteso. «Un incontro agonisticamente valido, combattuto [redacted] non cattivo» esordisce l'allenatore del Rapallo. A parte l'episodio che ha portato all'espulsione di Monteforte. «Dalla panchina [redacted] [redacted] visto cos'è [redacted]. Il giocatore mi ha parlato [redacted] un battibecco [redacted] un avversario. [redacted] [redacted] un [redacted] [redacted] espulsione, dev'essere stato [redacted] cedimento dovuto alla stanchezza. Comunque, l'unico episodio sgradevole di [redacted] partita giocata, ripeto, con grande correttezza e anche bene, mi pare. Per quanto riguarda [redacted] risultato, abbiamo raggiunto l'obiettivo. Volevamo un punto, l'abbiamo ottenuto. E contro [redacted] squadra che continuo a ritenere tra le più forti del girone». Molto meno soddisfatto del suo collega-avversario è, logicamente, Delladonna: «Per lunga tradizione il Rapallo [redacted] una delle nostre bestie [redacted] ma questa caso mai era [redacted] ragione in più per vincere. La [redacted] positiva è che anche per [redacted] la classifica si muove in avanti. E poi non dimentichiamo che quello ottenuto con il Rapallo è il nostro sedicesimo risultato utile consecutivo, [redacted] consideriamo anche gli incontri della Coppa Italia, che mercoledì sera ci vedrà impegnati [redacted] [redacted] i sardi del Torres».

Sulla panchina della Valenzana c'è un nuovo mister

Oppezzo guida gli orafi al pari [redacted] il Libarna

SERRAVALLE SCRIVIA. E' finito senza reti il derby alessandrino tra il Libarna e la Valenza[redacted] ma le emozioni non [redacted] mancate ed il pareggio può accontentare entrambe le formazioni impegnate [redacted] una difficile corsa alla salvezza. Lo 0-0 infatti [redacted] dà una boccata d'ossigeno [redacted] un Libarna condizionato da infortuni e squalifiche e reduce da due sconfitte consecutive. Il punto colto al «Luigi Bailo» è importante anche per [redacted] Valenzana guidata dal nuovo allenatore Piero Oppezzo.

L'allenatore serravallese Elvio Fontana è costretto a presentare un Libarna d'emergenza per le assenze dell'infortunato Conti e lo squalificato Zimbardo e per le precarie condizioni fisiche del bomber Bizzarro e di Ubertelli costretti in panchina. Mister Oppezzo presenta una Valenzana prudente [redacted] compatta che ha in Lupone e Marocchino i suoi [redacted] guida, [redacted] che denuncia ancora [redacted] volta limiti in a[redacted] dove Tascheri e Marchetti non riescono a finalizzare [redacted] gioco della squadra.

Libarna e Valenzana si battono con grande agonismo ma la partita stenta a decollare: bisogna attendere il 27' per registrare la prima palla-gol con [redacted] tiro cross di Magnetto che dalla linea [redacted] [redacted] impegna Merlone in una respinta difficoltosa. Poi la Valenzana sale di tono ben di[redacted] [redacted] un Marocchino assai ispirato. Al 32' [redacted] traversone di Tascheri sfugge alla presa di Cravera ma la difesa serravallese allontana. [redacted] minuti dopo gli «orafi» vanno in gol con Tascheri che insacca su [redacted] [redacted] Marchetti [redacted] l'arbitro aveva già fischiato un fallo del [redacted] ospite su Ginocchio ed annulla la rete. Sul finire del tempo Marocchino è vittima di una con[redacted] muscolare e nella ripre[redacted] [redacted] sostituito da Giacobone.

La Valenzana mantiene il controllo della palla e [redacted] [redacted] pericolosissima al 54' quando Tascheri, [redacted]po i tentativi di Lupone e Casalino, non riesce nella deviazione vincente [redacted] [redacted] facile occasione. L'ingresso di Bizzarro [redacted] le potenzialità offensive del Libarna che al 74' [redacted] [redacted] [redacted] passo dal gol: Magnetto, servito proprio da Bizzarro, cerca il diagonale vincente ma Merlone in [redacted] devia in angolo. All'80' [redacted] una punizione [redacted] sfruttata [redacted] padroni di casa, nasce un pericoloso contropiede valenzano. Su Casalino interviene fallosamente Spaggiari, già ammonito nel primo tempo, che viene espulso. Seppure in inferiorità numerica, il Libarna insiste in attacco: all'82' Casalino anticipa la conclusione ravvici[redacted] di Della Latta e a tre minuti dal termine il portiere Merlone salva lo 0-0 respingendo in uscita il secco tiro di Magnetto. E' l'ultimo brivido di un derby avvincente ma troppo condizionato dall'incerta classifica delle due squadre.

Valter Giannecchi

[redacted] [redacted] [redacted]

Marocchino, contrattura

SERRAVALLE SCRIVIA. Al 90' i commenti dei due allenatori concordano sull'utilità di un pareggio che muove comunque la classifica. Un po' più deluso è l'allenatore serravallese che insegue la vittoria casalinga dalla gara d'esordio contro il Roteglia. «Il pareggio è comunque un risultato utile perché ci consente [redacted] superare questa fase delicata» ammette Elvio Fontana. «Finora infortuni [redacted] squalifiche [redacted] mi hanno permesso di mettere in campo il Libarna che [redacted] programmato. Nelle gare casalinghe avvertiamo l'assenza di un centrocampista di esperienza e di un regista». Piero Oppezzo, chiamato a sostituire l'esonerato Antonio Colombo, è soddisfatto per uno 0-0 che rilancia la Valenzana: «L'infortunio di Marocchino ci ha impedito di cercare la vittoria. Il punto è prezio[redacted] [redacted] non basterà pareggiare: per salvarci dobbiamo tornare a vincere. [redacted] io credo nelle possibilità della mia squadra».

Esorcizzato il «Coppi» con Ruggimenti

Il Derthona [redacted] il gol [redacted] la vittoria

TORTONA. Il Derthona vince di misura 1 a 0 contro i toscani del Camaiore. Un successo impor[redacted], il secondo della stagi[redacted] per i bianconeri che contro i toscani [redacted] andati [redacted] dopo 302 minuti di astinenza.

Partita combattuta su entrambi i fronti: tre gli ammoniti, due [redacted] squadra [redacted] San Giorgio e Coluccini; Barbieri del Derthona. Nove a sei i calci d'angolo per il Camaiore.

Il Derthona ha soggezione quando gioca al «Fausto Coppi»; è così che nel primo quarto d'ora della partita, sono i toscani a mettersi in luce. Massimo Debenedetti, capitano e coordinatore del gioco toscano, [redacted] in difficoltà la difesa di casa. Ebbli è stato sempre bravo a salvare.

Al 18' i ragazzi di Umberto Domenghini, si [redacted] in luce con una bella conclusione di Lucchi-Tuelli; [redacted] suo tiro conclusivo è alto [redacted] poco sopra la tra[redacted] [redacted] Derthona sembra aver trovato il giusto coraggio; al 25' mostra, ancora una volta i denti con Gatti che, [redacted] una posizione angolata calcia [redacted] punizione dove l'abilità del portiere Franchi, riesce a liberare l'area di rigore. Al 31' il gol partita per i bianconeri: sempre Gatti si incarica, dalla sinistra, di calciare una punizione con un perfetto spiovente che Ruggimenti, da buon tempista, [redacted] cogliere [redacted]viando di testa nel sacco alla sinistra di Franchi, il quale nulla può fare per intervenire.

Con un gol [redacted] vantaggio il Derthona trova grinta [redacted] coraggio. Per questo al [redacted] sono ancora i padroni di casa che si mettono in bella evidenza [redacted] uno [redacted]bio Davide-Prestia e tiro a rete di quest'ultimo alto. Gli ospiti reagiscono confusamente: al 40' [redacted] una [redacted] conclusione di San Gregorio, Ebbli però sventa con sicurezza.

Nella ripresa i toscani reagiscono e nel finale sembra riescano pure a mettere alle corde i padroni di [redacted]. L'undici di Umberto Domenghini però tiene testa tanto da conservare la rete [redacted] vantaggio, preziosa per i due punti [redacted]lla classifica generale.

Enrico Regalzi

La capolista supera la Sarzanese con una rete per tempo

Il Savona [redacted] solo in [redacted]

Due espulsioni: Milani e Crocetti

SAVONA. Successo a spese della Sarzanese (un 2-0 rotondo) e primato solitario in classifica. Il Savona è di parola e non c'è nulla da fare per l'avversario di turno, che pure si rivela tosto.

I biancoblù accusano l'assenza del bomber Gatti (squalificato) ma un po' tutti si danno da fare in [redacted] tiro, a cominciare da Barozzi, che l'allenatore Orcino schiera [redacted] punta fissa, e a forza [redacted] insistere trovano il bandolo della matassa.

La Sarzanese degli [redacted] Palagi e Lubbia si presenta molto determinata, non ha [redacted] minima intenzione [redacted] [redacted] la comparsa.

Nella ripresa due espulsioni, apparse, ai più, immotivate, visto che il [redacted] dell'incontro non è mai stato rovente. Dopo uno scontro Milani e Crocetti vengono spediti [redacted] spogliatoi dall'arbitro.

Il Savona impiega una buona mezz'ora per [redacted] in movimento come d'abitudine. Valentino, in non perfette condizioni fisiche, emerge solo alla distan[redacted] quando [redacted] il passo giusto e ingrana i suoi efficaci cambi [redacted] marcia. Tra [redacted] [redacted] Milani, impegnati sulla fascia, l'intesa [redacted] più continua rispetto ad altre volte mentre Falco è un [redacted] chiappapalloni che domina tutte [redacted] le zone del centrocampo.

La difesa biancoblù non perde un colpo. Se Benedetti [redacted] tornato a livelli eccellenti e Viviani è [redacted] sicurezza, bisogna riconoscere che Mozzone e Carrea sono [redacted] coppia implacabile di mastini che non solo «mordono» l'avversario ma sono sempre pronti a rovesciare il fronte del gioco e a spalleggiare [redacted] punte. Da una loro incursione, guarda [redacted]so, è nato il secondo gol, quello che ha messo praticamente fine alla gara tagliando di netto le gambe alla Sarzanese.

In avvio il Savona stenta [redacted] po' a prendere le misure agli ospiti e corre qualche leggero rischio (12', tiro [redacted] lato di Palagi, che s'incunea tra Falco e Benedetti) ma alla prima [redacted] fa vedere di che pasta è fatto. Al 16' [redacted] riprende un rimpallo su calcio di punizione e allunga [redacted] Peselli. Gran botta al volo [redacted] destro e palla che sorvola la tra[redacted] [redacted] Alla mezz'ora è Canu a creare la prima palla gol dell'incontro ma una volta entrato in area non sa più cosa fare della palla e Agnesini lo anticipa con la collaborazione del portiere.

Alla mezz'ora, su azione di alleggerimento, [redacted] vede Lubbia. L'ex savon[redacted] sfodera un maligno sinistro dalla lunga distanza e impegna Viviani in una difficile deviazione sopra la traversa. Il campanello d'allarme induce il Savona a spingere a fondo. Ci prova Barozzi al 40' ma viene steso senza pietà. La punizione da [redacted] metri viene affidata a Baldi: gran botta a filo d'erba, il portiere non trattiene, irrompe Peselli e insacca.

In apertura di ripresa il Savona chiude il conto. Su lancio di Benedetti scatta, imprendibile, Carrea sul lungo linea e centra per Mozzone che [redacted] seguito l'azione e tocca abilmente in rete sul palo opposto a quello [redacted] portiere. Un gol che entusiasma il pubblico. L'incontro, in pratica, si chiude qui.

Iv[redacted]

Ripresa fertile con Monari [redacted] Vercellino

L'Acqui fa il pirata [redacted] beffa la [redacted]

SANTA MARGHERITA. E dopo il Libarna, l'Acqui. Il «Broccardi» [redacted] ormai diventato [redacted] [redacted] conquista. Stavolta [redacted] [redacted] [redacted] piemontesi di Mino Armienti sconfiggere [redacted] Samm (2-0).

Al 9' Vivarelli si presenta solo davanti a Perola, [redacted] il numero uno respinge d'intuito; [redacted] 10' Perola toglie proprio dal [redacted] una precisa incornata di Petrini; al 26' è Zoli [redacted] provare la conclusione da fuori, che termina a lato. La Samm si sveglia nelle [redacted] finali [redacted] tempo, con un reclamo per un mani in area di Cadamuro (braccia larghe, episodio [redacted] moviola), [redacted] una punizione di D'Agostino, con deviazione della barriera e parata a terra di Garzero (35').

Nella ripresa la Samm scende [redacted] campo con altro spirito; Stoppino conferma le marcature sulle punte avversarie (Terrera [redacted] Petrini e Ruvo [redacted] Monari) ma cambia qualcosa [redacted] mezzo: Pastine [redacted] sposta sulla fonte del gioco acquese, Vercellino (Mosca era in difficoltà nel marcare il regista dei piemontesi); Zoli e Di Somma si annullano sulla fascia destra; Mosca chiude su Vivarelli e Biancato viene preso in consegna [redacted] Cadamuro. I locali sembrano più efficaci e il palo di Terrera al 52' (angolo di D'Agostino, tiro sporco di Paganelli e deviazione del tarzino) non sembra un episodio occasionale.

Invece passa l'Acqui: tiro di Vercellino che Perola smanaccia sulla traversa, sulla ricaduta Monari piomba a terra e l'arbitro fischia il rigore. Monari, dagli 11 metri, [redacted] sbaglia (55'). La Samm riparte [redacted] testa bassa: dentro Antonaccio e Macciò, fuori Paganelli e Mosca, per dare maggior spinta. Tante mischie ma pochi tiri. E' anzi l'Acqui, all'80', a sprecare [redacted] contropiede favorevole, presentandosi [redacted] tre uomini (contro uno solo) davanti [redacted] Perola. I minuti finali sono da emozioni forti: tiro da lontano [redacted] Merlo, D'Agostino ci mette il piede ma Garzero para (84'); ci prova Righetti [redacted] un difensore devia d'istinto in angolo. Al 90' l'Acqui raddoppia: Pastine sbaglia un disimpegno, Vercellino ne approfitta [redacted] insacca. [g. so.]

Con la Vogherese 1-1

Il Pietrasanta va subito in gol poi spreca tutto

PIETRASANTA. E' finita 1-1, ma i locali avrebbero potuto chiudere [redacted] partita nel primo tempo [redacted] gli attaccanti fossero stati più precisi. [redacted] Pietrasanta [redacted] in vantaggio già al 1': Gaspa, dal fondo, mette al centro, Mosti fa velo per Chiappini che, con un pallone dal basso verso l'alto, batte Cannarozzi. I ragazzi di Bergamini sembrano in grado di dilagare, ma sprecano occasioni su occasioni.

[redacted] Vogherese, incoraggiata dal presidente, Roberta Donati, presente in tribuna, cerca di contenere le offensive. Nella ripresa, il premio [redacted] [redacted] accortezza. Al 12' l'arbitro Carlesso fischia una punizione dal limite in favore della Vogherese. Sul pallone va Ramella che lascia partire un rasoterra imparabile per Magnani. E' l'1-1 che verrà difeso a denti stretti fino al termine della gara.

Roy Lepore

DECIMA GIORNATA: [redacted] SONO SEGNATI [redacted] GOL

Savona-Sarzanese 2-0 [redacted]

[redacted] Viviani; Carrea, Milani; Falco, Benedetti, Mozzone; Canu, Baldi, [redacted]rozzi, Valentino (73' Bocchi), [redacted] (65' Capurro). **Sarzanese:** Maggiani; Bennati, Crocetti· Agnesini, Montani, [redacted]; Musetti, Galloni, D'Alessio, Lub[redacted] (80' Lorenzetti), Palagi. **Arbitro:** Castelli. **Reti:** 40' Peselli, 48' Mozzone.

Sassuolo-Oltrepò 0-0 [redacted]

[redacted] Guermandi; Gorzanelli, Meglioli; Bedogni, Vacondio, Di Gesù; Se[redacted]o, Bramini, Tavaglione (65' Vescovini), Govoni, Poddighe. **Oltrepò:** Forcati; Bonisoli, Brivio; Lomi, Ferrero, Bertazzoli; [redacted] Riggi (77' Stefanelli), Dell'Amico, Amato, Bongiorni, Falici (88' Suardi). [redacted] Gregoroni di Napoli.

Sammargheritese-Acqui 0-2 [redacted]

Sammargheritese: Perola; Terrera, Di Somma; Pastine, Ruvo, Merlo; Biancato, Paganelli (69' Macciò), Righetti, [redacted] Agostino, Mosca [redacted] Antonaccio). **Acqui:** Garzero; Bobbio, Zoli; Cadamuro, Giarratana, Ardoino; Vivarelli, Costantino, Monari, Vercellino, Petrini (75' Robiglio). [redacted] Caligani. **Reti:** 80' Monari (rig.), [redacted] Vercellino.

Crema-Cairese [redacted] [redacted]

[redacted]: Ferri; Sangaletti, Derogati (65' Campagnoli); Colombari, Gargioni, Biava; Zucchetti, Dorini (45' Scaravaggi), Grigis, Invernizzi, [redacted] [redacted] Salamini; Pacifico, Pietrolungo; Baccinelli, Ferraro, Merenco; Grimaudo, Vella, Patemiti, Fissore (80' Colombino), Saltarelli. **Arbitro:** Manconi. **Reti:** 9' Dorini, 37' Pacifico, 40' Grigis, 41' e 62' Saltarelli.

Pietrasanta-Vogherese 1-1 [redacted]

Pietrasanta: Magnani; Venti, Bondielli; Viviani Cortopassi, Carducci; Chiappini, Bennati, Mosti, Rosi, Gaspa. **Vogherese:** Cannarozzi; Cosenza, Cesarini; Guastone, Bresciani, Cacciola; Rinino (65' Chiellini), Mastropasqua, Curti, Ramella-Paia (82' Morzia), [redacted]. [redacted] Carlesso di Bassano del Grappa. **Reti:** 1' Chiappini, 57' Ramella-Paia.

[redacted] Roteglia 1-1 [redacted]

Fanfulla: Bonini; Facchetti, Bolzoni; Cortellazzi (74' Broglia), Sconfietti (28' Colombi), Giorgi; Beltrami, Accusi, Buiza, Uberti, Dellagiovanna. **Virtus Roteglia:** Madrighelli; Bondavalli, Spallanzani; Cataldo, Biolchini, Bonora; Tovoli, Medioni, Demarku (62' Neri), Fasolo (66' Baisi), Corgan. **Arbitro:** Cogna. **Reti:** 57' Buizza, 59' Corgna.

Bra-Rapallo [redacted] [redacted]

[redacted] Moretti; Restivo (55' Ragona), Balocco; Dellagaren, [redacted] Amarotti; Ruffinato, Fava, Daidola, Romeo (68' Bellauri), [redacted] Santis. [redacted] Brogi; Da Silva, Gandolfo; Sassarini, Scalzi, Contin; Alessi, Capurro, Monteforte, Degnino (78' Di Maio), Di Pieri. **Arbitro:** Doni. **Espulsi:** Monteforte al 91'.

Libarna-Valenzana 0-0 [redacted]

Libarna: Cravera, Gaspari, Ginocchio, Bordini, Spaggiari, Della Latta, [redacted]da, Monteleone, Magnetto, Sciaccaluga (68' Bizzarro), Pellegrino. [redacted] [redacted] Merlone, Vescovo, Vittone, Lupone, Marenco, Mazzia, Casalino, Biscaro, Marchetti (86' Schiavone), Marocchino (46' Giacobone), Tascheri. [redacted] Tollot. [redacted] Ammoniti Ginocchio, Bordini, Vescovo, Marenco, Marocchino e [redacted]ine. Espulso all'80' Spaggiari per doppia ammonizione.

Derthona-Camaiore 1-0 [redacted]

Derthona: Ebbli, Mayema, Domenghini, Ruggimenti, Signoroni, Gatti, Lucchi-Tuelli (81' Gavazzi), Albasi, Prestia, Barbieri, Davide (86 Bissotti). **Camaiore:** Fra[redacted]hi, Rombi, Benelione (80' Samaria), Benedetti S., Lemmetti, Coluccini, Mallegna, Sangregorio, Ciregia, [redacted] M., Magagnini, [redacted]: Mariani. **Rete:** 31', Ruggimenti.

[redacted]

GIRONE D

CLASSIFICA

[redacted]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	16	7	2	1	16	5
OLTREPO'	13	5	3	1	11	5
SASSUOLO	14	4	6	0	9	5
BRA	13	3	7	0	12	7
VOGHERESE	13	3	7	0	12	8
FANFULLA	12	4	4	2	12	8
ACQUI	[redacted]	5	2	3	10	8
ROTEGLIA	10	2	6	2	8	9
RAPALLO	10	2	6	2	4	5
LIBARNA	9	3	3	4	10	11
SAMMARGH.	9	1	7	2	7	8
CAIRESE	9	3	3	4	8	10
DERTHONA	8	2	4	4	4	8
PIETRASANTA	8	1	6	3	8	10
CAMAIORE	8	3	2	5	6	10
SARZANESE	5	1	3	6	2	9
VALENZANA	5	1	3	6	4	11
[redacted]	4	0	4	6	7	18

[redacted]

I MARCATORI

7 reti: F. Gatti (Savona).

5 reti: Bizzarro (Libarna); Cornia (Roteglia); [redacted] (Savona); Curti (Vogherese); Ramella (Vogherese).

[redacted] reti: Dellagiovanna (Fanfulla); Bongiorni (Oltrepò); Righetti (Sammargher).

3 reti: [redacted] (Acqui); Monari (Acqui); Daidola (Bra); Saltarelli (Cairese); Bonuccelli (Camaiore); Grigis (Crema); Bonissoli (Oltrepò); Tosi (Pietrasanta); [redacted] (Roteglia); Zerbio (Sassuolo); Poddighe (Sassuolo).

2 reti: Petrini (Acqui); Vercellino (Acqui); Balocco (Bra); Amarotti (Bra); Fava (Bra); Grimaudo (Cairese); Gandini (Fanfulla); Uberti (Fanfulla); Amato (Oltrepò); Mosti (Pietrasanta); Di Maio (Rapallo); Semeraro (Sassuolo); Schiavone (Valenzana).

[redacted]

[redacted] [redacted]

11ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

ACQUI	SAVONA
CAIRESE	SASSUOLO
CAMAIORE	CREMA
DERTHONA	FANFULLA
LIBARNA	BRA
OLTREPO	SAMMARGHER.
RAPALLO	VOGHERESE
SARZANESE	VALENZANA
ROTEGLIA	PIETRASANTA

Girone A: i valdostani superano il Mathi nel finale

Châtillon con fortuna

Il Trecate sconfitto a Biella

E' stata la giornata dello Chatillon. Gli azzurri hanno raccolto più di quanto avevano seminato sul campo del Mathi, segnando all'82 il gol della vittoria dopo aver subito a lungo la supremazia arancione, e hanno approfittato del passo falso di buona parte delle dirette rivali, prima fra tutte il Trecate. I biancorossi infatti sono usciti sconfitti dal Lamarmora di una Biellese dimezzata da infortuni, squalifiche e fughe di giocatori. L'ottava giornata ha anche fatto cadere la testa di un altro allenatore: dopo le dimissioni di Valente della Juve Domo domenica scorsa, stavolta è toccato al borgomanerese Ottina essere esonerato dopo la «débacle» interna con l'Arona (per il suo posto sono in ballottaggio Franciscotti e Bertuzzo).

A Mathi lo Chatillon ha mostrato l'altro suo volto, quello dell'opportunismo. Dopo una serie di vittorie meritate e schiaccianti, è arrivato anche il momento di un po' di pragmatismo trapattoniano per l'undici di Ciri. Cos dopo aver subito a lungo le iniziative degli arancioni, che hanno pure sprecato due palle gol con Pierluigi e Martire (i loro colpi di testa sono finiti uno sul fondo e l'altro sulla traversa), ha pensato l'ex terzino Cappelletti a regalare una vittoria preziosissima agli azzurri.

Cos i punti di vantaggio sulla più diretta inseguitrice sono saliti a due: ma alle spalle dello Chatillon ora si è portato il Verbania, che sul terreno amico ha letteralmente dilagato contro la Strambinese. E' bastato un primo tempo alla grande per mettere al sicuro il risultato, dopo le reti di Belli e Fera. Poi nella ripresa ancora Fera ha reso più pesante il passivo per i canavesani, che si sono visti restituire una settimana dopo lo stesso numero di reti con cui avevano umiliato la Biellese.

Proprio l'orgoglio della Biellese invece ha fatto cadere il Trecate. Ai bianconeri mancavano ben 7 titolari (Ramundo e Capobianco squalificati, Chiodini influenzato, Vigna, Meggiarin e Trabbi che hanno abbandonato la squadra per la questione dei rimborsi spese) ma i giovanissimi che li hanno sostituiti hanno messo quella grinta di cui a Strambino si era sentita la mancanza. Cos un annichilito Trecate, che probabilmente si aspettava di affrontare una squadra di tutt'altra consistenza, stato giustamente sconfitto: del migliore in campo Leone il colpo del «ko».

Ma forse la vera sfida di fuoco della giornata era il derby tra Virtus Villa e Juve Domo: davanti a 1400 spetatori è finita come si attendeva, in gaieggia. Ma sono stati i padroni di casa i veri dominatori del match, nel bene e nel male. Infatti dopo aver dominato per tutto l'incontro, hanno pure regalato il vantaggio ai granata: su un passaggio all'indietro errato di Balducci, la respinta di Di Cosolo è carambolata sui piedi di Castiglioni, con la palla finita beffarda in rete. Gli ha poi pensato Bona, con un eurogol rovesciata volante nel sette e riequilibrare il punteggio.

Anche l'altro derby, quello vercellese, è terminato un punto per parte. Ma sul terreno del Borgosesia il Trino si era addirittura portato in vantaggio per 2-0, grazie a Piccolotti e Coppo. E' servita una rabbiosissima reazione dei padroni di casa per pareggiare le sorti: prima un rigore di Florio, poi una rete di Petrone hanno fissato il risultato sul 2-2.

Chiudono il quadro della giornata il tiro al bersaglio della Rivarolese sul Gravellona (6-0, con tripletta di Falzone e sarebbe potuta finire peggio di De Franceschi e i pali non si fossero opposti alle offensive granata), e la vittoria dell'Omegna sul quotato Caltignaga: l'1-0 porta la firma di Fabrizio Gherardini, che ha trasformato un penalty.

Giampiero

Gara del giorno

Il Borgo perde punti e il mister

BORGOMANERO. Una sconfitta «cercata», quella della squadra di casa; e un gol del tutto meritato quello dell'Arona, che con due reti di Bombelli e Scala - una per tempo - ha messo fuori causa un Borgomanero povero di idee, una formazione impostata malamente da un allenatore già tanto discusso, che in settimana riceverà il foglio «via» obbligatorio dal presidente Margaroli.

Povero «Vecchio Borgo», che quest'anno puntava in alto, e povero Ottina, già tecnico dalle pretese velleitarie: convinto di poter applicare moduli di gioco che si ispirano alla «zona» giocatori piuttosto lenti e comunque poco adatti a uscire dagli schemi tradizionali. «Diffidato» più volte a curare le marcature, già sul punto di essere licenziato, Paolo Ottina si era inopinatamente salvato con l'exploit esterno di Domodossola, per poi scavarsi la fossa (ieri nel derby casalingo con i «cuginii» del Verbano, rivelatisi più forti e pericolosi del previsto.
La squadra locale si è fatta infilare prima della mezz'ora di gioco da un liberissimo Bombelli che è stato abile nell'insaccare di testa sul tiro dalla bandierina di Romanello. Nella ripresa il raddoppio: Scala, in contropiede, ha scavalcato l'incolpevole portiere Favino.

Girone B: la capolista vince a Piobesi, Saluzzo avanza

Pinerolo superstar

Bruno-gol trascina il Venaria

Non cambia nulla al vertice: il Pinerolo capolista ha espugnato il campo del Piobesi; l'Intermonregalese (secondo in classifica), grazie ad una doppietta di Pallitto (rigore e calcio di punizione al 90') è riuscito a superare l'Ovada. Subito dopo, invece, c'è una novità. Al terzo posto è balzato il Saluzzo. Nel match «clou» della giornata, i granata sono imposti sul Moncalieri per 2-0. I locali, privi di Manissero e Busolin, hanno sbloccato il risultato già al 18' con Nordi. Poi hanno controllato la gara, incrementando il bottino con Manocchi al 43'.

Sotto per 2-0, il Moncalieri (senza gli squalificati Reggio, Formato e Morettil ha giocato un secondo tempo d'attacco. Ma avuto solo una clamorosa occasione all'84' (palo colpito da Domiziano). Ci sono stati sette ammoniti.

Prima vittoria in campionato per l'Asti. «galletti», fino a ieri all'asciutto di successi, sono imposti in casa sul Collegno per 2-0. Hanno segnato Bauducco (esordiente) e Lamattina.

A Mondovì l'undici locale ha rischiato grosso contro l'Ovada, intenzionato a riscattare la sconfitte (0-1) subita nel recupero infrasettimanale con il Rivoli. Gli uomini di Richeri sono passati in vantaggio al 34' con Pallitto, che ha realizzato un calcio rigore concesso per fallo di di Massara. Gli ospiti hanno reagito con generosità, ottenendo l'1-1 al 65' con Rota. Il gol-partita dell'Intermonregalese stato di Pallitto.

Il Pinerolo ha risposto al successo monregalese superando con sicurezza la trasferta di Piobesi. Dopo un primo tempo equilibrato, la capolista ha segnato con Di Leone. «Abbiamo giocato bene - afferma il direttore sportivo Chiaffredo Gallo - impedendo agli avversari ogni tentativo di replica».

C'è anche il Monferrato tra le protagoniste dell'ottava andata. Gli alessandrini si sono imposti fuori casa sul campo del Borgaro. Ha deciso la gara una rete di Tosoni al 92'. «Gli ospiti non hanno rubato nulla - sostiene il presidente del team locale Piergiorgio Perona - anche se forse il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio». Il Borgaro aveva avuto buona opportunità al 6', ma Colombo ha calciato alto.

Con l'Albese la Fulvius Valenza ha conquistato i due punti. Gli orafi hanno sbloccato il punteggio già al 10' con Bianco, raddoppiando al 63' con bella azione conclusa da Manfrini. E' stato di Randazzo (81') il gol della bandiera langarola.

«Colpaccio» del Venaria, che ha battuto il Rivoli, compagine fra le più in forma del girone. I locali si sono imposti per 3-1. All'80' il punteggio era fissato sul 3-0 per le reti del bomber Bruno (doppietta al 37' e 53', e così ha già siglato 4 gol per la squadra Prunelli) e Aggero. Il Rivoli non ha quasi mai impensierito difesa avversaria e si è limitato a segnare con Mariani all'86' il gol del 3-1.

Match teso e falloso a Savigliano i «maghi» e la Novese. La formazione ospite ha concluso la gara (diretta non sempre con la massima oculatezza dall'arbitro Scevola di Milano) 6 nove uomini per l'espulsione di Grassano e Re. Gillio (goleador rossoblù) è stato poi anche allontanato dal campo. Il giocatore saviglianese era riuscito ad insaccare riprendendo un corner e calciando a rete con un bolide da area. pareggio della Novese, sempre rimasta in partita, lo ha siglato Antelmi (entrato in campo da 9 minuti) con una pregevole punizione a «foglia morta», che ha beffato il portiere locale Succo. «E' stato un buon incontro - afferma il dirigente saviglianese Franco Bonis -; forse con qualche maggiore attenzione avremmo anche potuto vincere».

Lorenzo Tassoto

GIRONE A: SI SONO SEGNATI 20 GOL

Biellese-Trecate 1-0

Biellese: Redaelli; Grosso, Vaglio Tanet; Borgaro, Veronese, Tarello; Leone, Casadei, Gradella, Marostegan, Gila. **Trecate:** Porta; Paleari, Calcaterra; Caimi, Alemani, Casazza (46' Ambrosi); Buratta, Portelli, Dadda, Buccheri (76' Trombini), Cattaneo. **Arbitro:** Vergani. **Rete:** 64' Leone.

Borgomanero-Arona 0-2

Borgomanero: Favino; Gessati (65' Baer), Caretoni; Castari, Brustia, Borrini; Leonardi, Monzani, Quartaroli, Iehmini, Vercelli. **Arona:** Ragazzoni; Zanetti, Priori; Bombelli, Ballardin, Maltempi; Montesano, Romanello, Scala, Terroni (80' Zonca), Migliano (65' Viganotti). **Arbitro:** Lotufo. **Reti:** 22' Bombelli, Scala.

Borgosesia-Trino 2-2

Borgosesia: Pagani; Riva, Borgato (40' Tacca); Foti, Madaschi, Florio; Maggioni, Romei, Petrone, Bizzaro, Trivelli. **Trino:** De Prà; Siri, Jacovino; Podestà, Varegnolo, Fenoglietti; Osenga, Bialzi, Piccolotti, Coppo (70' Libero, 87' Torretta), Fante. **Arbitro:** Cuttica. **Reti:** 26' Piccolotti, 30' Coppo, 44' (rig.) Florio, 58' Petrone.

Rivarolese-Gravellona 6-0

Rivarolese: Evangelista; Saglietti, Filippo; Pontremoli, Alogna, Falciani; Ossola (66' Manavello), Falzone, Koetting (69' Montanaro), Gentile. **Gravellona:** De Franceschi; Ferrari, Pella; Ragazzoni, Combi, Gini (39' Vismara); Albertini, Gallotti, Giacomini, Brignoli, Ungaro. **Arbitro:** Combale. **Reti:** 13' Gentile, 48', 50' e 61' Falzone, 53' Koetting, 90' Bona. **Note:** all'11 De Franceschi para rigore a Koetting, al 30' espulso Brignoli.

SV 3-1

Mathi: Spadoni; Corgiat, Spicci; Veglia, Perga, Acella; Francesio, Martire, Gerbaudo (83' Massimino), Pierluigi. D'Elia (80' Maurizio Micelotta). **Chatillon/Saint Vincent:** Zublena; Muzio, Giovetti; Martini, Fanutza, Borgato; Anile, Gregorio (55' Pinet), Seravalle, Vascimmo, Cappelletti. **Arbitro:** Fornasier. **Rete:** 82' Cappellatti.

Omegna-Caltignaga 1-0

Omegna: Tosoni; Volpe, Miretta; S. Gherardini, F. Gherardini, Barbieri; Dago, Curioni (90' Abbagnano), Mucci, Portalupi, Forzani (76' Vischis). **Caltignaga:** Ferrara; Fusetto, Merenda; Zanardi, Magnaghi, Bellomo; Raso, Massetti, Pettinari (62' Fusto), Fortoni, Palazzo. **Arbitro:** Lodato. 68' (rig.) F. Gherardini.

Verbania-Strambinese 3-0

Verbania: Galliera; Merelli, Calafiore; R. Gaiardelli, Luoni, Fera (69' Perottil; Bonazzi, Diana, Belli, Sala, P. Gaiardelli (75' Fantoli). **Strambinese:** Peracino; Regis, Milaneso; Lago, Dellea (46' Peroni), Refolo; Conta, Bianco, Francaschinis (63' Corrente), Bonaccorsi, Monteforte. **Arbitro:** Leporati. **Reti:** 27' Belli, 42' e 52' Fera.

V. 1-1

V. Villadossola: Di Coscio; Pirazzi, Balducci; Comazzi, Pennestri, Pinarel; Bona (77' Tartaro), Pasquino, Borzoni, Sacchi, Patelli. **Juve :** Bosso; Venturini, Santin; Adda, Giacalone (78' Piglia), Fantini; Croce, Forzan, Castiglioni, Poma, Tornabene. **Arbitro:** Masi. **Reti:** 64' Castiglioni, 62' Bona.

GIRONE B: SI SONO SEGNATI 18 GOL

Asti-Collegno 1-0

Asti: Pagano; Pinto, Susenna; Esposito, Pieracci, Dragone; Lamattina, Benazzo, Bauducco, Piacenza (59' Gamba), Pioli (85' Pizzarelli). **Collegno:** Licciardino; Barone, Guarrais (75' Corvascel, Bonfante (53' Duò), Corallo, Lusitano, Bertucca, Sacchetto, Bovolenta, Frasca, Cornisti. **Arbitro:** Cirio. **Reti:** 45' Bauducco; 72' Lamattina.

Borgaro-Monferrato 1-2

Borgaro: Trombetta; Stievano, D'Elicio; Porporato, Mergiotta (57' Capone) Vallese; Di Parigi, Amato, Sbrazzato, Ferranti, Colombo (62' Boscoli). **Monferrato:** Menabò; De Ambrogio, Canepa; Fantin, Lopes, Guerrato; Baucia, Casalone, Govoni, Tosoni, La Salvia (84' Zerbetto). **Arbitro:** Vigliecci. **Rete:** 92' Tosoni.

Fulvius-Albese 2-1

Fulvius: Degiovanni; Battistella, Raspollo; Maccarini, Manfrin, Moretto; Bianco, Vennarucci, Cugusi, Manfrini (83' Sardi), Mason. **Albese:** Fadda; Milanesio, Roveta; Solazzo, Pasano, Farello; Tibaldi (79' Alessandria), Morone, Randazzo, Molinari, Marangoni (54' Zunino). **Arbitro:** Milardi. **Reti:** 10' Bianco; 63' Manfrini; 81' Randazzo.

Intermonregalese-Ovada 2-1

Intermonregalese: Durando; Nacci, Giordano; Pallitto, Tardivo, Di Stefano; Lapomarda (60' Camperi), Russo, Bianchi (50' Gurbero), Cometto, Pupillo. **Ovada:** Porcelli; Sciutto I, Noris; Massara, Bonaldi (46' Sciutto III), Ciferri; Rota, Sciutto II, Forno (60' Bottonello), Boveri, Bardelli. **Arbitro:** Montanari. **Reti:** 34' Pallito (su rigore) e 90' Pallitto; 65' Rota.

3-1

Venaria: Pace; Mantione, Macrì; Biancardi, Cantegallo, Rocca; Zizzo (80' Napolitano), Drago, Bruno, Piovino, Aggero (89' Fabrini). **Rivoli:** Berto; Ruggero, Bagno; Chiarlo, Longo, Alunni; Gagliardi (60' Pignataro) Mariani, Pedone, Arturoni (70' Ruzzal, Tarantini. **Arbitro:** Pugliano. **Reti:** 37'e 53' Bruno; 80' Aggero; 86' Mariani.

LA SITUAZIONE

Ottava giornata

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHATILLON SV	13	5	3	0	10	2
VERBANIA	11	4	3	1	15	8
TRECATE	10	4	2	2	13	7
STRAMBINESE	9	2	5	1	16	11
MM ARONA	9	2	5	1	10	6
CALTIGNAGA	9	3	3	2	8	6
STRAMBINESE	9	3	3	2	8	6
BIELLESE	9	3	3	2	9	6
BORGOMAN.	8	3	2	3	11	11
BORGOSESIA	8	2	4	2	7	9
JUVE DOMO	7	2	3	3	19	11
MATHI	7	2	3	3	6	6
TRINO	6	1	4	3	6	9
OMEGNA	6	2	2	4	5	10
VILLADOSSOLA	6	2	2	4	5	18
GRAVELLONA	1	0	1	7	5	25

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14.30

CALTIGNAGA	BIELLESE
CHATILLON SV	VERBANIA
GRAVELLONA	BORGOSESIA
MM ARONA	OMEGNA
JUVE DOMO	MATHI
STRAMBINESE	VILLADOSSOLA
TRECATE	BORGOMAN.
TRINO	RIVAROLESE

GIRONE B

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	15	7	1	0	16	5
V.	9	5	1	1	13	5
SALUZZO A.	9	4	2	2	9	5
FULVIUS	10	4	2	2	12	10
RIVOLI C. S.	9	3	3	2	8	8
	9	3	3	2	6	7
ALBESE	8	3	2	3	16	12
VENARIA	8	3	2	3	9	7
	8	3	2	3	8	7
	7	2	3	3	5	9
PIOBESI	7	2	3	3	6	10
	6	1	4	3	5	8
ASTI	6	1	4	3	5	10
OVADA	5	1	3	4	7	10
	5	1	3	4	4	10
COLLEGNO	2	0	2	6	4	16

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14.30

ASTI	
COLLEGNO	PIOBESI
FULVIUS	SALUZZO A.
MONCALIERI	ALBESE
NOVESE	INTERMONR. V.
OVADA	BORGARO T.
PINEROLO	SAVIGLIANESE
RIVOLI C. S.	

Vigliano e Fossanese insistono, Caluso scavalca il San Maurizio

Tre compagini in testa. Il Vigliano e la Fossanese si confermano squadre-guida nei rispettivi gironi A e C. Nel B, invece, il Clauso scavalca il San Maurizio e per la prima volta, in questo campionato, raggiunge la vetta. E' una delle sorprese di questa ottava giornata. La seconda, purtroppo, la scarsità di reti segnate: nel C solo 12 gol, di cui ben 6 in una sola gara. Si segna poco, si punta al risultato positivo. E così piovono pareggi.

Nel girone A il Vigliano è riuscito a espugnare il campo del Val Mos. Con una rete ha porta a casa due puti pesanti, anche perchè il Grignasco è stato bloccato sullo 0 a 0 dal Viverone (il Dufour ha riposato). Altri due sucessi in trasferta: Castellettese sul Dormelletto e Fenusma sul Verrone. Avvincente gara tra Cerano e Sarre: 3 a 2.

Nel girone B il Caluso è riuscito a conquistare il primo posto andando va vincere a Borgone (3 a 1). Tre sconfitte per i vicini di classifica: il San Mauro perso ed Alpignano, il San Maurizio a Chivasso e il Rosta a Rivoli.

Questo poker di squadre ha dimostrato di avere uomini per puntare al titolo, anche se dietro incominciano a farsi largo altre pretendenti.

Con l'Alpignano, infatti, Crescentinese, Lucento e Gassino. La Crescentinese ha battuto in casa il fanalino di coda, la Druentina. Il Lucento si è accontento di un pareggio con il redivivo Eureka Settima. Il Gassino di Gillo un buon secondo tempo, facendo due gol, ha inutile la bella rete segnata da Giordano su assist del solito Manfrinato per il Cenisia. Vittoria importante anche del vivace Lascaris sull'imprevedibile Montanaro.

Nel girone C la Fossanese ha superato con punteggio tennistico (6 a 0) il Real Moncalieri. La vittoria, in trasferta, le permette di consolidare la prima posizione. Non demorde, però, l'Asti Sport che la segue a un punto: ieri è andata a vincere a Luserna (1 a 0°. Buoni i pareggi di Canelli e Quattordio.

Tra le sconfitte in casa da segnalare anche la formazione dell'Orbassano che ha dovuto soccombere (2 a 0) di fronte a una pimpante Villafranca. Ultima in classifica tornano essere l'Airaschese: Felizzano e Viguzzolese infatti si sono divisi i punti nello scontro diretto: uno scialbo 0 a 0, che piace solo a loro.

GIRONE A

RISULTATI

CERANO	SARRE CH	3-2
DORMELLETTO	CASTELLETT	0-1
GATTINARA	FARESE	2-0
SUNESE	GALLIATE	2-1
VAL MOS	L VIGLIANO	0-1
VERRONE	FENUSMA M	0-2
VIVERONE		0-0
DUFOUR	ha riposato	n.

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14.30

CASTELLETT	VERRONE
DUFOUR	VIVERONE
FENUSMA M	CERANO
GALLIATE	GATTINARA
GRIGNASCO	SUNESE
VIGLIANO	FARESE
SARRE CH	DORMELLETTO
	Riposa

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
L VIGLIANO	14	6	2	0	16	2
GRIGNASCO	12	4	4	0	11	0
	10	4	2	1	7	2
CASTELLETT.	9	3	4	0	9	5
	9	3	3	2	12	5
SUNESE	9	4	1	2	10	10
	8	3	2	3	9	9
VAL MOS	7	2	3	3	7	7
VERRONE	6	2	2	3	7	8
	6	1	4	2	7	10
FENUSMA M.	5	1	4	3	6	11
	5	1	2	4	6	10
GALLIATE	4	0	4	3	11	11
FARESE	4	1	2	5	5	13
SARRE CH.	3	1	1	5	4	12

Il Borgofranco si è ritirato

GIRONE B

RISULTATI

ALPIGNANO	S. MAURO	1-0
	CALUSO	1-3
C. R. GASSINO	CENISIA	2-1
CRESCENTIN		1-0
LA CHIVASSO	S. MAURIZIO	1-0
LASCARIS	MONTANARO	1-0
LUCENTO	EUREKA S.	2-2
RIVOLI B.	ROSTA	1-0

PROSSIMO

DI 10 NOVEMBRE - ORE 14.30

	CRESCENTIN
	ALPIGNANO
DRUENTINA	RIVOLI B.
EUREKA S.	BORGARESE
MONTANARO	C. R. GASSINO
ROSTA	LASCARIS
S. MAURIZIO	LUCENTO
S	LA CHIVASSO

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CALUSO	12	5	2	1	13	8
S. MAURIZIO	11	5	1	2	13	4
C. R. GASSINO	10	4	2	2	15	9
ALPIGNANO	10	4	2	2	11	6
S. MAURO	10	3	4	1	6	5
CRESCENTIN.	10	3	4	1	8	4
LUCENTO	10	3	4	1	9	7
ROSTA	10	4	2	2	11	12
EUREKA S.	9	3	3	2	11	10
CENISIA	8	2	4	2	8	8
LA CHIVASSO	8	2	4	2	9	9
MONTANARO	5	1	3	4	6	8
LASCARIS	5	2	1	5	7	11
RIVOLI B.	5	1	3	4	5	11
BORGARESE	4	1	2	8	11	18
DRUENTINA	1	0	1	7	4	17

GIRONE C

RISULTATI

CARMAGNOL	CANELLI	1-1
CAVALLERM. A.	QUATTORDIO	0-0
DOGLIANESE	CHERASCHESE	0-0
FELIZZANO	VIGUZZOLESE	0-0
LUSE	ASTI SPORT	0-1
ORBASSANO	VILLAFRANCA	0-2
PRO DRONERO	AIRASCHESE T.	1-0
REAL MONCAL	FOSSANESE	0-6

PROSSIMO

9ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE

AIRASCHESE T.	REAL MONCAL
CANELLI	ASTI SPORT
CARMAGNOL	LUSERNA
CHERASCHESE	CAVALLERM. A.
	ORBASSANO
FOSSANESE	DOGLIANESE
VIGUZZOLESE	QUATTORDIO
VILLAFRANCA	PRO DRONERO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	13	6	1	1	20	5
ASTI SPORT	12	5	2	1	10	5
CANELLI	11	4	3	1	11	7
QUATTORDIO	11	4	3	1	8	4
CAVALLERM. A.	10	3	4	1	7	3
DOGLIANESE	10	3	4	1	6	4
CHERASCHESE	8	3	3	2	9	4
VILLAFRANCA	7	2	3	3	5	5
PRO DRONERO	7	2	3	3	7	10
LUSERNA	7	3	1	4	8	10
CARMAGNOL.	6	2	2	4	5	8
REAL MONCAL.	6	0	6	2	5	12
VIGUZZOLESE	5	0	5	3	4	7
FELIZZANO	5	1	3	4	6	11
ORBASSANO	5	0	5	3	6	13
AIRASCHESE T.	4	1	2	5	4	11

Nel giorno della prima sconfitta della Tubosider, prove convincenti di Alessandria e Aosta

Tre Ci e Nicotera tornano a brillare

In D, successo di misura (72-71) a Pino del Pinerolo

COMO. In B2 prima sconfitta per la Tubosider a Correggio, riscatto della Nicotera a Como. Precisa da tre punti (9 su 14) e nei tiri liberi (36 su 38) la squadra aostana ha sfruttato le [illegible] dei playmaker C[illegible] e Bigone e del pivot Tiberti. Con le «bombe» di Teso (8/11) e le stoppate Graglia la Tre Ci ha vinto il braccio di ferro con il Bergamo. In serie D, successo di misura (72-71) a Pino per il Pinerolo: annullato il 2-7 iniziale, la matricola è passata a condurre grazie all'arcigna difesa e all'ampiezza dell'organico. I tiri di Caudana hanno riportato in partita i pinesi che hanno fallito a tempo scaduto Camiletti i tiri liberi della vittoria o del possibile tempo supplementare.

Punteggio-fiume Asti: dopo due supplementari l'Icap ha prevalso (134-126) sulla Celad, senza il pivot Covre, squalificato, e rimasta con due giocatori in campo negli ultimi minuti. Nel girone ligure, l'Abet è sola al [illegible] mando. **[r. bot.]**

TRE CI-BERGAMO 89-[illegible] - Tre Ci: Bisanzon 19, Graglia 5, Cresti 2, Bressan 17, Mingotti 12, Te[illegible] 34. **[illegible]rgamo:** Bertoletti 20, Natalini 16, Bosolli 13, Lo Bianco 10, Invernizzi 9, Carera 8, Rossi 2, Corna 4.

COMO-NICOTERA 85-107 - Como: Cappellatti 12, Provenzi 18, Divitini 10, Coccoli 16, Duzioni 16, Camagni 10, Fioni 4. **Nicotera:** Bigone 17, Greco 28, Padovani 8, Tiberti 17, Candela 17, Colombini 10, Boarolo 6, Vitale 2, Polin 2.

LEGNANO-[illegible] 83-72 - Legnano: Ferrè 17, Rotondi 12, Cavalleri 5, Albertini 1, Dossani 10, Francioli 1, Uboldi 6, Pisati 14, Bailani 4, Salardi 13. **Sanfilippo:** Longo 7, Lotezzano 9, Novara 19, Ronconi 13, Zanon 9, Caron 5, Lanzavecchia 10.

RHO-FIBRAC 73-83 - Fibrac: Schellino 2, Marisio 6, Ercole 1, [illegible] 2, Lingua 2, Burdese 24, Carissini 10, Mammola 6.

FOSSATI-EUROPA [illegible] - Fossati: Mantero 13, M.Mossi 3, E.Mossi 8, Rovere 14, Buzzi 7, Ferrarese 25, Viale 9, Sericano 6, Celada 9. **Europa:** Bologna 14, Tiberti 13, Gonzato 5, Ronco 11, Caviglia 10, Posselel 7, Colucci 7, Vinetti 4, Cesco 7.

SATAP-PINEROLO 71-72 - Satap: [illegible] 11, Camiletti 3, Acchiardi 10, Cosio 4, Conciatore 17, Lombardi 2, Cibrario 2, Caudana 20, Businelli 2. **Pinerolo:** Guidoni 7, Ariello 11, Grande 14, Tosini 11, Gai 11, Beltramino 4, Malacarne 12, [illegible]

S.BIAGIO-COVER 71-92 - S.Biagio: Murdac[illegible] 17, Ansermino 6, Canton 13, Cavalli 2, Del Piano 10, Lai 17, Dan.Bagnasco 4. **Cover:** Di Ciaula , Allocco 3, Bonino 9, Riboldi 18, Vergnano 14, Bianco 6, Beltrami 23, Perlo 8, Nicola 8.

CELAD-ICAP 128-134 [illegible] - Celad: Tarasco 18, Cornero 8, Azzaretti 9, Biamino 9, Cassano 12, Caracciolo 14, Vettorello 28, G.Montrucchio 8, M.Montrucchio 12, Pascolati 8. **Icap:** Intennimeo 14, L.Parola 12, Actis 4, Minardi 15, Di [illegible] 13, Di Gangi 25, M.Parola 22, Aime 4, Ramonda 5, Baldi 20.

[illegible] - Crocetta: Scali 4, An.Calvo 14, Parino 5, Curti 38, Reano 4, Al.Calvo 3, Barocco 7. **Bi.Vi.:** Epifani 9, Bottino 9, Lomanto 10, Torchio 9, Accossato 21, Balzola 10, Andreoli 4, Beruto 4, Patrignani 5.

GALVAGNO-ACE SGT 91-81 - Galvagno : Obert 14, M.Zanata 4, A.Bersano 14, Stradijot 18, Rullo 20, Bovolenta 13, Milano 8. **Ace Sgt:** Visconti 17, D'Oria 2, Buffa 13, Micca 6, Gianotti 7, A.Toscano 10, Pozzato 5, Fiaschì 14, Gribaudo 7.

[illegible] - Abet: Margheri 14, Di Croce 20, Marengo 14, St.Sardo 20, Sanino 14, Berrino 2, Contato 3, Burdese 2. **Chiavari:** Miaschi 6, Crovo 2, Bernardello 3, Parma 10, Marenco 17, Galluzzo 10, Costa 17, Gonfiantini 8.

[illegible] 82-70 - Derthona: Moncalvi 16, De Ros 16, Lonardo 23, Tava 23, Marina 4, Marciano 2, Lattuada 6, Arbasino 2. **Sarzana:** Mascolo 20, Saglione 28, A.Venturini 11, Guastini 6, Lazzini 5.

RISULTATI

Fibrac corsara (83-73) anche a Rho

SERIE B2: Como-Nicotera Aosta 85-107; Montichiari-Treviglio 94-84; Monza-Brix Novara 86-71; Tre.Ci.Alessandria-Bergamo 89-82; Correggio-Tubosider Asti 78-76; Pavia-Cremona 65-67; Varese-Novellara 94-85. Classifica: Tubosider e Montichiari 10; Treviglio, Bergamo, Gorlese, Varese e Cremona 8; Tre.Ci. Alessandria e Nicotera [illegible] 6; Pavia, Novellara, Rovereto, Como e Monza 4; Correggio 2; Brix 0. Gorlese e Rovereto una partita in meno.

SERIE C: Rho-Fibrac Crf Fossano 73-83; Fossati Serravalle-Europa To 94-80; Vigevano-Il Giornalino Alba 87-71; Recordget Borgomanero-Casale 96-61; Garlasco-Saronno 95-78; Venegono-Varesino 75-101; Elah Ge-Mortara 89-81; Legnano-Sanfilippo Collegno 83-72. Classifica: Varesino 10; Garlasco, Fossati e Fibrac Crf 8; Il Giornalino, Recordget, Elah e Legnano 6; Sanfilippo, Mortara, Vigevano e Rho 4; Saronno, Venegono e Casale 2; Europa 0.

SERIE D, girone A: Galvagno Torino-Ace Ginnastica Torino 91-81; Crocetta Torino-Bi.Vi.Moncalieri 75-82; Satap Pino-Pinerolo 71-72; S.Biagio Biella-Cover Saluzzo 71-92; Campidonico Vercelli-RBM Ivrea 92-86; Maya Omegna-Uclit Biella 89-68; Rosmini Domodossola-Cus Torino 87-79; Celad Asti-Icap [illegible] 126-134 (ai tempi supplementari). Classifica: Bi.Vi., Cover e Maya [illegible] Celad, Cus, Rosmini, Pinerolo e Icap [illegible] Crocetta, Ace, RBM, Galvagno, Uclit e Campidonico 4; Satap 2; S.Biagio 0.

SERIE D, girone [illegible]: Abet Bra-Chiavari 89-83; Derthona-Sarzana 92-70; Lerici-Vado 80-86; Unes Acqui-Voghera 59-75; Rapallo-Valtarese 77-79; Sestri Levante-Parmense 67-66; Manetti Camaiore-Alassio 96-83; La Spezia-Athletic Ge 70-57. Classifica: [illegible] 10; Chiavari, Derthona e Vado 8; Unes, Valtarese, La Spezia e Voghera 6; Lerici, Alassio, Sarzana, Far[illegible] e Manetti 4; Sestri 2; Athletic e Rapallo 0.

Primo [illegible] per il Chilly

A Ivrea il Biassono rimonta Il Valenza s'impone sul Lerici

IVREA. Primo scivolone del Chilly che ha perso imbattibilità e primato in serie B, sconfitto (70-73) dal Biassono e... dagli arbitri che nei primi 13' della ripresa hanno fischiato appena 8 falli alle lombarda, piuttosto energiche in difesa. Il Chilly ha perso 8 punti di vantaggio, pagando la stanchezza del quintetto iniziale. Le sporadiesi hanno segnato il contagocce nella fase centrale della ripresa subendo un pesante parziale. Hanno quindi vanificato l'eccellente primo tempo (39-34) nel quale il Chilly aveva tenuto a bada l'esperto Biassono, appena sceso dalla serie A2, alternando numerose difese a zona, a cominciare dalla 1-3-1. Sconfitto (58-71) dal Borgonovo anche l'Ipsa (Vergnano 19. Posadino 13).

In C, la Planimedia (Chiomento 17 punti, Susanna Nora 8 rimbalzi) si è salvata dal [illegible] aggressivo attuato dal Savona. Il Merlo [illegible] (Forneris 17, Mos[illegible] 16, Rossetto 14) ha rimontato nel finale il Calendasco. **[r. bot.]**

CHILLY-BIASSONO 70-73 - Chilly: Diani 22, Angiolini 2, Balocco 6, Scarsoglio 25, Canesi 15. **Biassono:** A. Zappa 11, R. Zappa 22, Bresciani 2, [illegible] 5, Pisoni 10, Morandotti 7, Rodighiero 2, Rivolta 10.

SERIE B: Chilly Ivrea-Biassono 70-73; Ipsa Collegno-Borgonovo 68-71 dts; Arcore-Broni 54-64; Lucca-Costamasnaga 62-59; Lodi-Melzo 74-61; Valenza-Lerici 77-75; Gavirate-Albino 70-64. Classifica: Broni 10; Chilly, Biassono e Borgono[illegible] 8; Ipsa, Lodi e Gavirate 6; Albino, Costamasnaga e Lucca 4; Lerici, Arcore e Valenza 2; Melzo 0.

[illegible] C: Savona-Planimedia Moncalieri 42-61; Junior To-Telelon To 56-78; Alessandria-Biella 58-57; Energia To-Loano 64-71; Calendasco-Merlo Cn 64-67; Fiorenzuola-Rapallo 46-49. Classifica: Telelon, Merlo, Planimedia e Rapallo 6; Loano, Alessandria, Calendasco, Savo[illegible] Fiorenzuola e Biella 2; Energia e Junior 0.

PALLAVOLO

A2 femminile: continua la serie nera per Accornero e Galup, [illegible] le biancoblù migliore l'aostana Ottavi

La difesa della Brondi travolta dal Jockey

Gli astigiani sconfitti in casa in tre set in poco più di un'ora

Dopo i sogni di inizio campionato (cinque vitto[illegible] consecutive), la Brondi rientra nei ranghi. I tre impegni [illegible] «grandi» Bologna, Firenze e Schio hanno infatti sottolineato nel giro di soli otto giorni gli attuali limiti della squadra di Levatino. Dopo i combattuti 1-3 subiti in trasferta da Fochi e Centromatic, ieri gli astigiani sono stati schiacciati in casa dal Jockey che ha chiuso tre set in poco più di un'ora, concedendo appena 14 punti e un solo vantaggio (2-1 nel [illegible] parziale) e una Brondi praticamente inesistente. Troppa la differenza dei valori in campo: [illegible] gli ex nazionali Anastasi e Passani, il coreano Kim [illegible] Chul e l'olandese Grabert, i veneti costituiscono un complesso che già [illegible] potrebbe figurare in A1.

Dalla Brondi [illegible] poteva attendere [illegible] più dignitosa, invece è maturata una delle più pesanti batoste [illegible] storia del club astigiano. Di positivo [illegible] debutto dell'italo-argentino Marcelo Roberts che in regia ha sostituito per un set Martino.

Nella A2 femminile continua [illegible] serie [illegible] in trasferta delle due formazioni piemontesi [illegible] sabato hanno subito il terzo ko esterno stagionale. A Napoli, l'Accornero ha sciupato una ghiotta opportunità per rompere finalmente il ghiaccio lontano da Savigliano ma, in vantaggio per 2-1, si è fatta rimontare dalla Matita Rossa e Blu, compagine [illegible] che, [illegible] quasi [illegible] le sudditanze di questo campionato, sa rendere al massimo solo in casa e fuori è avversaria docile.

A Fidenza, la Galup ha invece vinto un solo set contro la Fulgor, facendo meglio degli 0-3 subiti nelle ultime tre stagioni, ma non riuscendo ad [illegible] una striscia negativa che dura ormai [illegible] quattro turni. In leggero progresso rispetto alle prove offerte in occasione [illegible] precedenti ko, le pinerolesi continuano a pagare le conseguenze di una ricezione deficitaria e lo scadente rendimento delle [illegible] titolari Rusta e Pizzighello. La migliore delle biancoblù è [illegible] ancora la matricola del gruppo, la ventenne aostana Kathia Ottavi (per lei dieci punti e 11 cambi palla), ormai pronta per un posto nel sestetto base.

Roberto Condio

Risultati 1° turno C1

[illegible]: Girone A: Sanpi Biella-Torrone Martino Alba n.p.; Caronno-Magenta 3-1; Benetton Rho-Vallesusa 1-3; Sernagiotto Pv-Piacenza 2-3; Verbania-Alfaquadri [illegible] 3-0; Monza-Lib. Vc 3-0; Lunghi Ivrea-Bardelli Va 1-3. **Girone D:** Cus Ge-Quarrata 1-3; Migliarino Pi-Aghinolfi Ms 3-0; Fas Pontremoli-S. Pio X Loano 2-3; Ceparana-Teleritz Nichelino 3-1; Varazze-Viareggio 3-0; Invicta Gr-Plastipol Ovada 3-1. Bianchi Pt-Calci Pi 3-2.

Femminile: Tessilnovi Novi-Navalcavi Ge 2-3; Ita Ilva Racconigi-Sanremo 3-2; Comauto Cn-Sanmartinese No 3-0; Castellanza-Gerenzano 3-0; Italbrokers Ge-El.Tel Chivasso 3-0; Sa.Fa To-Valenza 3-2; Genova 92-Errebi Paper Marello Saluzzo 3-0.

PALLONE ELASTICO

Liquida (11-8) un caparbio Dodo Rosso

Dogliani, Molinari si laurea campione

DOGLIANI. Riccardo Molinari è il [illegible] campione italiano di pallone elastico. Il portacolori dell'Albese Giordano Vini, con il contributo determinante dei compagni Rigo, Alossa e Bosca, ha battuto nella «bella» la Pro Spigno Galpro [illegible] «Dodo» Rosso per 11-8, iscrivendo per la prima volta, ad appena [illegible] anni e alla [illegible] prima esperienza in serie A, il proprio nome nell'albo d'oro [illegible] manifestazione, succedendo a Ricky Aicardi dominatore [illegible] ultime quattro stagioni, bloccato da un infortunio al menisco.

L'atto finale del campionato 1991 [illegible] pallone elastico si è disputato in [illegible] sferisterio gremitissimo che non è riuscito a con[illegible] tutto il pubblico. [illegible] gara è stata molto intensa, con Rosso e Molinari che si sono dati battaglia senza esclusione di colpi. Ha prevalso Molinari, [illegible] ha fatto valere la più giovane età, ma che si è anche giovato [illegible] una [illegible]dra dimostratasi assai più solida e concreta. «Dodo» Rosso ha pure giocato [illegible] ottimo incontro, sparando, specie all'inizio e nel finale di gara, bordate impressionanti al ri[illegible], ma è stato un po' tradito dai compagni Massone, [illegible] e D'Albenzio è ha dovuto cedere.

La cronaca della partita è ric[illegible] di colpi di scena. Rosso ha conquistato il primo gioco, poi è stato raggiunto sull'1-1, Molinari, un po' contratto anche per un dolore al pugno, ha commesso qualche errore e Rosso si è portato sul 3-1 e poi sul 4-2, ma la reazione degli albesi è stata pronta e le squadre sono andate al riposo sul 5-5. Dopo la pausa, la svolta dell'incontro: Molinari si è portato sul 9-5, ma quando la gara sembrava chiusa, Rosso, combattendo da solo [illegible] ogni pallone, ha cominciato a rimon[illegible] E' arrivato fino al 7-9, poi all'8-10, ma alla fine ha ceduto alla maggiore freschezza atletica degli albesi. La società langarola, tornata quest'anno in serie A, ha così riconquistato il titolo italiano dopo quello ottenuto da Bertola nel 1988, l'ultimo prima dell'era Aicardi.

Aldo Scavino

SERIE CADETTA

Mantova patisce il muro della Tec Fin

Buon debutto delle piemontesi in B1: perde secco il Pavic a Bergamo, ma vincono in casa Tec Fin e Dim e in trasferta la Bieffe. Nota di merito soprattutto per i pinerolesi che, con Ariagno e il giovane Bonifetto in evidenza, piegano il quotato Mantova al tie-break dopo due [illegible] e 40 di lotta, recuperando due set di svantaggio.

B1 maschile: Di.Po Vimercate-Carpi 3-0; Cesalto-Mia Vr 3-2; Sav Bg-Pavic Ponti Romagnano 3-0; Piacenza-Udine 3-0; Tec Fin Kernel Pinerolo-Mantova 3-2; Bologna-Lunazzi Tv 0-3; Belluno-Valdagno n.p.

B1 femminile: Dim Cafasse-Smv Bs 3-1; Castelbolognese-Crema 3-1; Randi-Albatros Tv 3-1; Lecco-Cavit Tn 3-1; Mogliano-Mata d'Oro Bg 3-0; Madonnina Mo-Bieffe Cn 3-1; Calvisano-Imola 1-3.

B2 maschile: Salvo Sv-V. Veneto Mi 3-0; Segrate-Sa.Fa To 3-0; Belvedere Al-Arti e Mestieri To 2-3; Ceppiratti No-Fasc Novi 3-1; Mondovì-Lecco 3-0; Lecce Pen Cus To-Colombo Ge 3-1; Chiavari-Parabiago 2-3.

B2 femminile: Corio-Tre Spighe Candalo 3-1; Bardelli Va-Robur Ms 3-2; Carrara-Lissone 3-0; Tigullio Rapallo-Cogne Ao 3-0; Pavic Romagnano-Alpe Sollera 3-1; Magenta-Vignola 3-2; Mondo Alba-Sumirago 3-0.

CALCIO FEMMINILE

Campionato: un turno positivo delle torinesi

Bomber della Juventus in raduno per i Mondiali

Turno positivo, nella serie A del calcio femminile, per Torino (2-0 al Verona con reti [illegible] Marchio e Iannuzzelli e [illegible] stagionale della Costanzo) e Juventus (1-1 con il Pordenone con gol siglato su [illegible] da Barbara Mello). [illegible]po [illegible] turni, il campionato si ferma fino al 7 dicembre con le granata settime [illegible] 7 punti e con le bianconere terzultime a quota 3. Da oggi, la juventina Rita Guarino è in raduno a Roma [illegible] la nazionale che sta preparando la trasferta in Cina per i Mondiali che cominceranno il 16 novembre.

SERIE B. Azalee-Endas R.C. 0-1; Bologna-S. Secondo 1-0; C. Milan-Rossiglionese 0-1; Fluminì O.-Il Delfino 2-3; Lugo-Real Torino 0-0; Pants Derthona-Geas 2-2; Spinettese-Inter 1-2; V. Veneto-Santarcangelo 3-1. **Classifica:** Geas p. 17; V. Vene[illegible] e Bologna 13; C. Milan e Real Torino 12; Lugo e Rossiglionese 11; Endas R.C. e S. Secondo 9; Azalee 8; Il Delfino 7; Santarcangelo 6; Fluminì O. e Spinet[illegible] 5; Inter 4; P. Derthona 1.

[illegible] C. Acqui-Biellese 2-0; Cuneo-Borgaro 3-1; La Chivasso-Bosconerese M.T.S. 5-2; Ozzano-Visport Front 3-3; Pecetto-Borghetto Borbera 1-1; Trecate-Dormelletto 2-0. **Classifi[illegible]** Trecate p. 8; Cuneo 7; Acqui e Ozzano 6; Biellese, Bosconerese M.T.S., Dormelletto, [illegible] Chivasso e Pecetto 5; Borghetto Borbera 4; Visport Front 3; Borgaro 1.

SERIE D. Cin Cin Land-Cuaronese 2-0; Juventus B.-Polonghera 3-0; Parlamento-Piossasco 5-2; Perosa S.A.-Le Maddalene 3-2; Pinerolo-Atl. Orbassanese 5-0; Pro Vercelli-Salsasio Steu 6-2. **Classifica:** Cin Cin Land p. 10; Parlamento 8; Perosa S.A., Pinerolo 7; Cuaronese 6; Le Maddalene 4; Atl. Orbassanese, Piossasco 3; Pro Vercelli 2; Salsasio Steu 0; Polonghera - ; Juventus B fuori classifica.

CALCIO DILETTANTI, [illegible]

Girone B: il Domo fa suo il derby con il Varallo; in A, il Barengo di misura sulla Romentinese

Barge in fuga, Sommarivese a tre lunghezze

Nel girone D, bottino pieno soltanto per Nichelino e S. Maria

Girone A (ottava d'andata): Cappuccina-Gozzano 0-1; Crevolese-Bavenese 2-0; Feriolo-Ctp Intra 3-0; Gargallo-Montecrestese 1-0; Ornavassese-Cristinese 3-4; Romentinese-Barengo 0-1; Stresa-Orta 1-1; Varalpombiese-Cureggio 1-1. **Classifica:** Barengo 14; Crevolese 12; Cureggio, Orta e Gargallo 11; Cristinese 10; Stresa e Gozzano 9; Bavenese 8; Montecrestese e Romentinese 7; Varalpombiese 6; Feriolo 5; Ornavassese 4; Ctp Intra e Cappuccina 2.

Girone B: Borgovercelli-Pro Rosazio 0-0, Livorno Ferraris-Cigliano 2-1, Occhieppese-Lumellogno 1-1, Quaronese-La Cervo 0-2, Saluggia-Chiavazzese 2-1, Valsessera-Cossatese 1-0, Varallo-Domo 0-1. Villata-Santhià 0-0. **Classifica:** Domo 13; La Cervo 12; Cossatese, Varallo, Saluggia 10; Cigliano, Quaronese, Livorno e Lumellogno 8; Chiavazzese, Santhià, Pro Rosazio, Valsessera, Borgovercelli 6, Villata 5, Occhieppese 3. Il Domo vince il derby con il Varallo e consolida il suo primato in classifica. A tenere il passo della capolista c'è il La Cervo che ha espugnato l'ostico terreno della Quaronese. In coda l'Occhieppese strappa un punto contro il Lumellogno e s'avvicina al Villata.

Girone C: Alpea [illegible] Giorgio-Quincinetto 0-1, Albiano Azeglio-Valli [illegible] Lanzo 1-0, Ciriè-Caselle 0-0, N.T. Maroso-Saint Christophe 0-2, R.S. Benigno-Castellamonte 3-2, Rivara-Sangiustese 0-1, Settimo-Volpiano 1-0, Tavagnasco-Charvensod 3-0. **Classifica:** Sangiustese 14; R.S. Benigno 12; Volpiano, Settimo, Albiano 11; Quincinetto 10; Tavagnasco, Rivara 8; Valli di Lanzo 7; Charvensod 6; Alpea San Giorgio, Caselle, Castella[illegible] 6; N.T. Maroso 5; Saint Christophe 4; Ciriè 3.

Girone D: Barracuda-Susa 0-0; Madonna di Campagna-Santa Maria 0-2; Nichelino-Pianezza 3-1; Pertusa-Grugliasco 1-1; Rangers- Bacigalupo 1-1; San Paolo-Miraflori 1-1; Savonera-Victoria Ivest 0-0; Torindolce-Aviglianese 0-0. **Classifica:** Miraflori e Nichelino p.ti 13; Bacigalupo 12; Susa 11; Aviglianese e Santa Maria 10; Pianezza e Pertusa 9; Rangers 8; Savonera 6; Grugliasco, San Paolo, Torindolce e Victoria Ivest 5; Madonna di Campagna 4; Barracuda 3. Solo il Nichelino a spese del sino ad oggi imbattuto Pianezza e il Santa [illegible] danni dell'altalenante Madonna di Campagna hanno incamerato 2 punti.

Girone E: Cambiano-Sarezzanese 1-0; Caresanese-Pecetto 2-1; Comollo Novi-Cassano 2-0; Junior-Nicese 0-0; [illegible]-Trofarello 3-1; Rocchetta Tan.-Sandamianferrere 1-0; San Carlo-Costigliole 1-0; Santenese-Mandrogne 1-1. **Classifica:** Morancse 12; [illegible] 11; Junior 10; Comollo Novi 10; Rocchetta Tan. 10; San Carlo 10; Mandrogne 9; Nicese 8; Costigliole At 7; Sandamianferrere 7; Santenese 7; Caresanese 7; Pecetto [illegible] Cassano 5; Trofarello 4; Cambiano 3. Colpo grosso del Cambiano che piega l'ex capolista Sarezzano. Pareggio per la Santenese. In superiorità numerica ha vinto la Moranese per 3-1. Sfortunatissima prova del Pecetto, che è stato sconfitto dalla Caresanese per 2-1.

Girone F: Barge-Sommariva Perno 4-2; Beinette-Val Pellice 0-1; Busca-Carassonese 5-1; Pedona-Corneliano 3-0; Real Pinerolo-Ac [illegible] 2-0; Sommarivese-Centallo 1-1; Vigone-Augusta Benese [illegible]0; Villar Perosa-Ama Brenta Ceva 0-1. **Classifica:** Barge 15; Sommarivese 12; Vigone, Pedona, Busca 11; [illegible] 10; Centallo, Val Pellice 9; Corneliano 8; Beinette, Sommariva Perno 7; Real Pinerolo 6; Carassonese 5; Villar [illegible] 4; Brenta Ceva 3; Cuneo 0. Per il Barge, ottavo risultato utile consecutivo.

[illegible]ETA

A Gazzetta-Baraldi

Manca il vento ma il trofeo viene assegnato

RAPALLO. Niente spettacolo, ieri, nella giornata [illegible] chiusura della combinata vela e golf. La Gazzetta-Baraldi [illegible] è aggiudicata la manifestazione, organizzata a Rapallo dallo Yacht Club Italiano e dal Golf Club [illegible] località della riviera ligure di Levante. La giuria [illegible] è vi[illegible] costretta ad assegnare il successo all'equipaggio composto da Giorgio Tortarolo (timoniere) e Marco Rosai (golfista), in base ai risultati conseguiti nelle due precedenti giornate, dal momento che la prova di ieri [illegible] stata annullata a causa dell'assoluta mancanza di vento.

Delusione tra i più immediati inseguitori che ancora avrebbero potuto sperare nella vittoria.

Classifica: 1) Gazzetta-Baraldi, con punti 34; [illegible] Cartoncino, stesso punteggio; [illegible] Just e Joke, p. 41,70.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t.85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Marenco 32, t. 65211; **ARONA**, v.[redacted]occa 40/b, t. 48062-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341, [redacted], [redacted] Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, [redacted] Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765628; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 60832; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 401003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-562560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **BOLZANO**, via Sernesi 34, t. 973323; **TRENTO**, via Cavour 38/41, t. 986260; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 36, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 106, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236842/3-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 6490600 r.a.; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t.561192-573668; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4828904-4871497; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412800; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 nº 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in giornata. A dipendenti con firma singola. A proprietari auto telefonandoci la targa. A proprietari casa tasso 14%. [redacted] commercianti e artigiani. [redacted] donne con [redacted] singole. A protestati con cessi[redacted] stipendio [redacted] corso: L. 85.000 mensili = L. 3 milioni. Nessuna spesa anticipata. Erogazione diretta. Massima serietà.
"PRESTIT"
011 592.289 - 592.293. Corso Einaudi 3.

A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo solo dipendenti [redacted]ho e firma singola, nessuna spesa anticipata con bollettini postali. Tel. 011 502.241 - 587.894 Finbreve via Genovesi 4.

[redacted] artigiani o commercianti prestiti in giornata erogazione [redacted] nessuna [redacted]sa. Tel. 011 503.793.

A correntisti bancari eroghiamo direttamente fino a 10 milioni. Realmente in due ore. Solo commercianti, artigiani, imprenditori. Telefonare 02 483.03848

SAFIN finanzia da L. 2 a 100 milioni fino a 25 milioni prestiti personali mutui ipotecari in 5 g[redacted] anche firma singola visite a domicilio Tel. 011 741.2777.

[redacted] V stipendio anche protestati sconto effetti a commercianti leasing fiduciari Tel. [redacted].

CONTANTI [redacted] busta paga [redacted] 1 a 20 milioni [redacted] singole anche protestati con cessione in [redacted]. No spese anticipate Procefin 011 533.564 - 532.[redacted].

FINANZIAMO direttamente artigiani [redacted] mercianti dipendenti tutti e [redacted] renziati no spese. Tel. 707.8118.

PRIVATI finanziano tutti subito riservatamente senza cambiali e anche dipendenti protestati domicilio. Tel. 011 561.3865

456.[redacted] è la velocità la garanzia che cerchi! Chiamaci! Erogazioni in [redacted] in poche ore.

8.300.000 [redacted] L. 200 [redacted] mensili e altre cifre velocemente concediamo. Fipal via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciale in buona posizione Piemonte Valle d'Aosta massima serietà. [redacted].

A. ABBISOGNACI urgentemente attività commerciali di ogni genere e prezzo trattative veloci pagamento contante in Piemonte Liguria. Tel. 531.393.

ACTIVA 542.775 per vendere la tua attività, azienda o negozio con serenità e garanzia di pagamento contanti.

[redacted] affare motivi [redacted]glia urge vendere ottima posizione. Tel. 385.4819.

BAR AMERICAN gestione centrale [redacted] a persone pratiche cauzione contratto anche lungo. Tel. 521.2272.

BAR caffetteria centrale vero affare forte passaggio orario corto anticipo ad[redacted]io. Tel. 385.5290

CEDESI maglificio bene avviato clientela nazionale/estera buona attrezzatura affare. Edicitta 437.3224

GASTRONOMIA zona Crocetta sito [redacted]to L. 120 milioni pagamento agevolato. Studio Grosso 511.236.

RIVENDITA pane tab I e VII 2 grandi vetrine L. 30 milioni adatta 1 persona. Studio Grosso 511.236.

[redacted] Cibrario panio [redacted] [redacted] 3 vetrine [redacted] diverso attività L. [redacted] milioni. Studio Grosso 511.236.

5 Locali e negozi

domande

A. [redacted] referenziata cerca capannone mq [redacted] Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. 669.[redacted].

offerte

ALASSIO
zona centralissima muri negozio mq 180, cinque luci. Ottimo stato. Gabetti 010 585.8558.

[redacted]
disponibili subito zona ospedale Mauriziano da 300 a 1000 mq accesso mezzi pesanti Tel. 315.7111

STUDIO NAVAZZOTTI vende negozio libero con magazzino sottostante in via Rosmini ottima posizione Tel 695.3773.

[redacted] Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLF fissa referenziata [redacted] località marina per anziani autosufficienti non fumatori. Tel. 011 632.788

impiegati

RAGIONIERA con esperienza istituto bancario S. Paolo cerca impiego presso ufficio commerciale o altro ente. Tel ore pasti 229.6064.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA di costruzione stampi per gomma, in Venaria, cerca tracciatori di 4º e 5º livello, militi assolti, con esperienza almeno triennale, per potenziamento organico. Tel. 011 497.707.

impiegati

A. IMPORTANTE società svedese leader nell'elettrodomestico da 60 anni sul mercato, cerca persone [redacted] dinamiche buona presenza, dialettica libera [redacted] bito, automuniti [redacted] introdurre sul mercato novità assoluta. Telefonate per appuntamento al 434.4673 dalle 10 alle 17

AZIENDA settore [redacted] ricerca nº 5 collaboratori/trici per interessante e bene retribuita attività di telemarketing. Per appuntamento. Telefonare [redacted] dalle ore 15 alle ore 17 o domani d[redacted]e ore 10.30 alle ore 12.30 al 319.6858.

CERCASI impiegata/o bu[redacted] conoscenza inglese e francese nozioni di contabilità assumesi con contratto [redacted] formazione. Scrivere: Publikompass 8418 - 10100 Torino.

IMMOBILIARE Giordano seleziona funzionario/a settore acquisizione/vendita, garantito fisso, provvigioni, incentivi, zona di lavoro Avigliana. Tel 936.8821.

OFFRIAMO addestramento computer settori videoscrittura, contabilità, paghe e contributi, programmazione, disegno CAD. Opportunità regolare da contratto per assunzioni anche immediate Tel. 539.147.

SOCIETA' [redacted] ragioniera/o [redacted] anni. Si richiede: capacità organizzativa, bella presenza, disponibilità immediata. Per appuntamento. Telefonare 319.7038 dalle ore 10/12; 15/17.

SOCIETA' [redacted]
ricerca per proprio filiale di Torino funzionari commerciali cui affidare compiti promozionali nel settore impresa si richiede Laurea [redacted] architettura, assolvimento obblighi militari, profonda [redacted], con [redacted] esclusa provenienza [redacted] [redacted] a[redacted] [redacted], spiccata attitudine ai contatti umani, auto propria. Si offre: inquadramento nel settore commerciale anche con contratto di formazione, retribuzione costituita da stipendio più incentivi, professionalità mediante apposito corso ed affiancamento, possibilità di carriera. Telefonare 57.57 int 113.

8 Rappresentanti

SOCIETA' [redacted] venditori/trici in [redacted] anche prima esperienza automuniti disposti ad operare su [redacted] libero delle provincie di Torino e Vercelli, capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, ristoranti, alberghi, ecc. Offresi L. 1 milione di fisso, più provvigioni, inquadramento Enasarco. Tel. 0125 636.144.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Alfa, Lancia, Y.10, [redacted], 205, Golf, Panda corso Regina 107/B. Tel. 437.5282.

AUTOTORTONA acquista [redacted] di [redacted] tipo massima valutazione serietà [redacted] Tortona 9. Tel 871 643.

BEFI KOELLIKER concessionaria Land Rover vende [redacted] di tutte le marche [redacted] garanzia finanziamenti senza interessi via Monginevro 282. [redacted] 770.9624

18 Acquisto alloggi

[redacted] 2 camere tinello soggiorno in Torino o prima cintura anche in casa non recente libero 1992. Tel. 545.878

ACQUISTO appartamento libero in Torino stabile decoroso pagamento contanti. Tel. [redacted].898.

MONOCAMERA o pied à terre acquisto urgentemente in Torino vuoto qualunque zona. Tel. 437.4248.

[redacted]
In Grugliasco appartamento libero di 2 camere [redacted]llo cucinino bagno. [redacted]el. 57.67.

SPOSI cercano alloggio prima cintura o cascina comoda servizi 2/3 camere. Tel. 437.4248.

19 Vendita alloggi

A.A. [redacted] libero via Alessandria ingresso salonino 2 camere cucina bagno [redacted] [redacted] ottimo L. [redacted] milioni mutuabili. Uitp 518.988.

[redacted] [redacted] Massaua pressi semiattico panoramico ingresso camera tinello [redacted] bagno Nordedil 561.2760.

A. 35 minuti Torino villa 7 vani servizi giardino box comodata negozi [redacted] L. 225 milioni. Tel 011 974.420.

[redacted]**ACENTE** piazza Derna ampio 3 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore Nordedil 561.2760

ADIACENTE piazza Rebaudengo ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno minimo anticipo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Borgaro ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie termo ascensore. Nordedil 56[redacted].

[redacted] via Gorizia libero 2 camere cucina angolo cottura bagno ottimo stabile buon prezzo. Nordedil 561.2760.

[redacted] in costruenda signorile palazzina [redacted] Tesoriera prenotiamo consegna ottobre '92 salone 2/3 [redacted] bi-triservizi box [redacted] giardino. Sis 519.977.

[redacted]**GGI** in nuovo signorile complesso [redacted] camere cucina box a prezzo senza revisioni solo L. 20 milioni per prenotare mutuo permute all'inizio di Bettino dopo la Barca via Regio Parco [redacted]. [redacted] in lo- co feriali 515 519.977 - 532.080.

ALLOGGIO libero, mq. 58, camera tinello cucinino entrata bagno ascensore bella casa, privato vende, no agenzie. Tel. 461.674

ALLOGGIO [redacted] zona Montecucco recente camera tinello servizi ottime condizioni volendo mutuo Sis 532.080.

ALLOGGIO molto signorile libero su corso Tassoni doppi ingressi e servizi salone 5 [redacted] lavanderia box auto portineria. Sis 519.977 - 532.080.

Barriera di Milano
in ottimo stabile d'epoca completamente rinnovato nelle parti comuni con ascensore di nuova installazione vendiamo
LIBERI
ed occupati appartamenti di 1/2/3 camere cucina bagno a prezzi decisamente interessanti via Montevecchio 67 personale in loco h 10/12 - 15/18

BARRIERA MILANO signorile ristrutturato ingresso 3 camere [redacted] cucinino bagno. Nordedil 561.[redacted]

BERTOLLA alienasi casa ottimo investimento vendesi in blocco 3 monocamere [redacted] [redacted] [redacted] 746.095.

[redacted] [redacted] affare vendesi alloggio occupato 6 vani servizi 118 mq L. 55 [redacted]. Tel. 746.095.

BORGO VITTORIA libero spaziosissimo camera tinello cucinino ingresso bagno L. 108 milioni. Tel. 516.986

BORGO VITTORIA ristrutturato ingresso [redacted] camere tinello cucinino servizi [redacted] 1ª casa. Nordedil 561.2760.

CASCINE VICA via G. Bosco attico recente 4 vani 2 terrazzi termoautonomo (box) L. 183 milioni Grimaldi Rivoli 953.2832.

CENTRO
via della Consolata casa del Juvarra [redacted] da ristrutturare bilocale con bagno. Gabetti vende 57.67.

CENTRO
Via Maria Vittoria libero d'epoca 80 mq da ristrutturare termo autonomo posto auto. [redacted]

[redacted] libero panoramico recente comodo ai servizi 87 mq. [redacted] Provedi. Tel. 011 650.5037

COLLEGNO
via Pianezza appartamento libero camera soggiorno cucinotta bagno [redacted]. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Brunelleschi libero ben tenuto ingresso [redacted] tinello cucinino bagno 2 arie. Nordedil 561.2760.

CORSO [redacted]
libero doppi ingressi ampio salone 4 camere cucina [redacted]ppi servizi spogliatoio. Gabetti vende 57.67.

CORSO Giulio Cesare pressi ben tenuto ingresso 3 camere cucina bagno prezzo interessante. Nordedil 561.2760.

CORSO [redacted] d'Azeglio pressi libero 2 camere cucina bagno stabile ben tenuto [redacted] 1ª casa. Nordedil 561.2760.

[redacted] Peschiera pressi ampio 2 camere sal[redacted] tinello cucinino bagno piano alto ascensore. Nordedil 561.2760.

CORSO Potenza libero subito ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 a[redacted] ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

CORSO Regio Parco libero subito ingresso camera tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.

CORSO RE UMBERTO
via Ponza in bella casa d'epoca libero ristrutt[redacted] ampio ingresso salone 3 camere cucina tripli servizi con mansarda abbinata di 2 vani. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Rosselli libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore mutuo. Nordedil 561.2760.

CORSO San Maurizio (fronte giardini Reali) stabile d'epoca ultimo piano 4 camere cucina bagno vendesi. Tel. 839.5448.

CORSO Traiano piano alto ascensore mq 85 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie. Nordedil 561.2760.

GABETTI VENDE
Campidoglio piazza Rebaudengo libero spazioso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

[redacted]
corso Rosselli libero piano alto soggiorno camera cucina bagno ristrutturato. Agenzia 3. Tel. 57.67.

[redacted] **VENDE**
strada antica Grugliasco spazioso libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

LIBERO S. Rita ristrutturato [redacted] [redacted] ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie termo autonomo. Nordedil 561.2760.

Per Audi il 1993 è già cominciato.

Oggi, 1° gennaio 1993, potete tirare un sospiro [redacted] sollievo. Il catalizzatore non è più un fumoso termine tecnico ma un requisito di legge per tutte le auto di nuova produzione.

Per Audi, invece, la catalizzazione di serie [redacted] regola da più [redacted] un anno.

Per la precisione dal settembre 1991. Del resto, chi ha sempre avuto a cuore il rispetto dell'ambiente non ha certo dovuto aspettare il 1993 per inaugurare la nuova [redacted] automobilistica. Non [redacted] caso Audi produce da anni automobili in linea con le più severe normative antinquinamento. [redacted] solo per quanto riguarda il motore: anche freni, guarnizioni, dischi frizione, vernici [redacted] rivestimenti sono concepiti [redacted] modo da ridurne la tossicità. Ecco perché siamo lieti che nel 1993 tutti vendano esclusivamente automobili catalizzate, come noi facciamo dal 1991. Respirate pure.

Audi
All'avanguardia della tecnica.

DOE NEEDHAM

GABETTI VENDE
via Boston libero piano medio salone 3 camere tinello cucinino 2 bagni box. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Lancia pressi corso Trapani libero panoramico 3 camere cucina bagno 8º piano. Tel. 57.67.

MONCALIERI
Borgo S. Pietro [redacted] panoramico soggiorno 2 camere cucina bagno box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[redacted] [redacted] zona corso Umbria privato libero cucina 2 camere bagno [redacted] d'epoca vero affare. Tel. 967.4687.

PINO TORINESE
centro prestigioso appartamento libero di 148 mq abitabili e box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PRESSI Molinette piano alti salone tre camere cucina biservizi, vendesi. Tel. 839.5342.

PRIVATO S. Paolo piazza Marmolada cucina camera bagno 1º piano ripostiglio d'epoca vero affare. Tel. 967.4687.

PRIVATO vende zona Statuto in casa d'epoca libero ristrutturato prestigioso alloggio mq. 210 no intermediari. Tel. 437.4723.

RIVOLI
zona precollinare appartamento in palazzina salone 2 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende 57.67.

[redacted]
libero ottima casa adatto ufficio o abitazione finemente rimessa a nuovo camera tinello angolo cottura bagno prezzo interessante. Uitp 518.988.

TAIT 513.931 libero [redacted] Crocetta (pressi Mauriziano) [redacted] 2 camere cucinotta bagno ascensore.

TAIT 512.931 pre[redacted] via Monginevro (Via De Sanctis) loc[redacted] camera tinello cucinino bagno minimo contanti.

TORINO
impresa vende alloggi signorili in fase di ultimazione consegna dicembre '91 mq 110/115 strada Castello di Mirafiori angolo via Bomesia. Tel. 605.1534.

TORINO
via Frabosa 23 impresa vende alloggi signorili mq 100 pronta consegna. Tel. 605.1534.

VIA PETRARCA
in casa d'epoca libero ristrutturato ingresso camera cucina bagno terrazzo. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VINOVO libero in residence signorile giardino indipendente 5 camere cucina doppi servizi box. Tel. 011 960.8037.

20 Domande affitto

DUE studenti universitari referenziati cercano in affitto un appartamento ammobiliato. Tel. 740.489.

21 Offerte affitto

ABBIAMO ammobiliati alloggi zona semicentrale e centro per studenti o impiegati stessa casa. Tel. 745.010 - 757.284.

AFFITTASI a studenti stessa casa mansarda L. 250.000 mensili o monolocale L. 400.000 Tel. 982.4050.

AFFITTASI zona signorile da 3 a 10 vani per ufficio o foresteria stessa casa. Tel. 589.8918/21.

CORSO Marconi minialloggi, monolocali e bilocali arredati in residence con garage affittasi a studenti e non residenti uso foresteria. Tel. 533.906 - [redacted].

MASSIMO D'Azeglio uffici e foresteria 4 - 10 [redacted] stabile lu[redacted] biservizi box privato loca. Tel. 02 480.09815 - [redacted].

42 Antiquariato

[redacted] [redacted] vecchi, quadri, antichità varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 281.067 - 280.504.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ALASSIO
rustico panoramico restaurato, lussuoso mq 200, terrazze giardino box, Gabetti 010 585.8858.

CONDOVE Borgata Pralesio rustico da ristrutturare 3 piani terreno 4500 mq L. 28 milioni. Grimaldi Rivoli 953.2832.

FRANCIA Monginevro, Briancon, Serre-Chevalier, La Vachette. Dal monolocale [redacted] duplex, nuovi e usati, a partire da 44 milioni. Ville, terreni, case da ristrutturare. Mutui fino al 100%. Stupenda casa d'epoca in prossimità di Briancon, possibilità di chalet bifamiliare a Monginevro, [redacted] proposte di affitto. Tel. 0033 92.219.637.

GEOMETRA cerca casa di campagna rustico o villetta anche da rifare con giardino in prima cintura. Tel. 352.843.

IMMOBILIARE LA TOUR La Magdeleine sologgiato panoramico chalet con giardino e box auto. Tel. 0166 43.741.

LAIGUEGLIA
incantevole vista villa (due piani) [redacted] Accurate finiture. [redacted]

LE HAMEAU DES GRENADINES
Cannes-Mandelieu, Costa Azzurra. Bilocali duplex arredati a partire da F.F. 350.000. [redacted] [redacted] 5% tasse escluse per contratto d'affitto di 9 anni. Ufficio vendite: 0033/92.975.807

SALICE D'ULZIO [redacted] posizione panoramica piste sci soggiorno camera cucinotta bagno ampio terrazzo posto [redacted] e sci arredato vende Sis. Tel. 519.977 - [redacted].

SANREMO impresa [redacted] ovattierosse mono/bilocali senini, terrazzi vista mare. Tel. 0184 64.767 - 0183 402.416.

[redacted] cascina ripristinata 4 vani ba[redacted] [redacted] mq terreno abitabile subito vicinanze Villanova vendesi [redacted]. 858.303 - 858.236.

39.000.000 Vaiolengo cascina libera 3 [redacted] vendesi. Tel. 658.303 [redacted].

69.000.000 cascina 4 vani porticato e giardino vendesi. Tel. 658.303 - 658.236.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. acquista oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 161. Tel. 334.832.

ACQUISTA oro argenteria monete preziosi elevate valutazioni. Oreficeria Gema via Madama Cristina 42 D. Tel. 650.2212.

BARBELLA CAGLIARDI SAFFIRIO

CORSO TELEQUOTIDIANO D'INGLESE CON CLIVE E MICHÈLE

Volete imparare l'inglese girando gli Stati Uniti "coast to coast" in compagnia della simpatia di Clive e Michèle? La risposta è "**Yes I do**". Realizzato da Stern e prodotto da "La Stampa" e TeleMontecarlo in collaborazione con "Inlingua" School of Languages, **inlingua®** "**Yes I do**" è infatti il più interessante corso telequotidiano d'inglese. Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, Clive e Michèle vi guideranno alla

scoperta dell'american way of life attraverso uno straordinario giro degli States. Da New York a San Francisco. Come fare? Semplicissimo. Al mattino procuratevi "La Stampa" con la "memo lesson" del giorno per memorizzare le frasi idiomatiche e i vocaboli fondamentali. Alle 18,20 sintonizzatevi su TeleMontecarlo, dove potrete seguire la lezione d'inglese dagli USA di Clive e Michèle ■ il successivo collegamento in studio, dove verranno riepilogate le principali espressioni. Dal 21 ottobre, dal lunedì al venerdì alle 18,20. "**Yes I do**": un divertente corso d'inglese telequotidiano, un entusiasmante diario di viaggio dagli States. See you later!

EVERY DAY ON "TELEMONTECARLO", OGNI GIORNO CON "LA STAMPA".

TMC LA STAMPA

Il possidente albese ucciso mercoledì con due colpi di fucile davanti a casa

Miroglio, oggi la prima verità

Il procuratore della Repubblica attende i risultati del «guanto di paraffina» al quale sono stati sottoposti moglie, figliastro e sei conoscenti della vittima. Non ancora trovata l'arma del delitto

A sinistra la villa «La Favorita» dove è stato ucciso il possidente Francesco Miroglio
A fianco in alto la moglie Isabella Bonamusa Lopez e il figlio della donna durante i funerali

ALBA. Giornata forse decisiva per le indagini sull'omicidio di Francesco Miroglio, il possidente albese mercoledì con due colpi di fucile da caccia davanti alla villa, «La Favorita», sulla collina della città. Il procuratore della Repubblica in servizio ad Alba, Gregorio Ferrero, attende l'esito del «guanto di paraffina» a cui sono stati sottoposti la moglie della vittima, Isabel Bonamusa Lopez, anni, il figliastro Daniele, 18 anni un gruppo di conoscenti del Miroglio, pare.

Il perito, grazie analisi chimiche che evidenziano residui di polvere sparo sugli abiti e la pelle, potrà affermare se qualcuno fra loro ha sparato. E una simile prova diventerebbe quasi impossibile per chiunque negare la complicità.

Sulle indagini il magistrato non ha reso noti nuovi particolari, si è limitato a confermare di aver sottoposto alla prova della paraffina le donne spagnola (con la quale Francesco Miroglio si era sposato due anni fa) e il figliastro Daniele Mattone, nato durante precedente matrimonio della Bonamusa un commerciante di Alba. delle altre persone chiamate supplemento indagine c'è un rigoroso riserbo.

Unico fatto certo è che le indagini per individuare l'omicida indirizzate «all'ambito famigliare, una cerchia persone vicine Miroglio».

I carabinieri, sabato, hanno consegnato procuratore della Repubblica un voluminoso dossier i resoconti degli interrogatori dei famigliari, dei vicini casa e degli amici di Francesco Miroglio. L'esito del «guanto di paraffina» alla moglie, al figlio «conoscenti» dell'assassinato sarà confrontato con resoconto delle indagini fin qui svolte.

Intanto gli inquirenti stanno cercando di accertare l'assassino abbia rubato uno o più fucili dalla collezione del Miroglio, sistemata diverse stanze della villa.

Finora non è possibile chiarire questo particolare: Isabelle Lopez Bonamusa dichiarato di non sapere con esattezza quante fossero le armi che marito teneva in casa. I carabinieri hanno sequestrato ventitré fucili da caccia: ma possibile che Francesco Miroglio avesse anche altre armi, prive di immatricolazione, che non erano state denunciate. L'assassino potrebbe aver utilizzato uno di questi fucili, sicuramente una doppietta.

Chi potrebbe dire con esattezza se dall'abitazione dopo l'omicidio mancavano uno più fucili il figliastro del Miroglio, Daniele Mattone, che si appassionato alla collezione e avrebbe imparato dal patrigno a lo. Ma giovane è ancora sconvolto è grado fornire utili. Daniele, infatti, è stato primo ed arrivare alla villa dopo l'omicidio. Era il tardo pomeriggio di mercoledì. Dopo un'ora di lezione guida in Alba, Daniele accompagnato a dall'istruttore. Poi dopo arrivò anche la madre. Nel cortile di casa, accanto all'auto c'era il corpo di Francesco Miroglio.

Il medico legale ha stabilito che stato ucciso due colpi di fucile, sparati a breve distanza, uno alla fronte, un alla schiena.

procuratore della Repubblica Ferrero sicuro che Miroglio conosceva bene il killer. Per questo il possidente albese è stato in grado di evitare la tragedia: l'assassino si sarebbe avvicinato all'auto senza destare sospetti. Forse prima della tragedia aveva parlato la vittima, poi da distanza ravvicinata ha premuto il grilletto per due volte. Le pallottole, di una dall'altra probabilmente erano state confezionate proprio dall'assassino. Di qui la decisione di estendere la prova del guanto di paraffina ed alcuni conoscenti della vittima. Forse già stasera l'assassino avrà un nome.

Giampaolo Marro

NOTIZIE FLASH

NOVARA

Calciatore soccorso l'elicottero

Momenti di paura, ma gravi conseguenze, ieri pomeriggio al campo sportivo Mandello Vitta. Al 75' della partita tra la squadra locale il S. Andrea's Novara, terzino Giuseppe De Vita, 19 anni, ricaduto terra, accusando difficoltà respiratorie. E' intervenuta l'elambulanza dell'AciRegione che ha trasportato il giovane all'ospedale Maggiore. Vita si è subito ripreso.

PETTENASCO

Grave un pensionato travolto da un'auto

Grave un pensionato di Pettenasco travolto sul marciapiede da un'auto che si è scontrata un pulmino. Il ferito è Pietro Angelini, 85 anni. Abita in paese. Ora ricoverato, prognosi riservata, all'ospedale di Verbania.

NOVARA

Guardie carcerarie in agitazione

Sciopero della fame e manifestazione in piazza Duomo oggi dalle 16,30 per gli agenti di polizia penitenziaria del supercarcere. La protesta è rivolta alla condotta definita «antisindacale» del direttore, Alberto Fragomeni.

[illegible]

Fiera dei Santi con 100 espositori

Si svolgerà la tradizionale «Fiera dei Santi» astigiano. Vi interverranno di espositori. In piazza Giovanni XXIII, ci sarà il luna park.

[illegible]

Colpito dall'auto che stava scaricando

Scaricava una vettura in concessionaria: Marco Paiola, 31 anni, di Lignana, stato colpito al basso ventre dall'auto (che era scivolata) e guarirà in due mesi.

[illegible]

Droga, arrestati due giovani

Il vogherese Michele Lucchese, anni, è stato arrestato dai carabinieri Novi per detenzione di tre grammi e mezzo di cocaina e di una minima quantità hashish. Teneva la droga nella sua . A Carbonara Scrivia i carabinieri Tortona hanno arrestato il benzinaio Franco Bozza, 24 anni: aveva un grammo di eroina e tre dosi di cocaina. In tasca aveva anche 780 mila lire. Tutti e due sono in carcere Alessandria.

Morì nel canale

Restano solo 3 giorni per trovare il corpo

NOVARA. Lo cercano mesi. Ormai non sono più speranze per ritrovare in vita il camionista Eligio Moro, 31 anni, Cerano, ma i parenti sperano che venga loro restituito almeno il corpo. La sua auto finì nel canale Quintino Sella la notte del 12 maggio quel giorno i familiari si sono mai dati pace.

Vigili del fuoco, sub, squadre di volontari hanno setacciato a più riprese il canale, trovare nulla. Una settimana fa, in Lomellina, in una diramazione dell'irrigatore, è stata ripescata una scarpa.

La sorella del camionista ha lanciato un appello affinché le operazioni recupero possano continuare. Ieri è intervenuto anche il prefetto di Novara, Vittorio Jannelli, per bloccare il ritorno dell'acqua nel canale previsto per oggi, dopo il periodo d'asciutta. L'immissione sarà rinviata sino mercoledì sera per consentire ai sub dei carabinieri di Genova di proseguire le ricerche, anche con l'aiuto di elicotteri. [r. s.]

Giovane trovato in coma a casa di amici, è sparito

Morte misteriosa a Casale

L'uomo, 35 anni, viveva separato dalla moglie dai tre figli. Il decesso per trauma cranico, dopo tre giorni d'agonia all'ospedale Alessandria

CASALE MONFERRATO. Un casalese è morto, nella notte tra sabato e domenica, all'ospedale civile di Alessandria, dopo essere rimasto in coma per tre giorni. Si chiamava Vincenzo Rizzo, aveva 35 anni e abitava, fino a pochi fa, in viale Lungo Po Gramsci insieme con la moglie, Anna Carelli, di 24 anni ed i tre figlioletti di 6 e 4 anni. Da qualche tempo, invece, era ospite di alcuni amici in via San Lorenzo.

Proprio nell'alloggio di via San Lorenzo giovedì, verso mezzogiorno, Rizzo, stato soccorso, già in stato di coma, dagli infermieri della Croce rossa. Le cause della morte, per ora, restano avvolte dal mistero. Poche e frammentarie sono le notizie sulle circostanze che hanno provocato decesso.

certo si che, dopo il ricovero Santo Spirito Casale, è stato trasferito ad Alessandria, dove è stato sottoposto un intervento chirurgico. Pare che gli sia stato diagnosticato un trauma cranico, dovuto a una o più botte testa.

Vincenzo Rizzo

Botte provocate da che cosa? Potrebbe caduto da solo o stato picchiato. Sarà l'autopsia, che il giudice affiderà al perito questa mattina, a chiarire gli interrogativi.

Secondo di parenti e conoscenti, che stanno cercando capire che cosa sia successo, il giovane era rincasato mercoledì, in via San Lorenzo. Non è escluso ci sia stata una discussione.

Da indiscrezioni pare che uno degli amici ora non sarebbe rintracciabile. Forse si è semplicemente allontanato dall'alloggio, senza sapere che fosse accaduto a Vincenzo Rizzo. Molte domande, per restano senza risposta.

Rizzo è stato soccorso da infermieri della Croce rossa giovedì e accompagnato all'ospedale Santo Spirito. I medici casalesi, dopo avergli riscontrato un cranico, lo hanno trasferito ad Alessandria. Vincenzo Rizzo morto tre giorni dopo, riprendere conoscenza. Pluripregiudicato, legato al mondo della droga, ora da tempo disoccupato. Aveva precedenti penali vario tipo, anche per maltrattamenti nei confronti della giovane moglie.

Silvana Mossano

Borgosesia, la magistratura vercellese ha subito disposto un'inchiesta sull'incidente di sabato notte

«E' annegata, non ho potuto salvarla»

Una donna di 50 anni ha perso la vita nella vettura guidata da un amico che è piombata in acqua quasi da ferma. L'uomo se l'è cavata a nuoto. Il corpo della vittima recuperato dai sommozzatori

BORGOSESIA. Ha suscitato vivissima impressione in città la notizia della tragedia di sabato notte: donna di 50 anni è precipitata in un canale mentre era a bordo dell'auto di un amico ed è morta annegata. L'uomo è riuscito a salvarsi.

La vittima si chiamava Edvige Reville, nata ad Alagna. Abitava a Borgosesia in via Isola 1. Il corpo è stato recuperato nella stessa nottata di sabato dai sommozzatori dei vigili del fuoco. L'auto, una «Opel Corsa» rossa, è stata invece ripescata ieri mattina verso le 7.

La magistratura ha aperto un'inchiesta. Secondo i primi Edvige Reville, divorziata da qualche anno, si trovava sull'auto di Mario Morandi, 61 anni, sposato, pure Borgosesia, un uomo con il quale era legata da profonda amicizia da alcuni anni.

Sembra che sia stato Morandi a sbagliare dell'auto, che era appena ripartita da uno spiazzo vicino a Roccapietra di Varallo. La «Opel» è precipitata in acqua, l'uomo ce l'ha fatta ma non è riuscito a salvare Edvige Reville. [r. s.]

Edvige Reville

[illegible]

BORGO SAN DALMAZZO. Un ragazzo di 14 anni, Roberto Gasco, abitante in via Alcide De Gasperi 9, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Santa Croce Cuneo. Ieri, viaggiava sul , è stato investito da una Peugeot 205 condotta da Cristiano Ravelli, 21 anni, residente a Roccavione in Repubblica 16. L'incidente è avvenuto in via Lovera. Secondo una prima ricostruzione dei fatti giovane motociclista stava svoltando a sinistra, quando è travolto dall'auto. Il violento urto l'ha scaraventato a terra. Roberto Gasco, che indossava il casco, ha battuto la testa contro l'asfalto: subito da Croce Rossa, vigili del fuoco polizia stradale di Cuneo è stato trasportato in ospedale dove è stato operato d'urgenza. Le sue condizioni sono gravi. Il ragazzo è iscritto all'istituto professionale Enaip Cuneo. Vive con i genitori (il padre agente della Mondialpol) e un fratello. [a. f.]

ALBA. Giacomo Porro, pensionato di 71 anni, abitante in corso Europa 82, è ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per le conseguenze un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio in corso Cortemilia, alla periferia della città. L'anziano stava viaggiando alla guida della sua «126» verso la frazione Ricca, quando per motivi da accertare andato a schiantarsi frontalmente contro la «Peugeot 205» di Franco Zunino, 63 anni, abitante a Mango in Beppe Fenoglio 16, che procedeva in senso opposto. [g. f.]

TRIBUNALE DI TORINO

incanto

Si rende noto che nel Fallimento 413/87 **Le Grandi di Gozellino Elio e C.** Curatore rag. Walter d'Agostino - corso Vittorio Emanuele II n. 123 - Torino - tel. 53.97.53.
Il delegato . Tamagno ha disposto la vendita in per il giorno 16.11.1991 alle 10,15 seguenti beni:
unico
In Castellamonte (TO) - Bernardo, s.n. alloggio al piano terreno, non ancora ultimato, composto da ampio salone con cucina, una camera servizio igienico; cantina.
Prezzo base L. 32.500.000.
Aumenti minimi L. 1.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi entro le 13 del giorno 12.11.1991, mediante assegno circolare **non trasferibile** emesso nella provincia di Torino intestato al **«Cassiere Provinciale pp.tt. Torino Concorso del Controllore».** Versamento entro giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI Poli

TRIBUNALE DI TORINO

con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. promossa da: E.B. di
GLIOTTI
Il Giudice dell'esecuzione dott. Bu ha disposto la vendita con incanto per il giorno 05.12.1991 alle ore 11.00 dei seguenti beni:
Torino - corso Grosseto n. 238 e 236
a) alloggio posto piano composto cucina e camera e gabinetto sul ballatoio;
b) soffitta e cantina.
Prezzo base L.
Aumenti minimi L. 1.000.000
Depositi per cauzione e 25% prezzo base da versarsi entro ore del giorno 02.12.1991, mediante assegno circolare **non trasferibile** emesso nella provincia di Torino intestato al **«Cassiere Provinciale pp.tt. Torino col Concorso Controllore».**
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

DI SEZIONE

[illegible] E PROVINCIA

Johnny Stecchino
Tel. 24.158
Orario: 16,40/22
Lire 10.[illegible]
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio [illegible]. N. V. 2h 5'

Faraggiana
Tel. 27.678
Orario: 21
Lire 8000/6000 mart. 7000/5000 solo feriale
RIPOSO

Vittoria
Tel. 23.395
Orario: 20/22
Lire 10.000/8000
A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47'

Vip
Tel. 25.668
Orario: 18,40/22,15
Lire 9000/6000 merc. 7000/5000 solo feriale
La leggenda del re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. [illegible] 15'

Araldo
Orario: 20/22,15
Lire 8000/5000 lun. 6000/4000 solo feriale
[illegible] Commitments
di A. Parker con B. Gallagher, A. Ball (G.B. '91) — A Dublino, Jimmy Rabbite, un musicista esordiente, raduna dei giovani disoccupati e con lavori occasionali e fi trasforma [illegible] band di rithm & blues. N.V. 2h

S. Cuore
Lire 7000/5000
Tel. [illegible]
RIPOSO

Moderno
Tel. 82.151
Orario: 20/22
Lire 9000/6000
Indiziato di reato
di I. Winkler con R. De Niro, A. Baning, M. [illegible] (Usa '91) — Nel '51 nell'America del maccartismo un regista è accusato di essere comunista. Perseguitato da pregiudizi e intolleranza perderà lavoro e libertà. N.V. 1h 40' **Drammatico**

Nuovo
Tel. 81.741
Orario: 20,15/22,15
Lire 9000/6000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5'

Piccolo
Tel. 81.741
Orario: 2[illegible]
Lire 6000
L'ombra del testimone
di Alan Rudolph con Bruce Willis, Demi Moore (Usa '91) —: [illegible] decide di occultare il cadavere del marito con [illegible] complicità della sua migliore amica. [illegible] potrà questa mantenere un simile segreto? N. V. 1h 42' **Thriller**

Corso
Tel. 40.853
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
Film a luce [illegible]

Cine 1
MULTISALA
Sala 1. Or.: 20,15/22,30
Sala 2. Or.: 20,15/22,30
L. 8000/4000 - Tel. [illegible]
Sala 1: Pacigialli
Sala 2: Grido di pietra

Cine Teatro
Orario: 19,30/22
Lire 6000/5000 lun. solo fer. 5000/4000 - Tel. 81.183
The Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa '91) — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20'

Vittoria
Orario: 20/22
Lire 7000/5000
Film a luce rossa

Vip
Tel. 41152
Orario: 21
Lire 8000/5000
RIPOSO

Sociale (Intra)
Tel. 44.225
Orario: 20,30/22,30
Lire 6000/5000
Zanna bianca. Un piccolo grande lupo
di R. Kleiser con Klaus Maria Brandauer, ebb. e Pluto e il suo gregge (Usa '91) — Cresciuto tra gli stenti delle fredde terre del Nord, un lupo selvaggio entra fatalmente a far parte del mondo dell'uomo. N. V. 1h 50'

Sociale (Pall.)
Tel. 501.964
Lire 8000/6000/5000/4000
Cinetorium

Il cinema si va a qualsiasi [illegible] senza [illegible]

VERCELLI E PROVINCIA

Principe
[illegible]. 215.018
(Inf. orari)
Aperl. alle ore 18,30
Lire 9000/6000
Una pallottola spuntata 2½
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, [illegible] Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush [illegible] un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

[illegible]
[illegible]. 215.018
(Inf. orari)
Aperl. alle ore 19,30
Lire 9000/6000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'[illegible]nnamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5'

[illegible]
Film vietato [illegible] minori [illegible]

Apollo
Tel. (015) 23.785
Ap. ore 15; ult. ore 18
L. 6000

Impero
[illegible]. (015) 22.736
(Inf. orari)
Lire [illegible]
Forza d'urto
di Craig Bauley con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Hendrikson (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto per riuscire ad incastrare una banda di [illegible] coinvolta nello spaccio di droga. [illegible] V. 1h 27' **Poliziesco**

[illegible]
Film vietato ai minori [illegible]

Italia
Tel. (0163) 633.106
[illegible].: 20,30; 22
Lire 6000/7000

ALTI E PROVINCIA

Lux
Tel. 54.147
[illegible]. ap. ore 15,40 ult. 22,30
Sab. [illegible]. ore 17,45; dom. [illegible]
Lire 8000 (posto unico)
[illegible] pallottola spuntata 2 ½
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

[illegible]
Fer. [illegible]. ore 18, ult. 22
Sab. [illegible]. ore 17,30;
dom.15,15 Lire 8000
(posto unico)
Johnny [illegible]
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5'

[illegible]
Tel. [illegible] - [illegible]. fer. 18,35;
[illegible] [illegible]. Domen. e fest.:
15; 16,50; 18,35; 20,20;
[illegible]. [illegible] 8000 (posto un.)
Non dirmelo... non ci credo
di M. Phillips con Gene Wilder, Richard Pryor, M. Rushi (Usa '91) — Che cosa mai potranno combinare insieme un pazzo appena uscito dal manicomio ed un ex carcerato, scambiati per miliardari? N. V. 1h 35'

[illegible] Splendor
Tel. [illegible]
Or.: 20/22,20 fer.;
15, ult. 22,20 festivi
L. [illegible] (5000 ridotti)
A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' **Drammatico**

CUNEO E PROVINCIA

Corso
Tel. [illegible]
Orario: 20/22
Lire 9000
Zanna [illegible]. Un piccolo grande lupo
di R. Kleiser con Klaus Maria Brandauer, ebb. e Pluto e il suo gregge (Usa '91) — Cresciuto tra gli stenti [illegible] fredde terre del Nord, un lupo selvaggio entra fatalmente a far parte [illegible] mondo dell'uomo. N. V. 1h 50'

Fiamma
[illegible]
[illegible]lo: 20[illegible]
Lire 9000
[illegible]
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 56' **Drammatico**

Italia
Tel. 692.951
Orario: 16/17,30/19,30/22
Lire 9000
Film [illegible] ai minori [illegible] 18 [illegible]

Nazionale
Tel. 662.950
Orario: 20/22
Lire 9000
Una pallottola [illegible] due ½
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

[illegible]
Ed[illegible]
Tel. 363.021
Orario:
Lire[illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible]
Politeama
Tel. 62.407
Orario: 20/22
Lire 8000/6000
[illegible]

[illegible]
Bertola
Tel. 47.698
Orario: 20/22
Lire 7000
[illegible]

[illegible]
Aurora
Tel. 712.957
Orario: 21
Lire 6000
[illegible] RIPOSO

[illegible]
Iris
Tel. 616.393
Or.: 20,40/22,30
Lire 8000/7000
OGGI RIPOSO

VALLE D'AOSTA

Corso
Tel. (0165) 35.666
Orario: [illegible]
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa [illegible] lo porterà in [illegible] a [illegible] il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

[illegible]
Tel. (0165) 362.220
Orario: 20/22
Lire 9000
OGGI CHIUSO

Roberto Benigni, protagonista e regista del film «Johnny Stecchino»

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible]
Tel. 0131/42.64[illegible]
Orario: 20/22,30
Lire 8000/7000
Una pallottola spuntata 2 [illegible]
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths [illegible] '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente [illegible] [illegible] un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

Ambra
Tel. 42.078
Orario: 20/22,15
Lire 7000
New Jack [illegible]
[illegible] *con M. Van [illegible]les [illegible] W. Snipes, J. Nelson. (USA '91)* — Nei ghetti [illegible]di New York un boss intelligente e senza scrupoli si fa strada con la diffusione del crak. Lo braccano però quattro poliziotti. V. M. 14 1h45' **Dramm.**

Comunale
Tel. 443.127
Orario: 17,45
Lire 8000
La leggenda [illegible] re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' **Avventura**

Corso
Tel. 68.060
Orario: 16
Lire [illegible]
CHIUSO PER RIPOSO

Cristallo
Tel. 341.272
Orario: 16
Lire 7000/6000
[illegible] **[illegible] ai minori di 18 [illegible]**

Galleria
Tel. 42.112
[illegible]rio: 20
Lire 8000/7000
[illegible]na bianca
di R. Kleiser con Klaus Maria Brandauer, ebb. e Pluto e il suo gregge (Usa '91) — Cresciuto tra gli stenti delle fredde terre del Nord, un lupo selvaggio entra fatalmente a far parte del mondo dell'uomo. N. V. 1h 50'

Moderno
Tel. 42.707
[illegible]rio: 14/15/18/20/22,25
Lire 9000/7000
CHIUSO PER RIPOSO

[illegible]
Ariston
Tel. 01[illegible]
Orario: 20
The Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, K. McLachlan (Usa '91) — La storia di Jim Morrison, eroe maledetto del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20'

Cristallo
Tel. 0144/52.400
Orario: [illegible]
Charlie
di Don Bluth (Usa '91) — Charlie, un cane coraggioso e la sua inseparabile padroncina sono in pericolo, ma hanno tanti amici pronti ad aiutarli. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

[illegible]
Cine Poli
Tel. 0142/2081
Orario: 20
Lire 6000/6000
Sce[illegible] [illegible]re
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tu[illegible]. Vivranno [illegible] con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 56' [illegible]

Moderno
Tel. 2816
[illegible] 15,30
[illegible]
Non dirmelo... non [illegible] credo
di M. Phillips con Gene Wilder, Richard Pryor, M. Rushi (Usa '91) — Che cosa mai potranno combinare insieme un pazzo appena uscito dal manicomio ed un ex carcerato, scambiati per miliardari? N. V. 1h 35' **Commedia**

[illegible]
Tel. 2291
Orario: 15,30
Lire 8000/6000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

[illegible]
Film vietato ai minori di 18 anni
Tel. 0143/75.438

Iris
Tel. 2997
Lire 7000
Scelta d'amore
[illegible] *Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91)* — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 56' **Drammatico**

Moderno
Tel. 78.290
Lire 8000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

Comunale
Tel. 0143/81411.
Or.: 20 22,30
Lire 6000
The Doors
di Oliver Stone con Val Kilmer, M. Ryan, K. Dillon, [illegible] McLachlan (Usa '91) — La storia di Jim Mo[illegible]rriso[illegible]-ta del rock degli Anni 60, in una tragica miscela di musica, droghe e volontà autodistruttiva. N.V. 2h20' **Biografico**

[illegible]
Lara
Tel. 0143/82.685
Orario: 21; 22,30
CHIUSO PER RIPOSO

Moderno
Tel. 0131/851.427
Lire 7000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misterio[illegible] [illegible] lo porterà in [illegible] a [illegible]o il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' [illegible]

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

FLASH

[illegible]
Teatro, «I sei personaggi»

La breve stagione di prosa al Teatro Comunale [illegible] Alessandria s'inaugura questa [illegible] (alle 21,15) con «Sei personaggi in [illegible] d'autore», il notissimo lavoro di Luigi Pirandello. Lo spettacolo sarà presentato dalla compagnia di Enrico [illegible] Salerno ed è affidato alla regia di Franco Zeffirelli. Tra gli interpreti, oltre naturalmente a Enrico Maria Salerno, Regina Bianchi, Benedetta Buccellato e Giancarlo Zanetti. Repliche domani [illegible] mercoledì, sempre alle 21,15. I prezzi: 35 mila lire [illegible] primo settore, 26 mila il secon[illegible] e 20 mila il terzo.

CASALE
Concerto al «Soliva»

Serata con musiche di Schubert [illegible] Brahms oggi (inizio alle 21,15) a Casale Monferrato. Nella sala dell'Istituto musicale «Carlo Soliva» si tiene il concerto organizzato dagli «Amici della musica». Sono in programma [illegible] brani per violino, violoncello e pianoforte: il «Trio in si bemolle maggiore op. 99 D.898» [illegible] Franz Schubert e il «Trio in [illegible] maggiore op. 8» di Johannes Brahms. Esecutori Bruno Mazzena, Franco Mazzena [illegible] Giovanni Sollima.

VALDENGO
Scatenati con il tango

Alla «Paschiera» di Valdengo, nel Biellese, stasera si ballano tanghi, valzer e mazurke. Ci si potrà divertire con le note di liscio proposte del complesso di Daniele Comba. S'inizia alle 22.

CUNEO
Laboratorio di astronomia

[illegible] inizia oggi al liceo scientifico «Peano» [illegible] via Monte Zovetto 8 il laboratorio di astronomia, organizzato dal provveditorato agli studi, dall'osservatorio astronomico della scuola e dall'istituto di fisica generale dell'Università di Torino. Alle 17 si terrà una conferenza su «La didattica dell'astronomia di posizione e della geografia astronomica, informazione e esperienze», tenuta [illegible] Fulvio Romano, direttore dell'osservatorio astronomico [illegible] liceo scientifi[illegible] e da alcuni docenti dell'istituto. Alle 18, esercitazioni.

ASTI
«La parigina» di Becque

Doppio appuntamento oggi al teatro Politeama con uno spettacolo benefico, il cui incasso sarà destinato alla Lega italiana per la lotta contro i tumori. In scena ci sarà la compagnia del teatro stabile delle Erbe di Milano, [illegible] presentare la commedia «La parigina» di Henry Becque. [illegible] primo spettacolo si terrà alle 16, replica alle 21. I biglietti [illegible] [illegible] mila lire.

ASTI
Festa per i giovanissimi

Oggi [illegible] Biblioteca consorziale astense (corso Alfieri) si terrà una festa [illegible] bambini per presentare una serie [illegible] nuovi libri dedicati a loro. La festa si svolgerà sia al mattino sia [illegible] pomeriggio e ed [illegible] aperta a tutti i giovanissimi. [illegible] possibile vedere, sfogliare e giocare con i nuovi libri. Ingresso libero.

Villadossola, domani [illegible] il compositore americano si esibisce con il suo gruppo nell'auditorium delle scuole medie

Mick Clarke, a tutto blues con chitarra e cori gospel

Ex leader dei «Killing Floor», l'artista ha debuttato nelle più prestigiose rassegne europee fino [illegible] conquistare il [illegible] definitivo negli Stati Uniti. In concerto presenterà «Tell the Truth», il suo ultimo lp. Non mancheranno celebri brani, da «One little problem» a «What's wrong to Anna»

VILLADOSSOLA. Dal country al tardo blues inglese. A quarantott'ore dal concerto tenuto da Steve Young ieri sera [illegible] Beura, la Val d'Ossola propone un nuovo appuntamento «live» [illegible] [illegible] musi[illegible] d'autore americana [illegible] anglosassone, anche questo pro[illegible]mo dalla neonata associazione «Love for music». Ospite di turno è Mick Clarke, che domani alle 21,30 si esibirà con la [illegible] Band nell'auditorium delle scuole medie [illegible] Villadossola.

Ex leader dei Killing Floor, gruppo da lui fondato all'età di 18 anni, Clarke è uno dei bluesman bianchi più interessanti della scena mondiale. Cantante, chitarrista e compositore, prima [illegible] esordire come solista nell'84 [illegible] «Looking for trouble», album-rivelazione [illegible] quale ha offerto originali «cover» di canzoni di John Lee Hoker, Hank Williams, Elmore James, Willie Dixons e William Christopher-Handy (autore del celebre «St. Louis Blues»), [illegible] Clarke nel frattempo aveva comunque già saputo mettersi in evidenza [illegible] i Killing Floor. [illegible] loro, oltre a fortunate tournée [illegible] Europa, ha accompagnato [illegible] King, [illegible] mitico cantautore texano, nei suoi due tour in Gran Bretagna, conseguendo anche grande successo come supporter [illegible] Muddy Waters in un megaconcerto a Londra.

E' dell'84 anche [illegible] fondazione della Mick Clarke Band, con cui il cantautore ha debuttato nelle più prestigiose rassegne europee del settore, dal «Rythm and Blues Festival» in Belgio a quelli d'Olanda e di Ravenna, fino ad approdare negli Stati Uniti [illegible] una serie di concerti nei Clubs del Nordwest. [illegible] [illegible] [illegible] stato trasmesso dalle più famose emittenti radiofoniche Usa.

Successi che hanno indotto la celebre Southern California Blues Society ad invitare Mick [illegible] compagni per un tour, affiancato poi da una serie [illegible] esibizioni a Los Angeles e culminati, dopo l'incisione di [illegible] Me», nel terzo album per l'etichetta «Appaloosa», intitolato [illegible] These Blues», in cui Clarke ha raccolto molte sue composizioni, in cui spiccano [illegible] suono blues, mediato con le influenze americane, cori gospel e scintillanti note di chitarra: «The coast highway», «Play[illegible] some blues tonight», «One little problem» e «What's wrong to Anna». Tutti brani che sono già entrati nelle migliori collezioni degli appassionati.

In «All These Blues», c'è [illegible] che una pregevole interpretazione che Clarke offre di «Remember», [illegible] dei brani meno conosciuti del grande Jimi Hendrix, arricchito [illegible] cori femminili [illegible] inconfondibili timbri delle tastiere di Peter Terry. [illegible] che Clarke presenterà al pubblico ossolano assieme ai nuovi brani di «Tell the Truth», il suo ultimo lp.

Pietro Benecchio

Il duplice omicidio di Milano porta al traffico di droga lungo la frontiera

Turchi uccisi, [redacted] base ligure

La polizia ha scoperto che avevano affittato una lussuosa villa a Cipressa. Tracce del loro passaggio anche in una pensione di Imperia. Forse collegamenti con il delitto di Cesio

IMPERIA. Avevano [redacted] base nell'Imperiese i due turchi uccisi a Milano con la tecnica dell'«incaprettamento», in uso [redacted] solito per delitti di mafia.

Aydin Aydemir, di [redacted] anni, un curdo nato [redacted] Korum, aveva preso in affitto una lussuosa villa [redacted] Cipressa, [redacted] stato domiciliato, [redacted] precedenza, anche a Civezza, [redacted] frequentava spesso Sanremo.

Appena giunto in Riviera, tuttavia, aveva soggiornato alla pensione Derby, [redacted] via Littardi [redacted] Porto Maurizio, [redacted] punto di riferimento per i turchi di passaggio. E a Imperia era stato visto più volte anche [redacted] nipote, Ali Alintas, 21 anni.

Le indagini sull'efferato omicidio si spostano oggi nel Ponente. Funzionari della Questura di Milano [redacted] incontreranno con i colleghi della squadra mobile [redacted] Imperia e del commissariato di Sanremo, per tentare di ricostruire la personalità, l'attività e gli ultimi movimenti delle due vittime, che sono state spesso segnalate nell'area dell'Imperiese.

Si [redacted] anche una terza persona: sulla sua identità il riserbo è strettissimo, filtra soltanto un'indiscrezione secondo cui [redacted] si tratterebbe [redacted] un altro turco, e neppure [redacted] uno straniero, ma [redacted] personaggio legato ad ambienti della malavita. E' forse un imperiese?

Dagli inquirenti, [redacted] giungono conferme [redacted] smentite. Quel che [redacted] certo è che, nel ventaglio delle ipotesi, la pista di [redacted] collegamento con questo territorio di frontiera [redacted] delle più battute.

L'orribile morte di Aydemir e Alintas, chiusi ancora vivi nel bagagliaio di una Peugeot, poi casualmente ritrovata nelle vicinanze di Niguarda, [redacted] decaduti per soffocamento, risale probabilmente ad alcuni giorni fa, sembra martedì.

Le [redacted] settimana zio [redacted] nipote erano ancora in provincia di Imperia? E' uno dei primi accertamenti che gli inquirenti si ripromettono [redacted] fare in questi giorni.

Del tutto priva di fondamento, invece, [redacted] versione iniziale, diffusa dai canali televisivi, e che accennava alle ricerche di una macchina con targa di Imperia. I controlli, piuttosto, sono orientati negli ambienti frequentati da turchi, per scoprire cosa facesse Aidemir [redacted] questo territorio di confine.

Aveva ottenuto [redacted] Imperia [redacted] permesso [redacted] soggiorno, per sé e per [redacted] nipote, e si [redacted] che aveva [redacted] un posto [redacted] lavoro [redacted] lo [redacted] Ali. I due si trovavano forse invischiati in qualche traffico poco pulito? Questa è la supposizione per il momento più accreditata dalla polizia.

Di Aidemir, chi ha avuto modo [redacted] conoscerlo parla come di un individuo misterioso, taciturno e paziente, che non amava svelare i propri affari».

I due turchi trovati incaprettati a Milano. [redacted] Ali Alintas e Aydin Aydemir

Prima di essere giustiziati dagli assassini, lui e il nipote sono stati selvaggiamente percossi: le circostanze del delitto, [redacted] ritrovamento dei cadaveri dopo che alcuni giostrai, insospettiti per la prolungata presenza della Peugeot, avevano informato [redacted] pattuglia, inducono [redacted] a pensare ad un minaccioso avvertimento, magari per questioni di droga.

Il 40% del mercato internazionale dell'eroina è in mani turche, e di questo [redacted] metà transita per [redacted] valico di Ventimiglia.

Gli esempi non mancano. Al confine di Fanghetto, un paio [redacted] settimane fa, un egiziano è [redacted]to bloccato con 26 chili di eroina grezza, mentre è recente l'arresto [redacted] Sanremo di un turco, giunto in treno da Milano [redacted] chilogrammo di eroina. C'è un inquietante sospetto, avvalorato anche dalla massiccia presenza di turchi nel Sud della Francia: nell'Imperiese (o in Costa Azzurra) si nasconde una raffineria [redacted] droga pesante? E si fa strada anche un altro dubbio: sempre a Sanremo, sono finiti in [redacted] due curdi, legati all'organizzazione terroristica Pkk.

E' sicuramente troppo presto per avere elementi più concreti, ma qualcuno ha anche avanzato la tesi di [redacted] possibile collegamento con un altro «giallo», quello del corpo di [redacted] sconosciuto, [redacted] 40-45 anni, ritrovato la scorsa estate [redacted] Cesio, presso [redacted] viadotto della statale [redacted]. [redacted] perizie, per adesso, hanno stabilito che l'uomo [redacted] ucciso altrove, [redacted] poi scaricato da un'auto. La dentatura è sana [redacted] perfetta: potrebbe essere quella di un orientale, forse proprio [redacted] un turco.

E' un altro mistero, dunque, che [redacted] aggiunge anche a quello tutt'ora insoluto dell'uccisione di Lorenzo Del Regno [redacted] della sua convivente Susanna Confine, due «balordi» di Diano M., uccisi a colpi di pistola, e poi bruciati su un fuoristrada dato alle fiamme a Cogoleto.

[redacted] Delfino [redacted]

[redacted]

CERIALE

Teppisti incendiano [redacted] lungomare

I vigili del fuoco [redacted] dovuti intervenire nella notte tra sabato e domenica per spegnere un incendio doloso sviluppatosi in un cas[redacted] sul lungomare. Gli incendi ai contenitori dei rifiuti si ripetono ormai ogni sera in tutta la Riviera e gli autori degli atti vandalici sarebbero giovani componenti di bande teppistiche locali.

IMPERIA

Bloccato al luna park con due grammi di droga

Per detenzione di sostanze stupefacenti, è stato denunciato Diego Gorlero, 27 anni, di Imperia. Durante [redacted] controllo preventivo nell'area [redacted] luna park [redacted] Borgo Peri, [redacted] sorpreso dai carabinieri del nucleo operativo con 2 grammi di marijuana. Gli inquirenti sospettano che esista nell'imperiese [redacted] coltivazione di marijuana.

[redacted]

[redacted] un'autoradio, subito arrestato

Ha rubato un'autoradio [redacted] una borsa su una «Polo» parcheggiata in via Canepa, ed [redacted] fuggito, ma è subito stato rintracciato in vico del Mercato Vecchio. [redacted] Cattivelli, 31 anni, via Verdi, Imperia, è stato arrestato [redacted] carabinieri di Diano Marina: sorvegliato speciale dalla polizia, è noto alla giustizia per i [redacted] precedenti.

[redacted]

Nervia inquinato: esposto [redacted] Verdi [redacted] procura

Denuncia contro ignoti per inquinamento delle acque del Nervia [redacted] stata presentata alla procura da Lorenzo Cassini e Dario Capelli, del movimento Verde, soci e dirigenti del gruppo Eco della Lega per l'Ambiente. Secondo Cassini e Capelli è presumibile [redacted] sponsabilità dello scarico [redacted] cielo aperto [redacted] Ventimiglia.

BORDIGHERA

Autocarro si ribalta sull'Aurelia, tre feriti

Un motocarro si è rovesciato sull'Aurelia e [redacted] conducente, Giovanni Bruzzoni, 28 [redacted], Sanremo, [redacted] rimasto intrappolato tra [redacted] lamiere. Ferita la moglie al [redacted] fianco: [redacted] Garzella, 27 anni. [redacted]bi la prognosi è di 15 giorni. Un'auto, infine, [redacted] schiantata contro il motocarro ribaltato. Ferito lieve anche l'automobilista.

[redacted]

Fiamme nel campeggio, bungalow distrutto

Un bungalow è [redacted] distrutto dal fuoco al «Villaggio degli olandesi», [redacted] località Ciaize. Le fiamme sono divampate alle 15 di ieri. Ancora restano da accertare le [redacted] del rogo. I vigili del fuoco in un'ora [redacted] lavoro [redacted] riusciti [redacted] impedire che il fuoco [redacted] estendesse alle vicine abitazioni. I danni ammontano a cento milioni.

Un altro episodio di violenza [redacted] Genova, questa volta nel quartiere di Albaro

Aggredito [redacted] derubato in [redacted]

La vittima è un conosciuto notaio, Antonio Ravizza, di 71 anni, ora ricoverato in gravissime condizioni al San Martino. I malviventi, probabilmente drogati, gli hanno sottratto 300 mila lire

GENOVA. E' [redacted] fin di vita un anziano notaio, Antonio Ribezzi, 71 anni, picchiato a sangue e rapinato, l'altro ieri sera, mentre stava tornando a casa, in via Fuggia 20/4, nel quartiere di Albaro. I suoi aggressori gli hanno sfregiato il volto con un coltello e lo hanno colpito alla fronte con un bastone. Poi [redacted] fuggiti [redacted] il denaro che [redacted] nel portafogli: alcune banconote da [redacted] mila lire.

Ribezzi ha avuto la forza di rialzarsi e di arrivare fino a casa. Alla moglie, Giulietta Arnucci, 66 anni, non ha raccontato di [redacted] stato picchiato. «Sto perdendo sangue dal naso» ha detto. E' andato nella sua [redacted]mera [redacted] ha perso conoscenza. La moglie ha chiamato al telefono il figlio. Il notaio è stato portato al Pronto soccorso del San Martino, dove i medici si sono riser[redacted]ti la prognosi per lo stato di coma profondo.

Della vicenda si sta occupando la squadra mobile. Le indagini [redacted] sono facili perché nessuno è stato testimone del terribile pestaggio [redacted] non si sa quanti fossero gli aggressori.

Antonio Ribezzi

Antonio Ribezzi, nei primi Anni 50, [redacted] stato segretario della federazione genovese del psdi. Poi era stato anche candidato, al Consiglio comunale, nelle liste [redacted] psi. Fu nominato anche presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno [redacted] Torriglia.

Non sembra, però, che la rapina possa essere [redacted] in rela[redacted]ne al suo lontano passato politico. E' più probabile che l'aggressione [redacted]a stata compiuta da sbandati, forse tossicomani, che hanno approfittato della strada deserta e del buio. Proprio in questi giorni, gli abitanti del centro storico si sono organizzati in «ronde» per mandar via [redacted] vicoli i [redacted] che si bucano. M[redacted] anche nell'elegante quartiere [redacted] Albaro [redacted] gente ha paura [redacted] donne e anziani [redacted] fidano più [redacted] rientrare a casa da soli nelle strade poco illuminate.

Antonio Ribezzi [redacted] uscito dal suo studio di piazza Soziglia verso le 20. [redacted] è incamminato verso piazza Dante per prendere il mezzo pubblico che lo ha portato in via San Martino. Da lì ha percorso quasi tutta [redacted] Fuggia per arrivare alla sua abitazione. La [redacted] è male illuminata e sembra il posto ideale per un agguato. Gli aggressori [redacted] hanno colpito alle mani e al volto con un coltello e picchiato in testa, forse [redacted] un bastone. Poi sono fuggiti con [redacted] portafogli.

Antonio Ribezzi, [redacted] scorso, aveva subito anche una disavventura giudiziaria. [redacted] infatti condannato ad un [redacted] e otto mesi di reclusione per circonvenzione di incapace.

La vicenda che lo aveva portato sul ban[redacted] degli imputati risaliva a più di dieci anni prima. Luciano Isola, [redacted] deceduto, si era rivolto al notaio perché curasse i suoi interessi immobiliari. Il professionista accettò l'incarico [redacted] il cliente, nell'agosto '81, diede a Ribezzi anche [redacted] centinaio di milioni che prima teneva in banca. Per il suo difensore, l'avvocato Bruno Lomonaco, quei 100 milioni erano stati dati in deposito infruttifero e per questo, [redacted] notaio non doveva corrispondere alcun interesse al cliente. Per l'accusa, invece, le cose non erano andate [redacted] così. Il notaio avrebbe dovuto pagare gli interessi.

Attilio Lugli

Bottino 50 milioni

Palazzina svaligiata ad Albenga

ALBENGA. Hanno atteso che nella palazzina non ci fosse [redacted]iù nessuno, poi [redacted] entrati in azione e, in poco più [redacted] mezz'ora, hanno svaligiato tre appartamenti. Il bottino, complessivamente, ammonta [redacted] più di cinquanta milioni tra contanti, impianti stereofonici, gioielli, argenteria.

I ladri hanno agito sabato sera in una palazzina di via del Roggetto, una delle zone residenziali [redacted]ga. Un «colpo» studiato, [redacted]robabilmente, da qualche tempo.

I malviventi, infatti, sono entrati nello stabile sicuri che all'interno dei tre appartamenti non ci fosse [redacted]

Tra le abitazioni razziate anche quella di Maurino Vannucci, 36 anni, noto legale di Albenga. A mettere a segno [redacted] triplice furto non sarebbero stati tossicodipendenti ma una banda specializzata. Nella [redacted] notte, infatti, [redacted] stati «visitati» altri appartamenti della zona. Tutti i furti sono stati denunciati ai carabinieri di Albenga. (s. p.)

[redacted] DI TORINO

Vendita di [redacted] con incanto

Si rende noto

che [redacted] Fallimento 413/87 di: **Le Grandi Marche di [redacted] Elio e C.** Curatore rag. Walter d'Agostino - corso Vittorio Emanuele II n. 123 - Torino - tel. 53.97.53.

Il Giudice delegato dott. Tamagnone ha disposto [redacted] vendita con in[redacted] per il giorno 15.11.1991 alle [redacted] 10,15 [redacted] seguenti beni:

Lotto unico

in Castellamonte (TO) - via San Bernardo, s.n. alloggio al piano terreno, non ancora ultimato, composto da ampio salone con [redacted] cina, [redacted] un servizio igienico; cantina.

Prezzo base L. 32.500.000.

Aumenti minimi L. [redacted]

Depositi per cauzione e spese: [redacted] del prezzo [redacted] da versarsi entro le ore [redacted] del giorno 12.11.1991, mediante assegno [redacted]colare **non trasferibile** emesso nella provincia di Torino intestato al **«Cassiere Provinciale pp.[redacted] di Torino col Concorso del Controllore».** Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla [redacted] consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE D[redacted]

[redacted] DI [redacted]

[redacted] di immobili con [redacted]

Si rende noto

che [redacted] immobiliare n. [redacted] promossa da: Srl [redacted] E.B. di Bianchi contro: **VOGLIOTTI Maria.**

Il Giudice dell'esecuzione dott. Buzano ha disposto la vendita con incanto per il giorno 05.12.1991 [redacted] ore 11.00 dei seguenti beni:

[redacted] Torino - corso Grosseto n. [redacted]

[redacted] alloggio posto [redacted] piano 1° - composto di cucina e [redacted] e gabinetto sul balatoio;

b) [redacted] e [redacted]

[redacted] L. 43.000.000

[redacted] **minimi** L. 1.000.000

[redacted] **per cauzione e spese:** [redacted] prezzo base [redacted] versarsi entro le [redacted] 13 del giorno 02.12.1991, mediante [redacted] circolare **non trasferibile** emesso nella provincia di Torino intestato al [redacted]ft. di **Torino [redacted] Controllore».**

Versamento [redacted] prezzo entro giorni [redacted] dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

Vigili urbani e agenti della polizia stradale hanno rilevato che negli ultimi tempi il centro [redacted] Savona [redacted] stato teatro di molti scontri

«Corride» notturne, troppi incroci pericolosi

L'ultimo incidente sabato notte all'angolo tra via Guidobono e via XX Settembre, per fortuna [redacted] feriti gravi. Dopo le 22 vengono spenti i semafori, ma molti chiedono misure per la sicurezza degli automobilisti. Le strade a maggior rischio

GRANDE [redacted] PER IL RIENTRO

RAPALLO. Un'ora al volante per arrivare in auto da piazza Cile, nel centro di Rapallo, al casello autostradale di S. Maria: [redacted] chilometro e mezzo di percorso. Basta questo esempio per dipingere la situazione, [redacted] pomeriggio, del rientro dal lungo «ponte» dei Santi. [redacted] maltempo che si [redacted] abbattuto [redacted] sabato e domenica sulle due [redacted]viere ha consigliato a molti turisti milanesi e torinesi un rientro anticipato, facendo saltare ogni proposito [redacted] «partenza intelligente» e mettendo a dura prova il circuito autostradale in Liguria.

I risultati si sono visti nel pomeriggio di ieri, quando sulla A12 in direzione Genova e sulla A10 in prossimità dei raccordi [redacted] l'A6 Savona-Torino, A26 Voltri-Santhià e A7 Genova-Milano si [redacted] registrate code chilometriche. Nessun incidente di rilievo, a parte intorno alle 15 un tamponamento [redacted] Chiavari e Rapallo, senza [redacted]riti, che ha provocato ulteriori rallentamenti, [redacted] disagi enormi per gli automobilisti. Anche [redacted] riduzione [redacted] flusso dei veicoli, con l'apertura di un'unica pista [redacted] entrata ai caselli principali (Rapallo, Recco, Sestri Levante) è servita a poco. Sulla A12 si procedeva a circa 40 chilometri all'ora, con lunghe soste all'entrata delle gallerie. Un fenomeno che [redacted] è registrato con particolare evidenza anche sulla A10, in particolare tra Sanremo e Arma [redacted] Taggia. Molti automobilisti preferiscono infatti evitare la sosta in coda all'inter[redacted] della galleria, e si fermano all'entrata creando ulteriore intralcio. (m. r.)

SAVONA. Ancora un incidente, all'una dell'altra notte, all'incrocio fra via Guidobono [redacted] via Luigi Corsi. Due auto sono state gravemente danneggiate (una è finita contro il negozio di [redacted] fezioni Vignolo) e i due conducenti, che viaggiavano soli (Orazio Lo Cascio, corso Italia 17, [redacted] Silvano Ciarlo, via Oxilia 3) sono finiti all'ospedale, fortunatamente [redacted] prognosi di pochi giorni.

La [redacted] indicata dalla polizia stradale, intervenuta assieme a una «volante» della Questura: «mancata precedenza».

E' la fotocopia dei molti incidenti rilevati, soprattutto di notte, agli incroci di quattro delle principali direttrici del traffico cittadino (via XX Settembre, [redacted] Guidobono, via Montenotte, via Niella) che portano da mare a monte e viceversa, [redacted] che attraversano, [redacted] particolare, altre strade importanti come appunto via Luigi Corsi e [redacted] Mazzini.

Durante il gi[redacted] traffico è disciplinato dai semafori, che vengono disattivati alle [redacted]. Poi si inizia una [redacted] di «corrida» [redacted] automobilisti che contano troppo sulla prontezza dei loro riflessi, sulla prudenza degli altri [redacted] soprattutto sulla rarefazione del traffico.

La disattivazione dei semafori nelle ore notturne, comune a tutte le città di dimensioni simili a Savona, porta vantaggi innegabili. Il traffico si snoda più velocemente, perché i mezzi in transito sono pochi e gli automobilisti non sono obbligati [redacted] fermate in gran parte inutili.

Per contro, [redacted] notte, la velocità è più elevata e i pericoli di incidenti, anche gravi, sono più consistenti.

Comunque, le statistiche degli incidenti, soprattutto agli incroci di via XX Settembre e via Montenotte, assegnano [redacted] primato alla notte, e in particol[redacted] alla fascia che va dalle 22 alle 2 del mattino, quando l'unico segnale [redacted] il lampeggiare giallo dei semafori disattivati. Secondo vigili urbani [redacted] polizia stradale, la disattenzione e, in qualche caso, l'euforia di una [redacted] trascorsa in bar, ristoranti e discoteche hanno un'incidenza rilevante sui sinistri rilevati negli ultimi mesi a questi incroci.

Al di [redacted] del dibattito sulla necessità di mantenere in funzione o meno i semafori degli in[redacted] principali anche di notte, molti rilevano che un qualche intervento [redacted] ormai necessario, [redacted] che spetta agli enti preposti alla viabilità cittadina indicare quale. [redacted] incidenti notturni nelle vie del centro di Savona [redacted] infatti sempre più numerosi, e quello dell'altra sera, fortunatamente finito senza conseguenze più gravi, è soltanto l'ultimo caso. (b. b.)

tuttolibri

LA STAMPA

ogni sabato

settimanale
di attualità, cultura,
letteratura,
storia, arte e
spettacolo

[redacted]

[redacted]

Roberto Benigni e Nicoletta Braschi nel film «Johnny Stecchino»

[redacted]
Chiab[redacted]
[redacted]

Auditorium [redacted]
OGGI RIPOSO

[redacted]
Or.: 15,45/18 20,15/22,30 L. 9000-5000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una do[redacted] misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

[redacted] 1
Tel. 825.714 Or.: 15,30/22,30 Lire 9000/6000
[redacted]nna bi[redacted]
di R. Kleiser con Klaus Maria Brandauer, abb. a Pluto e il suo gregge (Usa '91) — Cresciuto tra gli stenti delle fredde terre del Nord, un lupo selvaggio entra faticosamente a far parte del mondo dell'uomo. N. V. 1h 50' [redacted]

[redacted] 2
Tel. 825.714. Or.: 15,30 17,50/20/22,30 Lire 9000/6000
La leggenda [redacted]el re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia [redacted]ale, coinvolge un dj della radio nella folle ricer[redacted]o Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' **Avventura**

Eldorado
Or.: 15,30/17,15/18 20,30/22,30 Lire 9000/6000
Una pallottola spuntata 2½
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si batte gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

Filmstudio
Tel. 388.322 Or.: 15/20,30/22,30 Lire 5000
Mai [redacted] mia figlia
di Brian Gilbert con Sally Field (Usa '91) — [redacted] breve vacanza in Iran della famiglia del marito di una donna americana rischia di trasformarsi per lei e per la figlia in un viaggio senza ritorno. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Jolly
Tel. 850.[redacted] Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30 Lire 7000/4000/3500
Sex bizzarre

Salesiani
Or.: 15,30/21 Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Col[redacted]
Tel. 840.263 - L. 6000 Or.: 20,30/22,30 ult. spett. fest. 15,30/18,30
Scelta d'amore
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Viv[redacted] in[redacted] forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' [redacted]

Ritz
Tel. 640.427 Ore 10/18,05/20,15/22,30 Lire 8000/6000
Johnny stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna mis[redacted]a che lo porterà in Sicilia a [redacted] il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

[redacted]
Teatro [redacted]
Or.: 21 Lire 12.000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Am[redacted]
Tel. 51.419 Or.: 20,20/22,20 Lire 7000/4000
Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' [redacted]

Astor
Tel. 509.97 Ore 15/17,30/20/22,30 Lire 7000/4000
[redacted] leggenda del re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' **Avventura**

[redacted]
Tel. 504.234 Or.: 20/22,10 Lire 7000/5000
Supermaschi caldi di prede

[redacted]
Ondina
Tel. 892.200 Or.: 17,30 spett. unico Ingresso libero
Gli anni spezzati

[redacted]
Tel. [redacted] Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
[redacted]
di Ron Howard, con Kurt Russell, W. Baldwin, R. De Niro (Usa '91) — Brian McCaffrey, vigile del fuoco di Chicago, si trova con la sua squadra a domare spaventosi incendi provocati da un ignoto piromane. N. V. 2h15' **Drammatico**

Perla
Tel. 68.89.41 Or.: 20,20/22,30 Lire 7000/5000
Piedipiatti
di Carlo Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché d[redacted]issimi [redacted] cost[redacted] a lavorare insieme. N.V. 1h 35' **Commedia**

[redacted]
Lux
Or.: 15/17/21 Lire 6000/4000
[redacted] RIPOSO

[redacted]
Verdi 1
Tel. 97.249. Or.: 15 16,50/18,40/20,30/22,30 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

[redacted] 2
Tel. 97.248 Or.: 15/17,30/20/22,30 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Or.: 15,30/21 Lire 3500
OGGI RIPOSO

Al cinema
[redacted] i bambini
[redacted]
[redacted] allegria

IMPERIA

Centrale
Tel. 0183/63.871 Orario: 16,15/20,15/22,30 Cineforum. Tess. abb. a 27 film L. 30.000
In compagnia di signore perbene
di Cynthia Scott con A. Diabo, C. Garneau (Canada '90) — Sette anziane si trovano sperdute in campagna. Senza viveri ma piene di risorse trasformano la convivenza forzata in entusiasmante amicizia. N. V. 1h 44' **Comm. dramm.**

Dante
Or.: iniz. 18/ult. 22,30 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

I[redacted]peria
Tel. 0183/22.745 Orario: 20,30/22,30 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Capitol
Tel. 0184/43.440 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000
OGGI RIPOSO

Cerri
Tel. 43.473 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000
Film vietato ai minori di anni 18

[redacted]
Olimpia
[redacted]io: 20,45/22,40 Lire 5000/4000
Il conte Max
di e con C. De Sica con O. Muti, G. Banti (It. '91) — Un meccanico borgataro innamorato di u[redacted] modella la segue nel mondo della gente bene per riuscire a conquistarla con la sua vitalità un po' grezza. N. V. 1h 27' **Commedia**

[redacted]
Cristallo
Orario: 21,15 Lire 5000
[redacted]

[redacted]
Dianese
Orario: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
[redacted] RIPOSO

[redacted]
Smeraldo (est.)
Orario: 21 Lire 5000
CHIUSO PER FINE [redacted]

[redacted]
Ariston
Tel. 0184/506.060 Orario: inizio 16/ult. 22,30 Lire 9000/6000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' **Commedia**

Centrale
Tel. 507.070 Orario: in. 16/ult.22,30 Lire 9000/6000
A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' **Drammatico**

Orfeo
Tel. 62.333 Orario: [redacted]
[redacted] minori [redacted] 18 [redacted]

Sanrem[redacted]
Tel. 507.070 Orario: iniz. 16/22,30 Lire 9000/6000
Zanna Bianca
di R. Kleiser con Klaus Maria Brandauer, abb. a Pluto e il suo gregge (Usa '91) — Cresciuto tra gli stenti delle fredde terre del Nord, un lupo selvaggio entra [redacted] a far parte del mondo dell'uomo. N. V. 1h 50' **Avventura**

Ritz
Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 Lire 9000/6000
Forza d'urto
di Craig Baxley con Brian Bosworth, William Forsythe, L. Hendrikson (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto [redacted] riuscire ad incastrare una banda di motociclisti coinvolta nello spaccio di droga. N. V. 1h 27'

Tabarin
Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 Lire [redacted]
[redacted]
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' **Drammatico**

[redacted]

[redacted]

[redacted]
Carlo Felice
Or.: 21 Lire: 1[redacted].000/50.000
Orchestra filarmonica della Scala. Direttore: Myung-Whun Chung. Programma: Franz Joseph Haydn, sinfonia 44 in mi minore; Hector Berlioz, sinfonia fantastica op. 14.

Pol. Margherita
Or.: 21 Lire: 27.500/20.000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Pol. Gen[redacted]
Or.: 20,30 Lire 35.000/24.000
A chorus line di Michale Bennett. Regia: Saverio Marconi, Baayork Lee. Interpreti: 25 attori cantanti ballerini.

Sala Carignano
Or.: 15 Lire 11.[redacted] 9.000
OGGI RIPOSO

[redacted]
[redacted]nt'Ago[redacted]
Tel. 247.0799 Or.: 21 Lire: 20.000
Amleto [redacted] piccante
Compagnia [redacted] attori e tecnici. Regia: Attilio Corsini. Interpreti: Viviana Toniolo, Sandro Merli, Anna Lisa Di Nola.

[redacted]
Ariston 1
Tel. 208.549 - Or.: 15,20 17,30/20,20/22,40 L. 10.000 - (merc. 7000)
[redacted]
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' **Drammatico**

Ariston 2
Tel. 208.549 Orario: 15,20/17,40 20,20/22,35 - L. 10.000 (mercoledì 7000)
L'ultima tempesta

[redacted]guatale
[redacted]. 566.510 Orario: 15/17,30 20/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
[redacted] del [redacted]
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' **Avventura**

[redacted] 1
Tel. 586.419 Orario: 15,30/17,15 18/20,40/22,30 Lire 10.000 (merc. [redacted]
Amantes
di Vicente Aranda con V. Abril, M. Verdu, J. Sanz (Sp. '91) — Una giovane vedova combattiva seduce con il sesso un bel ragazzo innamorato di una fanciulla innocente, pronta a uccidersi per amore. V. M. 18 1h 46' [redacted]

Corallo 2
Tel. 586.419 Orario: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' **Drammatico**

Grattacielo
Tel. 564.403 Orario: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
[redacted] pallottola spuntata 2 e ½
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, R. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si [redacted] gagliardamente per s[redacted] da [redacted] attentato e convertirlo all'ecologia. N. V. 1h 25' **Comico**

Instabile
Tel. 592.625 Or.: 16/18,15/20,15/22,30 Lire 9000 (merc. 8000)
Thelma [redacted] Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccisa per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la sua amica trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' **Drammatico**

Lux
[redacted]. [redacted] Orario: 15,30/17,15/18/ 20,00/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Forza d'urto
di Craig Baxley con Bri[redacted] Bosworth, William Forsythe, L. Hendrikson (Usa '91) — Un agente di polizia è disposto a tutto per riuscire ad incastrare una banda di motociclisti coinvolta nello spaccio di droga. N. V. 1h 27' **Poliziesco**

[redacted]
Tel. 891.002 Orario: 15/16,30/18/22 [redacted] 9000 (merc. 6000)
Charlie, [redacted] i cani vanno...
di Don Bluth (Usa '91) — Charlie, [redacted] coraggioso e [redacted] sua inseparabile padroncina [redacted] in pericolo, ma hanno tanti amici pronti ad aiutarli. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

Nettuno
Orario: 21,30 Lire 6000/4000

Odeon
Tel. 368.298 - Or.:15/17 18,50/20,40/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Piedipiatti
di [redacted] Vanzina, con Enrico Montesano, Renato Pozzetto (Italia '91) — Sulle tracce dello stesso assassino due poliziotti, benché diversissimi tra loro, sono costretti a lavorare insieme. N.V. 1h 35' [redacted]

Olimpia
[redacted]: 16/17,40/19,20 21/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000).
Non dirmelo... non ci credo
di M. Phillips con Gene Wilder, Richard Pryor, M. Rushi (Usa '91) — Che cosa mai potranno combinare insieme un pazzo appena uscit[redacted] dal [redacted] ed un ex carcerato, [redacted] per miliardari? N. V. 1h 35' **Commedia**

[redacted]
Orario: 15,40/18 20,20/22,40 Lire 10.000 mercoledì L. 7000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di [redacted] donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. [redacted]. V. 2h 5' [redacted]

P[redacted]
Tel. 565.512 Or.: 15/17/18,50 20,40/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Malizia [redacted]
di Salvatore Samperi con Laura Antonelli, Turi Ferro (Italia '91) — Dopo [redacted] anni l'ex servetta Angela, ormai una quarantenne sposata, torna a sedurre un attraente archeologo ed il figlio adolescente. N. V. 1h 43' **Commedia erotica**

[redacted]
Ore 21,30

[redacted]iversale
[redacted] dell[redacted] Sala 1 - Tel. 58[redacted] Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 L. 10.000 (merc. 7000)
A proposito di Henry
di M. Nichols, con H. Ford, Annette Bening (Usa '91) — Un avvocato senza scrupoli, rimasto paralizzato e privo di memoria in seguito ad un incidente, riesce a guarire e a ritrovare i veri valori della vita. N. V. 1h 47' [redacted]

Universale
Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.461 Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 L. 10.000 (merc. 7000)
Zanna bianca - Piccolo grande lupo
di R. Kleiser con Klaus Maria Brandauer, abb. a Pluto e il suo gregge (Usa '91) — Cresciuto tra gli stenti delle fredde terre del Nord, un lupo selvaggio entra faticosamente a far parte del mondo dell'uomo. N. V. 1h 50' [redacted]

[redacted]versale
Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 [redacted]: 15/16,55/18,50 20,10/22,30 - L. [redacted]
[redacted] panni di una bionda
di B. Edwards con E. Barkin, J. Smits, J. Williams, L. Bracco (Usa '91) — Un dongiovanni goliardico e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato [redacted] corpo di [redacted] bell[redacted] seducente biondona... N. V. 1h 45' [redacted]

[redacted]
Tel. 582.137 Orario: 15,50/17,30 19,10/20,50/22,30 Lire 10.000 (merc. 7[redacted])
Johnny [redacted]
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. [redacted]. V. 2h 5' **Commedia**

[redacted]le 1
Tel. 580.380
[redacted] di letto

[redacted]le 2
Tel. 580.380
[redacted] e la bestia - Anal streep

[redacted]
Tel. 291.559
L'appetito della notte - Anal Katren Orig

Cri[redacted]
[redacted] gioie del sesso

Dioniso
[redacted]: 10/22,20 spettacolo continuato
Bella [redacted] e praticamente [redacted]bile

[redacted]
AAA Superdotati offresi

[redacted]
Fritz Lang
Or. 21,15 Lire 5000
OGGI RIPOSO

Lumiere
Or.: 20,15/22,30 Lire 5000
Madame Bovary
di Claude Chabrol con Isabelle Huppert, Jean-Francois Balmer, C. Malavoy (Francia '91) — La moglie di un medico condotto, insoddisfatta della sua vita borghese, si perde in futili relazioni. Da Flaubert. N. V. 2h 20' **Drammatico**

Nickelodeon
Or.: 17,30/21,15 Lire 5000
OGGI RIPOSO

[redacted]
San Siro
Or.: 15,30/17,45/20,15/22,30 [redacted] 8.000
[redacted]lla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West [redacted] confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 56' [redacted]

[redacted]
Centr[redacted]
Tel. [redacted] Or.: 16, ult. 22,20 Lire 7000
U[redacted] pallottola spuntata
di David Zucker con Leslie Nielsen, P. Presley, [redacted]. Griffiths (Usa '91) — Un poliziotto confusionario e superattivo si [redacted] gagliardamente per salvare Bush da un attentato e convertirlo all'ecologia. N. [redacted]. 1h 25' **Comico**

[redacted]
Augustus
Tel. 61.951 In. 20,20; ult.22 Lire 7000
Zanna bianca
di R. Kleiser con Klaus Maria Brandauer, abb. a Pluto e il suo gregge (Usa '91) — Cresciuto tra gli stenti delle fredde terre del Nord, un lupo selvaggio entra faticosamente a far parte del mondo dell'uomo. N. V. 1h 50' **Avventura**

[redacted]
Tel. 309.588 Or.: In. 16 ult. 22,20 Lire 7000
[redacted] d'amore
di Joel Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' **Drammatico**

Cantero
Tel. 309.938 Or.: 16; ult. 22 Lire 7000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pulmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che lo porterà in Sicilia a conoscere il suo prepotente sosia mafioso. N. V. 2h 5' [redacted]

Mignon
Tel. 309.694 Or.: 16. ult. 22,20 Lire 7000
La leggenda del re pescatore
di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio [redacted] folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N. V. 2h 15' **Avventura**

[redacted]
Ariston
Or.: In. 20, ult. 22,20 Lire 7000
Scappatella con il morto
di Carl Reiner con Kirstie Alley (Usa '91) — Una donna felicemente sposata s'innamora di un affascinante sconosciuto che [redacted]rò [redacted] provocando equivoci ed avventure divertenti. N.V. 1h 50' [redacted]

Il [redacted]
non costa caro
e vi sono [redacted]
per tutte [redacted] borse

FLASH

[redacted]
Un duo americano al Margherita

Concerto del duo americano Tuck & Patti, questa sera, alle ore 21,30, [redacted] teatro Margherita. Ingresso lire 27 mila 500 (galleria lire [redacted] mila 500).

[redacted]
Suona l'orchestra della Scala

Concerto dell'orchestra filarmonica della Scala, questa sera alle ore 21 al teatro Carlo Felice diretta dal maestro Whun Chung. In programma la sinfonia numero 44 di Joseph Haydn e la «Sinfonia fantastica» di Hector Berlioz.

[redacted]
Replica [redacted] «La Traviata»

Proseguono anche qu[redacted] sera al teatro Chiabrera le repliche de «La Traviata», appuntamento d'esordio della stagione liri[redacted] teatro comunale, presentata dal Teatro dell'opera «Giocosa», direttore Massimo Bernart. Inizio alle 20,45.

[redacted]
Cineclub d'autore

Ultime repliche, questa sera alle 20,30 e alle 22,30, [redacted] Filmstudio di «Mai [redacted] mia figlia» [redacted] Brian Gilberet. Oggi e martedì il cineclub presenterà, [redacted] prima visione, «Ghost-fantasma» di Jerry Zucker.

[redacted]
Pianobar all'Airone

Piano bar, ispirato al genere dei cantautori italiani questa [redacted] alle 21 al «Caffè Airone» in piazza XX Settembre. Al pianoforte si alternano durante [redacted] settimana vari musicisti locali. «L'Airone» è l'unico locale che propone spettacoli di musica dal vivo aperto di lunedì nella Riviera di Ponente.

[redacted]
Conferenza sulle piante

Appuntamento con la cultura oggi pomeriggio alle 16, nella sede di via Nizza. Si terrà una conferenza dedicata [redacted] «L'importanza [redacted] piante nella vita dell'uomo» alla quale prenderanno parte esperti del settore.

[redacted]
Il Cineforum del Centrale

«In compagnia di signore perbene», un film del regista canadese Cynthia Scott, inaugura la lunga stagione del cineforum, al cinema Centrale di via Cascione. La pellicola, interpretata da Alice Diabo e Constance Garneau, è in programmazione alle 16,15, 20,15 e 22,30. L'abbonamento per l'intero ciclo (27 opere) è di 30 mila lire.

[redacted]
La Vittoria in Valle Arroscia

Nel cuore della Valle Arroscia [redacted] prevista [redacted] manifestazione celebrativa per il 73° anniversario della Vittoria della prima Guerra mondiale. Alle 11,35, sarà deposta una [redacted] d'alloro davanti al monumento ai caduti. Alle 11,45, discorso del sindaco Luciano Brunengo.

[redacted]
Cinema «noir» al Cristallo

Appuntamento al cinema Cristallo di Dolceacqua con la rassegn[redacted] cinema d'autore allestita dal circolo «L'occhio indiscreto». Questa sera continua il ciclo dedicato ai registi del cinema «noir» americano.

[redacted]
Diapositive e film per [redacted]

Riprendo, con l'autunno, l'attività del Centro sociale ricreativo per anziani e invalidi del Comune di Sanremo. Questa [redacted] l'appuntamento è nella sede [redacted] via Palazzo per la proiezione [redacted] filmini e diapositive delle gite degli ultimi anni.

[redacted]
Disco dance all'Odeon

La disco dance più alla moda per una [redacted] nella discoteca più «in» [redacted] Riviera. L'appuntamento, dalle ore [redacted] in poi, è all'«Odeon Music Hall» di corso Matteotti. Il locale, ristrutturato durante l'estate, si presenta con una pista da ballo più ampia. Come sempre l'animatore è il dj «Tommy».

[redacted]
Musica [redacted] vivo [redacted] Pastel

Blues, musica funky [redacted] beat sono il filo conduttore delle serate [redacted] «Pastel» di Nizza. Il rinomato locale notturno della Costa Azzurra, sulla Promenade des Anglais, offre cocktail e bevande [redacted] base di rhum e tequila.

Molinari si laurea campione

DOGLIANI. Riccardo Molinari è il nuovo campione italiano di pallone elastico. Il portacolori dell'Albese Giordano Vini, con il contributo determinante dei compagni Rigo, Alossa e Bosca, ha battuto nella «bella» la Pro Spigno Galpro di «Dodo» Rosso per 11-8, iscrivendo per la prima volta, ad appena 22 anni e alla sua prima esperienza in serie A, il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione, succedendo a Ricky Aicardi dominatore delle ultime quattro stagioni, bloccato da un infortunio al menisco.

L'atto finale del campionato 1991 di pallone elastico si è disputato in uno sferisterio che non è riuscito a contenere tutto il pubblico. La gara è stata molto intensa, con Rosso e Molinari che si sono dati battaglia senza esclusione di colpi. Ha prevalso Molinari, Rosso ha pure giocato bene,sparando, bordate impressionanti al ricaccio, ma è stato un po' tradito dai compagni Massone, Grasso e D'Albenzio e ha dovuto cedere.

Miocamen grande a Vinovo

VINOVO. La classe non è acqua. Miocamen, il 5 anni della Razza Montalbano considerato il più forte ostacolista italiano, ha vinto ieri pomeriggio il Premio Lainate, una steeple chase dotata di 100 milioni di lire, sui 4 chilometri. L'allievo di Orlando Pacifici è parso più convincente nei salti che non a Merano nel Gran Premio. Ha concluso precedendo di 5 lunghezze la diligente ed elegante Sogno d'Estate. Terza piazza per Kambly, un soggetto piuttosto in vista a Merano, poi sparito alla fine di quella riunione. Quarto Sedeno, che si è confermato un regolarista, e solo quinto l'atteso Magic Green, che non ha dato la sua linea. Il totalizzatore ha pagato 24 per il vincente, 15-30-46 per i piazzati, 143 per l'accoppiata, 184.800 per la trio. Il Premio Eridano è stato invece vinto da Crovis, mezza lunghezza avanti a Flight od Destiny. Nelle altre corse successi di Cataloni Express, Bijapur e Monkari.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 4 Novembre 1991 ••• 16

La capolista mette al sicuro il risultato con un gol per tempo di Peselli e Mozzone, espulsi Milani e Crocetti

Il Savona vince ed è solo in vetta

Senza troppa fatica, rassegnata la Sarzanese

SAVONA. Tutto come previsto. Successo a spese della Sarzanese (un ritorno 2-0) e primato solitario in classifica. Il Savona si dimostra di parola e non c'è nulla da fare per l'avversario di turno, che pure si rivela più tosto di quanto si potesse immaginare. I biancoblù accusano l'assenza del bomber Gatti (squalificato) ogni volta che c'è da finalizzare la manovra ma un po' tutti si danno da fare in zona tiro, e cominciare da Barozzi, che l'allenatore Orcino schiera come punta fissa, e a forza di insistere trovano il bandolo della matassa.

La squadra è in salute, lo dimostrano i risultati e il modo con cui è capace di adattarsi alle caratteristiche di ogni avversario. La Sarzanese degli ex Palagi e Lubbia si presenta molto determinata, non ha la minima intenzione di fare la comparsa. Non fa massa a centrocampo e cerca fiondate improvvise per saltare le retrovie savonesi e cercare il colpo a sorpresa. Le marcature sono attente, affiora qualche fallo, però nella norma. Nella ripresa due espulsioni, apparse, ai più, immotivate, visto che il clima dell'incontro non è mai stato rovente. Dopo uno scontro Milani e Crocetti vengono spediti negli spogliatoi dall'arbitro.

Il Savona impiega una buona mezz'ora per mettersi in movimento come d'abitudine. Valentino, in non perfette condizioni fisiche, emerge solo alla distanza, quando ritrova il passo giusto e ingrana i suoi efficaci cambi di marcia. Tra Baldi e Milani, impegnati sulla fascia, l'intesa è più continua rispetto ad altre volte mentre Falco è un acchiappapalloni che domina tutte le zone del centrocampo.

La difesa biancoblù non perde un colpo. Se Benedetti è tornato a livelli eccellenti e Viviani è una sicurezza, bisogna riconoscere che Mozzone e Carrea sono una coppia implacabile di mastini che non solo «mordono» l'avversario, ma sono sempre pronti a rovesciare il fronte del gioco e a spalleggiare le punte. Da una loro incursione è nato il secondo gol, quello che ha messo praticamente fine alla gara tagliando di netto le gambe alla Sarzanese.

In avvio il Savona stenta un po' a prendere le misure agli ospiti e corre qualche leggero rischio (12', tiro a lato di Palagi, che s'incunea tra Falco e Benedetti) ma alla prima occasione fa vedere di che pasta è fatto. Al 16' Baldi riprende un rimpallo su calcio di punizione e allunga a Peselli. Gran botta al volo di destro a palla che sorvola la traversa. Alla mezz'ora è Canu a creare, con un perentorio scatto, la prima vera palla gol dell'incontro ma una volta entrato solo in area non sa più cosa fare della palla e Agnesini lo anticipa con la collaborazione del portiere. Alla mezz'ora, su azione di alleggerimento, si vede Lubbia. L'ex savonese sfodera un maligno sinistro dalla lunga distanza e impegna Viviani in una difficile deviazione sopra la traversa. Il campanello d'allarme induce il Savona a spingere a fondo.

Ci prova Barozzi al 40' ma viene steso senza pietà. La punizione da trenta metri viene affidata a Baldi: gran botta a filo d'erba, il portiere non trattiene, irrompe Peselli e insacca.

In apertura di ripresa il Savona chiude il conto. Su lancio di Benedetti scatta, imprendibile, Carrea sul lungo linea e centra per Mozzone che ha seguito l'azione e tocca abilmente in rete sul palo opposto a quello del portiere. Un gol che entusiasma il pubblico. L'incontro, in pratica, si chiude qui.

Ivo Pastorino

SPOGLIATOI

Musi lunghi per Carrea e Milani

Musi lunghi nello spogliatoio del Savona, nonostante la vittoria. Ma sono solo in due ad averli: Carrea e Milani. E' facile capire il perché: entrambi dovranno saltare la prossima trasferta. Il primo è stato ammonito proprio al 90'. E' la quarta volta che un arbitro gli mostra il cartellino giallo e il giudice sportivo è uno che sa tenere i conti. Milani, addirittura, è stato espulso durante le prime fasi della ripresa. Il ragazzo non sa capacitarsi di quanto avvenuto. Solo l'arbitro deve aver visto qualcosa di grave nello scontro tra Milani e un avversario, a sua volta espulso. Il resto dello stanzone è tutto un sorriso. Anche Orcino, di solito non facile agli entusiasmi, appare raggiante: «Sono ragazzi splendidi, hanno una gran voglia di vincere e si vede. L'avversario era scorbutico, ma ce l'hanno fatta. Domenica ad Acqui? Intanto rientrerà Gatti e poi ho a disposizione Bergo, appena prelevato dal Derthona». Passa a salutare i vecchi amici Palagi, l'ex che adesso gioca nella Sarzanese. «Sapevamo delle doti di Peselli, abile a sfruttare ogni rimpallo. In settimana abbiamo studiato le contromosse ma lui è stato più furbo. Alla prima occasione ha messo la palla dentro e per noi si è fatta notte. Complimenti al Savona: ha davvero tutto in difesa e in prima linea. Non sarà facile, a mio parere, toglierlo dal comando della classifica». **[l. p.]**

Milani, ieri buon protagonista, si è visto guastare la festa dal cartellino rosso

Il portiere del Rapallo tra i migliori in campo nella trasferta di Bra

Brogi in giornata di prodezze

Tutta la squadra si è comportata con onore

BRA. Due ostacoli tecnici (la ben nota impenetrabilità della difesa avversaria unita a una certa approssimazione dei giallorossi in attacco) e uno psicologico (le tradizioni corsare del Rapallo a Bra) hanno impedito ai padroni di casa di cogliere un successo che, per numero di occasioni e mole di gioco, avrebbero meritato. La gran voglia di vincere degli uomini di Delladonna si è infranta contro una squadra che ha fatto della strategia difensiva la sua bandiera, e che, pur lasciando pochissimo spazio al gioco altrui, non l'ha mortificato, risultando antagonista di classe in una partita vivace e divertente.

A Bra il Rapallo era venuto per strappare un punto, e se c'è riuscito lo deve soprattutto al portiere Brogi, che con tre o quattro prodezze da manuale ha salvato il pareggio e conquistato la palma di migliore in campo. Davanti all'estremo difensore c'erano altri «molossi»: Da Silva, guardiano implacabile di Daidola, Gandolfo, in costante anticipo specie di testa, Sassarini, solerte «spazzino» dell'area. Un muro invalicabile per le punte braidesi, molto attive, ma troppo fiduciose nella possibilità che il pallone prima o poi finisse in rete, sospinto da chissà quale sortilegio.

Il primo tempo è stato sostanzialmente equilibrato, anche come occasioni: tra le più clamorose, una traversa di Romeo al 21' e un palo di Monteforte al 38'. Da segnalare inoltre un salvataggio in corner di Moretti su tiro di Scalzi, un bel cross di Fava per Daidola impedito nella conclusione da Da Silva e, negli ultimi minuti, due incredibili parate di Brogi su invito di Daidola e di Ruffinato.

Nella ripresa l'iniziativa passa decisamente al Bra, che stringe il Rapallo in un assedio strettissimo, ma improduttivo. Al 18' Ragona - subentrato a Restivo con una decisione indicativa della volontà di puntare al successo pieno - calcia di poco a lato un pallone servitogli da Ruffinato; al 31' Brogi si esibisce in una doppia difficile parata, su rasoterra prima di Daidola e poi di Ragona; al 34' para su Fava. I liguri superano la loro metà campo solo con rari contropiede, ottenendo un palo di punizioni che non impensieriscono Moretti.

Grazia Novellini

Esorcizzato il «Coppi», seconda vittoria stagionale per i bianconeri

Derthona ritrova la via del gol

Decisivo il colpo di testa di Ruggimenti al 31'

TORTONA. Il Derthona vince di misura (1-0) con i toscani del Camaiore. Un successo importante, il secondo della stagione per i bianconeri, a rete dopo 302 minuti di astinenza. I giovani di Umberto Domenghini, comunque, hanno dimostrato che possono diventare formazione in grado di togliersi grosse soddisfazioni.

Partita combattuta su entrambi i fronti: tre gli ammoniti, i toscani Sangregorio e Coluccini, Barbieri del Derthona. Nove a sei i calci d'angolo a favore del Camaiore. Il Derthona è in soggezione quando gioca al «Fausto Coppi», nel primo quarto d'ora della partita sono i toscani a mettersi in luce. Massimo Debenedetti, capitano e coordinatore del gioco ospite, per due volte mette in difficoltà la difesa di casa. Ebbli è stato comunque sempre bravo a salvare la propria rete.

Al 18' i giocatori di Domenghini si mettono in luce con una bella conclusione di Lucchi-Tuelli; il tiro conclusivo è alto di poco sopra la traversa. Finalmente, il Derthona sembra aver trovato il giusto coraggio; al 25' mostra, ancora una volta i denti con Gatti che, da una posizione angolata calcia una punizione dove l'abilità del portiere Franchi, riesce a liberare l'area di rigore. Al 31' il gol partita: Gatti si incarica, dalla sinistra, di calciare una punizione con un perfetto spiovente che Ruggimenti, da buon tempista, sa cogliere deviando di testa nel mezzo alla sinistra di Franchi, che non può intervenire.

Con un gol di vantaggio il Derthona trova grinta e coraggio. Per questo al 36' sono ancora i padroni di casa che si mettono in bella evidenza con uno scambio Davide-Prestia e tiro a rete di quet'ultimo alto, sopra la traversa.

Gli ospiti reagiscono confusamente tanto che al 40' arriva una bella conclusione di Sangregorio; Ebbli però sventa con sicurezza. Nella ripresa, i toscani tentano ancora di riequilibrare il risultato e, soprattutto nel finale, riescano a mettere alle corde i padroni di casa, ma non trovano il colpo del ko. L'undici di Umberto Domenghini riesce a conservare la rete di vantaggio, preziosa per incamerare i due punti della classifica generale.

Enrico Regazzi

1-1 con la Vogherese

Il Pietrasanta va subito in gol poi spreca tutto

PIETRASANTA. E' finita 1-1, ma i locali avrebbero potuto chiudere la partita nel primo tempo se gli attaccanti fossero stati più precisi. Il Pietrasanta va in vantaggio già al 1': Gaspa, dal fondo, mette al centro, Mosti fa velo per Chiappini che, con un pallone dal basso verso l'alto, batte Cannarozzi. I ragazzi di Bergamini sembrano in grado di dilagare, ma sprecano occasioni su occasioni.

La Vogherese, incoraggiata dal presidente, Roberto Donati, presente in tribuna, cerca di contenere le offensive. Nella ripresa, il premio a tanta accortezza. Al 12' l'arbitro Carlesso fischia una punizione dal limite in favore della Vogherese. Sul pallone va Ramella che lascia partire un rasoterra imparabile per Magnani. E' l'1-1 che verrà difeso a denti stretti fino al termine della gara.

Roy Lapore

DECIMA GIORNATA: **SI SONO SEGNATI 14 GOL**

Derthona-Camaiore 1-0

Derthona: Ebbli, Mayerna, Domengini, Ruggimenti, Signoroni, Gatti, Lucchi-Tuelli (81' Gavazzi), Albasi, Prestia, Barbieri, Davide (88'Biasotti). **Camaiore:** Franchi, Rombi, Bartellone (60' Samaria), Benedetti S., Lemmetti, Coluccini, Mallegna, Sangregorio, Ciregia, Benedetti M., Magagnini. **Arbitro:** Mariani. **Rete:** 31', Ruggimenti.

Pietrasanta-Vogherese 1-1

Pietrasanta: Magnani; Venti, Bondielli; Viviani, Cortopassi, Carducci; Chiappini, Bennati, Mosti, Rosi, Gaspa. **Vogherese:** Cannarozzi; Cosanza, Cesarini; Guastone, Bresciani, Cacciolla; Rinino (65' Chiellini), Mastropasqua, Curti, Ramella-Pala (82' Morzia), Gualdoni. **Arbitro:** Carlesso di Bassano del Grappa. **Reti:** 1' Chiappini, 57' Ramella-Pala.

Libarna-Valenzana 0-0

Libarna: Cravera, Gaspari, Ginocchio, Bordini, Spaggiari, Della Latta, Rovedo, Montaleone, Magnetto, Sciaccaluga (88' Bizzarro), Pellegrino. **Valenzana:** Merlone, Vescovo, Vittone, Lupone, Marenco, Mazzia, Casalino, Biscaro, Marchetti (86' Schiavone), Marocchino (46' Giacobone), Tascheri. **Arbitro:** Tolloi. **Note:** Ammoniti Ginocchio, Bordini, Vescovo, Marenco, Marocchino e Giacobone. Espulso all'80' Spaggiari per doppia ammonizione.

Sassuolo-Olprepò 0-0

Sassuolo: Guermandi; Gorzanelli, Maglioli, Bedogni, Vacondio, Di Gesù; Semeraro, Bramini, Tavaglione (65' Vescovini), Govoni, Poddighe. **Oltrepò:** Forcati; Bonisoli, Brivio; Lomi, Ferraro, Bertazzoli; De Riggi (77' Stefanelli), Dell'Amico, Amato, Bongiorni, Felici (88' Suardi). **Arbitro:** Gregoroni di Napoli.

Fanfulla-Virtus Rotegliа 1-1

Fanfulla: Bonini; Facchetti, Bolzoni; Cortellazzi (74' Broglia), Sconfietti (28' Colombi), Giorgi; Beltrami, Accuoli, Butza, Uberti, Dellagiovanna. **Virtus Rotegliа:** Madrigheli; Bondavalli, Spallanzani; Cataldo, Biolchini, Bonora; Tovoli, Mediani, Demarku (62' Neri), Fasolo (66' Balsi), Corgan. **Arbitro:** Cogna. **Reti:** 57' Butzza, 59' Corgna.

Bra-Rapallo 0-0

Bra: Moretti; Restivo (55' Ragona), Balocco; Dellagaren, Berti, Amarotti; Ruffinato, Fava, Daidola, Romeo (88' Ballauri), De Santis. **Rapallo:** Brogi; Da Silva, Gandolfo, Sassarini, Scalzi, Contin; Alessi, Capurro, Monteforte, Dagnino (78' Di Maio), Di Pieri. **Arbitro:** Doni. **Espulsi:** Monteforte al 91'.

Sammargheritese-Acqui 0-2

Sammargheritese: Perola; Terrara, Di Somma; Pastine, Ruvo, Merlo; Biancato, Paganelli (69' Macciò), Righetti, D' Agostino, Mosca (69' Antonaccio). **Acqui:** Garzero; Bobbio, Zoli; Cadamuro, Giartatana, Ardoino; Vivarelli, Costantino, Monari, Vercellino, Petrini (75' Robiglio). **Arbitro:** Caligani. **Reti:** 65' Monari (rig.), 91' Vercellino.

Savona-Sarzanese 2-0

Savona: Viviani; Carrea, Milani; Falco, Benedetti, Mozzone; Canu, Baldi, Barozzi, Valentino (73' Bocchi), Peselli (65' Capurro). **Sarzanese:** Maggiani; Bennati, Crocetti; Agnesini, Montani, Biselli; Musetti, Galleni. D'Alessio, Lubbia (60' Lorenzetti), Palagi. **Arbitro:** Castelli. **Reti:** 40' Peselli, 48' Mozzone.

Crema-Cairese 2-3

Crema: Ferri; Sangaletti, Derogati (65' Campagnoli); Colombari, Gargioni, Biava; Zucchetti, Dorini (45' Scaravaggi), Grigis, Invernizzi, Plebani. **Cairese:** Salamini; Pacifico, Pietrolungo; Baccinelli, Ferraro, Marenco; Grimaud Viella, Paternitti, Fissore (60' Colombino), Saltarelli. **Arbitro:** Manconi. **Reti:** 9' Dorini, 37' Pacifico, 40' Grigis, 41' e 62' Saltarelli.

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	16	7	2	1	16	5
OLTREPO	15	6	3	1	11	5
SASSUOLO	14	4	6	0	9	5
BRA	13	3	7	0	12	7
VOGHERESE	13	3	7	0	12	8
FANFULLA	12	4	4	2	12	6
ACQUI	12	5	2	3	10	8
ROTEGLIA	10	2	6	2	9	9
RAPALLO	10	2	6	2	4	5
LIBARNA	9	3	3	4	10	11
SAMMARGH.	9	1	7	2	7	8
CAIRESE	9	3	3	4	8	10
DERTHONA	8	2	4	4	4	6
PIETRASANTA	8	1	6	3	8	10
CAMAIORE	8	3	2	5	6	10
SARZANESE	5	1	3	6	2	9
VALENZANA	5	1	3	6	4	11
CREMA	4	0	4	6	7	18

I MARCATORI

7 reti: F. Gatti (Savona).

5 reti: Bizzarro (Libarna); Cornia (Rotegliа); Peselli (Savona); Curti (Vogherese); Ramella (Vogherese).

4 reti: Dellagiovanna (Fanfulla); Bongiorni (Oltrepò); Righetti (Sammargher).

3 reti: Zoli (Acqui); Monari (Acqui); Daidola (Bra); Saltarelli (Cairese); Bonuccelli (Camalore); Grigis (Crema); Bonissoli (Oltrepò); Tosi (Pietrasanta); Demarku (Rotegliа); Zerbio (Sassuolo); Poddighe (Sassuolo).

2 reti: Petrini (Acqui); Vercellino (Acqui); Balocco (Bra); Amarotti (Bra); Fava (Bra); Grimaudo (Cairese); Gandini (Fanfulla); Uberti (Fanfulla); Amato (Oltrepò); Mosti (Pietrasanta); Di Maio (Rapallo); Semeraro (Sassuolo); Schiavone (Valenzana).

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

ACQUI	SAVONA
CAIRESE	SASSUOLO
CAMAIORE	CREMA
DERTHONA	FANFULLA
LIBARNA	BRA
OLTREPO	SAMMARGHER.
RAPALLO	VOGHERESE
SARZANESE	VALENZANA
ROTEGLIA	PIETRASANTA

Gol di Pacifico e doppietta di Saltarelli, gran rilancio dei gialloblù

Dolce Crema per la Cairese

I liguri implacabili in trasferta (3-2)

CREMA. Grazie a una performance da primi della classe di Saltarelli e Vella, la Cairese ha espugnato (3-2) il «Voltini» di Crema, ormai terra di conquista un po' per tutti. I due leader della compagine ligure hanno fatto la differenza nel match di ieri, in cui forse, Caccialanza si è seduto per l'ultima volta sulla panchina nerobianca.

La Cairese non ha rubato nulla, anzi: ha dimostrato di essere compagine coriacea e che sa dare filo da torcere a tutti per conquistare quanto prima la meritata salvezza. La partita, giocata in una fredda giornata autunnale alla presenza di pochi intimi, si è subito messa bene per il Crema. Dopo soli 40 secondi i nerobianchi sono passati in vantaggio con un gol che però è stato subito annullato per sospetto fuorigioco.

Il Crema continua però a spingere sull'acceleratore e al 9' Dorini segna la prima rete. Un calcio di punizione dal limite dell'area giallobiù viene deviato dalla barriera predisposta da Salamini. La palla carambola sui piedi di Dorini, che non si fa pregare per calciare direttamente in porta. La sua conclusione termina nel «sette» alla sinistra dell'estremo difensore.

La squadra del presidente Pensiero rimane stordita dalla partenza a razzo dei cremaschi, e accusa il colpo. Il Crema va vicino al raddoppio con Grigis al 24', quando la punizione finisce fuori di un soffio. Al 27' è bravo Salamini a bloccare una conclusione di Invernizzi, ma nel frattempo i giallobiù riescono a riorganizzarsi, a prendere coraggio e proporsi in fase offensiva. Alla mezz'ora Ferri blocca un'insidiosa punizione di Vella, poco più tardi è lo stesso capitano ligure a sprecare un ghiotto traversone al centro dell'area.

La ripresa della Cairese è nell'aria. Il Crema perde padronanza e lo dimostra lo stesso Zucchetti, che al 34' perde banalmente palla davanti alla porta ospite. Sfruttando il rilassamento dei locali, il team di Tarigo al 37' infila il primo sfuro nella porta di Ferri. E' Pacifico ad approfittare di una mischia sotto la porta e, di testa, segna il pareggio. Il Crema si scuote e trova immediatamente il modo di ribattere. E' il 40' quando Sangaletti offre palla a Invernizzi, il quale gira per Grigis che batte Salamini.

Il pubblico apprezza lo sforzo dei giocatori di Caccialanza, ma la Cairese non ci sta a perdere. Saltarelli, solo un minuto più tardi, anticipe tutta la difesa di casa siglando il secondo pareggio della giornata. Nella ripresa il livello del gioco cala vistosamente, ma la Cairese ha la meglio sul Crema grazie al bis di Saltarelli che, in diagonale, chiude ogni discorso.

Stefano Donarini

Gol nella ripresa di Monari (rigore) e Vercellino

Samm, altro scivolone l'Acqui ne approfitta

SANTA MARGHERITA. E dopo il Libarna, l'Acqui. Il «Broccardia» è ormai diventato terra di conquista, stavolta è toccato ai piemontesi di Mino Armienti sconfiggere la Samm (2-0).

Primo tempo dominato dai termali e ripresa più equilibrata, con maggior spinta offensiva (anche se molto confusionaria) della Samm. Quando sembrava che dovesse proprio essere la squadra di Gian Stoppino a passare in vantaggio, l'Acqui ha invece trovato il rigore sbloccarisultato. Penalty contestato dai padroni di casa, ma arbitro irremovibile. Da quel momento (20' del secondo tempo) la partita muta aspetto tattico: l'Acqui spavaldo della prima ora di gioco (due punte avanzate, Monari e Petrini; Vercellino e Vivarelli a spingere, il primo centralmente, il secondo sull'out sinistro) si ritira, lasciando alla Samm il compito di attaccare.

Come spesso succede, i risultati di un attacco generoso ma a testa bassa, sono diametralmente opposti alle attese, e il gol a tempo scaduto di Vercellino è la «punizione» finale, a degna chiusura della giornata-no degli arancioni. Punizione eccessiva, anche se nel primo tempo è l'Acqui a creare la più nitide occasioni gol. Al 9' Vivarelli si presenta solo davanti a Perola, ma il numero uno respinge d'intuito; al 10' Perola toglie proprio dal «sette» una precisa incornata di Petrini; al 26' è Zoli a provare la conclusione da fuori, che termina a lato. La Samm si sveglia nelle fasi finali del tempo, con un reclamo per un mani in area di Cadamuro (braccia larghe, episodio da moviola), e una punizione di D'Agostino, con deviazione della barriera e parata a terra di Garzero (35'). Al 40' si presenta di nuovo Petrini, con una deviazione di testa che finisce a fil di palo. Poi due conclusioni, di Righetti (41') e Merlo (44') che non sortiscono effetto alcuno.

Nella ripresa la Samm scende in campo con altro spirito; Stoppino conferma le marcature sulle punte avversarie (Terrera su Petrini e Ruvo su Monari) ma cambia qualcosa nel mezzo: Pastine si sposta sulla fonte del gioco acquese, Vercellino (Mosca era in difficoltà nel marcare il regista dei piemontesi); Zoli e Di Somma si annullano sulla fascia destra; Mosca chiude su Vivarelli e Biancato viene preso in consegna da Cadamuro. I locali sembrano più efficaci e il palo di Terrera al 52' (angolo di D'Agostino, tiro sporco di Paganelli e deviazione del terzino) non sembra un episodio occasionale.

Invece passa l'Acqui: tiro di Vercellino che Perola smanacia sulla traversa, sulla ricaduta Monari piomba a terra e l'arbitro fischia il rigore. Monari, dagli 11 metri, non sbaglia (65'). La Samm riparte a testa bassa: dentro Antonaccio e Macciò, fuori Paganelli e Mosca, per dare maggior spinta. Tante mischie ma pochi tiri. E' anzi l'Acqui, all'80', a sprecare un contropiede favorevole, presentandosi con tre uomini (contro uno solo) davanti a Perola. I minuti finali sono da emozioni forti: tiro da lontano di Merlo, D'Agostino ci mette il piede ma Garzero para (84'); ci prova Righetti ma un difensore devia d'istinto in angolo. Al 90' l'Acqui raddoppia: Pastine sbaglia un disimpegno, Vercellino ne approfitta e insacca.

Giancarlo Scartozzoni

Libarna e Valenzana s'accontentano d'incamerare un punto a testa

Senza reti il derby della paura

Ma al «Bailo» le emozioni non sono mancate

SERRAVALLE SCRIVIA. E' finito senza reti il derby alessandrino tra Libarna e Valenzana, ma le emozioni non sono mancate e il pareggio può accontentare entrambe le formazioni impegnate in una difficile corsa alla salvezza. Lo 0-0 dà una boccata d'ossigeno a un Libarna condizionato da infortuni e squalifiche, e reduce da due sconfitte consecutive. Ma il punto colto al «Luigi Bailo» è importante anche per la Valenzana guidata dal nuovo allenatore Piero Oppezzo. La squadra orafa, comunque, dovrà risolvere al più presto i suoi problemi offensivi per alimentare le speranze di salvezza.

L'allenatore serravallese Elvio Fontana è costretto a presentare un Libarna d'emergenza per le assenze dell'infortunato Conti e lo squalificato Zimbardo e per le precarie condizioni fisiche di Bizzarro e di Ubertelli costretti in panchina. Mister Oppezzo presenta una Valenzana prudente, ma compatta che ha in Lupone e Marocchino gli uomini guida, ma che denuncia ancora limiti in attacco, Taschieri e Marchetti non riescono a concretizzare il gioco della squadra.

Libarna e Valenzana si battono con grande agonismo, ma la partita stenta a decollare: bisogna attendere il 27' per registrare la prima palla-gol con un tiro cross di Magnetto che dalla linea di fondo impegna Merlone in una respinta difficoltosa. Poi la Valenzana sale di tono, senza peraltro trovare il gol.

Valter Gianneschi

PRIMA CATEGORIA

Il Pietra Ligure, fermato dallo Zinola, viene raggiunto in classifica dal Cogoleto al successo contro il Vallecrosia. La compagine di De Sciora ha tremato contro una squadra ben disposta da «Cobra» Corbellini, passata due volte in vantaggio.

Commenta il presidente Giuseppe Morgelso: «E' stata una gara molto difficile per noi, ma grazie alle reti di Pirotello e Boggiani siamo riusciti a ottenere un punto».

Il Millesimo batte il Cengio in un derby risolto da Strazzarino al 64'. Pareggio tra Mallare e Voltrese con i valbormidesi in gol grazie a Franco Bertone. Giornata amara per il Borghetto sconfitto nel finale sul campo del Fegino. Turno favorevole per l'Albisola che passa sul campo del S. Bartolomeo. Il gol pesante è di Oliveri al 54' grazie ad un clamoroso errore difensivo. Il S. Bartolomeo nella ripresa è rimasto in nove e i dirigenti della società imperiese hanno accusato l'operato dell'arbitro Caserta di Genova.

Nulla da fare per il Borgio sul campo del Carlin's. Presidente Bergallo: «Vittoria meritata per i sanremesi. Il gol di Auteri, realizzato quando eravamo sotto di due gol, ci ha illusi ma il punteggio rispecchia l'andamento della partita».

Colpo grosso della Finalborghese sul campo del Bordighera, in una partita rocambolesca. I padroni di casa segnano (5') con Campani e raddoppiano (10') con Pastor. Al 35' la Finalborghese accorcia su rigore con Lovetere e, in apertura di ripresa, pareggia con Bersani. Al 65' il Bordighera passa con Pastor, ma viene raggiunto e superato dai gol di Di Masi (72') e Lovetere (82'). [g. o.]

SECONDA CATEGORIA

L'attesa sfida tra Lavagnola 78-Villapiana Don Bosco, valida per la quinta giornata del girone B di Seconda categoria, è stata vinta dagli ospiti grazie a un gol di Tonino Sacco. E' stata una partita giocata con grande determinazione da entrambe le parti.

Al termine dell'incontro ha commentato il dirigente del Villapiana Don Bosco, Carlo Rondoni: «Non abbiamo potuto esprimerci al meglio. I ragazzi sentivano troppo la sfida».

Un altro derby importante per la classifica si è giocato sul campo della Nuova 167 a Legino. I ragazzi di Salomone hanno rifilato 6 reti all'ambizioso Celle 90. A segno Renato Zuliani, Festanti, Roberto Zuliani e due volte Franco Giusto. Il dirigente savonese Merlone: «La squadra ha subito cercato di aggredire gli avversari, non dando spazio in nessun reparto».

Tra gli incontri più interessanti della giornata spicca anche la vittoria del Bragno sul Mele e quella della Priamar, che ha superato di misura in trasferta la Veloce. Il dirigente del granata Marco Battaglino: «Partita bella decisa da un nostro errore difensivo, che ha permesso a Bersini di realizzare il gol-partita».

Nel girone A continua a comportarsi bene, mantenendo la seconda posizione, il Cisano S. Giorgio. La squadra di Viviano Rolando ha superato con un poker di reti la Spotornese. Marcatori Gandolfo su rigore, Goilo e doppietta di Rossi. Il Conscente invece ha espugnato il campo del Balestrino Toirano, grazie alle reti di Ancora e Argenta. Il presidente Mariano: «La squadra sta andando molto bene, anche perché i sette acquisti si sono perfettamente inseriti nel nuovo organico».

Terza categoria. Cade la capolista Aurora Cairo. La squadra del presidente De Stefanis, sciupona davanti e disattenta in difesa, ha dovuto lasciare due-punti al Calizzano, che è andato a segno con Baccino e Zunino. In testa Aurora, raggiunta da Calizzano, Rocchetta di Cengio, vittorioso sul Cosseria grazie a Gaiero, De Matteis e Peirone, e Don Bosco Varazze che si è imposto a Murialdo.

Nel girone A sempre a gonfie vele il Bergeggi. La squadra della coppia Anaclerio-Ghisellini ha battuto anche la Villanovese confermandosi al vertice.

Terza Imperia. Goleada del Pontedassio al Camporosso, mentre la Carlin's Boys Under ha imposto il pari in casa al Dolceacqua. Rinviata per nebbia Cerisna-Dolcedo. [r. p.]

TERZA CATEGORIA

IMPERIA

RISULTATI

COLDIROD.	S. AMPELIO	1-0
PONTEDASS.	CAMPOROS.	7-1
CERIANA	DOLCEDO '90	r.
COSTARAIN	S. LORENZO	1-0
RIVA LIGURE	BADALUCCH.	1-0
CARLIN'S B.	DOLCEACQUA	4-4
BORDIGHERA	S. BARTOL.	3-2
VALLECROSIA	SANREMO	0-1

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

S. AMPELIO	VALLECROSIA
CAMPOROS.	COLDIROD.
DOLCEDO '90	PONTEDASS.
S. LORENZO	CERIANA
BADALUCCH.	COSTARAIN.
DOLCEACQUA	RIVA LIGURE
S. BARTOL.	CARLIN'S B.
SANREMO	BORDIGHERA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMO	9	4	1	0	11	3
COSTARAIN.	8	4	0	1	17	5
RIVA LIGURE	8	4	0	1	13	4
S. LORENZO	7	3	1	1	16	4
CERIANA	6	3	0	1	16	2
DOLCEDO '90	6	3	0	1	7	1
BADALUCCH.	6	3	0	2	7	5
COLDIROD.	6	2	2	1	5	5
PONTEDASS.	5	2	1	2	12	8
DOLCEACQUA	5	1	3	1	8	8
VALLECROSIA	4	1	2	2	8	9
CARLIN'S B.	3	1	1	3	12	17
BORDIGHERA	3	1	1	3	3	16
S. AMPELIO	2	1	0	4	3	18
S. BARTOL.	0	0	0	5	5	15
CAMPOROS.	0	0	0	5	7	34

SAVONA GIRONE A

RISULTATI

BALESTRINO	CONSCENTE	0-2
BERGEGGI	VILLANOVESE	1-0
GARLENDA	LAIGUEGLIA	2-3
PORTO VADO	SABAZIA	0-0
VALLEGGIA	MAGLIOLO	0-4
CALICE LIG.	Ha riposato	-
PONTELUNGO	Ha riposato	-

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

CALICE LIG.	PORTO VADO
CONSCENTE	VALLEGGIA
LAIGUEGLIA	VILLANOVESE
MAGLIOLO	BERGEGGI
SABAZIA	BALESTRINO
PONTELUNGO	Riposa
GARLENDA	Riposa

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BERGEGGI	8	4	1	0	7	2
LAIGUEGLIA	8	3	2	0	10	5
MAGLIOLO	6	3	0	0	10	1
CONSCENTE	5	2	1	0	6	1
PONTELUNGO	5	2	1	1	7	8
GARLENDA	4	1	2	2	7	7
PORTO VADO	3	1	1	3	3	8
VALLEGGIA	3	1	1	3	5	10
CALICE LIG.	2	1	0	2	3	4
VILLANOVESE	2	1	0	3	5	6
BALESTRINO	2	1	0	4	4	12
SABAZIA	1	0	1	2	1	6

Il Pietrabruna si è ritirato

Lo Zinola F. si è ritirato

SAVONA GIRONE B

RISULTATI

ALBA D. 5 S.	LETIMBRO	0-2
AURORA C.	CALIZZANO	0-2
BARDINETO	SASSELLO P.	1-3
CELLE LIG.	PALLARE	1-1
MURIALDO	DB VARAZZE	1-2
ROCCHETTA	COSSERIA	3-0
ROCCHETT.	PIANA C.	3-0

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

CALIZZANO	ROCCHETT.
DB VARAZZE	COSSERIA
LETIMBRO	AURORA C.
MURIALDO	ALBA D. 5 S.
PALLARE	ROCCHETTA
PIANA C.	BARDINETO
SASSELLO P.	CELLE LIG.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SASSELLO P.	8	3	2	0	12	4
CALIZZANO	7	2	3	0	11	6
DB VARAZZE	7	2	3	0	10	7
AURORA C.	7	3	1	1	5	4
CELLE LIG.	6	2	2	1	10	7
PALLARE	6	2	2	1	7	5
LETIMBRO	6	2	1	2	11	10
ROCCHETTA	5	2	1	2	11	10
ROCCHETT.	5	2	1	2	11	10
MURIALDO	5	1	3	1	6	5
COSSERIA	4	2	0	3	6	9
PIANA C.	2	0	2	3	2	8
ALBA D. 5 S.	1	0	1	4	2	11
BARDINETO	0	0	0	5	3	13

CHIAVARI

RISULTATI

PORTOFINO	BARGONE	2-1
CHIAVARI C.	IL POGGIO '67	3-2
S. LORENZO	AURORA AVIS	4-2
PANCHINA	RI CALCIO	0-1
BOGLIASCO	SPORTING	2-0
RUPINAROL.	S. LAVAGNA	1-2
CHAMPION S.	CORTE	0-1
DEIVA MAR.	NE' CALCIO	3-1

PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

AURORA AVIS	PANCHINA
RI CALCIO	SPORTING
IL POGGIO '67	BOGLIASCO
CHIAVARI C.	RUPINAROL.
CORTE	BARGONE
NE' CALCIO	PORTOFINO
DEIVA MAR.	S. LORENZO
S. LAVAGNA	CHAMPION S.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORTE	8	4	1	0	11	1
CHIAVARI C.	6	3	2	0	8	5
S. LAVAGNA	7	3	1	1	8	5
BOGLIASCO	7	3	1	1	7	5
CHAMPION S.	6	3	0	2	11	7
BARGONE	6	3	0	2	9	10
SPORTING	6	3	0	2	5	6
AURORA AVIS	5	2	1	2	8	10
NE' CALCIO	4	2	0	3	13	8
IL POGGIO '67	4	2	0	3	9	9
RI CALCIO	4	2	0	3	6	6
S. LORENZO	4	2	0	3	9	13
DEIVA MAR.	4	1	2	2	9	17
RUPINAROL.	3	1	1	3	7	8
PORTOFINO	3	1	1	3	4	6
PANCHINA	0	0	0	5	2	10

GIRONE A

RISULTATI

MALLARE	VOLTRESE V.	1-1
FEGINO	BORGHETTO	1-0
S. BARTOLOM.	ALBISOLA	0-1
COGOLETO	VALLECROSIA	2-1
PIETRA LIGURE	ZINOLA FOR.	2-2
MILLESIMO	CENGIO	1-0
CARLIN'S BOYS	BORGIO VER.	3-1
BORDIGHERA	FINALBORGH.	3-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COGOLETO	8	4	0	1	10	4
PIETRA LIGURE	8	3	2	0	8	2
CARLIN'S BOYS	7	3	1	1	7	5
FINALBORGH.	6	3	0	2	10	11
MILLESIMO	6	2	2	1	3	5
VOLTRESE V.	5	2	1	2	10	8
BORGIO VER.	5	2	1	2	8	8
BORDIGHERA	5	2	1	2	9	10
ZINOLA FOR.	5	1	3	1	9	10
CENGIO	4	2	0	3	8	6
MALLARE	4	1	2	2	6	8
VALLECROSIA	4	1	2	2	6	7
ALBISOLA	4	1	2	2	4	7
BORGHETTO	3	1	1	3	5	6
FEGINO	3	1	1	3	5	7
S. BARTOLOM.	3	1	1	3	4	10

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

CENGIO	FEGINO
VALLECROSIA	MALLARE
FINALBORGH.	S. BARTOLOM.
ZINOLA FOR.	COGOLETO
BORGHETTO	BORDIGHERA
BORGIO VER.	PIETRA LIGURE
ALBISOLA	CARLIN'S BOYS
VOLTRESE V.	MILLESIMO

GIRONE C

RISULTATI

RIVIERA FAZZ.	AMEGLIA S.	0-1
GAR. ARCOLA	PIGNONE 1980	0-0
BORGH. 1926	SORI	3-0
F. METACOST	VALLE STURLA	1-0
SESTA GODANO	CEPARANA	0-2
VS SALVATORE	C. CARASCO	2-1
CADIMARE	M. ISOPPO A.	1-0
FORZA E CORR.	Ha riposato	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. METACOST	11	5	1	0	14	4
CEPARANA	9	3	3	0	8	1
BORGH. 1926	8	4	0	1	12	6
SESTA GODANO	7	2	3	1	4	2
PIGNONE 1980	6	1	4	1	6	5
VALLE STURLA	6	2	2	2	5	4
VS SALVATORE	6	1	4	1	3	3
CADIMARE	6	2	2	2	7	9
RIVIERA FAZZ.	6	2	2	2	4	6
GAR. ARCOLA	4	0	4	1	2	3
M. ISOPPO A.	4	0	4	2	4	6
AMEGLIA S.	4	2	0	3	3	6
SORI	3	0	3	2	1	5
FORZA E CORR.	3	1	1	3	2	9
C. CARASCO	1	0	1	4	2	8

Il Monaglia si è ritirato

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

C. CARASCO	GAR. ARCOLA
VALLE STURLA	RIVIERA FAZZ.
FORZA E CORR.	BORGH. 1926
CEPARANA	F. METACOST
M. ISOPPO A.	SESTA GODANO
SORI	CADIMARE
AMEGLIA S.	VS SALVATORE
PIGNONE 1980	Riposa

GIRONE A

RISULTATI

BORGHETTO	AUX. ALASSIO	1-1
CISANO S. G.	SPOTORNESE	4-0
CAMERANESE	PIETRABRUNA	4-1
BOYS VADO 73	S. AMPELIO B.	0-1
RIVIERA FIORI	S. STEFANO	1-4
LECA	S. FILIPPO N.	2-2
OSPEDALETTI	POGGESE 87	0-0
CAMPOROSSO	ANDORA	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. STEFANO	9	4	1	0	10	2
CISANO S. G.	8	3	2	0	10	1
CAMERANESE	7	3	1	1	8	5
POGGESE 87	7	3	1	2	6	6
ANDORA	6	2	2	1	4	3
CAMPOROSSO	6	2	2	1	4	3
S. AMPELIO B.	6	2	2	1	2	1
AUX. ALASSIO	5	1	3	1	5	5
PIETRABRUNA	5	2	1	2	8	9
BOYS VADO 73	4	1	2	2	7	6
OSPEDALETTI	4	1	2	2	3	6
SPOTORNESE	4	1	2	2	2	8
S. FILIPPO N.	3	0	3	2	5	8
BORGHETTO	3	0	3	2	5	10
LECA	3	1	1	4	8	12
RIVIERA FIORI	2	0	2	3	3	6

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

S. FILIPPO N.	CISANO S. G.
S. AMPELIO B.	BORGHETTO
ANDORA	CAMERANESE
S. STEFANO	BOYS VADO 73
SPOTORNESE	CAMPOROSSO
POGGESE 87	RIVIERA FIORI
PIETRABRUNA	OSPEDALETTI
AUX. ALASSIO	LECA

GIRONE B

RISULTATI

CAMPESE	MULTEDO 1930	0-0
PRAESE 1945	ARENZANO	1-2
VELOCE 1910	PRIAMAR	0-1
LEGINO 1910	CELLE 90	6-0
S.CECILIA	SAN NAZARIO	1-0
LAVAGNOLA 78	VILLAPIANA	0-1
BRAGNO	MELE	4-2
ALTARESE S.	SCIARBORAS.	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VILLAPIANA	11	5	1	0	11	5
ARENZANO	9	4	1	1	11	6
LEGINO 1910	8	3	2	1	13	3
CELLE 90	8	3	2	1	10	10
ALTARESE S.	7	3	1	2	10	7
PRAESE 1945	6	3	0	3	12	7
BRAGNO	6	2	2	2	8	8
LAVAGNOLA 78	5	1	4	1	4	4
SAN NAZARIO	6	2	2	2	5	5
MULTEDO 1930	5	1	3	2	6	8
PRIAMAR	5	2	1	3	5	7
S.CECILIA	5	2	1	3	3	6
VELOCE 1910	4	1	2	3	5	9
MELE	4	0	4	2	5	10
CAMPESE	4	0	4	2	1	7
SCIARBORAS.	2	1	0	5	5	12

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

VILLAPIANA	PRAESE 1945
CELLE 90	CAMPESE
SCIARBORAS.	VELOCE 1910
SAN NAZARIO	LEGINO 1910
ARENZANO	ALTARESE S.
MELE	S.CECILIA
PRIAMAR	BRAGNO
MULTEDO 1930	LAVAGNOLA 78

GIRONE E

RISULTATI

BARGAGLI	RIVA TRIGOSO	1-1
S. BARTOLOM.	CASARZA L.	0-0
GATTORNA	V. CHIAVARI	2-1
CAMOGLI	FRAMURESE	2-0
CAPERANESE	TORRIGLIA	1-1
MONTOGG. 87	COGORNESE	1-1
RIESE O. B.	MARINA G.	1-2
CALVARESE	AVEGNO	5-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAMOGLI	12	6	0	0	10	1
TORRIGLIA	10	4	2	0	16	4
CALVARESE	10	4	2	0	9	1
CAPERANESE	10	4	2	0	10	5
CASARZA L.	9	3	3	0	8	1
RIVA TRIGOSO	8	2	2	2	9	5
S. BARTOLOM.	6	2	2	2	9	6
COGORNESE	6	2	2	2	5	5
RIESE O. B.	5	2	1	3	8	6
GATTORNA	5	2	1	3	4	7
MONTOGG. 87	4	1	2	3	7	9
BARGAGLI	3	1	1	4	5	11
AVEGNO	3	1	1	4	2	11
V. CHIAVARI	3	1	1	4	5	17
FRAMURESE	2	0	2	4	4	13
MARINA G.	2	1	0	5	4	16

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14,30

COGORNESE	S. BARTOLOM.
FRAMURESE	BARGAGLI
AVEGNO	GATTORNA
TORRIGLIA	CAMOGLI
CASARZA L.	CALVARESE
MARINA G.	CAPERANESE
V. CHIAVARI	RIESE O. B.
RIVA TRIGOSO	MONTOGG. 87

Derby incandescente per un gol contestatissimo

Sanremese corsara

1 a 0 ad Arma di Taggia

ARMA DI TAGGIA. La Sanremese vince un derby difficile, con un gol del solito Spatari che fa discutere (l'attaccante avrebbe toccato la palla con l'avambraccio), conquistando due punti che valgono uno per la classifica e che legittimano le ambizioni dei biancazzurri protagonisti, specie nel primo tempo, di una prova scoppiettante, con scampoli di bel gioco a dispetto di un terreno pesantissimo. Ne ha fatto le spese una buona Argentina, cui è mancata un po' di continuità in attacco e, a tratti, anche un po' di lucidità, costretta alla sua prima sconfitta stagionale.

L'episodio decisivo (e contestatissimo) al 41'. Simondo, entrato al 26' al posto dell'infortunato Galaudo, fa partire dalla destra un punizione a campanile che arriva nell'area dei padroni di casa: il portiere Minori salta in mischia ma manca la presa e la palla arriva sui piedi di Spatari davanti alla porta sguarnita; un invito troppo ghiotto per il bomber ed è gol. Ma sembra che, prima di calciarla, Spatari l'abbia toccata con un braccio. Inutili le proteste dei padroni di casa.

Prima del gol era stata soprattutto la Sanremese ad attaccare. Con Vernice e Grossi, in gran vena, che hanno creato scompiglio negli schemi dell'Argentina, ha tenuto a lungo in mano il gioco. Le occasioni migliori dei biancazzurri al 4' su un cross di Vernice non sfruttato in area da Spatari, al 7' con un tiro ancora di Spatari alto sulla traversa, al 29' un'incursione dello stesso Spatari in area (l'attaccante, contrastato da un difensore, è caduto e la Sanremese ha reclamato inutilmente il rigore) e, al 24', con un'azione Vernice-Andrian, conclusa da quest'ultimo con un tiro alto.

Di fronte a una Sanremese così vivace l'Argentina si è difesa con ordine, ha replicato al 9' con un bel colpo di testa di Sabatini alto sulla traverse, ma raramente è riuscita a rendere efficaci le sue risposte in contropiede. Il maggior sforzo, una volta in svantaggio, i padroni di casa l'hanno fatto nel primo quarto d'ora della ripresa, frazione di gioco meno bella, più nervosa e spezzettata, quando hanno costretto la Sanremese sulla difensiva. Ma hanno dovuto accontentarsi di un tiro di Tirone al 63' parato a terra da Romagna e di un'incursione, ancora dell'ottimo Tirone, al 72' sventata da Romagna. La foga dei padroni di casa, che avevano chiamato in campo anche Russo, il terzo attaccante, si è esaurita con il passare dei minuti e la Sanremese ne ha approfittato per punzecchiare in contropiede.

Bruno Monticone

Emozioni: i locali ribaltano il risultato nell'ultimo quarto d'ora

Festival del gol a Carcare

I biancorossi piegano (3-2) il Vado

CARCARE. Partita spettacolo al «Candido Corrent» tra Carcarese e Vado. E' finita 3-2 per i padroni di casa in un derby che non ha certo tradito le attese. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto e solo il caso ha voluto che i padroni di casa riuscissero a ottenere l'intera posta. Ma la fortuna non ha aiutato il rossoblù Ochrymowicz uscito al 27' del primo tempo dopo uno scontro fortuito con un avversario.

Al giocatore, portato via in ambulanza durante l'intervallo, è stata diagnosticata una sospetta frattura della caviglia.

La cronaca. Prima azione pericolosa per il Vado. Al 5' Buttiglieri effettua un tiro cross che Andrea Bellè devia a fatica in calcio d'angolo. Poi, i padroni di casa prendono in mano le redini del gioco e si fanno pericolosi in tre occasioni. Al 12' Monte, al rientro, viene anticipato di un soffio da Ceppi. Due minuti dopo è ancora lo stesso giocatore a calciare sull'esterno della rete e al 18' Savoia viene fermato dalla tempestiva uscita di Bargellini.

Al 23' il vantaggio ospite. Buttiglieri ruba palla a centrocampo e lancia in profondità Belvedere che fa secco l'incolpevole Andrea Bellè con un pallonetto. La risposta biancorossa si concretizza al 36'. Monte, alla sua prima partita della stagione, batte Bargellini riprendendo una corta respinta su tiro di Savoia. L'ultima azione della prima parte di gara porta ancora la firma di Monte che costringe il numero uno rossoblù ad una difficile parata.

La ripresa si apre con una splendida conclusione di Monte deviata con un intervento degno del miglior Zenga da Bargellini. Al 10' la grande occasione per il Vado di raddoppiare. Su azione di calcio d'angolo, prima Buttiglieri con un preciso colpo di testa, poi Ghiso con una conclusione ravvicinata colpiscono l'incrocio dei pali. Al 18' ancora Buttiglieri, in giornata di grazia, con uno stacco imperioso batte di testa Bellè.

Incandescente il finale. Pareggio dei padroni di casa su calcio di rigore. E' il 29' e Cavaliere fugge sulla fascia sinistra, arriva sul fondo e crossa. Il pallone viene intercettato di mano da Roffi. L'arbitro Pieri di Genova decreta il rigore che Simone Bellè non sbaglia. Passano cinque minuti e Cavaliere riesce a risolvere una mischia mettendo alle spalle dell'esterrefatto Bargellini.

Il direttore sportivo biancorosso Bartoli commenta così l'incontro: «E' stata veramente una bella partita. Le due squadre hanno onorato lo spettacolo fornendo una prestazione superlativa. Solo una cosa non va, sarebbe stato più giusto che le due squadre avessero potuto portare via i due punti». A fine gara il difensore rossoblù Roffi non riesce a spiegarsi come l'arbitro abbia potuto assegnare il rigore: «Stavo ripiegando. E' logico che per correre e avere la giusta coordinazione si debbano muovere anche le braccia. Non potevo certo stare con le mani dietro la schiena».

Massimo Navaro

Un Lavagna corsaro

Vezzano (1-2) cede il passo alla capolista

VEZZANO. Il Lavagna passa anche a Vezzano (2-1) e si conferma al primo posto. Le due reti sono state realizzate dal centravanti Perrone, piuttosto sterile in zona gol nelle prime partite, che invece si è scatenato proprio vicino a casa (Perrone ha infatti giocato fino allo scorso anno nel Canaletto). La prima rete del Lavagna al 13': punizione di Ninivaggi, testa di Perrone e palla alle spalle di Ferretti. Il raddoppio al 37': il Vezzano perde palla al limite dell'area. Con Ferretti preso in controtempo, per Perrone è un gioco da ragazzi appoggiare di piatto in rete.

Nell'intervallo mister Triglia sposta Baldini in avanti, inserendo Cella in marcatura, e il Vezzano si rende subito pericoloso. I padroni di casa accorciano le distanze al 71' con Tarasconi di testa su cross di Del Bello. Poi, nel finale, con la squadra di Wildon Torrini a difendere il prezioso vantaggio, da segnalare un tiro di Poletto con gran parata di Vassallo (80'), un rigore reclamato e un tiro di Del Bello senza fortuna (88'). [g. s.]

Giusto lo 0-0 finale

Con l'Ortonovo la Sestrese si accontenta

LA SPEZIA. Un pareggio a reti bianche ma che ha divertito i numerosi spettatori accorsi per vedere questa Sestrese dei miracoli, ancora imbattuta e ricca di nomi nuovi rispetto allo scorso torneo. I tifosi spezzini hanno avuto modo di ammirare, dal canto loro, un Ortonovo decisamente in palla, forse il migliore mai visto nel corso di questa stagione. Dimenticato il pesante capitombolo di domenica scorsa patito al «Grondona» (4-0 dal Pontedecimo) gli spezzini hanno messo in mostra un bel gioco di insieme, convincente e arioso, che ha messo sovente in difficoltà la difesa avversaria.

La Sestrese si è fatta vedere nella ripresa con un bel colpo di testa di Altovino che, per una questione di centimetri, non ha sorpreso il portiere Romano. E' stata una gara condotta prevalentemente a centrocampo e il pari premia entrambe le squadre nel modo più giusto. Un dettaglio curioso: una volta tanto la Sestrese non ha avuto espulsi. E' stato invece lo spezzino Ponzanelli a essere allontanato dal campo [s. b.]

Pontedecimo ok: 0-1

Il Sestri Levante si fa castigare da un gol di Nini

SESTRI LEVANTE. I punti ai lanciatissimi granata di Baretto, i guai agli stralunati rossoblù di Roncone. Non ne va dritta una alla squadra di casa, che al primo errore difensivo viene castigata. Però i locali hanno poco a cui appigliarsi: il Pontedecimo ha saputo giocare ordinatamente le sue carte, mentre il Sestri ha mantenuto una sterile supremazia territoriale, vanificata dall'inconsistenza degli attaccanti. Al 29' il gol partita: in fase di avanzata i difensori rossoblù perdono banalmente palla, rapido contropiede dei granata, cross al bacio per Nini che tocca in maniera vincente di piatto destro. L'unico pericolo verso Pallavicini nei primi 45' è creato da una discesa di Lena con cross dalla sinistra: Contu sbaglia, Masito tira, ma altissimo.

Nella ripresa una punizione di Pescatore sfiora il bersaglio, e Masito s'impegna in qualche mischia. Ma la difesa granata rimedia sempre. La posizione dell'allenatore Roncone è ora al vaglio dei dirigenti sestresi: potrebbe scapparci l'esonero. [d. s.]

Due gol di Formoso

Col Monterosso l'Entella (3-1) scaccia la crisi

CHIAVARI. L'Entella torna alla vittoria in maniera chiara e netta (3-1) contro un Monterosso molto fiacco. Fabrizio Gorin comincia a vedere i frutti dei suoi allenamenti intensivi ed anche l'aver fatto chiarezza all'interno dello spogliatoio può essere servito.

Falsini e Cella sono infortunati, Maragliano e Pascale non sono più in rosa, ma gli innesti di Pisoni, Schenone e Broso hanno reso più equilibrato il centrocampo entelliano. Sono sufficienti pochi minuti per sistemare gli spezzini: al 7' ed 11' Formoso raccoglie due inviti dalle fasce e fulmina in entrambe le occasioni Passetti. L'Entella si complica la vita al 49' quando Schenone viene espulso per doppia ammonizione ma al 59' ci pensa Silvestri: smarcato da un bel passaggio di Broso, salta il portiere e realizza a porta vuota. Il Monterosso occupa la metà campo entelliana più per la stanchezza dei padroni di casa che per propria iniziativa. Al 74' viene espulso Calistri per gioco violento. Al 76' rigore per gli ospiti: lo trasforma Celsi. [d. s.]

Baiardo trafitto: 0-2

Un'autorete apre la strada al Ventimiglia

GENOVA. Zero a due, un risultato che non farebbe una grinza se in campo non avesse influito, a danno dei padroni di casa anche una buona dose di sfortuna. Per la quarta volta consecutiva Paolo Tuttino, mister dei locali, deve recriminare contro la buona sorte. Per contro, c'è anche da dire che il Ventimiglia non ha assolutamente rubato nulla. Anzi, la formazione di Radio è apparsa in forma smagliante, in grado di sfruttare al massimo gli errori avversari e di puntare in contropiede in modo molto efficace la difesa avversaria. I gol: al 24' un innocuo spiovente in area è corretto nella propria porta da Barbieri che, piegatosi nel tentativo di servire il pallone al proprio portiere, combina invece un pasticcio. Raddoppio, dopo 4 minuti, di Esposito, con un gran tiro dalla distanza che sorprende per la seconda volta Ferrari. Poi, fino alla fine, il Baiardo ci proverà in tutte le maniere, bloccato dall'agguerrita trequarti avversaria e dai pali della porta di Soncin, graziato da un clamoroso incrocio colpito da Barbieri. [s. b.]

PROMOZIONE

Nel girone A la squadra di Ferraro e il Varazze non falliscono, giornata-no per le imperiesi

Il Finale sale sull'autobus dell'Eccellenza

Caduta la Palmarese, giallorossi in vetta assieme all'Audace

Sempre alla ricerca di una propria identità il campionato di Promozione offre continue variazioni nelle zone di vertice.

L'Olimpic Palmarese cede lo scettro del comando alla coppia Audace-Finale. Avanza anche il Varazze che, in giornata di vena, infligge una severa punizione ad una dimessa Arma di Taggia. Ottimo pareggio delle Loanesi sul terreno della Rivarolese, mentre la Dianese, rassegnata, rinuncia a combattere sul campo della Coalma.

Finale da vetta. Una partita tutta d'attacco consente alla compagine di Ferraro di portarsi, seppur in coabitazione, al comando della classifica. La partita si sblocca dopo dieci minuti quando il neoacquisto Teneggi realizza una splendida rete. Dopo il momentaneo pareggio del Quiliano con Manca, i padroni di casa accusano un calo tanto che gli uomini di Ghigliazza, sfiorano il vantaggio. Alla fine del primo tempo Vona riporta in vantaggio il Finale. Ma è nel secondo tempo che la squadra dei presidenti Rossi e Salvetto accelera il ritmo segnando il terzo gol al 74' con Monge. Il presidente Rossi è raggiante: «Una splendida partita. La squadra sta crescendo e il primato raggiunto testimonia la nostra forza. Un complimento a Teneggi, ultimo acquisto, che è riuscito a segnare nel primo incontro casalingo. Il pubblico? Discreto, ma ci aspettiamo di più nelle prossime settimane». Ambiente dimesso nello spogliatoio del Quiliano. Parola al centrocampista Remo Romano: «Tutto da dimenticare. E pensare che dopo il pareggio siamo stati ad un passo da mettere il Finale ko. Poi però loro sono ripassati in vantaggio e la partita non ha avuto più storia».

Varazze super. Prova convincente dei nerazzurri di Sergio Tanganelli contro una dimessa Arma. E' Ferrara, autore delle prime due reti (al 8' e al 43'), l'autentico incubo della difesa ospite. Nella ripresa il pressing nerazzurro produce ancora i suoi frutti con una splendida rete di testa segnata da Benaglia ed il quarto gol di Ardinghi. Tanganelli: «Finalmente non abbiamo accusato le nostre solite battute a vuoto. I ragazzi sono stati esemplari sul piano del gioco». La nota curiosa della gara è costituita dai dialoghi coloriti tra il portiere nerazzurro Marini ed il pubblico, che ha sovente beccato l'estremo difensore anche dopo che questi ha parato (sul punteggio di 2-0) un rigore alla formazione ospite.

Imperiesi, giornata nera. Tornano a casa senza neppure un punto le tre compagini impegnate nel torneo: oltre all'Armataggia, la giornata è tutta da dimenticare per Imperia e Dianese. Gli uomini di Bencardino cedono alla S. Olcese, quelli di Brilla non reagiscono agli assalti di un Coalma che totalizza una cinquina. Un torneo da dimenticare, anche se dall'Imperia, dopo alcuni turni confortanti, ci si aspettava di più.

Loanesi, prezioso pareggio. Gli uomini di Tonoli (che dopo la partita non hanno voluto rilasciare dichiarazioni) ottengono un ottimo punto sul campo della Rivarolese. Il secondo posto in classifica testimonia il valore della formazione dei ponentini che continuano a mantenere il ruolo di compagnia favorita per il prosieguo del torneo.

Tornando al derby. La giornata di Promozione ha vissuto le emozioni più intense sabato con il derby Alassio-Albenga, che ha riportato al Ferrando il pubblico delle grandi occasioni (anche se, per la verità, i tifosi della compagine bianconera sovrastavano quelli di casa). Un incontro che ha deluso le aspettative della vigilia visto che, a parte i rigori, il taccuino rimane desolatamente vuoto. Protagonista della partita Buttu, autore delle due reti ingaune dal dischetto che, subito dopo il derby, è ripartito per il servizio militare.

Hanno vinto dunque i bianconeri che hanno inflitto la seconda sconfitta consecutiva agli uomini di Invernizzi. Afferma il presidente Gualerzi: «Un derby spigoloso. La vittoria è meritata anche se forse era lecito attendersi qualcosa di più. Ma i derby sono sempre incontri particolari. Per quanto ci riguarda, ho notato un miglioramento della condizione fisica e anche progressi dal punto di vista del gioco».

Guglielmo Oliveto

ECCELLENZA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Carcarese-Vado 3-2

Carcarese: A. Bellè; Brunelli, Lovo; S. Dagnino, Soldano, Doragrossa; Savoia, Monte, Parsenda, Cavaliere, S. Bellè. **Vado:** Bargellini; M. Dagnino, Molso (67' Oliveri); Roffi, Parodi, Guarisco; Ochrymowicz (27' Ghiso), Ceppi, Belvedere, Sughi, Buttiglieri. **Arbitro:** Pieri. **Reti:** 23' Belvedere, 36' Monte, 63' Buttiglieri, 74' S. Bellè (rig.), 79' Cavaliere.

Pegliese-Busalla 2-0

Pegliese: Ranon; Ceraudo, Barberi; Pastorino, Bonino (49' Di Marco), Lupo; Costa, Rossini, Guerra, Meazzi, Rozzi. **Busalla:** Morgavi; Gatti, Sbravati; Cipani, Balbi, Porcu; Franceschi, Collina, Santoro, Ottoboni, Trinchero (46' Ricchini). **Arbitro:** Boccaccio. **Reti:** 5' Sbravati (aut.), 68' Rozzi.

Argentina-Sanremese 0-1

Argentina: Minori; Tirone, Negro; Cristiano, Nocera (63' Lanteri), Sabatini; Iannello, Sammassimo, Minici, Nuvoloni, Arnaldi (61' Russo). **Sanremese:** Romagna; De Vincentiis, Cantore; Galaudo (26' Simondo), Trasatti, Andriani; Grossi (74' Riollo), Piccarata, Spatari, Baldassarri, Vernice. **Arbitro:** Grassano. **Rete:** 41' Spatari.

Ortonovo-Sestrese 0-0

Ortonovo: Romano; Spataro, Ponzanelli; Rolla, Torre (60' Bertolini), Zigni; Pagollo, Furia, Cagnoni (75' Ricci), Orrico, Lucini. **Sestrese:** Gagliardi; Bevilacqua, Noris; Pesce, Daniell, Jurman; Alessio, Trentarossi, Bei (75' Tomatis), Altovino, Mioli. **Arbitro:** Sovilla.

Baiardo-Ventimiglia 0-2

Baiardo: Ferrari; Noli, Barbieri; Lari, Cartasegna (70' Biggi), Re; Poggi, Moricoci, Spadoni (46' Sciaccaluga), Cioce, Benso. **Ventimiglia:** Soncin; Rotella, Saba; Bacigaluppi, Nardini, Bosio; Novaro, Oddone, Esposito (71' Luci), Lapa, Sasso. **Arbitro:** Canuto. **Reti:** 24' Barbieri (aut.), 28' Esposito.

Sestri Lev.-Pontedecimo 0-1

Sestri Levante: Raffo; De Lucchi (53' Pescatore), Lena; Muzio, Leonardi, Conte; Guatelli, Del Santo, Contu (57' Agnetti), Masito, Ghelfi. **Pontedecimo:** Pallavicini; Zanussi, Spadavecchia; Gianni, Masocchi, Armano; Ferraris, Bottari, Nini, Barbieri, Pinedda. **Arbitro:** Fida. **Rete:** 29' Nini.

Entella-Monterosso 3-1

Entella: Bagnasco; Calani, Gentile; Pisoni, Schenone, Buzzurro; Bernardi, Mazzocchi, Silvestri (65' Mussini), Broso, Formoso (53' Ghinolfi). **Monterosso:** Passetti; Gentili, Adorni; Mattei (30' Ferretti, 63' Notareschi), Calistri, M. Gianardi; Montefiori, Bellingieri, Cavallo, Celsi, S. Gianardi. **Arbitro:** Brignone. **Reti:** 7' e 11' Formoso, 59' Silvestri, 75' Celsi (rigore).

Vezzano-Lavagna 1-2

Vezzano: Ferretti; Paoli, Del Bello; Baldini, Agotani, Ginesi; Natali (46' Cella), Poletto, Tarasconi, Rubertelli, Traggiai (46' Grassoperoni). **Lavagna:** Vassallo; Rossi, Olbario; Ninivaggi, Frugone, Dondero; Scotto, Mazzei (55' Rocchio), Perrone, Celeri (68' Verbini), Compagnoni. **Arbitro:** Pollero.

LA SITUAZIONE DOPO L'OTTAVA GIORNATA

ECCELLENZA

RISULTATI

SESTRI LEV	PONTEDECIMO	0-1
PEGLIESE R	BUSALLA	2-0
ARGENTINA	SANREMESE	0-1
ENTELLA	MONTEROSSO	3-1
A. BAIARDO	VENTIMIGLIA	0-2
VEZZANO B	LAVAGNA	1-2
ORTONOVO	F. SESTRESE	0-0
CARCARESE	VADO FBC	3-2

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14.30

VENTIMIGLIA	ENTELLA
VADO FBC	ORTONOVO
LAVAGNA	SESTRI LEV
SANREMESE	CARCARESE
MONTEROSSO	PONTEDECIMO
BUSALLA	ARGENTINA
A. BAIARDO	VEZZANO B
F. SESTRESE	PEGLIESE R

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LAVAGNA	13	5	3	0	9	3
F. SESTRESE	12	4	4	0	8	2
SANREMESE	11	5	1	2	16	6
PONTEDECIMO	11	4	3	1	12	5
VENTIMIGLIA	11	4	3	1	9	3
ARGENTINA	9	2	5	1	6	5
VADO FBC	9	4	1	3	11	11
BUSALLA	8	3	2	3	6	5
CARCARESE	8	2	4	2	5	6
PEGLIESE R.	7	2	3	3	7	8
ENTELLA	7	3	1	4	6	8
ORTONOVO	6	1	4	3	5	10
SESTRI LEV.	5	0	5	3	2	5
VEZZANO B.	5	1	3	4	8	14
A. BAIARDO	4	1	2	5	5	12
MONTEROSSO	2	0	2	6	2	14

PROMOZIONE A

RISULTATI

S. OLCESE	IMPERIA 87	3-1
COALMA	DIANESE	5-1
VARAZZE	ARMA TAGGIA	4-1
FINALE LIG	QUILIANO	3-1
AUDACE C.	C.U.L.M.V.	3-2
RIVAROLESE	LOANESI S. F.	1-1
MOLASSANA B	OLIMPIC P.	2-0
ALASSIO 1920	ALBENGA	1-2

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14.30

C.U.L.M.V.	FINALE LIG
ALBENGA	MOLASSANA B.
LOANESI S. F.	S. OLCESE
ARMA TAGGIA	ALASSIO 1920
QUILIANO	IMPERIA 87
DIANESE	VARAZZE
AUDACE C	RIVAROLESE
OLIMPIC P.	COALMA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P.	RETI F	S
AUDACE C.	11	5	1	2	11	7
FINALE LIG.	11	4	3	1	10	7
S. OLCESE	10	4	2	2	12	5
COALMA	10	3	4	1	13	7
VARAZZE	10	2	6	0	13	7
LOANESI S. F.	10	3	4	1	7	3
OLIMPIC P.	10	4	2	2	12	8
ALASSIO 1920	9	4	1	3	8	9
MOLASSANA B.	8	1	6	1	7	6
IMPERIA 87	8	3	2	3	9	9
ALBENGA	8	1	6	1	7	8
C.U.L.M.V.	7	1	5	2	10	12
RIVAROLESE	6	1	4	3	8	11
ARMA TAGGIA	4	1	2	5	8	13
QUILIANO	4	1	2	5	7	14
DIANESE	2	0	2	6	8	20

PROMOZIONE B

RISULTATI

BRUGNATO	CANALETTO T.	2-0
ALBARO A.	FEZZANESE	2-2
CASTELNUOVO	S. STEFANO M.	1-1
LIGORNA 1922	C. GRASSO	1-1
MIGLIARINESE	FONTANAB.	5-2
BOGLIASCO P.	NS FRUTTUOSO	1-1
LERICI	COSMOS U.	3-1
PRO RECCO	RUTESE	0-0

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 10 NOVEMBRE - ORE 14.30

FONTANAB.	LIGORNA 1922
RUTESE	LERICI
NS FRUTTUOSO	BRUGNATO
S. STEFANO M.	PRO RECCO
C. GRASSO	CANALETTO T.
FEZZANESE	CASTELNUOVO
MIGLIARINESE	BOGLIASCO P.
COSMOS U.	ALBARO A.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MIGLIARINESE	13	5	3	0	17	5
LERICI	10	4	2	2	16	8
NS FRUTTUOSO	10	3	4	1	14	7
LIGORNA 1922	10	4	2	2	8	4
PRO RECCO	10	3	4	1	5	2
FONTANAB.	10	3	4	1	8	8
BRUGNATO	10	4	2	2	9	10
BOGLIASCO P.	9	3	3	2	7	6
FEZZANESE	9	3	3	2	9	8
ALBARO A.	7	1	5	2	8	9
RUTESE	6	0	6	2	3	5
C. GRASSO	6	1	4	3	5	11
CASTELNUOVO	6	1	4	3	4	12
S. STEFANO M.	5	1	3	4	2	7
CANALETTO T.	4	0	4	4	2	7
COSMOS U.	3	0	3	5	4	12

Pallanuoto: la A1 è partita nel segno del Savona, tra i rivali convince solo la Florentia

La Rari spaventa già la concorrenza

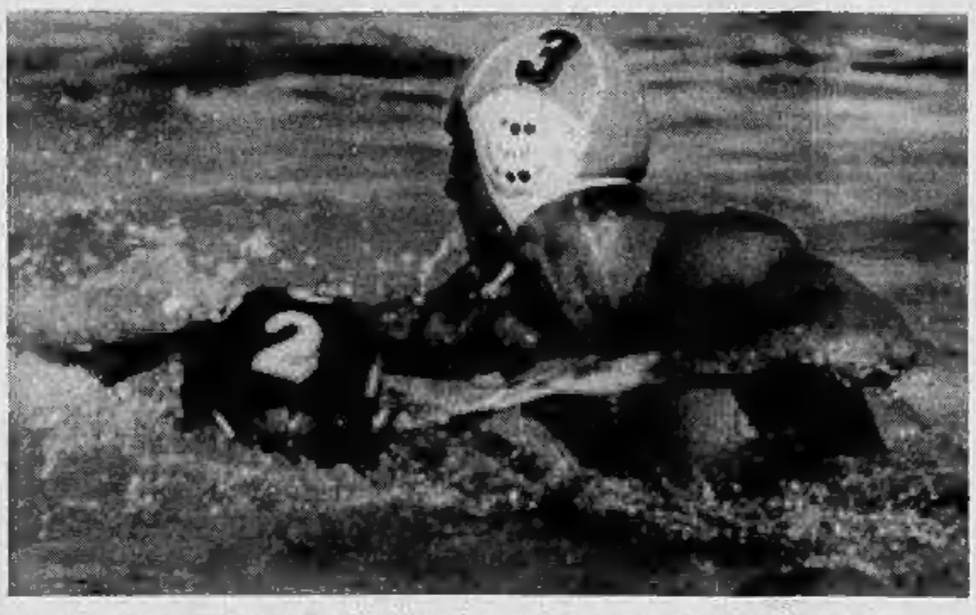
Inattese le sconfitte delle quotate Posillipo e Roma

SAVONA. La Rari suona le sue trombe, dal resto d'Italia arrivano rintocchi di campane stonate e fra le rivali più attese, De Giorgio Posillipo e Roma, sono cadute in casa. Ancora: il Recco è subito scivolato sulla roulette dei rigori, a Siracusa. La sicurezza con cui la Rari ha battuto la Canottieri Napoli trova contrattare in pratica solo nel facile successo della Florentia a Salerno, perché anche il Giollaro Pescara ha sofferto la sua parte in casa del Catania.

Che succede nel mondo della pallanuoto? La «sindrome da Savona», la sudditanza verso la squadra che l'anno scorso ha fatto tabula rasa in Italia, colpisce anche a distanza? Vedremo.

La Roma, ad esempio, è molto rinnovata e ha sofferto il Volturno Tertego anche più di quanto dica la sconfitta di misura (8-9). I campani sono arrivati all'ultima frazione in vantaggio di 4 reti. Il team della capitale, nei commenti del giorno dopo, faceva da coro a Vincenzo D'Angelo, tecnico della Canottieri che a Savona ha dichiarato: «Non potevo sperare di far risultato. La Rari è più avanti di noi».

Campioni per la Rari e Coppa delle Coppe per il Volturno. Per questo Bebic e compagni sarebbero già più rodati. A proposito: siccome le date «europee» di Rari e Volturno coincidono (8, 9 e 10 novembre), lo scontro diretto tra le compagini di Nostrangelo e Mistrangelo verrà posticipato: Non sabato prossimo, ma martedì 12 novembre, 48 ore dopo aver concluso le prime fatiche nei rispettivi tornei.



Luca La Cava in marcatura: il centrovasca si è subito confermato giocatore prezioso, sia in fase difensiva sia di ripartenza

Il Posillipo, indicato come autentico rivale della Rari, è caduto subito: 7-9 di fronte alla Leonessa Osama Brescia. A Sante Marsili mancavano Fiorillo e i due Porzio, squalificati. Ma il ko è grave lo stesso. Gli esperti ma compassati e lenti lombardi non hanno avuto troppi problemi. Val la pena ricordare che in fondo la Rari sabato era priva di Sciscero, e aveva Bovo e Petronelli in condizioni fisiche così precarie da esser utilizzati solo a tratti.

La sensazione è che, nonostante la partenza di Estiarte, i savonesi siano tuttora in grado di recitare per lunghi tratti a soggetto. Cosa che non possono permettersi squadre che han cambiato di più. Lo stesso Posillipo, che pure ha immesso un nuovo acquisto (Sostar) tra i pali, sabato si è trascinato un equivoco: il centrobos Doczi schierato in posizione più arretrata. E questo ha impedito ai napoletani di far progressi.

Era, quella di sabato, anche la giornata del «battesimo» per tanti nuovi stranieri. Bene, a tratti benissimo, Vicevic del Savona. Impotente Sostar e ininfluente Doczi per le troppe assenze del Posillipo, più incisivo di quanto fosse dato immaginare il nuovo slavo della Florentia, Trojan anche se è stato soprattutto il portiere ungherese Ambrus il segreto del facile successo toscano.

Bravi ma non bravissimi i russi della Roma, Vdovin e Naumov, tra i già noti in evidenza Bebic del Volturno (4 gol), Mshvenieradze del Recco (4 anche lui), Petoevary del Catania (4 centri). E in A2, scatenato il capitano della Nazionale russa Markoch nelle file del Caserta, mentre al Poseidon non è bastato il mancato savonese Apanasjenko (4 reti al Nervi).

Roberto Baglietto

E il Recco maledice i rigori

L'errore fatale a Siracusa di Mshvenieradze, il migliore

RECCO. L'Erg Recco sperimenta per primo la novità che non ammette il pareggio e paga il nuovo regolamento, uscendo sconfitti dalla Cittadella di Siracusa per 21-19.

Pari 15 al termine dei 4 tempi, dopo che i liguri si erano trovati a condurre anche con tre gol di vantaggio; errore decisivo di Mshvenieradze (il migliore del Recco, quindi assolutamente da non «crocifiggere» per aver fallito dai 4 metri) al secondo tiro di rigore.

L'Ortigia, guidata da quel Romoletto Parodi che ha un conto in sospeso con alcune società liguri, non ha commesso un solo errore.

I primi due punti stagionali sono stati però un gentile omaggio dei biancocelesti liguri: sul 15 a 12 a metà dell'ultimo tempo, la troppa sicurezza, e uno scatenato Hagiu (2 reti nei minuti finali) hanno rilanciato i siciliani. poi, nel convulso finale, rete di Di Caro.

Scoraggiati, delusi per l'imprevisto epilogo, i giocatori del Recco sono andati ai 4 metri mentre l'Ortigia era galvanizzata.

Questo il commento amaro di mister Formiconi: «E' tutta colpa della nostra ingenuità, ci siamo sentiti ormai con i due punti in tasca. Bisogna lottare fino al termine, anche se la nuova regola dei rigori, e non lo dico perché abbiamo perso, l'ho sempre ritenuta ingiusta e troppo penalizzante per le squadre che giocano in trasferta. Un pareggio a Siracusa, viste le assenze di Gyongyosi, Rainero e Temellini, poteva anche essere ben accetto».

E aggiunge: «Non vorrei che si incolpasse Misha per la sconfitta, perché sarebbe quantomai ingiusto. Anzi, durante l'incontro, il sovietico ha svolto al meglio il proprio compito: altro non ha funzionato». **[g. s.]**

IN FRANCIA

Ad Auxerre 1-1: monegaschi in ripresa

Il Monaco regge e Marsiglia vola

MONTECARLO. Poteva essere una giornata rosa per il Monaco che ha interrotto la preoccupante serie negativa con un prezioso pareggio sul campo di Auxerre, ma il Marsiglia ha risposto prontamente e ha portato a tre lunghezze il proprio vantaggio sui monegaschi al vertice della classifica del massimo campionato calcistico francese.

E' il verdetto, positivo ma amaro per il Monaco, della sedicesima giornata del torneo. I biancorossi di Arsène Wenger hanno chiuso sull'1-1 il match sul campo dell'Auxerre, provinciale di lusso del calcio francese: al gol di Cocard, all'8', per i padroni di casa, ha risposto Weah, nel finale, all'83'. Una rete che permette al contravanti liberiano di restare solo, a quota 13, in vetta alla classifica cannonieri. Un gol e un risultato importanti alla vigilia dell'impegno del Monaco in Coppa delle Coppe, domani sera (ore 20,45), allo stadio «Louis II», contro gli svedesi del Norkoeping nel retour-match del secondo turno (sulla carta, almeno su quella, pochi problemi per le squadre del Principato, già vittoriosa in Svezia per 2-1).

Mentre il Monaco appare convalescente dopo il periodo di crisi che gli è costato il primato, sembra ridiventato una macchina da gol il Marsiglia campione di Francia: ha travolto (4-0) il Nancy dell'ex-juventino Sacha Zavarov, ultimo in classifica, mandando in gol tutti i suoi assi, gli inglesi Waddle e Steven, l'africano Pelè e il solito Papin che tallona, a una lunghezza, Weah nella classifica cannonieri.

Risultati 16ª giornata: Nimes-Rennes 1-2; Sochaux-Paris Saint Germain 0-2; Tolosa-Lilla 1-0; Saint Etienne-Montpellier 1-1; Lens-Cannes 1-1; Auxerre-Monaco 1-1; Nantes-Le Havre 0-0; Marsiglia-Nancy 4-0; Caen-Tolone 4-1; Metz-Lione 1-1. Classifica: Marsiglia 24; Monaco e Paris Saint-Germain 21; Caen 19; Metz 18; Le Havre e Nantes 17; Auxerre, Montpellier, Nimes, Saint-Etienne e Tolosa 16; Lens 15; Cannes, Lilla e Tolone 14; Lione e Rennes 13; Sochaux 11; Nancy 9.

[b. m.]

BASKET REGIONALE

In crisi il Vogue Sposa, i savonesi passano a Lerici e per il Sestri Levante arriva la prima vittoria

Chiavari e Alassio ko, insiste il Riviera

L'Autorighi cede al Bra, ora capolista solitario della serie D

Il Bra comanda il girone ligure-piemontese della D maschile di basket e lo fa con un'autorità non comune. Il big-match fra i bradesi e l'Autorighi Ferrari Chiavari si è infatti concluso con il successo dei primi.

Il Riviera basket, vincendo a Lerici, si porta in seconda posizione, pronto a sfruttare qualsiasi occasione, se possibile a salire ancora. Nuovamente sconfitto il Don Bosco Alassio che proprio sembra non riuscire a venir fuori dalla crisi, mentre è da registrare la prima vittoria stagionale per il Centro Basket Sestri Levante, mentre gioca bene, a momenti in maniera spavalda, ma perde di misura l'Alcione Rapallo.

Bra-Autorighi Chiavari 89-83. Primo passo falso dei chiavaresi, che con la partita perdono anche il primato. Il solito primo tempo disputato sinceramente sottotono, poi la ripresa, affrontata a petto in fuori e condotta in crescendo con finale rocambolesco. «L'analisi della partita è tutta nelle cifre. Nei primi venti minuti di gioco eravamo sotto 47-35, a tre minuti dalla fine dell'incontro ci siamo portati sul 77 pari. Purtroppo, poi qualcosa non ha funzionato a dovere, comunque con l'arrivo del play Falcone, che mercoledì sabato a Voghera, penso che Vaccaro abbia a disposizione una rosa completa», osserva il presidente dei chiavaresi, Mauro Spagnoli. Questi i punti dell'Autorighi: Benvenuto 0; Miaschi 16; Spagnoli 0; Crovo 2; Bernardello 3; Parma 10; Marenco 17; Galluzzo 10; Costa 17; Gonfiantini 8.

Lerici-Riviera Basket 80-86. Risultato di grande prestigio dei savonesi su un parquet solitamente ostico come quello spezzino. «In effetti penso che vincere a Lerici non sia cosa da tutti i giorni. La squadra ha giocato ad ottimi livelli, abbiamo preso tanti rimbalzi offensivi anche se sprecato in fase realizzativa. Erano assenti Bottero e Grosso, e quindi dobbiamo dire che il risultato assume un rilievo ancora maggiore» afferma il dirigente savonese Dario Testa.

Questo lo score della squadra: Del Grande 0; Morando 23; Lavagna 0; Frumento 14; Ilbba 0; Bartolozzi 6; Tonolini 7; Dagliano 13; Cacace 13; Ricci 10.

Cb Sestri Levante-Parmense 67-66. Primo successo per gli uomini di Umberto Scotto, ed il presidente Gonfiantini che è ovviamente soddisfatto. «Fotevamo chiudere il conto molto prima della sirena. La squadra ha giocato con molta grinta, e quindi il successo è più che meritato». Protagonista Enrico Ravera (20 punti), bene anche Dalaidi (16) e Alberti (13). A canestro anche Raggio (6), Mattioli (5), Stagnaro (4) e Canepa (3).

Alcione Rapallo-Valtarese 77-79. Una vera disdetta, una partita che i giovani rapallesi potevano vincere e che hanno invece lasciato agli emiliani a 40 secondi dal termine. «Una palla presa dal loro pivot sotto canestro e messa dentro, ma nell'arco dei 40 minuti abbiamo sempre giocato alla pari contro una formazione quotata. Abbiamo lottato fino all'ultimo, facciamo progressi» dice il coach Giancarlo Modafferi. I punti: Bucchioni 27; Veccari 21; Bertini 13; Ruscica 8; Arate 8. Da sabato saranno disponibili un paio di neo-acquisti: Marinari e Della Mandola, entrambi classe '72 (dal Chiavari).

Camaiore-Vogue Sposa Alassio 85-83. Il giudizio del presidente De Stefano è duro: «Riccardo Rava deve considerarsi fuori rosa, mentre a Ferrando abbiamo dato ancora una prova d'appello. Non posso accettare certi comportamenti disciplinari. Vernetti, causa ritardo, ha giocato solo un tempo, realizzando 23 punti. 13 punti per Ciccione, Tassara, Brusco; 10 Marconi; 8 Ferrando; 2 Vena; 1 Vallarino.

Altri risultati. Acqui-Voghera 59-75; Derthona-Sarzana 92-70. Classifica: Bra p. 10; Chiavari, Riviera e Derthona 8; Acqui, Voghera, Valtarese e Spezia 6; Alassio, Sarzana, Lerici, Parmarex e Camaiore 4; Sestri Levante 2; Genova e Rapallo 0. **[g. s.]**

LA SERIE C

Sorridono Elah e Loano

L'Elah Pallacanestro Genova ottiene la terza vittoria stagionale in serie C maschile, ma faticando più del previsto contro un Mortara non irresistibile. L'Elah nel primo tempo ha dominato, chiudendo a +16 e mettendo in mostra un gran gioco. Ad inizio ripresa la svolta, con Patrone fuori per il riacutizzarsi del dolore al ginocchio infortunato. L'Elah è stata quindi raggiunte e superata. Solo nei minuti finali ha prevalso. Morando è stato il miglior realizzatore in assoluto con 28 punti. Tabellino Elah. Patrone 7; Morando 28; Truhhianelli 10; Leoncini 23; Giordano 5; Perrante 4; Giannini 4; Fontanel 4; Solinas 4; Zini 0. Ancora ko l'Auxilium Genova in B femminile: 78-65 per il Reggio Emilia. In C femminile, vittoria del Loano a Torino (71-64) con l'Energia; sconfitta della Cestistica con il Moncalieri (61-42), vittoria del L.A. Gear Rapallo a Fiorenzuola (49-46) e conferma in testa alla graduatoria. **[g. s.]**

PALLAVOLO

Peccato per le sconfitte di Chiavari e Riviera Sanremo: entrambe le formazioni hanno lottato con grande coraggio

Salvo Savona e Varazze trascinatori della Liguria

Ottimo avvio di stagione in B e C: 10 vittorie per le 14 squadre della regione

Tra le liguri attese come protagoniste nei campionati nazionali nessuna manca al primo appello. 10 vittorie e 4 sconfitte nel turno inaugurale di B e C.

Maschile. Nella B1 il Cantieri Navali Ferrari Spezia ha triturato la prima vittima: il Lanciano. In poco più di un'ora Vecchi e soci (parziali 15-2 15-5 15-12) han vinto l'incontro davanti a un pubblico entusiasta.

Nel girone A della B2 il Salvo Savona chiarisce di avere le carte in regola per la promozione: la squadra di Pontacolone non ha sbagliato nulla nell'esordio con il Vittorio Veneto Milano: un 3-0 in souplesse con il sestetto base (Ariagno, Salomone, Bina, Fazio, Poggio, Dario Bianchi e primo cambio Bolognese) scatenato contro i malcapitati meneghini. Il dato più confortante per il mister biancorosso è che i suoi boys non sono ancora al massimo: alcuni possono far meglio. Buona la risposta del pubblico: ogni incontro interno può trasformarsi in una kermesse. E inoltre i risultati delle rivali spingono all'ottimismo.

Il Chiavari cade in casa, vittima del «complesso del tie break»: i verdeblù, anche se ora guidati da Falsini invece che da Mimmo Brignole, come nello scorso sfortunato torneo battagliano fino al quarto set per poi arrendersi in maniera banale nel quinto. Pare un problema più psicologico che di tenuta. Invece si materializza una possibile antagonista del Salvo nel Lecce Pen Cus Torino vincitore sulla Colombo: i liguri non esistono per due set, poi Lanterbe e Roserba organizzano la difesa e i bianconeri conquistano il terzo parziale, importante per il morale non per il risultato.

In C1 il Cus Genova oltre a perdere in casa comincia subito con le sanzioni disciplinari: espulso il tecnico Mauro Pesce. Eccellente impresa dell'esordiente S. Pio X Loano: i savonesi espugnano Pontremoli al tie break: «Un ambiente incredibile - ricordano i loanesi - c'erano più di 700 persone e facevamo un tifo d'inferno. Se siamo capaci di vincere un incontro simile possiamo disputare un torneo ricco di soddisfazioni». Il Primizie si aggiudica l'incontro casalingo pur perdendo il primo set: il Nichelino, ripescato all'ultimo secondo, è comunque complesso di valore. Gran sorpresa anche al palasport di Varazze: i locali, matricole del torneo, hanno non solo sconfitto ma anche umiliato il Viareggio, considerata una delle pretendenti alla promozione.

Femminile. In B2 il Latte Tigullio Rapallo dispone e piacimento del Cogne: i tre set sono stati chiusi a 8, 6 e 4; in evidenza l'alzaltrice Roberta Ferruri. In C1, girone A, battaglie interminabili per Navalcavi Rivarolo e Riviera Sanremo. Le genovesi di Biaio e Mambelli espugnano addirittura il campo del Tessilnovi Alessandria: 8-15 9-15 15-12 15-3 16-14. Non ce la fanno le matuziane a Racconigi ma lo score (7-15 15-11 15-7 14-15 15-11) indica che concordia e determinazione sono di nuovo patrimonio sanremese. L'Italbroker a chiude con fatica il primo set col Chivasso (17-15) ma poi fa il comodo suo (15-3 e 15-10). Infine il Genova 92 fa un boccone del Paper Saluzzo: set chiusi a 4, 5, 11. **[d. s.]**

I RISULTATI

Solo 5 gare al tie-break

B1: Spezia-Lanciano 3-0; Loreto-Arno 3-0; Genzano-Calenzano 3-0; Cus Roma-Chieti 3-0; Sesto-Csc 3-0; Tomei-Portomaggiore 3-0; Ortona-Osimo 3-0.

B2: Salvo-Milano 3-0; Hitachi-Safa 3-0; Alessandria-Arti e Mestieri 2-3; Mondovì-Lecco 3-0; Ceppiratti-Novi 3-1; Cus Torino-Colombo 3-1; Chiavari-Parabiago 1-3.

C1: Cus Genova-Quarrata 1-3; Migliarino-Pruneta 3-0; Pontremoli-S. Pio 2-3; Primizie-Nichelino 3-1; Varazze-Viareggio 3-0; Invicta-Ovada 3-1; Bianchi-Calci 3-2.

B2 femm.: Corio-Ivrea 3-1; Bardelli-Robur 3-2; Carrara-Lissone 3-0; Rapallo-Cogne 3-0; Pavic-Soliera 3-1; Magenta-Vignole 3-2; Alba-Albizzate 3-0. **[d. s.]**

SPORTFLASH

EQUITAZIONE

A Sanremo gli italiani di salto a ostacoli

SANREMO. Sanremo ospiterà nell'ottobre '92 la finale del 1° campionato a squadre di salto ad ostacoli che, articolato su una serie di prove su vari campi italiani, conterà su un montepremi di 200 milioni. L'annuncio da Domizio Villa, che nei giorni scorsi aveva allestito al Solaro la 4ª edizione del Derby dei Fiori.

CICLISMO

Ginestra è il «re» degli amatori

SANREMO. Flavio Ginestra della Sidis è il più forte ciclista «amatori» del '91 in provincia di Imperia. L'atleta ha trionfato nelle speciali classifiche dell'Udace. Ha preceduto Mauro Aretuso e Antonello Giusta. Tra i veterani, oltre i 40 anni, si è piazzato al primo posto Mauro Spezia davanti ai fratelli Davide e Mario Punturiero.

CALCIO

Sarzanese prima negli Juniores nazionali

Savonesi al tappeto, bene la Sarzanese nel campionato nazionale Juniores: Valenzana-Derthona 0-1; Cairese-Libarna 0-1; Pro Vercelli-Samm 2-1; Acqui-Chieri 0-6; Rapallo-Bra 2-2; Giaveno-Nizza 2-1; Sarzanese-Savona 4-2. Classifica: Sarzanese p. 12; Nizza 11; Pro Vercelli e Chieri 10; Giaveno 9; Rapallo 8; Savona e Bra 7; Valenzana 6; Samm, Libarna e Derthona 5; Acqui 2; Cairese 1.

PODISMO

Al piemontese Gaboardi la «Maratonina»

VARAZZE. Oliviero Gaboardi, di Omegna, ha vinto la 6ª Maratonina di Varazze in un'ora 9'37": si è imposto su 400 atleti precedendo Marco Roascio della Gillardo Millesimo e Carlo Ballotta dell'Avis Gamboiò. Tra le donne 1ª Loredana Ricci (Fazi Battaglia).